Num. 159. — 1871. Mercoledì 1 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 1 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 30 gennaio, con il quale è dichiarata provinciale la strada detta della Fascinata in provincia di Ferrara, che partendo da quella pure provinciale di Zinzolino al ponte sul Po di Marrara fra S. Nicolò ed Ospedale Monacale giunge all'argine sinistro del fiume Reno presso il passo delle Canne a Codifiume.

2. Un R. decreto del 5 febbraio, a tenore del quale la strada della salita di Capodichino, da Ottocalli alla barriera doganale, cessa di essere provinciale, e passa nel novero delle strade comunali della città di Napoli.

All'elenco delle strade provinciali di Napoli resta aggiunta, e fa passaggio nello stato in cui ora si trova, la strada già nazionale delle Puglie, dall'estremo dell'abitato di Napoli fino al confine colla provincia di Caserta, sotto l'osservanza, ed alle condizioni degli articoli 88 e 90 della legge sui lavori pubblici.

Detto passaggio a carico della provincia si intenderà avere avuto effetto col 1° del volgente mese.

3. Un R. decreto del 26 febbraio, a tenore del quale, nelle città di Bari, Firenze e Milano, come nei vicini paesi, purchè a distanza tale da rendere posssibile la consegna di che nel seguente articolo, i ricevitori del lotto, i quali, per la soppressione dei rispettivi uffizi compartimentali esistenti nelle indicate città, dovrebbero chiudere definitivamente la raccolta settimanale del giuoco nel giorno di venerdì, continueranno a ricevere giuocate fino al mattino del sabato, giorno fissato per l'estrazione dei numeri.

Le matrici dei giuochi così raccolti durante la notte del venerdì e le prime ore del mattino del sabato, dovranno dai ricevitori medesimi nella stessa mattina del sabato essere consegnate alle intendenze di Finanza, e da queste immediatamente spedite alle rispettive Direzioni del lotto, per essere chiuse negli archivi di deposito.

Accadendo per qualsiasi causa che le matrici, di cui nell'articolo precedente, non pervenissero alle Direzioni di Napoli, Roma e Torino, per essere rinchiuse negli archivi di deposito nel giorno successivo a quello dell'estrazione, i giuochi in esso contenuti si riterranno di nessun effetto. Sarà di ciò dato avviso al pubblico, e i giuocatori avranno diritto alla restituzione dei prezzi dietro consegna dei relativi biglietti.

Le norme per la chiusura del giuoco, la consegna delle matrici alle Intendenze e la spedizione alle Direzioni saranno tracciate in apposito regolamento.

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dal 1° marzo 1871 per Firenze, e dal 1° aprile dell'anno medesimo per Milano e Bari.

4. Promozioni e nomine dell'ordine equestre della Corona d'Italia.

5. Un elenco di disposizioni avvenute nel personale dell'ordine giudiziario.

Parte non Officiale

Il Colonnello Comandante la 1ª legione della Guardia Nazionale ha emanato il seguente *ordine del giorno*:

In seguito a rinuncia emessa dal Generale Comandante la Guardia Nazionale sig. Commendatore Tito Lopez, S. E. il sig. Principe Doria nella qualifica di ff. di Sindaco, mi ha dato l'incarico di esercitare provvisoriamente le funzioni di Comandante, siccome Colonnello più anziano.

Nell'assumere un tale oneroso incarico, confido nella cooperazione attiva e leale di tutti i Comandanti di Legione, affinchè mi rendano meno pesante un tale compito.

Raccomando poi a tutti gli Ufficiali, Graduati e Militi, ciascuno per la parte che lo riguarda, il mantenimento dell'ordine e della disciplina, a cui sono tenuti, per confermare una volta di più, quanto è sentito lo spirito di sì nobile istituzione.

Roma 28 Febbraro 1871.

Il Colonnello Comand. la 1.ª Legione
A. Tittoni.

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

La Compagnia equestre del signor David Guillaume ha recentemente dato nel Cairo a benefizio dei danneggiati dall'inondazione del Tevere una rappresentazione che produsse la somma di lire 2,088 50.

Notizie Italiane

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Il ministro della guerra ha fatto ispezionare alcuni fra i primari stabilimenti meccanici di Torino e di Milano per riconoscere se fossero in grado di assumere dal Governo commissioni di macchine e strumenti di precisione.

Il risultato di tali ispezioni è stato soddisfacentissimo, cosicchè l'Italia non dovrà più d'ora in poi ricorrere all'estero per la fabbrica degli strumenti di precisione che occorrono negli arsenali.

— Salve le mutazioni che si credessero fare in seguito, sembra per ora che S. M. la regina di Spagna non più in Oneglia debba prendere imbarco, ma bensì a Genova, nel cui porto già si sono da Alassio trasferite le due regie navi state poste a di lei disposizione.

— Da Algeri è stato richiamato il nuovo avviso *Authion* che vi era di stazione da parecchi mesi.

— La pirocorvetta *Principessa Clotilde* che doveva dal Giappone tornare in Italia passando pel Capo di Buona Speranza, tornerà invece pel Mar Rosso e per l'Istmo di Suez.

Questo cambiamento di rotta fu adottato per considerazioni di economia, ed anche perchè lo stato del bastimento necessiterebbe, per compiere il lungo giro del Capo, che si facessero prima importanti riparazioni e rinnovazioni di materiali.

— La squadra corazzata ultimato che abbia l'armamento si recherà a Napoli.

— Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio ha aperto una delle sessioni annuali d'esami negli istituti della marina mercantile per il conferimento dei gradi.

— Abbiamo dall'*Economista d'Italia*:

Il ministro Castagnola nel suo recente viaggio nella riviera Ligure ha ispezionato i due istituti tecnici e nautici di Savona e di Porto Maurizio; ha visitato alcuni cantieri di costruzioni navali, i lavori della ferrovia e quelli dell'arsenale di Spezia. Egli ebbe agio di constatare l'attività che regna nei cantieri di Savona e nella officina meccanica dei signori Tardy e Benech, e noi crediamo che l'esame fatto dei lavori ferroviari varrà ad affrettarne il compimento.

— Dalla *Riforma*:

Il Comitato esecutivo per l'esposizione regionale in Treviso avvisa che essendo stata sospesa l'esposizione regionale che doveva aver luogo in Vicenza nel 1870, e trasportata all'anno in corso, la deputazione provinciale fu indotta a stabilire che la già annunciata esposizione regionale, decretata pel 1871 in Treviso, abbia inalterabilmente luogo nell'autunno 1872, anche per corrispondere, in tal modo, al desiderio espresso dal ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il Comitato esprime quindi agli agricoltori, industriali e cultori delle arti belle, la fiducia che questa proroga giovi ad accrescere il numero degli esponenti nella mostra

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Sappiamo che a Susa, la quale è stata dichiarata dal Comitato di difesa dello Stato piazza forte di seconda classe, vennero mandati alcuni ufficiali del Genio onde stabilire il piano delle fortificazioni, piano che deve essere terminato entro quindici giorni.

Sembra che si intenda di circondare la città di tanti piccoli forti collocati sulle principali alture, facendone il centro l'antica fortezza della Brunetta.

— Il *Diritto* scrive:

Siamo assicurati, che il ministro della guerra ha già dato le disposizioni per la formazione di due campi d'istruzione, l'uno a Chiari (provincia di Brescia) e l'altro a Vergato. Questi campi saranno ciascuno della forza di circa 30 mila uomini, e verranno radunati verso il principio di maggio.

— Il *Pungolo* di Napoli ha quanto segue:

Nella provincia di Benevento la coltivazione della pianta del tabacco va sempre più acquistando sviluppo e importanza.

È questa una delle industrie agricole che vuole molte cure e molta vigilanza; ma d'altra parte offre quasi sempre largo compenso all'agricoltore solerte ed intelligente.

Oltre il vantaggio che dall'estendersi di queste piantagioni risente il paese in generale, ciò prova che anche nelle nostre provincie si è incominciato a comprendere che l'agricoltura — come tutti gli altri rami della pubblica attività — ha mestieri di tener dietro a tutti i progressi che si adottano altrove. E questo è già un grande risultato.

— Dalla *Nuova Patria* di Napoli:

Oggi sarà aperto il traforo della galleria Cristina, lungo 1400 metri. Sarà in tal modo completata la linea Napoli-Foggia.

Con l'apertura della Cristina resta abolita la stazione di Starza, e si guadagnano trenta buoni minuti di tempo.

— Togliamo dal *Conte Cavour*:

È morto a Caraglio, provincia di Cuneo, il notaio coll. cav. Giuseppe Testa, lasciando a quel comune la somma di cinquemila lire per l'erezione di un asilo d' infanzia.

Notizie Estere

— Il presidente degli Stati Uniti, generale Grant, ha diretto al Senato e alla Camera dei rappresentanti il seguente messaggio che è quello appunto a cui alludeva un dispaccio dell' *Agenzia Stefani*.

L'unificazione degli Stati della Germania in una forma di Governo simile per molti rapporti a quella dell'Unione Americana, è un avvenimento che non può a meno di destare grandi simpatie fra il popolo degli Stati Uniti. Questa unificazione fu creata dai continui e persistenti sforzi del popolo con consentimento anche dei governi di 24 Stati Tedeschi, per mezzo delle loro autorità regolarmente costituite. Il popolo americano può scorgere in ciò un tentativo di riprodurre in Europa alcuni dei migliori passi della nostra costituzione, con quelle modificazioni che la storia e lo Stato della Germania richieggono. I governi locali dei diversi membri dell'Unione sono conservati, mentre che i poteri deferiti al Capo, aggiungono forza per lo scopo della difesa nazionale, senza alcun potere di indire guerra di ambizione o di conquiste. La vagheggiata aspirazione per l'unità nazionale che ispirò per molti anni milioni di uomini del medesimo idioma e sotto il medesimo cielo, ma separati e divisi sventuratamente da gelosie dinastiche e da ambizione di idioti reggitori, si è pur finalmente compiuta, e oggi la Germania conta una popolazione di circa 34 milioni, unita come noi, sotto un solo governo per i rapporti internazionali, ma serbando nelle sue diverse parti il diritto ed il potere di controllo sopra i loro interessi locali, i loro costumi, e le loro istituzioni. Il fatto di riunire grandi masse di un popolo libero ed intelligente sotto un solo governo deve necessariamente tendere a fare dei governi, ciò che dovrebbero essere in realtà, i rappresentanti della volontà e dell'organismo del potere del popolo. L'adozione in Europa del sistema dell'unione americana sotto la direzione ed il controllo d'un popolo libero, educato a moderazione, non può a meno di sviluppare le istituzioni popolari e di coadiuvare alla pacifica influenza delle idee americane.

Le relazioni fra gli Stati Uniti e la Germania, sono cordiali i rapporti commerciali fra i due paesi sono esteri e vanno aumentando di anno in anno; il gran numero di cittadini e residenti negli Stati Uniti di origine tedesca, e il continuo flusso dell'emigrazione da quei paesi, produssero un intimità di rapporti personali e politici, che se non agguagliano, si avvicinano di molto a quelli da noi nutriti pel paese, donde uscirono i primi fondatori del nostro governo.

L'importanza di questi interessi e la grandezza dell'Unione Alemanna, richieggono che nella classificazione dei rappresentanti di questo governo presso le corti estere, non debba più sussistere alcuna differenza fra i ministri accreditati presso le corti di Londra e di Parigi e quello presso la corte di Berlino, nel compenso pecuniario accordato dalla legge. Sarebbe assai decoroso di mettere il rappresentante del nostro governo a Berlino nelle stesse condizioni degli altri due.

L'unione dei differenti Stati della Germania sotto un solo governo ed i rapporti sempre crescenti, sia personali che commerciali fra i due paesi, devono necessariamente aumentare ancora il lavoro e la responsabilità della Legazione, egli è perciò che io raccomando che lo stipendio del ministro e del segretario della Legazione a Berlino venga respettivamente aumentato al pari di quello accordato ai due ministri di Londra e di Parigi.

Washington, 7 febbraio, 1871.

U. S. Grant.

— Togliamo dai Giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 25. — L'*Ufficio Wolff* ha da Versailles in data del 22: Thiers, che ieri si trovava qui ed ha conferito attivamente col conte di Bismarck, ritornò alla sera a Parigi e ritornò qui questa mattina. A mezzogiorno ebbe un' udienza presso l' imperatore. Sono date tutte le disposizioni perchè il 26 segua l'ingresso a Parigi. Si ha in vista anche l'occupazione dei quartieri di Belleville e Villette. La grande rivista innanzi all' imperatore si terrà di qui ad alcuni giorni.

Berlino 25. — Tra Thiers e Bismarck fu anche parlato di un' alleanza offensiva e difensiva tra la Germania e la Repubblica francese. Pare stabilito che non si ammetterà la candidatura al trono nè di un Orleans, nè del conte di Chambord; la elezione dei principi di Joinville e Aumale non sarà verificata nell' Assemblea nazionale. L' Assemblea nazionale vuole dichiarare il bando anche contro la famiglia Bonaparte.

L' unica solennità dell' ingresso dei Tedeschi a Parigi, consisterà in una rivista nei Campi Elisi. Immediatamente dopo sottoscritti i preliminari di pace, l' Imperatore ritorna in Germania, accompagnato dal Re di Virtemberg, dal principe Carlo, dal principe Alberto padre, e dall' ammiraglio principe Adalberto. Egli avrà a Carlsruhe una intervista coi principi tedeschi, e poi verrà a Berlino, dove gli si prepara una grandiosa accoglienza. Il conte Bismarck, partirà il 12 da Versailles ed arriverà il 13 a Berlino, per assistere al Parlamento aperto dal Re. Dopo il solenne ricevimento delle truppe, sarà ordinato un lutto nazionale di quattro settimane pei guerrieri caduti. Le truppe tedesche che si trovano nella Francia settentrionale, ritorneranno per mare.

L'ingresso a Parigi incomincierà coll'occupazione di vari quartieri.— Thiers, nelle trattative di pace, si servì di Barthelemy St. Hilaires come segretario.

I Re di Baviera e di Sassonia si recano la settimana ventura a Carlsruhe, per complimentare l'Imperatore che ritorna.

Berlino 25. — Nè il conte di Chambord, nè gli Orléans hanno per ora speranza di riuscire. La continuazione della Repubblica sembra assicurata, il che rende contenti qui non solo i circoli governativi, ma anche i giornali perchè domina l'opinione che i pretendenti al trono comprometterebbero la sussistenza della pace.

La *Kreuzzeitung* smentisce la notizia del ritorno dell'Imperatore fissato pel 12 di marzo. Dice essersi equivocato su disposizioni preliminari prese dal Cancelliere dell'Impero.

Il cannone gigantesco Le Valèrie del Monte Valeriano è già per via alla volta di Berlino. Esso sarà collocato nel boschetto dei castagni. Tutti gli oggetti d'arte che l'Imperatore Napoleone portò via dalla Germania le saranno restituiti.

Parigi 24. — Il *Francais* scrive: Le pretese prussiane hanno turbato molto Thiers; finora egli si è rifiutato di farne conoscer niente — Il *Pays* osserva: Adattiamoci, senza disperare, alle sofferenze del momento. L'onta per la Francia non è che provvisoria.

Bordeaux 24 — Non havvi alcun dubbio che la Commissione finanziaria istituita dall' Assemblea nazionale riconoscerà la legalità del prestito negoziato dal Governo della difesa nazionale.

Qui, come a Parigi, perfetta tranquillità.

Bordeaux 25 — Il Conte di Parigi, capo della famiglia Orléans, ha indirizzato una lettera ad un suo amico a Bordeaux, nella quale dice: « Io non ho ambizione personale; io coopererò lealmente alla soluzione del problema, come possa assicurarsi alla Francia un Governo libero, stabile e legittimo, di cui ha tanto bisogno. Il più importante si è che trionfino quelle classi, che ci garantiscano il patto liberale. Questioni personali non possono nè debbono farsi innanzi ».

La *Gazette de France* scrive: « Il trattato di pace sarà duro senza dubbio, ma ora più che mai dobbiamo lasciarci guidare dalla ragione anzichè dal sentimento.

La nazione deve scontare i suoi errori, le sue debolezze; non ci ha vinti l'estero, noi stessi ci siamo precipitati nella rovina. Se comprendiamo ciò saremo salvati ».

Non è vero che il Prefetto della Corsica sia stato ammazzato; egli ha solo dovuto rinunziare al suo posto.

Londra 24. — (*Camera dei Comuni.*) Nella discussione sulla Conferenza del Mar Nero, *Disraeli* disse che il Governo inglese acconsentì alla Conferenza con una preconcetta risoluzione, che compromettova l'onore dell' Inghilterra.

Gladstone difese la politica del Governo; disse non avere Russel affermato che l' Inghilterra fosse pronta alla guerra, con alleati o senza, per mantenere la neutralità del Mar Nero. Il Governo acconsentì alla Conferenza per deliberare equamente, francamente e internazionalmente sopra eventuali rimostranze della Russia.

In seguito ad un' interpellanza di *Moore, Gladstone* negò che la Regina abbia inviato Hozier al Principe ereditario di Germania per congratularsi sui suoi successi di guerra, quantunque Hozier sia però stato l' apportatore di messaggi amichevoli ai congiunti della Regina Vittoria in Versailles. *Duff* presentò il bilancio delle Indie orientali. Il civanzo dell' anno scorso ammonta a centoventimila sterline, l' eventuale presunto di quest' anno ad un milione.

Londra 25. — Per la prossima seduta della Conferenza fu fissato il 6 di marzo, perchè si suppone che per allora sarà giunto l' ambasciatore francese, duca di Broglie. L' Inghilterra, la Russia, l'Austria e l' Italia si sono accordate di osservare una assoluta riserva nel presente stadio decisivo delle pratiche tra la Germania e la Francia.

Quanto prima Louis Blanc, Vittore Hugo, Rochefort e 150 membri della sinistra radicale presenteranno le proposte di porre in istato d'accusa l'Imperatore Napoleone.

Londra 25 — Si assicura che la Turchia s'oppone energicamente a quanto convennero i plenipotenziarî della Conferenza, cioè di aprire il Mar Nero ai navigli da guerra esteri, autorizzando la Porta ad ammettere nei Dardanelli i vascelli armati di tutte le nazioni, eccettuati quelli della Russia e della Rumenia. — La Porta vedrebbe in ciò una limitazione della propria sovranità. — Di fronte a tutte le asserzioni contrarie, si accerta che il Governo si opporrà a qualunque aumento nel bilancio della guerra.

Brusselles 25 — Notizie odierne da Versailles assicurano che la pace è definitivamente conchiusa, avendo la Francia accettate le condizioni proposte da Bismarck.

— Da una corrispondenza parigina della *Perseveranza* in data del 23, togliamo il brano seguente:

Continuano le perquisizioni nei quartieri turbolenti, e sono fruttuose. Alle 6000 granate Orsini si devono ora aggiungere altre 2000 trovate ultimamente, e di un calibro più grosso. Durante l'assedio la fabbricazione di questi e simili proiettili era fatta senza alcun controllo, ma è difficile ora che restino nascosti quando il deposito è d'una certa entità. Ho udito spesso parlare di « 100,000 bombe » che potrebbero ridurre « in cenere » Parigi, i Parigini i Prussiani (ed i neutri), ma sono vanterie di gente che ne maneggierebbe una sola con moltissime e minutissime precauzioni.

Si assicura che il sig. Giulio Favre ed il general Valdau nel discutere l'armistizio sieno stati tanto leggieri da notare nel numero delle armi da consegnarsi, una quantità *maggiore* dell'esistente in mano dell'armata. S'era quindi detto che occorreva consegnare 30,000 dei *chassepots* della guardia nazionale, onde raggiungere la cifra stabilita. Pare invece che converrà soltanto prenderne 2300. Ma la parte più singolare è questa che nell'officina Cail si dà mano febbrilmente a compiere una batteria di *mitrailleuses* onde poterla consegnare.... al sig. de Moltke. Tra i cannoni ceduti havvi quello al quale era stato dato il nome di *Daniele Manin*; come tanti altri fu consegnato vergine di polvere e di palla!

Molti indizi accennano al trasloco dell' Assemblea, appena firmata la pace. Fra i tanti espedienti onde averla vicino, e fuori dall' « infezione » è proposto quello rinnovato dalla prima Rivoluzione, di convocarla a Versailles. D' altra parte si evacuano frettolosamente le Tuilleries dei feriti, e molti ope-

rai sono già dietro a riparare tutti i danni e metterle nello stato primiero.

Lo stesso corrispondente parigino della *Perseveranza* così descrive i soldati prussiani visti in una sua escursione a Versailles:

I soldati vanno e vengono come se fossero da dieci anni in questi luoghi e dovessero restarvene venti. Tranquilli, metodici, disciplinati, si vede che sono docili e quasi sempre intelligenti: ultime ruote della gran macchina ch' è posta ora in movimento da Versailles. In questi siti la guarnigione è prussiana.... di Prussia. *Il* berretto piatto della piccola tenuta, ed il classico e rinomato elmo s' alternano. Gli uniformi degli ufficiali sono identici a quelli dei soldati, all' infuori dei galloni. Ad ogni istante i soldati si arrestano ritti, immobili, e fanno il saluto militare. È un ufficiale che passa. Mi direte che in tutti i paesi del mondo i soldati salutano gli ufficiali che passano. Lo so anch' io, ma questi sono l'ideale del genere. Il soldato prussiano è l' austriaco perfezionato. Mi sono fermato in un punto ove c' era una mezza compagnia che faceva l' esercizio. A cinquanta o cento passi di distanza sembrava tutta d' un pezzo, tanto i movimenti erano eguali e regolari. Non una punta dell' elmo ch' escisse dalla linea retta, e non un fucile che fosse inclinato due *centimetri* più o meno. . . .

Ammessa la guerra — poichè gli uomini sono così pazzi da crederla necessaria — conviene farla come i Prussiani. Per il sig. Moltke è chiaro che il suo esercito si decompone in centinaia ed unità, ch'egli muove come automi, sicuro che eseguiranno ciò ch'egli ordina, automaticamente. Supponiamo una semplice compagnia di linea francese. Quando il capitano dà l'ordine di fare la tale operazione, egli l'ha già discussa e ragionata internamente, approvata o biasimata. E tutta la compagnia fa l'istesso, poichè della civilizzazione han preso il peggio. Se dunque arriva il comando di andare a Z passando per A, si formano subito dei *partiti*. Uno opinerà che sarebbe meglio andare per B, il secondo che l'unica sarebbe d'andare per C; il terzo poi dirà che andare a Z sia per A, per B, o per C è uno sbaglio. Ognuno *ragiona* e sono i *ragionamenti* che perdono le armate. V'è poi la *libertà*, la *dignità umana*, cose sacrosante, rispettabilissime in tempi nomarli. Ma chiedo io se è tempo normale quello in cui si può abbassare il fucile, mirare una persona che non s'è mai vista e non v'ha fatto nulla, e ucciderla, il tutto senza esser condotto dinanzi le Assisie! Anzi chi ne uccide di più riceve un pezzettino di stoffa di un certo colore, che si chiama decorazione....

Eppure questi Prussiani, questi Tedeschi sono uomini anch' essi di varia forma, di vario carattere, e di varia condizione. Sono ben lungi di essere contenti e beati del loro mestiere. Ma è la disciplina, combinata col patriottismo che li tiene uniti e compatti. Ho parlato, nella mia qualità di *neutro* con un basso ufficiale, il quale si lagnava amaramente della sua sorte: « Vedete, mi diceva in cattivo, ma intelligibile francese, è una triste vita quella del soldato prussiano. Sono quattro mesi che siamo sotto Parigi, e firmato l' armistizio, speravamo di avere un po' di riposo. Niente affatto. Dal 30 gennaio ci fanno fare esercizio dalle otto alle dieci del mattino e dalle due alle quattro più tardi. Di più, siamo obbligati ora a pulire i nostri effetti come se fossimo in guarnigione. » E mangiava rabbiosamente del pane abbastanza scuro, anaffiandolo di due o tre bicchieri di birra. Non è credibile la quantità che ne assorbono. Sette od otto un dopo l' altro, senza tirar fiato nè dire una parola. È una delle cose che m'hanno più maravigliato, dopo la vista del conte Moltke, ben inteso — Siete prussiano di Prussia? gli chiesi. No signore, sono prussiano di Francoforte. — E qual era la vostra occupazione prima della guerra? — Era istitutore.

È uno dei segreti delle vittorie prussiane. In quella mezza compagnia che ho veduto muoversi come una macchina, vi saranno istitutori, banchieri, falegnami, avvocati, e, che so io? altri ancora! Tutti sanno naturalmente leggere e scrivere, e tutti hanno un dono ancora più grande: comprendono che devono obbedire senza discutere.

— Un dispaccio da Berlino alla *Presse* di Vienna conferma che Napoleone fa i preparativi di partenza da Wilhelmshohe, che lascierà domani, diretto ad Arenenberg in Svizzera, ove lo raggiungeranno l' imperatrice Eugenia e il principe imperiale.

— Si legge nella *Correspondance Havas*:

Sono giunti a Parigi taluni impiegati superiori dei Musei di Versailles e di Saint-Germain. Essi hanno smentite tutte le voci corse durante l' investimento di depredazioni e di guasti operati dalle truppe tedesche nei Musei medesimi.

Al suo arrivo a Versailles, il Principe Reale di Prussia ordinò l' apertura quotidiana dei Musei, lasciandone la direzione all' antico conservatore signor Soulié.

Di lì a qualche giorno si venne a sapere che erano scomparsi due piccoli quadri di un mediocre valore artistico ed alcune medaglie dell' epoca di Luigi XIV. Il signor Soulié parlò di queste sottrazioni allo stato maggiore del re, ed ottenne immediatamente che le sale non venissero più aperte al pubblico se non la domenica. D' allora in poi non si ebbero più a lamentare inconvenienti di sorta. Versailles è adunque oggi nello stato nel quale si trovava il giorno in cui i Prussiani entrarono in città.

I soli danni per riparare provennero dalla installazione fattasi per ordine dell' imperatrice di un' ambulanza nelle sale al piano terreno del castello. A causa di questa installazione si erano dovuti coprire con tavole e tele i quadri appesi alle muraglie. Questi quadri furono danneggiati dall' umidità, ma con alcuni restauri il male sarà riparato.

Quanto al museo di Saint-Germain che il re di Prussia durante il suo soggiorno in quella città visitava frequentemente e che lo interessava in modo particolare, non solo non ebbe a patire alcun danno, ma vi si potè continuare la decorazione di una nuova sala che venne aperta dopo l' arrivo dei Prussiani. A Saint-Germain del resto il museo non fu mai aperto al pubblico. I soli ufficiali potevano visitarlo.

È vero che dei pittori tedeschi hanno seguito lo stato maggiore prussiano. Uno di tali artisti venne espressamente incaricato dal re di alcune copie di quadri del castello di Versailles. Egli si è messo in rapporti col conservatore, che gli ha assegnato una sala dove vennero depositati quadri che egli voleva riprodurre e che vennero poi ricollocati al loro posto non appena egli ebbe finiti i suoi lavori.

Sottoscrizione a favore de'danneggiati dall' inondazione del Tevere.

Ventesimo sesto Elenco

Somma complessiva degli elenchi precedenti	L.	235105 55
Deputazione Provinciale di Girgenti.	»	1000 —
Giunta Municipale di Benevento . .	»	300 —
Giunta Municipale di Brescia . . .	»	1000 —
Giunta Municipale di Cava Sagra. .	»	30 17
Alunni dell' Istituto professionale e scuola tecnica di Asti	»	45 —
Società degli Operai di Vittorio . .	»	315 31
Prodotto di una rappresentazione data da David Guillaume nel circo equestre nel Cairo	»	2088 50
La Direzione della Società Principe Amedeo di Bologna	»	617 11
Prodotto ricavato dallo spettacolo pirotecnico al Colosseo la sera del 24 febbraio.	»	1200 36
Offerte raccolte dal Giornale la *Nuova Patria* di Napoli.	»	418 41
La Direzione della *Gazzetta Ufficiale di Roma* per offerte raccolte nella Direzione stessa delle quali Lire 100 in oro	»	5456 90
Giunta Municipale di Monselice . .	»	40 —
Prodotto di una rappresentazione data dalla Società Filodrammatica Tommaso Salvini di Venezia . . .	»	161 07
Offerte raccolte a cura del Municipio di Pavia	»	232 —
Offerte raccolte dal Giornale la *Nuova Basilicata di Potenza*. . . .	»	55 30
Deputazione Provinciale di Macerata.	»	1000 —
Giunta Municipale di Verona . . .	»	1000 —
Somma Totale . .	L	250065 68

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 28. — Hassi da Parigi 27:

Il *Debats* annunzia che i preliminari della pace furono firmati ieri.

Il trattato avrà piena convalidazione dopochè accettato dall' Assemblea.

L'armistizio fu prolungato fino alla ratifica.

Il *Debats* soggiunge:

I nostri vincitori usarono crudelmente della loro vittoria. Le esigenze finanziarie territoriali furono tali che parecchie volte Thiers e Favre furono sul punto di rompere le trattative a rischio di ricominciare la guerra.

La commissione dei 15, dividendo l' emozione dei negoziatori, subì il terribile gioco colla morte nel cuore e non avendo più speranza che nella giustizia di Dio.

L'indennità è di 5 miliardi.

Bismark incominciò domandando il doppio.

Perdiamo l'Alsazia e Metz ma conserviamo cinque sesti della Lorena e Belfort.

I prussiani entreranno in Parigi mercoledì in numero di 30,000. Andranno fino a piazza della Concordia.

Thiers e i delegati partiranno stasera per Bordeaux.

LONDRA 27. — Consolidato inglese 91 15[16; Rendita italiana 54 3[8; Lombarde 14 3[4; Spagnuolo 30 1[4; Ex coupon 90.

LONDRA 27 (*Camera dei Comuni*) — Gladstone rispondendo ad Otway dice che Bernstorff annunziò che sono firmati i preliminari della pace. Il governo non obbliò la promessa di sforzarsi perchè le condizioni fossero moderate. Gli ufficiali Hozier e Walker che trovansi al quartiere generale prussiano ricevettero ordine di non accompagnare l'esercito tedesco nella sua eventuale entrata trionfale in Parigi.

LUSSEMBURGO 27 — Il deputato Wurth interpellò il governo sulla politica estera.

Servais promise di rispondere prossimamente.

Marsiglia 28 — Rendita francese contanti 54 10; Italiana 55 80; Prestito nazionale 475; Spagnuolo 30 1[2; Turco 42 1[2; Lombarde 233; Romane 142 50;

BORDEAUX 28. — Thiers è arrivato coi commissari e recossi immediatamente agli uffici dell'Assemblea.

Dopo una conversazione si decise di tenere seduta publica.

Victor Lefranc in nome della Commissione dei 15 farà rapporto sulle trattative e sul loro risultato.

PARIGI 27. — Il *Journal officiel* pubblica il comunicato seguente firmato da Picard:

I preliminari di pace firmati sottoporransi all'Assemblea.

Il nuovo armistizio fa cessare le contribuzioni.

Malgrado tutti gli sforzi è impossibile di impedire l' ingresso di una parte dell'armata tedesca in alcuni quartieri di Parigi.

I negoziatori tedeschi proposero di rinunziare all'entrata in Parigi qualora si concedesse loro Belfort. Fu loro risposto che Parigi voleva consolarsi pensando che questa sofferenza faceva rendere al paese un' illustre baluardo.

Scongiuriamo i parigini di restare calmi, e miti.

Il *Journal officiel* annunzia che i tedeschi entreranno mercoldì ed occuperanno alcune parti della città in numero di 30,000.

I tedeschi alloggieranno negli edifizi dello Stato e non faranno requisizioni.

L'armata francese occuperà la riva sinistra della Senna.

Nessuno potrà presentarsi con armi nè in uniforme sul territorio occupato.

PARIGI 27. — Iersera grande agitazione, in causa della voce d' ingresso dei prussiani.

Da per tutto si è battuto a raccolta.

La *guardia nazionale* recossi ai Campi Elisi e in diversi altri punti per respingere il nemico.

Nessun disordine.

Stamane l' agitazione è ancora più viva.

Assicurasi che tutti i quartieri occupati dai prussiani saranno circondati da barricate.

Stanotte un gruppo esaltato invase S. Pelagia e liberò i comandanti.

Tutti i giornali consigliano il popolo a stare nelle case dinanzi all'ingresso dei prussiani.

Rendità 51 65.

VIENNA 28. — Mobiliare 253 30; Lombarde 179 80; Austriache 378 50; Banca Nazionale 724; Napoleoni d'oro 9 88; Cambio su Londra 124 10; Rendita Austriaca 68 25.

BERLINO 28. — Austriache 207 —; Lombarde 97 7[8; Mobiliare 137 7[8; Rendita Italiana 54 1[8; Tabacchi 88 3[4.

LONDRA 28 — Tutti i giornali esprimono simpatie per la Francia.

Il *Times* ha da Versailles 28:

Longwy e Thionville verranno annesse alla Germania.

Luneville, Nancy e le altre fortezze della frontiera del Nord restano alla Francia.

Il principe Federico Carlo fu nominato Governatore generale in Sciampagna con residenza a Reims.

L'Imperatore partirà alla fine della settimana per Berlino.

BERLINO 28. — La *Gazzetta della Croce* dice che le truppe Sassoni, Badesi, Vurtemburghesi e Bavaresi passeranno nel loro ritorno per Berlino.

Lo stesso giornale dice che le trattative con Thiers incontrarono grande difficoltà.

Thiers voleva piuttosto dimettersi anzichè acconsentire alla cessione di Metz. L'Inghilterra avrebbelo incoraggiato. Però la sua opposizione fallì pella fermezza politica tedesca. Tutto ciò che la Germania poteva concedere senza compromettere la sua sicurezza era Belfort.

LONDRA 28. — Consolidato inglese 91 3[4; Rendita italiana 54 1[4; Lombarde 14 3[4.

BORDEAUX 28. — *Assemblea nazionale* — (Seduta pubblica) — Thiers disse: Accettammo la dolorosa missione e facemmo tutti gli sforzi per ottenere le migliori condizioni, e sottomettiamo il progetto, domandandovene l'urgenza.

Art. 1. L'Assemblea subendo la necessità di cui non è responsabile adotta i preliminari della pace firmati a Versailles il 26 febbraio. (A questo punto Thiers sentesi mancare le forze ed è obbligato ad uscire dalla sala.)

Barthelemy St. Hilair continua la lettura: La Francia rinunzia in favore della Germania a un quinto della Lorena, comprese Metz e Thionville, e l'Alsazia meno Belfort.

Art. 2. La Francia pagherà cinque miliardi di cui uno nel 1871, il restante fra tre anni.

Art. 3. L'evacuazione comincerà dopo la ratifica del trattato.

Allora i Tedeschi sgombreranno l'interno di Parigi e i diversi dipartimenti compresi per maggiore parte all'Ovest.

Lo sgombero dei dipartimenti dell'Est effettuerassi gradatamente dopo il pagamento del primo miliardo e mano mano che effettuerassi il pagamento degli altri miliardi.

Le somme che resteranno da versarsi produrranno 5 per cento.

Art. 4. Le truppe tedesche asterransi dal far requisizione nei dipartimenti occupati: ma manterransi alle spese della Francia.

Art. 5. Accorderassi un termine alle popolazioni dei territori annessi per fare la scelta fra le due Nazioni, per la propria nazionalità.

Art. 6. I prigionieri verranno resi immediatamente.

Art. 7. L'apertura delle trattative definitive di pace avrà luogo a Bruxelles dopo la ratifica dei trattati.

Art. 8. L'amministrazione nei Dipartimenti occupati affiderassi a funzionari francesi sotto gli ordini dei capi di Corpi Tedeschi.

Art. 9. Il presente trattato non conferisce alcun diritto sul territorio non occupato.

Art. 10. Il trattato sottoporrassi alla ratifica dell'Assemblea.

BORDEAUX 1 (mezzanotte) — *Assemblea nazionale* — Dopo lettura del trattato St. Hilaire lesse il documento che riguarda l'entrata dei tedeschi in Parigi.

Tollain opponesi alla discussione del progetto per urgenza qualificando le condizioni come vergognose e inaccettabili: dice che deve discutersi profondamente.

Thiers spiega l'urgenza e dice se havvi vergogna devono averla coloro che in tutte le epoche contribuirono alla rovina del paese. Fa commovente appello al patriottismo dell'Assemblea.

Gambetta propone che gli uffici riuniscansi domani a ore 1 affinchè i deputati studino il trattato.

Thiers dice:

Desideriamo che conosciate la situazione, ma vi supplico a non perdere tempo. Facendo ciò potete forse risparmiare un grande dolore a Parigi.

Impegnai la mia responsabilità, i miei colleghi impegnarono la loro, e bisogna che voi impegnate la vostra.

L'Assemblea decide tener riunione pubblica domani a mezzodì.

Nei dintorni della Camera le stesse disposizioni militari che per l'innanzi. La città è tranquillissima.

Chiusura della Borsa di Firenze

1 *Marzo*

Rendita italiana	57 57	— —
Napoleoni d'oro	21 01	— —
Londra	26 25	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 60	— —
Obbl. Tabacchi	673 —	— —
Azioni Tabacchi	470 —	— —
Banca nazionale	2370 —	— —
Azioni meridionali	328 75	— —
Buoni meridionali	179 50	— —
Obbligazioni meridionali	440 —	— —
Obbl. Eccles.	79 30	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

PIO ISTITUTO DI MUTUO SOCCORSO

Pei Medici, Chirurghi e Farmacisti della provincia di Roma.

La Commissione Amministrativa inerendo ai regolamenti dell'Istituto ha pubblicato il Resoconto dell'azienda del trascorso anno 1870.

L'introito, proveniente dal frutto dei capitali, dal contributo dei Soci i quali ascendono a 299 e dal legato della bo. me. del Dott. Laureani in

Lire 268. 75 è asceso a . . .	Lire	6994 86
L'esito ha sommato a	»	5006 43

che va diviso nelle seguenti partite

Soccorsi dati ai Soci	Lire	1974 —
Id. alle vedove e pupilli di Soci defunti	»	2187 —
Spese di Amministrazione	»	252 25
Acconcimi, Tasse, ed altre spese nella Casa Olivieri . .	»	593 18
	Lire	5006 43

Da cui risulta un esuberanza di Lire 1988 43 che andrà ad accrescere il Capitale formato di anno in anno, che per la nuova giunta ha toccato la somma di Lire 30517. 27.

Sei sono stati i nuovi Soci che nell'anno diedero il loro nome all'Istituto che per tal modo non si è potuto rinfrancare delle perdite sofferte per *quattro* Soci defunti e per altri *sei* che hanno cessato di appartenergli.

L'Adunanza generale, tenuta il 31 gennaro 1871, dopo che ebbe nominato, a maggioranza di voti, a Sindaci per la revisione di detto Resoconto i Dottori Lieto Regnoli e Filippo Bonoli, procedeva alla formazione della Commissione amministrativa pel corrente anno 1871 che venne così composta: *Presidente* Dott. Achille Vignola, *Vice-Presidente* Dott. Gregorio Fedeli, *Segretario* Dott. Andrea Ciccolini, *Consultori* Dott. Pellegrino Piermarini, e Dott. Filippo Bonoli, *Tesoriere* Farmacista Pietro Cesanelli, *Questore* Dott. Ignazio Guarnieri.

Il Segretario

Dott. Andrea Ciccolini

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA

PER LA ILLUMINAZIONE A GAZ

Si porta a conoscenza dei signori Azionisti, che il giorno di mercoledì 5 Aprile prossimo venturo avrà luogo nella sala della Camera di Commercio in via Cesarini 1.° piano, alle ore 2 pomeridiane, la consueta annuale Adunanza generale; sono pertanto pregati i signori Azionisti d'intervenirvi, depositando preventivamente i loro titoli nell'Ufficio della Società in via Aracoeli n. 3 1.° piano, e ritirandone analoga ricevuta che servirà di biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Ordine del giorno

1. Rapporto del Gerente.
2. Rapporto del Consiglio di Sorveglianza.
3. Approvazione del Bilancio e fissazione del Dividendo.
4. Elezione di tre membri del Consiglio di Sorveglianza.
5. Discussione sugl'interessi sociali.

Roma 1 Marzo 1871.

Il Gerente

C. Pouchain.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. . 757mm; 27poll 730mm, 89; [illegible] 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C [illegible]

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
28 Febbraio	7 antimeridiane	770 9	7 0	97	7 27	7 Strati sparsi	+ 16 0 C.	+ 11. 2 R	NE. 2	Pioggia in 24 ore
	mezzodì	770 8	12 0	65	6 77	0 Velato			ENE. 2	
	3 pomeridiane	769. 6	13 3	66	7 25	3 Cirr-cumuli	+ 6 8 C	+ 5. 4 R	O. 0	
	9 pomeridiane	769. 6	8. 6	90	7. 40	10 Chiarissimo			calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Trib. di Appello 2° Turno

Ad istanza di Augusto Paperi possid. dom. via di Piè di Marmo n. 19 rapp. dal sottoscritto.

Att. la contumacia del 3 Febraro corr. anno si cita per la 2. volta Pietro Celsi tutore e curatore di Angelo e Raffaele Celsi d'incognito domicilio a comparire dopo otto giorni per sentir decretare che l'appello interposto da Pellegrino Padova dalla sentenza di consegna emanata a favore dell'istante dal 2° Turno del Trib. civ. di Roma li 13 sett. 1870 venga osservato soltanto in devolutivo, spese riservate.

Li 27 Febraro 1871 affissa a forma di legge.

Raff. Bertoni curs. civ. di Roma.
Luigi Mandolesi proc.

Si deduce a pubblica notizia, che con ordinanza resa dal Tribunale civile e criminale di Roma in Primo Turno li 20 Febraro 1871 fu esonerato il sig. Tommaso Dell'Uomo dall'officio di Amministratore del patrimonio del sig. Raffaele Ambrosi Grappelli, e fu reintegrato il medesimo Ambrosi Grappelli nel pieno, e libero esercizio dei suoi diritti civili.

Pel sig. Gioacchino Colizzi canc.
A. Casini sostituto.

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse nella testata eredità del fu Pietro Buraccioni morto in Roma li 19 Febbraio pp. che nel giorno di lunedì 6 del corrente infr. mese, si procederà alle ore dieci antim. per gli atti dell'infr. Notaro, nel locale terreno annesso al casino della vigna posta fuori di porta S. Pangrazio spettante a Mons. Del Magno, all'inventario stragiudiziale de'beni ereditari di detto defonto esistenti nel locale sudetto sotto tutte le proteste, e riserve di ragione.

Roma il primo Marzo 1871.

Tom. Gradassi Not. di Coll.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 160. — 1871. Giovedì 2 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 2 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1. corrente contiene:

1. Un R. decreto del 31 gennaio con il quale, la Camera di commercio ed arti di Catania è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti industrie e commerci nel suo distretto, in surrogazione alla tassa addizionale alla tassa di ricchezza mobile.

2. Un R. decreto del 19 febbraio, con il quale il comm. Luigi Luzzati fu nominato segretario generale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. Un R. decreto del 29 dicembre 1870, col quale, S. M. il Re, di suo moto proprio, si è degnata promuovere a grand' ufficiale dell'Ordine equestre e militare dei SS. Maurizio e Lazzaro il commendatore Luigi Gerra, consigliere di Stato, deputato al Parlamento nazionale, e consigliere della Luogotenenza generale del Re a Roma.

4. Promozioni e nomine nell' Ordine equestre della Corona d' Italia.

5. La concessione della menzione onorevole al valore di marina ad alcuni marinai che salvarono l'equipaggio dello scooner nazionale *Geltrude* naufragato sulla spiaggia di Sinigaglia.

6. Una disposizione relativa ad un ufficiale dell' esercito.

Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* ha quanto segue:

Avant' ieri Sua Eccellenza il conte Brassier di Saint-Simon è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re ed ha avuto l' onore di rimettergli una lettera di S. M. il Re di Prussia contenente l'annunzio dell' accettazione del titolo imperiale offertogli dai Sovrani e dalle città libere della Germania.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Alle ore 6 di questa mattina con treno speciale, S. M. il Re partiva per San Rossore accompagnato dai signori Bertolè-Viale, Galletti, Nasi Aghemo e Adami.

— Ieri sera giunse a Firenze S. A. il principe Schoenburg, il quale ha preso alloggio all' albergo d' Italia.

— Abbiamo a suo tempo annunziato che sotto la direzione del prof. Nordenskiold si stava in Svezia allestendo una quinta spedizione polare, alla quale doveva prender parte un ufficiale della marina italiana.

Per causa delle condizioni politiche di Europa la spedizione è stata rimandata al 1872.

Per quest'anno il professore Nordenskiold si recherà con qualche altro scienziato allo Spilzberg per attendervi ad alcuni studi e lavori preparatorî, che agevoleranno la spedizione nell'anno venturo.

— Il Governo inglese ha fatto pervenire al nostro i suoi ringraziamenti per l'aiuto efficace che le autorità marittime italiane prestarono all'avviso *Psyche* della marina britannica, investito nelle coste della Sicilia.

— La *Nuova Patria* di Napoli del 28 scrive:

Il ministro della Pubblica Istruzione sulla proposta fatta dal Consiglio Scolastico, ha conceduti dei sussidi straordinari a vari Istituti di beneficenza di Napoli.

A San Gennaro de'Poveri extra-moenia lire 4000 per condurre a termine il riordinamento del Convitto delle Fanciulle ivi raccolte.

All' Opera de' fanciulli usciti dagli asili lire 4000 per le nuove sale da scuola che si stanno costruendo.

All' Opera degli Asili altre lire 4000 per il miglioramento delle sale e per l'apertura di un novello asilo fattosi in questo anno.

Alla Scuola e Convitto delle cieche lire 500 per premio del buono avviamento degli studi e dell'ottimo indirizzo educativo.

— Sappiamo, scrive l'*Avvisatore Sardo* di Cagliari del 24 febbraio, che tutto è pronto perchè fra pochi giorni si possa dar principio ai lavori delle stazioni provvisorie a Cagliari, Etmas, Assemini e Decimo. Contemporaneamente si pianteranno i pali e si collocheranno i fili pel servizio telegrafico della stessa ferrovia. Ci viene assicurato che il tronco Cagliari-Decimo verrà aperto al pubblico non più tardi del 15 marzo.

Notizie Estere

Togliamo dai *giornali francesi* i seguenti particolari sulla fortezza di Belfort:

La guarnigione che al principio si componeva di 18,000 uomini, truppe di linea, e mobili, si trovò ridotta al momento della capitolazione a 11,000 uomini validi. Gli altri morirono o di malattie o dalle palle nemiche. Furono lasciati a Belfort 900 malati, senza contare i feriti. I malati e i feriti che erano in istato tale da poter sopportare il viaggio, partirono per Basilea coi treni svizzeri. Le malattie che infierirono a Belfort furono il tifo e il vaiuolo.

Gli abitanti di Belfort avevano emigrato in gran parte alla fine d'ottobre. Di 5000 abitanti che conta la città ne erano rimasti 1800 circa. La mortalità fu di 400. La guarnigione perdette circa 6,000 uomini. A quanto dicono gli ufficiali prussiani stessi, le perdite tedesche sarebbero cinque o sei volte superiori.

Belfort è quasi un mucchio di rovine. Poche sono le case che non abbiano sofferto; gli abitanti, le ambulanze stesse s' erano rifugiate nelle cantine. La fortezza ha sofferto molto; ma poteva resistere. Gli assediati avevano ancora viveri per 4 mesi e munizioni per un mese. Non capitolarono altro che dietro ordine formale venuto da Bordeaux.

La guarnigione uscì dalla città dividendosi in due colonne; una di 4000 uomini si diresse sopra Vesoul, Gray e Digione; l'altra di 7000 sopra Lons le Soulnier traversando la vallata del Doubs. A quanto pare, essi saranno spartiti tra Bourg, Loutans, Chalons, Nevers ed anche Bourges, e vi aspetteranno l'esito delle trattative.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 25. — La tensione e l' impazienza perchè non arriva la notizia della pace sono indescrivibili; si ha però per conclusa la pace. Ufficialmente s'indicano come cause del ritardo l'ampiezza dei calcoli sulle spese di guerra ed il regolamento delle modalità del pagamento da parte della Commissione finanziaria, ed inoltre la necessità, riconosciuta da ambedue le parti durante le trattative, di occupare Parigi prima che siano pubblicate le condizioni della pace. L'ingresso avviene domani.

Questa Presidenza della Polizia ha avvertito il Municipio di fare tutti i preparativi per l'illuminazione festiva nella sera del giorno in cui giungerà il messaggio di pace. Si prepara già l' illuminazione anche nel palazzo del Principe ereditario. Il Municipio di Berlino fu incaricato anche di prendere ampie disposizioni per l'acquartieramento delle truppe che ritornano, giacchè oltre alle truppe prussiane passeranno per Berlino anche le bavaresi, le sassoni, le virtemberghesi e le badesi. È volontà dell'Imperatore che all'ingresso nella capitale dell'Impero sia rappresentato tutto l'Esercito tedesco.

Il trattato di pace sarà assoggettato al Parlamento tedesco; così pure gli sarà presentata una legge sul futuro ordinamento dell'Alsazia e della Lorena tedesca e su altre importanti riorganizzazioni militari.

Berlino 27. — I dispacci dell'Ufficio Wolff da Brusselles 27 così rettificano il dispaccio di Berlino 27 dell'Agenzia Stefani:

I preliminari della pace vennero firmati ieri fra le 5 e le 6 ore del pomeriggio. Vennero cedute l'Alsazia e la Lorena tedesca con Metz. Belfort rimane alla Francia. L'indennizzo di guerra è di 5 miliardi da pagarsi entro tre anni. Le fortezze e alcune parti del territorio francese rimangono per ora occupata dai Tedeschi. Viene contemporaneamente stipulata una prolungazione dell'armistizio sino al 6 marzo.

È imminente l'ingresso delle truppe in Parigi.

Versailles 25. — Thiers e gli altri che vennero qui a trattare della pace sono partiti per Bordeaux. Nel caso, sommamente improbabile che l'Assemblea nazionale non volesse approvarla, domani a mezzanotte sarebbe ripresa la guerra. Il Principe Federico Carlo è pronto. Enormi masse di truppe si trovano sulla linea di demarcazione.

Bordeaux 25. — Giulio Favre indirizzò in data del 22 la seguente lettera ai membri dell'anteriore Governo ed a que'membri del precedente Ministero, che non appartengono al nuovo Gabinetto:

« Cari amici! Voi troverete senza dubbio che io mi rivolgo a voi assai tardi. Vorrete però scusarmi in prevenzione, tanto più che, senza ch'io vi abbia dato espressione, indovinate tutta l' amicizia e la riconoscenza, che il mio cuore nutre per voi. Noi non avevamo bisogno di questa prova per apprezzarci reciprocamente; ciò nulla di meno, essa fu la documentazione più patente degli scambievoli nostri sentimenti. Noi abbiamo combattuto e sofferto in comune, sempre sorretti dall' ardente nostro amore di patria e dal nostro comune attaccamento. Avrei desiderato, che nel rimutamento, che ora si compie, noi fossimo rimasti tutti sotto uguale titolo, al servizio della Repubblica, ed occorse una imperiosa ne-

cessità perchè io acconsentissi a che fosse diversamente. Tuttavia, il nostro vincolo rimane unitario. Io ho trovato il nostro amico Ferry altrettanto pieno d'amore e disinteressato, come pel passato. Nulla si cangerà adunque tra noi, e qualunque cosa avvenga, noi rimarremo sempre legati di una stretta amicizia e dalla ferma volontà di fondare nel nostro paese un Governo veramente libero. »

Bordeaux 25 — Gambetta, dopo di essersi accordato con alcuni partigiani della politica della guerra sino agli estremi, avrebbe risoluto di decidersi per la sua elezione nel Dipartimento del Basso Reno.

Bordeaux 25 — La *Liberté* dice: « Domani l'Assemblea nazionale ratificherà tacitamente il trattato di pace. Non si tratta di un trattato approvato, ma bensì di un trattato imposto colla forza, al quale la Francia deve adattarsi inesorabilmente se vuole evitare nuove catastrofi ed una morte altrettanto certa quanto vergognosa; si tratta d'una pace, sulla cui base essa si preparerà a prenderne vendetta ».

Quel giornale dice inoltre: « Se l'indennizzo di guerra, com'è nel programma di Thiers, viene pagato in rendita francese, questo sarebbe innegabilmente un vantaggio, giacchè si sarebbe risparmiato di dover ricorrere a prestiti rovinosi. Avrebbe anche il vantaggio di togliere ai Prussiani qualunque pretesto di una prolungazione dell'occupazione. La guerra sarebbe così completamente finita, e la pace più assicurata. »

La Commissione istituita dall' Assemblea nazionale ha constatato che le spese cagionate dalla guersa superano già i tre miliardi. La somma totale ammonta a più di quattro.

Il *Journal di Bordeaux* annunzia: La proposta per lo stabile trasferimento della sede del Governo da Parigi in un altra città conta già 250 sottoscrizioni di deputati della Fancia meridionale.

Da pertutto havvi quiete.

Bordeaux 26. — Leggesi nel *Constitutionnel* Picard ritornò a Bordeaux reduce da Versailles. Una *Circolare del Ministero* abolisce il titolo di Eccellenza. Va firmandosi una petizione in molte città nel Mezzodì per trasportare l' Assemblea per sempre fuori di Parigi — I Prussiani occuperanno Monte Valeriano fino al pagamento dell' indennità di guerra. — Gli amici del Principe d' Orléans insistono presso di lui per deciderlo ad abbandonare per ora il territorio francese. — Si annuncia un libro di Kératry sulla storia della difesa nazionale.

Charrette prepara una manifestazione alla Camera lunedì.

Leggesi nel *Moniteur* e nei giornali di Bordeaux: È allo studio la riorganizzazione militare su basi diverse dalle attuali. L' armata sarà congedata tutta quanta; agli ufficiali sarà mantenuto il grado previo esame.

Sono istituite nuove scuole speciali militari. Si tratta di mandare in Africa tutta la squadra mobile che è in Parigi frattanto che si procede all' organizzazione dell' armata.

D' ordine del ministro della guerra vennero sospese tutte le requisizioni militari. Si sono presi accordi fra i deputati più radicali di trasportare l' Assemblea *nazionale a Versailles subito conclusa* la pace.

Bordeaux 27. — Oggi non ebbe luogo alcuna seduta dell' Assemblea nazionale. L' estrema sinistra chiese nuovamente che la sinistra moderata si unisca alla protesta contro qualsiasi pace con cessione territoriale.

La maggioranza della riunione espresse l' intenzione di respingere qualunque manifestazione, finchè non sieno note le condizioni della pace. Venne accettata in questo senso la proposta di Gambetta.

Atene 25. — L' inviato inglese, sir Erskine, presentò al governo greco una Nota energica, nella quale chiede che sia ripetuto il processo dei correi e sia liberato Noel.

— La *Gazzetta d' Augusta* pubblica il seguente comunicato.

« Parecchi giornali hanno preteso che la Baviera abbia l' intenzione di rivendicare, nelle trattative di pace, notevoli ingrandimenti di territorio. Alcune corrispondenze citano persino i nomi ed il numero dei cantoni e circondarî dell' Alsazia e della Lorena dei quali il governo bavarese avrebbe reclamato il possesso.

Si farà bene ad accogliere con riserva notizie che non possono far altro che provocare speranze senza fondamento ed a far sospettare la devozione disinteressata di cui la Baviera ha dato prova nella guerra attuale. Tutto ciò che si sa sinora è ch' esiste un progetto tendente a comporre dalle parti dei paesi ceduti alla Germania dal trattato di pace, un territorio dell'Impero (*Reichsland*) posto sotto la direzione del governo tedesco. Nulla ancora ha potuto far supporre che questo progetto sia stato abbandonato e che si abbia l' intenzione di operare uno smembramento anche parziale dei paesi suddetti, in favore degli Stati limitrofi della Germania. Noi non crediamo dunque ingannarci dicendo che le tendenze annessioniste attribuite al governo bavarese non hanno alcun fondamento.

— Scrivono da Berlino al *Wanderer*:

« Nella notte dal 17 al 18 febbraio scoppiò uno dei più terribili incendi nel grandioso fabbricato dell'artiglieria a Spandau. Si calcola il danno a parecchi milioni di talleri.

Il fuoco, alimentato da immense provvigioni di legname, distrusse da cima a fondo quel grandioso stabilimento. Tutte le macchine e quasi tutti i materiali di artiglieria che vi erano pronti, furono annientati.

Accorse a spegnere l'incendio tutta la guarnigione di Spandau — circa 7 mila uomini — e tutta la guardia del fuoco di Berlino.

Mercè i loro sforzi si riuscì ad impedire che il fuoco si estendesse ad altri fabbricati.

S'ignora la causa dell'incendio. Per farsi un'idea della grandiosità di quello stabilimento, basti il dire che vi erano occupati quattromila artiglieri.

Vi fu preparato il materiale d' artiglieria per tutto l'esercito tedesco del Nord.

Pubblichiamo la seguente notificazione relativa alla verificazione periodica di Pesi e Misure per l'anno 1871:

L'Intendente di Finanza in Roma

Vista la legge sui pesi e sulle misure 28 Luglio 1861 n. 132.

Viste le disposizioni contenute negli Articoli 49 e 56 del relativo Regolamento annesso al Regio Decreto dello stesso giorno n. 163.

Visto il Regio Decreto 10 Giugno 1766 n. 2977.

Vista la Notificazione pubblicata in Roma dal Consigliere di Luogotenenza per gli affari interni in data 10 Gennaro 1871.

In esecuzione dell' Articolo 67 secondo alinea del predetto Regolamento 28 Luglio 1861 n. 163

Notifica

La verificazione di cui sopra per i Circondarî di Roma e Civitavecchia avrà luogo nei Comuni Capoluoghi di mandamento nel mese e nei giorni indicati nel Quadro qui sotto riportato.

Gli utenti di pesi e misure che non si presenteranno all'Ufficio di Verificazione nel termine stabilito per adempiere al prescritto dell'Articolo 14 della succitata Legge, verranno denunciati dal Verificatore all'Autorità giudiziaria.

I Contraventori saranno puniti con ammenda e multa a senso dell'Articolo 25 della reputata Legge.

La sorveglianza sulla vendita delle merci e derrate è specialmente affidata, giusta il disposto degli Articoli 81, 82 del citato Regolamento, ai Signori Sindaci, ed Agenti di pubblica sicurezza; ed allo scopo di assicurare, che gli strumenti dei quali si servono gli esercenti siano esatti, sarà proceduto a frequenti visite improvvise tanto nelle botteghe e nei magazzini, quanto sulle pubbliche piazze, massime in occasione di fiere e mercati.

Il punzone di quest' anno porta il numero 71 ossia le due ultime cifre del millesimo dell'anno corrente.

A maggior norma degli interessati si trascrivono gli articoli 1.° primo alinea, 14 primo alinea, 15 quarto alinea della legge di pesi e misure 28 luglio 1861 e gli Articoli 38, 39, 40, 57, 60, 72, 74, 93, 94 e 97 del relativo Regolamento.

Legge 28 Luglio 1861 —
Articolo 1 primo alinea » I pesi e le misure legali nel Regno d'Italia sono unicamente quelli del sistema metrico decimale.
Articolo 14 primo alinea » Sono tenuti alla verificazione periodica coloro che fanno uso di pesi e misure per la vendita o compra, o per commercio qualsiasi di mercanzie e prodotti.
Articolo 15 quarto alinea » I Comuni Capo-luoghi di mandamento, e quelli prescelti dalla Deputazione provinciale daranno al Verificatore il locale necessario per le sue operazioni periodiche.

Articolo 38 del Regolamento approvato con Regio Decreto 28 luglio 1861. » È proibito di apporre ai pesi, e alle misure segni qualunque, o fare impressioni, che possano avere rapporto alle misure e pesi antichi. È parimenti proibito di indicare le misure di lunghezza antiche con segni apposti in una parte qualunque dei luoghi, di cui all'Art. 11 della Legge 28 luglio 1861.

Articolo 39 » I recipienti ad uso dei consumatori nei luoghi, in cui si vendono le bevande non sono considerati come misure. Ogni volta che il compratore ne faccia domanda, il venditore è obbligato di riscontrare le quantità vendute col mezzo delle misure legali, che deve possedere.

Articolo 40 » Il compratore potrà sempre chiedere che il venditore verifichi alla sua presenza l'esattezza del peso o della misura delle mercanzie, che si vendono a pacco o a pezzi, e dei recipienti chiusi, come bottiglie, mezzine, ed altri vasi suggellati contenenti liquidi in quantità che dicasi corrispondente ad un peso, o ad una misura determinata.

Articolo 57 » I pesi e le misure, di cui fanno uso i merciai ambulanti, e gli esercenti in luoghi aperti saranno presentati alla verificazione periodica nei primi tre mesi di ogni anno, o dell'esercizio della loro industria. Essi però non saranno bollati, se non dopo che gli utenti stessi abbiano fatto risultare di aver pagato nelle mani dell'Esattore il diritto di verificazione indicato in un bollettino, che a tal uopo l'Ispettore o Verificatore avrà loro preventivamente rilasciato.

Articolo 60 » L' utente, che ha nello stesso Comune diversi magazzini, botteghe od opificî distinti collocati in case diverse e non contigue, è obbligato alla verificazione periodica per ogni magazzino, bottega, od opificio, come se questi appartenessero ad utenti diversi.

Articolo 72 » I pesi e le misure che si alterassero dopo la verificazione periodica, o dai quali venisse a staccarsi l' impronta, dovranno farsi aggiustare per cura del proprietario. Il fabbricante dovrà sottoporli al bollo di verificazione prima di restituirli.

Articolo 74 » Trascorso il termine fissato per la verificazione periodica, non potranno gli utenti usare, nè ritenere presso di loro pesi o misure che non siano stati sottoposti alla verificazione e bollati col punzone dell' anno. Il Verificatore stende il verbale di contravenzione per quegli utenti, che non presentarono alla verificazione tutti i pesi e le misure, di cui devono essere provveduti.

Articolo 93 » I Comuni non Capo-luoghi di Mandamento, nei quali per la designazione fatta dalle Deputazioni provinciali deve stabilirsi temporaneamente l' Ufficio per la verificazione periodica, giusta il prescritto dell' Art. 15 della legge 28 luglio 1861 saranno tenuti a corrispondere al Verificatore un' indennità di Lire otto al giorno, compreso il trasporto del materiale di verificazione.

Articolo 94 » Uguale indennità potrà il Verificatore farsi corrispondere dagli utenti qualora prescelgano che la verificazione dei loro stromenti abbia luogo a domicilio, bene inteso però che non si tratti di stromenti, che per la loro struttura e disposizione possono considerarsi fissi a termini dell' Articolo 15 della Legge.

Articolo 97 » I Sindaci dovranno prestare al Verificatore la necessaria assistenza; ed in occasione della verificazione periodica, o di visite straordinarie, porre a sua disposizione una guardia, o l' inserviente comunale e somministargli tutte quelle nozioni di fatto che giovino ad agevolargli l' adempimento delle sue attribuzioni. Il Prefetto, occorrendo, lo farà assistere dalla forza pubblica.

QUADRO *d' Itinerario per la verificazione periodica di pesi e misure nei circondari di Roma e Civitavecchia*

Località dove deve aver luogo la verificazione		*Comuni* o frazioni di comuni concorrenti	*Giorni* stabiliti per la verificazione	*Osservaz.*
ROMA divisa per i dicontro Rioni	Monti Colonna Campo Marzo	———	dal 1. al 24 Marzo 1871	
	S. Angelo Campitelli Ripa Trastevere	———	dal 27 Marzo al 18 Aprile	
	Ponte Regola Borgo	———	dal 19 Aprile al 6 Maggio	
	Trevi Pigna S. Eustacchio Parione	———	dall' 8 al 31 Maggio	
Bracciano		Bracciano Oriolo Trevignano	9 e 3 Giugno	
Castel Nuovo di Porto		Castel Nuovo di Porto Civitella S. Paolo Fiano Filacciano Leprignano Morlupo Nazzano Rignano Scrofano S. Oreste Torrita	5, 6 e 7 Giugno	
Campagnano		Campagnano Cesano Magliano pecorareccio Anguillara Formello Mazzano Monterosi	9 e 10 Giugno	
Palombara		Palombara Castel Chiodato Critone Stazzano Mentana	12, 13 e 14 Giugno	

Località dove deve aver luogo la verificaz.	*Comuni* o frazioni di comuni concorrenti	*Giorni* stabiliti per la verificazione	*Osservaz.*
Palombara (segue)	Monteflavio Montelibretti Monte Rotondo Montorioromano Moricone	12, 13 e 14 Giugno	
Tivoli	Tivoli Casape Castel Madama Ciciliano Monticelli Sambuci S. Angelo in Capoccio S. Gregorio S. Polo de' Cavalieri Saracinesco Vicovaro	16, 17, 18 e 19 Giugno	
Subiaco	Subiaco Affile Agosta Camerata Canterano Cervara Cerreto Gerano Jenne Marano Ponza Rocca Canterano Vallepietra	20, 21, 22 e 23 Giugno	
Arsoli	Arsoli Anticoli Corrado Cantalupo Licenza Civitella Percile Riofreddo Rocca giovine Roviano Scarpa Vallinfreda Vivaro	26, 27 e 28 Giugno.	
Palestrina	Palestrina Castel S. Pietro Gallicano	30 Giugno, 1 e 2 Luglio	

Località dove deve aver luogo la verificaz.	*Comuni* o frazioni di comuni concorrenti	*Giorni* stabiliti per la verificazione	*Osservaz.*
Palestrina (segue)	Poli Guadagnolo Zagarolo	30 Giugno, 1 e 2 Luglio	
Genazzano	Genazzano Cavi Olevano Rocca di Cave	3, 4 e 5 Luglio	
S. Vito	S. Vito Capranica Civitella Pisciano Rocca S. Stefano Rojate	6 e 7 Luglio	
Frascati	Frascati Colonna Grottaferrata Monte Compatri Monte Porzio Rocca di Papa Rocca Priora	10, 11, 12 e 13 Luglio	
Marino	Marino	14 e 15 detto	
Albano	Albano Aricia Castel Gandolfo Nettuno Porto d'Anzio	17, 18 e 19 d.°	
Genzano	Genzano, Ardea Civita Lavinia Nemi	20 e 21 detto	
Civitavecchia	Civitavecchia Cervetri Cerri	24 Luglio al 12 Agosto	
Corneto	Corneto Montalto Monte Romano	16 e 17 Agosto	
Tolfa	Tolfa Allumiere Manziana Canale	18 e 19 detto	

Dalla Intendenza di Finanza in Roma li 22 febbraio 1871.

L' Intendente

C A R I G N A N I

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

2 *Marzo*

Rendita italiana	57 17	— —
Napoleoni d' oro	21 01	— —
Londra	26 26	26 25
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 47	— —
Obbl. Tabacchi	679 —	— —
Azioni Tabacchi	470 —	— —
Banca nazionale	2370 —	— —
Azioni meridionali	329 —	— —
Buoni meridionali	179 50	— —
Obbligazioni meridionali	440 —	— —
Obbl. Eccles.	79 10	— —

FIRENZE 1 (*Camera dei Deputati*)—Castagnola ritira il progetto di legge per sussidio alla ferrovia Fell del Moncenisio.

Lo stesso ministro rispondendo a Morelli Salvatore, dice che finora non ha fondamento la notizia di un intendimento colla compagnia Peninsulare-Orientale per deviare la partenza della valigia da Brindisi a Trieste.

Sono approvati gli articoli di alcuni progetti di legge d'interesse secondario.

ADEN 28 — È arrivato il piroscafo italiano *India* da Bombay, prosegue oggi pel Mediterraneo.

BOMBAY 1 — Il piroscafo italiano *Arabia* è partito stamane per l'Italia.

MADRID 28 — Il trattato di commercio tra la Spagna, Svezia e Norvegia venne firmato oggi.

Il ministro di Prussia presenterà domani le sue credenziali.

Assicurasi che il governo avrà la maggioranza nelle prossime elezioni delle Cortes.

BRUXELLES 28 — Si ha da Parigi 27 sera:

Continua l'agitazione ma non avvengono disordini.

Un manifesto dei direttori di 43 giornali di Parigi consiglia la popolazione a rimanere calma. I giornali sospenderanno la loro pubblicazione durante l'occupazione prussiana.

Ieri la polveriera della Villette venne saccheggiata da soldati e guardie nazionali.

BORDEAUX 1 — L' Assemblea radunossi al tocco. Due membri protestano contro la cessione di territorio.

Victor Lefranc relatore della Commissione dei 15 presenta le conclusioni adottate ad unanimità dalla Commissione.

Dice che il patriottismo esige che i preliminari siano votati senza modificazioni e che tutto fu messo in opera per salvare la situazione e che l'onore della Francia è salvo.

Espone i motivi per cui si devono accettare i preliminari.

Soggiunge che il rifiuto cagionerebbe l' occupazione di Parigi e l'invasione della Francia e chi sa quali altri disastri.

Conchiude dimandando che nessuno s'astenga.

Edgard Quinet protesta energicamente contro l'accettazione dei preliminari.

Dice che le condizioni imposte distruggerebbero il presente e l'avvenire della Francia.

Bamberger deputato della Mosella scongiura l'Assemblea a respingere le condizioni proposte.

La seduta continua.

COSTANTINOPOLI 1. — L'Incaricato d' affar francese Aubin parte domani per la Francia.

Ducros Aubert incaricato d'affari dell'ambasciata del Console di Spagna non avendo fatto comunicazione circa l' *ultimatum* rimesso al Cairo, si considera come notizia priva di fondamento. Nel caso che confermisi, la Porta rivendicherebbe il diritto di rispondere pei suoi vassalli.

BORDEAUX 1. — La Commissione incaricata di esaminare i preliminari è composta di tutti commissari spediti precedentemente a Parigi. Essa nominò Benoist Ary a presidente e Lefranc a relatore.

Assicurasi che la Commissione unanimemente sia favorevole all' approvazione. Si crede che l' Assemblea non si separerà avanti di votare il progetto.

Un convoglio è pronto per recare immediatamente a Parigi la decisione dell' Assemblea.

Si affretterà l' esecuzione delle condizioni della convenzione affinchè il Governo e l' Assemblea rientrino presto in Parigi.

MARSIGLIA 1. — Rendita francese contanti 52 50; Italiana 55 25; Prestito nazionale 456 25; Turco 42 1[2; Lombarde 238.

VIENNA 1. — Mobiliare 252 80; Lombarde 179 40; Austriache 378 50; Banca Nazionale 725 —; Napoleoni d' oro 9 89; Cambio su Londra 124 10; **Rendita Austriaca 68 80.**

BRUXELLES 1 — Hassi da Parigi 1: Contrariamente alle voci sparse sembra che Guglielmo non comanderà le truppe che entreranno in Parigi.

BORDEAUX 1 — L'Assemblea votò la ratifica dei preliminari di pace con 546 *sì* contro 107 *no*.

AJA 1 — La seconda Camera presentò il bilancio definitivo pel 1871. Propone l'emissione di 9 milioni e mezzo di fiorini per difesa dello Stato.

Il Ministro della guerra presenterà un progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

PIETROBURGO 1 — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un telegramma di Guglielmo allo Czar, annunziante le condizioni di pace.

Soggiunge che la Prussia non dimenticherà giammai che è debitrice allo Czar, se la guerra non prese estreme dimensioni.

Lo Czar rispose che è lieto di aver potuto provargli le sue simpatie, come amico sincero.

BRUXELLES 1 — Hassi da Parigi 27: Un proclama di Thiers, Favre e Picard fa appello al patriottismo degli abitanti di Parigi, e dice che dipende da essi di salvare o perdere la Francia.

Il Governo ottenne nelle trattative ciò che umanamente era possibile.

L'armistizio non si è potuto prolungare che alla condizione di una parziale e momentanea occupazione di alcuni quartieri di Parigi.

Se la convenzione non fosse rispettata l'armistizio sarebbe rotto.

Il nemico occuperebbe tutta la Città e i danni della guerra si estenderebbero fino ai Pirenei.

La Guardia Nazionale e l'esercito assicureranno l'esecuzione del nuovo armistizio.

Un ordine del giorno di Vinoy dice che la raccolta fu battuta senza suo ordine; alcuni battaglioni ingannati presero le armi; l'immensa maggioranza della guardia Nazionale resistette agli eccitamenti.

PARIGI 28. — L'agitazione si calma; però persiste in alcuni sobborghi.

Il Proclama del Governo e l'ordine del giorno di Vinoy produssero buon effetto.

Tutti i giornali anche più radicali consigliano la calma.

I giornali cesseranno le loro pubblicazioni.

Parigi generalmente è rassegnata e sembra non accadrà alcun disordine.

PARIGI 1. — L'Ammiraglio Chaillie raccomanda ai marinai di evitare ogni contratto col nemico.

Fu aperto il processo sui fatti della notte del 26 al 27 e sull'affare dei prigionieri di S. Pelagia.

VERSAILLES 28. — Domattina alle ore 10 i Tedeschi entreranno in Parigi.

BRUXELLES 1. — *Parigi* 28. — Il governo prese le precauzioni per impedire agli esaltati onde non attacchino i tedeschi.

Nella maggior parte dei quartieri gran calma, ma in alcuni altri esistono sintomi inquietanti.

BERLINO 1. — Austriache 207 1[4; Lombarde 97 1[2; Mobiliare 137 3[8; Rendita Italiana 54 1[4; Tabacchi 88 3[4.

LONDRA 1. — Consolidato inglese 91 9[16; Rendita italiana 53 7[8 ; Lombarde 14 11[16; Turco 41 3[4; Spagnuolo 30; Ex coupon 90.

VERSAILLES 1 (ufficiale) — L'Imperatore inviò all'Imperatrice il seguente dispaccio :

Ritorno da Longchamps dove ho ispezionate le truppe composte del sesto, e undecimo corpo d'armata e del primo corpo bavarese : in tutto trentamila uomini destinati a occupare Parigi.

L'avanguardia entrò in Parigi alle otto di questa mattina senza alcun disordine.

BERLINO 2. — La convocazione del Parlamento tedesco fu aggiornata fino al 20 del corrente mese.

AJA 1. — Il Ministro presentò alla seconda Camera il bilancio definitivo pel 1871.

Propone un' emissione di 9 milioni e mezzo di fiorini per coprire le spese.

Il Ministro della guerra presenterà un progetto di miglioramento completo, e di riorganizzazione dell' esercito.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

BANCA AGRICOLA DI ROMA

Ieri ebbe termine l' Assemblea di costituzione della Banca agricola romana. La Commissione nominata nella precedente seduta per la disamina del conto sociale ha presentato la sua relazione accettando il patrimonio sociale sulle basi indicate antecedemente dai promotori.

Si diede quindi ampio mandato alla nuova Amministrazione di provvedere per le possibili emergenze.

E questo voto di fiducia non poteva, a vero dire, essere riposto in migliori mani trattandosi che la compongono i seguenti signori:

Duca Michelangelo Caetani, *Principe Pallavicini*, *Duca D. Francesco Sforza Cesarini*, *Marchese Angelo Cerotti*, *Conte Guido di Carpegna*, *Conte Filippo Bennicelli*, *sig. Augusto Silvestrelli*, *sig. Pietro De Angelis*, *Com. Civelli*, *Com. Canevazzi*, *Dott. Giacomo Laschi*,

Speriamo che questa nascente istituzione pervenga finalmente a soddisfare uno dei più vivi bisogni della nostra agricoltura.

Il domicilio della Banca è provvisoriamente stabilito in Via della Valle N.° 49 piano 1.°

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI
NEL MESE DI FEBBRARO 1871

Nuovi depositanti	N.	152
Depositi	»	3,377
Somme depositate	L.	270,097 19
Somme restituite	»	257,581 11

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ = 757^{mm}; 27^{poll} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
1 Marzo	7 antimeridiane	769 1	8 7	87	7. 37	0 Coperto	+ 14 4 C.	+ 11 6 R.	N. 0	
	mezzodì	768. 7	13 2	62	6 69	6 Piccoli cirri			N. 3	
	3 pomeridiane	768 2	14 0	55	6 57	9 Bello q. cirro	+ 7 0 C.	+ 5 6 R.	O. 3	
	9 pomeridiane	772. 8	10. 2	61	5. 81	9 Pochi cirri			O 0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale di Commercio

Ad ist. della Ditta Fouque di Marsiglia e per essa di I. Fouque ainé rapp. dalla med.

Si cita Ant. Blasi d'incognito dom. per affissione ed inserzione a comp. dopo tre giorni per sentirsi cond. al pagam. di Lire 1291. 95 importo biglietto all'ordine: si rilasci l'opp. ordine esec. reale e personale con le clausole commerciali, con la cond. alle spese.

A dì 28 Febb. 1871. Affissa copia simile a forma di legge.

Francesco Severi curs.
Luigi Aureli proc.

Giusdicente Avv. Pizzi

Ad ist. di Luigi Aureli legale.

Si deduce a notizia di Francesco Ugolini per affissione ed inserzione in gazzetta atteso l'incognito dom. qualm. sua signoria nell'ud. del gno 23 Dec. pp. lo ha condannato al pag. di L. 250 importo funzioni e spese a forma dei doc. ed alle spese, sorte L. 250 spese comprese le ulteriori 38. 92 1[2 in tutto L. 188. 92 1[2.

Li 27 gennaro 1871. Affissa copia a forma di legge.

Raff. Bertoni curs.
Luigi Aureli proc.

D'ordine di S. S. Illma il sig. Giusdicente di Albano.

Si fa noto come presso querela di danno dato nelle Macchie di S. E. il sig. Principe Chigi nel territorio di Ariccia, da bestie vaccine d'incerto padrone, di natura indomite e selvaggie da non potersi catturare, è stato emesso bando che qualora entro tre giorni i proprietari non si presentino, sarà dato ordine di poterle uccidere come fiere, salve le ragioni pei danni da liquidarsi.

Dalla Cancelleria della Giusdicenza di Albano li 27 febb. 1871.

Il Cancelliere
M. Castelli.

Ad istanza del sig. Giacomo Marchesini rappresentato dal sottoscritto è stato citato per la 2. volta per la contumacia, per inserzione in gazzetta, per l'abbandono del domicilio pendente la lite, il signor Augusto Francioli come erede del defunto suo genitore a comp. avanti il Tribunale civile di Roma in terzo Turno per sentirsi condannare al pagamento di Lire 1180 e centesimi 72. 8 residuo importo lavori, rilasciando ordine esecutorio colla condanna alle spese.

Pietro Adami proc.

Si deduce a notizia di chi di ragione, e per ogni effetto di legge qualmente nella Cancelleria del R. Tribunale civile di 1. istanza di Roma sotto il giorno 28 febbraio 1871 è stata dal sig. Filippo Cesare Gaetani emessa formale dichiarazione di rinuncia ed astenzione dalla eredità del defonto suo genitore Angelo Gaetani.

Gaetano Sciarra proc.

In conformità degli Articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pub. del giorno 8 ottobre 1870, si deduce a notizia che il Trib. di prima Istanza qui in Roma riunito in Camera di Consiglio con Decreto del giorno 3 febbraio del corr. anno ha dichiarato la qualifica Ereditaria di Cesare e Giuseppe Righetti verso il defonto loro genitore Giovanni, ed ha ordinato che questi vengano immessi al possesso di tutti e singoli beni spettanti alla intestata di lui eredità comprensivamente alla rendita Consolidata risultante dal Cert. N. 42,387 e ciò per tutti gli effetti di Legge.

Roma li 2 marzo 1871.

Ernesto Bacchetti.

Si deduce a notizia che Benedetto di Segni sotto il giorno 27 Febbraio pp. ha rinunciato alla curatela conferitagli a Regina De Rossi.

N. Pelliccia comm. canc.

Si deduce a notizia che il Trib. di pr. ist. di Roma 2° Turno con ordinanza del gno 25 febbraio passato ha nominato in curat. alla eredità giacente del fu Benigno Scalabrini l'Avv. Luigi Tosi.

N. Pelliccia comm. canc.

Ad istanza del signor Paolo Salvini erede testamentario del defonto suo figlio Luigi Salvini si procederà per gli atti del sottoscritto Notaro all'inventario legale ed estragiudiziale dei beni lasciati dal sudetto defonto ed avrà principio nel giorno di lunedì sei del corrente mese di marzo alle ore nove antimeridiane nella casa di ultima abitazione dello stesso defonto situata qui in Roma via Mario dei Fiori numero sessantatre lettera A per proseguirsi quindi ove sarà necessario nelle forme di legge.

Roma dal mio Studio situato in piazza di Spagna n. 58 questo dì due marzo 1871.

Dott. Alessandro Bacchetti Not. di Coll.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 1 Marzo 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		57 55
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		57 80
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		83 —
Firenze. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		— —
Venezia. . .	30	99 60	99 10	Certificati sul Tesoro 5 0[0.	»	537 50	476 —
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona. . .	30			Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1110 —
Bologna . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	— —
Parigi . . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	468 —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	— —
Lione. . . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	— —
Augusta . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra. . .	90	26 25	26 15				
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 70	500 —	535 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		58 60

OSSERVAZIONI.

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 161. — 1871. Venerdì 3 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 3 Marzo

Parte Officiale

Il N. 74 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regio decreto in data 5 febbraio 1871, numero 53 (serie 2ª), col quale furono pubblicati nella provincia di Roma gli organici dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari, da avere effetto col 1° del prossimo aprile,

Determina quanto segue:

Articolo unico. Le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale del 30 giugno 1866, inserto nella Raccolta degli atti del Governo al num. 3056, sono estese ai ricevitori del demanio e delle tasse, ed ai cancellieri giudiziari della provincia di Roma.

Il presente decreto, previa registrazione alla Corte dei Conti, sarà inserto nella Raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Firenze, 13 febbraio 1871.

Il Ministro
Quintino Sella

Nella tabella contenente la circoscrizione dei comuni isolati e dei consorzi nella provincia di Roma per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile, annessa al R. decreto 15 gennaio 1871, n. 11 (serie seconda) della Raccolta ufficiale e pubblicata nel num. 127 di questa *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio è occorso un errore di stampa nella parte che riguarda il Consorzio di Soriano.

Il Consorzio di Soriano è indicato come aggregato all'Agenzia delle imposte dirette di Ronciglione, mentre invece dev'essere ascritto all'Agenzia di Viterbo.

Parte non Officiale

Il Regio Commissario per la temporanea amministrazione del Monte di Pietà di Roma ha pubblicato quanto segue:

Ritenuto che *coll'attuazione in questa provincia* della legge d'imposta sui redditi di ricchezza Mobile i possessori di fedi fruttifere per crediti verso lo stabilimento dovrebbero essere assoggettati ad una ritenuta del 13. 20 per cento.

In forza di autorizzazione conceduta dal sig. Ministro delle Finanze

Decreta

Il pagamento dell'imposta sui redditi provenienti dalle fedi fruttifere emesse dal Monte sarà assunto e soddisfatto, fino a disposizione contraria, dal Pio Istituto.

Roma li 3 Marzo 1871.

Il Commissario Regio
A. D' Emarese.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 marzo pubblica il regio decreto 5 febbraio ultimo scorso, col quale si riordina l'ufficio fiscale militare colle seguenti disposizioni:

Art. 1. Il numero degli avvocati fiscali militari, dei segretari e degli uffiziali istruttori presso i tribunali militari territoriali è recato rispettivamente da 13 a 15.

Art. 2. Il numero dei sostituiti avvocati fiscali e dei sostituiti segretari presso i tribunali militari territoriali, stabilito col precitato Regio decreto 25 gennaio 1870, è modificato, e man mano che verranno a cessare gli attuali titolari in eccedenza, sarà ridotto

Pei *sostituiti avvocati fiscali:*

A N. 5 collo stipendio di L. 3500
» 8 » » 3000
» 16 » » 2500

Pei sostituiti segretari:

A N. 8 collo stipendio di L. 2000
» 9 » » 1800
» 9 » » 1600

Art. 3. I posti degli attuali scrivani fissi presso i tribunali militari si intenderanno soppressi man mano che si renderanno vacanti.

Art. 4. Per i lavori di copiatura e di scritturazione occorrenti presso i mentovati tribunali, invece degli attuali scrivani cessanti, saranno adibiti degli *scrivani temporari o diurnisti pel tempo* ed in quel numero, non oltre i 50, che sarà dal bisogno richiesto, e verrà loro, durante il servizio, corrisposta una retribuzione mensile non maggiore di L. 60.

Art. 5. Per coadiuvare e supplire all'occorrenza i sostituiti segretari, sono instituiti presso i tribunali militari quindici posti di aggiunti, dei quali, sette coll'annuo stipendio di L. 1,500, ed otto con quello di L. 1,200.

Art. 6. I posti di sostituto-segretario aggiunto sono deferiti per esame di concorso.

Alla reggenza di tali posti saranno intanto chiamati quelli fra gli attuali scrivani fissi che, forniti delle cognizioni all'uopo richieste, ne facciano domanda, disposti a sostenere la prova dell'esame, dietro il cui esito favorevole solamente potranno conseguire la nomina definitiva.

Art 7. I sostituiti avvocati fiscali militari ed i sostituiti segretari di 1ª classe potranno rispettivamente essere incaricati della reggenza dei posti di avvocato fiscale militare e di segretario.

Art. 8. Ai segretari e sostituiti segretari e loro aggiunti è applicabile il disposto dell'articolo 5 della legge 6 novembre 1859, n. 3714.

2. R. Decreto 31 gennaio, n. 71, che riconosce alienabile il bosco demaniale del comune di Centuripe, in Catania, esistente sul monte Etna in territorio di Adernò.

3. Disposizioni nel personale della carriera superiore dell'amministrazione provinciale, e nel personale delle intendenze di Finanza.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo le consuete comunicazioni d'ufficio, il presidente annunziava con acconcie parole di elogio e di compianto la morte avvenuta nel decorso febbraio dei senatori Sagredo, Taverna e Dragonetti.

Seguiva poscia il giuramento del senatore Norante, e si faceva relazione sui titoli del nuovo senatore Piacentini con conclusione per la sua ammissione dal Senato consentita.

Successivamente il Presidente del Consiglio annunziava le dimissioni da Guardasigilli accordate al Ministro Raeli e la nomina alla stessa carica del senatore De Falco.

Indi il senatore Rossi Alessandro chiese di poter muovere interpellanza al Ministro della Guerra sulla riforma del capitolato d'oneri per la fornitura dei panni militari, e d'accordo collo stesso Ministro si determinò che questa interpellanza avrebbe luogo nella successiva seduta.

Si procedette in seguito al sorteggio per la ricomposizione degli uffici, con invito ai medesimi di riunirsi l'indomani per la loro costituzione.

Intrapresa poi la discussione dello schema di [illegible] tiva nelle provincie della Venezia e di Mantova, ne vennero adottati i singoli articoli nei termini del controprogetto della Commissione, con alcune leggiere modificazioni, e previe osservazioni ed avvertenze dei senatori Bellavitis, Chiesi, Deforesta, Vigliani, Musio, Lauzi, Conforti e Tecchio relatore, e del Ministro di Grazia e Giustizia.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri, dopo che le fu annunziata dal Presidente del Consiglio la nomina del comm. senatore De Falco a Ministro di Grazia e Giustizia in surrogazione del dimissionario comm. Raeli, e dopo che ebbe rinviato al suo Comitato alcune richieste di autorizzazione a procedere contro i deputati Valussi, Martire, Strada, e Massarucci, udì il deputato Morelli Salvatore interrogare il Ministro reggente il dicastero dei Lavori Pubblici sulle cause che fanno deviare da Brindisi a Trieste la Compagnia Peninsulare addetta al trasporto della Valigia delle Indie, e il Ministro rispondervi con spiegazioni e dichiarazioni.

Quindi, rinviata alla discussione della legge relativa alla leva delle classi del 1850 e del 1851 una interpellanza dei deputati Farini e Corti sulle *armi e materiale di guerra attualmente in* uso nell'esercito, non che sulle condizioni generali di esso, approvò senza discussione il disegno di legge concernente una spesa maggiore pel compimento del bacino di carenaggio nel porto di Messina; si astenne dal trattare dello schema riguardante l'unificazione del Debito Pontificio fino a che la Commissione del bilancio abbia manifestato il suo avviso intorno ad alcune osservazioni fatte dal deputato Accolla; approvò la legge di proroga dei termini stabiliti per l'affrancamento del Tavoliere di Puglia, dopo considerazioni messe innanzi dal deputato Angeloni, alle quali risposero il relatore Corapi e il Ministro delle Finanze; e approvò altresì il disegno di legge relativo alla soppressione del fondo territoriale delle provincie venete e mantovana, il quale diede argomento a discussione, a cui presero parte il Ministro del-

l'Interno, il relatore Morpurgo, e i deputati Casalini, Viarana, Bembo, Piroli, Spaventa Silvio, Busacca, Massa.

In fine della seduta il Ministro delle Finanze presentò i seguenti due disegni di legge:

Condono del biennio dello stipendio in favore degli impiegati civili dell'ex-regno di Napoli.

Convalidazione di un decreto dello scorso febbraio, *riguardante la tassa del dazio di consumo.*

Notizie Italiane

La *Gazzetta di Torino* scrive:

Il palazzo Carignano, la cui cessione al governo *sembra indubitabile, sarà destinato a sede del Museo di storia naturale*, e che l'antico locale resterà riservato esclusivamente al Museo egizio, il quale trovavasi *troppo allo stretto*, nè poteva avere tutto lo sviluppo di cui è suscettibile.

— Dal *Fanfulla*:

Ci scrivono dalla Spezia che il Ministero della marina ha nominato una Commissione d'inchiesta sul disastro toccato al regio piroscafo *Volturno.*

— Il *Pungolo* di Napoli del 28 febbraio annunzia che giunsero in quella città alcuni pescatori con *una partita di corallo pescato sulle spiaggie della* Calabria.

Tra i molti pezzi di corallo trovati dai pescatori calabresi, ve ne ha uno colore rosa pallido del peso di otto once, e pel quale fu già offerta la bella *somma di 15,000 lire.*

Notizie Estere

Il *Constitutionnel* pubblica la seguente lettera diretta dal signor Giulio Favre ai suoi colleghi del cessato governo della difesa nazionale:

Miei cari amici,

Voi mi troverete senza dubbio assai in ritardo, e tuttavia mi scuserete anticipatamente, tanto più che avete indovinato, senza che io ve l'abbia espresso, tutto ciò che il mio cuore contiene d'amicizia e

Noi non avevamo bisogno di questa prova per essere sicuri gli uni degli altri. Ma essa non cessa per questo di essere la più splendida conferma dei reciproci nostri sentimenti. Abbiamo lottato e sofferto insieme, sempre sostenuti dal fervido nostro amore di patria e dal nostro comune attaccamento.

Avrei voluto che nella trasformazione che si opera, noi rimanessimo tutti ad egual titolo al servizio della Repubblica, ed è stato mestieri di una necessità imperiosa perchè io acconsentissi a fare altrimenti. Nondimeno il fascio rimane unito. Ho trovato il nostro amico Ferry così affettuoso, così pieno d'abnegazione, così disinteressato come pel passato.

Niente sarà dunque cambiato, e, checchè accada, noi resteremo sempre collegati da una stretta amicizia e dal fermo volere di fondare nel nostro paese un governo veramente libero.

Vi abbraccio, miei cari amici, col miglior cuore.

22 febbraio 1871.

Giulio Favre.

— Ecco la replica del maresciallo Mac-Mahon alla lettera del conte Bismarck, relativamente all'accusa di avere i soldati francesi adoperate palle esplodenti:

Wiesbaden, 17 febbraio 1871.

Signor conte,

Dopo ricevuta la lettera che Vostra Eccellenza mi fece l'onore d'indirizzarmi l'11 di *questo mese*, ho invitato i generali d'artiglieria, che numerosi trovansi a Wiesbaden, a darmi sinceramente il loro avviso sulla *questione* di sapere se alcune palle esplodenti abbiano potuto essere adoperato dai nostri soldati alla battaglia di Worth.

Tutti questi ufficiali hanno dichiarato che tal fatto non era possibile, perchè niuna palla esplodente era stata fabbricata in Francia pel fucile *chassepot*, e perchè solo questo modello di fucile si trovava tra le mani delle truppe che hanno combattuto a Wörth.

Del resto, signor conte, Vostra Eccellenza può ordinare indagini in quei nostri cassoni che sono rimasti in potere delle truppe tedesche, non meno che nei magazzini delle nostre fortezze, così potrà convincersi che non esistevano in Francia palle esplo*denti per uso dell'esercito.*

Voi mi fate notare che nel giorno 22 gennaio, il *maire* di Parigi aveva osservato che tra i proiettili tirati nei dintorni del palazzo di città, ve ne erano parecchi esplodenti. Questa scoperta non può mutare la mia opinione a questo riguardo. Ho detto *che non vi erano palle esplodenti a disposizione* dell'esercito francese, e non ebbi la pretensione di affermare che non ve ne fossero a Parigi e che, in una sommossa nessuno se ne servirebbe. Io non ignorava che a varie riprese erano stati saccheggiati magazzini di armaiuoli, e che i magazzini contenevano palle di questo genere, per *lo più* di grosso *calibro* destinate alla distruzione delle fiere.

La relazione del colonnello di Beckedorff non determina con precisione che i frammenti di proiettili da cui fu colpito provenissero da una palla esplodente. Per spiegare come abbia egli potuto essere simultaneamente ferito da tre proiettili converrebbe entrare in minuti ragguagli tecnici, la cui discussione sarebbe insolubile lungi dai fatti che l'hanno provocata. Devo del resto render noto a V. E., che giudizi analoghi si sono fatti anche fra le truppe francesi. Dopo la battaglia di Sedan, alcune ferite sono state attribuite a palle esplodenti; ma questa opinione, emessa da medici alla vista dei frammenti di piombo irregolari, che erano stati estratti dalle ferite, non ebbe mai agli occhi nostri che il valore di una congettura, contro la quale conveniva che ci cautelassimo, ben sapendo quanto sia difficile lo spiegare tutte le alterazioni che possono deformare una palla nel suo tragitto, e gli effetti che essa può produrre.

Riassumendo, sig. conte, le cose sopraddette, sto fermo nel mio convincimento, che nessuna palla esplodente fu tirata a Wörth dai Francesi.

Gradite, ecc.

Maresciallo *Di Mac-Mahon.*

— Il *Fanfulla* ha il seguente suo dispaccio particolare.

Berlino 1. — I prigionieri di guerra saranno rinviati in Francia subito, appena scambiate le ratificazioni della pace.

Tutta la landwher sarà *licenziata* per il 18 *corrente*:

Napoleone III parte per l'Inghilterra.

— Lo stesso foglio scrive:

Abbiamo da Berlino che tra i disegni del Governo *germanico* sia quello di concentrare in una sola diplomazia la rappresentanza di tutti gli Stati tedeschi all'estero. L'ambasciatore dell'imperatore Guglielmo presso ogni Corte sarebbe pure incaricato di rappresentare i diversi Governi della Germania.

— *Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:*

Berlino 27. — Il non aversi voluto la cessione anche di Belfort desta meraviglia. Fino al completo pagamento dei cinque miliardi i Tedeschi occupano la Sciampagna Sono già partiti gli ordini corrispon*denti pei generali francesi.*

Berlino 27. — Annunziano da Versailles: Dopo la conclusione della pace, una parte dell'Esercito accerchiante rimarrà per tenere occupato provvisoriamente il Monte Valeriano; la parte maggiore sarà spedita dalla Stazione dell'Est in Germania, per la via di Strasburgo.

Berlino 27. — Il 185.° dispaccio ufficiale della guerra, circondato da una corona d'alloro dipinta in verde, porta il dispaccio dell'Imperatore all'Imperatrice, che annunzia la sottoscrizione dei preliminari di pace. — La città è completamente imbandierata; innanzi al Palazzo reale stanno fitte masse di gente; torme di popolo percorrono giubilando le strade, *favorite da un magnifico tempo primaverile.*

Il dispaccio sulla pace giunse dopo la mezzanotte, ma non fu pubblicato che questa mattina alle 11. I preliminari della pace furono sottoscritti ieri sera a Versailles, nell'ufficio della Cancelleria dell'Impero, *sotto riserva dell'approvazione* da parte dell'Assemblea nazionale, i cui membri però, per la massima parte, erano già stati notiziati confidenzialmente delle condizioni già convenute. I Tedeschi non rinunziarono a Belfort, che nell'ultimo giorno delle trattative.

Le condizioni sono adunque: Cessione dell'Alsazia e della Lorena tedesca con Metz, pagamento di 5 miliardi di franchi per ispese di guerra, pagabili in tre anni, durante i quali rimarranno occupate parti di territorio nella Lorena e nella Sciampagna, come p. e. Nancy, ed inoltre le fortezze di Sedan e *Belfort ed il monte Valeriano.*

La lotta fra i plenipotenziari tedeschi e francesi fu assai viva. Le trattative furono più volte sul punto di rompersi.

Alla sottoscrizione precedettero a Parigi ripetute sessioni della Commissione dei Quindici e dei ministri presenti *sotto la presidenza di Thiers*, *nelle* quali da ultimo furono accettate le condizioni a pieni voti, meno uno; dopo di che Thiers, Favre e Dufaure si recarono a Versailles per la sottoscrizione del trattato. Anche le rimostranze che Thiers fece presso l'Imperatore furono assai insistenti, finchè quest'ultimo fece cessare l'udienza

A Parigi i preliminari della pace non saranno pubblicati che dopo entrate le truppe tedesche, il che devé seguire oggi.

Berlino 27. — Fu comunicato confidenzialmente alla *Kreuzzeitung* che l'aver tenuto lontani da Bordeaux i principi della casa d'*Orléans* fu esclusivamente opera dei loro amici, i quali vollero impedire che avessero parte nella conclusione della pace e così compromettessero possibilmente le loro sorti.

Versailles 26. — Le trattative della pace furono continuate in tutta la notte scorsa. Metz offrì le maggiori difficoltà. Thiers chiedeva ch'essa rimanesse alla Francia, ed accordava in tal caso la demolizione di quelle fortificazioni. Allorchè ciò fu rifiutato, Thiers propose che la Francia avrebbe comperato il Lucemburgo e l'avrebbe dato alla Germania. Anche ciò fu rifiutato. Thiers offrì per Metz un altro miliardo di talleri. Anche questo fu rifiutato. Il conte di Bismarck tenne sempre fermo nel dire che la cessione di Metz e l'ingresso a Parigi erano i due punti principali del trattato di pace.

Versailles 27. — I preliminari di pace vennero fissati fin dal giorno 24, e furono sottoscritti ieri. La pubblicazione dei capitoli fu lasciata all'iniziativa del *Governo francese.*

Parigi 26. — La Sciampagna e Sedan rimangono occupati sino compiuto il pagamento.

Parigi 27. — A mezzanotte sono entrati 40,000 Tedeschi, tra i quali il Reggimento dei granatieri della *guardia*, Imperatrice Augusta. La tranquillità non fu turbata.

Parigi 27. — Il *Journal Officiel* d'oggi reca: In seguito alla manifestazione repubblicana, avvenuta sulla piazza della Bastiglia, alcuni tumultuanti, afferrarono un *agente di* Polizia *e lo gettarono nella* Senna, dove rimase annegato. Un impiegato giudiziario che voleva salvarlo, dovette riparare in una caserma per isfuggire alla stessa sorte.

Bordeaux 27. — L'Assemblea nazionale non terrà oggi seduta. Thiers e Picard sono qui aspet*tati questa sera. I deputati dell'* estrema sinistra fecero ieri sera nuovamente passi presso la sinistra moderata, per ottenere che accedano alla protesta che i primi hanno preparato contro qualunque pace, che si fondasse sulla cessione di territorio. Luigi Blanc e Vittor Hugo presero la parola. Il discorso di Blanc, che parlò a favore dell'unità repubblicana fece un grande effetto. La maggioranza dell'Adunanza fu dell'opinione di respingere come estemporanea qualunque manifestazione, finchè non si conoscano le condizioni della pace. Gambetta fece la proposta di differire la protesta sinchè l'Assemblea nazionale non si occuperà uffizialmente dei risultati delle trattative, esprimendo la speranza, che allora tutta la sinistra assumerebbe lo stesso contegno. Questo espediente fu accettato, senza però che i membri della sinistra moderata abbiano assunto un obbligo formale.

Bordeaux 27 — Secondo il *Moniteur*, il maresciallo Vaillant ricevette il permesso di ritornare liberamente in Francia.

La *Liberté* dichiara di essere autorizzata ad annunziare che immediatamente dopo la votazione sul

trattato di pace, alcuni deputati repubblicani chiederanno che siano posti in istato d'accusa Trochu ed altri membri del precedente Governo.

La sinistra repubblicana deliberò di chiedere l'appello nominale nella votazione dei preliminari di pace.

Il *Constitutionnel* dice che l' Assemblea nazionale non sarà convocata che per domani mattina, giacchè prima di notte i negoziatori non possono arrivare a Parigi.

La *Patrie* scrive: Ci sembra certo che l' Assemblea nazionale non dichiarerà valide le elezioni dei Principi d'Orléans.

Il deputato parigino Leone Brunet proporrà che l'Assemblea nazionale si dichiari *in permanenza* e tenga seduta ogni giorno.

— *Bordeaux* 28 *febbraio*. — L'Assemblea nazionale si radunerà oggi al mezzodì. Una seduta segreta negli Uffici precederà probabilmente la seduta pubblica.

La Commissione della Camera decise di proporre all'Assemblea l'abrogazione dei decreti di Crémieux che destituivano certi giudici.

L'Amministrazione della guerra erige in Tarbes una fonderia di cannoni e mitragliatrici.

I Principi d'Orléans sono partiti per Biaritz.

In Bordeaux sono arrivati degli agenti dell'Associazione internazionale operaia.

Brusselles 28 *febbraio*. — *L'Etoile* riferisce da Parigi 27: Questa notte fu battuta la generale. La Guardia nazionale uscì armata in massa per opporsi all'ingresso dei Prussiani. Sono ad attendersi avvenimenti dolorosi. L'ingresso dei Prussiani avrà luogo probabilmente mercoledì.

Londra 27 — Il *Times* dice che le condizioni della pace sono assai dure, indi soggiunge: Verrà il tempo d'un altro sottotenente come Bonaparte, il quale condurrà i Francesi contro i Tedeschi e non avrà sempre a che fare contro un Bismarck ed un Moltke.

Londra 27 — Il *Mornig-Post* smentisce la notizia di una fusione dei legittimisti e degli Orleanisti. Il *Daily-News* vuol sapere che il conte Daru abbia rifiutato il posto offertogli di ambasciatore a Vienna.

Londra 27 — Il *Times* ha da Versailles in data del 27: Immediatamente dopo la sottoscrizione dei preliminari di pace a Versailles, Thiers ritornò a Parigi, convocò la Commissione dei Quindici e partì per Bordeaux, a fine d'influire per la ratificazione della pace da parte dell'Assemblea nazionale. Non si dubita dell' approvazione da parte di questa

L'ingresso in Parigi non avrà alcuna formalità.

L'Imperatore ed il Principe ereditario non soggiorneranno a Parigi, ma visiteranno solo la città a Mezzogiorno. Era già stato dato ordine di preparar tutto per la ripresa delle ostilità in caso che i preliminari non fossero stati accettati. Ieri, alle 2 pom., si credeva ancora che i Tedeschi non entrerebbero. — L'Imperatore dà oggi un banchetto in onore del Re di Wirtemberg.

Londra 27. Il *Daily-News* annunzia che la Francia non paga con un capitale, ma con rendita l'indennità di guerra. Nella discussione sulla pace nell'Assemblea nazionale ci sarà una minoranza di circa 100 voti contro l'accettazione dei preliminari.

Vienna 28 *febbraio* — L'Assemblea popolare tenuta ieri nel *Sophiensaal* coll'intervento di almeno 5000 persone, fra le quali masse di operai, passò tranquillamente, essendosi accettata ad unanimità la risoluzione relativa al suffragio universale.

— La *Gazzetta Ticinese* del 25 scrive:

Nella notte del 22 al 23 febbraio Ginevra fu atterrita da un violento incendio, che faceva temere le più sinistre conseguenze. Nel parco dell'artiglieria della caserma di Neuve, attualmente occupato da tre compagnie del battaglione N. 34 di Zurigo, per mancanza assoluta di convenienti locali per le manipolazioni degli arsenali sorgevano alcune baracche per deposito, magazzino, officina d'artificio, ecc. Nel centro del parco, addossato al vecchio muro di sostegno di una parete soppressa colle fortificazioni, era una di esse baracche di alcuni metri quadrati, nella quale eseguivansi, negli ultimi giorni tutti i lavori di ispezione, e riparazione di considerevoli quantità di munizioni trasportate dalle truppe di fanteria di Ginevra di ritorno dal servizio federale. Ciascun soldato aveva ricevuto 80 cartucce. In quelle casse eranvene raccolte 15,000 circa. Ad una cinquantina di passi ve ne erano più migliaia in altra baracca che confina colla piazza Nuova; a venti passi, dal lato nord eravene un centinaio di mila. A dieci passi dal lato della caserma, si trovava una vasta scuderia militare piena di paglia e di foraggio. Finalmente a trenta passi, nella direzione del parco, stavano delle bocche da fuoco, coi cassoni carichi di una batteria di sei pezzi.

La mattina del 22, verso le ore 4, si scoperse che il tetto della piccola baracca detta d'artificio era in fuoco. Furono tosto chiamati gli zappatori-pompieri, mentre suonava la campana a stormo, e battevasi la raccolta generale per chiamare i soldati alloggiati presso gli abitanti, e intanto dalla caserma udivasi un vero fuoco di fila e di pelottone. Scoppiarono 15 mila cartuccie con palla, dopo di che si riescì, mediante cinque pompe, a spegnere l'incendio.

La Direzione Centrale del Lotto ha pubblicato il seguente avviso:

A senso ed in osservanza degli Articoli 3 e 8 del R. Decreto del dì 20 novembre 1870 N. 6077 si è oggi istituita di fatto in Roma la Direzione Centrale del Lotto, installandosi nel locale demaniale a Ripetta detto Ferro di cavallo, dal cui balcone principale a far tempo dal giorno 4 marzo corrente avranno regolarmente luogo le settimanali estrazioni del Lotto, sempre alle ore 2 pomeridiane precise.

Roma il 1 marzo 1871.

Il Direttore Centrale
Marco Contarini.

La Giunta Municipale di Roma ha emanato il seguente avviso:

Si ricorda ai cittadini l'obbligo che hanno di fare, entro cinque giorni successivi al parto, la dichiarazione di nascita dei bambini a questo Ufficio di Stato Civile, situato nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Le denuncie tardive non possono essere ricevute, ed i negligenti nella osservanza della legge, per gli Articoli 372 e 404 del Codice Civile sono puniti dal Tribunale con una multa da *dieci* a *Lire duecento*.

Dal Campidoglio 2 Marzo 1871.

Il ff. di Sindaco
F. Doria

Rettificazione

Nell' *Avviso ai pensionati* pubblicato dal ff. di Sindaco di Roma riportato nel nostro num. 158 di martedì 28 febbraio ove leggesi in fine *coloro che avranno trascurato fino al giorno* 10 *corr. di ritirare i respettivi brevetti di pensione dovranno attendere che sia esaurito il rilascio dei certificati di vita per averne la consegna dal GIORNO* 11 *IN POI* leggasi corretto *DAL GIORNO* 16 *IN POI*.

Il Comitato Romano per l' Esposizione Internazionale marittima in Napoli 1871 pubblica il seguente avviso:

Fin dal decorso anno doveva aprirsi in Napoli una esposizione d' oggetti relativi alla industria marittima; ma le contingenze generali dell' Europa ne consigliarono la sospensione. E fu per avventura giovevole tale indugio, giacchè ebbe per risultato che anche la Provincia Romana potesse concorrere a tale mostra, tanto importante per le condizioni topografiche dell' Italia, eminentemente marittima, e tanto conducente ad eccitare gli Italiani all' incremento o miglioria dell' industrie marittime e dei prodotti del *suolo che sogliono esportarsi dall' Italia*.

Ora tale mostra della industria marittima verrà aperta in Napoli il giorno 1 aprile prossimo, ed il Comitato Romano è incaricato di ricevere gli oggetti che vorranno inviarsi, dovendo a tale effetto essergli presentati non più tardi del giorno 15 corrente onde esaminarli ed ammetterli. Il regolamento della Esposizione rimane ostensibile nella residenza del Comitato in Via larga N. 12, secondo piano dalle ore 9 antim. alle 4 pom., ed ivi potranno aversi tutti quegli schiarimenti che si desidereranno.

E perchè ciascuno possa conoscere quali speciali oggetti verranno ammessi a questa mostra internazionale, il Comitato Romano riporta qui appresso il novero delle classi, nelle quali essa verrà distinta.

Roma li 2 marzo 1871.

Alessandro Cav. Betocchi Presid.

1.° GRUPPO
Costruzione Navale.

1ª *Classe* Navi a vela in legno, in ferro, e miste in legno e ferro, modelli piani.
2ª id. Navi a vapore id. id. id.
3ª id. Navi da guerra costrutte dai governi o dall'industria privata.
4ª id. Tipi di navi adattate alla navigazione fluviale, lacuale, imbarcazioni a remi, a remi e vela, a vapore.
5ª id. Modelli e piani di navi antiche.
6ª id. Alberature.
7ª id. Attrezzi.
8ª id. Velature.
9ª id. Materiale d' armamento, bozzolame, ecc.

2° GRUPPO
Macchine a vapore.

10ª *Classe* Macchine di vari sistemi adoperati per le navi.
11ª id. Macchine utensili per lavori di metalli, legnami e cordaggi.
12ª id. Grandi pezzi di fucina per macchine marine, Caldaie, Propulsori diversi.
13ª id. Macchine motrici fisse, Locomobili, Locomotive e Macchine a pesare.

3° GRUPPO
Porti e Stabilimenti Marittimi.

14ª *Classe* Lavori idraulici, porti, moli dighe, lazzaretti e fari.
15ª id. Arsenali militari marittimi.
16ª id. Bacini da raddobbo in muratura, scali di costruzione e di alaggio. Dettagli di esecuzione per i lavori sottomarini. Apparecchi da palombaro.
17ª id. Bacini galleggianti, ed elevatori idraulici per mettere a secco le navi. Principali edifizi degli arsenali militari. Ospedali di marina. Officine. Corderie.
18ª id. Apparecchi meccanici adoperati nei porti, macchine ad alberature fisse e galleggianti, apparecchi pel movimento delle merci, cavafondi a vapore.

4° GRUPPO
Legnami, metalli e combustibili.

19ª *Classe* Legnami diversi adoperati per le costruzioni navali, grezzi e lavorati. Conservazione dei legnami in acqua. Resine diverse. Bottame.
20ª id. Carte indicanti strati minerali, e carboniferi. Combustibili diversi, naturali ed artificiali. Carbone in pane (*Briquettes*). Carbone di legna.
21ª id. Minerali diversi e metalli di prima lavorazione. Assortimento di metalli in pani, in barre, a sezioni diverse, tubi, lamine, filati.
22ª id. Oggetti diversi in metallo. Argani a vapore o a braccia d' uomo. Pompe. Bitte, arrestatoi ecc. Casse per ormeggio. Ancore. Oggetti diversi di metallo fusi relativi alla marina, in ferro bronzo, ottone e metalli, e leghe diverse.

5° GRUPPO
Articoli diversi e materie necessarie all'attrezzatura alle istallazioni delle navi ed alla navigazione.

23ª *Classe* Tessuti in cotone, in lino, in canape, in lana, e meterie grezze relative. Tele a vela in cotone, canape e formate di altre materie. Tessuti diversi.
24ª Cordaggi in canape o altre materie, macchine per formazione dei cordaggi in filo di ferro. Catene gomene.
25ª Materie grasse ed ossigenose. Candele steariche, olio, sego, sapone, articoli per pittura, olio, biacca, minio ecc.
26ª id. Prodotti di caoutchou e guttapercha. Cuoi e pelli.

6° GRUPPO
Strumenti di navigazione, apparecchi di salvataggio, ed armi per la marina di commercio.

27ª *Classe* Istrumenti diversi per navigazione, bussole, istrumenti di astronomia, nautica, solcometri, cannocchiali, cronometri, barometri ecc. ecc. Carte geografiche ed idrografiche.
28ª id. Materiali e battelli di salvataggio, battello di salvataggio per le navi, porta corde, cinture di salvataggio, apparecchi per i naufraghi.
29ª Apparecchi d' illuminazione per fari, fuochi galleggianti, segnali per aria nebbiosa, fanali, fuochi per segnali, fanali per segnali, armi portatili per marina di commercio.

7° GRUPPO
Approvigionamenti delle navi: effetti per i marinai.

30ª *Classe* Mobilio diverse per le navi destinate a vari usi, e particolarmente per quelle di commercio. Faenze, tappeti, incerate, porcellane.

31ª id. Sostanze alimentari per bordo; biscotto, conserve, carni salate ed altre provviste; macchine a fare ghiaccio, macchine a distillare l'acqua marina, oggetti di farmacia e chirurgia per bordo.
32ª id. Abiti, scarpe, coperture di lana, ed altri effetti per marinari.

8° GRUPPO
Pesca.

33ª *Classe* Pesca del Mediterraneo e delle sue coste. Pesca fluviale e di laghi.
34ª id. Reti e strumenti per la pesca, preparazioni, stabilimenti, tonnare.
35ª id. Pesca del Corallo nel Mediterraneo, ed attrezzi corrispondenti.
36ª id. Piscicoltura. Aquario.

9° GRUPPO
Sezione scientifica.

37ª *Classe* Antichità relative all'industria marittima.
38ª id. Pubblicazioni relative.

10° GRUPPO
Principali derrate ed articoli del Commercio di esportazione dall'Italia.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BORDEAUX 1 (*Assemblea nazionale*)— Bamberger respingendo il trattato dice che Napoleone solo è responsabile delle sventure della Francia.

Conti protesta contro queste parole. (Tumulti).

La seduta è sospesa.

Viene ripresa la seduta.

Gavini fa altre proteste. (Nuova agitazione).

Thiers biasima l'Impero e i suoi sostenitori. (Nuovo tumulto).

L'Assemblea è nuovamente sospesa.

Quindi sulla proposta di Targe l'Assemblea vota ad unanimità la decadenza della Dinastia Bonaparte.

BRUXELLES 2 Hassi da Parigi 1 (mezzodì) — Parecchi battaglioni tedeschi entrarono alle 7 onde preparare gli alloggi ed occuparono alle 8 e mezzo, il Palazzo dell'Industria.

Alcuni distaccamenti comparvero in piazza della Concordia.

Eravi presente un piccolo numero di curiosi.

Nessuna dimostrazione.

Il cordone delle truppe francesi e di guardie nazionali impediva il passaggio alle persone in uniforme.

L'attitudine della guardia Nazionale è generalmente calma.

Nessun accidente deplorabile.

Un grosso corpo di occupazione trovasi al bosco di Boulogne ove sarà passato in rivista. Entrerà in Parigi a mezzodì.

I quartieri occupati sono quasi deserti.

Le porte e le finestre sono chiuse.

Negli altri quartieri e specialmente sui Boulevards e nella Via Rivoli le botteghe e i caffè sono pure chiusi.

FIRENZE 2. — (*Camera dei Deputati*). La Camera approvò tre progetti di secondaria importanza.

BORDEAUX 2. — Gl'impiegati al Ministero dell'interno ritorneranno sabato a Parigi.

Anche il governo ritorneravvi appena l'esecuzione della convenzione lo permetterà.

Lyons e Olozaga consegneranno oggi le credenziali.

Il latore del voto dell'Assemblea arriverà a Parigi oggi a mezzodì. Le ratifiche si scambieranno subito.

I prussiani partiranno probabilmente per Parigi verso sera.

Si ha da Parigi in data di iersera che i prussiani fecero il loro ingresso; l'attitudine della popolazione fu calma e degna.

MARSIGLIA 2. — Rendita francese contanti 51 50; Italiana 55; Prestito nazionale 462 50; Spagnuolo 30 3[4.

VIENNA 2. — La *Presse* ha da Berlino:

Lord Loftus a Berlino, e Odo Russel a Versailles comunicarono un dispaccio di Granville, che protesta contro la cifra di indennità e sulle frontiere da cedersi.

Bismark respinse categoricamente questa protesta.

BORDEAUX 2. — Hassi da Parigi 2 (mezzodì). La calma continua, nessun incidente.

Appena ricevuto il telegramma annunziante il voto dell'Assemblea, Favre spedì un dispaccio a Versailles, ma non ricevendo risposta recossi stamane alle ore 6 al quartiere generale di Versailles per reclamare lo sgombero di Parigi.

Bismark volle avere il processo verbale ufficiale che constatasse il voto dell'Assemblea. Il processo verbale essendo arrivato, Favre partì nuovamente per Versailles. Allora scambiaronsi le ratifiche del trattato, e Favre ritornò a Parigi.

I prussiani lasceranno la città domattina.

MADRID 2. — Il Kedive accettò la mediazione dell'Inghilterra, diggià accettata dalla Spagna. Si considera il conflitto come terminato.

BORDEAUX 2. — Un decreto ordina che tutta la gendarmeria mobilizzata rientri nelle sue residenze. Il reclutamento delle brigate provvisorie è sospeso.

BERLINO 2. — Un decreto convoca il Reichsrat pel 21.

VIENNA 2. — Mobiliare 251 90; Lombarde 180 30; Austriache 380 —; Banca Nazionale 725 —; Napoleoni d'oro 9 89 1[2; Cambio su Londra 124 30; Rendita Austriaca 68 25.

BERLINO 2. — Austriache 207 1[2; Lombarde 97 1[4; Mobiliare 137 1[2; Rendita Italiana 54 1[2; Tabacchi 88 1[4.

BRUXELLES 2. — L'esercito fu posto sul piede di pace e tutti i militi licenziati.

LUSSEMBURGO 2. — Il Ministro risponderà domani a un interpellanza di alcuni deputati.

LONDRA 2. — Consolidato inglese 91 11[16; Rendita italiana 54 1[16; Lombarde 14 11[16. Turco 42 3[16; Spagnuolo 30 3[16; Ex coupon 90.

Chiusura della Borsa di Firenze

3 *Marzo*

Rendita italiana	57 07	— —
Napoleoni d'oro	21 01	— —
Londra	26 27	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 55	— —
Obbl. Tabacchi	669 —	— —
Azioni Tabacchi	470 —	— —
Banca nazionale	2370 —	— —
Azioni meridionali	326 50	— —
Buoni meridionali	177 50	— —
Obbligazioni meridionali . . .	440 —	— —
Obbl. Eccles.	79 05	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 8[illegible]; [illegible] *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° *C* 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
2 Marzo	7 antimeridiane	773 4	4 9	52	3 38	10 Chiarissimo	+ 14 2 C.	+ 11 3 R.	N.	16	
	mezzodì	773 7	12 6	34	3 69	9 Bello cirri			N.	[illegible]	
	3 pomeridiane	771 2	14 0	26	3 06	10 Bellissimo	+ 4 4 C	+ 3. 5 R.	N.	0	
	9 pomeridiane	774. 7	7. 8	47	3. 08	10 Chiarissimo			N.	3	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. civ. di Roma 1° Turno
Il Giudice delegato sig. Avv. Ciampi con ordinanza del 10 Febraro 1871 ha liquidato le spese di graduazione a carico di Vincenzo De Rossi, ed altri in L. 200, oltre quelle di spedizione, e notifica a favore di Giuseppe Pennacchiotti, come dal fascicolo della causa n. 2278 del 1858.
Luigi Gizzarelli proc.

E con altra simile ordinanza del suddetto Giudice ha liquidato le spese in Lire 80, oltre quelle di spedizione, e notifica a favore di Giuseppe Ricci, come risulta dallo stesso fascicolo.
Luigi Gizzarelli proc.

Trib. civ. di Roma 1° Turno
Il Giudice Delegato sig. Avv. Ciampi con ordinanza dei 4 Febb. 1871 nella causa al prot. n. 2272 del 1858 ha liquidato le spese nella graduazione a carico di Vincenzo De-Rossi ed altri in lire mille quattrocento quaranta a favore di Ettore, Gustavo, Romeo, Ersilia, Virgilio, Adele, Maria Suscipi, e Virginia De Andreis oltre le ulteriori in lire ventotto, e cent. 35.
Salvatore Rebecchini proc.

Eccmo Trib. civile di Roma
Terzo Turno
Ad istanza del Rev. sig. Canonico D. Dionisio Giraudan domiciliato elettivamen in piazza di S. Luigi de' Francesi n. 24 presso la Ditta Cicognani e Prosperi rapp. dal Proc. sig. Ulisse De Dominicis.
Si cita il sig. Marco Pavoni d'incognito domicilio per affissione ed inserzione in gazzetta a comparire entro il termine di otto giorni per sentirsi prefiggere un breve e perentorio termine a consegnare all'istante numero quattro cartelle di prestito sulle strade ferrate austriache, ed altre quattro sui Doks Marsigliesi del valore nominale di Lire cinquecento ognuna, di proprietà dell'istante e ritenute dal citato come verrà in atti giustificato; scorso il qual termine inutilment sia condannato al pagamento delle medesime al prezzo di piazza emergente dai bollettini commerciali corrente all'epoca dell'effettivo conseguimento delle medesime. E sulle predette cose sentir rilasciare contro il citato l'opportuno mandato e ordine esecutorio colla condanna del citato medesimo a tutte le spese a forma di legge.
3 Marzo 1871 affissa copia simile a forma di legge.
Oreste Fiocchi curs.
C. Vaselli proc.

Illmo sig. Avv. Pizzi Giusd. civ.
Ad istanza del Rev. sig. Canonico D. Dionisio Giraudan domic. elettivamente in piazza S. Luigi de'Francesi n. 24 presso la Ditta Cicognani e Prosperi, rappr. dal Proc. sig. Ulisse De Dominicis.
Si cita il sig. Marco Pavoni d'incog. *domicilio per affissione ed inserzione in* gazzetta a comparire alla prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di Lire mille dovute all'istante per altrettante dategli a mutuo come verrà in atti giustificato. E per detta somma di *Lire 1000 dovuto sentire rila*sc are contro il citato l'opportuno mandato e ordine esecutorio colla condanna del citato medesimo alle spese a forma di legge.
3 Marzo 1871 affissa copia simile a forma di legge.
Oreste Fiocchi curs.
C. Vaselli proc.

Illmo sig. Avv. Pizzi Giusd. civ.
Ad istanza del sig. Orazio Novelli negoziante dom. via Piè di Marmo n. 24 rapp. dal sott. Proc.
Si cita il sig. Luigi Fermani d'inc. *dom. per affiss. in gazzetta a comp. dopo* tre gni per sentirsi dichiarare che è tenuto a liberare l'istante dalle molestie inferitegli dal sig. Cav Candido Maria Frattini e condannarsi perciò al pag. di L. 120 per mesi tre di pigione a tutto Febbraio pp. della bottega in via dell'Arco di Parma n. 32 ed alla evacuazione attesa la morosità colla condanna alle spese tanto del giudizio in merito, che del presente di garanzia s. p.
Affissa dal curs. Bertoni li 2 Marzo 1871.
Cesare Lanzetti proc.

Onorevole Avv. Spaziani
Ad istanza di Marco Coletti.
S'*intima Pietro Rossetti d'inc.* dom. a pagare dopo 3 giorni L. 25 e spese.
Il Cancelliere Viola.

AVVISI DIVERSI

SOCIETÀ
DEGLI AMATORI E CULTORI
DELLE BELLE ARTI
in Roma.

Si prevengono i signori Artisti che il giorno 12 corrente avrà luogo l'apertura dell'Esposizione di belle arti nelle sale della Società in piazza del Popolo. Coloro che desiderano esporre le loro opere dovranno darne avviso nelle sale suddette nei giorni 5 e 6 corrente dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Le opere poi saranno ricevute nei giorni 7, 8, 9 dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom.

Essendo stata ad istanza del sig. Luigi Di Paola pubblicata colla *Gazzetta ufficiale* del 25 Febraro pross. pass. nella prima colonna degli annunzi giudiziari la vendita all'asta publica pel giorno 29 Marzo corrente di quattro piccoli terreni posti nel territorio di Frascati e Monte Porzio nelle contrade *Torretta*, *Spinetta*, *S. Croce*, e *S. Matteo*; si deduce pure a notizia degli offerenti, che il sig. Gaetano Celli deve godere l'affitto dei fondi sudetti a tutto l'anno 1874 e che per tutta la durata ne ha pagato la convenuta corrisposta in sc. 160, come risulta da apoca regolare del 1 Aprile 1869.
Severino Tirelli proc.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 162. — 1871. Sabato 4 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 4 Marzo

Parte Officiale

Il N. 83 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Visto il Nostro decreto del 3 dicembre 1870, n. 6061, e l' annessa tabella *a*, contenente le circoscrizioni territoriali delle autorità giudiziarie della Provincia Romana;

Ritenuto che nella stampa della tabella medesima la frazione di Giulianello venne per errore indicata come appartenente al comune di Monte Fortino, mentre in realtà essa doveva indicarsi come annessa al comune di Cori;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tabella *a*, annessa al precitato Nostro decreto del 3 dicembre 1870, nella parte concernente le preture ed i comuni di Cori e Valmontone, dipendenti dal tribunale di Velletri, è rettificata come segue:

Tribunale civile e correzionale	Pretura	Comuni dipendenti dalla pretura	Popolazione		
			per Comuni	per Pretura	per Tribunale
Velletri	Cori	Cori	5244	5244	
		Giulianello	»	»	
	Valmontone	Valmontone	3275		
		Lugano	1371		
		Monte Fortino	3643	8289	

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia, inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore addì 24 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

M. Raeli

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3. corrente contiene:

Un R. Decreto 31 gennaio, che approva l' istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Nereto (Teramo).

SENATO DEL REGNO

Nella pubblica seduta di ieri, dopo alcune comunicazioni d' ufficio e l' annunzio della nomina a maggioranza relativa d' un nuovo commissario per la contabilità interna nella persona del senatore Alessandro Rossi, ebbe luogo la relazione di petizioni che venne fatta dal senatore Chiesi sopra un elenco di dodici petizioni, le quali non diedero luogo a speciale discussione.

Seguiva poscia la relazione sui titoli del senatore Cataldo Nitti per la sua ammessione, dal Senato consentita.

Intrapresa quindi la discussione dello schema di legge all' ordine del giorno sulla sede e giurisdizione dei tribunali militari territoriali, il senatore Vigliani vi propose un controprogetto svolgendone lo scopo e la portata; e ne ragionarono i senatori Bixio, Menabrea e Capriolo, relatore, ed il Ministro della Guerra.

Chiusa poscia la discussione generale, e rimandata a domani quella degli articoli, si fece luogo all' interpellanza, annunziata nella precedente seduta, del senatore Rossi Alessandro al Ministro della Guerra sulle condizioni d' appalto per la fornitura dei panni militari invitando il Ministero a fare le opportune disposizioni per evitare taluni inconvenienti nella fornitura medesima; e vi rispose il Ministro della Guerra spiegando le ragioni del sistema tenuto dal Governo nel servizio delle forniture militari, non senza mostrarsi pronto ad adottare quei suggerimenti che valgano a migliorare questo servizio.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri approvò senza discussione i seguenti disegni di legge: Revisione de' redditi de' fabbricati di Firenze; — Computo delle campagne di guerra a favore dei militari di terra e di mare, riformati con diritto alla pensione; Prescrizione degli stipendi ed altri assegnamenti personali dovuti dallo Stato. E dopo osservazioni dei deputati Farini, Corte, Maldini, La Porta, Sulis, secondo una mozione fattale dal Ministro delle Finanze, determinò di rinviare la discussione di un disegno di legge relativo al computo pel conseguimento della pensione degli anni d' interruzione di servizio sofferti per causa politica dagli impiegati civili.

Notizie Italiane

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Il pensiero del grave danno da cui per causa della guerra combattutasi in tanta parte del territorio della Francia erano colpiti gli agricoltori francesi ai quali vennero a mancare anche le sementi per la coltura delle terre, fece sorgere in alcuni egregi cittadini di Venezia la filantropica idea di un Comitato il quale s' adoperasse a raccogliere nelle provincie italiane cereali e semi d' ogni genere, per inviarli agli agricoltori francesi nei paesi devastati dalla guerra.

Costituitosi tosto in Venezia il Comitato sotto la presidenza del principe Giovanelli, si rivolse al Regio Governo perchè volesse coadiuvare alla filantropica opera.

Il Regio Governo, accogliendo gli uffici del Comitato, ha diramato ai signori Prefetti del Regno la seguente:

CIRCOLARE

Comitato Italiano per l'invio di cereali e semi in Francia affine di soccorrere gli agricoltori.

Ai Signori Prefetti del Regno.

Firenze, 1. marzo 1871.

Sarà noto alla S. V. che si è costituito in Venezia un Comitato italiano, sotto la presidenza dell' onorevole principe Giuseppe Giovanelli, senatore del Regno, col filantropico intento di acquistare ed inviare in Francia cereali e semi d' ogni genere per soccorrere gli agricoltori mancanti di seminagione nei paesi devastati dalla guerra.

Sebbene sia conveniente che siffatto lodevole proposito venga effettuato per iniziativa ed opera dei privati, il Governo peraltro, ufficiato testè dalla presidenza dello stesso Comitato, non ha potuto ricusarsi a prestare quegli aiuti che, senza ombra di diretta ingerenza, fossero per giovare ad opera tanto caritatevole estranea a qualunque scopo politico.

La S. V. pertanto non avrà difficoltà dal canto suo, di cooperare al più facile conseguimento del filantropico scopo a cui mira quella istituzione nei limiti sopraccennati, ritenendo per sua norma, che questo Ministero ha anzi consentito che il Comitato predetto, per la corrispondenza occorrente co' Comizi agrari del Regno, possa valersi del mezzo dei signori Sindaci.

Il Ministro: *G. Lanza*

— Dal *Fanfulla* togliamo le seguenti notizie:

Il 25 febbraio scorso è stato firmato un trattato di commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America.

— Questa mattina è partito da Firenze per far ritorno in Germania il barone di Walterskirchen ministro d'Austria a Stoccarda.

— I disastri marittimi, che da qualche tempo si succedono con una frequenza spaventevole, hanno spinto il Governo ad intraprendere gli studi per stabilire lungo le coste del regno un sistema di mezzi di salvataggio alle navi pericolanti.

— La Commissione della Camera dei deputati incaricata dell'esame delle convenzioni finanziarie col Governo austro-ungarico si è radunata questa mattina ed ha udito la lettura della relazione scritta dal l'onorevole Cortese, la quale conchiude per l' approvazione.

Il Governo austro ungarico ha nei giorni scorsi consentito a differire per alcuni giorni il termine fissato dalle convenzioni per lo scambio delle necessarie ratifiche.

— L' 11 dicembre venturo avrà luogo una ecclissi totale del sole, visibile in tutta la sua pienezza dalle coste settentrionali dell' Australia.

Gli scienziati del mondo intiero si troveranno riuniti a studiare il meraviglioso fenomeno, e sappiamo che i vari Governi favoriranno con tutti i maggiori mezzi possibili le spedizioni scientifiche che in ogni paese si stanno organizzando.

È intenzione del nostro Governo che anche l'Italia vi sia rappresentata, epperò si pensa a trovare il modo di conciliare le esigenze delle nostre ristrettezze finanziarie colle non indifferenti spese che cagionerebbe l' invio in Australia di una Commissione di astronomi.

Per ora nulla ancora si è determinato; sembra però probabile che il ministro dell'istruzione pubblica debba per questo oggetto proporre al Parlamento l'aggiunta di un apposito capitolo al suo bilancio assegnandovi una somma non inferiore alle 500 mila lire.

— Dalla *Gazzetta di Genova* togliamo quanto segue:

Con lettera Ministeriale veniva testè partecipato alla Società di Mutuo soccorso fra gli Operai di Finale (Ligure) che S. M. *Amedeo I re di Spagna* ne accettava graziosamente la presidenza onoraria.

In questa circostanza ci torna grato rammentare che detta Società, sorta da pochi mesi, conta già oltre 250 soci, che mediante il generoso dono di oltre 100 volumi, fattole dal benemerito concittadino avv. Celesia, già provvide ad una Biblioteca, circolante, fondò scuole serali frequentate da molti soci inalfabeti dei tre Finale, e instituì una Cassa di Risparmio al cui impianto non manca che la Regia approvazione.

Notizie Estere

— Ecco il testo del telegramma col quale l'Imperatore Guglielmo ha fatto conoscere al re di Baviera la sottoscrizione dei preliminari di pace:

Versailles, 27 *febbraio*. — Col cuore pieno di riconoscenza verso la Provvidenza vi annunzio che ieri nel pomeriggio i preliminari di pace furono firmati, a termini dei quali l'Alsazia, ad eccezione di Belfort, e la Lorena tedesca con Metz, sono annesse alla Germania. Ci sarà pagata un'indennità di cinque miliardi e una parte del territorio francese resterà occupata dalle nostre truppe fino al pagamento completo di questa somma.

Se la ratifica di questo trattato è accordata a Bordeaux, noi saremo infine arrivati al termine di questa gloriosa, ma sanguinosa guerra che c'era stata dichiarata sotto un frivolo pretesto e senza motivi sufficienti, e alla quale le vostre truppe hanno preso una parte gloriosa,

Possa la Germania diventata grande consolidarsi unicamente nella pace.

Guglielmo.

Ecco la risposta del re di Baviera:

Monaco, 28 *febbraio*. — Profondamente commosso dalla notizia della conclusione della pace che voi mi annunziate, io vi invio i ringraziamenti più cordiali per una notizia che sarà salutata nel modo più caloroso da me e dal mio popolo fedele.

La Germania, dopo fiere lotte, elevata a tanta grandezza saluterà con piena giustizia al pari della posterità, V. M. come il fondatore di questa nuova èra.

Luigi.

— Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma:

Versailles 3. — L'imperatore e il principe ereditario visitarono Parigi. Domani grande rivista ai Campi Elisi e pranzo di gala all'Eliseo.

Bismarck, stanco delle grandi occupazioni degli ultimi giorni, è indisposto.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Cassel 27. — Il governatore conte Monts, ieri, a sera avanzata, si recò a Wilhelmshohe per notificare all'Imperatore Napoleone ch'erano stati firmati da Thiers e Bismarck i preliminari di pace. Il conte Monts chiese poi di venir avvertito in tempo quando l'Imperatore fosse intenzionato di partire. Dicesi che Napoleone lascierà Wilhelmshohe il 4 marzo.

Berlino 27. — Il Consiglio federale tedesco, sotto la presidenza di Delbruck, tenne una seduta plenaria nella quale fu comunicato il telegramma ufficiale sui preliminari di pace. L'adunanza dichiarò la sua adesione all'abolizione del divieto di esportazione, che sarà fatta con Ordinanza imperiale appena avvenuta la pace. Un'altra Ordinanza dell'Imperatore nomina a membri della Giunta militare i rappresentanti della Prussia, della Sassonia, del Mecklemburgo, di Coburgo e di Anhalt. La Giunta di marina è composta della Commissione federale di Prussia, Mecklemburgo, Oldemburgo, Lubecca e Brema.

Il *Monitore*, parlando dei ringraziamenti di Parigi pei soccorsi avuti dall'estero, pone in risalto che anche la Prussia soccorse i Parigini dando loro, subito dopo la conclusione dell'armistizio, 60,000 centinaia di farina e 15,000 porzioni di commestibili per alcune migliaia di abitanti affamati a St. Denis, ambedue per ordine speciale dell'Imperatore.

Berlino 27. — I preliminari di pace furono sottoscritti anche dal presidente dei ministri degli Stati tedeschi meridionali. Anche il Re di Virtemberg prenderà parte all'ingresso a Parigi; in esso vi saranno il Corpo della Guardia, ambedue i Corpi bavaresi, la Divisione sassone e la virtemberghese. Essi verranno acquartierati parte nel palazzo dell'Industria, e parte nelle maggiori caserme. Da ieri le truppe stanno concentrate innanzi Parigi per l'ingresso.

L'Imperatore coi Principi e col grande stato maggiore entrerà il 1.° marzo e terrà una grande rivista delle truppe sui Campi Elisi, innanzi all'Arco di trionfo. Prima di ritornare in Germania l'Imperatore visiterà i campi di battaglia di Orléans e di Rouen, e poscia si recherà a Carlsruhe, ove si fermerà due giorni.

Odo Russel, i cui ripetuti tentativi d'ingerenza, furono decisamente respinti dai Tedeschi, ma che però ebbe una influenza benefica, rimane a Versailles fino alla partenza dell'Imperatore.

Annunziano da Versailles che l'Imperatore farà colazione a Parigi nel Palais de Bourbon e probabilmente si metterà in viaggio sabato venturo. — L'ingresso trionfale a Berlino viene differito finchè siano passate le sei settimane del lutto nazionale per i guerrieri caduti.

Bordeaux 28. — Duemila uomini stanno di guardia innanzi all'edifizio dell'Assemblea nazionale. Regna la tranquillità più perfetta.

La *Gironde* osserva quanto alla notizia dell'ingresso dei Prussiani a Parigi, che forse questa suprema onta era desiderabile, perchè così almeno l'odio ardente diverrà più grande.

Bordeaux 28. Taluni deputati dell'estrema sinistra protestano all'Assemblea per le cessioni territoriali stabilite, dicendo che nessun rappresentante del popolo ha diritto di fare cessioni; non riconosceranno quindi le cessioni fatte, nemmeno in seguito ad un plebiscito. La Repubblica rivendicherà presto le Provincie cedute.

Cochin è nominato ambasciatore a Roma.

Parigi 27. — Il *Moniteur* fa un appello al patriottismo dei Parigini, perchè rimangano tranquilli ed uniti. Truppe regolari rimarranno sotto le armi pel mantenimento della tranquillità, ed all'atto dell'ingresso dei prussiani, provvederanno all'ordine di fronte alla Guardia nazionale. Si teme che si possa venire ad una collisione fra truppe e Guardia nazionale, se le prime non si rifiutano di far fuoco contro la guardia nazionale (?)

Parigi 27. — Durante il termine dei tre anni la Sciampagna sarà occupata da 50,000 tedeschi, a spese della Francia. Lo sgombro seguirà appena eseguito il pagamento.

Distaccamenti di soldati tedeschi che saranno senz'armi ed accompagnati da un ufficiale, chiedono di visitare il Duomo degli Invalidi e gli edifizii pubblici.

Nelle classi basse dura l'eccitamento. Circola la voce, certo infondata, che l'artiglieria della Guardia nazionale voglia dirigere i suoi cannoni contro i Campi Elisi per impedire l'ingresso dei Prussiani.

Parigi 27. — Il *Journal Officiel* scrive: L'inviato svizzero Kern, presentando le sue lettere credenziali, espresse le più vive simpatie per la Repubblica francese. Thiers rispose accennando alla comunanza d'interessi dei due paesi e disse: Noi saremmo colpevoli se non fossimo riconoscenti alla Svizzera per i buoni esempî e ancor più colpevoli se non seguissimo questi esempî.

Bruxelles 28. — L'*Etoile belge* ha da Parigi, in data del 26 febbraio di sera: L'Imperatore Guglielmo scenderà a Parigi nel Palazzo dell'Eliseo. Il barone Rothschild annunzia da Versailles, che l'occupazione di Parigi durerà varî giorni.

Londra 27. — Il *Daily Telegraph* ha da Parigi, in data del 27: Il vero ingresso non ha luogo che mercoledì alle dieci. Trentamila uomini sotto il generale Kameke occupano la parte della città, tra la Senna, le fortificazioni ed il faubourg St. Honorè fino alle Rue Royale. I ponti sulla Senna vengono barricati, ed i francesi collocano appostamenti presso il faubourg St. Honorè, per impedire ai Prussiani di oltrepassare la zona suindicata. Le truppe rimangono in quella posizione sino alla ratificazione della pace. L'ingresso avviene per l'Avenue de Neuilly, Pointe du Jour.

Londra 28. — Scrivono al *Times* da Versailles in data del 27 febbraio: La discussione che precedette la sottoscrizione dei preliminari di pace durò, venerdì, 8 ore e 1|2, sabato 5 1|2 e domenica 5 ore: solo allora Thiers, ch'era lì lì per far continuare la guerra a motivo di Metz, sottoscrisse. Prima di cedere, egli si rivolse all'Imperatore ed al Principe ereditario. Ma tanto essi, come Bismarck, si mostrarono inesorabili.

La chiusa della seduta d'ieri a Versailles, fu burrascosa. Il conte Bismarck era indisposto e pose l'alternativa: o sottoscrizione dei preliminari, o rottura delle trattative. Al Thiers non rimase altro che sottoscrivere. Subito dopo la sottoscrizione, l'Imperatore mandò a chiamare il Principe ereditario; ambedue si abbracciarono e piansero. L'Imperatore parte alla fine della settimana, visita prima i nuovi possedimenti e poscia ritorna lentamente a Berlino, attraversando le più grandi città della Germania. Dopo l'ingresso, l'Imperatore comparirà a Parigi solo per breve tempo; invece il Principe ereditario la visiterà più volte. Il quartiere generale rimane a Versailles.

Londra 28. — Telegrafano al *Daily-News* da Parigi: I Parigini non turberanno l'ingresso dei Prussiani, ma lo lascieranno compiersi con rassegnazione.

Il *Daily-Telegraph* osserva nel suo articolo di fondo d'oggi: Bismarck e Moltke agirono come Wallenstein e Tilly. Dopo la guerra dei trent'anni, la Prussia non è progredita.

Londra 28. — Il *Times* ha da Parigi in data del 27: « L'agitazione è indescrivibile. Le strade sono piene di armati che giurano vendetta all'Imperatore tedesco, ai Prussiani ed a « tutti i traditori. » Le condizioni di pace furono come un colpo di fulmine. La città è furente. Il *Times* annunzia inoltre che l'Imperatore Guglielmo vuol far colazione nell'Eliseo, e ritornare nello stesso giorno a Versailles. Aurelles de Paladine è nominato comandante della Guardia nazionale di Parigi. Il 26 di sera alla voce che i Prussiani sarebbero entrati la mattina seguente a Parigi, dalle 10 in poi i boulevard erano affollati di gente. Migliaia di Guardie nazionali si dirigevano verso l'Arco di trionfo. Il generale Vinoy, il quale sapeva che non avveniva a quell'ora l'arrivo dei Prussiani, non intervenne. Il 27, alle 9 di mattina, considerevoli masse militari marciavano in Parigi per i boulevards verso i Campi Elisi. Le Guardie nazionali erano tutte sparite. Belleville è fortemente armata, ma tranquilla.

— Leggesi nel *Moniteur*, in data di Bordeaux 26 Febb.:

Corse la voce che l'*Augusta*, nave prussiana, avesse catturato un brigantino francese nelle acque di Bordeaux.

Risulta dalle informazioni prese al ministero della marina che niun fatto di tal natura fu segnalato.

— Il *Moniteur Universel* del 26 febbraio, nella sua parte ufficiale annuncia la nomina del dottore Ernesto Guibourd a capo del gabinetto del ministro di giustizia.

Si ha da *Bordeaux, in data del* 27 *febbraio*, che le spese occassionate dalla guerra finora constatate sorpassano di già i tre miliardi; che duecentocinquanta deputati domandano il definitivo abbandono di Parigi come sede del Governo, e che il ministro della giustizia ha ordinato l'abolizione del titolo di eccellenza per i ministri. L'Assemblea delibererà la pace in seduta segreta. La compensazione della guerra verrà pagata in rendita, perciò non sarà necessario fare un prestito.

Si ha pure da Bordeaux non esservi alcun dubbio che la Commissione finanziaria nominata dall'Assemblea nazionale riconoscerà la legalità degl'imprestiti emessi dal Governo della difesa nazionale.

— La *Gazzetta d'Augusta* ha da Versailles:

Il principe reale di Prussia avanti di ritornare a Berlino passerà per Stuttgard e per Monaco ove rassegnerà nelle mani dei rispettivi sovrani il comando degli eserciti wurtemberghese e bavarese.

— All'*Osservatore Triestino* del 27 scrivono in data del 25 febbraio da Cracovia:

La Vistola è staripata allagando Grabie, Brzegi, Pasternik e Niepolomici, ma non fece alcun danno alla nostra città.

Nel distretto di Mielc, invece, lo straripamento del fiume Wisloka arrecò gravi danni.

— All'*Osservatore Triestino* del 28 scrivevano da Cracovia la notte del 25 febbraio:

Nel distretto di Mielc (circolo di Tarnow) il fiume Wisloka rientrò nel suo letto ed ogni pericolo è cessato; ma, nel distretto di Bochnia, la Vistola straripò, ruppe gli argini ed allagò parecchie località.

Dalla Regia Prefettura ci viene comunicato quanto segue a norma degl'impiegati civili e militari che perdettero l'impiego o il grado per causa politica sotto il cessato governo pontificio, o delle loro vedove e dei figli a cui favore vennero emanati i Regi Decreti delli 27 novembre e 1 decembre 1870.

La Commissione nominata dalla ex Giunta di Governo di Roma, per la verifica dei titoli degl'impiegati destituiti per causa politica sotto il regime pontificio, avendo cessato dalle sue funzioni, in seguito alla pubblicazione in questa provincia dei Regi Decreti 27 novembre e 1 decembre 1870, e competendo unicamente alla Corte dei Conti, di riconoscere la validità e la regolarità degli aventi diritto a pensione o a compensi, a senso dei precitati decreti, si avvertono gl'interessati che avessero presentato istanze alla Commissione stessa, ch'eglino potranno ritirarle dall'Uffizio di Prefettura - Palazzo di Montecitorio - dalle ore tre alle quattro pomeridiane di ciascun giorno.

E poichè su molte di dette istanze, perchè non corredate dei prescritti documenti, non fu possibile di prendere determinazione alcuna, così, ad opportuna intelligenza e norma degl'interessati, si crede di far cosa utile citando qui di seguito gli atti essenzialmente necessari da prodursi a corredo delle istanze, siccome pure gli articoli 1° e 2° del R. Decreto 27 novembre 1870, art. 1° e 2° del Decreto del R. Commissario straordinario per l'Umbria 26 settembre 1860, esteso agl'impiegati destituiti dall'impiego in questa provincia; art. 1° e 2° del R. Decreto 1° decembre 1870 relativo ai militari privati del grado o dall'impiego per causa politica; le principali disposizioni contenute nei due Regi Decreti del 4 marzo 1860, e la legge 30 giugno 1861 con cui vennero questi ultimi decreti convalidati.

Regio Decreto 27 novembre 1870

Art. 1. Agl'impiegati civili di ogni ordine, i quali perdettero per causa politica l'impiego sotto il cessato Governo pontificio e non ripresero servizio sotto lo stesso Governo, alle loro vedove ed ai loro figli sono estesi gli articoli primo e secondo del Decreto 26 settembre 1860 pubblicato nell'Umbria in questa materia.

Art. 2. Le pensioni da assegnarsi decorreranno dal giorno 9 ottobre 1870.

Decreto pubblicato dal R. Commissario straordinario dell'Umbria li 26 settembre 1860

Art. 1. A termini della legge Sarda 14 ottobre 1848, gl'impiegati civili di ogni ordine, che, in quelle provincie amministrate dal R. Commissariato per l'Umbria, furono dal caduto Governo destituiti in pena di sensi e fatti patriottici dal 1° gennaio 1821 in poi, sono reintegrati nei loro gradi, e ciò per lo effetto del libero esercizio dei loro diritti alla pensione di ritiro che potesse loro spettare secondo i regolamenti in vigore, come se non avessero mai interrotto il loro rispettivo servizio.

Art. 2. Ai figli e alle vedove di quegl'impiegati che fossero defunti pe' quali avrebbe effetto, se fossero in vita, l'articolo precedente, è accordato un'equo compenso in proporzione dei rispettivi diritti e bisogni.

Regio Decreto 1 decembre 1870

Art. 1. Ai militari di terra e di mare di qualunque grado, originari di Roma e delle provincie romane, i quali, militando al servizio del cessato Governo pontificio, incorsero nella perdita del loro grado, od impiego, o lo abbandonarono per titolo meramente politico, ed alle vedove e agli orfani dei militari predetti sono estese le disposizioni contenute nei due Decreti del 4 marzo 1860, stati convalidati dalla legge del 30 giugno 1861.

Art. 2. Le pensioni ed i sussidi da assegnarsi decorreranno dal giorno 9 ottobre 1870.

Regio Decreto 4 marzo 1860

Art. 1. I militari di qualunque grado d'origine lombardi o delle altre provincie che fanno parte dei nostri domini, i quali, trovandosi al servizio del Governo austriaco, furono, per titolo meramente politico, privati del loro impiego, sono ristabiliti nei gradi loro ed ammessi al conseguimento della pensione di giubilazione o di riforma ecc.

Art. 2. L'anzidetta pensione di giubilazione o di riforma sarà ragguagliata al grado di cui il militare trovavasi rivestito all'epoca in cui cessò dal servizio austriaco, non fatto caso dei gradi (1) che posteriormente egli possa aver conseguito al servizio d'esteri Governi o dei Governi provvisori di Lombardia e di Venezia negli anni 1848, 1849 ((1) Questa disposizione è stata esclusa nella legge con cui venne convalidato il R. Decreto.)

Art. 3. Nello stabilire il montare della pensione da assegnarsi come sovra, il tempo trascorso, dalla cessazione del servizio fino al giorno da cui decorre la pensione, sarà computato, come servizio effettivo ecc.

Regio Decreto 4 marzo 1860

Art. 1. Le vedove dei militari d'origine lombardi o delle altre provincie che fanno parte dei Nostri Domini, i quali, essendo provvisti di pensione per servizi prestati al Governo Austriaco, ne furono poscia privati per titolo meramente politico, avranno ragione al quarto della pensione stessa.

Art. 2. Alle vedove dei militari prementovati, i quali calcolato come servizio effettivo il tempo trascorso dalla sofferta dimissione, già avessero nel giorno della loro mor. te acquistato il diritto alla giubilazione, o per lo meno contassero 25 anni di servizio, sarà fatta ragione ad una pensione uguale al quarto di quella che sarebbe stata corrisposta al marito, qualora a seconda dei suoi servizi, avesse effettivamente conseguito la giubilazione, oppure la riforma.

Art. 3. I figli e le figlie nubili minorenni dei Militari suindicati, qualora sieno altresì privi di madre o venga essa a mancare dopo la morte del marito, avranno ragione ad un sussidio equivalente alla pensione come sovra stabilita per le vedove.

La porzione dei figli giunti a maggiore età e delle figlie maritate andrà a benefizio dei fratelli e delle sorelle nubili tuttavia minorenni.

Art. 4. Per l'applicazione degli articoli 2 e 3 del presente decreto sarà tenuto per base il grado di cui il militare era rivestito all'epoca in cui dovè cessare dal servizio ec. ec.

Legge 30 Giugno 1861.

Art. 3. Le disposizioni contenute nei sovraccennati decreti (4 Marzo 1860) relativi ai militari stati privati del loro grado ed impiego per titoli politici sono altresì riferibili a quelli di essi stati per gli stessi motivi spogliati della pensione di ritiro o di riforma, nella quale vengono perciò reintegrati con la decorrenza fissata dai predetti decreti. (Per gl'impiegati civili e militari della provincia romana la decorrenza data dal 9 ottobre 1870).

Art. 4. Nel primo de' due Decreti 4 Marzo 1860 s'intendono soppresse all'articolo 2 le parole non fatto caso de' gradi che posteriormente egli possa aver conseguito al servizio d'esteri Governi o dei Governi provvisori di Lombardia e di Venezia negli anni 1848. e 1849. ec. ec.

Atti da prodursi dai Militari o dalle loro vedove o dai figli

I militari originari di Roma o della provincia romana, i quali intendono d'invocare l'applicazione del R. Decreto 1 Decembre 1870, per essere reintegrati nel grado ed ammessi a pensione, devono trasmettere le loro istanze al Ministero della Guerra.

Queste istanze, da estendersi in carta da bollo di lira una, debbono contenere l'indicazione del loro attuale domicilio, del luogo ove intendono di esigere la pensione, e dei documenti che producono a corredo.

Gli atti da prodursi sono essenzialmente i seguenti:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato;
2. Decreti, congedi ed altri documenti di natura a comprovare la carriera percorsa;
3. Copia autentica della sentenza o di qualsiasi atto governativo in forza del quale il richiedente venne privato del grado o dell'impiego; ovvero i documenti che, a seconda dei casi, valgano a provare che il grado o l'impiego fu da essi abbandonato per titolo meramente politico.
4. Stato di servizio
5. Certificato comprovante che il ricorrente, dopo la compromissione politica, non riprese più servizio sotto il Governo pontificio, e che non godè di nessun'assegno di pensione o di grazia.

Le vedove e gli orfani, oltre i documenti sovraindicati, presenteranno,

Le vedove

1. Fede di nascita, legalizzata
2. Fede di matrimonio, pure legalizzata
3. Copia autentica della licenza ottenuta pel matrimonio, a tenore delle relative leggi e regolamenti; salvo che il matrimonio fosse stato contratto in tempo in cui lo sposo non fosse tenuto a chiedere l'autorizzazione; nel qual caso se ne dovranno esporre nelle istanze stesse specificatamente le ragioni;
4. Atto di notorietà formato innanzi al Sindaco, con intervento di tre testimoni, da cui consti, che la ricorrente gode dei diritti civili, che non fu contro di essa pronunziata sentenza di separazione di corpo, ovvero che, sebbene pronunziata, non rimase definitiva.
5. Fede di morte del marito.

Gli Orfani

1. Fede di nascita
2. Atto autentico da cui risulti della morte o del passaggio ad altre nozze della madre, o di altre cause per cui essa non abbia a partecipare alla pensione;
3. Stato di famiglia.

Atti da prodursi dagl'impiegati civili destituiti dall'impiego.

1. Istanza in carta da bollo di lira una
2. Fede di nascita debitamente legalizzata.
3. Titoli di nomina, promozione, sia in originale, sia in copia autentica.
4. Atto di destituzione dall'impiego od altro documento attendibile che ne faccia fede.
5. Certificato dell'Intendenza di finanza, estratto dagli stati consuntivi della ex direzione del debito pubblico pontificio, comprovante le ritenute eseguite su gli stipendi a favore della cassa per le giubilazioni.
6. Altro certificato da cui risulti che, dopo l'inflitta destituzione, l'impiegato non riprese più servizio sotto il Governo papale, nè percepì mai da esso assegno alcuno di pensione o di grazia. Questo certificato potrà essere rilasciato dalla stessa Intendenza di finanza, in base ai registri della ex Direzione Generale del debito pubblico.

Le Vedove e gli Orfani, cui compete un compenso, a termini dell'articolo 2. del precitato decreto 26 settembre 1860, esteso a questa provincia, dovranno produrre gli stessi documenti necessari per le vedove e i figli dei militari, e più sovra indicati.

Le istanze, corredate di tutti i prescritti certificati, e con la indicazione del domicilio dei ricorrenti, si dovranno spedire direttamente dagl'interessati alla Corte dei Conti in Firenze, cui solo spetta di risolvere e di provvedere.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

4 *Marzo*

Rendita italiana	57 20	— —
Napoleoni d'oro	21 01	— —
Londra	26 26	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	83 05	— —
Obbl. Tabacchi	671 —	— —
Azioni Tabacchi	470 —	— —
Banca nazionale	2370 —	— —
Azioni meridionali	328 —	— —
Buoni meridionali	179 —	— —
Obbligazioni meridionali	439 —	— —
Obbl. Eccles.	79 55	— —

BORDEAUX 3. — Il governo decise di rinviare alle loro case le guardie nazionali mobilizzate. Questa misura non avrà altro ritardo che quello necessario per prendere i provvedimenti amministrativi e di precauzione evitando l'ingombro delle vie di comunicazione.

Il governo spera che le guardie nazionali avranno contegno lodevole.

BERLINO 3. — Stasera avranno luogo salve e illuminazione per la vittoria. Si aspetta un membro della Corte Russa che viene qui a complimentare l'Imperatore e l'Imperatrice ed arriverà forse il 6 corrente.

Il 9 comincieranno a Bruxelles i lavori di dettaglio per le trattative della pace.

FIRENZE 3. — *Camera dei Deputati* — Farini e Corte interpellano in proposito alla legge sulla Leva del 1850, 1851, e sulle condizioni generali dell'esercito.

Ricotti risponde dando i ragguagli sopra la situazione dell'esercito, degli armamenti, e del personale; accenna i miglioramenti da introdurre o rinviare; scolpa l'amministrazione da appunti; dichiara che quanto prima presenterà un progetto per i fondi della fabbricazione d'armi e per l'opera della difesa dello Stato.

VIENNA 3. — *Reichsrath* — Il Ministro delle finanze fece l'esposizione finanziaria; calcola il disavanzo del 1871 a 30 milioni; propone coprirlo con l'emissione di rendita per 60 milioni nominali.

Con questa operazione viene pure provvisto al cupone del gennaio 1872.

BORDEAUX 3. — Grande folla, molti deputati, ministri e notabilità assistettero al funerale del Sindaco di Strasburgo.

Si ha da Parigi in data di stamane:

Le truppe prussiane incominciarono lo sgombero che si terminerà alle ore 11 di stamano.

BERLINO 3. — Fra le salve si pubblicò un telegramma dell'Imperatore annunziante la ratifica della pace.

L'Imperatore ringrazia le truppe, e attribuisce a Dio l'onore della vittoria.

MARSIGLIA 3. — Rendita francese contanti 52; Italiana 55; Prestito nazionale 471 25; Spagnuolo 30 3[4]; Lombarde 233; Romane 143.

BORDEAUX 3. — *Assemblea nazionale* — Dufaure presenta un progetto che annulla i decreti di revoca provenienti da parecchi Magistrati.

Pouyer Quertier presenta un progetto che crea una Commissione per esaminare tutti i contratti dopo il 19 luglio.

Approvasi una mozione di ringraziamento alla Svizzera.

Rochefort, Jeune, Malon ed Isidor danno le loro dimissioni.

Pyat dice che non rientrerà nell'Assemblea che quando essa avrà annullato la sua votazione.

Un deputato propone un progetto di riduzione dei Consigli Municipali, dei Consigli Generali e per la soppressione dei sotto Prefetti.

Altri deputati presentano progetti relativi all'amministrazione.

BRUXELLES 3. — Hassi da Parigi in data del 3 (sera). — Fino ad un' ora regnò qualche agitazione in alcuni punti.

I tedeschi entrarono per un momento nella galleria del Louvre ma uscirono immediatamente dietro invito delle autorità francesi.

Vi è folla considerevole nelle strade prossime ai quartieri occupati.

PARIGI 3. — Italiano 57; Francese contanti 51 90; Prestito 52 85; la borsa è abbastanza animata.

BRUXELLES 4. Un Colonnello Francese giunse a Bruxelles per trattare il ritorno in Francia dei soldati francesi internati nel Belgio.

Il ritorno effettuerassi appena il governo avrà ricevuto la communicazione officiale della ratifica dei preliminari di pace. I preparativi per il trasporto sono pronti.

LONDRA 4. — (Camera dei comuni.) Viene annunziato una mozione tendente ad esprimere il dispiacere della Camera, perchè il governo accettò la conferenza nelle condizioni indicate dalla circolare di Gortschakoff.

LONDRA 1. — Consolidato inglese 91 3[4; Lombarde 14 5[8; Turco 54 1[3; Spagnuolo 42 1[8; Ex coupon 89.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

Domenica cinque del corrente mese, la Reale Accademia dei Lincei, si riunirà nelle sale di sua residenza in Campidoglio, a un' ora pomeridiana.

P. Volpicelli segretario

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri *ridotto a 0°* e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
3 Marzo	7 antimeridiane	776. 1	1 8	75	3. 66	9 Bello cirri	+ 13 3 C.	+ 10 6 R	N. 4	
	mezzodì	775 5	11 4	59	5 97	10 Bellissimo			N. 2	
	3 pomeridiane	773 2	11 7	58	6 34	10 Bello assai	+ 1. 4 C.	+ 1. 1 R.	O. 1	
	9 pomeridiane	773. 7	8. 0	72	5. 80	10 Bellissimo			calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

In Nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II. per la grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Copia pubblica ec.

Oggi 16 Febraro 1871.

Nella Cancelleria del Tribunale di Viterbo, ed avanti di me Cancelliere infr. comparve personalmente il sig. Luigi Saveri fu *Giuseppe, domiciliato in Viterbo* a me ec. ben cognito, il quale coll'assistenza del Proc. sig. Giuseppe Avv. Grimaldi ha esposto ed espone quanto appresso.

« Sin dal 12 Luglio 1869 mediante solenne istromento rogato dal Notaro Viterbese sig. Domenico Anselmi, acquistò dai sigg. Paolo e Giacomo frat. Marzetti, di detta Città, il dominio utile di una bottega, sita nell' interno di Viterbo in via la Svolta, distinta col civ. n. 121, confinante la pubblica strada ed i beni dei sigg. Gasparoli e frat. Schenardi. Il prezzo pattuito fu di Lire quattromilatrecento, e più il peso dell' annuo perpetuo canone di scudi otto, pari a Lire quarantatre, da pagarsi al Rettore pro-tempore della direttaria Prebenda Canonicale eretta nella Chiesa Cattedrale della ridetta Città sotto il titolo di Maria SSma.

« Si riservarono i venditori il diritto di poter redimere il fondo entro il termine e tempo di anni dodici. Si stipulò puranco che il detto prezzo di L. 4300 sarebbesi pagato dopo cancellato tutte le iscrizioni ipotecarie gravanti lo stesso fondo, e come meglio dal citato istromento dal quale sotto i giorni 26 e 27 Agosto 1869 si denunciò a senso del § 189 del regolamento 10 Novembre 1834 il contratto suindicato ai creditori iscritti, come da rapporto del Cursore Pugliesi, e su tale denunzia nel dì 28 Agosto 1869 annotata sul registro dell' ufficio ipotecario di Viterbo in margine della trascrizione del contratto suindicato di compra e vendita, al registo di deposito vol. 93, art. 160 delli 20 Agosto 1869.

« Ora volendosi dal comparente sig. Saveri render libera l' anzidetta bottega o fondo dalle ipoteche che lo gravano, e che di gran lunga ne superano il valore, intende manifestare e dichiarare, conforme manifesta e dichiara di esser pronto al pagamento delle L. 4300, prezzo come sopra convenuto, da effettuarsi nel modo e colle formalità volute dalla legge, ed in specie dal Capo 10 sez. II del citato regolamento.

Dopo di che previa lettura e conferma si è firmato unitamente al Procuratore ed a me Cancelliere.

Firm. (*Luigi Saveri*
(*Giuseppe Avv. Grimaldi proc.*
(*Francesco Monarchi canc.*

La presente copia estratta dal suo originale, col quale collazionata concorda; salvo sempre ec. In fede ec.

Data in Viterbo dalla Cancelleria civile del Tribunale sudetto il 16 Febbraro 1871.

Firm. - *Francesco Monarchi canc.*

Reg. a Viterbo il 21 Febbraro 1871 vol. 54 giud. fog. 4 retto, casella 4 con L. 2. 20.

Firm. - Il Prep. - *I. Bertarelli.*

Eccmo Trib. civ. di Viterbo

Ad istanza del sig. Luigi Saveri poss. domic. in Viterbo, qui appiè firmato, rapp. dal Proc sig. Giuseppe Avv. Grimaldi.

Si notifica la sopratrascritta dichiarazione ai singoli asserti infrascritti creditori aventi iscrizioni ipotecarie sul dominio utile dell' immobile indicato in detta dichiarazione, ed a chiunque altro vi abbia o pretenda avervi diritto ed interesse. La quale notifica intende farsi per tutti quei fini ed effetti che sono contemplati dal § 204, e seguenti del regolamento 10 Novembre 1834, ed affinchè non se ne possa allegare ignoranza si pubblica eziandio a mezzo del Giornale ufficiale di Roma.

Seguono i nomi degli Asserti creditori iscritti che si omettono.

Luigi Saveri
Gius. Avv. Grimaldi proc.

Trib. di Comm. di Roma

Ad istanza del sig. Domenico Bonifazi Oste dom. via Monserrato n. 158 rapp. dal sott. Proc.

Con atto di citazione del giorno 2 Marzo è stato citato per la 2. volta attesa la contumacia del 14 Febbraio 1859 il sig. Antonio Placidi al dom. piazza del Biscione n. 8 ma stante la sua assenza è stata affissa a forma del § 483 a comparire dopo tre giorni per esser condannato a Lire 116 e cent. 26 importo di tanto vino, e per d. somma si rilasci l'ordine esecutorio reale e personale eseguibile non ostante appello con la condanna a tutte le spese.

Fortunato Maria Villani proc.

Ad istanza della Ditta Merico Cagiati rappr. dal sottoscritto Procuratore con atto del Cursore Raffaele Bertoni del giorno 3. Marzo 1871. è stata notificata a forma di legge al sig. Arcadio Bambini d'incognito domicilio e dimora la Sentenza emanata nella causa fra le parti dal Giusdicente sig. Avv. Sirani il giorno 7 Gennaro 1871. la quale ordina la libera consegna della somma ritratta dalla vendita di cui si tratta a favore della Ditta istante, e condanna il citato alle spese liquidate, comprese le ulteriori, in Lire centodieciotto e Centesimi sessantadue.

Pietro Cavi proc.

Il Trib. di Commercio di Roma con sent. di ieri ha dichiarato fallito Angelo Sciunnach retrotraendo provvisoriamente gli effetti del suo fallimento al 7. Ottobre 1870. Ha nominato in Giudice Commissario, il sig. Giuseppe Rigacci, ed in agente al sig. Vincenzo Barberi.

Attilio Ruggieri comm. canc.

S' invitano i creditori del fallimento de' conjugi Vincenzo e Luisa Bronner a depositare entro 40 giorni i titoli di credito nella Cancelleria del Trib. di Comm. o presso il Sindaco provv. sig. Pio Fontana. Decorso il detto termine si procederà alla verifica.

Attilio Ruggieri comm. canc.

Rettificazione

Nella Gazzetta n. 157, nell' annunzio giud. firmato dall'Avv. Ferrantini si legga Vincenzo Derossi.

VENDITE GIUDIZIARIE

In forza di sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma Primo Turno il giorno 16 Maggio 1868 ad istanza del sig. Giulio Cecchini figlio ed erede di Cecilia Aureli possid. dom. in Roma in via dell' Arco de' Ginnasi N. 23 rapprosentato dal sottoscritto Procuratore.

Nel giorno 15 Marzo 1871 alle ore 11 antimeridiane nell' Officio della Depositeria Urbana in Roma nel S. Monte di Pietà si procederà per publico incanto alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti fondi con tutti i loro annessi e connessi.

1 Casa situata nella terra di Poli al vicolo Aurelj n. 3, 4, 18, 19 composta di locali terreni ad uso di tinello, ogliara con num. 19 vettine murate respettivi coperchi, grotta e due piani superiori, terrazzo soffitta ecc. confinante la via maestra il vicolo Aurelj Mastrangeli, Siliotti, Casciotti salvi ecc. stimata dal Perito Achille Rebecchi sc. 1450 pari a Lire 7793: 75.

2 Terreno seminativo posto in Poli in vocabolo Pian di Cià di tavole 118 e cent. 60 pari a rubbia 6, coppe 5 e metri quadrati 27, confinante Duca Torlonia, Pelliccioni salvi ecc. che il quarto anno essendo in riposo il pascolo è devoluto Principe Torlonia come dalla perizia Rebecchi e dal medesimo stimato scudi 456: 87 1[2 pari a Lire 2455: 70.

3 Terreno prativo posto come sopra in vocabolo Colle della Croce di tav: 7 e cent. 98 pari a coppe 5 e 28, confinante il fosso beni Torlonia e Cura di S. Giovanni salvi ecc. stimato sc. 146: 67 pari a Lire 780: 35 1[2.

4 Terreno seminativo posto in Poli in vocabolo Pantane di tav: 13 e cent. 30 pari a coppe 8 e quartucci 2 e 22, confinante il fosso il Principe Torlonia stimato scudi 80: 27 1[2 pari a Lire 431: 48.

5 Terreno olivato posto nello stesso territorio in vocabolo Pietà di tavole 9 e cent. 50 pari a coppe 6 e 10, confinante Pizzicheria e Panurcelli, Chiesa della Pietà, De Carolis salvi ecc., gravato della quarta parte del prodotto degli olivi alla Chiesa della Pietà al Duca Torlonia, ed ai PP. Scolopi, stimato defalcato dal sud. risposta sc. 325 e baj. 62 pari a Lire 1750: 21.

6 Terreno prativo vocabolo le Mole di tav: 12 e cent. 30, pari a coppe 8 e 20, confinante Duca Torlonia, strada e fosso salvi ecc., responsivo alla quarta Principe Torlonia stimato defalcato la risposta scudi 169: 12 1[2 pari a Lire 909. 02.

7 Terreno olivato con Casetta rurale di un ambiente terreno ed altro superiore in vocabolo Vignale di tavole 28 e cent. 80 pari a rubbio uno coppe due e 30, confinante beni Torlonia, la strada e la Chiesa della Pietà, Aureli salvi ecc., responsivo della quarta, a favore del sig. Principe Torlonia, alla Compagnia del SSmo Sagramento ed al sig. Adriano Pellicioni stimato defalcato la sudetta risposta scudi 139 e baj. 10 pari a Lire 747: 66 1[2.

8 Terreno olivato vignato e seminativo in contrada Casale di Cià di tavole 22 e cent. 50 pari a rubbio uno, coppe due, quartucci due e 16, confinante i beni Salvi Torlonia, Lucchetti, Cascioli, la strada salvi ecc. Il descritto fondo per una porzione risponde della quarta al sig. Duca Torlonia, Marazza e Siliotti ed altra porzione è libera; esiste poi un casale edificato nella parte libera composto di pianterreno ad uso di cantina e tinello e di un piano superiore, stimato defalcato la suddetta risposta scudi 1151 : 70 pari a Lire 6727: 89.

Nella Cancelleria del sullodato Tribunale primo Turno sotto il giorno 16 Agosto 1870 al fascicolo N. 1509 dell'anno 1867 trovasi prodotto il Capitolato, l' estratto autentico dei Registri ipotecarj ed è stata fatta la ripetizione del rapporto del Perito sig. Achille Rebecchi prodotto nel sud. fasc. il giorno 21 Settembre 1868 tenendo luogo degli estratti dei Registri Censuari.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei sudescritti fondi valore attribuitogli dal Perito Rebecchi a forma della suddetta perizia.

Antonio Guerra Proc.
Carlo Danesi Curs. del Trib. civ. di Roma

In forza di Sentenza emanata dal Tribunale Civile di Roma Secondo Turno il giorno 24 Maggio 1870 ad istanza del Venerabile Convento di S. Maria del Popolo e per esso il Reverendo P. Luigi Lupidi Priore ivi dom. rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno quindici marzo 1871 alle ore 11 antimeridiane nell'officio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti i suoi annessi, connessi, ec.

Terreno vignato e seminativo alberato situato nel territorio di Cave in contrada Palme della quantità di coppe 11 ed un quartuccio con un Casino non ancora ultimato composto di due vani ed una cantina e l' altro ad uso di camera da cucina confinante gli eredi del fu D. Domenico Ziluca Capitolo di S. Maria di Cave e strada pubblica salvi ec. che si asserisce di essere responsivo alla quarta a favore del Revmo Capitolo di S. Maria stimato dal perito Filippo Cialdea L. 2082 e cent. 70.

Nella Cancelleria del sullodato Secondo Turno del Trib. civ. di Roma sotto il giorno 4 febbraro 1871 al fascicolo n. 1955 dell' anno 1869 trovasi prodotto il Capitolato, l'estratto autentico dei registri ipotecari, nonchè è stata fatta la ripetizione del rapporto del sud. Perito Cialdea prodotto nel sudd. fasc. li 27 Aprile 1870.

Il prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà quello superiormente enunciato cioè di Lire 2082 e cent. 70 valore attribuitogli dal sudd. perito Cialdea, salvo al deliberatario qualunque azione nel giudizio di distribuzione per essere reintegrato del Capitale importare di detta quarta quante volte esistesse.

Vincenzo Scifoni proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche . . . . N. 376
Vitelle . . . . » 94
Bufale . . . . » 2
Vitelle Bufaline . . . . » —
Castrati . . . . » 155
Majali . . . . » 215

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche . . . . » 493
da erba . . . . . » 28
da strame . . . . » 465
Vitelle . . . . » 45
Bufale . . . . » —
Vitelle Bufaline . . . . » —
Castrati . . . . » 95
Majali . . . . » 159

Dal Campo Boario il 3 Marzo 1871.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 163. — 1871. Domenica 5 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Roma 5 Marzo

Parte Officiale

Il N. 78 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la Pianta organica del personale della segreteria della Regia Università di Roma, annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

C. Correnti.

Pianta organica del personale della Segreteria della Regia Università di Roma.

1 Segretario capo		L. 4,000
1 Vice-segretario	L. 2400	» 2,700(*)
Lo stesso per le funzioni di Economo	» 300	
1 Applicato di 1ª classe		» 2,200
1 Applicato di 2ª classe		» 1,800
1 Applicato di 3ª classe		» 1,500
1 Applicato di 4ª classe		» 1,200
1 Servente		» 720
		L. 14,120

(*) Con obbligo di cauzione.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro della Pubblica Istruzione

C. Correnti.

Con Decreti Reali dei 12, 15 e 18 febbraio 1871 sono state emanate le seguenti disposizioni nel personale del disciolto esercito pontificio:

Con R. decreto del 15 febbraio 1871.

Ungarelli Giacomo, luogotenente colonnello nel corpo di stato maggiore del disciolto esercito pontificio. Collocato in aspettativa per soppressione di corpo a far tempo dal 9 ottobre 1870.

Con R. decreto del 15 febbraio 1871

Zappi marchese Giov. Batt., generale di brigata del disciolto esercito pontificio; Bossi Pietro, id. id. id. Collocati a riposo, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa loro competere a termine delle leggi pontificie, a datare dal 1 novembre 1870.

I seguenti ufficiali ed impiegati del disciolto esercito pontificio sono collocati a riposo ed ammessi al conseguimento della pensione di giubilazione che possa loro competere a termini delle leggi pontificie, a datare dal 16 gennaio 1871.

Azzanesi Achille colonn. nella fant. di linea.
Sparagana Raffaele magg.
Garofoli Federico, id.
Pocobelli Massimo, capitano di 1 classe.
Graziosi Raffaele id.
Negroni Bernardo, id.
Grazioli Achille, id.
Soccorsi Francesco, id.
Volpicelli Gustavo, capit. di 2 classe.
Cerbara Augusto, id.
Ciannavei Emidio, id.
Patta Angelo, id.
Damiani Giuseppe, id.
Bonifazi Alvaro, id.
Finocchi Achille, id.
Garroni Stanislao, id.
Borghi Filippo, id.
Giannuzzi conte Pietro, id.
Mazza Pompeo, id.
Gentili Paolo, id.
Ceccarelli Giulio, id.
Tartaglia Vincenzo, id.
Mancurti Pietro, id.
Prudenzi Alessandro, id.
Cislaghi Felice, luogot. di 1 classe,
Ginestretti Antonio, id.
Guglielmi Rodolfo, id.
Carletti Giulio, id.
Morichini Filippo, id.
Taddei Pio, id.
Paesani Vincenzo luogoten. di 2 classe.
Lamarini Cesare, id.
Biscioni Federico, sottoten.
Cavallini Francesco, id.
Martini Giulio, id.
Vannutelli Enrico, id.
Sterpi Ulisse, id.
Mariani Leopoldo, id.
Lambertini Raffaele, id.
Damiante Luigi, id.
Fantoni Ercole, id.
Paci Gaetano, id.
Marchi Primo, maggiore nei carab. esteri.
Dupaquier Giulio, capitano di 2 classe. id.
Sparagna Lodovico, luogot. colonnello nei cacciatori.
Ceracchi Domenico, capitano di 1 cl. id.
Ubaldini Odoardo, capitano di 2 classe id.
Berenghi Francesco, id. id.
Di Pietro Tito, id. id.
Pietramellara march. Giacomo, id. id.
Corteselli Francesco, luogotenente di 1 classe id.
Cavi Adriano, id. id.
Michetti Pietro, luogot. di 2 classe.

Con R. Decreto del 19 febbraio 1871

Manganelli Pacifico, luogotenente d'artiglieria del disciolto esercito pontificio. Collocato in aspettativa per soppressione di corpo, a far tempo dal 9 ottobre 1870.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
DEI LAVORI PUBBLICI

R. Commissario straordinario in Roma.

Visto l'articolo 6 del R. Decreto 1 dicembre 1870 N. 6070 col quale fu stabilita la cessazione della Commissione dei sussidî in Roma deferendo le sue attribuzioni alla Congregazione di Carità con riserva di stabilire in seguito i modi ed i termini per l'esecuzione;

Considerato essere necessario studiare i mezzi coi quali provvedere a tale passaggio in modo da soddisfare a tutte le esigenze;

Considerato che la Commissione dei sussidi, oltre alla distribuzione delle elemosine, ha nelle sue attuali attribuzioni il mantenimento di ricoveri, di scuole, il servizio sanitario che a termine delle vigenti leggi dovrebbero in tutto od in parte essere assunte dalla Provincia e dal Comune di Roma

Decreta

Art. 1° È istituita una Commissione incaricata di stabilire i modi ed i termini coi quali liquidare i diversi servizi ora diretti e amministrati dalla Commissione dei Sussidî, procurandone il passaggio alla Provincia, al Comune, alla Congregazione di Carità di Roma a nome delle rispettive attribuzioni.

Art. 2° La Commissione è presieduta dal Ministro R. Commisario ed in sua assenza od impedimento dal Sig. Consigliere Delegato Reggente la Prefettura.

Art. 3° Sono Membri della Commissione il sig. Duca di Fiano Presidente della Commissarla dei sussidî.

Un delegato della Commissione dei sussidî.

Un delegato della Deputazione Provinciale di Roma.

Un delegato della Giunta Comunale di Roma.

Un delegato della Congregazione di Carità di Roma.

Un Consigliere della Prefettura di Roma.

Roma 4 marzo 1871.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
Commissario Straordinario
Gadda.

Parte non Officiale

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere:

La Giunta Municipale di Monte Giuliano ha versato la somma di lire 300.

Giunta Municipale di S. Agostino lire 100.

Giunta Municipale di Piano di Sorrento lire 100.

Giunta Municipale di Vico Equense lire 100.

Giunta Municipale di Legnago lire 150.

Hanno pure concorso allo stesso caritatevole scopo:

La Società Operaia di Monte Pulciano lire 56.

L'Arciconfraternita della Misericordia di Monte Pulciano lire 50.

Il Comitato di Beneficenza della Regia Società dell'Aurora in Siena lire 50.

La Congregazione di carità di Ottaiano lire 40.

Il Consolato Generale Italiano in Trieste lire 1924, 85.

Gli alunni ed alunne delle scuole della R. Casa in Napoli lire 47.

Il Comitato italiano in Trieste lire 6405.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d' ufficio, ripresa la discussione dello schema di legge per la determinazione della sede e della giurisdizione dei tribunali militari territoriali, ne ragionarono i senatori Vigliani, Bixio, Musio, Lauzi, Chiesi, Scialoja, Menabrea e Capriolo relatore ed il Ministro delle Finanze, ed infine venne adottata la proposta del senatore Vigliani con qualche modificazione.

Poscia il senatore Pettinengo assente nella seduta di ieri, in risposta ad alcune osservazioni fatte nella medesima dal senatore Rossi nella sua interpellanza al Ministro della Guerra su quell' amministrazione nel 1867 in allora da esso retta, somministrò le opportune spiegazioni circa gli atti del Ministero e sopra le norme seguite nell' appalto delle forniture militari; e vi replicò il senatore Rossi censurando alcuni atti di quell' amministrazione, in ispecie circa al modo con cui procedette rispetto a varie somministranze militari.

Nella stessa seduta il Ministro Guardasigilli presentò in iniziativa al Senato un progetto di legge per l' estensione alla provincia romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie del Codice Civile.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri prese a trattare di un disegno di legge concernente la leva militare sopra i nati nel 1850 e nel 1851, al quale si riferiva una interpellanza annunziata giorni sono dai deputati Farini e Corte intorno alle condizioni particolari e generali dell' esercito. I deputati Farini e Corte svolsero gli argomenti delle loro interpellanze, a cui rispose il Ministro della Guerra.

Notizie Italiane

— Togliamo dall'*Opinione*:

S. M. la regina di Spagna partirà probabilmente mercoledì prossimo per recarsi a Madrid.

— Abbiamo dalla *Nazione*:

Ieri mattina a ore 7 e 45 Sua Maestà il Re con treno speciale faceva ritorno da S. Rossore a Firenze.

Col treno diretto della sera giungeva nella nostra città S. A. I. la Granduchessa Maria di Russia con l'augusta sua figlia, recandosi alla sua villa di Quarto.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Sappiamo che al Ministero degli affari esteri si occupano con molta attività dei mezzi per metter termine in modo soddisfacente e conforme agli interessi dei nostri connazionali alla vertenza col bey di Tunisi.

— Il *Movimento* scrive:

Avvisano da Montevideo che la corvetta da guerra *Etna* era partita di colà il 16 gennaio onde recarsi a Rosario di Santa Fè, a tutelare i nostri connazionali.

— Dall'*Opinione* di ieri:

Nella seduta della Società di economia politica, del dì 26 del mese di febbraio, a proposta del senatore Scialoia e del prof. Protonotari, fu deliberato d'iniziare una serie di pubblicazioni popolari intorno a soggetti di economia politica. Si passò quindi alla discussione dell' importante argomento della « *proprietà delle miniere*, » e sappiamo che oltre gli onorevoli Scialoia e Minghetti e molti altri, ebbe parte importante nella discussione anche l' onorevole Quintino Sella.

— Leggesi nella *Lombardia* di Milano:

Sembra fissato il 18 corrente alla inaugurazione del monumento a Cesare Beccaria, innalzato presso il palazzo di Giustizia, ed opera dello scultore Grandi.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 3:

La Commissione reale per la esposizione marittima lavora energicamente per la disposizione di tutte le cose necessarie ad impromettere il buon successo di questa buona idea.

— Dal *Conte Cavour* del 3 corr.:

Il ministro di pubblica istruzione, sentito il parere del Consiglio superiore, ha respinto le domande che dalle varie Università del Regno gli erano state presentate dai giovani laureandi nelle diverse facoltà, perchè le tesi per la dissertazione di laurea fossero pubblicate come usavasi per lo passato. Soltanto per quest' anno vigerà ancora l' eccezione a favore dei laureandi in giurisprudenza, perchè, per l' avvenuta riduzione del corso ad anni quattro, trovansi eccezionalmente gravati e dal numero delle lezioni e da quello degli esami speciali cui dovranno presentarsi.

— Leggiamo nell' *Italie*:

Si annunziano come prossimi alcuni movimenti nei corpi di fanteria; questi movimenti hanno per causa la formazione delle due divisioni che devono comporre i campi d'osservazione di Somma e di Chiari.

— Il *Conte Cavour* del 2 reca i seguenti particolari sull' esperimento fatto del cannone Gatling inventato in America e adoperato nell'ultima guerra tra i federali e i secessionisti, e, non ha molto, pure adottato dalla Russia e dall'Inghilterra.

La Ditta proprietaria di questo formidabile cannone mitragliatore, che tira oltre a trecento colpi in ciascun minuto, inviava in Europa alcuni suoi rappresentanti, i quali proposero al nostro Governo di fare alcuni esperimenti intorno alla rapidità, precisione e forza di questo cannone sterminatore!

L'onor. ministro della guerra immantinente dispose che sotto la direzione di un Comitato speciale di artiglieria si esperimentasse in Italia il nuovo cannone e poscia si riferisse sul risultato degli esperimenti che si fossero fatti, al superiore dicastero della guerra.

A quest' uopo vennero trasportati nell'arsenale di Torino due di queste *mitragliatrici*, di cui l'una di piccolo, l'altra di grosso calibro, che, da quanto pare, superano la terribile potenza di quante furono costruite e adoperate sinora in tutte le guerre del secolo nostro, compresa quella tra la Germania e la Francia.

Il mattino di martedì di questa settimana, nel luogo destinato al bersaglio alla Venaria Reale, ebbe luogo un primo esperimento del più piccolo dei due cannoni, sotto la direzione di un Comitato speciale, composto dell'egregio generale Mella, presidente, di due maggiori e di due capitani d'artiglieria.

Un gran numero di uffiziali stanziati alla Venaria erano presenti al fatto esperimento, a cui pure assistevano il colonnello comandante la guarnigione; come pure il generale comandante in Torino.

Il Comitato diresse il fuoco del *piccolo Gatling* da tre diverse distanze, 500, 800 e 1100 metri.

Eranvi tre linee di bersagli, uno dietro all'altro a circa 90 piedi di distanza.

A 500 metri, furono sparati in due minuti 530 colpi. Di questo numero 504 colpirono il primo bersaglio, e traversandolo, 428 riuscirono nel secondo, e attraversato pur questo, 204 colpirono nel terzo.

Nella seconda posizione, 800 metri, in due minuti furono sparati 525 colpi. Di questi, 407 colpirono il primo bersaglio, e attraversandolo, riuscirono 211 nel secondo, e 75 nel terzo.

Nella terza posizione, 1100 metri, in due minuti vennero sparati 726 colpi; 396 colpirono il primo bersaglio, e attraversandolo, giunsero 370 nella seconda linea, e 181 nella terza.

Il movimento laterale, dato al cannone da un *apparecchio automatico* portò via la lunga linea di bersagli in un modo difficile ad essere concepito da chi non vi sia stato presente.

Noi possiamo dire con sicurezza, che quanti videro gli sperimenti alla Venaria, furono sorpresi della rapidità del fuoco, e della sua penetrazione e portata. Sappiamo inoltre che tali esperimenti saranno ripetuti in sul principio della prossima settimana col cannone di maggiore calibro.

Riservandoci a riferire ai nostri lettori anche il risultato degli esperimenti di questo cannone, possiamo assicurare che i primi esperimenti fattisi ieri l'altro alla Venaria Reale hanno stordito di meraviglia gli uomini tecnici e non *tecnici*, presenti alle prove eseguite col piccolo cannone, alle quali assisteva pure l'illustre generale americano *John Love* unitamente al capitano Zerbe.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* del 2 marzo, scrive:

Oggi ebbe luogo la decima estrazione del prestito della città di Napoli 1868:

Vinsero: L. 25,000 il num. 3839; L. 1000 il num. 109631; L. 400 i numeri 147133, 46948, 94076; L. 300 i numeri 83020, 145545, 58658, 82683, L. 250 i num. 89371, 112646, 149607, 84151, 17802; 5915, 150436, 42598, 76692, 81348, 60926.

— Il *Corriere Mercantile* scrive:

Nostre corrispondenze dalla Spezia ci recano che la Commissione incaricata dal signor ministro della marina, sotto la presidenza del vice-ammiraglio conte Serra, di discutere i tre progetti per una diga da costruirsi nel golfo, per addivenire poi alla scelta di quello che fosse per riuscire meno dannoso alle condizioni di navigabilità del golfo stesso, diede il proprio parere favorevole al progetto di diga da costruirsi in linea retta dalla punta di Maralunga alla Scuola. Questo progetto lascia dalla parte di levante una bocca di metri 400 e una di metri 700 dalla parte di ponente. La diga in seguito verrebbe difesa da torpedini; e in caso di bisogno si potrebbero rendere impraticabili le due bocche affondandovi dei bastimenti.

La Commissione poi per la difesa militare tenne, dopo la surriferita deliberazione, varie sedute sulle proposte a ciò fatte o da farsi. Pare che abbia riconosciuta la necessità di impiantare dalla parte occidentale una potente batteria collegantesi coi forti della Castagna e della Scuola.

Notizie Estere

— Diamo dai giornali francesi del 2 il testo del proclama del governo agli abitanti di Parigi.

Repubblica Francese

Agli abitanti di Parigi

Il governo fa appello al vostro patriottismo ed alla vostra saviezza; voi avete nelle mani la sorte di Parigi e della Francia stessa. Dipende da voi di salvarle o di perderle.

Dopo una resistenza eroica, la fame vi ha costretti a consegnare i vostri forti al nemico vittorioso; gli eserciti che potevano venire in vostro soccorso furono respinti al di là della Loira. Questi fatti incontestabili hanno indotto il governo e l'Assemblea nazionale ad aprire delle trattative di pace.

Durante sei giorni i vostri negoziatori disputarono il terreno palmo a palmo; essi fecero tutto ciò ch'era sovranamente possibile per ottenere le condizioni meno svantaggiose. Essi hanno firmato dei preliminari di pace che saranno sottoposti all'Assemblea nazionale. Durante il tempo necessario all'esame ed alla discussione di questi preliminari, le ostilità avrebbero ricominciato ed il sangue sarebbe stato inutilmente sparso senza prolungazione dell'armistizio.

Questa prolungazione non ha potuto essere ottenuta che a patto di una occupazione parziale ed affatto momentanea di un quartiere di Parigi. Questa occupazione sarà limitata al quartiere dei Campi-Elisi. Egli non potrà far entrare a Parigi che trentamila uomini, ed essi si dovranno ritirare appena siano stati sanzionati i preliminari di pace, ciò che non può richiedere che pochi giorni.

Se questa convenzione non fosse rispettata, l'armistizio sarebbe annullato; il nemico, già padrone dei forti, occuperebbe di viva forza la città intera; le vostre proprietà, i vostri capolavori, i vostri *monumenti, garantiti oggidì dalla convenzione*, non lo sarebbero più. Questa sciagura colpirebbe tutta la Francia. Le spaventevoli calamità della guerra, che non hanno ancora oltrepassato la Loira, si estenderebbero sino ai Pirenei.

È dunque assolutamente vero dire che si tratta della salvezza di Parigi e della Francia. Non imitate l'errore di coloro che non hanno voluto credervi, allorchè, otto mesi or sono, noi li abbiamo scongiurati a non intraprendere una guerra tanto funesta.

L'esercito francese, che ha difeso Parigi con tanto coraggio, occuperà la sinistra della Senna per assicurare la leale esecuzione del nuovo armistizio.

Spetta alla guardia nazionale di unirsi ad esso per mantenere l'ordine nel rimanente della città.

Fa d'uopo che tutti i buoni cittadini che si sono onorati alla sua testa e si sono mostrati valorosi davanti al nemico riprendano la loro influenza, e questa crudele situazione attuale terminerà colla pace ed il ritorno della prosperità pubblica.

Parigi, 27 febbraio 1871.

A. Thiers, capo del potere esecutivo della Repubblica francese; *Giulio Favre*, ministro degli affari esteri; *Ernesto Picard*, ministro dell'interno.

Nel pomeriggio dello stesso giorno venne affisso sulle mura di Parigi il seguente

Ordine del giorno

È stato battuto a raccolta questa notte senza ordine.

Alcuni battaglioni, la maggior parte ingannati hanno preso le armi ed hanno servito a loro insaputa colpevoli disegni.

Non è meno evidente che l'immensa maggioranza della guardia nazionale resiste a questi eccitamenti, e ch'essa ha compreso i doveri imposti in questo momento ad ogni cittadino, ad ogni francese degno di questo nome.

Il governo gli affida dunque senza esitazione la guardia della città; esso fa calcolo sulla sua devozione, sulla sua intelligenza per mantenere nei suoi quartieri un ordine scrupoloso di cui comprende più che mai la necessità.

La menoma agitazione può fornire dei pretesti e provocare irreparabili sciagure. La guardia nazionale aiuterà così la città di Parigi ad attraversare una crisi dolorosa, ed essa la preserverà da pericoli, che la calma e la dignità soltanto possono scongiurare.

Gli autori dei disordini saranno ricercati attivamente e posti nell'impossibilità di nuocere.

Il governo si è rivolto a tutta la popolazione e gli fece conoscere la situazione generale.

Il generale comandante superiore fa appello alla guardia nazionale ed in nome degl' interessi più sacri della Francia, egli attende da essa un concorso attivo, devoto e patriotico.

Il generale comandante in capo
della guardia nazionale e dell' esercito di Parigi
Vinoy.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Versailles 1. — Alle 10, l'11.° Corpo d'esercito (Assia-Nassau) entrerà a Parigi come prima truppa tedesca. Marcerà con bandiere spiegate, musiche sonanti ed in pieno assetto di guerra (30,000 uomini con 96 cannoni).

Parigi 27. — Il *Journal officiel* annunzia quanto segue: L'inviato svizzero, dott. Kern, presentò ieri le sue credenziali, esprimendo la sua sodisfazione per essere il primo a salutare uffizialmente in nome della Repubblica elvetica il Governo repubblicano, che si è testè dato la Francia. Kern disse: Nessuno più di lui avere diritto di nutrire sinceri desiderî per la prosperità della Repubblica francese, dacchè egli ha l'onore di rappresentare una Repubblica che seppe assicurare al proprio paese l'indipendenza, l' ordine ed il benessere. Se essa giunse a tale risultato, si fu perchè essa ha invigilato all'esecuzione della legge con una fermezza che non ha mai rinnegato. Kern chiuse il suo discorso ricordando ch'egli seguì con viva simpatia Thiers in tutte le fasi della sua carriera politica. Egli fu felice di vederlo assumere con tanto coraggio ed annegazione il difficile assunto di curare le sofferenze del paese e fondarvi libere istituzioni.

Thiers rispose a Kern pregandolo di porgere al suo Governo l' assicurazione de' suoi vivi e profondi sentimenti d' amicizia. I due nostri paesi, disse Thiers, non avranno difficoltà a vivere strettamente uniti; essi si amano, si rispettano e non hanno che interessi comuni. La Svizzera ci dà sì buoni esempi, che noi saremmo meritevoli di pena se non le fossimo grati, ed ancora più se non imitassimo quant'essa offre di buono. Thiers chiuse il suo discorso con parole di simpatia per Kern.

Bordeaux 1. — La *France* scrive: Ammesso che i motivi, i quali indussero Thiers a sottoscrivere i preliminari, gl' imposero il più doloroso dei sacrifizi, questa prova terribile non potrà giudicarsi che come una ineluttabile necessità, ma giammai come una soluzione tra la Francia e la Germania. Finora non v' era fra di essa che un secolo di vecchia rivalità, che la civiltà avrebbe estinto, ora esse sono separate da un abisso. Il patriottismo può lasciar compiere la sottoscrizione di questa pace, ma la voce del popolo imprimerà il marchio a quelli che in tal modo abusarono della loro forza.

Il *Siècle* osserva che le condizioni della pace sono terribili. — Il mondo finanziario è costernato.

Bordeaux 1. — La sinistra radicale ha intenzione di deporre collettivamente i mandati. Le truppe prussiane che entrano in Parigi hanno l'istruzione di arrestare le persone che facessero fuoco su di loro, e di non rispondere al fuoco senza ordine espresso.

Bordeaux 1. — I deputati dell'Alsazia deliberarono di pubblicare una protesta che verrà inviata a tutte le Potenze. Un'altra protesta essi manderanno all' Assemblea. Dopo questi due atti deporranno il loro mandato.

Brusselles 1. — Appena messo in libertà, l'ex Imperatore Napoleone si recherà in Svizzera. Tutto è già pronto per la sua partenza.

Londra 28. — Tutti i giornali esprimono le loro simpatie per la Francia. Il *Times* vede nelle condizioni di pace solo la base di un armistizio che precede la riscossa.

Il *Daily News* dice: La Germania commette un errore politico coll' esigere l'ultimo quattrino e costringe sforzatamente il mondo a simpatie pel suo avversario: Metz sarà la parola d'ordine del patriottismo francese.

Lo *Standard* spera che il Governo inglese non seguirà in alcun modo una politica di partecipazione ad un avvilimento così spaventevole dell' alleato d'una volta dell'Inghilterra, e non vede nelle condizioni della pace traccia alcuna d'una moderazione dovuta all'influenza inglese.

Londra 1. — Il *Times* aveva per telegrafo da Parigi in data del 28: Ieri vi fu un *meeting* di delegati della Guardia nazionale di Montmartre, La Chapelle, Menilmontant, Montrouge, Belleville ed altri Circondari, e fu deciso di opporre l'estrema resistenza all'ingresso dei Prussiani. Le simpatie. coll'idea della resistenza, sembrano guadagnare terreno. Si assicura che il general Vinoy, qualora la Guardia nazionale volesse fare resistenza, non prenderebbe alcuna misura violenta, ma si ritirebbe colle truppe.

Le Autorità militari sono in grande imbarazzo. Un'altra adunanza di 1500 Guardie nazionali deliberò di assalire l' *Hôtel de la Ville.* Quando comparvero innanzi ad esso trovarono le Autorità militari già pronte. Siccome le Guardie nazionali erano stracche dalle fatiche e giungevano irregolarmente, il movimento combinato fallì, ed esse si ritirarono sulla piazza della Bastiglia, ove trovasi la loro artiglieria, che però era stata resa inservibile.

Le Autorità non intervennero per non provocare conflitti. Sei agenti di polizia sono spariti. Credesi che sieno stati arrestati ed ammazzati.

Vanno crescendo i sintomi rivoluzionari.

Pietroburgo 1. — Il *Journal de S. Petersbourg* pubblica un telegramma dell' Imperatore della Germania in data 27 febbraio diretto all'Imperatore delle Russie, il quale, dopo avere annunziato la conchiusione dei preliminari di pace, e dopo averne indicate le condizioni che sono già note, dice: E così siamo giunti alla fine d' una gloriosa e sanguinosa guerra che fummo costretti ad accetta e per forza, in seguito ad una frivolezza senza esempio. La Prussia non dimenticherà mai che ella d ve solo alla Maestà Vostra, se la guerra non ha assunto dimensioni estreme. Iddio vi benedica per ciò. Per tutta la vita, vostro riconoscente amico, *Guglielmo*».

L'imperatore delle Russie rispose lo stesso giorno: « Vi ringrazio per la comunicazione dei preliminari, e divido con voi la vostra gioia. Voglia Iddio che la pace sia durevole. Sono felice di aver i potuto dimostrare le mie simpatie qua e un vostro devoto amico. Possa l' amicizia che ci lega assicurare la felicità e la gloria di entrambi i paesi! »

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Compiamo il riassunto dei documenti diplomatici contenuti nel Libro Azzurro inglese, relativi alla guerra franco germanica.

Lord Graville, sotto la data dell'11 ottobre, scriveva a lord Lyons:

« Qualora vi si presentasse l'opportunità, farete notare che niuna istruzione vi è pervenuta di esprimere un'opinione sulle condizioni della pace; ma che (soggiungeva il ministro) dal mio dispaccio del 4 ottobre, in cui io rispondeva alla domanda di un appoggio attivo, appariva necessariamente come il governo della regina, nelle presenti contingenze della guerra, creda che la persistenza del signor Favre nel *non cedere un pollice di territorio, nè una pietra di nessun forte*, opponga un grave ostacolo alla pace. Se durante il colloquio si palesasse una disposizione ad abbandonare un tale contegno assunto dal governo francese, chiederete allora al signor Favre, se siete autorizzato a renderne informato il governo della regina, e in questo caso mi informerete subito per mezzo del telegrafo ».

Frattanto Chaudordy, nel giorno 5 ottobre (e perciò alcuni giorni dopo l' arrivo della risposta di lord Granville alla domanda d'un intervento armato), ritornò sul tema di un intervento delle potenze neutrali. Egli diceva: « Essere possibile l'accordo della Francia e della Prussia su alcune condizioni, qualora fossero richieste con insistenza dal voto generale della Germania, condizioni tuttavia che nessuna delle potenze belligeranti sarebbe nel caso di proporre all'altra ».

Allora lord Lyons fece alcune vive rimostranze contro un atto del signor Gambetta; cioè contro l'andata di questo ministro a Tours entro un aerostato per abrogare le già prescritte elezioni, la qual cosa non poteva che prolungare la guerra.

In questo tempo, il signor Thiers annunziava per telegrafo come fosse stato ricevuto dalla Corte di Pietroburgo, ove era stato accolto dal principe Gortschakoff e dallo czar stesso con vive espressioni di simpatia. Thiers si mostrava indotto a credere che la Russia non approverebbe mai condizioni di pace che non fossero eque; e soggiungeva che anche le altre potenze non le sancirebbero, e che perciò le condizioni esagerate sarebbero un atto di pura violenza esercitato isolatamente dalla Prussia, e non diverrebbero mai un assetto europeo.

Alli 10 ottobre lord Granville scriveva a lord Bloomfield a Vienna, ragguagliandolo di una conversazione tenuta col conte Apponyi, il quale aveva avuto istruzione d'intrattenersi con lord Granville sulla opportunità di una mediazione. Il conte Beust, pur esponendo le ragioni per cui era impossibile all'Austria di prendere l'iniziativa a questo riguardo, lamentava il torpore dell'Europa, e pensava che l' Inghilterra e la Russia dovevano muoversi.

Il conte Beust tenne il medesimo linguaggio più tardi, in risposta a un altro dispaccio di lord Granville; ripetè che l'Inghilterra e la Russia avrebbero dovuto intervenire per una mediazione, la cui iniziativa era resa impossibile all'Austria. Quanto al riconoscimento formale del governo francese, il conte Beust consentiva con lord Granville.

Lord Lyons, con suo dispaccio del 13 ottobre, informava lord Granville che il governo francese persisteva nelle sue risoluzioni. Ciò non di meno, quest'ultimo, scrivendo a sir A. Buchanan, a Pietroburgo, manifesta la speranza che i Francesi acconsentirebbero allo *smantellamento di Strasburgo*, e di Metz, e domanda al principe Gortschakoff se mai credesse possibile mettersi d'accordo nel proporre in comune termini equi d' accomodamento. Il principe rispondeva non essere possibile allora il tentare una mediazione; che, del resto, la Russia aveva fatto più d'ogni altra potenza, avendo lo stesso imperatore, nella sua privata corrispondenza col re di Prussia, manifestato la speranza che non verrebbe domandata alcuna cessione di territorio.

Mentre il conte Chaudordy si volgeva all'Inghilterra, e le altre potenze neutrali affinchè s' interponessero per moderare le pretensioni della Prussia, apparve la circolare del conte Bismarck sulla fame

che minacciava Parigi. Allora lord Granville propose alla Prussia e alla Francia la conclusione di un armistizio per la convocazione di un' Assemblea costituente, e quindi si adoperò con vigore affinchè tale proposta fosse recata ad effetto Egli informò prontamente il conte Bernstorff, che il signor Thiers si era assunto l' ufficio di condurre le trattative.

La Russia, l' Austria, l' Italia e la Spagna congiunsero allora i loro sforzi e la loro influenza sulle due parti belligeranti per promuovere l' armistizio; l'Italia soprattutto pareva consigliarse a questo riguardo un' azione vigorosa. La Russia dichiarò di limitare alla Francia soltanto la sua azione ufficiale, riserbandosi, quanto alla Prussia di fare le sue proposte col mezzo della sua corrispondenza privata col re.

Vengono in seguito i documenti relativi alla missione del signor Thiers e al suo insuccesso; le quali cose, siccome notissime, tralasciamo.

La serie dei documenti termina con quelli relativi all' armistizio che fu poscia conchiuso e con un dispaccio di lord Granville, che annunzia la decisione presa dal gabinetto di Londra riguardo alla questione del riconoscimento del Governo provvisorio di Francia.

Dalla Direzione delle Poste in Roma riceviamo il seguente comunicato:

Si raccomanda al pubblico di non impostare nelle cassette succursali testè collocate nei vari luoghi della città, stampe, o plichi voluminosi, e giornali in grande numero intercettando tali oggetti l'impostazione delle lettere.

L' Intendente di Finanza in Roma ha pubblicato il seguente Avviso d' Asta:

Dovendosi provvedere all' Appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei Comuni aperti sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L' Appalto si fa per quattro anni e nove mesi, e così dal 1 aprile 1871 al 31 decembre 1875.

2. L' Appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei Comuni appaltati delle addizionali e dei dazi comunali dividendo con ciascun Municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termine degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864 N.1827, e dell' art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del Regolamento generale dei dazi interni di consumo approvato col R. Decreto 25 agosto 1870 N. 5840 e dei capitoli d' onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i Comuni sotto indicati è di Lire Duemilaottocento (Lire 2,800).

4. Gl' incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest' Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5832, aprendo l' asta alle ore dodici meridiane del giorno 13 corrente marzo.

5 Chiunque intenda concorrere all' Appalto, dovrà unire ad ogni scheda d' offerta la prova d' avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo attribuito pei dazi governativi, complessivamente a detti Comuni.

6. L' offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto colla Città capoluogo della Provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l' Intendenza di Finanza, e presso la Prefettura di Roma, e le sotto Prefetture di Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo saranno ostensibili i capitoli d' onere modificati come sopra pel deposito provvisorio, e nel senso che la cauzione del contratto, di cui all' art. 5 di essi capitoli, è stabilita invece in cinque dodicesimi del canone annuo, pel quale sarà seguita l' aggiudicazione dell' Appalto, e che è pure soppressa la clausola risolutiva del secondo comma dell' Art. 12 dei capitoli medesimi, pel caso di variazioni legislative della tariffa, o del sistema di riscossione.

Presso l' Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'Elenco dei Consorzi o Comuni aperti della Provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla Prefettura della Provincia inviata all'Intendente di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 corrente alle ore dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del Regolamento di Contabilità.

Qualora vengano presentate in tempo utile offerte d'aumento ammissibile, a termini dell' art. 60 del Regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 23 corrente alle ore dodici meridiane col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei Capitoli d'onere.

Il contratto sarà approvato dal Ministro delle Finanze, sentito il Consiglio di Stato, mediante Decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato Regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa Città, nei Capi-luoghi di Circondario di questa Provincia, nella Gazzetta Ufficiale del Regno, nella Gazzetta Ufficiale di Roma che serve alle inserzioni legali per la Provincia.

ELENCO dei Comuni da cedersi in appalto per la riscossione del dazio di consumo governativo.

Bassano in Teverina. - *Castiglione* in Teverina. - *Civitella* d'Agliano. - *Vitorchiano.*

Dall'Intendenza di Finanza di Roma il 1 marzo 1871.

Carignani.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BERLINO 4. — L' Imperatore ritornerà qui soltanto il 16 di Marzo perchè vuole visitare i campi di battaglia della Francia settentrionale e meridionale.

Napoleone abbandona oggi Willelmshohe, l' itinerario del viaggio e il luogo della sua destinazione sono tenuti segreti.

L' elezioni per il reichstag riuscirono favorevoli al partito progressista.

BRUXELLES 4. — Decazes fu nominato ambasciatore francese a Vienna.

Favre rappresenterà la Francia nei definitivi negoziati di pace.

BRUXELLES 4. — Parigi 3 mezzodì. Lo sgombero delle truppe prussiane da Parigi è terminato. L' Imperatore passerà a mezzodì nel bosco di Boulogne in rivista centomila uomini. I giornali ripresero per la maggior parte le loro pubblicazioni ed esprimono la dolorosa impressione prodotta dai preliminari di pace. Le autorità occupansi di rinviare immediatamente alle loro case i mobili e soldati che sono a Parigi.

Notizie particolari da Versailles annunziano che il quartiere generale tedesco partirà fra breve.

Incominciaronsi a demolire le barricate nei sobborghi.

FIRENZE 4 — *Camera dei Deputati* — Si approva il progetto per la leva 1850-51.

Si approvano pure gli articoli del progetto per la convenzione postale col Portogallo.

FIRENZE 4. — *Senato del Regno.* Bixio interpella il governo sulle nostre relazioni commerciali marittime coll'estero.

Invita il ministero a far rispettare la nostra bandiera e occupare la Baja di Assabe e insistere per una riduzione nelle tariffe nel canale di Suez.

Sella invita il senato a fissare un giorno in cui il ministero possa rispondere a detta interpellanza: votansi alcuni progetti.

VERSAILLES 3. — In seguito alle ratifiche dei preliminari della pace le nostre truppe sgombrarono Parigi.

L'armata ricevette l'ordine di ritirarsi al di là della linea della Senna.

MARSIGLIA 4. — Rendita francese contanti 82; Italiana 55 25; Prestito nazionale 463 75; Spagnuolo 30 3/4 Lombarde 232 50; Romane 143;

LONDRA 4. — La salute del ministro Childers non è migliorata, la sua dimissione è probabile.

BORDEAUX 4. — Picard ritornò in Parigi.

Si ha da Parigi 4:

L' agitazione regnava ieri nei quartieri Belleville, Villette, e Montmatre; per cui temevansi torbidi; diminuì oggi sensibilmente.

BRUXELLES 5. — Confermasi che l' Olanda propose di chiedere, quando firmerassi la pace, la sanzione Europea al principio rispetto alla proprietà private sul mare.

Delbruck accolse favorevolmente questa proposta.

Quando essa adotterassi dai firmatari della pace, sottoporrassi all' adesione delle altre potenze.

L' Olanda avrebbe pure proposto la convenzione internazionale per definire il carattere del contrabbando della guerra.

Quest' ultima proposta avrebbe poca probabilità di successo.

BORDEAUX 4. — *Assemblea nazionale* — Un deputato propone di dare una testimonianza di riconoscenza alla Svizzera, al Belgio e all' Inghilterra.

L'ultimo nome solleva reclami.

Un altro deputato domanda che i posti dei Prefetti vacanti siano riempiti, e i Prefetti istituiti dalla Delegazione di Bordeaux siano destituiti.

Picard reclama la libertà d'azione per il governo.

Un deputato domanda di mettere sotto accusa la Delegazione di Bordeaux.

La questione sulla convalidazione dell'elezioni dei Prefetti non è ancora risolta.

BERLINO 4. — Austriache 208 3/4; Lombarde 96 5/8; Mobiliare 139 4/8; Rendita Italiana 54 3/8; Tabacchi 89 3/4.

VIENNA 4. — Mobiliare 255 80; Lombarde 178; Austriache 382 —; Banca Nazionale 726 —; Napoleoni d'oro 9 91; Cambio su Londra 124 30; Rendita Austriaca 68 10.

LONDRA 4. — Consolidato inglese 91 11/16; Rendita italiana 54 1/8; Lombarde 14 7/16. Turco 41 13/16; Spagnuolo 30 1/6; Ex coupon 89.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

A V V I S O

Ad istanza della sig. Domenica Frugoni.

Nel giorno 8 del corr. alle ore 3 pom. per gli atti del sottos. Notaio con Studio via Banco S. Spirito n. 44 si procederà al legale ed estragiudiziale Inventario dei beni lasciati dal defonto di lei consorte Pietro Rambelli ed avrà principio nella Casa di sua ultima abitazione vicolo del Cefalo num. 8.

Si deduce ciò a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Roma li 4 Marzo 1871.

Leonardo Polidori Not. pub. in Roma

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757 mm; 27 poll. 730 mm, 8. ; [illegible] 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
4 Marzo	7 antimeridiane	771 9	1 4	85	4 11	10 Chiarissimo	+ 13 4 C.	+ 10 7 R.	N.	3	
	mezzodì	771 2	11 8	59	6 13	10 Chiarissimo			N	0	
	3 pomeridiane	771 1	12 7	58	6 31	10 Chiarissimo	+ 1 1 C	+ 1. 1 R.	O.	2	
	9 pomeridiane	771. 2	7. 0	85	6. 40	10 Piccoli cirri				calma	

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 164. — 1871. Lunedì 6 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiziale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 6 Marzo

Parte Officiale

Il N. 84 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA.

Considerando che in seguito alla annessione al Regno italiano delle provincie delle Romagne, delle Marche e dell' Umbria, le attribuzioni deferite dal regolamento notarile 31 maggio 1822 alla Presidenza degli Archivi di Roma furono devolute al Ministero di Grazia e Giustizia, succeduto di fatto alla stessa Presidenza;

Considerando che taluna delle anzidette attribuzioni vennero coi Reali decreti 10 luglio e 16 ottobre 1861, num. 92 e 273, e 21 aprile 1862, n. 568, delegate alle Corti d' appello;

Che quindi manifesta è la necessità di estendere simili disposizioni alla provincia romana;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le attribuzioni della Presidenza degli Archivi di Roma sono devolute al Ministero di Grazia e Giustizia.

Art. 2. Gli attuali impiegati addetti alla stessa Presidenza saranno, secondo il bisogno, applicati alla procura generale presso il tribunale d' appello di Roma, per la spedizione degli affari notarili e di quelli altri di cui verranno incaricati.

Art. 3. Sono estesi alla provincia di Roma il disposto dall' art. 2 del Regio decreto 16 ottobre 1861, n. 273, ed i Regi decreti 21 aprile 1862, num. 568, e 12 luglio 1863, num. 1353, così concepiti:

« *Art. 2 del R. decreto 16 ottobre 1861, n. 273.*

« L' ammessione agli esami degli aspiranti alla professione di notaio nelle provincie del Regno in cui ora ha luogo con decreto ministeriale, è delegata al presidente della Corte d' appello, nel cui territorio giurisdizionale debbono farsi i detti esami.

« *Articolo unico del R. decreto 21 aprile 1862, numero 568.*

« L' approvazione e lo svincolo delle malleverie dei notai, come pure la riduzione e la surrogazione di esse e le altre disposizioni relative, nelle provincie del Regno, in cui debbono farsi con decreto ministeriale, sono delegate alle Corti d'appello nel cui territorio giurisdizionale è stabilita la residenza del notaio pel quale debbasi approvare o svincolare la malleveria, od occorrano alcuni degli altri provvedimenti suaccennati.

« *Articolo unico del R. decreto 12 luglio 1863, numero 1353.*

« La formola del giuramento da prestarsi dai notai nei casi prescritti dalla legge sarà d' ora innanzi quella che è stabilita pei funzionari dell' ordine giudiziario del tenore seguente:

« Giuro di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo Statuto e tutte le leggi dello Stato, e di adempiere da uomo d' onore e di coscienza le proprie funzioni. »

Art. 4. È parimenti esteso alla provincia di Roma il capoverso dell' articolo 3 del Regio decreto 15 agosto 1867, num. 3881, col quale è derogato al disposto degli articoli 119 e 120 del regolamento giudiziario approvato con decreto Regio del 14 dicembre 1865, n. 2641, in quanto attribuiscono al Ministro Guardasigilli la legalizzazione delle firme dei notari e dei conservatori delle ipoteche.

Sino all' attuazione del regolamento giudiziario approvato col Regio decreto succitato, ed esteso alla provincia di Roma col Regio decreto 27 novembre 1870, num. 6030, la legalizzazione delle firme dei notai e dei conservatori delle ipoteche sarà fatta dal presidente del tribunale di appello e dai presidenti dei tribunali civili e criminali nelle rispettive giurisdizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore addì 24 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

M. Raeli

Parte non Officiale

Il Ministero delle Finanze in Firenze avendo riconfermati i sequestri e le cessioni sulle pensioni, che preesistevano al nuovo ordine di cose in forza di giudicati dei Tribunali pontifici, l' Intendenza delle Finanze in luogo ha disposto che le ritenute stesse vengano all'atto del pagamento delle pensioni operate dalla Tesoreria provinciale direttamente, salvo all' Amministrazione di farle corrispondere ai creditori non più coi conti a parte come praticossi a tutto il passato anno, ma con speciali mandati a mesi maturati, ed anco a trimestre od a semestre a volere delle parti creditrici, fino all' estinzione del credito stesso.

Ieri il Sotto-Prefetto sig. cav. Carmine Senise presentava a S. A. R. il Principe di Piemonte la Giunta Municipale di Velletri insieme ai rappresentanti dei principali Comuni di quel Circondario e al Direttore del Ginnasio e delle Scuole del Capo luogo.

S. A. R. aggradendo lo spontaneo omaggio volle informarsi dell' andamento della pubblica amministrazione, del progresso della istruzione e in genere sulle condizioni economiche e morali del Circondario.

La Commissione si licenziò quindi compresa di ammirazione pei modi cortesi e per la squisita affabilità del Principe Ereditario.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5. corrente contiene:

1. R. Decreto 31 gennaio, n. 82, che approva il regolamento per le spese da farsi ad economia in servizio del Ministero dell' interno.

2. R. Decreto 5 febbraio che autorizza la Società anonima cooperativa di consumo per azioni nominative, col titolo di *Società economica alimentaria di Cagliari*, sedente in Cagliari.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero delle finanze.

SENATO DEL REGNO

Il Senato, nella seduta di ieri, dopo di avere adottato senza discussione lo schema di legge per disposizioni relative alla riscossione nel 1871 dell' imposta sui fabbricati e pel compartimento Ligure Piemontese anche di quella sui terreni, udiva le interpellanze del senatore Bixio al Ministro delle Finanze sopra vari provvedimenti riguardanti al commercio internazionale, alla navigazione ed all' assetto dei porti, cui rispose il Ministro che si sarebbe occupato del soggetto, riservandosi di soddisfarvi di concerto coi colleghi. Intrapresa poscia la discussione del disegno di legge concernente i matrimoni degli ufficiali ed assimilati militari, previe osservazioni in vario senso dei senatori Pastore, Pettinengo, Lauzi, Alfieri, Amari prof., Chiesi, Menabrea, Tecchio, Pasqui, Petitti e Poggi relatore e del Ministro della Guerra, ne vennero adottati, con alcune modificazioni, gli articoli 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, e 7°, con rinvio all' ufficio centrale del 6°.

In fine poi della seduta si procedette alla votazione a squittinio segreto sul complesso delle tre leggi discusse, di cui una in questa e le altre nelle precedenti sedute, le quali riescirono tutte approvate a grandissima maggioranza di voti.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, dopo breve discussione a cui presero parte i deputati Fambri, Giudici, Corte, Pepe, il relatore Farini e il Ministro della Guerra, approvò lo schema di legge sulla leva militare dei nati nel 1850 e nel 1851 e dopo osservazioni del deputato Michelini, a cui risposero il Ministro degli Affari Esteri e il relatore Arrivabene, approvò altresì un disegno di legge concernente una Convenzione postale conchiusa col Regno di Portogallo.

Notizie Italiane

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

S. M. il Re Vittorio Emanuele, cui torna gradita ogni occasione per onorare la scienza e premiarne i cultori, massimamente quando appaiono benemeriti della nostra Italia, volle testè di *motu proprio* insignire della decorazione della Corona d' Italia i distinti stranieri e chiarissimi scienziati signori:

Genneret Giovanni Augusto, dottore in filosofia e professore di matematiche nella Università di Greifswald, già cavaliere dell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e consigliere intimo di Stato, promovendolo ad ufficiale nell' ordine della Corona d' Italia:

Curtze Guglielmo Massimiliano, professore di matematiche a Thorn, primo segretario di quella So-

cietà *Copernico* di scienze ed arti, e Frowe Leopoldo Federico, dottore di filosofia e professore di lettere e storia, presidente dell' anzidetta Società *Copernicana*, nominandoli cavalieri dell' ordine stesso della Corona d' Italia.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

La salute di S. M. la regina di Spagna è all' intutto ristabilita, e quindi la partenza della M. S. per la Spagna è imminente.

La Regina di Spagna sarà lungamente rammentata coi sensi della massima gratitudine dai poveri di Alassio.

Oltre alle continue ed abbondanti elemosine fatte, S. M. ha ordinato che a sue spese fossero vestiti tutti i poveri del paese.

— Per cura del ministro di agricoltura, industria e commercio sta per essere introdotta in Italia la coltivazione d' un' erba che porterebbe non poco aumento all' industria dei cordami e tessuti.

L' erba, di cui si vuol tentare la coltivazione, si chiama *Sparto*; cresce in alcune provincie della Spagna, e segnatamente in quelle di Granata e Valenza; importata per la massima parte fra noi e in Francia, serve alla confezione di cordami e di tessuti.

Le piccole piante di Sparto che il comandante del regio piroscafo *Cambria* deve portare in Italia al suo ritorno di Spagna, saranno distribuite ai Comizi agrari.

— La squadra comandata dal contrammiraglio Del Carretto è andata nelle acque di Gaeta, dove aspetta gli ordini del Governo. Ove occorra la squadra si recherebbe a Tunisi.

— L' *Esercito* del 4 corrente scrive che un R. decreto del 31 gennaio introduce alcune modificazioni nell' ordinamento della Scuola superiore di guerra, affinchè questa corrisponda meglio al doppio scopo per cui fu istituita nel 1867, di perfezionare l'istruzione degli ufficiali e di preparare gli elementi pel reclutamento del corpo di stato-maggiore. Secondo il nuovo decreto, oltre gli ufficiali inferiori delle armi di linea, concorreranno pure alla Scuola di guerra gli ufficiali subalterni d' artiglieria e genio, pei quali si farà un corso speciale, come si era fatto nei primi tre anni pei capitani del corpo di stato-maggiore. Tutti gli ufficiali ammessi alla Scuola, e che supereranno gli esami finali del corso che debbono compiere, concorreranno al passaggio nel corpo di stato-maggiore.

— Dall' *Economista d' Italia* del 5 togliamo le seguenti notizie:

« — Il 26 febbraio è stato firmato al nostro Ministero degli affari esteri un trattato di commercio e navigazione fra l' Italia e gli Stati Uniti.

Esso si compone di 26 articoli, ed è valido per 5 anni e quindi fino a denunzia che può farsi d'anno in anno. Nei primi articoli è stipulata pei rispettivi cittadini la libertà di residenza, traffico e navigazione, alla pari dei nazionali, l' esenzione dal servizio militare e da ogni ufficio giudiziario e municipale, la parificazione delle bandiere, le franchigie e la protezione delle navi rispettive.

È quindi contemplato il caso di guerra (che Dio tolga! come dice il trattato) fra le due parti contraenti. È stabilito, anzi tutto, il principio del rispetto della proprietà privata sul mare, eccetto, bene inteso, i casi di blocco e di contrabbando, principio questo mai accettato fin qui dagli Stati Uniti ed ora inserito in un patto solenne coll'Italia che fu già la prima ad applicare il principio medesimo nel suo Codice della marina mercantile. Si passa quindi alla definizione del blocco e del contrabbando di guerra, secondo le più liberali teorie del diritto delle genti; alle cautele da osservarsi nella visita delle navi, ecc., aggiungendovi la dichiarazione esplicita che nè la pretesa che la guerra scioglie ogni trattato, nè nessuna altra consimile pretesa, s' intenderà annullare o sospendere l' effetto di questi articoli, perchè è appunto lo stato di guerra quello per cui viene così disposto.

In ultimo è stipulata la facoltà di disporre dei beni mobili, e di adire i tribunali, alla pari dei nazionali, riservato per quanto concerne gl' immobili il trattamento della nazione più favorita.

Ciascuna delle due parti contraenti si obbliga infine a non accordare nessun favore particolare ad un terzo Stato in materia di commercio e di navigazione, senza estenderlo immediatamente all' altra parte, senza compenso se la concessione fu incondizionata, od altrimenti accordando un egual compenso.

Questo trattato confrontato con quello conchiuso dalla Sardegna nel 1838, segna senza dubbio un notevole progresso nelle reciproche relazioni fra i due paesi, e noi crediamo che nelle condizioni in cui attualmente si trova l' Unione americana, non se ne sarebbe potuto ottenere uno più vantaggioso.

« — Il Ministero di agricoltura ha fondato altri otto depositi di macchine agrarie. Ad Udine presso la stazione agraria, pel Veneto; a Milano, presso la scuola superiore di agricoltura, per la Lombardia; a Torino, presso il museo industriale, pel Piemonte; a Chiavari, presso il comizio, per la Liguria; a Firenze, presso la stazione agraria, per la Toscana e per la provincia di Perugia; a Chieti per gli Abruzzi; a Bari per le Puglie; a Catanzaro per le Calabrie.

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che, in Alba, provincia di Cuneo, il 1° marzo corrente fu aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

— Togliamo dal *Movimento* di Genova:

Nella notte del 1° andante a cagione delle forti pioggie, rovinava presso l' imboccatura della strada provinciale, poco lungi da Rossiglione, una grossa frana di smisurati macigni, la quale sfasciandosi con gran fragore nell'alveo del torrente Stura, ne otturava il corso, tendendo a deviare dal suo letto, e trascinando nella sua furia una casa che per buona fortuna trovavasi disabitata.

Il danno ascende a circa 12,000 fr.

I PRELIMINARI DI PACE

— Ecco il testo esatto dei preliminari di pace fra la Francia e la Germania:

Tra il capo del potere esecutivo della Repubblica francese, sig. Thiers, ed il ministro degli affari esteri, sig. Giulio Favre, rappresentanti la Francia, da una parte;

E dall' altra:

Il cancelliere dell' Impero germanico, sig. Ottone di Bismark Schoenhausen, munito dei pieni poteri di S. M. l' Imperatore di Germania, re di Prussia;

Il ministro di Stato e degli affari esteri di S. M. il re di Baviera, sig. Ottone de Bray Steinburg;

Il ministro degli affari esteri di S. M. il re di Wurtemberg, sig. barone Augusto de Wächter;

Il ministro di Stato, presidente del Consiglio dei ministri di S. A. R. il Granduca di Baden, sig. Giulio Jolly, rappresentante l' Impero germanico.

I pieni poteri delle due parti contraenti essendo stati trovati in buona e debita forma, è stato convenuto quanto segue per servire di base preliminare alla pace definitiva da conchiudersi ulteriormente:

Art. 1. La Francia rinunzia in favore dell' Impero tedesco a tutti i suoi diritti e titoli sui territori situati a levante della frontiera qui appresso designata.

La linea di demarcazione principia alla frontiera nord-ovest del cantone di Mattenon, verso il granducato di Lussemburgo, segue verso il sud le frontiere occidentali dei cantoni di Cattenom e Thionville, passa pel cantone di Briey, lungo le frontiere occidentali dei comuni di Montois-la-Montagne e Roncourt, e le frontiere orientali dei comuni di Marie-aux-Chenes, Saint All, Rabonville, raggiunge la frontiera del cantone di Gorze ch' essa traversa lungo le frontiere comunali di Vionville, Bouxiére e Onville, segue la frontiera sud-ovest respettiva sud del circondario di Metz, la frontiera occidentale del circondario di Château-Salins sino al comune di Pelloncourt, di cui abbraccia le frontiere occidentale e meridionale per seguire la cresta delle montagne fra la Seille e il Moncel, fino al confine del circondario di Sarrebourg al sud di Garde.

La demarcazione coincide dipoi col confine di questo circondario fino al comune di Tancouville, di cui raggiunge la frontiera al nord; di là segue la cresta delle montagne fra le sorgenti della Sarre Blanche e la Vesouze fino alla frontiera del cantone di Schirmeck, costeggia la frontiera occidentale di questo cantone, abbraccia i comuni di Saalès, Bourg-Bruche, Cotroyla-Roche, Plaine, Ranrupt, Saulxures e Saint Blaise la Roche, del cantone di Saales, e coincide colla frontiera occidentale dei dipartimenti del Basso Reno e dell' Alto Reno fino al cantone di Belfort, di cui lascia la frontiera meridionale non lunge da Vournenans, per traversare il cantone di Delle ai limiti meridionali dei comuni di Bourogne e di Froidefontaine, e raggiunge la frontiera svizzera costeggiando le frontiere orientali dei comuni di Jonchery e di Delle.

L' Impero tedesco possederà questi territori in perpetuo ed in piena sovranità e proprietà. Una Commissione internazionale composta di rappresentanti delle altre parti contraenti in numero uguale da ambe le parti, sarà incaricata, immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche del presente trattato, di eseguire sul terreno il tracciamento della nuova frontiera, in conformità alle precedenti stipulazioni.

Questa Commissione presiederà alla divisione dei beni immobili e capitali che finora appartennero in comune a distretti o comuni separati dal nuovo confine; in caso di dissenso sul tracciamento e le misure di esecuzione, i membri della Commissione ne riferiranno ai loro governi rispettivi.

La frontiera, tal quale è stata descritta, si trova segnata in verde su due esemplari conformi della carta del territorio formante il governo generale d'Alsazia, pubblicata a Berlino nel settembre 1870 dalla divisione geografica e statistica dello stato maggior generale, ed un esemplare della quale sarà unito a ciascuna delle due spedizioni del presente trattato.

Tuttavia il tracciamento indicato ha subito le modificazioni seguenti d' accordo tra le due parti contraenti: nell' antico dipartimento della Mosella, i villaggi di Marie-aux-Chenes, presso Saint-Privat-la-Montagne e Vionville, saranno ceduti alla Germania. All' incontro, la città e le fortificazioni di Belfort rimarranno alla Francia con un raggio che sarà ulteriormente determinato.

Art. 2 La Francia pagherà a S. M. l'Imperatore di Germania la somma di 5 miliardi di franchi.

Il pagamento di almeno un miliardo di franchi avrà luogo entro l'anno 1871, e quello di tutto il rimanente del debito entro uno spazio di tre anni dalla ratifica delle presenti.

Art. 3. L'evacuazione dei territori francesi occupati dalle truppe tedesche principierà dopo la ratifica del presente trattato per parte dell' assemblea nazionale sedente a Bordeaux.

Immediatamente dopo questa ratifica, le truppe tedesche lascieranno l'interno della città di Parigi ed i forti situati sulla riva sinistra della Senna, e nel più breve termine possibile, fissato da un accordo fra le autorità militari dei due paesi, sgombreranno intieramente i dipartimenti del Calvados, dell'Orne, della Sarthe, d'Eure et Loir, del Loiret, del Loir-et-Cher, d'Indre et Loire, dell'Yonne, ed inoltre i dipartimenti della Senna inferiore, dell'Eure, di Seine et Oise, di Seine et Marne, dell'Aube, e della Côte d'Or, sino alla riva sinistra della Senna. Le truppe francesi si ritireranno nello stesso tempo dietro la Loira, ch'esse non potranno oltrepassare prima della sottoscrizione del trattato di pace definitivo. Sono eccettuate da tali disposizioni la guarnigione di Parigi, il cui numero non potrà superare i 40,000 uomini, e le guarnigioni indispensabili alla sicurezza delle piazze forti.

Lo sgombro de' dipartimenti situati fra la riva destra della Senna e la frontiera dell'Est per parte delle truppe tedesche si opererà gradatamente dopo la ratifica del trattato di pace definitivo, ed il pagamento del primo mezzo miliardo della contribuzione stipulata dall'articolo 2, principiando da' dipartimenti più prossimi a Parigi, e si continuerà a misura che saranno effettuati i versamenti della contribuzione. Dopo il primo versamento di mezzo miliardo questo sgombro avrà luogo ne'dipartimenti seguenti: Somma, Oise, e la parte de' dipartimenti della Senna Inferiore, Seine et Oise, Seine et Marne, situate sulla riva destra della Senna, come pure la parte del dipartimento della Senna e i forti situati sulla riva destra.

Dopo il pagamento di 2 miliardi la occupazione tedesca non comprenderà più che i dipartimenti della Marna, dell'Ardenne, dell'Alta Marna, della Mosa, dei Vosgi, della Meurthe, e la fortezza di Belfort col suo territorio, che serviranno di pegno pe' 3 miliardi residuali, ed ove il numero delle truppe tedesche non eccederà i 50,000 uomini.

S. M. l'imperatore sarà disposto a sostituire alla garanzia territoriale consistente nella occupazione parziale del territorio francese, una garanzia finanziaria, se è offerta dal governo francese in condizioni riconosciute sufficienti da S. M. l'Imperatore e Re per gl'interessi della Germania. I due miliardi, il pagamento dei quali sarà stato differito, produrranno l'interesse del 5 0[0 dalla ratifica della presente convenzione.

Art. 4. Le truppe tedesche si asterranno dal far requisizioni sia in danaro sia in natura. Al contrario, l'alimentazione delle truppe tedesche che rimarranno in Francia, avrà luogo a spese del Governo francese nella misura convenuta mediante un accordo colla intendenza militare tedesca.

Art. 5. Gli interessi degli abitanti dei territori ceduti dalla Francia, in tutto quanto concerne il loro commercio ed i loro diritti civili, saranno regolati più favorevolmente che sia possibile, quando saranno stabilite le condizioni della pace definitiva. Sarà determinato, a tale effetto, uno spazio di tempo durante il quale essi godranno di facilità particolari per la circolazione dei loro prodotti. Il Governo tedesco non recherà alcun ostacolo alla libera emigrazione degli abitanti dei territori ceduti, e non potrà prendere contro di loro alcun provvedimento che leda le loro persone e le loro proprietà.

Art. 6. I prigionieri di guerra che non saranno stati già messi in libertà per via di scambio, saranno restituiti immediatamente dopo la ratifica dei presenti preliminari.

A fine di accelerare il trasporto dei prigionieri francesi, il Governo francese porrà a disposizione delle autorità tedesche, nell'interno del territorio tedesco, una parte del materiale mobile delle sue ferrovie, in una misura che sarà determinata mediante accomodamenti speciali ed ai prezzi pagati in Francia dal Governo francese pei trasporti militari.

Art. 7. L'apertura dei negoziati pel trattato di pace definitiva, da conchiudersi sulla base dei presenti preliminari, avrà luogo a Bruxelles immediatamente dopo la ratifica di questi ultimi per parte dell'Assemblea nazionale e di S. M. l'Imperatore di Germania.

Art. 8. Dopo conclusione e la ratifica del trattato di pace definitivo, l'amministrazione dei dipartimenti che debbono ancora rimanere occupati dalle truppe tedesche sarà rimessa alle autorità francesi; ma queste ultime dovranno uniformarsi agli ordini che i comandanti delle truppe tedesche credessero dover dare nell'interesse della sicurezza del mantenimento e della distribuzione delle truppe.

Nei dipartimenti occupati, la percezione delle imposte, dopo la ratifica del presente trattato, si opererà per conto del governo francese e per mezzo de'suoi impiegati.

Art. 9. È ben inteso che le presenti non possono dare all'autorità militare tedesca alcun diritto sulle parti di territorio che attualmente non occupano.

Art. 10. Le presenti saranno immediatamente soggette alla ratifica dell'Assemblea nazionale francese sedente a Bordeaux e di S. M. l'imperatore di Germania.

In fede che i sottoscritti hanno apposto al presente trattato preliminare le loro firme ed i loro sigilli.

Fatto a Versailles, li 26 febbraio 1871.

Firmati: *A. Thiers, Jules Favre.*

Firmato: *V. Bismark.*

I regni di Baviera e di Wurtemberg, ed il granducato di Baden, avendo preso parte alla guerra attuale, come alleati della Prussia e facenti parte ora dell'Impero germanico, i sottoscritti aderiscono alla presente convenzione in nome dei loro sovrani rispettivi.

Versailles: 26 febbraio 1871.

Firmati: *Conte de Bray Steinburg, barone Waechter, Mittnacht, Jolly.*

Fra i sottoscritti muniti dei pieni poteri dell'Impero di Germania e della Repubblica francese, è stata conchiusa la convenzione seguente:

Art. 1. A fine di facilitare la ratifica dei preliminari di pace conchiusi oggi fra i sottoscritti, l'armistizio stipulato colle convenzioni del 28 gennaio e del 15 febbraio è prolungato fino al 12 marzo prossimo.

Art. 2. Il prolungamento dell'armistizio non si applicherà all'art. 4 della convenzione del 28 gennaio, che sarà sostituito dalla stipulazione seguente, sulla quale i sottoscritti sono andati d'accordo.

La parte della città di Parigi all'interno della cinta, compresa fra la Senna, la via del Faubourg Saint-Honoré e l'avenue des Ternes, sarà occupata da truppe tedesche, il cui numero non oltrepasserà 30,000 uomini. Il modo di occupazione e le disposizioni per l'alloggio delle truppe tedesche in quella parte della città saranno risoluti mediante un accordo tra due ufficiali superiori dei due eserciti, e l'accesso ne sarà vietato alle truppe ed alle Guardie nazionali armate durante l'occupazione.

Art. 3. Le truppe tedesche si asterranno in avvenire dal prelevare contribuzioni in danaro nei territori occupati. Le contribuzioni di questa categoria, l'ammontar delle quali non fosse ancora pagato, saranno annullate di pieno diritto, quelle che fossero versate ulteriormente per ignoranza della presente stipulazione dovranno esser rimborsate. All'incontro, le autorità tedesche continueranno a prelevare le imposte erariali ne' territori occupati.

Art. 4. Le due parti contraenti conserveranno il diritto di denunziare l'armistizio a partire dal 3 marzo secondo la loro convenienza, con un termine di tre giorni per la ripresa delle ostilità se vi fosse luogo.

Fatto ed approvato a Versailles il 26 febbraio 1871.

(*Seguono le firme*)

Notizie Estere

— Diamo il testo del proclama pubblicato da Picard, ministro dell'interno, prima dell'entrata dei Tedeschi in Parigi:

I preliminari di pace vennero firmati oggi. Essi saranno sottoposti al voto dell'Assemblea nazionale. Un nuovo armistizio di 15 giorni fa cessare fin d'ora le contribuzioni e le requisizioni di guerra che ogni giorno diventano più gravi.

Malgrado tutti gli sforzi fu impossibile d'impedire l'ingresso, in certi quartieri di Parigi, d'una parte dell'esercito tedesco.

Non abbiamo bisogno di dire i sentimenti che nascono in noi per questo fatto che il Governo avrebbe voluto risparmiare alla città di Parigi. I negoziatori tedeschi avevano proposto di rinunziare a ogni ingresso in Parigi se l'importante piazza di Belfort veniva definitivamente ceduta a loro. Gli fu risposto che se Parigi poteva essere consolata nel suo dolore, era il pensiero che questo dolore faceva rendere al paese uno de'suoi baluardi, ora e tante volte illustrato dalla resistenza dei nostri soldati.

Facciamo dunque appello al patriottismo degli abitanti di Parigi, scongiurandoli a rimanere calmi ed uniti. La dignità nella sventura è a un tempo l'onore e la forza di coloro che la fortuna ha traditi; essa deve essere pure la loro speranza di un migliore avvenire.

Parigi, 26 febbrajo 1871.

Il ministro dell'interno
Ernest Picard

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Havre 1. — Ieri l'altro i Tedeschi, ignorando la prolungazione dell'armistizio, marciarono verso Havre. Il generale Peltinguas inviò un parlamentario, in seguito a che i Tedeschi si ritirarono, attendendo ordini dal quartier generale.

Londra 1. — Secondo un telegramma del *Daily News*, l'Associazione internazionale pubblicò un appello per invitare gli operai alla tranquillità, osservando che, in caso contrario, le speranze dei socialisti in un miglioramento, verrebbero soffocate nel sangue.

Londra 1. — Oggi si attendevano in Parigi dei tumulti; molti Parigini fuggirono a Boulogne. L'11.° Corpo che oggi entra in Parigi, verrà surrogato dopo domani da altre truppe.

Berlino 2. — A Spandau è giunto l'ordine di preparare i prigionieri per l'immediata partenza; regna fra di essi molta gioia. Parigi sarà sgombrato domani; le truppe rimangono però accampate nei forti ed attorno ad essi fino a nuove disposizioni.

Oggi giunse con un immenso materiale da guerra il cannone gigantesco *Valerie*. Esso è lungo 14 piedi, pesa 285 centinaia, i suoi proietti pesano due centinaia, l'iscrizione su di esso dice che giunge a 9000 passi. Agli Alsaziani fu condonato il testatico. Per ordine superiore, col 26 febbraio sono cessate le contribuzioni in Francia.

Il *Monitore* prussiano così annunzia l'ingresso dei Prussiani a Parigi: « Il primo marzo di mattina l'Imperatore si recò da Versailles per Sèvres e Boulogne all'ippodromo di Longchamps sulla sponda destra della Senna e sull'orlo occidentale del bosco di Boulogne, ove erano schierati i Corpi destinati all'ingresso, tolti da tutte le armi dell'esercito prussiano e bavarese, nella forza di 30,000 uomini. Dopo che l'Imperatore ebbe passato in rivista quelle truppe, esse, passando avanti a S. M., entrarono nella capitale francese. L'ingresso era favorito da un tempo bellissimo e non fu turbato da alcun incidente. Esso procedette attraverso il bosco di Boulogne dinanzi al quartiere Les Ternes, lungo l'Avenue de la Grande Armée fino all'Arco di Trionfo sulla piazza de l'Etoile, dalla quale l'Avenue des Champs Elisées per il Rond Point, conduce fino alla piazza della Concordia ed al palazzo delle Tuilerie. Il terreno assegnato all'occupazione dell'esercito tedesco è quello che forma l'orgoglio della capitale, penetra fino nel cuore di essa e racchiude le grandi memorie storiche. È la strada trionfale dall'Arco di trionfo fino al Palazzo dell'Imperatore, che l'Imperatore Napoleone primo fece costruire a tale scopo, una delle più belle strade di Parigi. Le Tuileries e l'Arco di trionfo, il Palazzo dei Campi Elisi ed il Palazzo d'industria, i grandiosi edifizi della Piazza della Concordia, l'obelisco di Luxor, la magnifica Rue Royale e la bella Chiesa della Maddalena, sono gioielli di quella parte della città, che conduce dalla Stella dei Campi Elisi fino al giardino delle Tuileries. »

Bordeaux 2. — Quindicimila uomini partono per l'Algeria.

Parigi 2. — Le contrade di Parigi durante l'ingresso dei Prussiani erano vuote del tutto, e le finestre chiuse. Le truppe s'acquartierarono nelle case a Longchamps e ai Campi Elisi. Ieri venne tenuta ai Campi Elisi una grande rivista, alla quale erano presenti il Principe ereditario di Prussia ed il Re di Wurtemberg.

Parigi 1. — La *Liberté* pubblicatasi prima dell'ingresso dei Tedeschi dice: « Soldati tedeschi, guidati da uffiziali, possono visitare il Palazzo degli Invalidi ed il Louvre. Furono prese disposizioni perchè sia loro aperta la via interna, della quale si serviva Napoleone per passare dalle Tuileries alla sala degli Stati generali. Il pubblico non vedrà adunque i nemici.

La città è perfettamente tranquilla. La maggior parte delle botteghe sono chiuse. Nè presso La Porta Maillot nè presso l'Arco di Trionfo, le masse popolari fecero dimostrazioni ostili.

La fanteria tedesca nell'Avenue Friedland è nel migliore accordo cogli abitanti. Il tempo è nuvoloso, ma asciutto. Il contegno delle truppe è superiore a qualunque eccezione. Alle 4 e un quarto vi fu l'ingresso nella Piazza della Concordia. L'impressione non fu sfavorevole. La contrada di Rivoli era barricata con cassoni d'artiglieria.

Praga 2. — Alcuni commissionari di qui ebbero l'incarico di comperare in Boemia una possessione per l'Imperatore Napoleone.

—Si legge nel *Journal Officiel* di Parigi del 1.° corrente:

« Il governo segnala alla pubblica indignazione gli atti deplorabili ai quali la piazza della Bastiglia è stata teatro.

« Mentre una folla numerosa, lasciata comple-

tamente libera di sè, era attratta dal solo desiderio di dare testimonianza del suo lutto patriottico, un certo numero di individui si sono fatti ad assalire degli agenti inoffensivi della sicurezza pubblica.

« Uno di questi ultimi è stato aggredito su di una piazza, gittato nella Senna, e mentre si sforzava di riguadagnare la riva, respinto a colpi di pietra nel mezzo del fiume, e vi ha trovato la morte.

« Un magistrato, accorso in di lui soccorso, è stato costretto a rifugiarsi in una caserma.

« Un poco più tardi, un impiegato d' una compagnia ferroviaria ha rischiato d' essere la vittima d' un miserabile che fingeva di riconoscerlo per una antica guardia di città.

« La giustizia militare è alla ricerca degli autori di siffatti delitti.

« Il governo, che proteggerà i suoi agenti contro il riprodursi di codesti misfatti, ha preso delle misure efficaci per ristabilire l' ordine nei quartieri che ne sono stati teatro.

« Le afflizioni della patria sono un titolo di più per vegliare alla sicurezza come alla dignità della città, e mercè il concorso di tutti i buoni cittadini, non si fallirà allo scopo ».

— L' *Agenzia Reuter* dice che gl'interessi sui cinque miliardi d'indennità fino al pagamento completo comincieranno a decorrere il giorno della ratifica.

Dall'ultimo termine sarà dedotta la porzione de debito francese che spetta all'Alsazia ed alla parte della Lorena annesse alla Germania. Questa somma sarà calcolata a 500 milioni circa.

Il valore delle strade ferrate dell'Est entra pure in deduzione della somma da pagarsi dalla Francia.

Non ebbe luogo nessuna discussione fra il sig. Thiers ed il signor Bismarck durante le trattative di pace, circa la conclusione di un trattato di commercio.

Il Consiglio municipale di Lione ha preso nella sua seduta del 3 marzo la deliberazione seguente:

« Art. 1. Il superbo vessillo della patria in pericolo e della resistenza a oltranza non serviva all'umiliazione della Francia: la bandiera rossa del comune di Lione cesserà di sventolare sulla cupola del palazzo di città a cominciare dal 3 marzo.

« Art. 2. La bandiera nera sarà inalberata durante tre giorni al poggiolo del palazzo di Città in segno del lutto della patria mutilata.

« Il sindaco di Lione
« *Hènon.* »

— I giornali americani recano i particolari sulla catastrofe avvenuta, come già fu accennato da un telegramma, il 6 corrente sulla ferrovia dell' Hudson Rivera, vicino alla stazione di New-Hamburg.

Un convoglio speciale di merci composto di 30 vagoni, scrive l' *Eco d' Italia* di New-York carichi tutti di petrolio in barili, poco dopo traversata la stazione di New-Hamburg s' ebbe un carro fuori del binario, cosa che non fu avvertita. Giunto il convoglio al ponte di Wappinger, l' ingegnere osservando ritardo nella velocità, aumentò la forza del vapore, il che fece balzare con molta maggior violenza il vagone che era già fuori di sentiero e questo portò scompiglio in tutto il treno.

Si fu a questo punto veramente febbrile, che gli addetti alla locomotiva scorsero a poca distanza, fra una nube di fumo e scintille, la macchina del *diretto* di Nuova Yorck. L' ingegnere di quest' ultimo treno vedendo un impedimento nella sua via, esterrefatto aprì la valvola e ne fece uscire il vapore che irruppe con gran fracasso. Il macchinista, uomo di grande coraggio, tentò di arrestare il convoglio, ma era troppo tardi. In allora egli cercò salvezza, gettandosi dal carro. L'ingegnere pallido, ma irremovibile tenne la valvola aperta, poco dopo i due treni si urtarono, dalla conflagrazione nacque una spaventosa esplosione, faville, fiamme, fumo, assordanti strida, e 100 persone a un tratto uccise.

Ad onta che d' ogni intorno, continua l' *Eco d' Italia*, le fiamme sorgessero all' altezza di ben 100 piedi, pure molti dei viaggiatori sarebbonsi potuti salvare, quando il ponte di legno del torrente Wappinger mal sofferendo l' improvviso urto, si scosse, barcollò, e rompendosi trasse nella sua ruina tra l' acqua ed il giaccio i miseri avanzi del deplorabile infortunio.

Sottoscrizione a favore de'danneggiati dall' inondazione del Tevere.

Ventesimo settimo Elenco

Somma complessiva degli elenchi precedenti	L.	250065 68
Giunta Municipale di Parma . . .	»	1000 —
Offerte raccolte nella Città di Modena.	»	240 —
Giunta Municipale di Montepulciano.	»	300 —
Società Operaia di Montepulciano. .	»	56 —
Archiconfraternita della Misericordia di Montepulciano	»	50 —
Circolo Cavour di Roma.	»	792 —
Offerte degli Alunni ed Alunne delle Scuole della R. Casa di Napoli.	»	47 —
Giunta Municipale di S. Agostino .	»	100 —
Offerte raccolte dalla Ditta Bancaria Rizzetti e C. di Padova	»	811 30
Comitato di Beneficenza della R. Società dell'Aurora in Siena . . .	»	50 —
Direzione del giornale il *Libero Cittadino* di Siena	»	10 —
Giunta Municipale di Piano di Sorrento	»	100 —
Giunta Municipale di Vico Equense.	»	100 —
Congregazione di Carità di Ottajano.	»	40 —
Offerte raccolte dal Consolato Generale Italiano in Trieste	»	1924 85
Offerte raccolte dal Comitato Italiano in Trieste.	»	6405 —
Giunta Municipale di Legnago . .	»	150 —
Totale.	L.	262241 83

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BORDEAUX 4. Hassi da Parigi. — Un manifesto di Picard biasima la condotta di alcuni individui che sforzarono iersera un posto di guardia, e impadronironsi delle cartuccie; dichiara che il governo farà energicamente il suo dovere.

Il *Journal officiel* biasima gli atti di violenza di cui furono vittime alcuni individui designati alla folla come ufficiali prussiani.

Il *Peuple* publica un articolo che eccita alla guerra civile.

Ebbe luogo una certa agitazione in alcuni sobborghi, però l' ordine non fu turbato.

Credesi che l' agitazione cesserà senza misure militari.

BORDEAUX 5. — Parlando delle voci circolanti circa l' agitazione in alcuni quartieri di Parigi il *Moniteur* dice che risulta chiaramente da alcuni dispacci che iersera non ebbesi collisione in alcun punto.

Hassi la ferma fiducia di calmare interamente gli animi e di scongiurare disordini.

Il *Moniteur* mette in guardia il pubblico contro le notizie senza controlleria messe in circolazione.

Aurelles Palladines, capo della guardia nazionale partì venerdì sera per Parigi.

BERLINO 5. — Il *Monitore* pubblica un decreto che annulla tutte le proibizioni di esportazione e transito, a datare dal 4 marzo.

BRUXELLES 5. — Hassi da Parigi in data del 4 (sera) — Malgrado l' agitazione di alcuni sobborghi, non fu segnalato alcun disordine.

Aurelles de Paladine appena giunto prese il comando della guardia nazionale della Senna.

Assicurasi che il governo trovasi in grado di versare il primo acconto di 500 milioni, che deve liberare Parigi dalla vicinanza tedesca.

Tutte le truppe di linea lasceranno la capitale, e saranno rimpiazzate da 40,000 soldati scelti nei diversi corpi.

La *Liberté* parla del progetto di organizzare un campo permanente di 10,000 uomini in Algeri, che si rinnoverebbe ogni anno.

Notizie particolari da Versailles recano che la seconda armata sta per mettersi in marcia per ritornare in Germania.

Il quartiere generale, coll' Imperatore, Bismark, e Moltke lasceranno Versailles martedì.

Il telegramma che annunzia l' intervento dell' Inghilterra fu smentito ufficialmente da Bismark.

L' Inghilterra tentò soltanto di far diminuire la cifra d' indennità.

BRUXELLES 5. — Hassi da Parigi 5. Ieri ebbero luogo alcune dimostrazioni in piazza, alla Bastiglia.

PARIGI 4. — Italiano 56 50; Francese contanti 51 10; Prestito 51 35.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

AVVISO

Si fa noto che il trasporto dei calcinacci dal cortile del Palazzo di Monte Citorio ai publici scarichi è pagato Lira una a viaggio.

Il Direttore dei lavori
L' Ing. Cav. Comotto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757mm; 27 poll. = 730mm, 8. [illegible] 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
5 Marzo	7 antimeridiane	771 1	2 7	76	4. 75	10 Bello	+ 13 4 C.	+ 10 7 R	N. 2	
	mezzodì	771. 7	13 0	63	7 17	10 Chiarissimo			calma	
	3 pomeridiane	771 6	14 2	56	6 60	10 Bello assai	+ 1. 4 C	+ 1. 1 R.	calma	
	9 pomeridiane	771 6	7. 7	70	5. 08	10 Bellissimo			calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Nella causa agitata avanti il Trib. civ. di Roma in prima istanza 2° Turno, fra i sigg. Dott. Flaminio Flamini erede benef. del fu Elia Flamini Attore, rapp. dal sotto Proc., ed i sigg. Francesca Perisini ved. Flamini, non che Niccola, e Stanislao Vaivolitto RR. CC., e quest' ultimo c[illegible] a forma del § 483. Sull'istanza de l'attore per [illegible] prefiggersi ai RR. CC. un perentorio termine a dedurre in giudizio il preteso credito di L. 21562 verso l' eredità del sud. defunto, scorso il quale imporra sul med. perpetuo silenzio, fu nell' udienza del giorno 1 Febb. pp. emanata la seguente sentenza. - Il Trib. pronuncia do ec. prefigge ai RR. CC. il termine di giorni 30 a dedurre in giudizio il preteso credito di cui si tratta, quale inutilmente decorso, impone loro perpetuo silenzio, e dichiara perenta l' azione, e condanna i med. alle spese liquidate in L. 103 oltre quelle di redazione e notifica; quale sentenza è stata sotto il giorno 1 corr. notificata dai Cursori A. Zecca, e R. Bertoni ed affissa a forma di legge.

Luigi Mascetti proc.

Regio Tribunale civile e criminale di Roma in prima istanza

Ad istanza del sig. Alessandro Piccinini Procuratore di Collegio rapp. da sè stesso.

Si citi il sig. Michele Rigosa per affissione, ed inserzione in gazzetta stante l' incognito domicilio a comparire avanti l' Eccmo Trib. nella prima udienza dopo otto giorni per sentirsi condannare al pagamento residuale di sc. 312. 57 pari a Lire 1680. 06 funzioni, e spese come ai documenti, al quale effetto il decreto colla condanna alle spese ec.

Li 4 Marzo 1871 affissa alla porta dell' ud.

Raff. Bertoni curs.
A. Piccinini proc.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel giorno di sabato 11 corrente alle ore 9 ant. per gli atti dell' infr. Notaro, si darà principio all' inventario de' beni ereditari del Can. D. Luigi Ma[illegible]ini morto ab intestato in Palestrina li 15 Febb. passato, nella casa di sua ultima abitazione in d. città via delle Farnesiane, per essere proseguito nei giorni successivi.

Palestrina li 4 Marzo 1871.

Camillo Bonanni Not.

Il Trib. di Commercio di Roma con sent. del giorno 3 corr. ha dichiarato il fallimento di Ruggero Becchetti retrotraendone provvisoriamente gli effetti al giorno 18 Giugno 1870. Ha nominato in Giudice Commissario il sig. Gioacchino Costa ed in Agente il sig. Camillo Serpetti.

Attilio Ruggieri comm. canc.

S' invitano i creditori della fallita Ditta Daporto e C. rapp. da Vincenzo Daporto a riunirsi martedì 7 corr. alle ore 4 pom. nella sala del Trib. di Commercio di Roma avanti il sig. Giuseppe Rigacci Giud. Comm. per trattare di cose urgentissime.

Agostino Albertini comm canc.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 165. — 1871. Martedì 7 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 7 Marzo

Parte Officiale

Il N. 76 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA

Veduti i Nostri decreti del 9 ottobre 1870, numero 5903, e del 15 dello stesso mese ed anno, numero 5929;

Veduto l'altro Nostro decreto, che approva l'ordinamento dell'Amministrazione della pubblica istruzione, del 22 settembre 1867, num. 3956;

Considerando che, accresciutosi il territorio del Regno coll'annessione della provincia romana, si rende necessario convenientemente provvedere all'Amministrazione scolastica di essa provincia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero dei provveditori locali agli studi, secondo la tabella *B*, annessa al citato decreto organico del 22 settembre 1867, è accresciuto di un provveditore di prima classe coll'annuo stipendio di lire seimila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE

C. Correnti

Con Regio Decreto 15 febbraio 1871

I seguenti uffiziali del disciolto esercito pontificio sono collocati a riposo, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione che loro compete a termine delle leggi pontificie, a datare dal 16 febbraio 1871.

Mazzolà Filippo, magg. nella fanteria di linea.
Chelli Gaetano, capitano di 1 classe, id.
Fiaschetti Giovanni, id. id.
Collalti Gioacchino, capit di 2 classe, id.
Bartolucci Gerolamo, luogot. di 2 classe, id.
Origo Giuseppe, id. id.
Croce Vincenzo, sottoten. id.
Pasinati Nicola, id. id.
Jeannerat Giuseppe, colonn. nei carab. esteri.
Cuccioli Luigi, capit. di 1 classe nei cacciatori.
Cavi Ulderico, capit. di 2 classe id.
Roversi Enrico, id. id.
Fornari Quirino, luogot. di 1 classe id.
Balzani Annibale, luogot. di 2 classe id.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data del 6 corr. contiene:

1. R. Decreto 5 febbraio, che approva una *modificazione allo Statuto della Società anonima* Bresciana per la stagionatura e per l'assaggio delle sete.

2. Disposizioni nel personale dell'esercito, dell'amministrazione di pubblica sicurezza e nel personale giudiziario.

Notizie Italiane

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Il Ministero della pubblica istruzione ha disposto perchè da tutti gli uffici governativi, prima del loro trasferimento a Roma, siano consegnati al direttore delle Gallerie di Firenze le opere d'arte che potessero esistere nei rispettivi locali.

— Essendosi calmata nel mezzodì della Francia l'effervescenza destatasi quando avvenne la resa di Parigi, il Governo ha determinato di richiamare da Tolone la regia pirocorvetta *Guiscardo.*

— Il *Movimento* di Genova del 6 reca.

Colla formazione di un molo, della lunghezza di 100 e più metri, che il Comune di S. Margarita-Ligure con grandi sacrifizi pecuniari ha praticato nel bel seno della parocchia di S. Giacomo, ne è risultato dal lato settentrionale un vasto e comodo porto, atto a contenere 50 e più bastimenti di grossa portata.

Dalla parte orientale del molo si formò una spiaggia, che l'ingegnoso costruttore, cavaliere Rolla, ha immaginato potersi ridurre ad uso di Cantiere navale. Coadiuvato dal Comune, si mise all'opera sul finire del 1869, e colla sua instancabile attività ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie a tal uopo, e, per mezzo dell'armatore. sig. Ansaldo Fortunato, ha innalzato la prora nel mese di gennaio 1870 ad un bastimento della portata di mille tonnellate, e coll'opera e col zelo dei medesimi, non che del capitano Fortunato Malatesta, che ne aveva il comando, questo elegante bastimento fu condotto a termine nel or scorso mese di febbraio, e ieri l'altro (4 marzo) fu eseguito il varamento in mare, tra gli applausi e gli evviva del popolo spettatore.

Il felice varamento di questo bastimento, che per essere il primo varato da questo Cantiere, porterà il nome di *Alfa.*

Speriamo che sarà d'incoraggiamento ad altri armatori, per prediligere questo Cantiere; e giova notare che un secondo bastimento della stessa portata è già in costruzione, pel mezzo del sig. armatore Schiappacasse, e dello stesso costruttore sig. cav. Rolla.

— Dal *Pungolo* di Milano:

Un nostro concittadino, il benemerito agronomo dott. Gottardo Cattaneo, venne insignito dell'Ordine cavalleresco della Corona d'Italia quale *incoraggiamento a proseguire nell'opera che si è assunto di promuovere il miglioramento delle condizioni agricole del nostro paese.*

Notizie Estere

Dalla corrispondenza parigina della *Perseveranza* in data del 28 Febb. togliamo i brani seguenti:

Dal quattro settembre in poi, Parigi non m'è apparsa così fuori dello stato normale come in questi giorni. L'emozione è generale; la paura, la rabbia, l'orgoglio ferito, il desiderio di vendicarsi dell'insulto, il patriottismo, la dignità, tutti questi sentimenti lottano gli uni cogli altri, si succedono, vivono ognuno a lor volta, e finiscono, misti fra loro, a stendere una nuova confusione d'idee su tutta questa immensa città. Descrivere la posizione morale è altrettanto difficile che la materiale; una specie di stupore pella nuova umiliazione domina su tutto; e l'amor proprio ferito tenta, ma invano di cercare un lenimento al proprio dolore sperando una prossima rivincita.

In tutte le vie è un affannarsi, un chiedere notizie, dettagli sull'entrata di domani; ai primi movimenti della rabbia, succedono i consigli della riflessione e della saggezza, e questi ora vengono da tutte le parti, anche da quelle d'onde sono più sorprendenti. Tutte le Associazioni, anche le più rosse, fanno appello alla calma. D'altra parte tutti i capi-officine, tutti i notabili, tutti gli uomini che per qualsiasi ragione hanno acquistato influenza, riuniscono i loro sforzi all'istesso scopo, ed è ormai più che probabile che verranno ascoltati. La Guardia nazionale, dopo l'ordine del giorno del Vinoy si è subito messa all'opera. Da oggi è tutta o consegnata o sotto le armi. La generale si fa udire tratto tratto, e *tutti i battaglioni buoni, comprendendo finalmente, come dice il* Th o s, *che si tratta della salvezza di Parigi e della Francia,* rispondono alla chiamata. Così oggi ho veduto sfilare un battaglione del Château d'Eau che andava a schierarsi sulle alture di Belleville; d'altra parte molti posti interni della città furono ceduti alla *linea*, e di già alcune misure militari furono prese per delineare i punti di demarcazione fra il Parigi occupato, e quello che non lo sarà. I ponti che danno sulla Senna, la piazza della Concordia, ed altri siti hanno un doppio cordone di sentinelle.

Durante tutta la giornata d'ieri e la sera hanno continuato le dimostrazioni — e continuano ancora — alla colonna della Bastiglia, e così ormai prendono quel carattere *cronico* che ad una certa epoca dell'assedio aveva assunto il pellegrinaggio alla statua di Strasburgo. Sono avvenuti però pochi incidenti. Ier sera la colonna era illuminata dall'alto al basso con palloncini. Continuarono le deputazioni, anche di donne, con bandiere rosse, adorne del berretto frigio, del triangolo sociale, e dell'archipenzolo idem. Alle quattro, un battaglione dei mobili della Senna si mise in capo che i marinai consegnati alle caserme della Popinière sarebbero venuti a *dimostrare*, potendolo. Quel battaglione si recò dunque a liberare i fratelli, e, giunto colà, ruppe le inferriate e le porte a colpi d'ascia e invase l'edifizio. Ma qui cambiò scena. La disciplina dei marinai resistette alle seduzioni patriottiche di quei *cattivi mobili*, e nessuno essendosi mosso, essi ritornarono a *dimostrar* soli. Appartenevano al 16° della Senna, quello che all'attacco del Bourget ha dato così bella prova di sveltezza di gambe. In molti punti della città i mobili della Senna hanno insultato i loro ufficiali, e ne ho

veduto io stesso un attruppamento, che costrinse un capitano a scendere da cavallo.

Sui boulevards, agli angoli delle vie, nei soliti siti, si durarono tutta la sera fino a notte tarda, crocchi numerosi, quei veri *club* all'aria aperta, che oramai sono passati nei costumi di Parigi. Ovunque si odono proposte di combattere, di morire, di attaccare i forti, di escire in massa; ma la maggioranza accoglie tutti questi eccitamenti mostrando poca voglia di seguirli; il sentimento vero della situazione apparisce molto più chiaro oggi che non ieri, e la notte ha portato buon consiglio raffreddando i bollenti propositi. Questa mattina la calma è maggiore ancora, ma è di buon'ora e, come in certe malattie, conviene attendere l'ora della febbre, per giudicar del pericolo. I commenti sui due proclami, e principalmente su quello di Thiers sono infiniti, ma per quanto il nuovo capo sia poco simpatico al popolo, non può essere così acciecato da volerlo render responsabile di una guerra di cui egli respinge nuovamente e giustamente la responsabilità.

Si assicura che non solo in tutti i teatri si chiuderanno, ma anche i caffè ed i restaurant. In questo caso, mi dispiace proprio d' essermi sbarazzato di quattro chil. di biscotto, che tenni preziosamente fino al 5 o 6 febbraio, come un *en cas* supremo.

Per completare questo argomento aggiungo che la Borsa ha deciso di restar chiusa, ciò che non fece mai durante l'assedio. Gli omnibus continuano la circolazione, passando per la parte *prussiana* ma non fermandovisi. Speriamo che restino almeno i battelli a vapore, e che non sia impedita la circolazione delle vetture. Anche tutti i magazzini di lusso pare sien d' accordo di chiudersi. Basta che sia detto perchè sia fatto, poichè diviene subito pericoloso l' aver un' opinione contraria in questi argomenti.

Nei quartieri che vanno ad esser occupati le *persone tranquille hanno doppî timori, temono i Prussiani* e i loro biglietti d' alloggio, temono le guardie nazionali che verrebbero a dar battaglia, e siccome *nel dubbio il saggio s' astiene*, così abbandonano a rompicollo le lor case. Da ieri gli sloggi son frequentissimi. Senza contare tutti i militari d' alto grado e *le loro famiglie che vengono ad abitare al di qua* della linea, una quantità di persone si rifugia negli alberghi vicini.

La truppa è già al posto assegnatole, e uno dei più ingrati doveri che avrà a compiere sarà di mantenere la tranquillità al nuovo confine.

Oramai tutte le solennità popolari, e tutte le dimostrazioni hanno un programma bell' è conosciuto, e mi meraviglio che non ne sia stato ancora redatto un *Manuale* per gl' inscienti. Una delle prime formalità è quella di liberare i carcerati politici, materia che in questo disgraziato paese non vien mai meno. Abbiamo dunque anche la notte scorsa avuto una prigione (Santa Pelagia) custodita come il solito da soli cinquanta soldati; come il solito fu invasa da cinquecento patrioti anonimi, e come il solito fu d' uopo cedere alla *volontà popolare*. Questa volta i liberati furono nientemeno che un generale in capo, e il suo capo di stato maggiore. Comprendete che parlo dei signori Piazza e Brunel.

Domani conto di assistere all' entrata dei Prussiani in Parigi. È un avvenimento storico che speriamo non avrà le conseguenze che si temono.

Il *Charivari* d' oggi ha una tristissima caricatura che, come segno del tempo, ho notato. Rappresenta una scena ove un pallido Germano, coll'elmo, sta ritto in piedi sopra un cadavere. Una platea di vecchi calvi e grinzosi. La scritta dice: *Teatro di Bordeaux. Si dà una tragedia.* Come riscontro il *Moniteur*, di Versailles, riproduce pei *Parigini*, una pagina della storia del *Consolato e dell' Impero*, di Adolfo Thiers. È la trionfale descrizione dell' entrata di Napoleone I a Berlino, il 28 ottobre 1806.

Qua e là nella città si metton fuori bandiere nere.

I soldati dinanzi all' *Hotel de Ville* han ricevuto le cartucce, come se dovessero battersi. Battersi ben inteso coi Bellevillesi.

— Il *Fanfulla* scrive:

I danni che il commercio marittimo francese e germanico risentirono durante la cessata guerra hanno contribuito a nuovamente chiamare in campo la questione, già stata per l' addietro ventilata fra le potenze marittime d' Europa, di riconoscere l' immunità delle proprietà in mare durante la guerra, e di stabilire norme precise sul contrabbando di guerra.

L' Inghilterra che nel fatto dei suoi bastimenti stati affondati dai Prussiani ebbe anch'essa ad esperimentare i danni della mancanza di un preciso codice a questo riguardo, è fra le potenze che maggiormente insiste per la stipulazione di una regolare convenzione internazionale.

— Scrivono allo stesso giornale da Monaco di Baviera:

A malgrado dei ripetuti moniti, il celebre teologo Doellinger non intende punto sottoporsi all' accettazione del domma della infallibilità papale, da lui sempre così vigorosamente e così autorevolmente combattuto.

— Scrivono da Berlino:

L' imperatore, dopo aver visitato i campi di battaglia, ed una breve dimora a Carlsrhue, presso il granduca, suo genero, ritornerà pel dì 16 a Berlino. Il solenne ingresso delle truppe non avrà però luogo prima di maggio, perchè l' esercito prenderà il lutto per sei settimane in onore dei morti nella guerra. La Commissione per la fissazione dei nuovi confini dell' impero verso la Francia si riunirà in questi giorni.

Notizie di Londra dicono che la pubblicazione delle lettere congratulatorie scambiatesi fra gli imperatori del Nord ha fatto colà viva sensazione e diè origine a voci di segreti trattati tra la Russia e la Germania.

— Leggesi nell' *International*:

Lo scambio dei prigionieri avrà luogo nella corrente settimana. Si sa che un gran numero di prigionieri francesi internati nell'Alemagna del Sud hanno ottenuto l' autorizzazione di passare per l' Italia.

Sappiamo pure che le varie società di soccorso che si sono costituite in Italia intendono profittare di questa occasione per rendere testimonianza dalla loro simpatia a queste vittime della guerra.

— *Intorno all' ingresso delle truppe tedesche a Parigi* si legge nello *Staats-Anzeiger*:

L' imperatore si recò la mattina del 1 marzo a Versailles per Sèvres e Boulogne verso l' ippodromo di Longchamp sulla riva destra della Senna e al lembo occidentale del bosco di Boulogne, dove erano disposte le divisioni di truppe destinate a entrare prime, divisioni di tutte le armi delle armate prussiana e bavarese, in numero di 30,000 uomini.

Dopochè l' imperatore ebbe tenuta la rivista, esse mossero marciando davanti a S. M. verso l' interno della capitale francese. L' ingresso era favorito da bellissimo tempo, e non fu turbato da alcuno incidente. Ebbe luogo traverso il bosco di Boulogne, passando pel quartiere les Ternes, lunghesso il viale della Grande Corona sino all'arco il trionfo sulla piazza dell' Etoile, dalla quale il viale dei Campi Elisi mena pel Rond Point sino alla piazza della Concordia e al castello delle Tuileries.

Lo spazio riservato alla occupazione delle truppe tedesche è quello stesso che forma l' orgoglio della capitale; va fino al cuore della medesima, e racchiude le più grandi memorie storiche. È la via delle vittorie, dall'arco trionfale fino al palazzo imperiale che l' imperatore Napoleone I fece disporre allo stesso fine una delle più belle strade di Parigi. Le Tuilleries e l' arco trionfale, il palazzo dei Campi Elisi e il palazzo dell' Industria, i grandiosi fabbricati della piazza della Concordia, l'obelisco di Luxor, la nobile Rue Royale e la bella chiesa della Maddalena sono gli ornamenti di questa parte della città che va dalla stella dei Campi Elisi fino al giardino delle Tuileries.

— Nell' *Independance Belge* del 3 marzo troviamo intorno all' ingresso delle truppe germaniche nella capitale della Francia, le due seguenti lettere:

Parigi, 1 marzo, ore 11 ant.

Varî battaglioni prussiani, da ieri sera riuniti presso il bosco di Boulogne, sono entrati questa mattina in Parigi; ma il grosso del corpo di occupazione, sotto gli ordini del generale di Kamecke, non vi entrerà che a mezzodì.

I primi battaglioni entrati avevano lo incarico di preparare gli alloggi. Si recarono subito al palazzo dell' Industria, dove siede la Commissione dei delegati municipali dei quartieri occupati, la quale deve loro fornire 30,000 biglietti per alloggi militari. Si calcola che un terzo delle truppe di occupazione potrà alloggiare nel palazzo dell' Industria, un altro terzo nei palazzi dello Stato esistenti in quei quartieri, e l' ultimo terzo sarà alloggiato presso dei cittadini, particolarmente nei locali ora abbandonati.

Pare che l' autorità militare germanica abbia preso delle minute precauzioni per mantenere la disciplina e impedire ogni occasione di conflitto cogli abitanti. Una commissione militare fu costituita per pronunciare immediatamente su qualsiasi lagnanza. Il quartiere occupato fu diviso in tre comandi di piazza. Quindici generali prenderanno alloggio all'Eliseo, ove s' installerà lo stato maggiore.

L'imperatore Guglielmo ha dichiarato che non entrerà in Parigi. Anche il principe imperiale se ne asterrà.

I primi distaccamenti prussiani apparirono sulla piazza della Concordia verso le ore nove. Hanno stabiliti posti militari all'entrata e all'uscita di ogni via. Vi era un certo numero di curiosi, apparentemente della classe de' vagabondi. Nessun grido, nessuna dimostrazione ebbe luogo. I soldati prussiani parevano più sorpresi degli stessi spettatori.

Il quartiere occupato è intieramente circondato da un cordone di truppe e di guardie nazionali. Inoltre pattuglie a cavallo di guardia repubblicana (antica guardia municipale) e di ussari vanno e vengono di continuo fra i posti militari assegnati. Dietro la linea di questi posti, principalmente verso la nuova Opera e il *boulevard* Mallesherbes, sono di stazione diversi battaglioni di guardia nazionale. In tutti i circondari, le guardie nazionali si recano ai loro punti abituali di riunione. La loro attitudine è generalmente calma, benchè triste; ci paiono disposti a mantenere vigorosamente l'ordine.

I rapporti giunti, fino alle 10 antim., all'autorità militare sono di buon augurio. L'ordine non fu finora alterato.

I quartieri occupati sono quasi deserti. Tutto è chiuso: botteghe, porte e finestre.

Nel resto della città è pressochè lo stesso. Sui boulevards stanno chiusi tutti i magazzini, tutti i caffè e gli altri stabilimenti pubblici. La circolazione nei quartieri non occupati è meno attiva degli ultimi giorni.

Stamani non comparì che il *Journal Officiel*; gli altri giornali avevano quasi tutti ieri sera pubblicato una seconda edizione.

Nei sobborghi non vi fu disordine di sorta. Vi si conservano le barricate, ma siccome esse furono costruite contro un nemico che non vedranno, non c' è ad inquietarsene.

1. marzo (sera).

Da mezzodì i boulevards e le principali vie sono ingombrate da una folla immensa. Che volete che facesse il bottegaio di Parigi, una volta chiusa la sua bottega, se non di approfittare del bel sole — poichè disgraziatamente avevamo oggi un bel sole — e di recare a passeggio la sua moglie, i suoi figli? Debbo aggiungere, per essere esatto, che troppo grande era il numero di coloro che si dirigevano verso le linee prussiane. A vedere tanta folla per le vie si poteva ritenere che fosse un giorno di festa; ma ad osservare l' aria trista e costernata dei passeggianti non si poteva dimenticare la triste realtà. In un gran numero di case stanno inalberate delle bandiere nere. Sulla piazza della Concordia le statue delle città di Francia hanno la testa velata a lutto, e quella di Strasburgo è del tutto coperta di nero.

... Da mezzodì il *défilé* dei reggimenti germanici ha incominciato, e durava ancora alle ore 4. I corpi di occupazione si compongono della 22ª divisione del 6° corpo dell'esercito prussiano, di una divisione dell'11° corpo, e di un' altra del 1° corpo bavarese.

Tutto si passò con ordine. I gruppi, per altra parte poco numerosi, che eranvi in certi punti dei

quartieri occupati, erano formati soltanto della gente più infima. La loro attitudine si conservò conveniente. Non si segnalò alcun grido, nè alcuna dimostrazione sia in un senso che in un altro.

Presso le linee tedesche i curiosi affluiscono, specialmente le donne e i ragazzi, per effetto di un invincibile curiosità; ma sul volto di tutti si rivela il dolore e l'ostilità, e si scorge che soltanto una crudele necessità impone questa calma.

Il solo avvenimento spiccato della giornata fu l'apparizione verso il *boulevard* Malesherbes di varie compagnie di marina discese dai sobborghi della riva destra, coll' intenzione di attaccare i tedeschi; ma altri battaglioni stavano sull' opposta riva e si arrestarono: sicchè quelli dopo lungo parlamentare si risolsero a ritornare indietro.

Questa mattina, al loro ingresso, i primi battaglioni si mostrarono un po'esitanti ed inquieti, come se si attendessero un fortuito attacco; ma ben presto si avvidero che il popolo di Parigi avrebbe saputo sventare i calcoli dei suoi nemici interni ed esteri.

Vari stranieri, e tra questi molti inglesi, venuti a presenziare l'ingresso delle truppe germaniche, rendono giustizia alla calma e alla dignità della popolazione parigina.

Numerosi pezzi di artiglieria si riunirono al parco di Montceaux, che per una parte tocca le linee germaniche.

In diversi punti s'insultarono o maltrattarono, come spie, delle persone che si erano viste parlare con soverchia famigliarità coi tedeschi.

Si spera che la notte si passerà tranquillamente. Nessun giornale comparve stasera.

La *Norddeutsche Zeitung*, in un telegramma da Parigi del 2, annunzia che il quartier generale delle truppe tedesche in Parigi venne stabilito ai Campi Elisi, nella villa della regina madre di Spagna. Il comando del corpo di occupazione era affidato al generale von Hameche col capo di stato maggiore von Waldersee, aiutante di campo di S. M.

— Leggesi nell' *Italia Nuova*:

Ha fatto a Bordeaux una certa sensazione un articolo dell' ufficiale *Moniteur*, il quale dichiara che si debba rinunziare ad ogni politica, che tenda al riacquisto della riva del Reno. In questa politica che condusse alla perdita dell'Alsazia e d'una parte della Lorena.

— Si ha da Berlino, 3 marzo:

Verso il mezzodì si raccolsero presso l' imperatrice tutti i generali ed i Ministri. Il generale Canstein, comandante di Berlino, ebbe l' onore di leggere alla sovrana le comunicazioni dell' Imperatore. Egli finì con un' *evviva all' Imperatore*!

La musica militare intuonò l' inno *nun danket Alle Gott* (ora ringraziate tutti il Signore). La folla sotto il palazzo cantava a capo scoperto. L' Imperatrice, la principessa ereditaria, la moglie del principe Federico Carlo (la quale comparve al balcone coi suoi figli) furono entusiasticamente acclamate, mentre altre musiche suonavano inni nazionali. Il dispaccio dell'Imperatore fu distribuito fra il pubblico. Alle 2 pomeridiane sarà collocato solennemente nel parco dei castagni il gigantesco cannone del Monte Valeriano.

Alle 2 fu trasportato da 16 cavalli all'arsenale il gran cannone del Monte Valeriano. Gran folla di gente si raccolse. Il grandioso pezzo era tutto ornato di bandiere e di ghirlande.

Verso sera, alle 5, le chiese si riempirono di assistenti di tutti i culti al servizio divino, in rendimento di grazie a Dio. L' illuminazione è la più splendida che si sia veduta in Berlino. Per ordine dell' Imperatore fu illuminato con trasparenti anche il vecchio Castello di 384 finestre. Il palazzo del Consiglio, la Borsa, i Ministeri, i palazzi dei principi sono magnifici.

Secondo lo *Staatsanzeiger* si fanno i preparativi pel ritorno degli eserciti tedeschi. Le truppe marcieranno fino al confine, essendo le ferrovie tutte impegnate a trasportare il materiale ed i parchi d'assedio. Tutti i direttori delle ferrovie francesi sonosi recati al quartiere supremo per conferire intorno ad un più celere trasporto di tutti gli oggetti, appartenenti alle truppe.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Bordeaux 3. — Cremieux depositò 100,000 franchi pel pagamento della contribuzione, invitando il popolo francese a eguali sacrifizi per sollecitarne l' esaurimento.

Versailles 3. — L'Imperatore e il Principe imperiale si dispongono alla partenza.

Il Principe Federico Carlo trasferisce il suo quartier generale a Reims.

Bruxelles 3. — Per Bismarck venne presa in affitto una stanza all' *Hotel Bellevue*.

Londra 3. — Secondo notizie del *Times* i prussiani sgombrarono oggi da Parigi.

Il *Daily Telegraph* annuncia che i Prussiani presso l' Arco di trionfo vennero ricevuti con fischi e schiamazzi. Gli usseri sgombrarono la via.

Londra 2. — La parte spettante alle Provincie cedute del debito nazionale e il valore delle ferrovie ceduto verranno detratti dalla somma d' indennizzo.

Berlino 3. — L' illuminazione riuscì splendidamente. Regnava grandissimo ordine dappertutto. L'Imperatrice e le Principesse percorsero in carrozza le vie della città, e furono salutate entusiasticamente.

Versailles 3. — L'Imperatore e il Principe ereditario sono pronti alla partenza. Il Principe Federico Carlo sta per trasportare il suo quartiere generale a Reims. Il conte Bismarck ha fermato le stanze nell'Hôtel Bellevue a Brusselles, giacchè vuol essere presente alla definitiva conclusione della pace.

Bordeaux 4. — Ai funerali del *maire* di Strasburgo, Gambetta tenne un focoso discorso, in cui fece rilevare come la Francia non possa avere in avvenire alcun'altra politica che la liberazione dell' Alsazia. La città di Bordeaux si assunse le spese dei funerali.

Bordeaux 3. — Si conferma che in una delle prossime sedute dell'Assemblea, alcuni deputati appartenenti ai diversi partiti della Camera, presenteranno la proposta che i membri dell'ex Governo della Difesa nazionale rendano conto dei loro atti, durante il periodo in cui erano al potere.

Brusselles 3. — Il ritorno in Francia del Corpo d'esercito di Bourbaki incomincierà domani. Lo scambio dei prigionieri seguirà entro la ventura settimana. Un telegramma da Versailles annunzia la partenza dell'Imperatore per Berlino pel giorno 10. Il suo ingresso solenne seguirebbe domenica 12 marzo.

Vienna 4. — Nella seduta della Giunta per la concessione delle reclute, il relatore Banhans dimostrò che la legge sulla difesa del paese del Tirolo contiene essenziali differenze dai deliberati delle Diete del Tirolo e del Vorarlberg. Dopo lunga discussione fu approvata la proposta di far conoscere questo stato di cose alla Camera dei deputati e di proporle l' elezione d' una Giunta per esaminarlo. Rechbauer interpellò il Governo sull' epoca in cui verranno presentate le annunciate proposte e le modificazioni di legge da farsi in seguito all' abolizione del Concordato. Il ministro Hohenwart rispose: I discorsi che furono tenuti alla Camera in occasione della concessione delle imposte non sono invero tali da invitare il Governo a presentarsi presto dinanzi alla Camera con queste proposte. Il Governo crede piuttosto opportuno di attendere per vedere come la Rappresentanza dell' Impero si conterrà rimpetto ai principî da esso sostenuti. Del resto, il Consiglio dell' Impero può egli stesso presentare delle proposte di legge. Dei disegni di legge a ciò relativi, i quali sono concepiti nello spirito della nostra legislazione, potranno pervenire quanto prima dinanzi al Consiglio dei ministri. Il presidente del Ministero dichiarò, in seguito a domanda di Sturm, che le relazioni colla Russia sono amichevoli, ed in risposta ad un' altra interrogazione, che le reclute austriache verranno aggregate soltanto a corpi di truppa austriaci.

Londra 3. — Il corrispondente parigino del *Daily Telegraph* annunzia, in opposizione alle altre corrispondenze, che la fanteria prussiana quando si avvicinò all' Arco di trionfo fu accolta dalla popolazione con fischi e grida. Si gridava: « Viva la Francia, viva la Repubblica. » Gli usseri e i dragoni fecero sgombrare la via. Dopo di essere passato innanzi alle truppe, Bismarck ritornò a Neuilly. Egli aveva buona cera, ma sembrava concitato. La marcia attraverso l' Avenue dei Campi Elisi offriva un aspetto grandioso. Il Duca di Sassonia-Coburgo cavalcava colle truppe. Sembra che i Parigini odino specialmente gli usseri e i Bavaresi. Il rumore non fece che divertire i Tedeschi. All' avanzarsi della cavalleria la plebe fuggì.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

AVVISO

È prescritto dall' art. 3. del Regolamento per la distribuzione dei premî stabiliti dal legato Corsi che « in ciascuna Facoltà il concorso sarà aperto in quel- « la materia che verrà determinata dalla Facoltà « stessa ».

In seguito dell' apertosi concorso le Facoltà hanno prescelto le seguenti materie, sulle quali dovranno estrarsi i temi dalle relative Commissioni.

1. *Diritto romano* per i concorrenti della Facoltà di Giurisprudenza.
2. *Medicina politico-legale* per i concorrenti della Facoltà Medico-Chirurgica.
3. *Scuole tecniche* per i concorrenti della Facoltà Fisico-Matematica.
4. *Archeologia profana* tanto storica, quanto monumentale per i concorrenti della Facoltà Filologica.

Dalla Sala Rettorale 6 marzo 1871.

Il Rettore - *C. Dott. Carlucci*

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI ROMA

Si notifica che nel giorno 18 marzo corrente ad un'ora pomeridiana si procederà in Roma innanzi l'Intendente Militare nell'ex Ministero delle Armi in Piazza della Pilotta alla vendita per mezzo di pubblico incanto e ad estinzione di candela vergine di circa 7000 quintali di paglia in N. 10 lotti alle condizioni fissate dallo Avviso d' Asta pubblicato li 8 andante.

Il prezzo d' incanto è stabilito in L. 3 50 per ogni quintale.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che avrà offerto un aumento maggiore sul prezzo stabilito per base d' incanto.

Per essere ammessi all' asta gli accorrenti dovranno consegnare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria Provinciale del quinto dell' importo del lotto o più lotti cui intendono concorre in base al prezzo d' incanto.

Il deposito può essere fatto in danaro od in biglietti della Banca Nazionale ed anche in titoli di rendita pubblica dello Stato; questi ultimi però verranno accettati pel valore legale di borsa del giorno antecedente a quello in cui vengono depositati.

Tale deposito provvisorio sarà poscia pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il tempo utile (fatale) per ulteriori offerte d'aumento non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le offerte dovranno essere redatte su carta da bollo da L. 1 non ammettendosi carta da bollo di minore importo.

Il procedimento dell' Asta seguirà sotto l'osservanza del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870.

La tassa di Registro e le spese tutte inerenti all' Asta ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico degli acquirenti.

Roma li 3 marzo 1871.

Il S.° Commissario di Guerra - *Tozzi*

L'Intendente di Finanza in Roma dichiara:

Che nel suo Avviso in data del 1. corrente per l' appalto del Dazio di Consumo governativo dei Comuni di Bassano in Tevorina, Castiglione in Teverina, Civitella d' Agliano e Vitorchiano in Circondario di Viterbo, (pubblicato nel N. 163 della *Gazzetta Ufficiale di Roma* del 5 marzo) deve essere ritenuto soppresso l' ultimo periodo dell' art. 7 dell'Avviso stesso perciò che si riferisce all' obbligo dell' art. 28 dei capitoli d'onere, il quale ultimo articolo rimane annullato per questo appalto.

Roma 2 Marzo 1871. *Carignani.*

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

STUTTGARD 5. — Il Re è arrivato da Versailles.

Venne ricevuto entusiasticamente da una folla immensa.

BORDEAUX 6. — Il Duca di Noailles fu nominato ambasciatore a Pietroburgo, e Vogne a Costantinopoli.

VIENNA 6. — La *Neupresse* annunzia che Hohenwarth chiamò a Vienna tutti i governatori delle provincie.

La Conferenza per la questione del Ponto terrà prossimamente l' ultima sua seduta.

FIRENZE 6. — *Camera dei Deputati* — Discutesi il progetto sulla convenzione finanziaria coll' Austria.

Oliva lo combatte trovandolo contrario all' interesse dell' Italia.

Visconti Venosta e Sella lo difendono.

Ronchetti espone le ragioni della minoranza contro il progetto.

Dopo gl' incidenti si fa la votazione degli articoli. Il primo e il secondo sono approvati.

MONACO 6. — L' elezioni pel *Reichstag* tedesco si sono conosciute finora quasi tutte liberali.

LONDRA 6. — Napoleone è atteso a Chiselhursk.

Il *Times* dice che i tedeschi sgombreranno Monte Valeriano il 7, Rouen il 12, e la riva sinistra della Senna il 19.

VIENNA 6. — Mobiliare 255 20; Lombarde 170; Austriache 381 50; Banca Nazionale 725 —; Napoleoni d'oro 9 90 1[2; Cambio su Londra 124 25; Rendita Austriaca 68 35.

MARSIGLIA 6. — Rendita francese contanti 52; 50; Italiana 55 ; Prestito nazionale 475 ; Lombarde 232 ; Romane 143 75.

BORDEAUX 6. — *Assemblea nazionale* — Louis Blanc propone un inchiesta sugli atti del governo della difesa Nazionale.

Delescluze domanda che pongasi il governo in stato d' accusa e propone l' arresto dei Ministri come colpevoli di alto tradimento.

Dufaure presenta un progetto di proroga alla scadenza degli effetti di commercio.

Johston presenta un progetto a che i fornitori dell' armata producano i conti coi documenti giustificativi.

Un deputato presenta una petizione per trasferire l' Assemblea altrove di Parigi.

Thiers prega l' Assemblea a decidere immediatamente la questione, e l' Assemblea si riunisca in uffici.

La seduta è sospesa.

BRUXELLES 6. — Hassi da Parigi 6: La libera circolazione in Parigi e nelle provincie è ristabilita.

Sperasi una soluzione favorevole della situazione *anormale di alcuni quartieri di Parigi.*

Un affisso del comitato centrale repubblicano protesta contro l' idea di turbare l' ordine.

Assicurasi che Favre andò a Versailles con un architetto onde studiare la questione del trasferimento dell' Assemblea.

BORDEAUX 6. — Dopo che l' Assemblea uscì dagli uffici, le relazioni non essendo pronte, la decisione fu rinviata a domani.

BERLINO 6. — (ritardato) Lombarde 94 1[4; Mobiliare 139 7[8; Rendita Italiana 53 3[4; Tabacchi 89 1[2.

Banca sconto cambio 4 per cento.

LONDRA 6. — Consolidato inglese 91 9[16; Rendita italiana 53 1[2; Lombarde 14 1[3; Turco 42 3[8; Spagnuolo 30 1[16.

Chiusura della Borsa di Firenze

7 *Marzo*

Rendita italiana	56 90	— —
Napoleoni d' oro	21 01	— —
Londra	26 28	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	83 30	— —
Obbl. Tabacchi	672 —	— —
Azioni Tabacchi	470 —	— —
Banca nazionale	2370 —	— —
Azioni meridionali	326 75	— —
Buoni meridionali	179 50	— —
Obbligazioni meridionali	440 —	— —
Obbl. Eccles.	79 57	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

AVVISO

Si fa noto che il trasporto dei calcinacci dal cortile del Palazzo di Monte Citorio ai publici scarichi è pagato Lira una al viaggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm ; 27poll. 730mm , 8[illegible] 256; 1° [illegible] = 1.[illegible] cent. [illegible] C 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
6 Marzo	7 antimeridiane	771. 7	9. 9	84	5. 34	10 Bello	+ 14. 8 C.	+ 11. 8 R.	N. 2	Pioggia in 24 ore
	mezzodì	771. 5	13. 8	58	6. 00	10 Bello				
	3 pomeridiane	770. 6	14. 0	60	7. 17	9 Bello cirri	+ 3. 3 C.	+ 2. 6 R.	O 0	
	9 pomeridiane	770. 8	9. 0	64	5. 58	10 Bellissimo			SO 10 calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Eccmo Trib. civ. e crim. di Roma

Ad istanza di Domenico Zinanni rapp. dal sott. Proc.

S'intima agl' infr. anche per chiunque avesse interesse qualmente essendosi posto in vendita l' intero negozio di vetture in via del Borghetto n. 94 cioè legni, cavalli, e finimenti ed attesochè tali oggetti sono comuni provenienti dalla eredità paterna, e tuttora indivisi, perciò l' istante non presta il consenso alla vendita fino a chè non siasi effettuata la divisione, perciò si diffida chiunque volesse acquistare i detti oggetti, e si ritiene responsabile del prezzo nel caso di acquisto ec.

Sigg. Lorenzo, Giovanni, e Domenico Maria Zinanni dom. via di Ripetta n. 239.

E. Fiocchi curs.

VENDITA GIUDIZIARIA

—

In virtù di sentenza proferita dal Trib. civ. di Roma in Secondo Turno nel giorno 2 Agosto 1870 colla quale venne ordinata la vendita dell' infrascritto immobile ad istanza del sig. Giuseppe Salvatori.

Nel giorno di sabato diciotto marzo 1871 alle ore 11 antim. nell' ufficio della pubblica Depositeria Urbana posta nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita giudiziale in favore del maggiore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti i diritti al medesimo inerenti tali e quali competono all' attuale possessore, e con le norme prescritte dal vig. regol. legisl. e giudiz. e della Circolare n. 88187 dell' Emo Segretario di Stato del giorno 4 Aprile 1839.

Vigna posta nel Suburbio di Roma sul piazzale a mano manca appena sortita la porta S. Paolo con casamento sopra ad uso di abitazione, tinello, stalle, rimesse, ed altri fabricati per la fabricazione dell' Asfalto e Acido Solforico voc. la Travicella della *quantità superficiale* di tavole censuarie tredici e palmi 50 recinta *in poca parte* di muro, ed il resto di fratta viva confinante a levante colle ragioni di Antonio Ricci, a mezzo giorno col vicolo della Travicella, a tramontana colla via delle mura che porta a S. Sebastiano, a ponente col piazzale sudd. sul quale è posto il casamento composto di piani terreni due piani superiori, e *loggia* o terrazza in cima scoperta, e due pozzi di acqua potabile *il tutto singolarmente* descritto nella perizia in atti prodotta.

Nella Cancelleria del Trib. civ. di Roma in Secondo Turno fasc. num. 1495 dell' anno 1869 sono prodotti il Capitolato, gli estratti autentici dei registri ipotecari, il certificato del Censo, la perizia giudiziale del fondo da vendersi, e quanto altro viene prescritto dal § 1308 del reg. leg. e giud.

Il primo prezzo con cui verrà aperto l' incanto è di Lire dodicimila trecento ottantasette e cent. 14.

Gio. Baldassare Nuvoli proc.
Carlo Danesi cursore del Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

—

PUBLIC SALE

The effects of the late Thomas H. Hotchkiss, consisting of pictures, sketches, artists materials, will be sold at public auction, in the room adjoining the American Chapel, outside Porta del Popolo on thursday the 9th of March 1871 at 10 a. m.

By order of
D. Maitland Armstrong
Consul of the U. S. of America
of whom catalogues can be had.

The articles may be seen on wednesday the 8th March from 3 until 5 p. m.

VENDITA PUBLICA

Gli oggetti appartenenti al fu Tommaso H. Hotchkiss, consistenti in pitture, disegni a pennello, materiali d'arte, saranno venduti al publico incanto in una stanza attigua alla Cappella Americana *fuori Porta del Popolo*, giovedì 9 Marzo 1871 alle 10 ant. per cura di

D. Maitland Armstrong
Console degli Stati Uniti d'America
dal quale possono aversi i cataloghi.

Gli oggetti possono vedersi mercoldì 8 Marzo dalle 3 fino alle 5 pom.

AVVISO

Per la vendita od affitto di terreni vignati con oliveti situati nel territorio di Genzano e limitrofi:

Sua Eccenza il sig. Duca Don Francesco Sforza Cesarini avendo deliberato di vendere od affittare alcuni terreni vignati ed olivati con piccolo sodo della complessiva quantità superficiale di circa Rubbia 17 1[2 posti nei territori di Genzano, Civitalavinia e limitrofi, invita chiunque voglia accudire all'acquisto ovvero all'affitto dei medesimi ad esibire la propria offerta nel tempo e termine di giorni venti dalla data del presente per essere presa in considerazione.

Le offerte dovranno essere scritte in carta bollata e potranno esibirsi tanto per l' acquisto che per l' affitto complessivo dei termini suddetti.

Le medesime esprimeranno in lettere o il prezzo in caso di compra, o l'annua corrisposta che si offre in caso di affitto, non che il modo col quale si vuol dare la garanzia, e l' elezione del domicilio in Roma.

Nell' *officio del Sig. Gioacchino degli* Abati Notaro in Roma sulla Piazza della Cancelleria N. 87 e nell' officio del Signor Domenico Leofreddi Notaro in Genzano, sono ostensibili le condizioni colle quali s' intende di fare la vendita od affitto e nei suddetti offici si riceveranno le offerte.

Roma 5 Marzo 1871.

Pietro Luigi Marchetti

Lunedì 13 Marzo 1871 nel negozio Bottacchi in via del Piè di Marmo n. 1 si effettuerà *la vendita della scelta* libreria ecclesiastica appartenuta alla ch. mem. del Sacerdote D. Fedele Pintucci contenente SS. Padri, opere dei Bollandisti, Baronio, Bibbia Poliglotta etc. vi sono ancora dei quadri *rappresentanti* Immagini sacre, copie di buona mano ed altri oggetti sacri alle ore 5 pom.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 1 *Marzo* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30	99 60	99 10	Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 71		57 10
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		57 60
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		83 —
Firenze	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		— —
Venezia	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	»	537 50	477 —
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1100 —
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	667 —
Parigi	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	470 —
Marsiglia	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	— —
Lione	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	— —
Augusta	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro).	»	500 —	— —
Trieste	90	— —	— —	Societa Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra	90	26 28	26 18	Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas.	1 genn. 70	500 —	538 50
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		58 90

(The rate 99 60 / 99 10 is bracketed for Genova through Bologna.)

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 166. — 1871. Mercoledì 8 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 8 Marzo

Parte Officiale

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Vista la Legge 3 febbraio scorso sul trasferimento della Capitale ed analogo Regolamento pubblicato con Nostro Decreto dello stesso giorno n. 36;

Vista la Legge 25 giugno 1865, num. 2359 pubblicata nella Provincia di Roma con Decreto Nostro del 17 novembre 1870, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il voto della Commissione Governativa di che agli articoli 3 e 5 lettere *A* ed *M* del Regolamento 3 febbraio predetto;

Ritenuto che in seguito alle deliberazioni prese dall' accennata Commissione in ordine al collocamento di molte Amministrazioni dello Stato, fu già disposto per la occupazione di tutti i locali di ragione Demaniale esistenti in Roma, e che malgrado ciò rimane ancora a provvedere per molti altri pubblici servizi;

Ritenuta quindi l' urgenza di valersi indilatamente delle facoltà date al Governo dalla precitata Legge sul trasferimento della Capitale, occupando alcuni stabili appartenenti a Corporazioni Religiose, i quali a ragione tanto della loro ubicazione, quanto del numero e qualità dei locali sono i più adatti;

Ritenuto che importa provvedere in pari tempo alle esigenze del servizio religioso alla conservazione delle Biblioteche, Musei, Archivi ed altri Istituti Scientifici che si trovassero negli edifici da espropriare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, Commissario Governativo in Roma;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo Primo

Sono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio pubblico dello Stato

I locali denominati

1.° *S. Maria in Vallicella* Oratorio e Casa Religiosa detta dei Filippini.

2.° *SS. Dodici Apostoli* Convento dei Padri Minori Conventuali.

3.° *S. Silvestro e Stefano in Capite* Monastero di Monache di S. Chiara.

4.° *S. Silvestro a Monte Cavallo* Casa ed Orto dei Signori della Missione.

5.° *S. Maria delle Vergini* Monastero di Monache Agostiniane.

6° *S. Andrea Apostolo detto della Valle* Casa dei PP. Teatini.

7.° *S. Maria Sopra Minerva* Convento dei PP. Domenicani.

8.° *S. Agostino* dei PP. Agostiniani.

posti nella città di Roma, e descritti negli uniti piani firmati d' ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Articolo Secondo

Il Governo prenderà possesso degli accennati stabili nel termine di quindici giorni decorrenti dalla data della notificazione del presente Decreto.

Articolo Terzo

Con successivi Nostri Decreti verrà autorizzata la iscrizione sul gran Libro del Debito Pubblico della rendita 5 0[0 da darsi in correspettivo ai corpi morali espropriati a termini dell' art. 7 della Legge 3 febbraio 1871 osservate le altre prescrizioni stabilite dalla Legge medesima.

Articolo Quarto

Con speciali disposizioni Ministeriali sarà assegnata dopo la occupazione, la parte dei locali che occorresse di riservare per il servizio delle Chiese, e sarà provveduto alla conservazione degli oggetti di arte ed antichità, delle Biblioteche, Archivi Musei ed altri stabilimenti scientifici che si trovassero negli accennati Conventi.

Il Nostro Ministro dei Lavori Pubblici Commissario Governativo in Roma, di concerto coi Ministri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione, per ciò che rispettivamente può riguardarli è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Firenze il 4 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti
G. De Falco
G. Gadda

Parte non Officiale

S. A. R. il Principe di Piemonte ricevè ieri in udienza la Commissione della Società operaia di Roma composta del sig. Principe Teano Presidente, del segretario Dr. Calamassi e di sei deputati. La Commissione ebbe l'onore di presentare a S. A. il diploma di Presidente onorario e lo statuto della Società. S. A. nel ringraziare mostrò il più vivo interesse per il maggiore incremento della Società medesima.

A favore dei danneggiati dall' inondazione del Tevere :

La Giunta Municipale di Meno lombardo ha versato la somma di lire 50.

Giunta Municipale di Caldonazzo lire 50.

Giunta Municipale di Roccagigliè lire 5.

Giunta Municipale di Udine lire 300.

La Reale accademia dei Lincei riunitasi nell'antica sua residenza in Campidoglio, ricevette le seguenti scientifiche comunicazioni.

Il sig. prof. S. Cadet lesse un suo ragionamento, proponendo l' etiope minerale, o solfuro nero di mercurio, contro le epizoozie degli animali domestici. L' autore terminò confidando che le nuove osservazioni che si vengono istituendo con successo nelle Russie, mediante il detto solfuro, affrettino il riconoscimento di assoluta inutilità delle quarantene, degli isolamenti, e dei lazzaretti. E ciò per la efficacia manifesta del farmaco anzidetto, che dall' autore si riguarda come provvidenziale, ad impedire la diffusione dei morbi contagiosi, tanto fra gli uomini, quanto fra i domestici animali.

Il sig. prof. G. Com. Ponzi senatore espose tutta la storia fisica dell' Italia centrale, dalla sua prima comparsa sino a noi. Fece conoscere che il sistema degli Appennini, non fu il prodotto di una sola formazione, come credettero gli antichi geologi; ma le diverse parti di cui si compongono, sono il risultamento di tre operazioni eruttive plutoniche per le quali in tre tempi diversi emersero dalle acque del mare, producendo complicati arcipelaghi. Questi fatti vengono provati dalle roccie costituenti le montagne, e specialmente dai fossili in quelle contenuti. Dopo la comparsa del sistema appennino, ebbe principio la storia subappennina, così detta perchè, i fenomeni geologici che in essa compivansi, produssero tutte le più depresse colline, che intercorrono dagli appennini al mare. A questi tempi si riferiscono tutte le vicende del grande periodo glaciale, o di freddo, cui la Terra fu soggetta prima dell'epoca nostra. Lo sviluppo di quel grande vulcanismo, che prese posto sul piovente tirreno dell' Italia, dopo aver eruttate tante [illegible], incominciò lentamente a [illegible], onde ridursi a quelle deboli azioni, che tutt'ora si mantengono nell'Italia inferiore. Il nominato prof. parlò eziandio delle inondazioni per effetto del disgelo dei ghiacci; parlò della emigrazione degli animali respinti pel freddo dal settentrione al mezzo giorno, e della contro emigrazione al ritorno della temperatura, per distribuirsi geograficamente sotto la influenza delle linee isotermiche. Finalmente accennò egli la comparsa dell' uomo nell' Italia centrale, accusata dai rinvenimenti delle opere di sue mani, nelle roccie più recenti.

Il prof. A. Cav. Betocchi presentò la statistica del fiume Tevere, pel decorso anno 1870, corrispondente al quarantesimo, da che furono istituite le idrometriche osservazioni giornaliere di questo fiume. Osservò l' autore come la detta statistica, presenti una sola differenza, in confronto di quella che all' anno 1869 si riferisce. Differenza che consiste nell' essere la prima mancante di tabella, e di rappresentazione grafica delle portate. Due secondo l' autore sono le cause di questa mancanza, cioè 1° il non essere la scala del Venturoli estesa fino a quelle altezze di acque, cui giunsero queste nello scorcio del passato anno; 2° l' avere già disposto la commissione pei rimedi alle inondazioni di Roma, nominata con Reale decreto, che venga nuovamente riconosciuta la portata del Tevere, non più in un solo stato delle acque, come fece il Venturoli, ma in tre successivi loro stati. Dovendosi eseguire ciò fra breve tempo, il nominato professore si riservò di tornare sul proposito delle portate, appena saranno eseguite queste nuove, e più complete misure.

Il prof. P. Volpicelli riferì alcune sue sperienze, sulle variazioni di temperatura, prodotte sia dall'urto di una corrente d'aria sulla pila fermo-elettrica, sia dall' assorbimento di essa, fatto dai corpi polverizzati. Egli riconobbe che la indicata corrente, urtando sulla detta pila, si possono avere da ciò tre diversi effetti, e non uno solo, contro quanto fu asserito dall' illustre fisico Tyndall. Cioè la temperatura della pila, o diminuirà, o rimarrà qual' era, o crescerà, secondo la distanza fra l' origine della corrente, e la pila stessa. Inoltre l' autore sperimentò sul calorico, svolto per

l' assorbimento dell' aria, fatto dalle sostanze polverizzate; servendosi a questo fine del termoscopio di Rumford, e rendendo visibile gli effetti di queste sue ricerche, anche ad una udienza numerosa. Egli riconobbe inoltre, come variano gli aumenti di temperatura, colla natura delle polveri; assegnò in gradi termometrici queste variazioni, e spiegò gli osservati fenomeni, subordinandoli alla trasformazione sia della *forza viva* in aumento di temperatura, sia dell' *interno lavoro* in decremento di essa; e ciò conforme alle dottrine della moderna teorica meccanica del calorico.

P. Volpicelli Segretario

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7. corrente contiene:

1. R. Decreto 5 febbraio, che modifica il numero dei bidelli, impiegati di segreteria e serventi nella Università di Palermo.

2. R. Decreto 9 febbraio, con cui è istituita una Commissione la quale, in conformità dell' art. 347 della legge sulla istruzione del 13 novembre 1859, compili uno statuto per il Monte delle pensioni di riposo a favore dei maestri e delle maestre elementari del Regno.

Tale Commissione sarà composta degli onorevoli signori commendatore Bargoni Angelo presidente, Morpurgo dottor Emilio, Fano cavaliere avvocato Enrico, Piolti De Bianchi avvocato Giuseppe, Marazio avvocato Annibale, Siccardi professore Ferdinando deputati al Parlamento nazionale, e del commendator Girolamo Buonazia provveditore centrale, come segretario.

3. Promozioni e nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo le consuete comunicazioni d' ufficio e la relazione sui titoli del nuovo senatore comm. Cianciafara, riprese la discussione dello schema di legge pei matrimoni degli ufficiali ed assimilati militari ne vennero adottati l' articolo 6. rimasto in sospeso ed i rimanenti della legge con due nuovi articoli di aggiunta, previe osservazioni in vario senso dei senatori Angioletti, Tecchio, Pastore e Poggi relatore e del Ministro della Guerra.

S' intraprese quindi la discussione del disegno di legge per lo stabilimento della Corte di cassazione del Regno nella sede del Governo sul controprogetto della Commissione accettato dal Ministero, ed il senatore De Foresta, primo inscritto, ne trattò ampiamente, spiegando le ragioni per cui preferirebbe il sistema della terza istanza.

Gli uffici nella riunione che tennero ieri prima della seduta pubblica, presero ad esame il progetto di legge per l' estensione alla provincia romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie per l' attuazione del Codice civile, e nominarono a commissari pel medesimo i senatori Poggi, Vigliani, Bonacci, Errante e Marzucchi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si procedette anzi tratto allo scrutinio segreto sopra cinque degli otto disegni di legge che erano stati discussi nelle sedute precedenti.

Notizie Italiane

Il *Fanfulla* ha quanto segue:

S. M. il Re ha dato una prova di speciale benevolenza agli ufficiali che componevano la Casa militare del principe Amedeo, concedendo loro, nell'atto che questa fu sciolta, il rispettivo titolo onorario nella sua propria casa.

— Avendo la Commissione Reale pel miglioramento della laguna veneta approvato il progetto compilato dalla Direzione straordinaria del Genio per la costruzione del bacino di raddobbo presso l' arsenale militare marittimo di Venezia, sappiamo che si porrà mano quanto prima ai lavori.

— Lo stesso giornale ha da Napoli:

Questa notte è giunto da Roma a Caianello S. A. R. il principe Umberto con seguito, e si è recato al bosco di Torcino presso Venafro ad una gran caccia al cignale.

Lo attendevano alla stazione il principe Gesualdo e suo figlio, il cav. Maurizio Barracco, il cav. Matino ed il cav. Rosati partiti espressamente da Napoli per preparare la caccia.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Genova* del 6:

Oggi sono partite per Alassio la pirofregata *Principe Umberto*, comandante Burrone di Lercari, e l' avviso *Vedetta*, comandante Corsi. Era a bordo del *Principe Umberto* S. E. il ministro della marina per accompagnare la regina Maria Vittoria che partirà domani per Cartagena. La squadra spagnuola andrà ad incontrare l' augusta viaggiatrice alle isole d'Hyères.

— La stessa gazzetta reca:

Nel giorno 3 corrente l' on. Castagnola reggente il Ministero dei Lavori pubblici riceveva una Deputazione di deputati liguri che a nome della nostra Provincia, giusta l' incarico dato dal Consiglio Provinciale al suo presidente deputato podestà, gli espressero i voti della nostra Provincia per il sollecito compimento della ferrovia littoranea, richiamando specialmente la sua attenzione sui punti nei quali le opere sembrano maggiormente in ritardo. Il ministro accolse con interesse queste istanze, e diede i suoi formali affidamenti che il Governo farebbe ogni sforzo perchè quest' opera così importante riceva un sollecito compimento ed assicurò specialmente per quanto riflette la linea di ponente che non più tardi del settembre venturo, essa si sarebbe aperta allo esercizio fino a San Remo, e per la fine dell' anno fino al confine francese.

Il compimento della linea di levante è necessariamente ritardato fino al 1873 dalle opere di perforamento delle due grandi gallerie, ed il Governo darà opera che tutto sia preparato in modo che appena queste ultimate l' intiera strada possa venire aperta al pubblico esercizio.

Notizie Estere

Ecco il testo del telegramma dell' imperatore Guglielmo all' imperatrice Augusta, che fu letto dal balcone imperiale al suono delle campane e al tuono delle artiglierie:

« Versailles, 2 marzo.

« Firmai la ratifica delle condizioni di pace colla Francia, dopo che erano state adottate dall' Assemblea nazionale di Bordeaux. Così è compita una grand' opera che fu condotta a termine da sette mesi di vittoriose battaglie.

« Mercè la bravura, la devozione, la pazienza di un esercito incomparabile in tutte le parti che lo compongono, mercè lo spirito di sacrificio della patria tedesca, il Dio delle armi ha visibilmente benedette in ogni occasione le nostre imprese e fatta arrivare così, mercè il suo volere, alla sua conclusione questa pace gloriosa.

« A lui l' onore. — All' esercito e alla patria con cuore profondamente commosso tutta la mia riconoscenza.

« *Guglielmo.* »

— Il *Journal de St-Petersbourg* pubblica i due telegrammi seguenti:

« L'imperatore tedesco all'imperatore di Russia:

« Versailles, 27 febbraio.

« Con un ineffabile sentimento e ringraziando Iddio della sua grazia, vi notifico che i preliminari di pace sono stati firmati da Bismarck e da Thiers. L'Alsazia, ma senza Belfort, la Lorena tedesca con Metz sono cedute alla Germania; una contribuzione di cinque miliardi di lire sarà pagata dalla Francia. Secondo i termini di pagamento di detta somma, il paese deve essere sgomberato in tre anni. Parigi sarà occupata parzialmente fino alla ratifica votata dall'Assemblea nazionale di Bordeaux. I particolari della pace verranno regolati a Bruxelles appena che sarà seguita la ratifica.

« La Prussia non dimenticherà giammai che è a voi che dessa deve ascrivere se la guerra non ha prese dimensioni estreme. Siate per ciò benedetto da Dio!

« Per sempre vostro amico riconoscente.

« *Guglielmo* »

« L'Imperatore di Russia all'Imperatore tedesco:

« Vi ringrazio di avermi notificato i ragguagli relativi ai preliminari di pace. Partecipo alla vostra gioia. Dio voglia che una pace durevole venga dopo questi preliminari! Sono lietissimo di essere stato in grado di darvi una prova delle mie simpatie come amico devoto. Possa l'amicizia, che ci unisce, assicurare la felicità e la gloria dei due paesi!

« *Alessandro* »

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Le autorità francesi in Algeria hanno manifestato al Governo italiano la loro soddisfazione per il contegno serbato dalla nave italiana *Authion*, già di stazione in Algeria durante le passate difficili condizioni politiche di quel paese.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 4. — La pace fu conchiusa il 2, giorno onomastico della Regina Luigia. L' ambasciatore inglese presentò oggi all' Imperatrice, in ispeciale udienza, le congratulazioni della Regina e del Governo della Gran Brettagna per l' Imperatore. Durante la grandiosa illuminazione di ieri, fu soffocato dalla folla il consigliere commerciale Schroder.

L' Imperatore Napoleone è partito oggi da Wilhelmshohe col suo seguito, tenendo profondamente secreto il luogo ove si reca. Si crede che egli si rechi a Bruxelles. L' incidente di Conti nell' Assemblea nazionale lo avvilì quando glie ne fu dato parte, egli pianse.

Berlino 3. — Sotto la direzione della Casa Rothschild, i capi della quale da Londra, Vienna e Francoforte si recarono a tale scopo a Parigi, si tenta di procurare i mezzi affinchè ancora in marzo si possa pagare, parte a contanti e parte con garanzia, il primo miliardo dell' indennizzo francese di guerra alla Germania. In pari tempo si tratterà da parte francese con Bismarck a Bruxelles allo scopo di dare depositi per gli altri quattro miliardi, a fine di ottenere lo sgombro dal territorio francese.

Monaco 4. — Alla Baviera spetta un indennizzo di 283 milioni di fiorini. Oggi per la prima volta si videro passeggiare per le strade, senza essere scortati, i prigionieri di guerra: essi partiranno quanto prima.

Parigi, 4 *marzo dopo mezzanotte*. — Ha incominciato lo sgombro anche dei forti. Il contegno di Belleville è inquietante. La guarnigione di Parigi viene rinforzata. Lo stato d' assedio sarà abolito nella prossima settimana. Il locale che serviva prima alle sessioni del Corpo legislativo vien preparato per accoglervi l' Assemblea nazionale. Tutti i campi di esercizio vengono aboliti.

Bordeaux 4. — Oggi è all' ordine del giorno l' elezione dei Principi d' Orléans. L' Esercito francese dell' Est, internato nella Svizzera ritornerà in Francia la settimana ventura. Gambetta è partito per Biarritz.

Brusselles 4. — Il Governo non oppone alcun ostacolo al ritorno in Francia dei soldati francesi.

Vienna 4. (*sera*) — La voce che l'Austria pensi a stringere un nuovo concordato con Roma è smentita dallo scritto sovrano diretto al ministro Stremajer col quale viene abbandonata alla iniziativa dello Stato ed alla legislazione la soluzione delle questioni pendenti.

Il progetto di legge compiuto da Stremajer, sarà sottoposto alla revisione d'una Commissione ministeriale mista, mentre le questioni contenute nello stesso si riferiscono a diversi rami dell'azienda pubblica.

Londra 4. — Telegrafano al *Daily News* da Parigi: All'uscita dei Tedeschi da principio non assistevano che pochi spettatori; più tardi però molti. Le truppe marciarono passando sotto l'Arco di Trionfo. Non vi fu alcun turbamento della tranquillità, finchè giunse l'ultimo squadrone di dragoni. Allora si udirono fischi, urli ed un colpo d' arme da fuoco. I dragoni fecero fronte indietro e la gente scappò via.

Secondo il *Daily Telegraph*, le truppe tedesche,

passando sotto l'Arco di Trionfo mandarono forti *urrà*. Perfino i Parigini lodano il *contegno distinto* del Corpo d'occupazione. Le bande militari suonarono alcune volte sulla Piazza della Concordia.

Londra 4. — Dei fogli ebdomadari pubblicati oggi la *Saturday Review* dice: Le condizioni di pace non furono dettate da Bismarck, da Moltke o dall'Imperatore Guglielmo, ma dal popolo tedesco, il quale dimostrò la sua determinazione di voler essere liberato dalla cura di future aggressioni dei Francesi. L'Inghilterra difesa dal mare poteva facilmente raccomandare la magnanimità. La Germania, dice più oltre la *Saturday Review*, avrebbe pagata cara la sua generosità. Ora invece, ad onta della loro vanteria, anche i Francesi ci penseranno su due volte, prima di assalire la Germania.

Lo *Spectator* reputa che la pace non sia che un semplice armistizio. Coll' indennizzo, la Prussia sopperirà alle future spese del suo Esercito. Lo scambio di congratulazioni tra la Russia e la Prussia accenna ad importanti promesse reciproche. Il Lucemburgo isolato diventerà presto una preda della Germania.

L'*Economist* scrive: Il momento attuale è assai *pericoloso per il credito della Francia*, e pel libero scambio. Una riforma dell'imposta sulle rendite, è l'unico mezzo di salvezza. Thiers ed il suo ministro delle finanze Pouyer-Quertier sono protezionisti. Però l'influenza dell'indennizzo di guerra sul mercato del danaro, rimarrà probabilmente al di sotto dell'aspettazione.

Il *Times* ha da Berlino che Thiers si rifiuta di conchiudere il trattato di commercio colla Germania, perchè ritiene necessario che la Francia pensi a ristabilire il proprio equilibrio finanziario alzando le proprie tariffe.

Londra 4. — L'Imperatrice Eugenia parte domani per la Svizzera.

Gli oppositori alla legge sullo scrutinio segreto, aumentano ogni giorno.

Cane, Torrens, Pease, la combatteranno ad oltranza. Brassey proporrà che al controllore della marina sia allegata una responsabilità, lasciando maggior indipendenza ai direttori dei porti di guerra.

Costantinopoli 4. — La Porta ha dato il consiglio al Principe Carlo di prescindere da qualsiasi tentativo di cangiare la Costituzione. Il granvisir sarebbe in procinto di dare la sua dimissione.

Pietroburgo 23. — Sulla quistione dell'ammissione di donne ad impieghi nell'Amministrazione comunale, provinciale e dello Stato, S. M. l'Imperatore dispose quanto segue:

1. Si deve adoperarsi possibilmente alla moltiplicazione, al perfezionamento ed alla frequentazione delle Scuole di levatrici, affinchè possibilmente molte levatrici possano trovarsi per quelle parti dell'Impero dove ancora mancano.

2. In considerazione dei servigi prestati dalle suore di carità negli Ospitali, potranno essere impiegate quindinnanzi negli Ospitali femminili delle donne pel servizio d'infermiere, della vaccinazione e della farmacia.

3. Anche nell'insegnamento, nel quale sono già impiegate delle donne come maestre delle Scuole primarie, deve aver luogo un ulteriore perfezionamento e incoraggiamento delle donne.

4. Potranno inoltre essere impiegate donne come telegrafiste e segnalatrici in numero proporzionato a quello degl'impiegati maschi, e finalmente anche in Dipartimenti della Corte dei conti dello Stato.

— Scrivono da Parigi, 1° marzo, al *Salut Public*:

L'ingresso dei Prussiani in Parigi si è effettuato stamane in mezzo ad una profonda tristezza mista ad una sorda ira, ma, affrettiamoci a dirlo, in *mezzo ad una calma che ha permesso finalmente agli* uomini savi e previdenti di respirare un pò più tranquillamente. Una follia eroica è stata possibile fino all'ultim' ora, e si può ringraziare il genio della Francia di averci fatto traversare, dopo tanti infortuni, il pericolo supremo che poteva precipitarci più innanzi ancora nella burrasca.

Fin dal pomeriggio di ieri, la stampa, le associazioni *operaie*, i *capi della Guardia nazionale, tutti* gli uomini di buon senso erano d'accordo nel raccomandare alla popolazione parigina la calma, la dignità durante l'occupazione, e si potè constatare un pacificamento notevole. Riflettendo, s'intendono le conseguenze disastrose che potrebbe avere un atto di *disperazione* e di *collera*. Tutti aveano l'*istinto della* inutilità della resistenza.

Il comitato centrale dei delegati della Guardia nazionale, fino adesso dominato da un pensiero imperioso di resistenza, ha finito coll'arrendersi alla sua volta al parere dei suoi membri più chiaroveggenti, ed ha fatto sapere con un manifesto a tutti i battaglioni che questi ultimi dovrebbero limitarsi ad eriger barriere o barricate nelle vie che terminano e circoscrivono il quartiere dei Campi Elisi occupato dal nemico. Conosciuta che fu questa transazione dai bellicosi e dai prudenti, la più grande possibilità di una lotta era scomparsa. Non restava però allora all'autorità militare che prendere i provvedimenti che potevano meglio favorire il movimento verificatosi all'ultima ora nell'opinione pubblica. E ciò ebbe luogo infatti.

Durante la notte, si costruirono barriere solide sui ponti della Senna, dal ponte delle Arti fino al Point-du-Jour. Si stabilirono posti di guardia in tutte le vie che riescono ai quartieri occupati; finalmente dalle 5 del mattino, numerosi battaglioni di guardie nazionali dei quartieri della Maddalena e della *Chaussée d'Antin presero posizione* sbarrando con profonde colonne le vie che conducono sulla piazza della Concordia e verso l'Arco di Trionfo.

L'11° corpo tedesco ha anticipato esso pure l'ora indicata per l'occupazione. Alle 7 precise, un'avanguardia prussiana e bavarese passava il ponte di Neuilly e penetrava 20 minuti dopo all'interno della cinta. Alle 8 3[4, le teste di colonna apparivano al Rond-Point, all'altezza del Circo dell'Imperatrice. Alcuni fanciulli che avevano appena 14 o 15 anni scagliarono allora alcuni pugni di sabbia e di sassolini all'avanguardia; ma questa avendo fatto mostra di caricare, i giovani aggresseri scapparon via. L'occupazione intiera dei Campi-Elisi si è poi compiuta senza ingombro, le guardie nazionali e le truppe di linea avendo formato un cordone che faceva, per così dire, il vuoto.

Verso le 11, alcuni battaglioni, animati da intenzioni ostili, si sono diretti verso i Campi Elisi, ma altri battaglioni più ragionevoli hanno parlamentato con loro e li hanno decisi a tornare indietro. Le forze civiche di servizio sono sole rimaste sui punti più prossimi alle linee tedesche.

Due barricate successive sono state stabilite in via Nazionale, fra il ministero della marina ed il circolo detto dei Bébés; due altri ostacoli formati mediante cassoni, limitano ugualmente la piazza della Concordia vicinissimo alla via Saint Florentin e nella via del Faubourg Saint Honoré, due dei nostri reggimenti di *linea sono scaglionati fino al viale* di Marigny. Nessun soldato prussiano è comparso da quella parte, e l'inferriata del palazzo dell'Eliseo è rimasta ermeticamente chiusa come ieri. I tedeschi non penetrarono in questo palazzo che pel giardino che dà sui Campi Elisi.

Debbo aggiungere che i Prussiani non occupano la piazza della Concordia. Essi si limitano a farvi circolare alcune pattuglie di ussari dell[a] Morte, i quali vanno a toccar l'inferriata del giardino delle Tuileries, ma non vi si fermano un ista[n]te. Questo giardino e queste terrazze sono, d'altronde, fortemente occupati dalle nostre truppe. Fino ad ora nè l'imperatore Guglielmo nè il principe imp[er]iale e reale sono penetrati in Parigi. Il generale [M]oltke ha diretto il movimento delle truppe dopo l'[in]gresso. Credesi ch'egli risieda al Palazzo dell'Eli[se]o.

Le nostre sentinelle non lasciano penetrare nella piazza della Concordia e nel quarti[e]r dell'Eliseo che le persone in abito borghese. Chiu[n]que è vestito militarmente è respinto senza pietà. I curiosi vestiti da borghesi sono d'altronde assai rari. Quanto a quelli o quelle che fossero tentati di far cortesie ai Prussiani, essi sono lungi dall'essere inco[r]aggiati nello loro gentilezze. Certe sciagurate, il cui abbigliamento diceva bene la *vergognosa loro professione*, *si sono* affrettate a correre innanzi al nemico. Male loro ne colse. Abiti e cappelli furono immediatamente lacerati, e due o tre delle più sfacciate vennero senza pietà bastonate. L'intimidazione cagionata da questo castigo è stata delle più salutari. I bricconi non hanno osato più insultare al lutto pubblico.

Del resto, non un magazzino, non un caffè si è aperto. Bandiere nere sventolavano in parecchie strade. Parigi resta fino in fondo degna di sè.

— L'entrata del primo prussiano in Parigi viene descritta nel modo seguente dal corrispondente del *Times*;

Mentre io scrivo (ore 8 15 ant., 1° marzo) si ode un calpestio di cavalli sotto la finestra, ed io vedo un giovane ufficiale tedesco degli ussari che galoppa arditamente su per lo stradone verso l'Arco di trionfo. È un bel giovane, su un magnifico cavallo e una mezza dozzina d'uomini che lo seguono, sono veterani robusti ed abbronziti che hanno aspetto sì calmo e disinvolto come se fossero a una parata a Postdam. Pure da ambi i lati della strada vi sono nemici, e proprio dinanzi all'arco vi è una folla di spettatori.

Il giovane ufficiale cavalca diritto verso di loro ed accenna colla spada di far largo; ciò che essi fanno. Egli non può astenersi dall'agitare in segno di esultanza la spada al disopra del proprio capo, quando, spronando il cavallo, gli fa saltare le catene e le macerie che sbarrano il passaggio sotto l'arco, ed in un momento esso ed i suoi uomini l'avevano passato sotto l'arco e si rimettevano a cavalcare freddamente giù per i campi Elisi. Così Parigi fu preso alle 8 della mattina del 1° marzo da un ragazzo e da sei ussari.

Sottoscrizione a favore de'danneggiati dall'inondazione del Tevere.

Ventesimo ottavo Elenco

Somma complessiva degli elenchi precedenti	L.	262241 83
La Direzione del Giornale il *Cittadino di Savona* per mezzo della Direzione della *Roma del Popolo* . . .	»	305 05
Sig. Principe Gabrielli	»	100 —
Giovanni e fratelli Picconi	»	12 —
Giulia Benaglia	»	1 —
Giovanni Minetti	»	5 —
Fratelli Clarini	»	5 —
Mandolesi Pietro	»	2 —
B. Della Bella	»	3 —
Antonio Caousud	»	1 —
Pietro Cerasa	»	1 —
Alessandro Fiorelli	»	5 —
Ersilia Rossi	»	2 —
A. Lanna	»	1 —
Conte Giacomo De Matteis	»	20 —
Tito Pavone	»	4 —
Cesare Bacchetti	»	5 —
Giunta Municipale di Roccagiglié .	»	5 —
Giunta Municipale di Udine . . .	»	300 —
Offerte raccolte in Foligno a cura di un Comitato	»	1428 25
Offerte raccolte da un Comitato in Cremona	»	687 —
Offerte raccolte nella Provincia di Bari	»	1010 —
Offerte raccolte nella Provincia di Campobasso	»	877 30
Giunta Municipale di Mezzo lombardo	»	50 —
Giunta Municipale di Caldonazzo . .	»	50 —
Comunisti di Caldonazzo	»	55 —
Comunisti di Strigno e Scurelle . .	»	73 —
Totale .	L.	267249 43

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

LONDRA 6. — *Camera dei Comuni* — Disraeli annunzia un interpellanza per sapere se il governo conosceva il trattato iniziato l' anno scorso tra la Russia *e la Prussia che si riferisce alla guerra* tra la Francia e la Prussia e se n' era informato quando ordinò a Russel di andare a Versailles per consultare Bismarck.

FIRENZE 7. — *Camera dei Deputati* — Pissavini, Fambri, Finzi ed altri sostengono l' articolo terzo del progetto della convenzione finanziaria coll'Austria in cui dalla Giunta sono fatte riserve sui crediti e diritti dei terzi derivanti da vari trattati e guerre.

*Dicono che gli impegni e le ragioni della giu*stizia e dell'equità lo impongono.

Sella contrappone l' interessi di tutti i contribuenti.

Mancini propone l'ordine del giorno puro e semplice.

MARSIGLIA 7. — Rendita francese contanti 52 60; Prestito nazionale 478 75; Spagnuolo; 30 1[2; Romane 143 50.

LONDRA 7. — Lord Salisbury dice che il governo dovrebbe raffermare i rapporti all' estero con nuove alleanze stabili; dice che l'influenza dell' Inghilterra sul continente si considera come nulla; La Prussia *ricusa* l'intervento dell'Inghilterra; La Russia vuole svincolarsi dai suoi obblighi; L'America accoglie i Feniani a braccia aperte.

L' Oratore dice che i diritti della Porta, del Belgio, dell'Olanda, della Svezia, della Svizzera, e del Portogallo si devono difendere con *o senza* alleati. L'Inghilterra deve essere pronta a farlo.

Termina domandando la completa revisione del sistema militare.

Granville protesta contro le esagerazioni di Salisbury, meravigliandosi che egli adoperi il linguaggio della stampa estera; dichiara di non vedere come l' Inghilterra abbia disconosciuto il suo onore.

SARREBRUK 7. — Si ha da Versailles 4:

Dopo lo sgombero della riva sinistra della Senna il quartiere generale dell' *Imperatore sarebbe* trasportato a Compiegne, e quello del Principe Federico a Ferrieres.

FIRENZE 7. — *Camera dei deputati.* — Boncompagni e Sella, riandando le trattative e le deliberazioni passate si oppongono all' articolo.

Temono che saranno sollevate difficoltà e pretese gravissime per somme elevatissime. Ritengono impossibili gli accertamenti.

Prima di porci su quel pericoloso terreno e prendere impegni conviene sapere bene la portata del provvedimento.

L' articolo pregiudicherebbe la questione.

Minghetti combatte pure l' articolo.

Chiede si presenti un progetto per le distinzioni e l' accertamento dei danni.

Depretis fa istanza per la soluzione della questione, non ravvisa che l' articolo sia pericoloso.

Finzi, a nome della Giunta sostiene l' articolo.

VIENNA 7. — Mobiliare 257 —; Lombarde 172 20; Austriache 385; Banca Nazionale 725 50; Napoleoni d'oro 9 90 ; Cambio su Londra 124 25; Rendita Austriaca 68 40.

BERLINO 7. — Austriache 211 — ; Lombarde 93 3[4 ; Mobiliare 140 3[8 ; Rendita italiana 53 7[8 ; Tabacchi 89 1[4.

BORDEAUX 7. — *Assemblea nazionale* — Lorgeil rispondendo ad una lettera di Glais Bizoin che intimagli di eseguire l' idea di mettere in stato d'accusa il governo della difesa nazionale, dice che lo farà bentosto.

Germain domanda che si rientri nella legalità *circa i prestiti colla banca di Francia.*

Simon risponde che il governo occupasi attivamente per mettere ogni cosa in ordine.

Un deputato della Meurthe propone che la Francia paghi i disastri e le contribuzioni dei dipartimenti invasi.

Continua la verificazione dei poteri.

Fu ordinata un' inchiesta sulle elezioni di Valchiusa.

I deputati di Valchiusa danno le loro dimissioni.

Domani si discuterà la questione delle candidature dei Prefetti.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

AVVISO

Si fa noto che il trasporto dei calcinacci dal cortile del Palazzo di Monte Citorio ai publici scarichi è pagato Lira una al viaggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 89; 1lin = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
7 Marzo	7 antimeridiane	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10 Bellissimo			N 0 calma	
	mezzodì	770. 1	14 6	47	5 56	10 Bello assai	+ 14 8 C.	+ 11. 8 R.		
	3 pomeridiane	769 4	14 4	55	6 40	10 Bello			O 6 calma	
	9 pomeridiane	771 6	9. 4	81	7. 17	10 Bellissimo	+ 3. 3 C.	+ 2 6 R.		

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia di chi di ragione e per ogni effetto di legge qualmente nella Cancelleria del R. Tribunale Civile di 1. istanza di Roma è stata dai sigg. Palma e Margherita Gaetani, Erminio e Barbara Bonanni, Domenico Bonanni come padre di Ercole ed Andrea emessa formale dichiarazione di rinuncia ed astenzione dalla eredità del defunto loro genitore ed avo respettivo Angelo Gaetani.

Gaetano Sciarra proc.

Ad ist. del sig Paolo Ceraglia neg. rapp. dal sott. Proc.

Si deduce a notizia del sig. Eugenio Cristofanelli d' inc. domic. qualmente il Giusd. civ. di Roma sig. Avv. Pizzi nell' ud. del gno 3 corr., lo ha condannato al pag. di L. 268. 75 ed alle spese a favore dell' ist.

Affissa copia li 8 Marzo 1871.

Ruff. Bertoni curs. civ. di Roma.
Ferdinando Dott. De-Felice proc.

VENDITE GIUDIZIARIE

Secondo Esperimento

L' Eccmo Trib. di prima Istanza di Frosinone con Sent. del giorno 8 gennajo 1870 ordinava la vendita all' Incanto dei fondi, e capitali qui appresso descritti.

Nel giorno 31. Decembre detto anno è stato prodotto nella Cancelleria del lodato Trib. nel fasc. della Causa N. 501 del 1869 il Capitolato per l' incanto, e vendita unitamente ai certificati ipotecarj, ed altri Titoli voluti dalla legge colla ripetizione della *perizia* Cioccolani.

Il primo prezzo, sul quale si aprirà l' Incanto per li seguenti fondi rustici, è di sc. 1374. 05 complessivamente, ed in mancanza di offerta complessiva si aprirà su quello di ogni fondo descritto nella sudd. Perizia.

In quanto poi ai Censi si aprirà l'Incanto sul prezzo rispettivo determinato dal capitale dei medesimi, e per li due ultimi sopra le somme ridotte, diminuite però di due decimi a senso del § 1339 del Reg. Giud., salvo però sempre gli aumenti voluti dalla Legge per farsi luogo alla vendita definitiva, e salve le altre cautele espresse nel Capitolato al quale ec.

L' Incanto avrà luogo nella Sala Comunale di Frosinone posta nella piazza della Rocca del giorno di lunedì venti Marzo 1871, alle ore undici ant.

Fondi da vendersi

1. Terreno seminativo olivato posto nel territorio di Ferentino in contrada Pastolica denominato nel Censimento col *vocabolo Muraglia di coppe due, quartuc*cio uno, e canne 49 confinante colla Catedrale di Ferentino, coi sigg. Nardi Lucia, e Stampa, ritenuto a miglioria da Domenico Cicchetti, che divide il prodotto del soprassuolo alla metà, e del suolo al terzo, stimato sc. 29. 75.

2. Terreno seminativo nudo in detto territorio in contrada Colle del Monaco Vocabolo Schioppo di rubio uno, meno canne tre, confinante Gizzi la strada dei Cuppi, la Catedrale di Ferentino, ed altra Strada, i di cui prodotti si dividono al quinto, stimato sc. 107. 50.

3. Terreno seminativo nudo in detto territorio in contrada Acqua Amara, o Torre Fessa, di quarta una, meno un quartuccio, e canne 23, confinante colla Confr. dello Spirito Santo in Supino, la Parrocchia di S. Pietro in Supino, la strada, e sig. Valerio Molella, colla divisione dei prodotti al quinto, e stimato sc. 24.

4. Terreno seminativo nudo in detto Territorio in contrada Torre Noverana. di rubio uno, quarte due, coppa una, e quartucci tre, e canne 37, confinante colla primogenitura Vidoni, oggi la Mensa Vescovile, col Seminario di Ferentino, Stampa, Angelini, e *strada*, *e stimato* sc. 380. 95

5. Terreno seminativo nudo posto in detto Territorio in contrada Collicello, o Macerie di rubia tre, e quarta una, meno quartuccio uno e canne undici, confinante con Angelotti, la strada, S. Maria Gaudenti, S. Maria Maggiore, e la Prepositura di S. Andrea, e stimato sc. 555. 95

6. Terreno seminativo nudo in detto Territorio in contrada la Foresta di quarte tre, meno un quartuccio, e canne 15, confinante colla Collegiata di S. Maria Maggiore, la strada, Angelotti, e Cocumelli, e stimato sc. 130. 65.

7. Terreno seminativo olivato in dette Territorio *in contrada* Belvedere, di quartucci due, meno canne quattro, confinante Di Tomassi, Bianchi, e Necci, Cipriani, Angelini, e Pace, stimato sc. 40.

Totale 1268. 80.

Capitali da vendersi, e l' incanto come sopra si aprirà sopra due Xmi di meno del capitale.

1 Censo di sorte di sc. cento contro gli Eredi Macelli, oggi Giannoni ed altri ec. imposto sul casamento situato nella città di Ferentino sotto la Parrocchia di S. Valentino, confinante colla chiesa di S. Valentino, e strada ec.

2. Altro Censo di sc. 200 contro gli Eredi Capua in Pace imposto sul Terreno Olivato nel Territorio di Ferentino in contrada Pastolica di rubbia quattro, confinante De Cesaris e Fosso.

3. Altro censo di sc. 100 contro gli Eredi De Dominicis, oggi Angelini, imposto sulla casa in Ferentino in Via Consolare, confinante coi stessi Angelini, e strada ec.

4. Altro censo in sorte di sc. 1000 oggi ridotto a sc. 684. 65 contro gli eredi *Pompilj*, oggi la sig. *Felice* Pompilj ved. De Cesaris in Lucidi creato li 7 luglio 1801 per gli atti del Notaro Caratelli di Ferentino.

5. Altro censo in sorte di sc. 500 oggi ridotto in sc. 344. 87 contro li suddetti eredi Pompilj, e creato li 4 Luglio 1801 per gli atti del detto Not. Caratelli.

Giacinto Narducci proc.

Ad istanza di Sua Emza Rma D. Pietro Card. De Silvestri esecutore testamentario ed Ammre della eredità del fu Giuseppe Fabris e del signor Angelo Luchini coamministratore.

In vigore di sentenza *resa dal sig.* Avv. Bruni Assess. del cessato Tribunale civ. di Roma *nella udienza del giorno* 30 Marzo 1870 colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti oggetti.

Nel giorno ventitre marzo 1871 alle ore 9 ant. nello studio di Scoltura situato alla via delle Zucchelle n. 25 e 28 si procederà col mezzo del publico incanto alla vendita giudiziale di ciò che siegue da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

Busti e Statue in gesso

La beltà che domina la forza. — Tre statue con pantera rappresentanti Bacco. — Una statua rappresentante una danzatrice con tamburrella. — *Altra simile con* piattini. — Altra simile rappresentante l'ultimo canto della Saffo. — Altra rappresentante un Satiro. — Altra rappresentante una Baccante. — Una figura muliebre senza braccia. — Due busti rappresentanti la Primavera. — Un piccolo Apollo. — Una Venere di Siracusa senza testa e braccia. — Un Ercole fanciullo con braccio rotto. — Un busto detto la Camelia. — Un cane corso-levriere. — Due tori in piedi diversa grandezza. — Due grandi leoni in piedi. — Carlo Magno a cavallo. — Tredici busti di maschi e femine. — Un gruppo rappresentante Diana. — Una piccola ballerina. — Una piccola Venere in piedi con pomo nelle mani. — Un pezzo di marmo da lavoro Statuario di palmi 15 ed altri tre pezzi simili di diverse grandezze.

Paolo Bonomi cursore presso il Trib. civ. di Roma.

Ad istanza dell' Ospizio di S. Michele a Ripa Grande e per esso di S. E. il sig. D. Emanuele de' Principi Ruspoli Commissario *dom. nel palazzo Lovatti in via* del Paradiso rapp. dal Proc. Luigi Mascetti.

In forza di sentenza emanata da Mons. Gasparoli già Giudice del Trib. civ. di Roma per le cause ecclesiastiche il giorno 11 Luglio 1870 con la quale venne ordinata la vendita dell' infradicendo legname sequestrato, sulle basi della perizia dell' Architetto sig. Petro Benedetti prodotta al fasc. 319 del 1869.

Nel giorno di lunedì venti marzo 1871 alle ore 10 antim. nell' Ospizio di S. Michele nel cortile che si riteneva per la fabbricazione dei zigari in via del Porto *n. 9 si procederà alla vendita del suddet*to legname cioè:

N. 24 Carrarecci ed Arcarecci *misti* da metri 4 a 5 in cattivo stato valutati L. 72. — 2 Arcarecci servibili L. 15. — 3 Detti in mediocre stato di met. 3 80 L. 14. 25. — 13 Carrarecciotti buoni da meti 4 80 L. 71. 76. — 11 Carrarecci servibili di circa metri 4 30 L. 47. 30. — 15 Travicelloni buoni da metri 4 20 L. 50. — 2 Detti servibili L. 5. 40. — 4 Travicelloni buoni L. 5. 60. — 2 Detti servibili L. 2. 04. — 61 Pezzi fra mozzature Carrarecce e morsiconi L. 42. 70. — 9 Palanche di metri 4 l'una metà in mediocre stato e metà servibili L. 27.

Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

Num. 167. — 1871. Giovedì 9 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 9 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'8 contiene:

1. R. Decreto 27 gennaio n. 77, che riconosce come ente morale, dipendente dal ministero della pubblica istruzione, il lascito della fu duchessa Maria Luigia di Parma, e stabilisce il modo d'amministrazione della rendita e del conferimento dei posti di grazia.

2. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione, dell'esercito e degli uffici esterni dell'amministrazione del demanio e delle tasse, e nel personale giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri veniva continuata la discussione dello schema di legge per lo stabilimento della Corte di cassazione del Regno nella sede del Governo, e ne trattarono i senatori De Foresta, Musio e Bonacci: il primo proponendo a conclusione del suo discorso della seduta precedente un ordine del giorno sospensivo; il senatore Musio in senso pure contrario alla legge ed al sistema delle Cassazioni; ed il senatore Bonacci, della Commissione, in appoggio del progetto, chiamando la Cassazione un bisogno dell'età moderna e la guarentigia della legge.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, approvò le elezioni dei signori: Giovanni Serpi a deputato del collegio d'Isili, Agostino Bertani a deputato del collegio di Pizzighettone, Francesco Anca a deputato del collegio di Castelvetrano; e continuò la discussione del disegno di legge sulle convenzioni finanziarie conchiuse coll'Austria. Essa versò intorno all'art. 3° ed ultimo aggiuntovi dalla Commissione, del quale ragionarono i deputati Pissavini, Fambri, Bon-Compagni, Massari, De Portis, Varé, Billia, Valerio, Minghetti, Depretis, Finzi e il Ministro delle Finanze.

Notizie Italiane

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

S. M. la Regina di Spagna coi RR. Principi suoi figliuoli è partita oggi da Alassio alle 3 pom. alla volta di Spagna.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Giunse ieri a Firenze Giuseppe Verdi. L'illustre maestro ha accettato l'incarico che gli è stato affidato dal ministro della pubblica istruzione di presiedere la Commissione incaricata di suggerire e proporre i mezzi per migliorare e riordinare gli istituti musicali del regno.

— Questa sera coll'ultimo treno partono per Venezia gli allievi e professori della scuola Allievi macchinisti della regia marina, dovendo la scuola pel 10 essere impiantata a Venezia nel convento di Sant'Anna.

— Lo stesso *giornale* ha da Alassio in data del 6:

Ieri S. M. la Regina di Spagna uscita per la prima volta dalla locanda, si è recata a sentire la Messa nella chiesa di S. Vincenzo.

Le innumerevoli elemosine dalla Regina elargite in paese ed i cortesissimi suoi modi, avendole guadagnato l'affetto e la gratitudine della intiera popolazione, gran numero di persone stava sul piazzale della locanda ad aspettare l'augusta donna per farle corteggio sino alla chiesa.

La Regina uscì accompagnata dalle sue tre dame di compagnia, e seguita dalle autorità militari e civili qui convenute dalle città vicine; era pallida assai, e trascorse lentamente il breve tragitto dalla locanda alla chiesa

La banda del paese, diretta dal maestro Mascardi, andata ad incontrare la regina nella porta della locanda, l'accompagnò alla soglia della chiesa, suonando scelte armonie; poi attese in istrada che la funzione religiosa fosse finita, per riaccompagnare nuovamente la regina alla locanda.

In chiesa era stato preparato per la regina un inginocchiatoio speciale; durante la messa fu suonato dal Maestro Mascardi il solo organo, giacchè essendo S. M. ancora debole, temevasi non fosse troppo assordante il suono della banda.

Ultimata la messa, la regina sortì, e, seguita dall'intiera popolazione che non cessava dal dimostrarle *i più sinceri sensi di rispetto e di gratitudine*, se ne tornò all'albergo.

Io non credo di errare scrivendovi che ieri, da quanti hanno assistito colla regina al sacrifizio della messa, una preghiera comune si innalzò a Dio, la preghiera cioè che l'ottima e caritatevole donna torni presto in perfetta salute, e trovi nel popolo, tra il quale sta per recarsi, quella stessa affezione, quello stesso rispetto che per lei *noi tutti qui professiamo*.

Questa mattina S. M. si è nuovamente recata alla messa, ed ha pur anche ricevuto il SS. Sacramento Eucaristico; dopo si è col suo seguito recata a visitare il nostro Collegio, stabilito nel già monastero di Santa Chiara, e diretto dalle suore di carità.

Ancora non sappiamo preciso il giorno in cui la regina partirà di qui, fatto è che essa lascia fra noi una ricca eredità di affetto, di gratitudine.

Il soggiorno della regina è stato una vera fortuna per questo paesetto; oltre al concorso continuo di gente che va e viene, abbiamo poi di stanza due compagnie di soldati con dieci ufficiali.

Anche in Alassio non tardarono i nostri militari a guadagnarsi le simpatie universali, giacchè, mentre mantengono una disciplina rigorosissima, col loro brio, col loro buon umore contribuiscono a dare una vita insolita al paese.

— L'*Opinione* ha quanto segue:

È stata firmata tra il Banco di Napoli e la Banca romana una convenzione, per la quale il primo, obbligandosi di pagare alla seconda lire centocinquantamila in compenso del suo privilegio, ottenne dal ministero di finanza e di agricoltura e commercio l'autorizzazione di stabilire a Roma una sede o succursale.

— Dalla *Gazzetta d'Italia*:

La chiesa di Santo Ambrogio presentava ieri (7 marzo) un aspetto di solennità. Per cura del signor cavaliere Louveiro, ministro del Brasile presso il Re d'Italia, fu celebrata una cerimonia funebre alla memoria e in suffragio dell'anima di S. A. la principessa donna Leopoldina, figlia secondogenita dell'imperatore del Brasile D. Pedro II.

La giovane *principessa brasiliana*, morta in Vienna d'Austria nei primi giorni del mese scorso, aveva sposato nel 1864 il principe Ludovico Augusto duca di Saxe Coburgo Gotha, e lascia quattro figliuoli.

Alla pia cerimonia assistevano S. E. il ministro del Brasile e tutto il personale della missione brasiliana in Firenze, parecchi membri del corpo diplomatico estero, e le famiglie brasiliane residenti o di passaggio in questa città.

La cerimonia si adempì con solennità straordinaria, e accompagnata da musica vocale e strumentale.

— Togliamo dal *l'ungolo* di Napoli:

Il Vesuvio seguita a dare spettacolo di sè ai molti curiosi, noncuranti del disagio per godere dello spettacolo sublime ed attraentissimo di quei rivi di fuoco serpeggianti per la montagna.

Ier sera però l'eruzione era meno animata di quella [illegible]

Anche oggi gli strumenti hanno presentato soltanto delle leggiere oscillazioni.

Il prof. Palmieri trovasi all'Osservatorio Vesuviano fin da sabato a sera.

— Il *Conte Cavour* scrive:

Domani, 9 corr. mese, ed alle ore 4 pomeridiane, nel locale del *Tiro Nazionale* avrà luogo un pubblico esperimento sopra sei corazze state fabbricate sotto la direzione tecnica dell'inventore signor C. Muratori.

Scopo dello esperimento è per conoscere la precisa e vera *resistenza che esse oppongano contro* il proiettile lanciato col fucile da munizione, vecchio sistema, caricato con carica ordinaria.

— Nella *Gazzetta di Trieste* del 5 corrente si legge:

L'uomo-mosca, Hanson Thouré, si produsse per la prima volta venerdì sera al teatro Mauroner, camminando sul soffitto del teatro, ed ebbe la disgrazia di cadere. Fortunatamente era stata tirata, per ordine superiore, una rete sotto di lui, che lo salvò da morte sicura.

Ieri sera fu ripetuto lo stesso barbaro spettacolo, ma questa volta l'infelice artista ebbe la disgrazia di cadere fuori della rete, e venne a colpire col capo e mezzo corpo da quell'altezza sul palcoscenico. Trasportato dietro le quinte, dopo pochi istanti spirò. Il suo cadavere, dicesi, *fu trasportato* nella cappella di San Giusto.

Il *Cittadino* dà i seguenti particolari sullo stesso soggetto:

Il numeroso pubblico accorso iersera al teatro Mauroner, attirato particolarmente dalla curiosità di vedere per parte dell'artista Honson Thouré replicato il tentativo di camminare capovolto sul suffitto, fu spettatore d'un truce avvenimento. Nella sera innanzi Thouré era caduto, ma venne raccolto felicemente dalla sottoposta rete. Iersera gli si distaccò pure un piede dal tavolato, e sentendosi mancare anche l'altro, l'artista cercò di afferrare una delle piccole colonnette poste ai quattro angoli del tavo-

lato stesso ma egli non potè riescire nell' intento, e lo si vide precipitare da tutta la altezza del teatro e battere sull' angolo del palco scenico il fianco con tanta forza, ch'esso, spirò dopo 10 minuti, in mezzo ad un lago di sangue. Lo slancio fatto dall'infelice Thouré affine di afferrare una delle colonnette sopra citate, fu tanto violento che lo trasse fuori dello spazio della sottoposta rete.

Nel pubblico si sentì, all' atto della caduta, prima un unanime fortissimo grido, al quale successe un profondo generale silenzio. Ognuno aveva compreso che Honson Thouré non era più fra i viventi.

Notizie Estere

— L' *Opinione* scrive:

Si ha da Parigi che l' agitazione vi è cresciuta da due giorni e che sopra alcuni punti furono elevate delle barricate. Affine di tutelarvi l'ordine vi furono dirette gran parte delle forze militari regolari di cui il governo può disporre.

— Il *Fanfulla* ha il seguente suo dispaccio particolare:

Bordeaux 8. — Il Governo ha preso tutte le misure per poter pagare un miliardo dentro il mese ed affrettare la partenza dei Tedeschi dal suolo francese.

È giunto il primo trasporto dei prigionieri internati nel Belgio.

Continua il rimpatrio delle truppe tedesche appartenenti alla seconda armata.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 5. — Menotti Garibaldi ha spedito a Versailles la bandiera del secondo battaglione del reggimento di fanteria N. 61, perchè fu trovata e non conquistata.

Secondo notizie autentiche, tra Thiers e Bismarck furono trattati anche interessi di politica commerciale. Ma Thiers vuole che per effetto della guerra e del cangiamento di Governo siano a dichiararsi sciolti tutti i trattati [illegible] contribuzione dell'aumento dei dazi.

Berlino 5. — Contemporaneamente col Governo dei Paesi Bassi anche il Gabinetto di Vienna propose al nostro che il Governo dell'Imperatore di Germania aiuti a far riconoscere generalmente ad accogliere nel diritto generale marittimo di guerra la massima dell'inviolabilità della proprietà privata sul mare.

Monaco 4. — Nel primo collegio di Monaco furono dati 11,150 voti per le elezioni parlamentari. Stauffenberg (liberale) n'ebbe 8418, Radpieler (patriotta) 1881 e Kolb (democratico) 773. Nel secondo collegio di Monaco è assicurata l'elezione del giudice civico Kastner. Il Principe Lodovico rimase soccombente.

Parigi 4. — L'apertura delle pratiche definitive di pace a Brusselles avrà luogo tra il 10 ed 15 di marzo. Giulio Favre è munito dei più ampi poteri; egli solo rappresenterà la Francia.

Tutti i giornali raccomandano la tranquillità ed il ritorno al lavoro. I forti sulla sponda sinistra della Senna saranno restituiti ai Francesi in due o tre giorni.

Dopo la partenza dei Tedeschi furono riaperti i Caffè e le botteghe. Il servizio degli *omnibus* fu ripreso come prima.

Bordeaux 4. — La seduta dell' Assemblea nazionale fu aperta oggi alle 2 40. Le voci sugli avvenimenti di Parigi destano grande agitazione nella sala. *Duguing* chiede che l'Assemblea nazionale esprima la gratitudine alla popolazione del Belgio e dell' Inghilterra.

La parola *Inghilterra* provoca esclamazioni ironiche, che prendono maggior estensione quando viene letta la proposta. Grida: *No, no*, si riferiscono all' Inghilterra e risuonano da tutte le parti.

Un deputato reclama contro la lettura della proposta, senza ch' essa sia stata prima consegnata al Presidente.

La proposta viene respinta.

Un deputato esprime la sua meraviglia perchè non siano stati ancora nominati i nuovi Prefetti, e chiede che tutti i Prefetti nominati dalla Delegazione governativa di Bordeaux ritornino nella vita privata.

Picard risponde col chiedere responsabilità e libertà d' azione per il Governo, il quale si occuperà della legittimazione personale degli attuali Prefetti.

Un deputato propone che siano assegnati 100,000 ettari di terreni in Algeria, a quegli Alsaziani e Lorenesi, che vogliono rimanere Francesi. La proposta viene assegnata alla Commissione per esame.

Un deputato chiede che sia posta in istato di accusa la Delegazione governativa di Bordeaux.

Giulio Simon eccita la Camera a non mettersi per la via delle recriminazioni e delle accuse, le quali potrebbero produrre inquietudini e discordie nel paese.

I deputati alsaziani nominarono una Commissione di quattro membri per difendere a Brusselles, nelle trattative di pace, gl' interessi politici e commerciali dell' Alsazia. I membri sono: Zachard, Hurman, Saglio e Boersch.

Bordeaux 4. — Presso il Vescovo Dupanloup, ch' è membro dell' Assemblea nazionale, havvi oggi una Conferenza di circa 230 deputati legittimisti ed orleanisti. Dicesi che le due linee vogliono finalmente fondersi.

La *Liberté* assicura che il ministro delle finanze Pouyer-Quertier abbia l' intenzione di emettere un gran prestito nazionale, con lotteria. Lo stesso giornale annunzia che gl' inviati, i quali erano in procinto di ritornare da Bordeaux a Parigi, oggi si consultano se in vista delle notizie giunte da colà non abbiano a sospendere la partenza.

Secondo la *Gazette de France* la proposta del prestito con lotteria, sarà quanto prima presentata all' Assemblea nazionale.

Il *Francais* scrive: In seguito agli avvenimenti di Parigi, la sede dell' Assemblea nazionale sarà provvisoriamente trasportata a Fontainebleau. Il Governo solo si prepara a ritornare a Parigi.

Il *Moniteur* dichiara che a Parigi, sino alle no- [illegible] turbazione della tranquillità.

All' incontro la *Gironde* annunzia che il Governo ricevette un dispaccio dal generale Vinoy, secondo il quale ci sarebbe stato un attacco contro la fabbrica delle polveri presso i Gobelins. Varie persone sarebbero state uccise e ferite. Devonsi rinforzare le truppe a Parigi. Il Governo ne avrebbe già spedite a quella volta. Qui a Bordeaux regna perfetta tranquillità.

A Versailles si tratta ancora con Bismarck su alcuni punti di minore importanza.

Bordeaux 4. — Dopo il Consiglio dei ministri d' oggi si sparse la voce che in quattro o cinque giorni l' Assemblea nazionale si trasferirà a Versailles. Versailles viene ora designata come la città dalla quale l' Assemblea nazionale può governare il paese, senza trovarsi sotto la pressione di una sommossa. Ad onta dei timori che ieri furono espressi da Thiers sullo stato sanitario in Versailles, il capo del potere esecutivo sarebbe dell' avviso che l' Assemblea nazionale e l' esercito per la difesa dell' ordine debbano trovarsi vicini.

Bordeaux 5. — In vista dell' imminente decisione dell' Assemblea nazionale sull' elezione dei Principi d' Orléans, il *Moniteur* ha un lungo articolo, nel quale dice: « Noi chiediamo alla Repubblica quanto abbiamo domandato all' Impero, cioè giustizia e diritto per tutti. L' Imperatore non ha guadagnato molto col bandire gli Orléans. La Repubblica non può se non guadagnare dal riammetterli. »

Bordeaux 5. — Il generale Changarnier si è ammalato. La sua grave età fa temere una catastrofe.

Thiers fece ricercare per mezzo dell' architetto Joly delle località in Versailles per collocarvi l' Assemblea nazionale.

Le truppe francesi ch' erano internate a Ginevra in Svizzera, ritorneranno il giorno 6 in Francia.

Brusselles 5. — All' *Indèpendance* annunziano da Parigi, che il conte Bismarck, come già annunziò, partirà domenica, o tutt' al più lunedì. Egli e l' Imperatore si sarebbero recati a Parigi in incognito, e sarebbero andati fino all' Arco di trionfo. Le comunicazioni telegrafiche erano sospese per due giorni, ma ora sono riprese.

L' *Etoile belge* assicura che il conte Chaudordy e Bartelemy St. Hilaire saranno i plenipotenziari per la conclusione definitiva della pace.

Al *Nord* scrivono da Bordeaux: A dedurre dai sentimenti dei deputati la futura forma di Governo sarà la Repubblica moderata, con forme più conservative di quello che desiderino i radicali.

Gratz 6. — Corre voce che l'ex-Imperatore Napoleone prenderà stabile domicilio presso Gratz; egli tratta l'acquisto del castello di Eggenberg.

Costantinopoli 5. — Si annunzia officiosamente che dai rappresentanti delle Potenze estere a Belgrado, la questione bosniaca fu posta sul tappeto da varî mesi. Del resto tra Costantinopoli e Belgrado sussistono le migliori relazioni.

Costantinopoli 5. — La nazione bulgara obbligò i suoi rappresentanti e non eleggere l'esarca che per breve tempo e far radunare i sinodi ecclesiastici ogni tre anni. Il Congresso ecclesiastico sarà aperto a questi giorni; il generale Ignatieff pone tutto in movimento per mandarlo a vuoto.

— Il corrispondente parigino della *Perseveranza* reca i seguenti ragguagli sull' entrata delle truppe prussiane:

Alle nove tutta l' avanguardia, circa duemila uomini, era dinanzi al Palazzo dell' Industria, che divenne il centro dell' ufficialità, e ove entrarono con tale conoscenza di località e così diritti, che un biricchino si mise a gridare: — *Mais! ne vous gênez pas; faites comme si vous etiez chez vous!* —

Durante questa prima parte, pochissimi erano gli spettatori, e quasi tutti di basso ceto; ma moltissimi erano e furon sempre i *gamins*, e, colla prontezza di spirito naturale che hanno, non mancavano di cogliere tutto ciò che trovavano di ridicolo in quello che vedevano. Quando s' avanzò la fanteria Prussiana tutta messa a nuovo, e percorse a passo di carica un pezzo dei Campi Elisi, lo spettacolo era veramente imponente, e la forza ed il vigore di quei soldati saltavano agli occhi di tutti. Ma i *gamins*, non sapendo come sfogarsi, se la presero con la musica curiosa ed indiavolata che li precedeva. Imaginatevi due ufficiali a cavallo in mezzo ad un quadrato di pifferi e tamburi, che vengano avanti di corsa, con uno strepito e un lusso di note acute inaudito e quasi febbrile. Aveva ragione dunque quel biricchino che si mise a dire: — *Après ca, ils viennent nous dire que la musique allemande est la plus bonne!*

Questa avanguardia giunse alle nove, e fino all' una e mezzo non si videro altri soldati. La gente andava un pò alla volta filtrando da tutti gli sbocchi, ma, per dire il vero, in numero non molto grande. Siccome però i Campi Elisi misurano uno spazio immenso, e poca e molta ve n' era dapertutto, si può calcolare che vi saran state da 25 a 30 mila persone verso il pomeriggio. Probabilmente i giornali, quando riapriranno la bocca, diranno che non ve n'erano che due o tre mila; ma ritengo di essere nel vero dando questa cifra, che non ha, del resto, nulla di straordinario.

L' avanguardia mise in fascio le armi, e i curiosi s' avvicinarono ai soldati e talvolta conversavano con essi, esaminavano i fucili, ne osservavano le differenze dal *chassepot*. In altri punti i biricchini si provarono a fischiare, cose che fecero anche più tardi. All'Arco della Stella la folla principiava anche ad insultare tre o quattro ussari, ma ad un semplice accenno di caricarla, se la diede a gambe. Vennero inseguite e maltrattate alcune infelici, che i biricchini accusavano di andar *a parlare* coi tedeschi. Ne ho vedute due in mezzo a cento canaglie, che davano loro pugni e schiaffi, e che finirono col denudarle, mentre dicevano di trascinarle alla polizia. Nè i pochi ussari che stavano vicino all' Obelisco, nè le pattuglie di Guardie nazionali che incontrarono al di là della barriera, si diedero pensiero di strappare quelle disgraziate dalle mani indegne che le martoriavano. Non so come sia finita, ma era uno spettacolo vergognoso! non si trattava punto di slancio o sdegno patriottico; erano duecento mascalzoni, piccoli e grandi, che ripetevano il fatto della Bastiglia di avant' ieri.

All' una e mezzo, entrò tutto il Corpo d' armata, il quale era per la metà almeno composto di bavaresi. Si vedeva che tutti erano vestiti a nuovo pella grande occasione. I bavaresi hanno un' apparenza meno marziale, e quei due colori verde e cilestro, che alternano nei loro uniformi, dà loro una stuonatura generale. Passarono batterie da quattro e da sei diverse. Cavalleria, ussari, e anche un po' della celebre Guardia reale a cavallo. Vidi un folto statomaggiore, in mezzo al quale riconobbi soltanto il principe Adalberto di Prussia. I *reporter* di qui potrebbero benissimo dire già i nomi dei generali e dei Corpi che comandarono, ma io non me n' affanno, perchè non è molto interessante il conoscerli.

Le musiche bavaresi sono state a volte accompagnate dalla *marsigliese* che centinaia di monelli cantavano lor dietro; il che era uno strazio pelle orecchie ma una singolarità pell' osservatore. I soldati e gli ufficiali non se ne davano per intesi e finirono come principiarono, cioè come se fossero nelle vie di Berlino o di Monaco. Tratto tratto un manipolo di soldati andava difilato al suo alloggio, come se lo conoscesse da un pezzo. A volte gli ufficiali si mostravano l' un l' altro un punto, una via, che dovevano esser loro famigliari, poichè tutti furono a Parigi, o poco o molto.

Restai lì fino alle quattro aspettando sempre che qualcosa venisse a rompere la monotonia dello spettacolo. Poi in mezzo a quel dedalo di cavalli, di fanti, di vetture, mi ravviai verso Parigi-francese. Parigi-prussiano lo lasciai che a vista d' occhio prendeva un aspetto normale: le balie venivano a vedere col lor bimbo; i vecchi aspiravano il sole primaverile; gli *habituès* passeggiavano per le allée come se non vi fosse nulla di nuovo.

Le truppe prussiane erano entrate in Parigi, senza scossa, senza incidente. Questo fatto, che visto a distanza di ventiquattr' ore pareva gravido di catastrofi inaudite, si è compiuto naturalmente, ed è probabile che non verrà data neppure una puntura di spillo.

Parigi intanto presentava un aspetto straordinario. Il tempo bellissimo aveva invitato ad escire quelli che non si occupano di *politica*. Tutte le botteghe — tutte — erano chiuse, perfino i tabaccai; ma la gente andava e veniva tranquillamente: il tutto dava l' idea di giorno di festa. Le precauzioni militari minute e severissime continuano ovunque. Non si hanno notizie dei quartieri *rossi*, e davvero mi manca il tempo di andare a prenderle.

Quest' oggi ho fatto nuovamente una lunghissima passeggiata fino al Bois-de Boulogne, onde rendermi conto della trasformazione di questa parte della capitale. Le barricate, e i cordoni di truppe sono agli stessi posti di ieri, e pare che l' entrare e il sortire dipenda da consegne le quali variano secondo le ore, ed i capricci dello stato maggiore. Intendo da parte francese, perchè dalla tedesca nessuno fa ostacolo e se tutta Parigi vuol venire — pare che dica — venga! Però una certa emozione regna lungo i *boulevards* pei telegramma di Bordeaux, e nei crocchi che ho visti qua e là appariva quel sentimento di stanchezza morale che accenna al desiderio che finisca una volta questo stato anormale; tutti non vedono l' ora che i Prussiani se ne vadano, ma tutti più che mai raccomandano la tranquillità.

I Campi Elisi oggi presentavano uno spettacolo che io non saprei meglio paragonare che a un gran *Corso di gala. . . . .* militare. Dalla Piazza della Concordia al Bosco di Boulogne la era come un'immensa festa soldatesca, senza eccessi però, e, mi osservava un francese, « non c' è uno ubriaco; in caso simile quanti dei nostri ne avremmo? »

I soldati senza fucili a mezze compagnie sono condotti a passeggio da un ufficiale a cavallo, e danno un po' l' idea di scolari in vacanza. Tutti fumano, e vanno dritti a tale o tal altro punto ove il « professore » spiega loro il pezzo della città che vi si scorge. Altri son condotti pel sotterraneo dietro le Tuileries a visitarle e a visitar i musei del Lovre sempre colle stesse guide. Questi si vedono ritornare con una fronda sull' elmo ciò che fa stringere il cuore ai poveri Francesi che li vedono passare.

Il quartier generale è posto nel palazzo della regina Cristina di Spagna, ove sventola un immenso vessillo tedesco (nero, bianco, rosso). Ad ogni momento vi giungono generali, e c' è sempre folla intorno sperando di vedere quelli che si fecero famosi. Ma nessuna delle celebrità si è vista ancora, e a dire la verità, anche se mi son passate davanti, non le ho riconosciute.

Uno degli episodi che fanno maggior impressione è il seguente. Un gruppo considerevole di soldati e di borghesi circonda la statua della città di Strasburgo. I primi osservano con curiosità le iscrizioni, le bandiere sdruscite, e i fiori appassiti. I secondi muti, frementi, alcuni colle lagrime agli occhi restano feriti nell'orgoglio da un' ultima umiliazione. Due sentinelle fanno la guardia ai due lati della statua!!

Alle quattro meglio di centomila persone erano ai Campi Elisi, tutte avendo nel loro interno una buona ragione da dare a sè stesse onde iscusarsi della « curiosità malsana » (è la formula trovata). Fatto sta che lungo la barricata della piazza della Concordia s'era stabilita bravamente la sua *coda* fittissima e che minacciava in breve di giungere alla Madeleine. Le guardie nazionali mettevano l' ordine per bene, e facevano sì che quelli che entravano in teatro andassero da una parte, e quelli che sortivano dall'altra, onde evitare le confusioni. Così quella massa enorme di gente potè godere della rappresentazione...

— Lo stesso *Corrispondente* scrive da Parigi in data del 2:

Parigi ha oggi conservato l' aspetto di duolo straordinario che s'è imposto. I magazzeni, caffè e restaurants continuano ad esser chiusi. Questi ultimi però in parte ricevono le solite pratiche clandestinamente. Tutte le *mairies* sono parate a lutto. I giornali quasi tutti hanno tenuta la parola, ma dobbiamo aspettarci a delle polemiche « ardenti » domani o dopo, per quelli che osarono comparire alla luce del giorno. Oggi, infatti, abbiam visto il *Siècle* e il *Petit national;* questa sera ricompariranno il *National* ed il *Moniteur*. A vedere la smania con cui i Parigini si gettano sopra ogni pezzo di carta stampato che si mette in vendita, ci sarebbe da credere che son 12 anni che son privi della « stampa » e invece non son che 12 ore. Gli speculatori ne profittano per vendere ogni sorta di cose. *Lettera del general Cluseret a Gambetta,* in cui gli dice chiaro e netto che è « un asino. » *Lettera del capitano Beaurepaire ai Parigini,* in cui li assicura invece che sono eroi. *La patrie en deuil, nouvelles de Bordeaux,* e dieci altre elucubrazioni simili.

Corre già in tutte le bocche, e diverrà leggendario, anche se non è vero, il seguente aneddoto. Quando la prima colonna tedesca entrava nei Campi Elisi, essa si disponeva a passare sotto l'Arco di trionfo della Stella. Era una compagnia. Un uomo, dicesi, si pose ritto in mezzo; e gridò: — Non per di qui!! — I soldati, naturalmente, continuavano come se non fosse il fatto loro, quand' egli, puntando un revolver e prendendo il primo pel braccio, disse: — Al primo che passa brucio le cervella! — Accorse allora un ufficiale a cavallo e informatosi di ciò che accadeva, diede ordine di passare intorno all'arco e non sotto. Mi limito ad osservare che non è credibile che volessero far passare un corpo d' armata per di lì, perchè, come ognuno sa, v'è un doppio circolo di *paracarri,* che avrebbero dovuto tutti varcare due volte. Ma la storia s' impadronirà certo di questa novelletta, e la farà autentica!!

È vero però, ed osservai anch'io che sull'impalcatura dell'Arco al di fuori sta scritto a caratteri cubitali: *Vendetta o morte ai Prussiani!* ma ciò non ha nulla di straordinario.

Il corpo di occupazione entrato ieri è composto di sei reggimenti di cacciatori Bavaresi ognuno colla sua banda; due batterie Bavaresi di cui una di *mitrailleuses,* e una compagnia di cannonieri, pure Bavaresi, tre reggimenti di linea Prussiani di cui uno della guardia; uno squadrone di ussari della morte; uno dei dragoni bleu Prussiani, e finalmente un reggimento di ulani Bavaresi. Saranno stati in tutto da 24 a 28,000 uomini. Lo stato maggiore era numerosissimo e sproporzionato al corpo d' armata, poichè, come ho veduto oggi, tutte le armate, e i corpi speciali vi son rappresentati. Questo corpo d'occupazione è venuto accompagnato da un immenso e completo materiale di campagna; telegrafi, poste da campo; fucine, cassoni, ambulanze tutto l' occorrente in somma come se dovesse dar battaglia o dimorar qui un anno.

Dalla Regia Prefettura di Roma riceviamo il seguente

AVVISO

Molte fra le istanze presentate alla Commissione, già incaricata della verifica dei titoli dei militari e degl' impiegati destituiti per causa politica sotto il cessato Governo pontificio, essendo irregolari e mancanti dei documenti dalla legge prescritti, sono invitati gl' interessati che non seppero fino ad oggi l' esito delle loro istanze presentarsi alla Prefettura, palazzo di Montecitorio, ultimo piano, dalle ore 10 alle 11 ant e dalle 3 alle 4 pom. di ciascun giorno del corrente mese per ritirare le istanze suaccennate al fine di regolarizzarle, e di avere all' uopo tutte le occorrenti istruzioni circa i documenti da prodursi secondo i diversi casi.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 7. Hassi da Parigi 7 — I prussiani hanno rimesso a'le autorità Francesi tutti i forti della riva sinistra.

L' Imperatore Guglielmo e lo stato maggiore prussiano hanno lasciato stamane Versailles andando a Ferrieres.

Il tifo fa molte vittime nelle bestie bovine nei dintorni di Parigi.

Nulla di nuovo nell' interno di Parigi.

Sperasi che la situazione anormale di alcuni sobborghi cesserà senza alcun conflitto.

Rendita francese 51 05.

FIRENZE 8. — *Camera dei deputati* — Sella dichiara che per transazione presenterà entro il mese uno schema diretto a regolare la materia di cui è questione all' art. 3° proposto dalla Giunta.

Raccomanda nuovamente alla Camera di non pronunziarsi senz' avere sott' occhio i dati positivi che mostrano la grave importanza degli impegni e deporrà pure questi documenti.

Mancini e la Commissione ritirano le loro proposte.

Il progetto di convenzione viene approvato con 180 voti contro 76.

Quello per la leva con 234 voti contro 22.

MONACO 8. — L' elezioni in Baviera per il *Reichstag* tedesco diedero il seguente risultato: 29 liberali, 17 del partito patriottico. Uno del partito di mezzo.

MAGONZA 8 — Bismark passerà dopo mezzodì a Magonza per recarsi a Francoforte.

BERLINO 8. — Si ha da Ferrieres in data di ieri:

L' Imperatore Guglielmo dopo aver passato la rivista sul campo di Battaglia a Villers fece trasportare il quartiere generale a Ferrieres.

LONDRA 8. — *Camera dei Comuni* — Gladstone rispondendo sull' interpellanza di Disraeli dice di non aver ricevuta alcuna informazione circa la conclusione del trattato fra la Prussia e la Russia.

Dichiara che il governo non può entrare in discussione circa la Conferenza, la quale durerà probabilmente ancora molto tempo.

BERLINO 8. — Dopo il ritorno dell' Imperatore si celebrerà una festa generale in memoria delle vittime e pel successo della guerra.

L' Imperatore aprirà il *Reichstag* personalmente.

Il governo prende tutte le misure per rendere i soldati delle landwher alle loro famiglie.

DRESDA 8. — Le elezioni della Sassonia pel *Reichstag* tedesco diedero 3 conservatori, 6 liberali 6 progressisti e 2 socialisti.

LILLA 8. — Iermattina incominciò uno sciopero a Roubaix, oggi divenne generale in seguito alla questione dei salari e alla soppressione dei sussidi di guerra.

Nessun disordine grave.

La guardia nazionale e distaccamenti di truppa in Lilla sono pronti a partire.

La peste bovina scoppiò nel circondario di Lilla.

BORDEAUX 8 — *Assemblea nazionale* — Ro-

lain presenta un progetto che abolisce la legge sulle associazioni.

Thiers dice che le spese della guerra fatte fuori di Parigi sorpassano 1,100 milioni.

Continuasi la verifica dei poteri.

La relazione dell' ufficio propone che annullisi l'elezione di Garibaldi non avendo la nazionalità francese.

Victor Hugo parla in favore dell' elezione di Garibaldi: dice che fu il solo dei Generali che combatterono per la Francia e non fu vinto. (Lunga agitazione).

Fansi da varie parti vive interpellanze.

Victor Hugo dichiara di dare la propria dimissione.

Alcuni deputati prendono la parola in mezzo a vivissima agitazione.

Langlais fa appello all' unione dei partiti e crede degno dell' Assemblea la rattifica dell' elezione di Garibaldi.

Decidesi che l'ufficio sarà *consultato per le conclusioni definitive.*

Dopo lunga discussione la commissione approvò la proposta di fissare la residenza dell' Assemblea a Fontainebleu.

Assicurasi che Thiers abbia accettato pure questa scelta.

Quando la proposta si discuterà nell'Assemblea, attendesi la presentazione di un emendamento firmato da molti Deputati in favore di Versailles.

LONDRA 8. — Consolidato inglese 91 9[16; Rendita italiana 53 5[8 ; Lombarde 14 1[16. Turco 52 5[16; Spagnuolo 29 7[8; Ex coupon 89.

BORDEAUX 8. — Gran parte del personale degli affari esteri ritorna oggi a Parigi.

Recansi pure gli ambasciatori esteri

Lyons e Olozaga ritorneranno sabato.

I deputati Alsaziani, Keller, Grosjean, Taeharde Scheneegans, e Saglio *hanno accettato la candidatura* all' Assemblea in altre parti della Francia.

I deputati della Mosella nomineranno due Commissioni per difendere gl' interessi dei loro compatriotti durante le trattative a Bruxelles.

Un decreto approva la formazione attualmente *terminata di 5 reggimenti di marcia,* e 2 battaglioni di cacciatori.

Un altro decreto scioglie gli stati maggiori e i servizi speciali dell' armate del Nord, delle Bretagne, dei Vosgi ed altri corpi d' armata.

Chiusura della Borsa di Firenze

9 *Marzo*

Rendita italiana	57 07	— —
Napoleoni d' oro	21 02	— —
Londra	26 32	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	83 52	— —
Obbl. Tabacchi	676 75	— —
Azioni Tabacchi	470 —	— —
Banca nazionale	2370 —	— —
Azioni meridionali	328 12	— —
Buoni meridionali	180 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	440 50	— —
Obbl. Eccles.	79 75	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 8[illegible]; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*. 1.° *C* = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
8 Marzo	7 antimeridiane	771 9	5 0	80	5 81	10 Bellissimo	+ 15 3 C.	+ 12. 2 R.	N. 0	
	mezzodì	772 0	15 9	67	8 09	9 Qualche cirr.			S. 5	
	3 pomeridiane	771 9	14 6	61	7 87	10 Chiaro	+ 3. 4 C.	+ 3. 4 R.	O 6	
	9 pomeridiane	771. 2	9. 0	85	7. 30	10 Bellissimo			calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Illmo sig. Avv. Sirani Giusd. civ.

Ne la causa fra il sig. Giosuè Cervelli c. Enrico Bolli d'incognito domicilio e dimora, citato per il pagamento di L. 256 come in atti, S. S Illma nella udienza del 21 corrente lo ha condannato al pag. di detta somma ed alle spese liquidate in L. 63. 90 compreso le ulteriori.

A dì 25 gennaro 1871 affissa a forma di legge.

A. Appolloni curs.
Francesco Pandolfi proc.

Illmo sig. Avv. Sirani Giusd civ.

Nella causa fra il sig. Giosuè Cervelli c. Pietro [illegible] d incognito domicilio e dimora, citato per il pag. di L. 241 come in atti, S. S Illma nella ud. del 21 corrente lo ha condannato a pag. di detta somma ed alle spese liquidate in Lire 63. 95 colle ulteriori.

A dì 25 gennaro 1871 affissa a forma di legge.

A. Appolloni curs.
Francesco Pandolfi proc.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno otto del corrente mese per parte dei sigg. Francesco e Giuseppe padre e figlio Ghirelli avanti il Secondo Turno del Tribunale civile di prima istanza di Roma è stata emessa formale rinunzia alla eredità giacente di Mons. D. Pio Ghirelli, e ciò per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Francesco Pandolfi proc.

Con atto emesso innanzi il Giusdicente sig. Avv. Pizzi e protocollo n. 1124 del corr. anno i sigg. D. Cesare, Leopoldo Natali hanno dichiarato di astenersi dall' adire l'eredità del loro genitore Sante morto in Roma il 13 febb. pp. via S. Lorenzo ai Monti n 9 nella cui eredità non si sono immischiati, o qualora occorra hanno dichiarato di rinunciarvi, o ciò a forma di legge.

Antonio Guerra proc.

Si deduce a notizia di N. Ciacci per affissione ed inserzione att. l' incogn. domicilio che il Trib. di Comm. nel g.no 24 Genn. pp lo condannò a favore della Banca del Piccolo Comm. con arr. per on. al pagam. di L. 6112 importo Cambiale, dei frutti legali, e delle spese che con le ulteriori ascendono a L. 625. 50.

Aff. li 24 Febbr. 1871.

Raff. Bertoni curs.
Pietro Borboni

Trib. Collegiale di Viterbo

Ad istanza di Antonio Calandrelli Proc. dom. in Viterbo rapp. da sè med.

Si citano il sig. Oreste Ilarj debitore sequestrato dom. in Sorano mediante affissione, ed inserz. in gazzetta a forma del § 488 e seg. del vig. regol. giud, ed il sig. Domenico Farina domic. in Ischia sequestratario a comparire in quanto al-l'Ilarj alla prima ud. *dopo giorni* 40 ed in quanto al Farina alla prima ud. dopo *giorni dieci* per sentir condannare il d. Farina come debitore presunto al pagamento di Lire ottocento diecinove, e c. 31. E ciò per non aver emesso alcuna dichiarazione sul sequestro presentatogli li 17 Gennaro 1870, la di cui notifica fu denunciata con atto del cursore Ricciardi in data 21 Febraro 1871. E per d. somma, spese di sequestro, ed altre del giudizio sentir emanare l'opp. sent. di condanna.

Per Antonio Calandrelli proc.
Giuseppe Cutinelli coll.

Fallimento
della Ditta Tommaso e fratello Pompei di Viterbo.

Si deduce a notizia dei creditori apparenti e non comparsi nella verifica dei crediti, qualmente questo Eccmo Trib. di Viterbo, in figura di Commercio, con sentenza del giorno 24 Febraro 1871 ha prefisso il nuovo termine di due mesi per la verificazione dei loro crediti a forma dell' art. 505 del regolamento di Commercio.

Francesco Monarchi canc.
Luigi dott. Saveri proc.

Rettificazione

Nella sentenza inserita negli annunzi giudiziari del 6 corr. deve leggersi *Vairolido,* e non Vaivolido.

VENDITA GIUDIZIARIA

—

Ad istanza del sig. Antonio Casanova Spedizioniere marittimo domiciliato via della Stelletta n. 7 rapp. dal Proc. Domenico Coari. In virtù di sentenza emanata dal Regio Tribun. civ. di Roma Secondo Turno nell' udienza del giorno 27 settembre 1870 redatta e notificata colla quale venne *ordinata* la vendita del masso di marmo breccia qui appresso descritto, ed in *seguito della perizia* redatta dal sig. Pietro Martinori li 6 febbraro 1871 e prodotto in atti al fasc. n. 1363 del 1870 in Cancelleria del sullod. Trib.

Nel giorno 20 marzo 1871 alle ore 10 ant. nel deposito di marmi presso la Marmorata si procederà mediante publico incanto alla vendita di un masso o blocco di breccia moderna detta Seravezza delle cave di Carrara della lunghezza di metri 4. 85 della larghezza di metri 0. 90 grossa metri 0. 60 crocchiato, stimato dal perito giudiziale sig. Martinori L. 762. 20.

Ignazio Balduzzi curs. dei Regi Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

—

BANCA DEL PICCOLO COMMERCIO

Avviso

Tutti gli Azionisti che sono in corrente coi loro versamenti, sono invitati a riunirsi nella sede di detta Banca pel giorno 25 del corr. mese, alle ore 10 ant. onde esaminare il bilancio, ed approvare la quota divisibile degli utili spettanti al decorso anno.

Per essere ammesso all' Adunanza, dovrà ciascun Azionista presentare il biglietto d' ammissione, che da oggi a tutto il giorno 24, eccettuati i festivi, viene rilasciato nella Segreteria della Banca, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Roma li 9 Marzo 1871.

La Direzione

AVVISO

Volendosi dall' eredità del fu Comm. Giuseppe Mazio vendere gli oliveti e terreni *seminativi esistenti nel territorio di* Tivoli, chiunque amasse acquistarli può *presentare le sue offerte per ogni singolo* fondo tanto in Roma nello Studio del sott. Notaro al Largo dell' impresa n. 5 quanto in Tivoli al sig. Luigi Alberti palazzo Bolognotti per averle in considerazione. Presso i medesimi esiste distinta nota dei singoli fondi in vendita.

Roma 28 Febbraro 1871.

Alessandro Venuti Not. pub. di Coll.

AVVISO DI VENDITA

Volendosi vendere i sotto descritti fondi urbani, s'invita chi volesse acquistarli unitamente o separatamente, ad esibire le loro offerte nel termine di un mese da oggi decorrendi nell' Officio del sottoscritto posto in via del Corso n. 276 per esser prese in considerazione.

Roma 9 Marzo 1871.

Antonio Alfieri Not. di Coll.

Casa da cielo a terra con forno e stigli in via della Palombella n. 33.

Casa da cielo a terra con forno e stigli in piazza di Sciarra n. 330.

Casa da cielo a terra con forno, fabbrica di paste e stigli in via di S. Pantaleo n. 61 A.

VENDITA

Della Libreria appartenuta alla chiara memoria di Monsignor Ruinart De Brimont.

Parte seconda

Detta Libreria, consistente in opere di Letteratura e Storia Sacra tanto in lingua francese che italiana, e nella maggior parte benissimo legate, sarà venduta per auzione pubblica cominciando Venerdì 10 marzo alle ore 4 e mezzo pom. nel Negozio Librario di Vincenzo Sciomer in Piazza di *Pasquino* n. 73, 74, ove si ricevono le commissioni per l'incanto, e si dispensa gratis il Catalogo.

Servizio di vapori postali francesi pel Brasile, e la Plata.

Nel giorno 11 aprile prossimo partirà da Genova il vapore *Savoie.* Il prezzo di terza classe è ribassato a franchi 300 in oro.

In Roma per informazioni, ed altro, dirigersi dall' agente in via S. Maria in Campo Marzo n. 5 primo piano.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 8 Marzo 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		57 20
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		57 95
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		83 50
Firenze. . .	30	99 60	99 10	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		— —
Venezia. . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	»	537 50	478 —
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona. . .	30			Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1110 —
Bologna . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	667 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	470 —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	— —
Lione. . . .	*90*	— —	— —	*Obblig. dette*	1 *lug. 70*	*500* —	— —
Augusta . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra. . .	90	26 25	26 15				
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 70	500 —	539 50
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 *ott. 70*		59 —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

Num. 168. — 1871. Venerdì 10 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 10 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 9. corrente contiene:

1. Regio decreto in data del 12 febbraio che autorizza il comune di Magliano Alpi, in provincia di Cuneo, a trasferire la sede municipale nella frazione di S. Giuseppe.

2. Regio decreto in data 26 febbraio che costituisce il comune di Poggio Rusco in una sezione elettorale del collegio di Ostiglia, con sede nel capoluogo dello stesso comune.

3. Regio decreto in data 26 febbraio che, a partire dal 10 maggio, stacca la frazione Paradisi dal comune di Diano Castello e l'unisce a quello di Diano Marina nella provincia di Porto Maurizio.

4. Regio decreto in data 5 febbraio che approva l'istituzione nel comune di Bagnone in provincia di Massa Carrara, di una cassa di risparmio applicata in seconda classe alla cassa centrale dei risparmi e depositi in Firenze.

Parte non Officiale

S. A. R. il Principe di Piemonte alle 4 ant. di ieri giunse in Roma di ritorno dalla partita di caccia alla quale aveva invitato diversi signori romani nelle reali tenute di Caianello e Venafro.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo alcuni schiarimenti forniti dal senatore di Pettinengo sugli atti della sua amministrazione della guerra nel 1867; di cui fu questione nella seduta di venerdì scorso, ripresa la discussione dello schema di legge per lo stabilimento della Corte di cassazione del Regno nella sede del Governo, ne ragionarono i senatori Poggi e De Foresta, ed il Ministro Guardasigilli, il senatore Poggi, della Commissione, ed il Ministro in appoggio del progetto confutando gli argomenti recati dagli oppositori contro il sistema della Cassazione, ed il senatore De Foresta in replica agli oratori che oppugnarono l'ordine del giorno da esso proposto in precedente seduta.

I Ministri delle Finanze, della Guerra, degli Esteri e dei Lavori Pubblici presentarono i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva, con istanza perchè alcuni di essi progetti abbiano sollecito corso:

1. Revisione della rendita dei fabbricati in Firenze;

2. Soppressione del fondo territoriale nelle provincie Venete e di Mantova;

3. Maggiore spesa sui bilanci 1871 e 72 del Ministero dei Lavori Pubblici per il Bacino di carenaggio di Messina;

4. Convenzioni finanziarie coll'Austria in esecuzione del trattato di pace del 1866;

5. Convenzione postale col Portogallo;

6. Computo delle campagne di guerra ai militari di terra e di mare riformati con diritto a pensione;

7. Leva militare sui nati negli anni 1850 e 1851.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si terminò la discussione dello schema di legge sopra le convenzioni finanziarie conchiuse ultimamente coll'Austria. Vi presero ancora parte il deputato Mancini, il Ministro delle Finanze e il relatore Cortese. Quindi la legge venne approvata a scrutinio segreto insieme con altre, di cui si era trattato nelle sedute precedenti.

Nella stessa tornata il deputato Luscia dimandò spiegazioni al Ministro delle Finanze, che le diede, intorno ai criteri coi quali taluno degli agenti delle tasse procede alla determinazione della rendita dei fabbricati.

E furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio, provvedimenti sulle miniere, cave e torbiere;

Dal Ministro di Grazia e Giustizia, affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane; unificazione legislativa nelle provincie venete.

Notizie Italiane

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

S. M. la Regina Maria Vittoria, coi Reali Principi suoi Figliuoli, s'imbarcò ieri sera in Oneglia alle ore 5 per la Spagna.

Il mare era perfettamente tranquillo.

— Togliamo dall'*Opinione*:

Il sig. Nigra ha presentato al sig. Giulio Favre le lettere che lo accreditano presso il nuovo governo di Francia nella sua qualità d'inviato straordinario d'Italia.

Egli lascia domani Bordeaux per recarsi a Parigi.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Ieri sera S. E. il conte Brassier de St-Simon, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. l'imperatore di Germania presso la nostra Real Corte, diede un gran pranzo diplomatico, al quale erano invitati il ministro degli affari esteri e i diversi ministri esteri residenti in Firenze. Mancava il ministro inglese, sir Augusto Paget, il cui ritorno da Londra è imminente.

— Il naviglio sul quale s'è imbarcata ieri Sua Maestà la regina di Spagna si è diretto alle isole Hyères, dove le navi da guerra della marineria spagnuola aspettano l'augusta sovrana. Da Hyères la M. S andrà a sbarcare a Cartagena. Fra le persone che accompagnano S. M. trovasi il dottor Bruno, che con tanta premura l'ha assistita nella sua recente infermità.

— È aspettata nei nostri porti la squadra inglese comandata dall'ammiraglio Yelverton; il Governo ha dato le necessarie disposizioni perchè le autorità marittime l'accolgano degnamente, e si prestino, per quanto è possibile, alle richieste che possano loro venir fatte.

— È stato firmato da S. M. il decreto con cui si accordano agli applicati delle amministrazioni centrali che devono trasferirsi in Roma l'annua indennità d'alloggio di lire 300.

I fondi per corrispondere questa indennità saranno per i primi anni prelevati dalla somma di lire 17 milioni, stati dal Parlamento accordati al Governo per le spese del trasferimento della capitale.

— Il ministro delle finanze ha firmato un decreto per le indennità agli uscieri ed inservienti dei Ministeri che si dovranno da Firenze trasferire a Roma.

Oltre alle indennità portate dal regolamento sull'amministrazione centrale, agli uscieri ed inservienti sarà corrisposta l'indennità personale di lire 50 e l'indennità di lire 20 per la moglie e per ciascun membro della famiglia; il Governo rimborserà poi loro le spese del trasporto della mobilia in ragione di cinque quintali per i celibi, e dieci per gli ammogliati.

— Il municipio di Livorno avendo decretata la costruzione di un grande stabilimento balneario per i poveri, si è rivolto al Governo per la concessione dell'occorrente tratto di spiaggia, e per la facoltà di costrurre sul mare.

— A seguito della tassa del 13 20 0/0 di cui dal 1° gennaio 1871 sono state gravate le vincite sul lotto, questo ha presentato per i due primi mesi dell'anno una sensibilissima diminuzione.

Al Ministero delle finanze si studia ora il modo di riparare a questa diminuzione; si tratterebbe specialmente di adottare un sistema di giuocate minimo per gli estratti, in guisa da far entrare nelle casse dello Stato le numerosissime giuocate che si fanno presso i tenitori del lotto clandestino.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Abbiamo avuto luogo di osservare l'altro ieri in via dei Martelli una macchina recentemente inventata e fatta costruire dall'ingegnere Conci che l'ha nominata *ponte meccanico a ponti mobili*.

Codesta macchina, mediante la quale, con leggerissima fatica si possono lanciare dei ponti ad una considerevole altezza, e quindi abbassarli, facendoli rientrare in sè stessi è destinata a servire ad ogni maniera di costruzioni, e l'utilità che può ritrarsene ci sembra incontrastabile.

Noi vorremmo pertanto vederla adottata sollecitamente dovunque, tanto più che per essa cesserebbero o almeno si farebbero molto più rare le disgrazie che così di sovente abbiamo adesso a lamentare a causa dei ponti in legno adoperati fin qui per costruire.

— Questa mane, scrive la *Lombardia* dell'8 verso le sette scoppiava un incendio nello stabilimento di filature in seta e cascami della ditta Gaddum, nel sobborgo di porta Tenaglia a Milano. Le fiamme si comunicarono ai magazzini, e presero in poco d'ora proporzioni gigantesche. — Un battaglione di bersaglieri che manovrava in piazza Castello, a passo di corsa si recò sul luogo del disastro, ed è specialmente alla loro opera che si deve, se il fuoco fu in breve isolato. Il danno si fa ascendere a circa lire 30.000, ed è minimo in confronto di quello che sarebbe stato, se fossero tardati d'una sola ora i soccorsi.

— La *Gazzetta di Venezia* scrive:

Sentiamo che per aderire a molte richieste, nel giorno di domenica 12 corr. sarà aperta al pubblico la loggia del Palazzo Ducale, dove vennero collocati i ritratti dei Dogi e le iscrizioni storiche relative. In seguito a domanda del presidente del Comitato per l'invio di sementi agli agricoltori francesi, sarà posta, in quel giorno d'inaugurazione, una modica tassa d'ingresso, a beneficio del Comitato stesso. Così avremo occasione e di sodisfare una legittima curiosità, in un gradito ritrovo, e di contribuire ad un opera di beneficenza.

— Leggesi nell' *Osserv. triest.* del 7:

Il piroscafo da guerra *Gargnano* ha compiuto ieri la *caricazione* al molo S. Carlo levando tutti gli oggetti destinati alla mostra di Napoli, e questa mattina salpava per essere colà il giorno 12 corrente. Dalle indicazioni avute non dubitiamo punto che la nostra sezione farà bella comparsa.

— Il *Pungolo* di Milano reca quanto segue:

Il vaiolo che da qualche tempo pareva ristasse, ha preso da alcuni giorni uno sviluppo gravissimo. Esso corre i sobborghi e i comuni rurali in guisa tale da mettere l'allarme nella popolazione.

Il più de' casi si verifica nel Riparto VIII a Porta Magenta.

Alla frazione dei Tre Ronchetti, fuori di Porta Ticinese, fu appunto per ragione igienica ordinata dalla Giunta la chiusura di quella scuola comunale fino a nuovo avviso.

Su 400 abitanti in quella frazione 70 furono colpiti dal vaiolo.

Notizie Estere

In seguito al regio decreto del 3 corrente, che pone l'esercito belga sul piede di pace a datare dal 6, S. M. il re ha dato il seguente ordine del giorno all'esercito:

« Rimettendo l'esercito sul piede di pace, ho la viva soddisfazione di ringraziarvi dello zelo e degli eccellenti sentimenti di cui non avete mai lasciato di dare nuove prove durante gli avvenimenti che ebbero luogo lungo le nostre frontiere.

« Animati dal migliore spirito, voi avete corrisposto all'aspettativa del paese, assicurando l'adempimento di un delicato compito.

« Ringrazio non solo il corpo degli ufficiali, ma tutti i sott'ufficiali e soldati. Quest'ultimi ebbero una patriottica sollecitudine nel raggiungere le loro bandiere.

« Al momento della felice conclusione della pace, ci tenni a dire all'esercito quanto apprezzi i suoi servigi e quanto renda giustizia alla sua devozione al paese.

« *Leopoldo.*

« Per il re:
« Il ministro della guerra
« *Guillaume.* »

S. M. il re ha pure in questa occasione diretta al ministro dell'interno la seguente lettera:

« Mio caro ministro,

« Al momento della conclusione della pace, ci tengo ad incaricarvi di esprimere i miei ringraziamenti ai differenti corpi della guardia civica, i quali durante gli avvenimenti che abbiamo attraversati, furono chiamati a degli straordinari servizi.

« Ho potuto io stesso riconoscere lo zelo patriottico che li anima, e mi sono convinto anco una volta che in ogni occasione il paese può fare assegnamento sulla loro devozione.

« Vostro affezionatissimo
« *Leopoldo.* »

Il ministro dell'interno si diede premura di far conoscere la lettera reale alla guardia civica.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Le notizie di Parigi proseguono ad essere assai gravi. Il timore di vedere quella popolosa città trasformata in teatro di guerra civile è tutt'altro che infondato. L'annunzio della mozione fatta a Bordeaux di trasferire altrove la sede dell'Assemblea nazionale ha destato a Parigi la più viva irritazione.

— Così narra il *Siècle* la partenza dei prussiani da Parigi:

Alle cinque del mattino cominciò il movimento di riunione delle truppe tedesche. Le truppe albergate nei quartieri più lontani si ripiegarono verso i Campi-Elisi, ove gli stati maggiori si erano stabiliti. Reggimenti sassoni e bavaresi sboccano dalle vie laterali e si schierano nel grande viale occupando lo spazio compreso fra la piazza della Concordia ed il Rond-point.

Alle 6 1½ si diede il segnale della partenza. Si formano colonne al suono dei tamburi e delle musiche militari. La fanteria, l'artiglieria e la cavalleria si scaglionano nel viale.

Benchè il sole brilli splendido sopra Parigi, una densa nebbia si stende sulle vie e nelle pubbliche piazze e ravviluppa di spesso velo i tedeschi che partono.

Alle 8, i bavaresi che formano i posti avanzati alla piazza della Concordia ricevono l'ordine di *raggiungere il loro corpo* di cui chiudono la marcia.

A misura che essi si ritirano, le nostre truppe si avanzano mantenendo una distanza di cento metri; ma all'entrata dei Campi-Elisi, esse si fermano per lasciar terminare il concentramento delle truppe prussiane.

Malgrado lo sgombero della piazza della Concordia, è vietato al pubblico di penetrarvi.

Alle 9 la partenza dei prussiani è annunziata dai tamburi e dalle musiche di ogni reggimento. Prima sfila la cavalleria, poi la fanteria, l'artiglieria, i corpi d'ambulanza, i bagagli e da ultimo ancora fanteria e cavalleria.

Questa lunga colonna passa sotto l'arco dell'Etoile di cui si ebbe cura colmare i fossati e rompere le catene.

Passando sotto quella volta il capo del corpo manda un *hurra* ripetuto dai soldati. Nella folla sorge un mormorio d'indignazione.

I tedeschi si dirigono verso il viale Uhrih, traversano il bosco di Boulogne nella direzione di Sèvres, dove passano la Senna sopra un ponte di barche.

A misura che il nemico s'allontanava si ritirano le sentinelle disposte sul viale dei Campi-Elisi nelle vie adiacenti.

La retroguardia formata da cavalleria passa anch'essa sotto l'arco di trionfo. In questo momento uno dei soldati spara un colpo di fucile in segno di allegrezza. Questa detonazione produsse una viva emozione fra i tedeschi e la folla, la quale fece udire dei fischi e cominciò anche a lanciare alcune pietre.

Gli ultimi prussiani abbandonano Parigi alle 10 1½ dopo un soggiorno di quarantotto ore.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 6. — Il *Monitore* pubblica il testo francese della Convenzione sui preliminari di pace. — Alla testa del Consorzio pel prestito stanno le case Rothschild di Parigi, Vienna, Londra e Francoforte. La Casa Rothschild di Francoforte può far concorrere a tale operazione finanziaria anche i mercati tedeschi, e specialmente la piazza di Berlino. Il secondo mezzo miliardo sarà procacciato colla sottoscrizione nazionale proposta da Cremieux. L'imperatore non fece il 3 che una gita fino alla piazza della Concordia, e poi tornò indietro. Il Principe ereditario si recò il 2 lungo i Campi Elisi. Il principe Luigi di Wurtemberg fu preso per l'Imperatore Guglielmo e fu fischiato dal popolo, il quale una volta tentò anche d'impedirgli di procedere più oltre. Il *Monitore* pubblica un esteso ragguaglio sulla rivista in Longchamps e sull'ingresso, che nulla contiene di nuovo.

Dresda 6. — Secondo il giornale di Dresda, rimane libero agli ufficiali prigionieri francesi tanto dell'armata regolare quanto delle guardie mobili, di far tosto ritorno in patria a proprie spese.

Saarbrucken 6. — Scrivono da Versailles in data del 3: Questa mattina a Longchamps, nello stesso luogo di ier l'altro vi fu una grande rivista del Corpo della Guardia, alla quale il Re vi si recò alle 10. L'imperatore tenne ai varî comandanti il seguente discorso: « Voi sentirete al pari di me con quali impressioni io abbia oggi riveduto il Corpo della Guardia, dopo ch'esso si battè con un coraggio eroico, che si meritò la più alta mia soddisfazione, la quale io mi sento in dovere di esprimere appunto qui. Con dolore scorgo la mancanza di molti prodi nelle vostre file, imperocchè tali fatti, tali successi, richieggono vittime. Come io mi sono sempre aspettato dal Corpo della Guardia, anche questa volta esso ha dato l'esempio per valore, entusiasmo e perseveranza; ma anche tutto l'Esercito ha gareggiato in opere, che non solo vanno annoverate tra le più gloriose nella storia, ma ci hanno condotto ad una meta, che coll'onorevole conclusione della pace avvenuta ieri, sopravviverà per tutti i tempi nella storia della nostra patria. Per ciò a questo eroico Esercito, ed a voi, miei signori, si compete in particolare la mia più profonda gratitudine, ed il mio più pieno riconoscimento. Non dimentichiamo però che tutto noi dobbiamo alla Provvidenza, la quale volle che noi fossimo lo strumento, che produsse sì grandi avvenimenti. Ed ora addio per rivederci in patria.

Parigi 5. — Una adunanza di delegati della Guardia nazionale deliberò: Se l'Assemblea nazionale continuasse a tenere la sua sede a Bordeaux o la traspertasse altrove che a Parigi, si proclamerà la Repubblica del Dipartimento della Senna; inoltre se la Francia si dichiarasse per una monarchia, Parigi conserverebbe la forma di Governo repubblicano.

Bordeaux 5. — Il *Siècle*, la *France* e la *Gazzette de France* parlano della traslocazione dell'Assemblea nazionale a Fontainebleau. Domenica a Parigi è diminuita l'agitazione.

Bordeaux 5. Secondo il *Journal de Bordeaux*, Thiers, riferendosi agli energici sforzi della destra a favore di una ristaurazione della Monarchia, dichiarò ieri nel suo salone ed innanzi ad una numerosa società: « La nazione mi ha affidato il potere governativo, giacchè questo potere conferitomi dall'Assemblea nazionale, procedeva dal popolo. Io non entrerò in alcuna transazione nè a favore del conte di Chambord nè a favore dei Principi d'Orléans. Io non riconosco che la sovranità della nazione e mi piegherò soltanto innanzi alla decisione che prenderà il popolo convocato ne' suoi Comizi. »

Bordeaux 6. — Da un telegramma giunto oggi, Favre eccita i membri del Governo, che sono ancora a Bordeaux di trasferirsi il più presto che sia possibile a Parigi coll'Assemblea nazionale. Egli crede che tale riflessione tranquillerà i Parigini, molto più presto di quello che potessero farlo rigorosi provvedimenti contro i tumultuanti.

Villaco 6. — Ieri, in mezzo all'entusiastica partecipazione di tutte le classi della popolazione, Villaco espresse la sua gioia per le vittorie della Germania, sparando salve di vittoria, imbandierando le strade e con un grande passeggiata con fiaccole, congiunta ad una generale illuminazione. In un banchetto furono lette poesie. La Polizia aveva però proibito di tenere discorsi.

Graz 6. — Venne comunicato ufficialmente al Consiglio municipale essere proibito il fare pubblicamente feste per le vittorie tedesche; sarà forse permesso di farle in privato.

Graz 6. — L'adunanza degli studenti, già permessa dal Rettorato dell'Università per tenere una passeggiata con fiaccole in onore delle vittorie tedesche e della pace, fu proibita dalla Polizia.

Londra 5. — Scrivono da Versailles in data del 4 di notte: Il ritorno del secondo Esercito in Germania è già incominciato. Anche Moltke parte martedì da Versailles.

Londra 6. — Secondo il *Daily News* l'occupazione militare di diversi quartieri fu fatta domenica a Parigi affatto tranquillamente. L'agitazione continua. Sul Montmartre i riluttanti si sarebbero assai fortificati ed avrebbero 27 cannoni.

Londra 3. — Sir *R. Peel* richiama l'attenzione della Camera sul contegno di Lyons durante l'assedio di Parigi, che contrastava con quello di Washburne. Egli dice che Lyons non trattò con generosità, dopo che era stato pregato specialmente da Favre di rimanere al suo posto.

Enfield difende Lyons e dice: Wodehouse fu lasciato a Parigi; ai sudditi inglesi fu notificato di abbandonare la città, ma alcuni preferirono di rimanere a Parigi. La permanenza di Lyons a Parigi era di tenue vantaggio, mentre tanto più utile era invece la sua presenza a Tours.

Gladstone ammette che la presenza permanente di un rappresentante durante l'assedio avrebbe potuto essere vantaggiosa, ma dice che nessun biasimo può colpire Lyons. Quando Wodehouse abbandonò la città, la tutela degl'interessi dei sudditi inglesi fu assunta dal colonnello Claremont. Questi in seguito partì da Parigi per sopperire a bisogni di sudditi inglesi, e non ritornò più in forza delle cangiate condizioni militari. Nessuno può essere colpito da biasimo, essendo della massima importanza che Lyons rimanesse in comunicazione col Governo di fatto.

Dithe annunziò per lunedì la seguente mozione: La Camera deplora che il Governo abbia accettato la Conferenza nelle circostanze segnate nella Circolare del principe Gorciakoff.

— Dal resoconto ufficiale della seduta del 3 marzo dell' Assemblea di Bordeaux, togliamo la seguente lettera, annunciataci dal telegrafo:

Cittadino presidente,

I nostri elettori ci hanno dato il mandato di rappresentare la Francia repubblicana una ed indivisibile.

Col suo voto del 1.° marzo, l' Assemblea ha abbandonato due provincie, smembrata la Francia, rovinata la patria. Essa non è dunque più l'espressione del paese, e le sue deliberazioni sono d' ora in poi colpite da nullità.

D' altronde il voto di quattro generali comandanti i nostri eserciti e la significante astensione di tre altri, danno una formale smentita alle asserzioni del signor Thiers sulla nostra impotenza a continuare la guerra.

In conseguenza, la nostra coscienza ci proibisce dal sedere un giorno di più in un' Assemblea della quale non possiamo riconoscere gli atti come validi.

Noi dunque ci ritiriamo, come i nostri fratelli dell' Alsazia e della Lorena, e mandiamo a voi, cittadino presidente, la nostra dimissione da rappresentante del popolo.

Accogliete, ecc.

Henry Rochefort, A. Rano, rappresentanti di Parigi; *B. Malon* (dell'*Internazionale*), rappresentante di Parigi; *G. Tridon*, rappresentante della Côte-d'Or.

— Il *Fanfulla* ha il seguente suo dispaccio particolare:

Berlino 9. — Le provincie conquistate saranno presidiate da truppe appartenenti a tutti gli Stati tedeschi. Le guarnigioni di Metz e Strasbourg saranno fornite esclusivamente dalla Prussia. È atteso qui Bismarck per domani.

— Hassi da Parigi in data del 5:

La notte scorsa fu tentato un movimento a S. Pelagia; le truppe che occupavano i posti si opposero energicamente a questo tentativo, fatto da alcune guardie nazionali in armi, accompagnate da un certo numero di cittadini, che annunziavano la loro intenzione di liberare i prigionieri politici internati nella casa di detenzione.

La notte è stata pacifica negli altri quartieri di Parigi. Alcuni tentativi parziali su altri posti sono stati facilmente repressi.

Alla *poterne des Poissonneurs* (4° settore), alcuni uomini armati pretesero farsi consegnare le armi e munizioni; distaccamenti di guardie nazionali del 18° circondario si sono opposti a tali esigenze.

Alcuni uomini armati *muniti d' ordine firmato* dai membri del comitato centrale e del comitato d'iniziativa del 18° circondario si sono presentati nei differenti posti, esigendo la consegna delle armi e delle munizioni.

Iersera, verso le 4, due vetture che trasportavano entro Parigi un carico considerevole di materiali del genio militare furono fermate alla porta del 7° settore.

Gl'individui incaricati del trasporto assicurano che hanno comprato questi materiali in una vendita all'asta pubblica fatta dai Prussiani al Petit Bicêtre. Questo materiale è stato depositato allo stato maggiore del 7° settore.

Un'inchiesta, tendente a stabilire l' autenticità del fatto, è stata aperta.

Gli uomini armati che si sono presentati stanotte a S. Pelagia avevano inalberata la bandiera rossa.

— Scrivono da Berna, 5, alla *Suisse Radicale*: " È in questa settimana che le truppe francesi rimpatrieranno. La maggior parte dei malati che si potevano trasportare hanno già lasciato la Svizzera.

Gli ufficiali si recano a Verrières ed a Ginevra per ricevere le loro truppe, e mercoledì, 8 corrente, treni da 1000 a 1200 uomini partiranno per la Francia

Il nostro inviato a Parigi, Kern, è già informato di questa misura.

Il nostro console a Bordeaux ne diede avviso al ministro della guerra e questi prenderà le disposizioni necessarie perchè lo sgombero sia prontamente terminato.

— All' *Osservatore Triestino* del 4 corrente scrivono che il 27 febbraio, nell' ospedale Principe Liechstein in Schwarzkostelec, morì nella grave età di 111 anni un tale Giovanni Maresch, la cui vista fu sempre sì buona che, fino al giorno della sua morte, potè leggere senza avere d' uopo di occhiali.

L' on. Principe Doria ci trasmette quanto appresso:

Illmo Signor Direttore

Li 10 Marzo 1871.

Desiderando che venga pubblicato in codesta Gazzetta ufficiale il rendiconto delle somme offerte a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere da me esatte durante la mia gestione di *Assessore ff. di Sindaco*, prego la S. V. d'inserire nella Gazzetta stessa gli atti che qui uniti le trasmetto.

Mi dico con distinta stima

Della S. V. Illma.

Sig. Direttore della *Gazzetta Ufficiale di Roma.*

Dmo Servo
Principe Doria

Onorevole Signore

Li 9 Marzo 1871.

Ho l' onore di trasmettere alla S. V. qui accluso il mio reso conto con le giustificazioni relative delle somme, che ho ritirato come ff. di Sindaco sino al giorno di ieri 8. corrente tanto di quelle provenienti da obblazioni elargite in soccorso degl' inondati, come apparisce dagli elenchi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale di Roma,* quanto dei depositi fatti di queste somme alla Banca Romana, non che di quelle passate con disposizione della Commissione dei danneggiati al cassiere da essa nominato Sig. Remigio Manassei.

Mi sono affrettato di farlene la trasmissione, sapendo quanto sia necessario provvedere ai futuri incassi delle somme, che tuttora pervengono giornalmente per le molte obblazioni deliberate, come ancora per le necessarie dimande che la Commissione va facendo dei fondi per erogarsi in vantaggio dei poveri danneggiati.

Debbo anche dichiararle che sono determinato di far domani pubblicare unitamente a questa mia il suddetto reso-conto per tranquillizzare il Pubblico in seguito dei molti dispiacenti supposti fatti a mio carico sulla esattezza del mio operato.

Ho l' onore di dichiararmi con sensi di distinta stima.

Di Lei
Onorevole
Sig. Assessore Giovanni Angelini
ff. di Sindaco

Devotissim Servo
Principe Doria

Nota delle offerte per i danneggiati dalla inondazione del Tevere.

Somma complessiva degli elenchi pubblicati nella *Gazzetta ufficiale di Roma* dal 30 Decembre 1870 all'8 Marzo 1871 come ai numeri 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 107, 109, 111, 114, 117, 118, 121, 122, 126, 133, 136, 139, 144, 147, 150, 156, 159, 164, e 166 . . . . Lire 267249 70

Offerte annunziate separatamente dai suddetti elenchi

Comitato di soccorso del Rione Colonna. Supplemento al n. 102 della Gazzetta sudd. . . . . » 11954 71
Banca Romana. N. 103 come sopra. » 10000 —
Risultato del concerto dato dai sigg. Sgambati e Pinelli in occasione del Centenario di Bethowen. N. 109 di detta Gazzetta . . . . . . » 990 35

Totale L. 290194 76

A dedursi

Per un Vaglia del Tesoro rimesso alla cessata Luogotenenza dalla Giunta Municipale di Roccalbegna già pubblicato in *Gazzetta, e ritornato a detta* Giunta per la rinnuovazione L. 26 50

26 50

Totale dell' esatto . L. 290168 26

EROGAZIONE

Depositate alla Banca Romana come appresso le sudette . . . . L. 290168 26

1871	Genn.	4	Depositate	L.	10000 —
»	d.	5	Id.	»	49000 —
»	d.	10	Id.	»	30000 —
»	d.	14	Id.	»	11350 70
»	d.	17	Id.	»	31550 —
»	d.	21	Id.	»	30000 —
»	Febb.	11	Id.	»	46000 —
»	Marz.	2	Id.	»	56000 —
»	d.	9	Id.	»	26267 56
				L.	290168 26

Più l' offerta di S. M. il Re VITTORIO EMANUELE II. . . . . » 200000 —
Più l' offerta del Comune di Roma elargita all' Esercito, e da questi disposta a favore dell' inondati . . » 20000 —

Ammontare dei depositi L. 510168 26

Cheques rilasciati al sig. Remigio Manassei, cassiere nominato dalla Commissione di Soccorso.

1871	Gennaio	7	L.	10000 —
»	d.	11	»	25000 —
»	d.	13	»	30000 —
»	d.	17	»	105000 —
»	d.	18	»	10000 —
»	d.	21	»	40000 —
»	d.	30	»	120000 —
»	Febbraio	9	»	40000 —
»	Marzo	5	»	30000 —
				410000 —

Deposito in essere . . . L. 100168 26

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 9. — *Camera dei Deputati* — Viene ripresa la discussione sul progetto delle garanzie del Papa.

Caldini, Piolti, Debianchi propongono la divisione della parte riguardante l'indipendenza del papato da quella che si riferisce alla libertà della Chiesa.

Bonghi combatte la separazione, reputando che equivalga al rigetto della seconda parte.

Lanza la respinge per la stessa ragione, osserva che il rinvio indefinito di queste disposizioni legislative farebbe mancare il governo agli impegni presi solennemente prima e dopo l' occupazione di Roma di dare solide garanzie all'indipendenza del pontificato e alla libertà della Chiesa.

Insiste, e spiega la necessità della seconda parte.

Le due proposte sono respinte.

Corbetta discorre *contro* l'art. 15 che stabilisce il libero diritto della riunione dei membri del clero cattolico.

Segnala i pericoli della definizione della libertà della Chiesa, dice che lo Stato è incompetente a stabilire la separazione dello Stato dalla Chiesa e la costituzione del culto.

Mancini rileva pure i pericoli ed inconvenienti dell'articolo.

MARSIGLIA 9. — Rendita francese contanti 52 10; Italiana 54 30; Prestito nazionale 472 50; Spagnuolo; 30 1[2; Austriache 785; Lombarde 231 50 Romane 146.

LONDRA 9. — Il *Morning Post* ha da fonte

sicura che al principio della guerra un trattato segreto fu conchiuso tra la Russia e la Prussia.

Il trattato stipula l'intervento della Russia se la guerra minacciasse la tranquillità della Polonia e se l'Austria facesse una dimostrazione militare contro la Prussia.

Se una potenza qualunque si alleasse attivamente alla Francia, la Russia come alleata della Prussia dichiarerebbe la guerra alla Francia.

BRUXELLES 9 — Hassi da Parigi 9 (mattino) — Baude, *Caille* e Goulard furono nominati plenipotenziari per negoziare il trattato definitivo di pace.

Il *Journal officiel* pubblica un articolo in favore della repubblica, e dice che il governo la difenderà energicamente.

BERLINO 9. — Austriache 211 3[8; Lombarde 95 3[8; Mobiliare 140 1[2; Rendita Italiana 54 —; Tabacchi 89 1[4.

BORDEAUX 9. — *Assemblea nazionale*—Leggesi la lettera di Vittor Hugo in cui dice che diede le sue dimissioni perchè la Camera non volle ascoltarlo.

Louis Blanc esprime un profondo dolore per tale decisione.

Alcuni deputati lamentansi che i tedeschi continuino in alcune località a fare requisizioni, e commettano violenze contro persone.

Thiers risponde che farà rimostranze a questo proposito.

Beule legge la relazione sul trasferimento dell'Assemblea, e conchiude per la scelta Fontainebleau.

Thiers dice che il governo persiste a volere andare a Versailles domanda che rinviisi la discussione a domani.

Continua la verifica dei poteri.

La Camera approva la conclusione dell'ufficio dicendo che Garibaldi avendo dato la dimissione non havvi più luogo a occuparsene.

Marc Dufraisse espone le ragioni per la convalidazione della propria elezione; Ricorda il movimento anti-francese di Nizza, dice che parlavasi di vesperi Nizzardi, le maggiori difficoltà provennero dagli amici di Garibaldi, fu obbligato a scacciarne parecchi.

L'oratore dice che è poco riconoscente a Garibaldi, che contribuì a fondare l'unità italiana, generatrice dell'unità tedesca.

Termina dicendo che annullando la sua elezione indebolirebbesi la potenza del partito francese a Nizza.

Costa Beauregard dice che senza dubbio Nizza conserva simpatie per l'Italia, e la casa di Savoja, ma le conserverebbe anche per la Francia se ne fosse separata.

Il partito separatista forma una minoranza impercettibile.

Se tale partito sorse a Nizza, la colpa è dovuta agli amministratori di Nizza.

L'oratore combatte dunque l'elezione di Dufraisse.

Dopo qualche discussione l'elezione è annullata.

BORDEAUX 9. — L'ambasciata di Vienna è stata offerta a Banneville.

BRUXELLES 9. Hassi da Parigi 9. Aurelles Paladine, ricevendo i comandanti della guardia nazionale, pronunziò parole repubblicane che produssero un eccellente effetto.

Continua la stessa situazione del quartiere di Montmartre. Il restante di Parigi è sempre profondamente tranquillo. Apertura della Borsa, francese 51 05.

LONDRA 9. — Consolidato inglese 91 13[16; Rendita italiana 53 9[16; Lombarde 14 3[8; Turco 42 5[16; Ex Coupon 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

10 *Marzo*

Rendita italiana	57	07	— —
Napoleoni d'oro	21	01	— —
Londra	26	34	— —
Marsiglia	—	—	— —
Prestito nazionale	83	40	— —
Obbl. Tabacchi	677	—	— —
Azioni Tabacchi	470	—	— —
Banca nazionale	2370	—	— —
Azioni meridionali	328	12	— —
Buoni meridionali	180	—	— —
Obbligazioni meridionali . . .	441	—	— —
Obbl. Eccles.	79	75	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

REGIA SOTTO PREFETTURA DI FROSINONE

NOTIFICAZIONE

Essendosi fra l'Impresa Costruttrice della Ferrovia da Roma a Ceprano ed i qui sotto indicati proprietarî espropriati, definita la vertenza sul prezzo dei loro fondi occupati per la medesima ferrovia, si rende noto per gli effetti dell'Art. 22 dell'Editto 3 luglio 1852 che il totale ammontare del prezzo stesso, trovasi depositato nel Banco di S. Spirito in Roma unitamente ai frutti del 5 per cento di giorni sessanta decorrendi da oggi, oltre ai già decorsi dal giorno dell'avvenuta occupazione.

Sono pertanto invitati tutti gli aventi interesse a dedurre le loro ragioni e diritti che potessero loro competere sul prezzo, nella Segreteria di questa Sotto Prefettura, dal giorno di oggi 9 febbraio, fino al giorno 9 del mese di aprile, scorso il qual termine, il deposito resterà infruttifero a tutto rischio e pericolo degl'interessati.

Frosinone li 9 febbraio 1871.

Il Sotto Prefetto

Albini

Tronco	N. Particellare	COGNOME E NOME DEGLI ESPROPRIATI	Territorio e Contrada	Specifica del Capitale espropriato e dei frutti al 5 per cento compreso i giorni 60	VALORE				OSSERVAZIONI
					Parziale		Totale		
					Lire	*Cent.*	*Lire*	*Cent.*	
XI	132	Capitolo di S. Maria a Fiume in Ceccano direttario Eredi Sindici enfiteuti.	Ceccano S. Rocco	Capitale	175	00			
				Interessi di mesi 147	107	18	282	18	
XII P. 1ª	54	Eredi Sindici.	Idem Mandra o Madonna dell'arco di Napoli	Capitale	923	00			
				Interessi di mesi 147	565	33	1488	33	
»	76 b.	Suddetti,	Idem Casa Marsciano	Capitale	191	00			
				Interessi di mesi 147	116	98	307	98	
»	85	Suddetti.	Idem Colle Ceci	Capitale	211	00			
				Interessi di mesi 147	129	23	340	23	
»	68	Cappellania Liburdi goduta da Liburdi Don Angelo.	Idem Casa Marsciano	Capitale	389	60			
				Interessi di mesi 147	238	63	628	23	
					Totale L.		3046	95	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con atto emesso sotto il 9 corr. innanzi il Giudicente sig. Avv. Pizzi, protocollo n. 1124 del corr. anno i sigg. Dott. Cesare, Leopoldo ed Augusto Natali hanno dichiarato di astenersi dall'adire l'eredità del loro genitore Sante morto in Roma il 13 febbraro pp. via S. Lorenzo ai Monti n. 9 nella cui eredità non si sono immischiati, e qualora occorra hanno dichiarato di rinunciarvi, e ciò a forma di legge, in rettificazione dell'articolo inserito ieri in questo foglio.

Antonio Guerra proc.

S'invitano i creditori della fallita Ditta Vincenzo Da Porto e C. a riunirsi lunedì 13 corrente alle ore 4 pom. nella camera di consiglio del Trib. di Commercio per venire alla nomina di uno o più sindaci provvisori.

Agostino Albertini comm canc.

VENDITA GIUDIZIARIA

Con sentenza emanata dall'Eccmo Trib. civ. di Velletri li 4 febbraio 1870 ad istanza del sig. marc. Diofebo Meli Lupi principe di Soragna tanto a nome proprio, tanto come legmo Ammre della sig. Antonietta Greppi sua consorte, e dei suoi figli Bonifacio, Raimondo, Luigi-Lupo, ed Anna Marietta tutti eredi della b: m: marc. Guido Meli Lupi Soragna, assistita quest'ultima per ogni effetto dal di lei marito sig. Bar: Giacomo Ferrari Pelati possidenti domic. in Roma, ed elettivamente in Velletri presso il sott: Prore, venne ordinata la vendita giudiziale al pubblico incanto degl'infr. fondi pignorati con processo verbale di Cesare Manenti cursore in Velletri in data 16 luglio 1868.

1. Un molino ad Olio posto in Cori sotto l'arco di S. Oliva composto di stalla, dispensa, e piccolo ambiente, ed un piano superiore che per natura del suolo ritrovasi esso pure a piano terra a livello della Piazza di S. Oliva. composto di un piccolo andito che mette ad un gran magazzino per le Olive, ridotto quindi a granaio, e due camere di affitto con tutti i suoi annessi e connessi, adiacenze e pertinenze, usi e commodità. confinante con la via dell'Arco e piazza di S. Oliva, salvi ec.

2. Un terreno prativo, olivato, vignato e seminativo posto nel territorio di Cori in voc. S. Giorgio della quantità di circa due rubbia, conf. coi beni Prosperi, Chiari, strada pubblica, salvi ec.

Il giorno di mercoldì 22 Marzo 1871 alle ore 10 antim. in punto nella Cancelleria del sud. Trib. si aprirà l'incanto per la vendita dei suaccennati fondi sul prezzo, cioè in quanto al molino di lire duemila novecento e cent. 50, in quanto al fondo rustico di lire milleseicentosessantotto e cent. 20 a forma in tutto e per tutto della perizia e stima redatta dal perito giudiziale sig. Stefano Rocchi.

Nella sudetta Cancelleria nel fasc. della causa iscritta in prot. n. 1884 dell'anno 1868 sotto il giorno 11 febbraio corr. anno 1871 è stato prodotto il capitolato, l'estratto delle iscrizioni ipotecarie, il certificato del censo, ed il rapporto del perito.

Luigi Pulliccia proc.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 169. — 1871. Sabato 11 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 11 Marzo

Parte non Officiale

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri 10 corrente ha costituito la nuova Giunta Municipale nel modo seguente :

Assessori

Angelini Giovanni
Massimo Duca D. Mario
Placidi avv. Comm. Biagio
Alatri cav. Samuele
Pallavicini Principe D. Francesco
Spada avv. Alessandro
Gatti D.r Serafino
Feliciani Prof. Alceo

Assessori supplenti

Venturi Avv. Pietro
Ricci-Nataletti Felice
Ramelli Alessandro
Gui Giovanni

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 contiene:

1. R. Decreto 5 febbraio, che ordina un' ultima assegnazione di lire 1,647,000 al bilancio 1870 del Ministero della guerra sul credito straordinario di 40 milioni di lire, aperto ai Ministri della guerra e della marina colla legge del 28 agosto 1870, numero 5833.
2. R. Decreto 5 febbraio, con cui è aumentato fino a L. 200,000 il capitale sociale della *Banca popolare piacentina agricola industriale.*
3. Disposizioni nel personale giudiziario, in quello del Ministero di grazia e giustizia ed in quello dei notai.
4. Disposizioni nella ufficialità del corpo delle guardie doganali.
5. Decreto ministeriale 8 marzo, che istituisce un consiglio amministrativo presso la Direzione generale delle carceri.
6. Decreto ministeriale del 25 febbraio, relativo all'esame per gli aspiranti alla nomina di allievo verificatore dei pesi e delle misure.

SENATO DEL REGNO

Il Senato proseguiva nella discussione dello schema di legge per lo stabilimento della Corte di cassazione del Regno nella sede del Governo, e ne ragionarono ancora i senatori Musio, Conforti, Bonacci e Tecchio relatore : il primo per un fatto personale ed in replica contro alla legge e gli altri tre in appoggio del sistema della Cassazione unica, cui il progetto è di avviamento.

Si chiudeva poi la discussione generale rimandando quella degli articoli alla successiva seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri riprese la discussione dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio dell' autorità spirituale della Santa Sede, che aveva rilasciata al titolo secondo.

Respinti due ordini del giorno proposti dai deputati Caldini e Piolti de' Bianchi, i quali tendevano a rinviare ad altro tempo la trattazione di tale titolo della legge, e che furono contradetti dal Presidente del Consiglio e dal relatore Bonghi, udì ragionare i deputati Corbetta e Mancini intorno all' art. 15.

Notizie Italiane

— La *Gazzetta del Popolo* di Firenze scrive:

Ieri sera nella sala del Comitato della fiera, ebbe luogo la distribuzione delle medaglie e dei diplomi agli espositori premiati dal Comitato delle fiere, dal Comizio agrario, dalla Camera di commercio, dall'Associazione commerciale e dalla Società del Carnevale.

Il marchese Ridolfi Presidente del Comitato della fiera, lesse il discorso ufficiale, poi dopo la distribuzione delle ricompense ne pronunziò uno il comm. Peruzzi che ebbe moltissimi applausi. Parlò dei progressi che l'agricoltura e le industrie hanno fatti nel nostro paese, disse dell'utilità che porteranno con sè queste fiere quando continuino a progredire e ad esser comprese. Concluse augurando a Firenze di tornare ad esser città commerciale per eccellenza, rammentandosi dei tempi nei quali ancor piccola repubblica, aveva sparso da un capo all'altro del mondo conosciuto la gloria del suo nome ed i prodotti delle sue industrie; ricorda pure come a quei tempi lo accudire al commercio fosse onore grandissimo, tanto che uno non poteva aspirare agli uffici repubblicani se prima non era ascritto ad una delle arti. L'esser tanto i nobili che i popolani ed i plebei tutti dediti al commercio aveva portato la grandezza e la potenza della città. L'apprezzare ed il seguire cotesti nobili esempi de' nostri padri ci condurrà nuovamente all'alto grado che si occupava allora

— L' *Opinione* scrive:

Iersera, il maestro Verdi, recatosi alla Pergola, dove si rappresenta la *Traviata*, fu fatto segno a clamorose ovazioni per parte del pubblico.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Col 1° maggio prossimo sarà da Genova trasferito a Napoli il Comando del corpo fanteria marina: si ritiene che per quell' epoca debba essere alla Spezia tutto quanto si trova ancora in Genova della marina militare.

— I risultati degli esami recentemente datisi negli Istituti nautici del regno sono stati abbastanza soddisfacenti; si è rilevato negli aspiranti ai gradi della marina mercantile un sensibile miglioramento nelle cognizioni scientifiche e pratiche; anche per la parte letteraria si è notato un qualche progresso, dovuto particolarmente alla prescrizione del ministro Castagnola, che volle si usasse la dovuta severità nell' esperimento letterario.

— Il 15 del corrente marzo saranno, a bordo della corvetta *Monzanbano*, ripresi i lavori idrografici nell' Adriatico, sotto la direzione del capitano di vascello Imbert.

— L' ex-ministro Riboty nel suo piano organico della regia marina presentato al Parlamento proponeva che al Consiglio superiore di marina fosse aggiunta una *Sezione dei lavori* per l' esame di tutti i progetti e capitolati che si compilano dai Comitati di ciascun dipartimento per costruzioni navali, raddobbi, riparazioni ecc.

Il ministro Acton ha ora dato vita alla proposta del suo predecessore, essendo per lo appunto con recente reale decreto stata istituita presso il Consiglio superiore di marina una *Sezione dei lavori*, presieduta dal presidente del Consiglio stesso, e composta da tre ufficiali superiori del Genio navale.

— Leggiamo nella *Nuova Roma* di Napoli in data del 10:

Il Vessuvio dà ogni sera uno spettacolo più meraviglioso ai napoletani. Iersera la lava era vivissima, e dalla cima del cono il fuoco sboccava rosso e vivacissimo come un gigantesco lume di bengala.

— Leggiamo nella *Nazione* in data di Palermo 7:

Ieri, ad invito del Sindaco, convenivano a bordo della R. Corvetta a vapore *Ettore Fieramosca* messa a bandiere il Prefetto della provincia, il Consigliere Delegato, il Questore, la Deputazione provinciale, la Giunta municipale, i rappresentanti del Commercio e della Marineria, non che quelli della stampa, onde assistere alla solenne inaugurazione dei lavori dello antemurale alla Cala di Palermo. Il cav. Mario Corrao, capitano del Porto, leggeva in quella occasione un discorso, che riscosse il plauso degli uditori.

Pronunziato il discorso, il Generale Medici, Prefetto della provincia, lasciato l' *Ettore Fieramosca*, recavasi col Sindaco e colla Giunta Municipale sulla *Barca scogliera*, e fra il suono dell' inno del Re, il tuonar del cannone e gli applausi di una numerosa popolazione che accalcavasi lungo la riva, era lanciata la prima pietra di quello antemurale, che porgerà alle navi sicuro ricovero. Noi facciam voti che quest' opera importante, iniziata sotto gli auspicî dell' illustre uomo che sta a capo della Provincia, sia recata presto a compimento, come facciam voti che sia presto intrapresa a Castellamare la costruzione dei *docks*, dalla quale dovrà trarre grandi vantaggi il commercio siciliano.

— Dalla *Gazzetta di Genova* del 9:

La borgata superiore del Comune di Rossiglione è seriamente minacciata per l' improvviso avvallamento della montagna detta del Poggio che sorge quasi a perpendicolo della stessa sulla sinistra sponda del torrente Stura.

Informata del fatto l' Autorità Provinciale con lettere di quel Sindaco in data del 1° del corrente mese, dispose immediatamente per lo invio sul luogo dell'Ufficio del Genio Civile coi poteri all' uopo necessari ed informando in pari tempo del caso il R. Governo chiese al medesimo pronti ed efficaci sussidi, che vennero premurosamente accordati.

La Deputazione Provinciale preoccupata anch'essa dell' estrema gravità del caso, va ad imitare il Governo, votando pure dal canto suo una uguale e forse maggiore sovvenzione.

Ora i lavori di sgombro del letto del torrente per impedire l' inondazione del paese sono incominciati e vengono proseguiti con tutta la possibile ener-

gia ed alacrità e gli ordini i più precisi sono dati affinchè non si abbia a risparmiare alcuna spesa che si reputi necessaria, per ottenere l'intento.

Con ciò si spera che verrà scongiurato un sì grave pericolo e preservato il paese suddetto da una tremenda catastrofe.

Notizie Estere

— Il generale d'Aurelle de Paladines, nell'assumere il comando della guardia nazionale della Senna, ha emanato il seguente ordine del giorno:

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, capo del potere esecutivo della Repubblica francese, mi ha affidato il comando superiore della guardia nazionale della Senna. Io sento tutto il valore di un simile onore. Esso mi impone dei grandi doveri.

Il primo di tutti è di assicurare il mantenimento dell'ordine e il rispetto delle leggi e delle proprietà.

Per riuscire ho bisogno del concorso di tutti i buoni cittadini. Io fo quindi appello al patriottismo della guardia nazionale e di tutti i suoi ufficiali.

Durante l'assedio di Parigi essa ha diviso coll'esercito la gloria e i pericoli della difesa.

Tocca ad essa, nelle dolorose circostanze che traversiamo, il dare l'esempio delle virtù civiche, e a me il dirigerla in questi nobili sforzi.

La mia regola di condotta sarà la giustizia, il rispetto dei diritti acquisiti e di tutti i servizi resi.

È necessario che il lavoro ripari il più presto possibile le sventure della guerra. L'ordine soltanto ci può ricondurre alla prosperità.

Io ho la ferma volontà di reprimere con energia tutto quello che potesse nuocere alla tranquillità della città.

Il generale comandante superiore
delle guardie nazionali della Senna
D' Aurelle.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci.

Parigi 10. — Regna sempre grande agitazione. Si teme una sommossa in alcuni quartieri. Le truppe reduci dal Belgio e dalla Svizzera vengono qui dirette a rinforzare la guarnigione. D'accordo coi Tedeschi si è sospeso il trasporto dei feriti e degli ammalati dalla Germania, per sollecitare il ritorno dei prigionieri dalla Svizzera.

Berlino 10. — L'imperatore invitò tutti i principi tedeschi ad assistere al solenne ingresso delle truppe. Bismarck è giunto ieri.

— La *Nazione* nelle sue ultime scrive:

Particolari informazioni che ci giungono recano che in alcuni quartieri di Parigi è grandissimo il malumore della popolazione.

La proposta di non trasferire l'assemblea nazionale e taluni dei ministeri nella capitale ha accresciuto il malcontento.

— Gravi e dolorosi avvenimenti ebbero luogo lunedì nella città d'Angers, ed ecco ciò che leggiamo a questo riguardo nel *Patriote*:

Già da alcuni giorni una violenta antipatia erasi manifestata tra i franchi tiratori della Sarthe, ai quali erano state tolte le armi e i franchi tiratori di Chathelineau. L'irritazione che non aveva fatto che accrescersi prese nel pomeriggio di lunedì un'inusata gravità.

Numerosi gruppi, composti di militari e di borghesi erano fermi sul boulevard e innanzi al municipio e facevano sentire parole di scherno o minaccie, ogni qualvolta uno dei franchi tiratori di Chathelineau attraversava la passeggiata.

Tutto ad un tratto si fanno sentire delle grida di *spavento* nella via di Quinconces e sulla piazza del Mail; la folla radunata in quelle località si precipita da ogni parte. Cagione di questo disordine erano due ufficiali dei franco-tiratori di Chathelineau a cavallo, che, l'uno colla spada in pugno e l'altro colla pistola, facevano una carica a galoppo sulla massa degli spettatori, e dei curiosi. Due uomini furono rovesciati e feriti gravemente.

Il maire d'Angers venuto a cognizione di questi fatti, esce in tutta fretta dal palazzo di città e si slancia nella direzione dei due cavalieri; salta a cavallo ed ordina alla gendarmeria di seguirlo e prestargli aiuto.

La gendarmeria accorre, e riesce ad impadronirsi dei due furiosi e li conduce in luogo sicuro. Mentre queste cose accadevano dal lato di Quinconces, un terzo capo di franchi tiratori di Chathelineau si sforzava di liberare il suo camerata; attorniato dalla folla, sfodera la sua spada, e disarmato dai franchi tiratori della Sarthe, l'ufficiale dei franchi tiratori di Chathelineau, cava una pistola e spara un colpo contro il franco tiratore della Sarthe, che più gli era vicino. Questo infelice, colpito nel mezzo del petto, cade immerso nel proprio sangue.

A questo aspetto il furore popolare non conobbe più limiti, furono slanciati contro il feritore proiettili di ogni specie; ma egli fu, con infiniti stenti, sottratto da un brigadiere da morte sicura e condotto in prigione.

Non possiamo descrivere l'emozione prodotta nella città da questo dramma inaspettato. Nella sera si formarono gruppi innanzi alla Danjon, ove alloggiano gli ufficiali superiori dei tiratori dei Chatelineau, i vetri della quale furono infranti a colpi di pietra

— Il corrispondente parigino della *Perseveranza* scrive in data del 4 quanto segue:

Ieri mattina i Prussiani sono partiti senza che questa occupazione di quarantott'ore abbia dato luogo a nessuno degli incidenti che si temevano. Molti chiederanno se l'amor proprio militare sia stato l'unica causa di *questa avventura*. Ma è un conoscere poco l'astuzia e le mire recondite del conte Bismarck. Il voto precipitato dell'Assemblea di Bordeaux ne è stato il frutto, e la pace è stata affrettata e forse *decisa da questa pressione indiretta. Ieri sera*, dunque, la vita normale fu ripresa in Parigi; i giornali riapparvero, i magazzini ed i caffè s'aprirono; e finalmente, dopo quattro mesi, la città fu *nuovamente illuminata a gaz.*

La folla ieri sera era enorme sui *boulevards*, e si scorgeva chiaramente che l'annunzio della pace per molti era la fine di angoscie e mali terribili di cui soffrono da sei mesi.

Più si riflette però alle terribili condizioni di questa pace, e più si scorge che se essa era inevitabile, porta però in grembo il germe di nuove e prossime guerre. Io non divido l'opinione, che qui è popolare, e che vuol fare dell'Alsazia un nuovo Lombardo-Veneto, poichè, checchè ne dicano, le condizioni di nazionalità son ben diverse. Ma potrà pagare la Francia questa enorme indennità? È difficile il crederlo, per quanta fede si abbia nelle sue risorse.

La lettura attenta e paziente del processo verbale stenografico della memorabile seduta del 1° marzo è molto istruttiva, e conferma molte verità e molti giudizi che s'erano fatti. Il signor Victor Hugo, il quale in una scelta conversazione privata non ammetteva la possibilità della guerra, doveva tenere il suo discorso, e credette farlo ad ogni costo. Luigi Blanc ha avuto un maggiore successo, ma anch'egli restando sul terreno del sentimento. Il sig. Thiers poteva ben chiedere ad essi e ai deputati Alsaziani che volevano la continuazione della guerra: — E il mezzo? e il mezzo? — poichè essi non avevano risposta possibile. Il discorso del sig. Vacherot è stato il più giusto ed il più onesto di tutti. Parlando a nome di una frazione del partito repubblicano, egli confessò che le sue idee s'erano modificate da quando era partito da Parigi, e che conveniva che la pace era necessaria.

Non vi parlerei dell'incidente Conti se non avesse un importante corollario. Nessuno avrebbe imaginato che un Governo che resse la Francia per vent'anni dovesse finire coll'essere soppressa da un ordine del giorno, e la Storia ricorderà che le colpe furono comuni ai governanti ed ai governati. Ma che dire del triste spettacolo che la Francia offre periodicamente, e dell'abbandono cinico che trova ogni potere appena cessa di esser tale? Cinque, sei deputati, si sono alzati alla controprova, e un deputato della destra credette salvare la dignità degli ex-ciambellani ed excandidati ufficiali, assicurando che molti *si erano astenuti.*

Ciò che rese importante questo incidente è il precedente che stabilisce. — « Non dimentichiamo, « disse il sig. Thiers, che siamo sovrani. È la prima « volta da vent'anni che le elezioni sono state perfettamente libere e che il paese ha potuto dire liberamente la sua volontà » — Tutti hanno applaudito a queste parole, e si credettero, come *sovrani*, in diritto di votare la proposta. Ma che diranno i repubblicani, se pell'istesso principio, l'Assemblea fra quindici giorni o un mese votasse per una costituzione monarchica?

Si è notato che fra la maggioranza che votò un trattato, nuovo nella Storia di Francia, vi sono sedici ufficiali generali ed ammiragli. È interessante registrarne i nomi: generali Aurelles de Paladines, Dampierre d'Houray, Changarnier, Ducrot, Frebault, Martin de Pallieres Montaignac, Pelissier, Du Temple, Trochu; ammiragli Leflò, La-Roncière, Fourichon, Potheau, Saisset. Tre generali hanno votato contro, e fra questi quello che è la speranza dell'armata Francese, cioè Chanzy; gli altri due sono Billiot e Maziére.

Il partito della *decapitalizzazione* di Parigi acquista forza a Bordeaux, e pare che più di 550 deputati si sieno già fatti aderenti a quella idea. Vengo però assicurato che il signor Thiers vi è assolutamente contrario, e che egli ne darà in breve le ragioni nella discussione che va certamente a sorgere su questo argomento. D'altra parte lettere dei deputati ultra da Bordeaux dicono che l'Assemblea resterà ancora per qualche tempo in quella città.

Le notizie che colà giungeranno da Parigi non possono pur troppo che confermare i reazionari nei loro progetti. I disordini continuano e minacciano anzi di accennare ad un prossimo conflitto. Questa notte due posti di doganieri sono stati invasi da Guardie nazionali dei sobborghi; le armi furono prese, e per poco non avvenne una battaglia. Ignoro ancora il pretesto di questo fatto. Di più, il generale Vinoy, il quale voleva riprendere le artiglierie della Guardia, che sono un pò nelle mani di chi vuole, sparse qua e là nei sobborghi, non vi è riescito. Quelle che sono sulla piazza dei Vosgi furono difese dal 183° battaglione, e in breve diversi altri battaglioni giungendo dai sobborghi, fu giuocoforza rinunziare per evitare spargimento di sangue. Istessamente avvenne a Belleville e a Montmartre.

Mentre scrivo ricevo il dettaglio che uno dei posti invasi fu quello importante del Chateau-d'Eau ove furono presi venticinque fucili.

La rivoluzione è sempre, come vedete, sotto le armi, e non smetterà più finchè la questione politica *non sia decisa. Non* è *dunque sperabile* che in breve subentri lo stato normale, e che la classe operaia ritorni al lavoro. Oltre a questi particolari che ho detto, ve ne sono ancora altri più importanti. La *processione alla piazza della Bastiglia continua* sempre. Anche ieri vidi una compagnia di artiglieri che veniva a fare il suo omaggio, puerile in questi momenti. La bandiera rossa vi sventola tutt'ora, e sul frontone sta scritto a lettere giganteschе: *République universelle. La volonté des peuples.* Vi si vendono a migliaia di esemplari degli scritti che portano il titolo, per esempio, di *Soppressione dei fitti.* Come volete che ritorni la voglia di lavorare, e la pace in una popolazione, che è continuamente istigata alle peggiori passioni, e che vuole sciogliere violentemente a proprio vantaggio i problemi sociali i più delicati?

Ma il fatto il più considerevole di cui intendo parlare, è la federazione che si compie di alcune migliaia di ufficiali della guardia nazionale (1500 per lo meno) sotto il titolo che più volte vi ho citato), leggermente modificato, di *Comitato federale e repubblicano della guardia nazionale.* Nell'ultima seduta di avant'ieri è stato discusso il programma, e basterebbe citarne il solo primo articolo per trovarvi il germe di una prossima guerra civile: « 1° Il Governo della repubblica è il solo possibile, e non può esser posto in discussione. » Ma havvi molto più. Nell'istessa seduta fu deciso che « i comandanti che non obbediranno al Comitato saranno revocati da esso. » La guardia nazionale tutta deve obbedire al Comitato centrale, e « se il comando di piazza inviasse degli ordini contrari *bisogna esser preparati ad arrestare lo stato maggiore* ».

Tutto dunque fa temere che questa serie di disgrazie e di funesti avvenimenti non sia ancor chiusa, e se un combattimento nelle strade di Parigi sarà evitato, lo si dovrà certo alla saggezza del Thier

e all' abile moderazione del Vinoy. Di già quest' ultimo si è acquistata una bella pagina nella Storia, nel condurre a buon fine le peripizie di questa settimana tanto minacciosa. Ora egli riarma una parte dei soldati, e senza aver bisogno di far venire, come si annunzia, altre tre divisioni, i 40,000 uomini permessi dalla Convenzione, potranno essere in breve sotto le armi. Saranno essi sufficienti a far rispettare una decisione dell' Assemblea che non piacesse al popolo parigino? Nol credo; ma ciò che fa vedere meno scuro l' avvenire, si è che finalmente nella Guardia nazionale buona entra il convincimento, che per escire da questa situazione, occorre il suo concorso attivo, e non passivo soltanto. E so di fatto che molti dei battaglioni dei centri è in queste idee, e intende appoggiare un Governo moderato che voglia la quiete.

Ad ogni momento degli ufficiali prussiani in borghese sono scoperti e maltrattati dalla folla ad onta di tutti gli avvisi e preghiere del Governo. Ma la manìa ed il furore è tale, che basta un moto od un cenno, perchè un individuo qualunque sia inseguito. Così anche avveniva nei giorni scorsi a donne oneste, e di buona famiglia, che venivano perseguitate e maltrattate, bastando che un biricchino assicurasse che avevano fatto un segno ad un tedesco. Si ripiglia ora l'andazzo dell'ottobre in cui ad ogni momento era un corri! corri! su pretese spie. Il furore, la ferocia e la noncuranza che la accusa sia o no vera, con cui si fanno queste caccie, ricorda precisamente quelle che nella famosa peste di Milano si davano agli untori, così ben scolpite dal Manzoni.

Parigi, oltre tutti i suoi mali, è in preda ad una terribile crisi industriale e commerciale. Gli effetti di cambio sono, mediante leggi, prorogati di mese in mese fino dal 13 agosto 1870, ed ora si parla di un'ultima dilazione fino al 13 marzo, il che farà in tutto una proroga di sette mesi. Gli è bene inteso, che queste dilazioni sono proporzionate, e una cambiale pagabile, per esempio, al 31 agosto 1870, non lo è ora che al 31 marzo 1871. I principali negozianti di Parigi devono riunirsi per cercare i mezzi onde alleviare e diminuire questa crisi che è del resto universale.

I Prussiani han chiesto, pare, otto giorni per sgombrare Versailles. L'armata tedesca ha, del resto, principiata la sua ritirata dalla sinistra della Senna. La Commissione finanziaria che rileva le spese della guerra pare che abbia già in mano elementi sufficienti per credere che tre miliardi non saranno bastanti per definire la cifra totale.

La Borsa si spaventa dell'avvenire a ragione, e invece di aumentare per la pace, resta stazionaria o discende. Oggi ribassò il 3 0[0 a 51 10 e l'Italiana a 56 25.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 6. — Corre voce che il Governo prussiano sia intenzionato di togliere il sequestro dai beni dell' ex Re Giorgio d' Annover.

È constatato che il conte Bismarck durante l'occupazione di Parigi da parte delle truppe tedesche fece una visita al sig. Thiers nel suo Ufficio degli esteri sul Quai-d'Orsay.

Parigi 7. — Nella scorsa notte vi furono serî disordini. Verso le 11 di sera tre battaglioni di guardia nazionale, che avevano seco otto cannoni e quattro mitragliatrici, spararono da Bareden contro il boulevard Ormons, (Nomi di strade, che non esistono a Parigi, e che devono essere sfigurati dal telegrafo. *Nota della Redazione della* Neue freie Presse) e furono respinti alla baionetta.

Verso le 11 ebbero luogo esplosioni, probabilmente provenienti da bombe cariche di nitroglicerina, nella contrada Lepelletier, presso il *boulevard des Italiens*. La strada fu occupata da guardie nazionali, cacciatori e cavalleria.

Dicesi che il Governo sia istrutto dell' esistenza di una congiura dei rossi.

Oggi ritornarono i primi soldati francesi dalla prigionia di guerra.

Londra 6. — Si telegr- al *Times* da Versailles in data del 5: Il generale Valdon di comune accordo collo stato maggiore generale prussiano stabilisce le marcierotte per le truppe francesi che si recano a Parigi, e per le tedesche che partono dalla Francia, all'effetto di evitare uno scontro.

Il Decreto che destituisce Napoleone venne affisso in tutti i Comuni.

Londra 6. — Quarantamila uomini di truppe francesi si dirigono a Parigi dai Dipartimenti, e vennero prese le disposizioni opportune per impedire uno scontro coi Tedeschi.

Lunedì la guardia mobile incomincierà a lasciar Parigi.

Graz 6. — La proibizione della festività per la vittoria e pace tedesca destò qui una grande agitazione. Si preparano energiche proteste. I deputati della Stiria interpelleranno in proposito il Governo nel Consiglio dell'impero.

La Società degli Asili infantili in accordo colla *Commissione di soccorso pei danneggiati dall' inondazione* volendo dare esecuzione ad una Lotteria di beneficenza ha pubblicato per norma dei cittadini il seguente

Programma

La Lotteria avrà luogo nel *Mausoleo d'Augusto* (Anfiteatro Corea) sotto il patrenato della Società degli Asili d' infanzia e sotto la sorveglianza di una Commissione di *Deputati* e *Deputate* all'uopo nominata dalla direzione degli Asili medesimi.

Detta Lotteria è costituita di 50 mila premî consistenti in altrettanti oggetti di diverso genere il cui valore aumenta progressivamente sino a somme rilevanti. Taluni di tali premî offrono altresì al vincitore la favorevole occasione di concorrere con essi ai vistosissimi premî assegnati dai Municipî delle primarie città italiane ai soscrittori dei prestiti locali e ciò alla vincita in denaro di 20, 40, 80 e sino a 100 mila lire. Ciascun oggetto è controsegnato da un numero progressivo dall' 1 al 50 mila.

Altrettanti numeri sono contenuti in quattro Urne dalle quali verranno successivamente estratti dalle persone munite di biglietto per la Lotteria.

Ogni biglietto per la Lotteria costa *Lire* 2 e dà il diritto al possessore di estrarre un numero.

Ogni numero estratto vince premio, che viene immediatamente consegnato al vincitore.

Le Urne suggellate dai *Deputati* degli Asili, previa regolare verificazione dei numeri in esse contenuti, vengono aperte ogni giorno all' incominciare dell' estrazione dai *Deputati* medesimi, i quali poi le suggellano nuovamente al termine di essa, per ricominciare il giorno seguente con le identiche cautele alla presenza del pubblico.

La costante presenza nell'Anfiteatro delle signore *Deputate* e *Deputati* è guarentigia al pubblico della scrupolosa esecuzione del presente *programma* e della piena regolarità delle operazioni.

L' Anfiteatro è aperto nel giorno dalle ore 1 alle ore 4 pomeridiane, e nella sera dalle 7 alle 10.

Il locale all'uopo allestito per una brillante esposizione degli oggetti costituenti la Lotteria, sarà pure ogni sera illuminato e rallegrato dalle melodie delle bande militari e cittadine cortesemente concesse dai rispettivi Comandi.

La libera circolazione entro l' Anfiteatro è mantenuta dai signori *Deputati* mercè il concorso della Guardia Nazionale che gentilmente interviene. Sarà del pari regolato l' ingresso e l' uscita del pubblico a modo che non abbiano a verificarsi inconvenienti.

La Lotteria continuerà fino al totale esaurimento dei 50 mila premî.

Il giorno in cui avrà principio sarà annunziato con apposito manifesto.

Il buon successo di questa caritatevole opera dipende interamente dal favore con che sarà accolta e coadiuvata dal pubblico al cui patriottismo viene calorosamente raccomandata.

Il prezzo d' ingresso all'Anfiteatro è di centes. 25
Posto distinto in galleria (oltre l'ingresso) » 25
Palchi chiusi saranno pure vendibili al Camerino dell' Anfiteatro.

Roma 28 febbraio 1871.

Per la Direzione della Società
Mario Pulci

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

LONDRA 9. — *Camera dei Comuni* — Discussione sul progetto di organizzazione dell'esercito.

Lord Elcho attacca vivamente l' attuale sistema militare, dice che il progetto del governo non presenta basi soddisfacenti per prevenire i pericoli di un invasione.

FIRENZE 10 — *Camera dei Deputati* — Continuò la discussione sul progetto delle guarentigie.

Ercole fa un emendamento all'art. 15 per estendere a qualunque culto l' abolizione delle restrizioni del diritto di riunione.

Defalco dice che non è necessario.

Mancini e Crispi fanno degli emendamenti che sono impugnati dal relatore.

Defalco accetta l' articolo della Commissione, che viene approvato con una aggiunta.

Il Senato approvò la convenzione postale coll'Inghilterra, e quella postale per lo scambio dei vaglia col Belgio.

Continuò la discussione del progetto per lo stabilimento della Corte di cassazione nella Sede del governo.

BORDEAUX 10. — *Assemblea nazionale* — Continua la discussione sul trasferimento dell'Assemblea stessa.

Il presidente legge la seguente proposta del Governo:

L' Assemblea trasferirassi in un luogo più vicino a Parigi che a Bordeaux.

Louis Blanc pronunzia un discorso applauditissimo in favore del trasferimento a Parigi che dice perfettamente calma.

Silva e Milliere parlano pure in favore di Parigi.

Fresnau opponesi al trasferimento a Parigi.

Thiers pronunziò un discorso conchiudendo in favore del trasferimento a Versailles.

Un emendamento per il trasferimento a Parigi è respinto con 427 voti contro 154.

L' emendamento che chiede il trasferimento a Versailles è approvato con 461 voti contro 104.

L'Assemblea discusse ed approvò un progetto per la proroga delle scadenze respingendo gli emendamenti.

La prossima seduta pubblica si terrà a Versailles il 20 marzo.

BRUXELLES 10. — Hassi da Parigi in data del 10. — Il *Journal des Debats* spera che il Governo darà finalmente al generale Aurelles l' ordine di ristabilire la tranquillità.

Lo stesso giornale dice che il comitato di Montmartre trovò ieri con grande fatica un numero sufficiente di guardie nazionali per continuare la custodia de'cannoni.

BRUXELLES 10. — Si ha da Parigi 9. — Sempre la stessa situazione a Montmartre. Parigi è tranquilla.

Assicurasi che la Banca non pubblicherà il bilancio prima di otto giorni.

Il servigio telegrafico privato tra Parigi e i dipartimenti non sarà ripreso prima di alcuni giorni.

LONDRA 10. — Il protocollo finale della conferenza firmerassi oggi.

La domanda dell' Austria di percepire esclusivamente i diritti di Navigazione nel Danubio, onde potere effettuare i lavori di compimento di Porta Ferro non fu accettata.

La conferenza riservò questi lavori alla commissione degli Stati ripuari del Danubio costituita dall' articolo 17 del trattato di Parigi.

LONDRA 10. — *Camera dei Comuni* — Lord Granville dice che il Governo nulla sa circa la notizia del trattato fra la Prussia e la Russia.

Domani la conferenza terrà seduta.

La Regina Vittoria aprirà solennemente Albert Hall il 29 a mezzodì.

I giornali pubblicano una protesta di Napoleone contro il voto dell' Assemblea relativo alla decadenza della famiglia Bonaparte.

Dice che il voto è ingiusto, e illegale perchè l' Assemblea fu riunita soltanto per ratificare la pace. Il diritto pubblico francese per lo stabilimento di ogni governo fondasi sopra il plebiscito.

Napoleone soggiunge: In quest'ultima guisa sol-

tanto sono pronto a inchinarmi dinanzi alla libera espressione della volontà nazionale. »

— Alla Borsa di Londra circola una protesta contro la sottoscrizione dell'imprestito Russo durante la conferenza.

Questa protesta rallentò molto le sottoscrizioni.

Il *Times* ha da Parigi 9: I Marini tentarono rimpiazzare alla bandiera rossa sulla colonna di Luglio la tricolore, ne seguì un tumulto.

I Marini furono imprigionati e la bandiera rossa rimessa.

Otto battaglioni di guardia nazionale custodiscono la piazza della Bastiglia.

Tre vagoni carichi di armi furono saccheggiati.

VIENNA 10. — Mobiliare 258 60; Lombarde 174 20; Austriache 388 50; Banca Nazionale 726; Napoleoni d'oro 9 90 1|2; Cambio su Londra 124 40; Rendita Austriaca 68 10.

Chiusura della Borsa di Firenze

11 *Marzo*

Rendita italiana	56 90	— —
Napoleoni d' oro	21 03	— —
Londra	26 34	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	83 65	— —
Obbl. Tabacchi	674 75	— —
Azioni Tabacchi	470 —	— —
Banca nazionale	2370 —	— —
Azioni meridionali	327 50	— —
Buoni meridionali	181 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	440 —	— —
Obbl. Eccles.	79 72	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

Venerdì 17 marzo 1871 alle ore 8 pom. avrà luogo nella Sala Dante il 2° concerto del Baritono *Ercole Laici.* Il Programma è il seguente:

1° Duetto Traviata (*Verdi*) Soprano; Baritono - 2° Aria Lombardi (*Verdi*) Basso - 3° Cavatina Ballo in maschera (*Verdi*) Soprano - 4° Aria Giuramento (*Mercadante*) Baritono - 5° Terzetto Lombardi (*Verdi*) Soprano, Tenore e Basso - 6° Romanza Lucrezia Borgia (*Donizzetti*) Soprano - 7° Duetto Puritani (*Bellini*) Basso e Baritono.

Prezzo Lire 5.

N. B. Questo Concerto è quello annunziato per il giorno 20 gennaio e prorogato per il cattivo tempo ad altra data; per cui i biglietti del 20 sono valevoli per la sera del 17 marzo corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll 730mm, 89; 1lin 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*, 1.° C 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
10 Marzo	7 antimeridiane	770 1	4 5	92	5. 80	10 Chiarissimo	+ 16 7 C.	+ 13. 3 R.	N. 1	
	mezzodì	760. 2	15 2	69	9 86	9 Bello cirro			O. 2	
	3 pomeridiane	768 3	15. .	65	8 52	8 Piccoli cirri	+ 4 0 C.	+ 3. 2 R.	SO. 10	
	9 pomeridiane	769. 5	11. 2	90	9. 06	3 Cirri sparsi			O. 1	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Giusdicente Avv. Sirani

Ad istanza di Giovanni Maraccini, come figlio ed erede del suo genitore Domenico, poss. dom. piazza delle Carrette n. 3, rapp. dal sotto Proc.

È stato citato Giovanni Luigi Vialà, d'incognito domicilio, a comparire dopo tre giorni, per sentirsi condannare al pagamento di Lire 143. 78, importo di obbligazione, ed alle spese.

Affissa copia li 9 Marzo 1871.

Ruff. Bertoni curs.
Antonio Santarelli proc.

Con sentenza resa li 8 febbraio 1871 il sig. Avv. Sirani giusdicente del Tribunale civile di Roma ha ordinato a favore di Alessio Fernandez la consegna della somma equ strata al' Eccmo Municipio di Roma a carico di Rufino Vells colla di lui condanna alle spese in L. 51. 75 oltre le ulteriori. e pre.evate le spese a favore dell' Eccmo Municipio in L. 31 05.

Notif. la sentenza per affissione per l'incognito domicilio di R. Vells, li 11 Marzo 1871.

Luigi Sciarra proc.

Si deduce a pubblica notizia che con ordinanza resa da questo Trib. civ. è stato surrogato in curatore ai minori Pietro ed Alfonso Visconti il Rdo sig. D. Gio. Batt. Avv. Desantis con tutte le facoltà opportune.

Antonio Casini sost. canc.

Si deduce a pubblica notizia che mercoldì quindici corrente alle ore 9 ant. nell' ultimo piano della casa in Roma via del Corso n. 262 ove cessò di vivere li 4 di questo mese Marco Lanzi di bo. mem. si darà principio col ministero dell' infr. Notaro, e coll' opera dei competenti periti, all' inventario dei beni ereditari del d. defunto, da proseguirsi ed ultimarsi a forma di legge.

Roma 11 marzo 1871.

Alessandro Poggioli Not.

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse nell' intestata eredità del fu Domenico Taorelli mancato ai viventi il giorno cinque del corrente infr. mese di marzo, che giovedì prossimo 16 marzo anzidetto si procederà alle ore dieci antim per gl'atti dell'infr. Notaro nella casa ove cessò di vivere detto defonto situata in via de' Serpenti n. 29 all' inventario stragiudiziale de' beni ereditari ivi, ed altrove esistenti dello stesso defonto sotto tutte le proteste, e riserve di ragione.

Roma 10 Marzo 1871.

Tom. Gradassi Not. di Coll.

VENDITA GIUDIZIARIA

—

In riassunzione, e prosecuzione degli atti di vendita iniziati in vigore di sentenza proferita dal Trib. civ. di Roma Primo Turno il giorno primo Aprile 1862, che ordinò la vendita degli infr. fondi ad istanza del sig. Luigi Corteggiani possid. creditore ipotecario iscritto come dagli atti ec. domic. in Roma, via di S. Chiara n. 1 rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno ventidue Marzo 1871 alle ore 11 antim. nell'officio della Depositeria Urbana, situato in Roma entro il S. Monte di Pietà, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore offerente per ora dei qui appresso descritti fondi, con tutti e singoli annessi, connessi, ec. s. p. di procedere alla vendita di altri fondi.

Fondi rustici posti nel territorio di Marino.

1. Terreno vignato in voc. la Selva distante miglia due circa dalla città di Marino con piccolo fabbricato annesso, conf. i beni del Collegio Scozzese, la via della Mola, fratelli Raparelli, De Marchis Agostino e strada della Mola salvi ecc. di tav. 30. 87 corrispondente a rubbio 1, quarte due, scorzi due, quartucci due e staioli quadrati 153 stimato dal perito sig. Luigi Morelli sc. 771. 89.

2. Altro terreno vignato in voc. Selvetta poco distante dall' altra sudescritta vigna, conf. con Fumasoni Francesco, oggi Bernabei Natale e Cruciani, vicolo della Selva, e Pescatori Michele, di tav. 8. 73 corrispondente a misura romana quarta una, scorzi tre, quartucci due staioli quadrati 39 stimato sc. 261. 90.

3. Canneto in voc. la Valle de' Morti o Conetta, conf. con il vicolo, eredi di Onorati Sebastiano, Armati eredi di Girolamo, Rev. Capitolo di Marino salvi ec. di tav. 1. 43 corrispondente a misura romana a scorzo uno, e quartuccio uno, che dicesi gravato dell' annuo canone di bai. 20 a favore dell' Eccma Casa Colonna stimato defalcato il canone sc. 46. 05.

4. Altro terreno cannetato in voc. la Castagnola distante circa miglia tre dalla Città di Marino, conf. con i fratelli Testa e Paolucci Angela, il vicolo, di tav. 3. 20 corrispondente a misura romana a scorzi due, quartucci tre e staioli quadrati tredici stimato sc. 112.

Valore totale dei sudescritti fondi sc. 1191. 84.

Nella Cancelleria del sullodato Trib. sotto il giorno 18 Luglio 1862 al fascic. n. 257 dell'anno 1862 trovasi prodotto il capitolato l'estratto autentico dei registri ipotecari e del Censo, nonchè è stato ripetuto il rapporto del perito sig. Luigi Morelli contenente la descrizione e stima dei fondi anzidetti prodotto nel sud. fasc. li 30 Maggio 1862 tenendo luogo degli estratti dei registri censuari a forma del § 1805 del vig. reg. leg. e giud. quali atti tutti sotto il giorno 27 Agosto 1864 sono stati più estesamente ripetuti.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei suddescritti fondi, valore così attribuitogli dal perito Morelli a forma in tutto e per tutto della di lui perizia come sopra prodotta.

Antonio Zanchini proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ di Roma.

AVVISI DIVERSI

—

Francesca Rotoli vedova Francati e sua famiglia diffidano chiunque avesse interessi col sig. Filippo Francati, dichiarando che con atto del 3 decembre 1869 risulta avere egli percepito dal patrimonio paterno quanto poteva appartenergli, e che per conseguenza non ha alcun credito verso la famiglia, nè questa intende riconoscere qualunque obbligazione egli potesse contrarre. Dichiara altresì che il suddetto Filippo Francati non ha più il domicilio in via di Parione n. 26, e che lo ha trasferito altrove. E ciò per ogni effetto di legge e di ragione.

Roma 10 Marzo 1871.

Dom. Domeniconi proc.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Prima Diffidazione

Il sig. Francesco Sgreccia in rappresentanza degli eredi della fu Carolina Sciampricotti intestataria del libretto n. 5550 serie 4, ha diffidato la Cassa di risparmio di non rimborzare il contenuto del suddetto libretto ad altri, dichiarando di averlo esso smarrito. Onde è che la Cassa a forma de' suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituira a favore della sopraindicata intestataria.

Li 10 Marzo 1871.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA ILLUMINAZIONE A GAS

di Civitavecchia.

Si prevengono i signori Azionisti che giovedì 30 corrente alle ore quattro pom. nelle sale della Camera di commercio avrà luogo l'Adunanza generale ordinaria a termini degli articoli 23 e seguenti dello Statuto.

Roma li 10 Marzo 1871.

Il Presidente
Barone Visconti.

Volendosi dai proprietari dell' infrascritto fondo devenire alla vendita del medesimo si prevengono tutti coloro che ne volessero fare acquisto che nello Studio Notarile del sottoscritto Notaro trovansi ostensibili li documenti relativi e col medesimo possono iniziarsi le trattative dell' acquisto.

Casa in Roma via de' Massimi n. 37 al 43 corrispondente nella via de' Baullari n. 1 al 4 di recente costruzione ed in ottimo stato gravata di due annui canoni in totalità di sc. 325.

Roma li 11 Marzo 1871.

Filippo Bacchetti Not. di Coll.
Via di S. Maria in Campo Marzo n. 9 A.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	395
Vitelle	»	96
Bufale	»	—
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	137
Majali	»	159

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	451
da erba . . . . . » / da strame . . . . »	} 451	
Vitelle	»	56
Bufale	»	6
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	124
Majali	»	79

Dal Campo Boario li 10 Marzo 1871.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 10 *Marzo* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0|0 . . .	1 genn. 71		57 35
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0|0	1 genn. 71		57 65
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		83 50
Firenze. . .	30	99 65	99 15	Obblig. Beni Eccles. 5 0|0.	»		80 —
Venezia. . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0|0.	»	537 50	480 —
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona. . .	30			Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1110 —
Bologna . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	677 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0|0.	»	500 —	470 —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	— —
Lione. . . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	— —
Augusta . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0|0 (oro). .	»	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra. . .	90	26 29	26 19	Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 70	500 —	539 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		59 60

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0|0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 170. — 1871. Domenica 12 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 12 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 12 Marzo

Parte non Officiale

Il Reggente la Regia Prefettura della Provincia di Roma ha diramato la seguente Circolare a tutte le Congregazioni di Carità, Amministrazioni e Direzioni delle Opere Pie della Provincia di Roma, relativa alla produzione del bilancio 1871:

Colla circolare 19 gennaio p. p. N. 7279, l'Amministrazione dell'Interno stabiliva che, entro il mese di gennaio, doveva deliberarsi da tutte le Amministrazioni di pubblica beneficenza il bilancio preventivo pel corrente anno 1871, e che, appena scorsi gli otto giorni dalla sua pubblicazione, doveva essere trasmesso a questa Prefettura col conto consuntivo 1869 e con un prospetto di tutte le attività e passività patrimoniali.

Stante la novità della cosa, ed il ristretto limite di tempo colla detta circolare stabilito, il sottoscritto non ha insistito perchè fosse da tutte le Amministrazioni delle Opere Pie prodotto di bilancio entro quel termine, ma poichè è ormai scorso uno spazio di tempo più che sufficiente per la preparazione e pubblicazione di quel bilancio, che è il primo elemento di ogni buona amministrazione, deve fare un nuovo appello a tutte le Rappresentanze delle Opere Pie di pubblica beneficenza ed invitarle a trasmetterlo il più sollecitamente possibile ed in ogni caso non più tardi della fine del corrente mese.

Il sottoscritto è persuaso che le Amministrazioni tutte, penetrate della necessità di adempiere alle prescrizioni della legge e dei regolamenti, si daranno ogni premura di trasmettere quell'atto, entro il surriferito termine, onde così possa avviarsi l'amministrazione della pubblica beneficenza su quella via regolare che è additata dalla legge e concilia ad un tempo la libera autonomia delle amministrazioni e la vigilanza del governo nell'interesse del bene pubblico e generale.

Se però non pervenisse tale atto, entro il termine prefisso, il sottoscritto avverte fin d'ora i signori amministratori che sarà, suo malgrado, costretto ad adottare quelle misure che ravviserà necessarie perchè la legge abbia il suo corso, sia coll'invio di appositi incaricati a spese personali di chi sarà contabile del ritardo, sia col promuovere lo scioglimento della attuale amministrazione e la destinazione di un Commissario Regio.

Roma li 7 Marzo 1871

Il Consigliere Delegato Reggente
Borroni.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente

MANIFESTO

Il 14 del corrente mese è il giorno natalizio di Sua Maestà il Re, e di Sua Altezza Reale il Principe Ereditario.

È questa la prima volta che a noi Romani è dato di celebrare solennemente una festa della Famiglia Italiana, mostrando, in così nuova e desiderata occasione, riconoscenza ed amore al Magnanimo Re, autore della libertà nostra, e fondatore della *nazionale unità*.

In quel giorno, Sua Altezza Reale il Principe Umberto passerà in rivista l'intera Guardia Nazionale. La sera vi sarà illuminazione straordinaria nel Corso e nel teatro comunale.

Il noto patriottismo dei cittadini di Roma non mancherà, per certo, di rendere lieto e memorabile un tanto fausto giorno

Dal Campidoglio il 10 Marzo 1871.

Per la Giunta
L' Assessore Placidi

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell' 11 contiene:

1. R. Decreto 2 febbraio, n. 85, che autorizza la frazione di San Luca a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Crosara (Vicenza).

2. R. Decreto 5 febbraio, n. 86, che autorizza la frazione depressa a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente di Trecase.

3. R. Decreto 5 febbraio, n. 88, col quale sul credito straordinario di quaranta milioni di lire, aperto ai Ministri della guerra e della marina colla legge del 28 agosto 1870, numero 5833, è ordinata una quarta assegnazione di lire cinquemila sul bilancio 1870 del Ministero della marina.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell' interno.

5. Decreto ministeriale 1° marzo, con cui sono vietati fino a nuova disposizione, la introduzione ed il transito nel territorio del Regno degli animali bovini e delle pelli fresche, grasso non fuso ed altri avanzi freschi di animali bovini provenienti dalla Francia, sia per la via di terra, sia per la via di mare.

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella pubblica seduta di ieri discusse dapprima ed approvò senza contestazione e per articoli i progetti di legge relativi alle Convenzioni postali e dei vaglia postali col Belgio, e postale addizionale colla gran Brettagna.

Ripresa poscia la discussione dello schema di legge per lo stabilimento della Corte di cassazione del Regno nella sede del Governo, dopo che il relatore senatore Tecchio ebbe compiuto il suo discorso di riassunto, parlarono nuovamente per fatti personali i senatori Musio, De Foresta e Conforti e lo stesso relatore.

Riletto quindi l'ordine del giorno sospensivo proposto dal senatore De Foresta in precedente seduta, sorse il senatore Menabrea a proporre un altro ordine del giorno parimenti sospensivo, con invito però al Ministero di presentare al più presto un progetto di legge per una Corte unica di cassazione; e dopo osservazioni dei senatori Chiesi, Arrivabene, De Foresta e Tecchio, e del Ministro di Agricoltura e Commercio, ad istanza di questo se ne rimandò la risoluzione ad altra seduta in cui si trovi presente il Ministro Guardasigilli.

— Gli uffizi del Senato, nella riunione che tennero ieri prima della seduta pubblica, presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

Revisione della rendita dei fabbricati in Firenze, i senatori Manzoni T., Alfieri, Arese, Spinola e Marzucchi.

Soppressione del fondo territoriale nelle provincie venete e mantovana, i senatori Arrivabene, Michiel, Cavalli, Sanseverino e Tecchio.

Approvazione della convenzione finanziaria coll'Austria in esecuzione del trattato di pace del 1866, i senatori Poggi, Cambray-Digny, Scialoja, Cossilla e Caccia.

Approvazione della convenzione postale col Portogallo, i senatori Finocchietti, Amari prof. Pasqui, Mamiani e Cerruti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si convalidò l' elezione del sig. Giuseppe Fanelli a deputato del collegio di Torchiara; si proclamò eletto a deputato del collegio di Aversa, al primo scrutinio, il conte Francesco Pignatelli Strongoli; e si deferirono gli atti dell'elezione del collegio di Castelnuovo di Garfagnana all'autorità giudiziaria perchè proceda ad un' inchiesta sopra fatti denunciati da protesta.

Quindi si continuò la discussione sull'articolo 15 dello schema relativo alle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio dell' autorità spirituale della Santa Sede. Dopo discussione, a cui presero parte i deputati Ercole, Toscanelli, Corbetta, Massari, Peruzzi, Mancini, Crispi, il relatore Bonghi, il presidente del Consiglio e il Ministro Guardasigilli, l' articolo venne approvato nei termini proposti dalla Giunta, di concerto, col Ministero.

Notizie Italiane

L' *Opinione* ha da Oneglia in data del 9 corr. quanto segue:

Ieri alla 3 pom. quasi improvvisa, arrivava per via di terra da Alassio in Oneglia, S. M. la Regina di Spagna, coi suoi due Principini, colla Contessa e il Conte Castiglioni, col Marchese di Montemar, il Conte di Coconito e il Commendatore dottor Bruno. Fu ricevuta al suo ingresso in Oneglia dal deputato sig. Cav. Bianchi, dal Sindaco della Giunta municipale, dal battaglione di presidio e dalle altre Autorità locali, dalla banda cittadina, e da una salva di fragorosi e generali applausi dell' intiera popolazione che tutta venne ad incontrare la consorte amatissima del Re Amedeo. Il Sindaco, sig. cav. Bonavera, espresse in nome del paese a S. M. i sensi più cordiali di riconoscenza e di ammirazione, augurandole nella nuova terra spagnuola ogni felicità per sè, che il suo degno consorte e i suoi discendenti, e per il popolo fratello, i cui destini sono e devono essere comuni coll' italiano.

Contemporaneamente arrivarono e s'ancoravano

nella nostra rada le piro-fregate *Principe Umberto* e *Vedetta*, al cui bordo erano S. E. il Ministro di Marina, e il contr'ammiraglio comandante Di Menale. — S. M. la Regina prese immediatamente imbarco nel nostro porto di mare, accompagnata, fino al *Principe Umberto*, dal deputato sig. cav. Bianchi e dal Sindaco sig. cav. Bonavera; e salutata dalla Giunta municipale, dal Comandante militare, dalla banda cittadina e da tutta la popolazione. — Era imponente e commovente ad un tempo lo spettacolo della partenza! Commossi e piangenti quelli che partivano! commossi e piangenti quelli che restavano! il popolo onegliese, malgrado le sue immeritate sventure, non venne meno anche questa volta al titolo di popolo *fedelissimo* a Casa di Savoia.

Tutti i due lunghi moli del porto di mare erano gremiti e zeppi di cittadini in balìa alla più agitata emozione e plaudenti, che formavano come una gentil corona alla scialuppa ov' era imbarcata S. M. la Regina, che veloce si avviava al *Principe Umberto*. Il mare era solcato da un'infinita quantità di palischermi, in cui stavano vezzose ed eleganti signore, che facevano ala al reale corteggio. La banda cittadina sulla punta del molo di ponente suonava la Marcia Reale, come l'espressione dell' ultimo saluto d'Italia e del suo Monarca a una cara e illustre figlia d'Italia.

L'addio finale dato da terra e da gente italiana, fu spontaneo, improvviso, cordiale, generoso e unanime, che maggiore non si può immaginare. Oneglia, che indelebile rimase scolpita nel cuore del Re Amedeo, per le accoglienze affettuose e gentili che v'ebbe nella sua adolescenza, rimarrà non meno indelebile scolpita in quello della di lui Augusta Consorte, per le imponenti ed entusiastiche accoglienze d'ieri, e tali da strapparle le lagrime, e pregare il Deputato e il Sindaco a ringraziare a nome suo l'intera cittadinanza.

Auguriamo che eguale accoglimento, per cordialità, spontaneità ed entusiasmo, abbia ella a trovare nella prima terra di Cervantes e di Prim.

— Togliamo dalla *Nazione*:

Siamo lieti di annunziare che fra breve sarà aperto all'ammirazione del pubblico e soprattutto a quella dei cultori delle belle arti, nella nostra Galleria degli Uffizi, un'altra porzione della splendida collezione di incisioni che per mancanza di spazio si teneva in gran parte racchiusa in scaffali.

Questa collezione surrogherà i monumenti etruschi, che si vedevano nella prima sezione del corridore che unisce la Galleria degli Uffizi a quella Palatina.

Nella prima sala saranno esposte le stampe in legno e a chiaroscuro degli antichi incisori italiani. Nella seconda le stampe in rame dei maestri italiani avanti a Marc'Antonio e fra queste la *Battaglia dei* 10 *nudi* del Pollaiuolo, l'*Assunta* del Botticelli; e la collezione del così detto *gioco* del Mantegna, collezione rarissima della quale la nostra Galleria possiede 2 esemplari completi.

Entrando nel corridore, lungo la via degli Archibusieri, si vedranno le stampe di Marc' Antonio, di Agostino Veneziano e di Marco da Ravenna; seguiranno quelle della scuola degli imitatori di Marco Antonio, le stampe di Cornelio Corte e della sua scuola. Verranno dopo le stampe romane eseguite dalla metà del XVI secolo fino alla metà del XVII, e quelle degli artisti toscani del XVI alla metà del XVIII secolo. Seguiranno poi le opere degli incisori più celebri veneziani, bolognesi, lombardi, tedeschi, olandesi, fiamminghi, inglesi e francesi, e gradatamente scendendo si giungerà a quelle degli incisori che fiorirono fino ai nostri giorni. La collezione si chiuderà coi lavori del celebre Calamatta.

— Leggiamo nei *giornali di Napoli* la seguente relazione del professor Palmieri sui fenomeni che presenta il Vesuvio:

« Il Vesuvio prosegue la sua piccola eruzione con fasi di poca importanza, sempre accennando ad incrementi verso il tempo delle sigizie, ed a diminuzioni nel tempo delle quadrature. Il nuovo cono ora si dirupa da un lato ed ora dall'altro, ma presto si rifà con le materie che rigetta. Sebbene le lave escano quasi sempre dalla sua base, pure talvolta si riversano dalla sua cima, cosa che non solo non ho visto mai accadere nei coni effimeri, e non credo che fosse avvenuta ancora.

« Le lave rare volte si stendono fino sotto le rupi dal monte di Somma, e ciò non di meno hanno ingombrato quel resto dell' *atrio del cavallo* ch' era coperto di arena, e perfino il famoso sasso di enorme grandezza scagliato dal cratere nel' 1822 è sparito sotto le ultime correnti. Le lave della scorsa notte sono più prossime all' osservatorio, ed alquanto più vive. Il cratere centrale detuona di raro, ma con forza e muggiti profondi.

« Molti curiosi di giorno e di notte accorrono a vedere le lave e a visitare il cono surto in cima del monte, poco lungi dal cratere.

— Leggesi nella *Gazzetta di Savona*:

A Spigno-Monferrato i lavori della ferrovia Savona-Torino con diramazione ad Acqui sono già incominciati, e fra pochi giorni verranno intrapresi su tutta la linea della Bormida, cosicchè possiamo sperare che per la fine del corrente anno la locomotiva da Savona potrà spingersi sino ad Acqui e mettere il nostro porto in relazione diretta coi principali centri commerciali della Lombardia e delle Romagne.

— Leggiamo nel *Piccolo*, giornale di Napoli, del 7:

Siamo certi di dare una grata notizia ai curiosi di Pompei annunziando che un altro scheletro, rivestito delle vere sue forme antiche, si è aggiunto in questi ultimi giorni ai cinque che già si ammiravano in quella città. Il metodo, per quanto semplice, altrettanto giusto ed ingegnoso, con cui il senatore Fiorelli è riuscito a mettere in vista, così che paion quasi spiranti, i corpi de'pompeiani sepolti in quella prima eruzione del Vesuvio, è noto a tutti quelli che hanno avuto fra mani una guida di Pompei, ed è perciò inutile ricordarlo quì. Dobbiamo dire però che l'involucro di cenere, che conservava la impronta del cadavere or ora scoverto, quantunque fosse misto ai lapilli, pure ha dato la forma del morto con una esattezza che vince di gran lunga tutti i risultati finora ottenuti. La testa è riuscita in modo perfetto; le gambe e i piedi sono così finiti, che meglio non si può desiderare. Era un uomo, pare, plebeo, nel fiore della giovinezza. Fuggendo, cadde supino; e gli spasimi dell'agonia si leggono con raccapriccio nelle contorsioni del volto e nel pugno sinistro serrato convulsivamente.

— Il *Fanfulla* ha da Palermo 10:

Oggi sono giunte in porto da Malta le corazzate inglesi *Lord Marden*, *Caledonia*, *Prince Victor* e la cannoniera *Nizam*, tutte della squadra inglese del Mediterraneo.

Notizie Estere

Leggiamo dal *Fanfulla*:

Ci annunziano da Bordeaux che il Governo francese si preoccupa assai, come è naturale, delle eccezionali e dolorose condizioni nelle quali versa attualmente la città di Parigi. Il signor Thiers ed i suoi colleghi sono più che mai compresi dal sentimento della incalzante necessità di conservare l'ordine e la tranquillità. Il trasferimento della sede dell'Assemblea da Bordeaux a Versailles è considerato come un mezzo efficace per raggiungere lo scopo.

— Lo stesso giornale ha i seguenti dispacci particolari:

Berlino, 11. — Il principe Guglielmo di Baden è destinato a governatore dell'Alsazia e della Lorena.

Versailles, 11. — I Tedeschi sgombrarono intieramente la città.

Lunedì (13) sarà trasportata quì la sede del Governo francese.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 7. — Il conte Bismarck ritorna direttamente a Berlino. Le trattative di pace in Bruxelles verranno condotte da parte tedesca da quell' inviato del Baden, cui verrà addetto un altro diplomatico. Iersera sono qui giunte sotto scorta militare 70 centinaia di oro e argento (una parte della contribuzione di Parigi).

Berlino 8. — Bismarck arriverà qui domani.

Parigi 7. — Il giorno 5 è morto in Marsiglia il noto finanziere Giulio Miré

Londra 7. — Nei circoli parlamentari fece grande sensazione un' espressione confidenziale di Gladstone. Il cancelliere dello scacchiere parlando delle intime relazioni di famiglia della Regina colla Corte tedesca, avrebbe detto che le relazioni di famiglia della Corte inglese, non tratterrebbero il Governo, nel caso necessario, dal prendere l'iniziativa per una politica continentale di coalizione.

Pietroburgo 7. — Da parte del Governo russo vennero fatti passi per avviare una riconciliazione della Russia col Papa. Le trattative sono in corso.

Berlino 8. — La *Corrispondenza provinciale* dice: Dopo il ritorno dell' Imperatore avrà probabilmente luogo una generale festa religiosa di ringraziamento e commemorazione, non peraltro, come precedentemente si disse, un lutto pubblico. — Bismarck è atteso; l' apertura del *Reichstag* per mezzo dell' Imperatore avrà luogo il 21 marzo. — Il Governo s' occupa finchè le milizie sieno ridonate in breve alle loro famiglie ed alle proprie occupazioni.

Berlino 8. — Il Municipio propone che i delegati della città pubblichino un invito a tutte le residenze e capitali provinciali dell' Impero germanico e a tutte le altre città dell' Impero, che hanno più di 20,000 abitanti, di conferire il diritto di cittadinanza onoraria a Bismarck ed a Moltke. Tale conferimento dovrebbe farsi ad ambedue in un documento di metallo mobile, ed una Deputazione delibererebbe sull' esecuzione di esso, al quale scopo viene accordato un credito di 50,000 talleri. La presentazione dei documenti avverrebbe a Berlino. Dotti, sacerdoti e negozianti di tutte le confessioni presentano petizioni all' Imperatore, affinchè sia decretata una festa della vittoria da tenersi ogni anno. Anche la fondazione dell' Impero germanico sarà solennizzata con una festa popolare.

Berlino 8. — Secondo i giornali scandinavi il conte Bismarck avrebbe indirizzato al Governo danese una Nota, nella quale gli offrirebbe di restituirgli lo Schleswig settentrionale verso l'ingresso del-l'Jutland nella lega doganale.

Berlino 9. — Il conte Bismarck è qui arrivato stamane.

Parigi 7. — Il *Temps* combatte il progetto di promuovere l'emigrazione degli Alsaziani e dei Lorenesi in Francia.

Dice che il miglior mezzo affinchè le Provincie cedute non dimentichino la Francia è quello che rimangano colà gli elementi francesi.

Bordeaux 7. — La coalizione della sinistra repubblicana e legittimista coltiva il piano di far saltar in aria l'Assemblea nazionale per provocare nuove elezioni. Il pretesto è che l'attuale Assemblea non ebbe altro mandato che quello di decidere per la guerra o per la pace, ma non quello di dare una Costituzione.

Bordeaux 8. — Si ha da Parigi: La situazione di Montmartre e Belleville è inalterata; il resto di Parigi è tranquillo. I Tedeschi sgombreranno Versailles venerdì. È voce che l'Assemblea si adunerà lunedì a Versailles.

Bordeaux 8. — Il *Moniteur* annunzia nella sua parte non ufficiale, che il conte di Parigi è arrivato il 6 marzo nell'isola di Jersey.

Il giornale *Chathiment* annunzia: Jeri vi fu una lunga conferenza fra Thiers, il ministro delle finanze ed il direttore generale delle ferrovie. Vi si esaminò una proposta del ministro della finanza, secondo la quale lo Stato dovrebbe comperare tutte le linee di strada ferrata. Pouyer-Quertier è partito nella stessa sera per Parigi.

Versailles 9. — Per nuovi disordini avvenuti a Parigi, Vinoy dovette invitare il quartier generale di Versailles a prescindere dallo stipulato uso della ferrovia di cinta pei convogli di ammalati. Un treno, che percorreva quella linea, fu insultato con vie di fatto dalla folla.

Marsiglia 8. — Principiarono ad essere poste in pratica le misure d' economia. A Tolone sarà in gran parte disarmata la squadra del Mediterraneo e saranno pure disarmate le cannoniere. L' artiglieria

di fortificazione è inviata negli arsenali. La flotta di trasporto è pronta per ricevere i 10,000 uomini destinati per l'Algeria.

Vienna 8. — La *Presse* scrive nel suo foglio serale: Il principe Metternich rimane, a quanto ci si assicura, ambasciatore a Parigi. Si presume generalmente che il principe rappresenterà l'Austria presso la Repubblica sì bene come presso l'Impero.

Londra 8. — Russell è ritornato. — Secondo notizie da Parigi, la flotta è partita alla volta del l'Elba per ricondurre in Francia 90,000 prigionieri. A Parigi regna l'epizoozia ne' bovi e ne' cavalli.

Bordeaux 6. — In occasione dell'esame della proposta sulla traslocazione della sede del Governo, furono sostenute negli Uffici le opinioni più divergenti.

Si parlò di Parigi, Bordeaux, Blois, Fontainebleau, Orléans, Tours, Versailles e St. Germain-en-Laye. Più seriamente di tutto fu pensato a far rimanere l'Assemblea nazionale a Bordeaux od a trasferirla a Versailles, conformemente alla proposta di Garnier-Pagès e Duport, od a ricondurla direttamente a Parigi.

Si crede che la maggioranza della Camera si deciderà per Parigi. In caso contrario, i deputati di Parigi darebbero probabilmente le loro dimissioni. Thiers non prende parte per alcuna di queste opinioni, quantunque personalmente egli stia per Parigi.

Bordeaux 6. — Il mondo finanziario ritorna a chiedere mediante i giornali che venga pubblicato un prospetto esatto della situazione della Banca. L'ultimo prospetto comparve il 1° settembre dell'anno passato. A quel tempo il tesoro metallico della Banca importava 850 milioni, il portafoglio in cambiali 1440 milioni, le banconote in giro 1730 milioni, e il deposito 848 milioni. Quali cambiamenti avvennero da quel tempo? È meglio in ogni caso udir la verità, che rimanere nell'incertezza.

Brusselles 6. — Tutti i Francesi internati nel Belgio verranno trasportati in Francia sino al 10 corrente. Ogni uomo riceve al momento della partenza dal Governo belgio un franco pel suo mantenimento.

Costantinopoli 6. — I rappresentanti della Germania e della Russia si posero d'accordo per far conoscere alla Porta la necessità d'una revisione della Costituzione di Rumenia. Il rappresentante della Germania, conte Kayserling, fece conoscere in forma positiva al Granvisir che il Principe Carlo ritiene assolutamente inconciliabile l'ulteriore adempimento dei suoi doveri di Reggente col mantenimento della Costituzione presente. Aalì pascià pose in prospettiva su tal argomento un accordo tra la Porta e le Potenze contraenti del trattato di Parigi.

Londra 8. — La Corrispondenza diplomatica, oggi pubblicata tra Granville e Lyons, constata che il Duca di Broglie arrivò a Londra il 24 febbraio, e nello stesso giorno alle dieci del mattino ebbe una conferenza con Granville. Il duca si lagnò della freddezza e dell'indifferenza dell'Inghilterra, e chiese che Granville ottenesse una prolungazione dell'armistizio ed una diminuzione dell'indennizzo di guerra, che allora pretendevasi di 6 miliardi.

Granville ad un'ora presentò il duca di Broglie alla Regina, si consigliò coi ministri e rifiutò di domandare una prolungazione dell'armistizio, ma nello stesso giorno, cioè il 24 febbraio, telegrafò a Versailles. In quel dispaccio egli constatò l'impossibilità che la Francia pagasse un indennizzo di guerra di sei miliardi ed offrì contemporaneamente i suoi buoni uffici.

Odo Russel non ricevette però quel dispaccio che il 25 febbraio, alle 11 della sera, quando i preliminari di pace erano già stabiliti. Con essi l'indennizzo di guerra era già stato ridotto a 5 miliardi. Viene però osservato che Bismarck aveva già ricevuto la mattina del 25 febbraio un uguale telegramma da Bernstorff.

Un dispaccio di Odo Russel del 27 febbraio spiega perchè egli disse che la questione sul trattato del 1856 potrebbe condurre l'Inghilterra ad una guerra, con alleati o senza. Egli assume esclusivamente sopra di sè la responsabilità di tale dichiarazione; però disse quanto egli riteneva assolutamente vero.

Londra 8. — Dalla corrispondenza assoggettata al Parlamento togliamo ancora quanto segue: il ministro Granville ringrazia Favre pei suoi sentimenti amichevoli, ma non può accettare la sua osservazione che l'Inghilterra abbia lasciata in abbandono la Francia. Comprende però come la Francia sia ancora alquanto concitata, avendo trovato sì poco appoggio presso le Potenze. L'Inghilterra attuò imparzialmente la sua determinazione di rimanere neutrale.

Dalla corrispondenza risulta inoltre che da principio le condizioni della pace erano conosciute dal solo Thiers, e non anche da Favre e da Broglie. Thiers nulla disse a Broglie sulla questione territoriale, ma gli parlò solo dei sei miliardi, che voleva la Prussia. Broglie, quando invitò l'Inghilterra ad intervenire contro tale pretesa, si riferì ai discorsi fatti nel Parlamento.

Granville dichiarò che l'intervento era difficile, perchè le altre Potenze neutrali non volevano prendervi parte. Così stando le cose, l'Inghilterra temeva di recar danno alla Francia piuttosto che giovarle col suo intervento isolato.

Broglie chiese allora una prolungazione dell'armistizio « affinchè le trattative non venissero sottratte alla cognizione dell'Europa ». Voleva che l'Inghilterra proponesse un giudizio arbitramentale nell'interesse di tutti i paesi manifatturieri, ai quali sarebbe nocivo un troppo grande indennizzo che dovesse pagare la Francia.

Granville promise di parlarne nel Gabinetto. Broglie si riservò anche di appellarsi all'Inghilterra nella questione della cessione di territorio.

Granville convocò subito un Consiglio di ministri, che rifiutò una formale ingerenza; però il Governo invitò l'inviato prussiano Bernstorff a telegrafare a Bismarck il dispaccio di Loftus, e Granville stesso telegrafò a Versailles. Questa pronta azione, reputa Granville, prova che l'Inghilterra nutriva sentimenti amichevoli per la Francia.

Pietroburgo 8. — Dicesi che la Russia sia autorizzata ufficiosamente a farsi mediatrice tra i Gabinetti di Berlino e di Copenaghen per la questione ancora pendente dello Schleswig settentrionale, e stia per proporre ad ambedue le parti un modo di soluzione.

— Il corrispondente parigino della *Perseveranza* scrive in data del 5 quanto segue:

I disordini continuano. Ogni volta avvengono invasioni di posti dei doganieri e dei *gardiens de la paix*. La Guardia nazionale che continuo a chiamar *rossa* per distinguerla da quella amica dell'ordine, cangia ad ogni momento l'obbiettivo dei suoi attacchi, ma lo fa con un certo metodo, il che indica chiaramente come tutto ciò che avviene è diretto dal Comitato centrale. Il primo fatto importante è stato il saccheggio del 3° settore, pel quale caddero in mani ignote 700,000 cartuccie, e vi stanno ancora. Il secondo fu quello d'impadronirsi delle artiglierie della guardia, sotto pretesto che furono fuse colle sottoscrizioni particolari. Ma quei cannoni sono ora in mano dei battaglioni *rossi*, e le sottoscrizioni vennero da tutti i partiti.

Ora lo scopo al quale tende il *Comitato*, pare essere di disarmare tutti i *gardiens de la paix*, sostituirli nei loro appostamenti, e infine sopprimere ogni vestigio di polizia. Se questa serie di fatti non è fatta cessare, in breve Parigi non avrà più nessun corpo che la tuteli contro i ladri ed i malfattori d'ogni sorta, che vi convergono in tempo ordinario da tutta la Francia, e dall'estero pur anche. Ieri il posto della Sorbona, ove stazionano 200 *gardiens de la paix*, fu invaso da due battaglioni di guardie nazionali, che s'impadronirono dei 200 fucili. Così il 13° circondario non ha più polizia. Oggi si annunzia simil fatto nel 5° ove 100 *gardiens* furono cacciati nell'istesso modo. E mentre scrivo mi si assicura che questa notte la prigione di Santa Pelagia è stata nuovamente assalita e presa. Questa volta i detenuti di tutte le categorie furono posti in libertà. Una certa agitazione nei quartieri eccentrici regna per tutti questi fatti che sembrano misteriosi, ma che seguono una linea di condotta tracciata di certo dai Comitati segreti o no che funzionano ovunque.

Il nuovo potere sembra però deciso a finire in breve queste scene, che perpetuano uno stato anormale, ed impediscono l'apertura delle officine e opifizi sì lungamente chiusi. L'arrivo del generale Aurelles de Paladine, e la conferma ufficiale della sua nomina a comandante della Guardia nazionale, è il primo passo in questo ordine d'idee. Il generale intende, dicesi, riorganizzare sopra nuove basi la Guardia nazionale, ed il primo effetto di questa idea sarà di sopprimere tutte le autorità clandestine che si sono istituite e di cui ieri vi ho detto le speranze ed i progetti. Si attende l'arrivo delle nuove truppe che giungeranno a momenti, onde finirla una volta coi tentativi di sommossa che divennero cronici in questi ultimi tempi. Nondimeno la cosa non sarà facile e l'eventualità di un conflitto non è punto allontanata.

Domani avrà luogo la prima partenza dei mobili di provincia. Son venuti in 80,000 e credo che poco più di 60,000 ne ripartono. Astrazione fatta dalle vicende dei combattimenti, ritengo che invece di cementare l'unione di Parigi colla provincia, questo soggiorno di sei mesi porterà frutto diametralmente opposto. I mobili portano con sè una cattiva idea dei Parigini, ed in pari tempo i loro costumi si sono singolarmente rilasciati in questi ultimi mesi, cosicchè il danno è stato doppio.

Continua il movimento della lega antiprussiana, e prende piede l'idea di sostituire tutti i Tedeschi che avevano impieghi a Parigi, con altrettanti Alsaziani e Lorenesi. Da ogni parte incominciano le offerte di questi impieghi, ma credo che lo stato ordinario delle cose, dopo un certo tempo concesso alla passione, ed al dolore, riprenderà come prima. Tutti i Tedeschi del resto che verranno a Parigi si faran passare per Alsaziani, e l'accento ne è ben poco differente, per accorgersene. Fa molto senso inoltre la morte del sindaco di Strasburgo, Kuss, il quale soggiacque a Bordeaux al dolore di veder ceduto il paese che amministrava. Così almeno si scrive da colà, e non mi faccio punto mallevadore che non sia morto per una causa molto più comune.

Alcuni giornali annunziano che il primo pagamento dei cinquecento milioni essendo già pronto, con ciò l'allontanamento dei Prussiani dalla capitale è imminente. Essi sono nell'errore, poichè quand'anche fosse effettuato, l'evacuazione dei forti posti sulla diritta della Senna e dei dipartimenti di Seine-et-Oise, Seine-et-Marne, o Seine-Inférieure non n'è la conseguenza immediata. Occorre quel pagamento, dicono i preliminari, e la *ratificazione del trattato di pace definitivo*. S'intende parlare di quel trattato che verrà conchiuso a Bruxelles, e su cui le discussioni non sono ancora principiate. Oltre a ciò l'evacuazione di quei siti è detto che si farà *graduatamente*, per cui tutto è ancora da precisare.

Il *Moniteur de Seine et Oise* d'oggi è molto interessante dal punto di vista italiano. Esso riproduce un articolo della *Riforma* di Firenze, in cui essa fa ritorno all'alleanza prussiana che da offensiva ora diviene, secondo quel periodico, difensiva. Di più esso aggiunge una corrispondenza da Firenze della *Gazzetta nazionale* di Berlino, in cui si parla della nuova evoluzione dell'opinione pubblica in favor della Prussia, dacchè legittimisti e clericali son giunti ad afferrare in Francia *una parte del potere*. Il corrispondente cita un articolo in questo senso appunto della *Perseveranza* e lo dice importante, perchè questa finora era ispirata diversamente. Se pensate che il *Moniteur de Seine et Oise* è affisso a profusione a Versailles e nel dipartimento, e che è scritto sotto l'influenza diretta del conte de Bismarck, troverete come tutto ciò sia degno di molta attenzione. Ma ciò che deve aumentarla si è che dopo ristampato tutto questo, il *Moniteur* aggiunge con carattere distinto: *Forse gl'Italiani che vedono più lontano che il momento presente, possono considerare che pei diversi partiti che si vanno ora a disputare il potere in Francia la questione Romana è sempre aperta.*

— *Curiosità dei tempi* — Il 1° marzo, un capitano della Guardia nazionale ha inviato il seguente *Cartello di sfida* al *Quartiere prussiano*, *Ministero della marina* (ove, fra parentesi, non è mai stato).

Sig. Comandante dell'invasione prussiana di Parigi.

Voi avete assassinato la mia patria, e io non posso sopravvivere al suo disonore. Ho dei piccoli

figli che più tardi mi perdoneranno, poichè il mio spirito li animerà.

Vi vengo incontro per proporvi un cartello d'onore, in pieno giorno. Non sono che un capitano della Guardia nazionale di Parigi è vero, ma onorevole: potrete acquistarne la prova immediatamente.

Questo semplice titolo sarà egli sufficiente, signore, malgrado i numerosi quarti di nobiltà, che potrebbero, suppongo, ornare il vostro nome fin dai tempi di Rosbach?

Nel caso ove non vi piacesse commettervi con una Guardia nazionale di Parigi, vogliate, vi prego disporre del mio corpo a vostro grado. Ciò non può offrire alcun pericolo, poichè non ho sopra me alcuna cosa che possa farvi male.

Sono, signor Comandante, con tutto il rispetto che si deve al vincitore.

Vostro Umo ed Obbmo servitore
Brette
Cap. comandante la 1ª comp. del 151° batt.
4 Rue de l'Hôtel Colbert.

N. B. Ho fatto di tutto onde impedirvi l' entrata di Parigi; voi vedete che io non chiedo le circostanze attenuanti. Fate dunque il vostro comodo.

Questa lettera fu naturalmente respinta, ed il Brette la fece litografare, e distribuire sul Boulevard du Temple, ove la ricevetti anch'io, e che serbai come curiosità.

Poscritto. L'affare di Santa Pelagia non si conferma. Però si può calcolare oggi che tre quartieri, quelli di Montmartre, Belleville e Gobelins, si sono definitivamente sottratte alla legge comune, e fanno regime a parte. La Guardia nazionale di quei siti obbedisce al Comitato centrale, ha in mano fucili, cannoni, e munizioni che non vuol rendere. Il governo ha tenuto una seduta, ove furono prese tutte le misure opportune per finire questo stato di cose.

BIBLIOGRAFIA

Dell' Ozio in Italia, libri quattro di Carlo Lozzi - Torino 1871, due eleganti volumi della Biblioteca per l' educazione del popolo, presso l' Unione Tipografica Editrice, *prezzo* L. 6.

Fra i buoni libri pubblicati recentemente raccomandiamo all' attenzione dei lettori questi due graziosi volumi del sig. Cav. Carlo Lozzi attualmente Presidente dei Tribunali in Civitavecchia, nome ben conosciuto qui in Roma, dove ha passato molti anni negli studî e nella intimità degli studiosi romani. Questo lavoro quando era appena abbozzato fu riputato degno di onorevole menzione dalla R. Accademia di scienze lettere ed arti di Modena a preferenza degli scritti di altri venti concorrenti. Il chiarissimo sig. Nicola Tamburini ha dettato sulla *Rivista Europea* un lungo e dotto articolo illustrativo sul libro dell' egregio cav. Lozzi; e favorevoli giudizi ne hanno portato i più riputati periodici italiani e stranieri fra i quali citeremo l' *Atheneum* di Londra. Noi invitiamo i nostri concittadini a leggere e gustare questo libro, dedicato dal suo autore a S. A. R. il Principe di Piemonte, e recare specialmente la loro particolare attenzione sul capitolo *Roma*, che può dirsi una monografia intorno alle cose più notevoli ed agli uomini più illustri di questa nostra città.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 11. — L' *Etoile* pubblica un dispaccio da Parigi in data del 10 in cui dice che il Governo ebbe notizia che le guardie mobili spedite ad Algeri furono disarmate dagli indigeni. Questi sono padroni della situazione. Un reggimento di zuavi partì in gran fretta per aiutare l'autorità francesi e ristabilire l'ordine.

AUGUSTA 10. — La *Gazzetta della sera* ha da Monaco:

Il Governo prussiano avrebbe fatto comprendere in seguito a domanda confidenziale direttagli dalla corte Romana, che esso non desidererebbe che il Papa scegliesse per asilo una città delle provincie Renane.

BERLINO 10. — Austriache 210 7[8; Lombarde 95; Mobiliare 140 3[8; Rendita Italiana 53 3[4; Tabacchi 89 1[4.

BRUXELLES 11. — Hassi da Parigi 10 corrente:

Ieri avvenne sulla ferrovia di Kudeau un deplorabile accidente ad un convoglio composto di 32 vagoni di feriti ed ammalati tedeschi che facevano ritorno in Germania.

Il *Figaro* dice che 19 vagoni furono stritolati da un treno di mercanzie che veniva loro dietro, il quale non avvidesi dei segnali che vennergli fatti. Ogni vagone conteneva da 20 a 25 tedeschi.

Ieri il generale Aurelles Palladines ricevette il comandante della guardia nazionale di Belleville che mostrossi assai soddisfatto delle sue dichiarazioni repubblicane. Nulla di nuovo a Montmartre: pare siano per prevalere disposizioni concilianti.

Borsa Francese contanti 51, termine 51 10; Italiano contanti 53 70.

FIRENZE 11. — *Camera dei Deputati* — Si prosegue a discutere le garanzie per il culto cattolico.

Paternostro combatte l'art. 16 che rinunzia alla legazia apostolica siciliana.

Arrivabene svolge un emendamento per rimettere la nomina dei vescovi e parrochi nelle mani del clero e del popolo.

FIRENZE 11. — Il Senato incominciò a discutere il progetto del riordinamento dell' esercito.

Ricotti accettò le modificazioni dell'ufficio centrale.

Angioletti combatte il progetto dicendolo insufficiente.

Ricotti lo sostiene.

Camera dei Deputati — Minghetti appoggiando l'art. 16 sostiene la rinunzia alla nomina dei vescovi, non ammette la costituzione civile della Chiesa, propugna la separazione completa e la libertà della Chiesa in correspettivo al potere temporale.

Lo Stato non ha diritto d'ingerirsi delle cose della Chiesa. La di lei libertà non deve essere un privilegio, ma nasce dal diritto individuale e di associazione.

Carutti non consente alla rinunzia della nomina dei vescovi.

Ugdulena combatte pure la rinunzia.

Michelini appoggia l'articolo.

BORDEAUX 10. — Thièrs partirà lunedì con tutti i ministeri.

Gli uffici amministrativi partiranno oggi, domani o lunedì.

LONDRA 10 — *Camera dei Comuni* —

Gladstone dice che il governo non è intenzionato di proporre modificazioni sulle leggi relative all'esportazione delle munizioni.

Gladstone rispondendo all'interpellanza dice che il colonnello Walker, addetto militare a Berlino, assistette nel 1866 all'ingresso dei prussiani a Berlino come particolare, ora ha ordine di partire per l'Inghilterra, appena il Principe Reale di Prussia lascierà la Francia.

VIENNA 11. — Mobiliare 260 20; Lombarde 174 20; Austriache 384; Banca Nazionale 726; Napoleoni d'oro 9 93; Cambio su Londra 124 80; Rendita Austriaca 68.

MARSIGLIA 11. — Rendita francese contanti 51 80; Italiana 54 20; Prestito nazionale 468 75; Lombarde 230; Romane 146 75.

BERLINO 11. — Austriache 213 1[4; Lombarde 95 1[8 Mobiliare 142; Rendita italiana 53 5[8; Tabacchi 89 3[8.

MADRID 10. — Il Re partirà domattina per Alicante onde ricevere la regina.

Alicante si prepara al grande ricevimento.

BRUXELLES 11. — Hassi da Parigi 10: Rochefort è morto.

Nell'accidente della ferrovia di Inteau vi furono una trentina di vittime.

Quaranta mila mobili sono diggià partiti per Parigi.

La tranquillità continua.

BERLINO 11. — Sono date le disposizioni ai militari per la prossima fase dell' occupazione.

Le truppe della landwher saranno licenziate immediatamente.

Circa i prigionieri appartenenti ai territori annessi, coloro che desiderano restare nel soggiorno attuale sono posti in libertà. I prigionieri che vogliono ripatriare tratteransi come ufficiali che sono rinviati sulla parola di onore. Quelli che vogliono restare coll' armata francese tratteransi secondo il trattato di pace.

BORDEAUX 11. — *Assemblea nazionale* — Thiers tenne un lunghissimo discorso il quale fu applaudito.

Parlando di Parigi dice sperare il ristabilimento della tranquillità; se l' ordine turberassi, il governo agirà energicamente. L' Assemblea agì saggiamente limitandosi a riorganizzare il paese, pregala evitare le questioni politiche capaci a destare le passioni.

Thiers giura di giammai ingannare l'Assemblea, nè fare mai alcun atto di tradimento contro la sua sovranità.

Tenfert e Grosjean danno le dimissioni

PARIGI 10. — Italiano 54 05; Lombarde 357; Francese contanti 59 97.

COSTANTINOPOLI 11. — Il dazio sul tabacco fu accresciuto.

ZURIGO 12. — I disordini avvenuti giovedì fra i tedeschi e la plebe cui unironsi alcuni soldati e ufficiali francesi, rinnovaronsi venerdì.

La plebe sforzò la prigione per liberare i detenuti. Fecesi fuoco ed ebbesi un morto; la folla si ritirò.

Ieri dicevasi che i tumultuanti saccheggerebbero l'arsenale e la Banca.

Il Governo fece venire delle truppe e l'ordine non fu più turbato.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27poll. 730mm, 8 [illegible] *Cent.* 1.° *C* 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
10 Marzo	7 antimeridiane	770 1	4 3	92	5. 80	10 Chiarissimo	+ 16 7 C.	+ 13. 3 R.	N.	1	
	mezzodì	769. 2	15 2	69	9 86	0 Bello cirro			O.	2	
	3 pomeridiane	768 3	15 [illegible]	63	8 52	8 Piccoli cirri	+ 4 0 C.	+ 3 2 R.	SO	10	
	9 pomeridiane	769. 5	11. 2	90	9. 06	3 Cirri sparsi			O.	1	

ANNUNZI GIUDIZIARI

In conformità degli Articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pub. del giorno 8 ottobre 1870, si deduce a notizia che il Trib di prima istanza qui in Roma riunito in Camera di Consiglio con Decreto del giorno 3 febbraio del corr. anno ha dichiarato la qualifica ereditaria di Cesare e Giuseppe Righetti verso il defonto loro genitore Giovanni, ed ha ordinato che questi vengano immessi al possesso di tutti e singoli beni spettanti alla intestata di lui eredità comprensivamente alla rendita Consolidata risultante dal Cert. N. 42,337 e ciò per tutti gli effetti di Legge.

Roma li 2 marzo 1871.

Ernesto Bacchetti.

AVVISI DIVERSI

Diffidazione

Si deduce a pubblica notizia, che con scrittura privata del giorno 24 novembre 1870 Antonio Santilli di Caldarola erede testamentario del fu P. Angelo Santilli già vice-parroco del palazzo apost. al Quirinale spontaneamente, e per rimuovere ogni lite ammise a compartecipazione di detta eredità li germani e germana del defunto cioè Benedetto, Raffaele, Francesco e Margherita. Si diffida quindi chiunque di far contratti, ed in specie di acquisto di qualunque dei fondi stabili ereditarî situati in Roma e suo suburbio a pena di nullità e di altri rimedî ordinari a forma di legge senza il consenso e concorso degli interessati sudetti. Roma 11 marzo 1871.

Andrea Pieri Scalmani proc.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 171. — 1871. Lunedì 13 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 12 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 13 Marzo

Parte Officiale

Il N. 95 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Veduto il decreto Reale 13 novembre 1870, numero 6045, che estende alla provincia di Roma la legge 25 giugno 1865, n. 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell' ingegno, non che il regolamento per l' esecuzione della legge stessa, approvato col Regio decreto 13 febbraio 1867, n. 3596;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltra, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico. Agli effetti dell' articolo 24 del regolamento approvato col Regio decreto 13 febbraio 1867, n. 3596, sono dichiarati di primo ordine il Teatro Apollo ed il Teatro Argentina in Roma, e di secondo ordine il Teatro Valle ed il Teatro Capranica in Roma, il Teatro Traiano in Civitavecchia, il Teatro Comunale in Corneto ed il Teatro dell' Unione in Viterbo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 19 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola

Il N. 94 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA.

Visto il Nostro decreto del 1° novembre 1870, n. 5993, col quale furono mandate pubblicarsi nella provincia di Roma la legge organica sulle leve di mare e quella sulle Casse degli Invalidi della Marina mercantile;

Considerato che col secondo comma dell' articolo 2° di quel decreto fu stabilito che uno speciale decreto Reale avrebbe determinato il tempo in cui dovrebbe cominciarsi ad imporre agli equipaggi dei legni ascritti al litorale romano la retribuzione alle Casse Invalidi, stabilita dalla tabella annessa alla seconda delle menzionate leggi ;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico. La retribuzione alle Casse Invalidi, portata dalla tabella annessa alla legge 28 luglio 1861, n. 360, comincerà ad imporsi agli individui inscritti sui ruoli d' equipaggio dei legni appartenenti al compartimento marittimo di Civitavecchia, che dal 1. aprile prossimo venturo verranno rilasciati dagli uffici portuari del compartimento marittimo medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. Acton

Parte non Officiale

La giornata di ieri, sebbene come festiva richiamasse molta gente alle funzioni religiose, passò perfettamente tranquilla.

È da sperarsi che così passeranno i giorni successivi per le disposizioni delle autorità e per la temperanza della popolazione.

Il Governo deve e in ogni caso saprà mantenere l' ordine pubblico e far rispettare il libero esercizio del culto. Ma confida che il suo ufficio sarà grandemente agevolato dal senno dei cittadini i quali comprendono quanto ciò interessi per non dare argomento ai nostri nemici di amplificare fatti parziali, per accusare l' Italia come se mancasse o volesse mancare alle sue promesse ed ai suoi doveri.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 contiene:

1. Due RR. decreti del 12 febbraio e del 5 marzo, con i quali S. M. il Re si degnò confermare nell'uffizio di vicepresidenti della Commissione Reale per l'Esposizione internazionale delle industrie marittime in Napoli i signori: conte comm. Guglielmo Capitelli, comm. Girolamo Maglione, e comm. Paolo Emilio Imbriani, senatore del Regno.

2. Un R. decreto del 5 marzo, con il quale si accettano le dimissioni presentate dal signor Federico Mylius dall'ufficio di componente del Consiglio dell'industria e del commercio.

3. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri venne dapprima approvato, senza contestazione, il progetto di legge relativo alla convenzione col municipio di Napoli per le pensioni degli impiegati del dazio consumo in quella città.

Ripresa poscia la discussione dello schema di legge per lo stabilimento della Corte di cassazione del Regno nella sede del Governo, e chiestosi dal Ministero il rinvio fino a che possa intervenire il Ministro Guardasigilli attualmente trattenuto nell' altro ramo del Parlamento, dopo parecchie osservazioni in vario senso dei senatori De Foresta, Vigliani, Scialoja, Cantelli, Digny, Menabrea, Arrivabene, Cossilla, Conforti, Angioletti e Bixio e dei Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio, messa ai voti la proposta di rinvio, fu dal Senato consentita.

Si passò quindi alla discussione del disegno di legge concernente le basi generali dell' ordinamento dell' esercito, a cui il senatore Angioletti mosse critica circa alcune disposizioni, e specialmente sul modo di reclutamento, accennando ad un diverso sistema il quale, mentre riuscirebbe a vantaggio dell'esercito ed a minor disagio delle famiglie, recherebbe pure non lieve risparmio nella spesa.

Rispose il Ministro della Guerra contrapponendo le sue osservazioni al sistema di reclutamento svolto dal senatore Angioletti, con riserva di entrare in altra tornata nei particolari del suo piano.

Durante la seduta si procedette alla votazione per isquittinio segreto della prima legge discussa e delle altre trattate in precedenti adunanze, riguardanti i matrimoni degli ufficiali e le convenzioni postali col Belgio e colla Gran Bretagna, le quali leggi tutte riuscirono adottate a grande maggioranza di voti.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione del progetto di legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e sulle relazioni dello Stato colla Chiesa; essa si versò sull'articolo 16, intorno al quale ragionarono i deputati Paternostro Paolo, Arrivabene, Minghetti, Carutti, Ugdulena, Michelini e Toscanelli.

Notizie Italiane

— Leggiamo nell' *Opinione* :

Oggi a mezzodì, è stato inaugurato il R. Museo Eugenio. Fu una solennità scientifica, alla quale intervennero il ministro della pubblica istruzione, molti dotti archeologi e professori.

Si ebbero tre discorsi, uno del dott. Gamorrini conservatore del Museo. Discorso poetico e ricco di considerazioni giudiziose, fu accolto con vera simpatia. Il prof. Gennarelli fece, quasi diremmo, l'apoteosi della cultura e scienza germanica, e fu largo di lode all' imperatore Guglielmo, ricordando specialmente l' istituto archeologico eretto in Roma. Finalmente l' onorevole ministro Correnti parlò con quell'amore schietto e vivo delle lettere che lo muove e lo inspira, deplorando che le condizioni della finanza dello Stato non gli consentano quei sussidi ch' egli pur riconosce indispensabili al progresso delle scienze ed all' incremento delle scoperte archeologiche. Egli è certo che, se meno scarsi fossero i mezzi, non solo gli scavi procederebbero meno lentamente, ma molte opere d' arte non andrebbero fuori d' Italia e le collezioni che si potrebbero fare sarebbero viepiù pregiate dagli scienziati. Il ministro disse cosa da tutti sentita, e fu assai applaudito.

— Il *Fanfulla* reca:

Martedì vi sarà gran pranzo diplomatico al Ministero degli affari esteri per festeggiare il giorno natalizio di S. M il Re.

— Il distinto scrittore francese signor Cherbuliez trovasi attualmente in Firenze.

— Leggesi nella *Nazione* :

Fra i personaggi giunti a Firenze nei due de-

corsi giorni notiamo il sig. Calderon Andres Ministro del Perù, il Principe Galitzin di Russia, il Professore Ramitz di Ungheria e il Barone Schocky di Germania.

Il Principe di Schomburg partiva ieri da Firenze. Si dirigeva pure alla volta di Livorno il generale tunisino Hussein coll' avv. Spezzafumo e seguito.

— L' *Italia Nuova* scrive:

Anche l' arte musicale ebbe oggi una sua festa che non sarà tanto presto dimenticata da chi ebbe la fortuna di assistervi.

Gli alunni dell' Istituto Musicale, presieduto con tanto senno e con tanto disinteresse dal chiarissimo sig. cav. Casamorta, diedero uno di quei loro nobili trattenimenti che vengono modestamente chiamati *prove di studio* e nei quali non sai se più emerga il profitto degli alunni o la valentia dei professori.

Alla odierna prova assisteva l' illustre maestro Verdi.

Appena egli ebbe messo piede nella elegante sala della *Scuola di Declamazione* ove il trattenimento aveva luogo, il pubblico affollato e sceltissimo lo accolse con ripetute salve d'applausi, ond' egli fu obbligato a ricambiare per ben tre volte col suo saluto la spontanea ovazione.

E quando fra i varî pezzi del trattenimento si eseguì un coro del *Nabucco*, gli applausi si rinnovarono entusiastici e vivissimi. Il coro fu ripetuto, e l' illustre Maestro visibilmente commosso dovette alzarsi ben cinque volte per raccogliere il plauso sempre più caloroso degli astanti.

Così Firenze onora i Grandi che fanno celebre il nome italiano nell' arte del suo Cherubini.

— Si legge nella *Gazzetta di Torino* dell' 11:

« Ieri alle ore 5 pomeridiane i reggimenti 59 e 60 di fanteria e le rappresentanze degli altri corpi militari di stanza in Torino, rendevano gli estremi onori al commendatore Wrilh Alessandro, vice-ammiraglio in ritiro, deceduto in questa città giovedì scorso. »

— Il *Piccolo*, giornale di Napoli, dell' 11, reca i seguenti ragguagli intorno al prosciugamento del lago d'Agnano:

I lavori che si stanno compiendo pel prosciugamento del lago d'Agnano solleticano nel pubblico la più grande curiosità per visitare quei siti incantevoli, che oggi son resi più lieti dallo sparire del fomite che ne rendeva micidiale l'aria.

L'innumerevole quantità di gente, che, profittando della precoce primavera, si porta continuamente colà a passeggiare, nel mentre ammira il grandioso lavoro, e ne affretta coi voti la fine, seguendo quasi di giorno in giorno l'essiccamento del lago, e vedendo preparare a coltura i terreni che ne emergono, ritorna soddisfatto nel vedere attuata dal Governo una promessa secolare fatta alla provincia di Napoli.

È da sperare che la stagione cooperi al pronto prosciugamento suddetto — la prontezza è reclamata dalla pubblica salute — e che il concessionario rafforzi il suo coraggio e la sua fermezza ora che la sua costosa opera tocca al suo compimento.

Le due pompe che di continuo incanalano le acque nell'incile del traforo, e le colmate che progrediscono per l'attività del trasporto dei materiali da diversi punti della periferia circostante su rotaie di ferro farebbero credere che l'essiccamento del lago potesse essere operato in pochi giorni, se non si riflettesse che acque sorgive, e la massa circolare di quelle che scaturiscono dai terreni emersi, inzuppati dalle piovane dei quattro scorsi mesi, ne alimentano quel volume a contrasto degli sforzi dell' arte per accelerarne lo scolo. Vi sono fatti che a prima vista passano inosservati, ma che però l'esperienza mette in chiaro.

Possa la riuscita di quest'opera essere d'esempio e di sprone per l'intrapresa di altri simil lavori nel Regno, i quali, se proficue all'industria privata, agevolano il governo nell'alto suo còmpito del bene pubblico.

— Nella *Gazzetta di Trento* del 9 corrente si legge:

Notizie pervenute ieri sera recano l' annunzio di una terribile disgrazia.

Il generał-maggiore conte Welsersheimb, che comanda le truppe stanziate nella nostra provincia, sarebbe miseramente scomparso, unitamente al suo aiutante, sotto il ghiaccio, nel lago di Aldonazzo, *pattinando* ieri su quello. Tutte le nostre autorità locali sono accorse immediatamente sul luogo dell'infortunio; ma ahimè! pur troppo al pio e doloroso ufficio soltanto fu dato di scuoprirne ed estrarne i cadaveri.

Non abbiamo ancora particolari sul luttuoso fatto.

Notizie Estere

— Il *Journal de Genève* riceve da Madrid, 8 marzo, il seguente telegramma:

Nelle elezioni per le Cortes i ministeriali hanno ottenuto la maggioranza nella composizione degli uffici di Madrid.

Si crede che il risultato generale sarà 250 deputati ministeriali e 150 dell' opposizione.

— Togliamo dall' *Eco d'Italia* di New-York il seguente carteggio scambiatosi fra il Ministro di Sua Maestà il Re d' Italia in Washington e l' onorevole Generale Dix sul *meeting* ch' ebbe luogo il 12 gennaio p. p., che venne comunicato alla stampa dal professore V. Botta.

Il Conte L. Corti al sig. Generale Dix.

Washington, 11 febbraio 1871.

Mio caro signore,

Nell' occasione del *meeting* tenuto in Nuova-York il 12 gennaio p. p. per celebrare l' unità d'Italia, ho creduto mio dovere d' informare il Governo di Sua Maestà il Re d' Italia di quella splendida manifestazione della simpatia degli Americani per la causa italiana. Ho l' onore ora, assecondando il suo desiderio, di esprimere a voi la sua alta considerazione per l' importante parte che vi prendeste, sedendo alla presidenza, e di pregarvi in pari tempo di presentare i suoi sinceri sentimenti di gratitudine a tutti gli altri eminenti cittadini che cooperarono con voi in quella lusinghiera manifestazione.

La profonda emozione colla quale io lessi le eloquenti parole di congratulazione pronunciate in quella imponente assemblea, in una circostanza tanto propizia al mio paese, anticipò solamente la sentita riconoscenza di tutto il popolo italiano a questa prova del più alto interesse, manifestata dalla libera e potente America.

Se l' antica Roma piantò il seme della civilizzazione nelle più remote contrade del vecchio mondo, gli Stati Uniti hanno certamente seguito il suo esempio rispetto al nuovo.

In tempi moderni l' America come l' Italia ha dovuto superare tremende lotte per stabilire la sua nazionale unificazione e l' istoria ricorderà queste analogie delle aspirazioni e delle gesta dei due popoli.

Il mio paese è ora intento all' opera gloriosa di ricostituirsi sulla base della libertà civile e religiosa.

Nell' introdurvi il principio della educazione popolare, della decentralizzazione negli affari amministrativi, della completa separazione della Chiesa dallo Stato, non mancherà al certo di profittare degli splendidi esempi offerti dagli Stati Uniti. L' Italia sotto gli auspici della magnanima dinastia che con animo ardito e col temuto brando ha tanto contribuito alla emancipazione del paese, ha preso posto nei primi ranghi della moderna civilizzazione. Quantunque essa si chiami sempre pronta a sguainare la spada in difesa della propria unità ed indipendenza, costituirà nell' avvenire uno dei principali elementi della pace nel connubio delle nazioni. L' America lo ha compreso e l' Italia risponde con entusiasmo al cordiale saluto direttole a traverso l' Oceano.

Nel presentare i ringraziamenti del mio Governo a voi ed ai cittadini di Nuova York, che corsero volenterosi all' appello, siate certo della mia viva soddisfazione nel compiere questo sì gradito ufficio.

Accettate intanto, mio caro Signore, l'espressione della mia più distinta considerazione.

L. Corti.

Al Generale Dix, Nuova York.

Replica del Generale Dix al Ministro italiano.

Nuova York, 15 febbraio, 1871.

Mio caro signore,

Ho avuto l'onore di ricevere una gentilissima vostra del giorno 11 corr. esprimente in nome del Governo di S. M. il Re d'Italia la sua cordiale apprezzazione per la manifestazione della simpatia americana alla causa italiana nel *meeting* del 12 del passato gennaio.

Sarà sorgente di sincera soddisfazione per tutti quelli che presero parte al *meeting* il persuadersi che i loro vivi voti di vedere il regno d'Italia sedersi in distinta scranna nel convito delle nazioni, sono stati ricambiati e dal governo e dal popolo in un modo tanto cordiale e rispettoso verso i cittadini degli Stati Uniti. Noi avremmo mentito ai principî del nostro politico sistema e sarebbe stato un ingrato ricambio a tutti i tesori che noi abbiamo attinti dalle ricche miniere della romana ed italiana letteratura ed arte, se ci fossimo mostrati indifferenti alla ricostituzione d'Italia come nazione unita ed agli sforzi ch'ella va facendo per stabilirsi uno dei primi campioni di libertà civile e religiosa nell' orientale emisfero.

Io sono sicuro di essere l' interprete di ogni Americano di buona fede, attestandovi che la nostra simpatia accompagnerà l'Italia nella sua nuova carriera con un interesse che si aumenterà a ciascun favorevole passo di progresso.

Sono intanto, caro signore, con distinta considerazione.

Vostro obbediente servo
Giovanni A. Dix.

A S. E. il Signor L. Corti, Ministro d'Italia negli Stati Uniti di America, Washington D. C.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Le notizie di Parigi senza cessare dall' essere gravi accennano ad un miglioramento nella situazione. Vanno giungendo i diversi rappresentanti delle potenze che hanno riconosciuto il Governo del quale è capo il signor Thiers. Ieri sera arrivò da Bordeaux il cavalier Nigra, ministro d'Italia.

— Il *Daily Telegraph* del 9 ha i seguenti telegrammi:

« *Versailles*, 7. — La partenza dell'imperatore è avvenuta molto tranquillamente, essendo che l' ora stabilita venne tenuta nascosta dalle autorità. Non vi erano più di duecento bersaglieri che assistevano davanti alla prefettura, alla partenza dell' imperatore. Si notarono però parecchi ufficiali tedeschi, i quali lo salutarono entusiasticamente.

« S. M era in carrozza aperta a tiro a quattro, scortata da due picchetti di lancieri; egli prese la *grande ruote* di Sceaux, Chatillon e Croix de Berny. Dalla prefettura sino alla porta della città erano schierate le truppe che presentarono le armi.

« Appena partita Sua Maestà, venne abbassata la bandiera imperiale dal palazzo della prefettura, poco dopo venne alzata la bandiera francese; però al cuni soldati tedeschi la fecero tosto abbassare.

« Alle 4 pom. vennero tolte le sentinelle dal palazzo. Gli abitanti di Versailles non furono molto contenti della partenza dell' imperatore e del principe reale, i quali avevano fama di generosi.

« Sono fatti preparativi per ricevere l' Assemblea nazionale, che, a quanto si crede, terrà le sue sedute nel Chateau-Théatre.

« Le guardie mobili appartenenti a questa città sono ritornate e si ubbriacarono in modo scandaloso, presentando un penoso contrasto colla disciplina e l' ordine mantenuto dai soldati tedeschi ».

« La musica di Offenbach venne proscritta in tutti i teatri di Parigi.

« Un consiglio di medici sarà aggiunto al comitato d' igiene e di salute pubblica, per adottare i provvedimenti necessari onde rendere più salubri i dintorni di Parigi e specialmente nelle vicinanze di Versailles. Non furono adottate le precauzioni necessarie nel seppellire i soldati uccisi durante l' assedio ».

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 7. — L'Imperatore ha invitato tutti i Principi tedeschi che presero parte alla guerra ad assistere all'ingresso trionfale in Berlino. L' Imperatore giungerà il 15 o 16 corr.

Berlino 9. — Telegrafano oggi da Parigi che Belleville è di nuovo in piena sollevazione; le dimostrazioni a Montmartre furono rinnovate, ed Aurelles de Paladine al suo comparire fu fischiato.

La notizia della partenza di Napoleone da Wilhelmshohe era prematura; prima di abbandonare il suo asilo egli vuole aspettare le ratificazioni della conclusione definitiva della pace.

Il Dipartimento *Indre et Loire* non pagò che un milione e centomila franchi della contribuzione di sette milioni impostagli dal Prefetto co. Königsmarck.

Bordeaux 8. — Nella seduta dell' Assemblea nazionale, Thiers dichiara che il Governo nulla farà in riguardo finanziario senza la cooperazione dell'Assemblea nazionale. Le spese di guerra all'infuori di Parigi sorpassano i 1100 milioni. L'elezione di Gambetta viene verificata.

Vienna 10. — Oggi, alla Camera dei deputati, il ministro delle finanze presentò un progetto di legge riguardo all'ulteriore riscossione delle imposte per il mese d'aprile.

Brusselles 9. — Il corrispondente di Parigi dell' *Etoile belge* dice, che Bismarck minaccia d' imporre contribuzioni alle città francesi ancora occupate se a Parigi si continuasse a maltrattare i Tedeschi.

Madrid 9. — I risultati che finora si conoscono delle elezioni nelle Provincie sono i seguenti : presidenti ministeriali 1080, dell'opposizione 1048, segretari ministeriali 4237, dell' opposizione 2612. A Madrid furono eletti 77 presidenti ministeriali e 23 dell'opposizione; inoltre 240 segretari ministeriali e 160 dell' opposizione.

Londra 9. — Annunziano al *Times* da Parigi, che alcuni Tedeschi ritornativi mercoledì tentarono di aprire le loro botteghe, ma che la plebe li costrinse a chiuderle di nuovo. Alla Borsa un Austriaco, che parlava in tedesco, non si salvò dagli insulti che coll' affiggere sul suo cappello l' iscrizione di austriaco.

Londra 9. — Odo Russel è qui ritornato ieri. Una lettera da Madrid conferma che il Governo spagnuolo ha ingiunto a Montpensier di recarsi all' isola di Mahon, perchè si è rifiutato di prestare il giuramento militare al Re.

Londra 9. — Il conte Bernstorff, quantunque abbia notificato l' assunzione del titolo d' imperatore per parte del Re di Prussia, non ha ancora presentato le sue nuove credenziali. Con ciò la Prussia intenderebbe esprimere il suo malcontento per certi passi fatti dall' Inghilterra per intervenire nelle negoziazioni di pace.

Tunisi 6. *L'Avvenire di Sardegna* ha per dispaccio sotto questa data, che al ricevimento dei consoli per le feste del Bairam, il primo ministro espresse il suo rammarico per l' assenza del rappresentante d' Italia, e soggiunse sperare che la vertenza avrà una sollecita e sodisfacente soluzione.

— La *Gazzetta Ticinese* ha il seguente telegramma:

Berlino, 10. — In seguito a sanguinose perturbazioni, in occasione del festeggiamento della pace tedesca, avvenuta ieri a Zurigo da parte di ufficiali francesi, vennero ordinate delle misure militari.

— Leggiamo nel *National* dell' 8 corrente :

Oggi la capitale offre un aspetto meno militare dei giorni precedenti : la partenza di molte guardie mobili toglie alla nostra città i tanti uniformi che si vedevano del continuo per le vie e nelle piazze.

La popolazione è calma, ma gli affari non ripresero finora il loro movimento.

I battaglioni della guardia nazionale che hanno potuto riprendere i cannoni che erano di loro proprietà li custodiscono gelosamente. Ve ne sono in ogni luogo, però l' attitudine di coloro che li tengono non è punto ostile.

Il giardino delle Tuileries è chiuso ermeticamente ai passeggianti ; vi è accampato il 135° reggimento di linea. Nuovi reggimenti occupano gli edifici della corte del Louvre.

— Troviamo nella *Gironde* la seguente lettera scritta da Cremieux a Thiers, in data d' Arachon, 1 marzo :

Signor presidente,

Se bisogna accettare codesta abbominevole convenzione, che si osa chiamare *trattato di Parigi*, e subire la dolorosa mutilazione di due delle nostre più care provincie e l' odioso impoverimento delle nostre finanze, affrettiamoci a far cessare il flagello dell' occupazione nemica.

Il prussiano, per ritirarsi dalla Francia, esige cinque miliardi, dei quali uno pagato entro l' anno e quattro in tre anni. Egli vuole l' interesse del 5 0[0. Versiamo immediatamente i cinque miliardi, nelle sue casse vuote. Ch' egli parta rimpinzato di oro e di preda, ma che parta, e che cessi di calpestare il rimanente del suolo della nostra cara patria. Soscriviamo i cinque miliardi, paghiamoli, e sino a quel giorno, scritto in cielo, la Francia si rammenti che l'Alsazia e la Lorena sono terra francese, che l' abbandono di quelle due sorelle è l' onta dell'Impero, e che la Repubblica, levando fieramente il capo, saprà prendere la sua rivincita.

Che ciascuno di noi consulti lo stato della sua sostanza, e facciamo alla patria un'anticipazione, che essa rimborserà in una lunga serie d' anni, a noi o ai nostri figli.

Nella modesta posizione economica che mi sono acquistata nello spazio di più d' un mezzo secolo di lavoro, *offro al mio paese cento mila franchi di mia sottoscrizione*.

Affrettiamoci ! Che entro il corrente mese di maggio sia tutto sottoscritto. Abitanti delle città che fate sì nobili sforzi per conservare la Repubblica che desideriamo, concertatevi insieme; insegnate agli abitanti delle campagne ciò che può il patriottismo; un mese ancora, e, se la Francia lo vuole, la Francia sarà liberata.

— Si legge nel *Gaulois* del 7 :

La via di Laval, durante la maggior parte della giornata fu turbata da una scena inattesa. I mobili del 10° battaglione dovevano essere pagati del loro soldo arretrato ; essi avevano diritto, a quanto sembra, a 75 cent. per giorno, e il loro comandante sig. Ragot non voleva retribuirli che in ragione di centesimi 40.

Il battaglione ch' erasi recato in massa presso il comandante si esasperò a tale proposta : gli animi si riscaldarono al punto da giuocar un brutto tiro all' ufficiale. L' intero battaglione lo condusse dapprima al comando di piazza e il generale di brigata Henrion, avrebbe risposto che ad un' ora farebbe sapere se il detto comando regolerebbe la faccenda.

Si ricondusse il comandante a casa sua ove fu ritenuto prigioniero.

I mobili s' accordano nel dire che il comandante avrebbe tentato di transigere con essi offrendo 20 cent. di più e cercando di acquietarli con un compromesso : ma essi rifiutarono dicendo che volevano essere pagati fino all' ultimo quattrino.

Verso le due, una ventina di guardie nazionali vennero ad occupare la facciata della casa N. 3 ove dimora il comandante : dietro domanda dei mobili rimisero la baionetta nella guaina. Un commissario di polizia intanto recavasi con alcuni delegati del 10° battaglione al comando di piazza per informarsi di nuovo.

L' esasperazione dei giovani soldati crebbe tanto che alcuni gridavano : bisogna appiccarlo ! Anzi taluni prepararono eziandio una corda che fu attaccata ad un becco di gaz, di faccia alla casa del comandante. Verso le cinque non rimaneva che una decina di G. N. e alcuni ufficiali. Si fu allora che il comandante Ragot discese accompagnato dal colonnello del reggimento e da un altro officiale. Provossi ad arringare i suoi uomini, ma costoro, istizziti dal lungo attendere, lo agguantarono, prendendolo in mezzo e trascinandolo, malgrado gli sforzi degli ufficiali che lo accompagnavano. Vi fu un po' di parapiglia, ma non durò che un istante : la colonna si organizzò e si pose in marcia preceduta da un' avanguardia dietro la quale marciavano il comandante e gli altri ufficiali circondati dai mobili. Si voleva andar difilato alla *mairie* dell' 11.° circondario, sul baluardo Principe Eugenio : giunto però all' altezza della chiesa di S.t-Ambroise, il battaglione mutò d' avviso e si decise a condurre il suo prigioniero al Comitato centrale republicano che siede in via della Corderie.... Appena vi giunsero, i mobili desiderando di evitare gl' ingombri, posero delle sentinelle agli angoli della via per impedire ai curiosi di avvicinarsi. Infrattanto il comandante saliva al Comitato. Ivi dopo uno scambio di trattative fu deciso che i mobili sarebbero pagati per intero all' indomani e che infrattanto il comandante sarebbe rimasto in ostaggio al Comitato.

Il colonnello assai ben veduto dai militi si rese garante della persona del comandante e così terminò il disordine.

Ad. Cremieux

— Intorno all' incendio del castello di Morges togliamo ancora i seguenti particolari dal *Giornale di Ginevra.*

« Il 2 marzo, alle 4 1[2 pom., mentre si aveva ancora a vuotare una ventina di cartuccie, si udì il primo scoppio. Poco dopo si ebbe una nuova esplosione, che fu seguita in breve da una terza, di violenza massima, e che cagionò gravissima distruzione. I tetti della selleria e del corpo dello stabilimento ove si trovavano le munizioni caddero in frantumi ; l' angolo nord-ovest del muro di cinta del parco fu rovesciato esternamente per intiero ; le travi e le ferramenta furono scagliate verso la città con tutte le sinistre conseguenze di un vero bombardamento. Fortunatamente la popolazione, avvertita dalle prime esplosioni, ebbe il tempo, fuggendo, di mettersi in sicuro. Fu in quell' istante che il signor Thury, capitano della pompa *Campagnarde* di Morges padre di cinque figli, trovò la morte, si può dire, al posto di onore, schiacciato da una trave.

« Gli atti di coraggio furono molti ; svizzeri ed internati francesi gareggiarono di attività ed energia. Molti cassoni carichi di munizioni, già accesi, furono strappati da quella fornace e salvati. Uno di essi fu trascinato fino in vicinanza della chiesa ed ivi accortisi che il fuoco vi si manteneva, fu gettato nel lago, ove esplodendo, fece crollare tutti i vetri delle case circostanti.

« Fu ventura per Morges l' aver avuto da quella parte le alte mura e le torri del castello che alquanto la ripararono dagli obici e dai razzi che saltavano coi cassoni.

« Verso le 5 e 1[2 i tetti accuminati del castello cominciarono a fiammeggiare, ma poscia ebbe tosto fine il disastro. Il fuoco essendo stato in breve soffocato. Finora non si conosce precisamente il numero delle vittime. Nella sera di giovedì e venerdì mattina arrivarono a Morges 80 pompe, di cui una da Thonon, accompagnata dal sottoprefetto e dal comandante della guardia nazionale, giunta per battello a vapore. Erano sul posto dell' infortunio i colonnelli de Gingins e Borgeaud ».

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

13 *Marzo*

Rendita italiana	56 93	— —
Napoleoni d' oro	21 06	— —
Londra	26 42	26 05
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	83 50	— —
Obbl. Tabacchi	672 50	— —
Azioni Tabacchi	470 —	— —
Banca nazionale	2370 —	— —
Azioni meridionali	328 25	— —
Buoni meridionali	181 —	— —
Obbligazioni meridionali	440 75	— —
Obbl. Eccles.	79 75	— —

PARIGI 11. — Nulla di nuovo a Montmartre e negli altri sobborghi.

La città è tranquillissima, i giornali smentiscono la morte di Rochefort.

Il Consiglio di guerra pronunziò la sentenza pei fatti del 31 ottobre.

Vinoy passò in rivista 40,000 uomini dell'armata della Loira formanti la nuova guarnigione di Parigi.

MADRID 11. — I candidati ministeriali furono eletti a grande maggioranza. Calcolansi che il risultato probabile delle elezioni sarà di 2[3 favorevole al Ministero ed 1[3 favorevole a tutte le opposizioni riunite.

ZURIGO 12. — Oggi nuovi disordini.

La plebe diretta dagli emissari della lega internazionale tentò di liberare i prigionieri e di saccheggiare l'arsenale.

Dappertutto fu respinta dopo il primo fuoco delle truppe.

Fra i tumultuanti vi sono tre morti e molti feriti; la giornata passò tranquillamente.

Ritiensi l'ordine ristabilito.

ZURIGO 12. — Fu sequestrato un appello agli internati francesi che l'invitava ad associarsi alla lotta dei socialisti contro la borghesia.

Dopo pranzo formaronsi attruppamenti all'arsenale ma l'ordine non fu turbato.

Stasera sono arrivati altri tre battaglioni.

Fino alle 10 e mezzo nessun disordine.

BERLINO 12. — L'Imperatore andò il 10 a Gonesse quindi a Rouen ed Amiens per fare riviste ai corpi. Il 13 si recherà a Nancy ed arriverà a Berlino il 17 o il 18.

DRESDA 13. — Il principe Reale di Sassonia è arrivato.

PARIGI 11. — In seguito all'ingombro delle ferrovie, i tedeschi che dovevano sgombrare oggi Versailles, vi resteranno ancora per qualche tempo.

La *Semaine financiere* dice che i biglietti di circolazione della Banca di Francia erano in settembre 1774 milioni ed oggi non arrivano a due miliardi.

La *Semaine* smentisce che 500 milioni siansi già versati a Versailles. Soggiunge che nulla è stabilito sulla cifra dei prestiti e sui modi d'emissione.

Chiusura della Borsa francese 51. Italiano 53 95.

BORDEAUX 12. — Thiers ricevette Nigra e Seisal. Essi consegnarono le loro credenziali. Ricevette pure Metternich.

PARIGI 12. — Vinoy ordinò la sospensione di sei giornali e proibì la pubblicazione di nuovi giornali politici, finchè dura lo stato d'assedio.

Un decreto di Vinoy dice che l'esistenza del governo libero è impossibile finchè i giornali eccitano quotidianamente e impunemente alla sedizione e alla disobbedienza alle leggi.

Nessun nuovo incidente.

Assicurasi che i tedeschi lasceranno oggi Versailles.

Lo stato sanitario di Parigi è sensibilmente migliorato.

I morti in questa settimana furono 2893 cioè 507 meno della settimana precedente.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

A V V I S O

I sorveglianti alla nettezza delle strade, comprese nel Rione Campomarzo, rinvennero un *cucchiarino di argento* con cifra.

Questo sarà restituito alla persona che, con indicazioni precise, ne giustifichi la proprietà al Capo di uffizio della 3ª Divisione municipale, in Campidoglio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. 757 mm; 27 poll. 730 mm, 89; 1 lin. 2. mm 256; 1° R = 1.° 25 Cent., 1.° C - 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
12 Marzo	7 antimeridiane	771 5	7. 2	97	7. 27	10 Bellissimo	+ 18 3 C.	+ 14 6 R.	N.	0	
	mezzodì	771. 3	16 5	69	8 45	10 Bellissimo			O.	2	
	3 pomeridiane	770 1	16 6	62	8 61	10 Chiarissimo	+ 7. 2 C.	+ 5. 7 R.	O	3	
	9 pomeridiane	771. 0	11. 3	84	8. 58	10 Bello assai			S.	0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Trib. di Comm. di Roma

Ad istanza di Clodoveo Monaldini dom. Banco S. Spirito n. 28 rapp. dal Proc. Antonio Cicalè.

Si citano nuovamente attesa la contumacia del giorno 16 Settembre a forma del § 483 del reg. leg. Romualdo e Maddalena Godi a comparire dopo tre gni per sentirsi condannare al pag. di L. 314 residuali a forma de' documenti, con mandato reale e personale eseguibile provv. non ostante appello colla cond. nelle spese.

Affissa copia li 13 Marzo 1871.

Ant. Cicalè proc.

Illmo sig. Avv. Pizzi Giusd. civ.

Ad istanza del sig. Orazio Novelli neg. dom. via Piè di Marmo n. 24 rapp. dal sott

Stante la cont. allegata nell'udienza del gno 7 corr. si cita per la seconda volta il sig. Luigi Fermani d'inc. dom. per affiss. in gazzetta a comp. dopo tre gni per sentirsi dichiarare che è tenuto a liberare l'istante dalle molestie inferitegli dal sig. Cav. Frattini e cond. perciò al pag. di L. 120 per pigione a tutto Febbraio pp. della bottega in via dell'Arco di Parma n. 32 ed alla evacuazione attesa la morosità colla cond. alle spese tanto del giudizio in merito, che del presente di garanzia s. p.

Affissa dal curs. Bertoni li 13 Marzo 1871.

Cesare Lanzetti proc.

Si deduce a notizia del sig. Domenico Domeniconi padre ed erede del fu Raffaele, d'inc. dom., che con sent. emanata dal 3° Turno del Regio Trib. di 1. istanza nell'ud. del 2 marzo corr. sott'oggi notificata dal curs. Bertoni è stata accolta la domanda della sig. Letizia Bentivoglio ved. Domeniconi diretta a sentir attribuirle in solutum in parziale soddisfazione de' suoi crediti gli effetti tutti di ogni specie spettanti all'eredità del sud. defonto risultanti dall'inventario in atti Monetti del 26 genn. pp.

Francesco Antonicoli proc.

VENDITA GIUDIZIARIA

—

Ad istanza dei signori Ludovico ed Agnese Fantini figli ed eredi della fu Adelaide, creditori iscritti, i quali a senso del § 1308 del regol. int udono proseguire gli atti iniziati e quindi sospesi dal sig. Pietro Troiani.

In virtù di sentenza resa a favore del sud. Troiani dall'Eccmo Trib. civ di Roma in primo Turno nella udienza del giorno 8 Maggio 1859 colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi. Ed in sequela della produzione del Capitolato e degli altri atti voluti dal sudetto paragrafo effettuata dal Trojani li 31 Marzo 1860, avanti il suddetto Trib. al fasc. n. 2495 de 1855.

Nel giorno 29 Marzo 1871 alle ore 9 ant. nella Depositeria Urbana posta in piazza del Monte n. 33 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi che verranno rilasciati a favore del migliore offerente. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla giudiziale perizia redatta dall'ingegnere Rebecchi e prodotta nel sud. fascicolo li 15 Novembre 1859.

Fondi nel territorio di Tivoli

1. Terreno seminativo largo in voc. lo Spreto di ponte Lucano confin. con la strada di Acquazolfa, Vergè e Giansanti della quantità di tav. 33 sc. 494. 37.

2. Terreno cannet. in voc. ponte Lucano o Barco conf. col fiume, Sabucci e Coccanari della quantità di tav. sei. Questo fondo è gravato dell'annuo canone di sc. 1. 50 a favore del Capitolo di Tivoli che il perito ha detratto nella stima sc. 222. 01.

3. Tenuta denominata di Vitriano. I terreni di questa tenuta sono coltivati a vigna bassa, in alberato vitato, in cannetato, in olivato con 1100 alberi, in seminato, in pascolivo, ed in terreno cesivo con fabriche, grotta, tinello, pozzo e vasche per la pesta delle uve, della quantità di tav. 1977 79 conf. con l'accademia Ecclesiastica, Borghese, al sud con Paolo e Coccanari sc. 30901. 60.

Limitrofi alla suddetta tenuta esistono tre appezzamenti concessi a colonia confinanti con la suddetta tenuta e la strada di Fontana nuova.

4. Il primo appezzamento è olivato con 59 alberi ritenuto da Pietro Ortoni che corrisponde alla quinta di tav. 18 e cent. 59 sc. 64. 65.

5. Il secondo terreno parimenti olivato con 52 alberi che si ritiene da Giuseppe Franchi che corrisponde alla quarta di tav. 14 53 sc. 61. 25.

6. Il terzo appezzamento è vignato con 186 piante di olivi ritenuto da Salvatore Cacioni che corrisponde la quinta per la vigna e la quarta per gli olivi, di tav. 18 09 sc. 375. 94.

7. Terreno vignato con 15 olivi sparsi in voc. le Piagge, di tav. 11 50 conf. la strada romana, Pacifici e Viola. Questo fondo è gravato di canone annuo a favore del Capitolo di Tivoli in barili dieci, boccali sette e foglietto due mosto defalcato dalla stima sc. 34 63.

8. Terreno seminativo in vodabolo muro de' Mosti ossia sprete di tavole 47. 50 confinanti con Pietro Puzilli, e la strada di Monte Rotondo, sc. 337 01.

9. Terreno prativo il di cui proprietario ha il solo diritto dell'erbe da falce e quelle di estate in vocabolo le Prata di tavole 18. 20 confinante il seminario di Tivoli e la strada, sc. 290 54.

10. Terreno vignato cannetato seminativo in contrada la Ferrata, ritenuto a Colonia da Giuseppe Sciarretta, che corrisponde alla quinta di tavole 20. 06 confinante De Angelis, il fosso della Ferrata, e Zaccaria sc. 146 83.

11. Terreno vignato posto in vocabolo la Ferrata, ritenuto a colonia da Felice Martella che corrisponde alla quinta di tavole 16. 17 confinante Sciarretta, e Di Pietro sc. 127 34.

12 Terreno cespugliato vocabolo Obaca di tavole 64 68 confinante con i pascoli comunali di Tivoli, e la strada sc. 301 70.

13. Terreno seminativo cannetato con albucci vocabolo Cesarano di tavole 17. 50 confinante la Sorcia, il fosso e Serra sc. 517 39.

14. Terreno prativo vocabolo sette quarte di tavole 32. 34 con i fratelli Coccanari, e la strada sc. 741 12.

15. Terreno ortivo asciutto con olivi sparsi vocabolo Torricella di tavole 5 confinante Palombi, Colonna, e Roncetti sc. 187 50.

16. Terreno olivato in vocabolo Cappellaccio con 173 olivi di quarta una e coppa una, confinante con la Compagnia delle anime Sante e Chiesa detta della Pietà, sc. 586.

17. Terreno olivato in vocabolo Piantinaro in Vassi con 114 piante di tavole 14 43 conf. Lolli, e Tani sc. 589 40.

18. Terreno olivato in voc. Vassi con 184 olivi, di tav. 12 53 conf. Magri, Coccanari, e Serra. Questo fondo è gravato di canone che si paga alla Casa della Missione nella quarta parte del prodotto qual canone è stato già defalcato dal perito sc. 586. 05.

19. Terreno olivato vocab. Costarelle con 32 piante di tav. 2 08 conf. con Pacifici, e la Confraternita della Carità sc. 163. 60.

20. Terreno olivato in voc. Costarelle o Vassola con 78 piante di olivo, di tav. 3 99 conf. Landi, e Bischi, sc. 264. 22.

21. Terreno olivato voc. Cozzano in Vassi con 79 olivi di tav. 18 48 conf. Belardi, Giacinti, e con i pascoli comunali. In questo fondo vi passa la strada di Marcellina, ed è gravato dell'annuo canone di sc. 1. 20 a favore del seminario di Tivoli che è stato detratto nella stima sc. 132. 25.

22. Terreno olivato in voc. Vassi distinto con la denominazione Pianella con 177 olivi di tav. 17 35. Questo fondo attraversato dalla strada di Marcellina, confina col Duca Braschi, e sig. Giuseppe d'Ortoni sc. 571.

23. Terreno olivato con 42 alberi in voc. Colle Zaccone, di tav. 2 70 confinante Mancini, e Zigola sc. 153. 75.

24. Terreno olivato con 395 piante di olivo in voc. Piantinaro Pisoni di tav. 34. 64, confinante la strada romana, Pacifici e Missorri. Questo fondo è gravato di due annui canoni a favore del Capitolo di Tivoli: il primo di boccali quattro una foglietta e due quarto di foglietta di olio; ed il secondo di barili 11 e boccali 27 mosto che ragguagliati e capitalizzati dal perito sono stati detratti dalla stima sc. 1421. 77 1/2.

25. Terreno olivato in voc. Magnano con 1024 piante di olivi di tav. 106 40, conf. Massimo ed il Seminario di Tivoli. Questo terreno è gravato di tre annui canoni: il primo si paga all'Ospedale di S. Giovanni di Tivoli in 12 boccali di olio; il secondo si paga al Capitolo di Tivoli in annui boccali 80; ed il terzo al Capitolo di S. Giovanni in Laterano in boccali 8 e tre quarti che ragguagliati e capitalizzati furono dal perito detratti nella stima sc. 4536. 10.

26. Terreno olivato con 2053 piante e piccola parte seminativo voc. Capretto di tav. 166 conf. Martella, Sciarretta ed Anselmi. Questo fondo è gravato da un tributo che si corrisponde alla Mensa Vescovile in occasione della Pasqua di Resurrezione di un agnello, ed in luogo di questo sc. 1. 50, e da 7 canoni: il primo è di annui sc. 1. 12 1/2 a favore dell'Ospedale di S. Giovanni, il secondo a favore del Capitolo di Tivoli in boccali 12 di olio, il terzo si corrisponde alla Ven. Chiesa di S. Maria Maggiore in boccali 9 1/2, il quarto in favore della Ven. Chiesa di S. Maria in Trastevere in boccali 20 di olio; il quinto a favore della Ven. Compagnia del Ponte in annui sc. 2, il sesto si corrisponde alla Cappellania di S. Filippo e Giacomo in annui sc. 21, ed il settimo si corrisponde al Camerlengo di S. Lorenzo in bai. 60. Quali canoni e tributo furono già detratti dal Perito nella stima sc. 8031. 22 1/2.

27. Utile dominio di un terreno seminativo con 35 piante di olivo voc. Valle Insegnana di tav. 6 64, conf. da tutti i lati con la proprietà Braschi. Questo fondo è gravato di due canoni, il primo si paga alla casa della Missione di Tivoli in annui sc. 1. 80, e l'altro si corrisponde ai padri Domenicani di Tivoli in annui sc. 2. 20, che sono defalcati dal perito nella stima sc. 18. 60 1/2.

28. Terreno olivato posto in voc. le due Madonne diviso in due appezzamenti rivestiti con 447 olivi di tav. 25 19 conf. Frittelli e Rigamonti sc. 2282. 50.

29. Tenimento di villegiatura con suo casino nobile e fabricati annessi in voc. Monte di Casa di tav. 110. 71. La superficie è olivata con 2310 alberi, ed ortivo con giardino, confin. Colonna, e la strada di Carciano. Il casino è composto di grotta, pianterreni, cappella, piano nobile, ed altro piano superiore, abitazione pel fattore, tinello, stallone, fienile, rimessa, solleria ed altri annessi salvi ec. sc. 13333. 15.

Terreni di diretto dominio

30. Diretto dominio di un'orto situato in Tivoli vicolo Prosseda n. 22 ritenuto in enfiteusi dal sig. Giuseppe Romaldi il quale corrisponde l'annuo canone di sc. 12, confina con i beni Mancini, e Ginopri di tav. 1 44 sc. 202. 20.

Fondi urbani esistenti nella Città di Tivoli.

31. Diretto dominio di un fabbricato ad uso di granari nella via del Colle n. 117 ritenuto in enfiteusi dal sig. Antonio Carlandi il quale corrisponde annui sc. 40, conf. colla strada, e beni della comune di Tivoli sc. 663. 50.

Carlo Sarmiento proc.

Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

—

Andando a cessare colla fine del corr. mese l'affitto del Caffè detto del Giglio, con attrezzi, stigli, bigliardo, e casa superiore, che guarda la piazza di S. Pietro in Frascati, composta di sei camere e cucina di proprietà del sig. Pietro Valenti; s'invita chiunque volesse accudire alla rinnovazione di tale affitto a dare la sua offerta nel termine di giorni quindici da oggi in poi, in Roma presso il sig. Tranzi in piazza Borghese n. 77, o in Frascati presso il sud. sig. Valenti, ai quali potranno gli offerenti diriggersi per le trattative, e per i noti schiarimenti.

Roma li 13 Marzo 1871.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 14 Marzo

Parte Officiale

La Commissione Governativa pel trasferimento della Sede del Governo a Roma.

Visto il Decreto Reale 4 corrente sulla espropriazione dei Conventi posti in questa Città e denominati.

S. Maria in Vallicella; Oratorio e Casa Religiosa detta dei Filippini.

SS. 12 Apostoli; Convento de'Padri Minori Conventuali.

SS. Silvestro e Stefano in Capite; Monastero di Monache di S. Chiara.

S. Silvestro a Monte Cavallo; Casa ed Orto dei Signori della Missione.

S. Maria delle Vergini; Monastero di Monache Agostiniane.

S. Andrea Apostolo detto della Valle; Casa dei PP. Teatini.

S. Maria sopra Minerva; Convento de' PP. Domenicani.

S. Agostino; Convento dei PP. Agostiniani.

Visto l'atto di notificazione di quel Decreto stesso eseguito col ministerio di Usciere Giudiziale.

Ritenuto essersi adempiuto con quell'atto all'obbligo nei confronti cogli espropriati, di che nell'art. 7 ultimo, capoverso della Legge 3 febbraio p. p. N.° 33, perchè di questo adempimento sia fatto constare anche pegli effetti di che nello Art. 52 della legge 25 giugno 1865 N.° 2359 pubblicata in Roma il 17 novembre 1870 ultimo scorso.

Visto l'Art. 5, lettera *m* del Regolamento pubblicato col R. Decreto 3 febbraio p. p. N.° 36.

Decreta

Sia notificato al pubblico per chiunque possa avervi interesse che la rendita 5 per 0[0] pari al reddito di ciascuno degl'immobili come sopra espropriati venne offerta.

Al Convento di S. Maria in Vallicella nella somma di . .	Lire 12487	42
Al Convento dei SS. 12 Apostoli.	» 15264	90
Id. di S. Silvestro in Capite . .	» 12707	31
Id. di S. Silvestro al Quirinale .	» 5985	65
Id. di S. Maria delle Vergini. .	» 5093	84
Id. di S. Andrea della Valle . .	» 7483	23
Id. di S. Maria sopra Minerva .	» 26466	41
Id. di S. Agostino	» 30685	—

Il Presidente
Cappa.

Parte non Officiale

Quest'oggi alle ore 2 pom. S. A. R. il Principe di Piemonte Comandante Generale del 4° corpo d'Esercito ha passato in rivista la Guardia Nazionale e le truppe di guarnigione in Roma.

S. A. accompagnata dagli uffiziali della sua Casa Militare, dallo Stato Maggiore dell'Esercito, e dallo squadrone della guardia Nazionale a cavallo ha percorso le vie della città, ove le truppe erano schierate in mezzo a vive e ripetute acclamazioni della numerosa popolazione che eguali si ripetevano a S. A. R. la Principessa di Piemonte che seguiva il Principe in carrozza di gala.

Al momento in cui tutti gli animi sono preoccupati dai grandi lavori e dall'estese operazioni che si stanno eseguendo pel trasporto della sede del Governo in Roma, è opportuno il far constatare quanto si stia pure operando in un' altro ordine di lavori non meno interessante al benessere della Capitale, cioè di quelli che debbono diriggersi allo scopo di scongiurare i disastri delle piene del Tevere i di cui effetti colpirono, non ha guari, Roma nelle più grandi proporzioni.

La Commissione d' ingegneri idraulici nominata da S. E. il Ministro Gadda con Decreto 1. Gennaio presieduta dall' Onor. Comm. Possenti Vice-Pres. del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici , e senatore del Regno, è composta dei Sigg.

Comm. Barilari
Cav. Betocchi
Comm. Pr. Turazza
Comm. Tatti
Comm. Davicini
Francesco Armellini
Cav. Branchini
Cav. Glori
Cav. Canevari
Gius. Partini
Pietro Castellini Segretario

si riunì in Roma con ogni puntualità, secondo l' ingiunzioni del Decreto , la mattina del 10 Gennaio.

Ora siamo lieti di annunciare che con eguale puntualità, la stessa Commissione, alla scadenza dei due mesi impostile, ha rassegnato a S. E. il Sig. Ministro una prima relazione in merito all' interessante argomento che forma l' obiettivo de' suoi studî.

In questo atto la Commissione annuncia che , senza dissimularsi le gravi difficoltà tecniche ed economiche, il problema di liberare Roma dalle inondazioni del Tevere può trovare una assai probabile soluzione.

Essa esprime questa convinzione in seguito delle discussioni ventilate nel suo seno, dopo di aver visitato il fiume, preso ad esame quanto da uomini illustri da qualche secolo è stato scritto su questo importantissimo argomento, tenute a calcolo le proposte fatte anche da persone dell'arte estranee alla Commissione, ed apprezzate quelle stesse che la pubblica opinione proclama efficaci.

La relazione svolge i principali concetti dei lavori che razionalmente si ravvisano più confacenti ad ottenere il prefisso scopo, senza decidersi per alcuno, e si riserva le definitive risoluzioni all'epoca in cui, redatti tutti i necessarî studî, potrà essere in grado di determinare le proposte dei lavori.

I rilievi geodetici diretti a questo fine si stanno eseguendo da un mese e mezzo sotto la direzione di tre Ingegneri scelti in seno della Commissione, e, a tal'uopo con Decreto 28 Gennaio fu stanziato nel bilancio 1871 del Ministero dei Lavori pubblici il fondo di Lire 14000.

Oltre gli studî planimetrici ed altimetrici del fiume, e dei diversi suoi stati, si eseguiscono tutti quelli idrometrici ed idrografici de' suoi principali confluenti, e sarà infine col corredo di questi materiali che la Commissione nuovamente riunita sul cadere del prossimo Aprile potrà definitivamente pronunciarsi sul grandioso progetto dei lavori.

Veggano tutti coloro che hanno interesse nella soluzione dell'importante problema con quanta solerzia il Governo del Re siasi accinto all'opera, e come gli uomini dell'arte chiamati a proporre i rimedî abbiano compresa l'alta missione di liberare la Capitale dalle inondazioni del Tevere.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell' 12 contiene:

Un Regio decreto 24 febbraio N. 96, che stabilisce il Ruolo normale del Ministero di grazia e giustizia e dei Culti.

— La stessa *Gazzetta* del 13 contiene:

1. R. Decreto 9 febbraio n. 87, che modifica la pianta numerica del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Torino.

2. R. Decreto 15 febbraio n. 90, col quale sul credito straordinario *di L. 17 milioni approvati colla* legge del 3 febbraio 1871 n. 33, è ordinata una prima assegnazione :

Di lire cinque milioni, da iscriversi nel bilancio 1871 del Ministero dei Lavori Pubblici, in apposito capitolo n. 48*bis*, *Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Lavori per l'addattamento dei locali);*

E di lire ottocento quarantacinque mila ottocento, da iscriversi nel bilancio 1871 fra i diversi Ministeri, colla denominazione : *Trasporto della capitale da Firenze a Roma (indennità agli impiegati dell'amministrazione centrale; spese di trasporto di mobili e carte d'ufficio ed altri accessori.)*

3. R. decreto 19 febbraio n. 93, a tenore del quale per poter concorrere ai posti d'assistente alle Cliniche speciali universitarie , è necessario che gli aspiranti abbiano superato gli esami del 5° anno del corso medico-chirurgico e siano iscritti all'anno 6°.

4. Disposizioni nel personale delle capitanerie di porto.

CAMERA DEI DEPUTATI

*Giunte nominate dal presidente del Comitato privato nella seduta dell'*11 *Marzo* 1871.

Progetto di legge n. 75. — Unificazione legislativa delle provincie venete e di Mantova.

Commissari : Bertea , De Filippo, De Portis, Mancini, Pisanelli, Pasqualigo, Varè.

Progetto di legge n. 27. — Sulla libertà delle Banche.

Commissari: Boselli, Fano, Fenzi, Majorana-Calatabiano, Minghetti, Seismit-Doda, Servadio.

Notizie Italiane

Leggiamo nel *Giornale di Napoli* :

Il console di Spagna a Napoli, comm. R. de Valladares y Saavedra, avendo mandato un esemplare del suo pregevolissimo opuscolo sui ministri di S.

M. Amedeo 1° al Re d'Italia, ricevette dal signor Aghemo, segretario particolare di Vittorio Emanuele, la seguente cortesissima risposta:

« S. M. il Re, mio augusto signore, compiacendosi accogliere con la più lusinghiera benevolenza il lavoro di lei, plaudì il patriottico pensiero che la indusse a quella pubblicazione. Essa farà vieppiù anche fra noi, apprezzare le doti di quelli eminenti uomini di Stato che circondano dei superiori loro lumi l'augusto suo figlio e daranno alla nazione spagnuola il desiderato più retto governo, informato alle più nobili costituzionali libertà. Epperò, a nome della M S., ho il pregio di porgerle, egregio sig. Commendatore, speciali ringraziamenti ecc. »

— Leggesi nella *Nazione* di ieri:

Quest'oggi alle 2 ha avuto luogo nella sala della Società filarmonica la distribuzione delle ricompense agli espositori di vini della II Fiera italiana. Il pubblico intervenuto era abbastanza numeroso. Il signor ministro d' agricoltura e commercio essendo impedito, delegò a rappresentarlo il comm. De Blasiis, il quale con un applaudito discorso fece la storia delle Fiere dei vini e ne dimostrò l' utilità: fra le altre cose egli raccomandò ai vinicoltori di attenersi ciascuno alla qualità di vini proprî della loro zona, così alla Toscana la specialità dei vini da pasto, alla Sicilia quelli di dessert, ecc. e non già di produrre tutte le qualità di vini. Poi seguì la distribuzione dei diplomi e delle medaglie. Il giurì conferì la medaglia d' argento a 6 espositori, a 15 quella di bronzo e ad 11 la menzione onorevole. La festa venne rallegrata dai concenti di una scelta banda musicale.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 13:

Oggi, com'era stato annunciato, ebbe luogo l'apertura della loggia esterna del Palazzo Ducale, dove furono collocati i 119 medaglioni dei Dogi. L' inaugurazione fu resa graditissima dal suono delle bande musicali dei reggimenti dei granatieri qui di guarnigione. Il concorso del pubblico all' ora che scriviamo è grandissimo. Si tratta di una collezione interessantis-ima, e di un'opera sentita di beneficenza. Sentiamo che verranno tosto, in un piccolo libretto, pubblicate le iscrizioni, e che domenica prossima sarà di nuovo aperta al pubblico la loggia, e potranno essere distribuiti questi libretti, a poco prezzo, e tutto a vantaggio della stessa causa filantropica.

Abbiamo notato l'interessante nuovo ritratto di Marino Faliero, tratto da una miniatura della cronaca di Raffaello Caresini, la quale si conserva nella Biblioteca di S. Marco. Fu una vera scoperta, e si può affermare che quella effigie del Doge decapitato, sia rassomigliantissima. In fatti il Caresini, che fu contemporaneo al Faliero e ad altri Dogi, porta in questo esemplare marciano della sua cronaca, i ritratti di alcuni di essi, i quali confrontati coi medaglioni corrispondono, e particolarmente quello del Doge Giovanni Delfino. Questo prova che il miniatore fu esatto, e quindi che non può cader dubbio sulla vera rassomiglianza anche del ritratto di Marino Faliero.

La scoperta è tanto più importante, in quanto che mancando finora l'effigie del Faliero, i pittori si lasciarono sempre guidare dalla loro fantasia o da altre induzioni, quando vollero rappresentare i fatti tragici della sua vita.

Anche questo particolare rende maggiormente meritevole d'encomio il patriottico pensiero del nostro Prefetto, della Commissione ai monumenti e del conservatore del Palazzo Ducale, di fregiare questo monumento di tal collezione, resa assai più utile dalle chiare e concise iscrizioni istoriche, che furono aggiunte per illustrarla.

— Togliamo dall' *Opinione*:

Non è esatta la notizia che il Bey di Tunisi abbia ricusato di ratificar la convenzione firmata a Firenze. Le ratifiche non sono ancora giunte, ma non si ha ragione di credere che il Bey rifiuti di approvar la convenzione.

— Il *Fanfulla* scrive:

D'ordine del Ministero è stata d'urgenza armata la pirocannoniera *Varese*, destinata a rinforzare la squadra del Mediterraneo.

Il capitano di fregata Civita prese il comando della *Varese*.

— La *Lombardia* di Milano del 12 scrive:

Ieri moriva a Novara il generale Ferraris d'apoplessia cerebrale, da cui era stato preso da due giorni.

Notizie Estere

— Togliamo dal *Daily News* il testo della protesta mandata dall'Imperator Napoleone al presidente dell'Assemblea nazionale a Bordeaux:

« Signore! Nel momento in cui ogni francese, profondamente afflitto dalle condizioni di pace, pensava soltanto alle sofferenze della patria, l'Assemblea nazionale ha pronunziato la decadenza della mia dinastia, ed affermato che io solo era responsabile delle calamità pubbliche.

« Io protesto contro questa ingiusta ed illegale dichiarazione.

« Ingiusta, perchè quando fu dichiarata la guerra, il sentimento nazionale, eccitato oltre misura da cause indipendenti dalla mia volontà, avea prodotto un eccitamento generale ed irresistibile; illegale, perchè l'assemblea eletta soltanto per far la pace, ha ecceduto i suoi poteri regolando quistioni che oltrepassavano la sua competenza, ed ancorchè essa fosse un'assemblea costituente, sarebbe senza facoltà per sostituire la propria volontà a quella della nazione. L'esempio del passato fa prova di ciò. L'ostilità dell'assemblea costituente nel 1848 cadde a terra dinanzi all' elezione del 10 decembre, e nel 1851 il popolo con più di 7 milioni di suffragi mi sostenne contro l'assemblea legislativa.

« La passione politica non può prevalere contro il diritto, ed il diritto pubblico francese, per la base di ogni governo legittimo, è il plebiscito. Senza di quello, v'è soltanto usurpazione da un canto, oppressione dall' altro. Sono perciò pronto ad inchinarmi alla libera espressione della volontà nazionale, ma ad essa sola.

« In mezzo a tristi eventi che impongono a tutti abnegazione e disinteresse, io avrei desiderato mantenere il silenzio: ma la dichiarazione dell'assemblea mi costringe a protestare in nome della verità oltraggiata, e dei calpestati diritti della nazione.

« Sono, ecc.

« Wilhelmshöhe, 6 marzo, 1871.

« *Napoleone*. »

— Leggesi nel *Fanfulla*:

I lavori della Conferenza a Londra proseguono. Quest' oggi è annunziata un'altra adunanza. Si crede che fra poco quei lavori saranno terminati.

Abbiamo da Vienna, che la notizia di un trattato russo-prussiano anteriore alla guerra è ivi considerata come verosimile

— Lo stesso giornale ha i seguenti suoi dispacci particolari:

Berlino 13. — L'Alsazia e la Lorena saranno costituite in paese autonomo, ma unito all' impero tedesco.

Napoleone si è imbarcato a Rotterdam diretto in Inghilterra.

Vienna 12. — Metternich continuerà a rappresentare l'Austria presso la Repubblica francese.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Londra 10. — Interpellato lord Granville nella Camera dei lordi intorno al trattato segreto stipulato tra la Russia e la Prussia e pubblicato dal *Morning Post*, risponde nulla essere di ciò noto al Governo. Granville chiede se l' opposizione sa qualche cosa di preciso. Domani avrà luogo una seduta della Conferenza.

Monaco 10. — A fronte della notizia dell' *Osservatore Romano*, che il conte Tauffkirchen, in seguito al richiamo di Arnim, sia stato accreditato come rappresentante dell'Impero germanico presso la Sede pontificia, si osserva da fonte competente che si tratta solo di una sostituzione per l' assente inviato della Germania settentrionale, secondo la disposizione generale del trattato federale.

Augusta 10. — Scrivono in data del 9 alla *Abenzeitung* di Augusta: Il Governo prussiano, ad un'interpellanza confidenziale da Roma, fece capire chiaramente ch'esso non desidererebbe che il Papa trasportasse il suo spontaneo asilo in una città delle Provincie renane.

Parigi 9. — Il *Français* annunzia che Favre non aspetta che la conclusione del definitivo trattato di pace per uscire dal Ministero.

Bordeaux 10. — Il personale dell' Ambasciata italiana parte oggi per Parigi.

Bordeaux 9. *Assemblea nazionale*. — Continua la verifica delle elezioni.

La relazione dell' ufficio per la convalidazione delle elezioni d'Algeria propone si annulli l' elezione di Garibaldi, non avendo la qualità di cittadino francese.

Victor Hugo dice che la Francia non ha trovato in Europa altro che indolenza. Non una potenza, non un Re s' è levato; un uomo solo s' è mosso. Quest'uomo avea una idea ed una spada; l' idea aveva liberato un popolo: la spada voleva liberarne un altro! Garibaldi fu il solo dei generali che, combattendo per la Francia, non fu vinto. (*Movimento: interruzione: interpellanze da molte parti*).

Victor Hugo, in mezzo ai rumori, dichiara che dà le sue dimissioni.

Un deputato della destra dice: prima di verificare se Garibaldi sia eleggibile, è necessaria un'inchiesta sui fatti che produssero la catastrofe nell'Est. (*Vivo movimento*).

Un altro deputato sale la tribuna e ricorda a Ducrot: di tornare a Parigi o vincitore o morto. (*Movimento*).

Ducrot dice che lascia a coloro cui egli comandava l'incarico di difenderlo.

Parlando di Garibaldi, Ducrot cita i dispacci di Gambetta, che lo rimproverano della sua inazione, e dice: bisogna sapere se Garibaldi è venuto per combattere a pro della Francia o della sua Repubblica universale.

— Il Corrispondente Parigino della *Perseveranza* scrive in data del 7 quanto segue:

In tutta la Francia o naturalmente nell'Europa civile, ier l'altro s' è sparsa la notizia che Parigi fosse insorta, e che la guerra civile vi fosse scoppiata. A Bordeaux si assicurava che tutta la parte della città alla diritta della Senna era in mano dei rossi, e che il general Vinoy si fosse ritirato sulla sinistra.

In tutto ciò voi già saprete che non v'era nulla di vero, e aggiungo che mai nel centro di Parigi non è stato più apparente il risveglio della vita abituale e normale come in questi giorni. I boulevards sono animati molto più che non erano; i magazzini quasi tutti riaperti; le vie illuminate a gaz sembrano allegre e rinate a nuova esistenza. Le comunicazioni colla provincia e coll'estero principiano a divenir regolari, e quindi anche l' industria ed il commercio, se non hanno ripreso, pure si preparano a ricevere ed eseguire gli ordini e le commissioni che non possono mancare per qualche tempo d' essere considerevoli.

Son già note le cagioni che diedero motivo alle false notizie di Bordeaux e al panico che n'è venuto. Esse esistono ancora e voi a raccogliere i principali dettagli delle modificazioni che ha subito la situazione. Anzitutto però non convien dimenticare che s'è formato a Bordeaux un partito *provinciale* il quale vuole in ogni maniera decapitalizzare Parigi, e che queste battaglie imaginarie sono state inventate in parte, onde esercitare una pressione sull'Assemblea, e farle sospendere il trasloco già deciso per Fontainebleau o Versailles.

È perfettamente vero che tre quartieri di Parigi, Belleville, Montmartre e i Gobelins, si sono sottratti alla legge comune, e si reggono da sè in questo momento. Così a Belleville che a Montmartre esistono barricate, opere di terra, batterie, avanguardie, posti avanzati tutto un inutile e ridicolo apparecchio di difesa.

La piazza S Pietro di Montmartre ove un tempo stava il pallone d'esplorazione, è divenuta la cittadella dei *rossi*. Ivi son posti in batteria venti cannoni e sei *mitrailleuse*. Una quantità di sentinelle poste a tutti i crocicchi impediscono di andare

fino all'altura di Montmartre, ed obbligano la gente che va pei suoi affari o per curiosità, a dei lunghi ed inutilissimi giri. Ma ogni giorno la *guarnigione* diminuisce a colpo d'occhio, e non sarebbe sorprendente che

Le combat, finit, faute de combattants.

Finora i comandanti di quelle guardie nazionali sono obbediti, e obbediscono essi stessi al Comitato centrale. Questi in un'altera risposta al Governo affissa in tutti i punti, assicura che *è stato nominato da Delegati rappresentanti più di* 200 *battaglioni* e che il suo scopo è quello di difendere *con tutti i mezzi possibili la Repubblica minacciata* (da chi?). Spiega poi le ragioni degli ordini dati nella notte dal 27 al 28 febbraio, e finisce assicurando con una iattanza unica che, la Guardia nazionale alzandosi intera in quei giorni, ha saputo colla sua attitudine *fare dell'occupazione prussiana una umiliazione pel vincitore.*

Se 200 battaglioni fossero veramente rappresentati, il fatto sarebbe gravissimo. Ma si sa come vengono dedotte queste delegazioni. Bastano un caporale e due soldati d'un battaglione, per nominarle, e per essere esatto, il Comitato dovrebbe dire che fu nominato in una assemblea ove erano rappresentati 200 battaglioni da individui che vi appartenevano, ma che non erano nominati punto dalla maggioranza delle 300,000 Guardie nazionali che pretendono rappresentare. Comunque sia, non si va ora in certi punti e in certe piazze del nuovo Monte Aventino, senza la parola d'ordine, e i cannoni da 7 sono rivolti contro Parigi. Può darsi che a Belleville si creda davvero a questa parodia del bombardamento Prussiano, e che sieno persuasi di poter *ridur in cenere* i quartieri moderati, ma nessuno li prende sul serio, e forse al momento che scrivo, con una semplice dimostrazione armata del Vinoy, ogni cosa è a suo posto. Gli è però vero che nelle ultime quarantotto ore il saccheggio dei settori continuò in maniera che tutto ciò che contenevano cinque di essi è nelle mani dei rivoltosi. Tutto ciò fu fatto senza resistenza, e così pure i *gardiens de la paix* furono espulsi da tutti i loro posti, e i doganieri e gendarmi da molte parti della città. Ma appena le divisioni dell'armata di Chanzy saranno tutte qui, e ne è già arrivata una, appena il reggimento d' artiglieria che li accompagna sarà in ordine, il Governo è deciso a finirla di botto.

L'ordine del giorno del generale Palladine è la prefazione. La gran difficoltà sta sempre nel disarmo, il quale è deciso in massima, è cosa molto delicata, poichè una gran parte delle Guardie nazionali credono che, una volta eseguito, la repubblica ne morrà per conseguenza immediata.

Si parla di nominare il Dorian maire centrale di Parigi, ma dubito che ciò si realizzi. Sarebbe invero un grosso sbaglio lo scegliere l'unico uomo che si è mostrato titubante al 31 ottobre, per affidargli un posto, che nelle attuali circostanze è forse il più importante di tutti.

Il movimento anti-prussiano è nel suo pieno vigore. Si vuole assolutamente metter all' indice ogni cosa e persona che viene dalla Germania. Gli artisti francesi che avevano l'abitudine di andare a dar lui crose rappresentazioni nei siti d'acque tedeschi, pare che di comune accordo si obblighino a non accettare quelle scritture (avviso agli artisti italiani ai qual il campo resta tutto libero). Si vuole impedire ai pittori tedeschi di prender parte alle Esposizioni annue del Palazzo dell'Industria. Si vuole escluderli assolutamente dalla Borsa, e ieri vi fu affisso il seguente « avviso ai Tedeschi ed Austriaci. — « Per « prevenire dispiacevoli malintesi, gli Alsaziani e « Lorenesi che fanno parte della Borsa di Parigi, « invitano i Tedeschi naturalizzati Francesi *avanti* « *la guerra*, e gli Austriaci, ad esser sempre mu- « niti di certificati constatanti l'autenticità della lo- « ro nazionalità. » Molti impiegati Prussiani si sono presentati ai loro antichi padroni, ma ovunque furono respinti. Vedremo se il tempo calmerà questi odî giustissimi, e se la forza delle cose non obbligherà invece a dimenticarli.

A Lione il Consiglio municipale, con decreto solenne, ha levato la bandiera rossa che chiama *la fiera bandiera della patria in pericolo.* Qui invece essa sventola sempre alla Bastiglia, ma una delle prime conseguenze della riorganizzazione della G. N. sarà di poterla levare.

I forti della riva sinistra sono evacuati, e la bandiera francese sta di nuovo sul Monte Valeriano, Issy, Vanves, Montrouge, Bicêtre e Ivry. Da ieri si esce da Parigi senza lasciapassare, ma non si può senz'esso, però, andare a Versailles ancora. Lo sgombro dal castello delle ambulanze è finito, e il conservatore di quelle gallerie ha rilasciato alle autorità prussiane un certificato che nulla venne toccato e che sono in perfetto ordine. I soldati prussiani ogni giorno le frequentavano, e l'editore di una piccola guida di quell'immensa agglomerazione di quadri, ne ha venduto più di 40,000.

Ieri a Bordeaux devono esser state deposte due proposizioni. La prima da alcuni *rurali* di provincia per mettere in istato di accusa la Delegazione di Bordeaux; la seconda da alcuni *rossi* deputati della capitale, mettere in istato d'accusa il Governo della difesa nazionale di Parigi. Così tutti i governanti della Repubblica del 4 settembre sono riuniti in un biasimo generale e forse peggio. Il successo è la sola cosa che scusi tutto in questo paese, e guai a chi non sa conseguirlo !...

Si annunziano diversi cangiamenti di nome di alcuni siti, cangiamenti veramente caratteristici. La via di Berlino (qui ci sono vie di Londra, Milano, Roma, ecc., ecc.) è stata il 1. marzo nominata Roberto Wallace, il famoso erede del marchese di Hertford che ha speso un milione pei poveri durante l'assedio. La *Ruote d' Allemagne* è trasformata in *Route de la Revanche* (della rivincita) e il *Boulevard S. Michel*, se è secondato il voto di diversi elettori, si chiamerebbe *Boulevard Garibaldi.*

Ieri sono partiti di già ventotto battaglioni di guardie mobili della provincia. Quelle della Senna, dietro istruzioni particolari di Thiers, furono sciolte, ricevendo otto giorni di paga. Si tenta ora di farle *federalizzare* colle Guardie nazionali del Comitato centrale, onde averle a disposizione della guerra civile se tutti gli sforzi dei rossi per farla scoppiare riescono.

— Il *Journal de Genève*, in un articolo intitolato *La Pace*, domanda quale sarà il futuro governo della Francia, e fa le seguenti considerazioni:

Quale sarà questa costituzione? Sarà essa repubblicana o monarchica costituzionale? Se giudichiamo dalle apparenze, la repubblica ha maggiori probabilità in suo favore, poichè essa sola è abbastanza forte per accettare la grave eredità che per molti anni ancora peserà sulla Francia. Un re, se anche fosse dotato delle più grandi qualità, non avrebbe che un' autorità precaria. Battuto in breccia dai partiti ostili, reso responsabile d' una situazione che sarebbe impotente a modificare, egli non potrebbe mantenersi sul trono che lusingando le passioni nazionali e promettendo una rivincita che sarebbe impotente a realizzare.

Se la repubblica è, come fu detto, il governo che divide meno i francesi, ciò significa senza dubbio che la forma repubblicana colle ampie libertà ch'essa concede, è appunto quella che conviene meglio alla situazione attuale.

Tutto ciò che tendesse ad aumentare le divergenze politiche, sarebbe funesto all' opera di restaurazione e di riparazione, ch' è tanto urgente di compiere.

La repubblica, una vera repubblica, esente dalle esagerazioni anti-liberali sognate da un certo partito, che desse un largo posto all' elemento federativo, che liberasse la provincia dalla dura tutela di Parigi, che stabilisse in una saggia misura la libertà comunale, che proteggesse, invece di soffocare, l' iniziativa individuale, favorisse lo spirito di associazione, che facesse, in una parola, all'incirca il contrario di ciò ch' è stato fatto sino ad oggi, una simile repubblica, diciamo, sarebbe il miglior regalo che l' Assemblea nazionale di Bordeaux potesse fare ai suoi concittadini.

Sappiamo che la forma repubblicana esige costumi speciali; essa trasforma gli amministrati in cittadini; essa diminuisce la parte del potere centrale ed aumenta di altrettanto la responsabilità delle autorità municipali e provinciali; essa impone a ciascuno il dovere di pagare di persona per difendere la legge.

Ma questo zelo e questa devozione non ci sembrano superiori alle forze di una nazione che ha spiegato recentemente un' energia tanto grande per difendersi contro l' invasione. Che lo stesso patriotismo, la stessa abnegazione si trovino nella vita pubblica, che queste virtù divengano un' abitudine nazionale, e la Francia benedirà la data ch' essa maledice tanto giustamente oggidì. Non sarebbe infatti una piccola conquista l'esser riusciti, dopo tanti disastri, a mettere la libertà politica al coperto da nuove convulsioni.

Per noi che conosciamo di lunga data i benefizi della repubblica e che ci sforziamo di praticarne i doveri, noi non potremmo che rallegrarci di vedere i nostri vicini entrare risolutamente in questa via. Essa non cela disinganni, a condizione che gli si chieda ciò ch' essa può dare: la libertà per tutti e la sicurezza per ciascuno. La gloria militare, lo confessiamo, non passa volentieri per questa via, e per coloro che sognano le rivincite strategiche, non è alla repubblica che essi devono rivolgersi di preferenza.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

14 *Marzo*

Rendita italiana	56 97	— —
Napoleoni d' oro	21 01	— —
Londra	26 40	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	83 65	— —
Obbl. Tabacchi	673 —	— —
Azioni Tabacchi	471 —	— —
Banca nazionale	2380 —	— —
Azioni meridionali	328 25	— —
Buoni meridionali	181 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	441 —	— —
Obbl. Eccles.	79 75	— —

ZURIGO 13 — Iersera vi fu tranquillità ma dopo mezzanotte la tranquillità venne turbata da un incendio in un sobborgo. La causa dell' incendio è sconosciuta.

Un perturbatore fu arrestato ieri e fece delle confessioni.

La tranquillità è ristabilità.

FIRENZE 13. (*Camera dei Deputati*) — Marchetti interroga sui disordini avvenuti a Roma nella Chiesa del Gesù; raccomanda si cerchi di evitare per quanto è possibile le cause di malcontento.

Lanza riferendo i fatti avvenuti dice che i malumori nacquero da parole di predicatori che schernivano il nuovo ordine di cose, che al secondo giorno di disordini per le disposizioni preventive furono arrestate persone delle due parti, e che un prete lasciando le funzioni religiose scagliò ingiurie contro gli ufficiali di pubblica sicurezza, venne arrestato fuori della chiesa, e poi fu messo subito in libertà. Nota come le condizioni di Roma sono diverse dalle altre città. Vi è un partito che non vuole tollerare il nuovo ordine di cose e vi sono agitatori impazienti ed intolleranti dell'indugio pel trasporto della Capitale, per cui è facile che accadano urti.

Dice che i patriotti influenti dovrebbero intervenire per consigliare alla popolazione, di pacificare, e far evitare i disordini, onde aiutare il governo per fare cessare i dubbi, e le inquietudini che hanno alcuni Romani sul ritardo del trasferimento non derivante da altro che dalle difficoltà dei lavori materiali. Si applicherà una legge per tutti egualmente.

L'Europa sarà persuasa che sappiamo mantenere la libertà, la sicurezza e l'ordine per tutti.

Lenzi vorrebbe esporre altri fatti e riservarsi un interrogazione che non ha seguito.

VIENNA 11. — Mobiliare 260 50; Lombarde 179 40; Austriache 396; Banca Nazionale 726; Napoleoni d'oro 9 93; Cambio su Londra 124 90; Rendita Austriaca 68 10.

MARSIGLIA 13. — Rendita francese contanti 51 80; Italiana 54 25; Spagnuolo 30 3[4]; Austriache 790; Lombarde 230; Romane 146.

FIRENZE 13. — *Camera dei Deputati* — Viene ripresa la discussione sulle guarentigie.

Mancini ed Ercole svolgono gli emendamenti dell'articolo 16 riguardante la nomina dei vescovi.

Defalco rammentando la storia della partecipa-

zione dei governi su quella elezione, sostiene la rinunzia difendendo l'articolo, dice che il Governo con essa sarà conseguente alle sue promesse e alle massime proclamate da tutti della libertà della Chiesa.

Crispi combatte l'articolo.

Castagnola presenta un progetto per l' adozione delle cartoline postali.

BERLINO 13. — Austriache 214 1[4; Lombarde 97 1[2; Mobiliare 142; Rendita italiana 53 1[2; Tabacchi 89 5[8.

BERLINO 13 — Un ordine dell'Imperatore scioglie i Governi generali di Versailles, Rheims, Nancy e le Prefetture.

I tedeschi non devono più influenzare l'amministrazione Comunale, e la Dipartimentale, nè Scuole nè Chiese; però potranno riprendere l'Amministrazione, eccettuata la percezione delle imposte, se i francesi non provvedono ai bisogni dell'armata tedesca.

L'alta polizia, la stampa, il controllo della bassa polizia, l'ispezione delle poste, le ferrovie, i telegrafi, staranno sotto il controllo de' comandanti in capo.

PARIGI 12 — I prussiani sgombrarono oggi Versailles.

L'Imperatore Guglielmo trovavasi ieri ammalato a Ferrieres.

È stata firmata ieri la convenzione pel rimpatrio de' prigionieri francesi.

La soppressione di sei giornali non produsse alcuna agitazione.

La maggior parte de'giornali biasima la soppressione.

Sperasi sempre un accomodamento pacifico circa l'incidente di Montmartre.

I giornali segnalano le requisizioni che i tedeschi continuano a fare.

PARIGI 13. — La situazione di Montmartre è identica; la tranquillità continua, ma una frazione della guardia nazionale continua a detenere i cannoni.

Il *Débats* biasima severamente il proclama rosso affisso, eccitante l'esercito a rivolta.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

AMMINISTRAZIONE DEL COMMERCIO

Si rende noto a chiunque possa interessare che il Sensale di mercanzie nella piazza di Roma Salomone Perugia volendo cessare da tale esercizio ha restituita la patente rilasciatagli li 22 Gennaro 1856 e ha domandato che venga tolto il vincolo alla rendita consolidata da esso presentata per garanzia delle sue operazioni.

S'invita pertanto chi potesse avere o creda di aver diritto su tale cauzione a presentare le proprie domande entro il termine di giorni trenta da oggi decorrendi, scorso il quale tempo senza reclami si procederà allo svincolo dell'accennata rendita;

Roma li 13 Marzo 1871.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. 757mm; 27 poll. 730mm, 83; lin 2.mm 256; 1° R = 1." 25 Cent., 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv dei mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
13 Marzo	7 antimeridiane	770 6	8. 0	100	8. 02	0 Neb. fit. in b.	+ 16 2 C.	+ 12 9 R.	N.	0	
	mezzodì	770. 0	15. 6	71	8 06	10 Chiarissimo			O,SO	3	
	3 pomeridiane	768 9	15. 2	66	8 25	10 Bellissimo	+ 7 6 C.	+ 6. 1 R.	O	11	
	9 pomeridiane	769. 8	10. 2	91	8. 51	10 Bellissimo			Calma		

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. civ. di Roma 1° Turno

Ad ist. della Intendenza di Finanza e per essa del sig. Camillo Onesti Ricevitore alle successioni che elegge domicilio nel prop. officio.

S' intima agl' infr. qualm. l' ist. col pres. atto intende interrotta la prescriz. per la esigenza della tassa supplem. sull'assegna dalla succes. del fu Filip. Brunetti lata in quest' officio il 4 Giug. 53.

Sigg. Ettore, Carlo e Gaetano Pezzi eredi prop. di d. Filip. Brunetti non che al loro padre sig. Gius. Pizzi tutti dom. via de' Barbieri 24.

Sig. Arcang. Onesti Ammre deput. al d. Gius. Pizzi dom. via Barbieri 1.

Sig. Teresa Puccinelli ved. ed erede usufr. dello stesso Brunetti d' incog. dom.

Cons. copie sim. il 15 Febb. 71.

Bonomi curs.

2° Turno del Trib. civ. di Roma in 1ª istanza.

Sabato 18 Marzo 1871 alle 12 merid. in camera di Consiglio del lod. Trib. si aduna la Congr. dei creditori del patrimonio Righetti ad istanza del curatore per parlare della causa di vitalizio contro Rosselli, e di altro. S'invita cui interessa.

Pel canc. sig. Gioach. Colizzi
Antonio Giupponi comm.

Eccmo Trib. civ. di Frosinone

Ad istanza della Società delle ferrovie romane, e per essa del sig. Conte Filippo Antonelli Vice Presid. del Consiglio di Ammne, ed Ammre delegato, dom negli offici di detta Società palazzo Filippani alla Pilotta rapp. dal Proc. sig. Arduino Carboni.

Si citano Antonio, Pietro, e Domenico Onofri fratelli, ed eredi del fu Giuseppe per affissione a forma del § 483 di procedura, stante il loro incognito dom. a comp. nella 1ª ud. dopo 8 giorni, ed in seguito della dichiarazione emessa dal sequestratario Banco di S. Spirito, che esiste in deposito presso il sud. Banco a favore dell'eredità Onofri un libretto della Cassa di Risparmio con L. 836. 98, sentir ordinare, previa la prelevazione delle spese a favore del sequestratario, la libera consegna del sud. libretto come contanti già assorbito dal credito dell' istante. Sopra di che interporre il decr. colla cond. dei debitori alle spese.

Frosinone 11 Marzo 1871. Affisse copie a forma di legge.

Luigi Velli curs.
Arduino Carboni proc.

Sig. Avv. Pizzi Giusd. civ. di Roma

Ad ist. di Dom. Mattia cuoco domic. via S. Marco n. 33 rapp. dal Proc. Cesare Palozzi.

Attesa la cont. del 24 genn. si cita nuovamente Nicola Liberanome per affiss. ed inserz. a forma di legge a comp. dopo tre giorni per sentirsi condannare al pag. di L. 306. 91 dovuti a forma de' documenti, ed alle spese.

14 Marzo 1871 affissa copia a forma di legge.

Raff. Bertoni curs.
Cesare Palozzi proc.

Si rende di publica ragione che l'Eccmo Trib. civ. in 1° Turno con ordinanza di ieri resa in camera di consiglio ha surrogato in curatore alla demente Duchessa Luisa Muti ved. Gaetani l'Illmo sig. Avv. Antonio Valle in luogo del March. Pio Muti-Bussi testè defunto.

Onorato Capo proc.

Nella causa innanzi il sig. Avv. Bruni al n. 2030 1870 fra Francesco Cipriani e Gio. Batt. Berti per sentir ritirare la rifilatura delle pelli, e condannarsi il Berti al pagamento di L. 43. S. S. Illma ammise l' istanza il 4 Febb. corr. anno 1871 con la condanna alle spese.

Affissa la d. sent. li 14 Marzo 1871 a forma di legge atteso l' incognito dom. del R. ec.

A. Tirletti curs. del Trib. civ. di Roma.
Augusto Calisti proc.

Lunedì 20 Marzo corrente. nel primo piano della casa posta in Genzano Corso Vittorio Emanuele n. 127 alle ore 9 ant. ad istanza delle sig. Elisabetta e Clotilde sorelle Ricci, non che del sig. Annibale Jacobini come marito e legittimo amministratore di detta sig. Elisabetta col ministero dell' infr. e con le riserve di ragione e di legge si darà principio all'inventario di tutti i beni ed effetti lasciati dalla b. m. Gio. Batt. Ricci di loro genitore defonto intestato in Genzano il 23 Febbraro ultimo.

Genzano 13 Marzo 1871.

Domenico Leofreddi Not. Arch.

VENDITA GIUDIZIARIA

Sopra istanza avanzata dal sig. Vincenzo Petrini il Trib. civ. di Roma 2° Turno emanò sentenza che ordina la vendita de' seguenti fondi e gli atti tutti per devenirne alla sud. trovansi prodotti nel fasc. della causa segnati al Prot. n. 173 del 1870 del sullodato turno a forma del § 1308.

Nel giorno di sabato 15 aprile 1871 alle ore 11 antim. nella publica Dep. Urbana in piazza del Monte n. 33 si procederà nel mezzo del publico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi.

Casa da cielo a terra posto in Leprignano in contrada piazza della Conca al civ. n. 8 il piano terreno ad uso mola da olio con sua macina e torchio e due piani abitabili con terrazza e ringhiera di ferro stimata dal perito sig. Carlo Marcucci L. 3736. 94.

Casa da cielo a terra posta come sopra in via delle Scalette n. 4 composta di 12 vani stimata come sopra L. 4367. 19.

Mezzanino posto come sopra in via Porta Nuova num. 4 al di sotto di detto Magazzino due vani ad uso oliara e per abitazione dei Mugnai al piano terreno una dispensa, un vano di stalla, ed una mola da olio con macina e torchio di ferro coi n. 10 e 11 stimato come sopra L. 4031. 25.

Magazzino posto come sopra al vicolo Cuo n. 6 stimato come sopra L. 752. 50.

Cantina con grotta e vano al disopra ad uso legnara con orticino annesso posta come sopra n. 1 stimata come sopra Lire 2042. 50.

Fondi rustici

Terreno vignato ed olivato posto nel territorio di Leprignano in vocabolo Madonna delle Grazie di tav. dieci e c. 38 ascendente a quarte due e scorso uno confinante Sinibaldi Antonio salvi stimato L. 1727. 63.

Terreno seminativo ed olivato posto nel sud. territorio in vocabolo S. Marco grande di tav. 32 e cont. 41 pari a rubbio uno e quarte tre e staioli quad. 42 confinante la strada che da Leprignano conduce alla mola stimato L. 3937. 45.

I sud. fondi urbani e rustici si renderanno tanto unitamente che separatamente ed il prezzo è quello stabilito dal sud. perito.

Augusto Santori proc.
Pietro Fiocchi curs. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

COMUNE DI BRACCIANO
PROVINCIA DI ROMA

Avviso di Concorso

Essendo vacante nel Comune di Bracciano la condotta medica pel Contado di Pisciarelli, ne resta aperto il concorso fino a tutto il 15 Aprile p. v.

Gli aspiranti dovranno nel termine sopra indicato rimettere al sig. Sindaco i loro requisiti, franchi di posta, comprensivamente alla fede di nascita, di sana e robusta fisica costituzione, non che del proprio stato, sia celibe, che coniugato, o vedovile.

L' emolumento accordato al candidato ascende a mensili lire Centotrentaquattro e cent. 37 posticipate, oltre la casa per uso di abitazione.

Sarà obbligato risiedere in detto Contado di Pisciarelli, e dovrà prestarsi a qualunque medico consulto in caso di chiamata per parte dei cittadini Braccianesi.

In caso di malattia, o di assenza del Medico condotto di Bracciano, sarà obbligato di surrogarlo nelle visite dei malati temporariamente, senza alcun compenso, ed a richiesta del Municipio di Bracciano.

Dovrà l'eletto nel termine di un mese dalla partecipazione della sua elezione recarsi ad occupare la condotta; diversamente sarà considerato come atto di rinuncia.

Bracciano dalla Residenza Municipale li 12 marzo 1871.

Per il Sindaco assente
Vincenzo Polidori Ass. supplente.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 13 *Marzo* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 71		57 —
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		57 45
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		83 50
Firenze	30	99 60	99 10	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		80 —
Venezia	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	»	537 50	480 —
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000 —	— —
Ancona	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1110 —
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	677 —
Parigi	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	470 —
Marsiglia	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	— —
Lione	90	— —	— —	Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	— —
Augusta	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro).	»	500 —	— —
Trieste	90	— —	— —	Societa Romana delle Miniere di ferro			
Londra	90	26 37	26 17		1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 70	500 —	538 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		58 60

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 173. — 1871. Mercoledì 15 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 15 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 contiene:

1. Legge in data 9 maggio, n. 101, a tenore della quale provvisoriamente, e sino alla pubblicazione dei ruoli del 1871, la riscossione dell'imposta sui fabbricati, e nel compartimento ligure-piemontese anche la riscossione dell'imposta sui terreni saranno operate sui rispettivi ruoli del 1870, salvo il supplimento od il compenso del meno o del più pagato.

2. Legge in data 9 marzo, n. 102, a tenore della quale gli stipendi e gli altri assegni fissi personali a carico dello Stato, dei quali non sia domandato il pagamento entro due anni dal giorno della rispettiva loro scadenza, sono prescritti.

Nello stesso termine di due anni, computabili dalla attuazione della presente legge, rimarranno prescritte le rate già scadute dei detti stipendi ed assegni, per la prescrizione delle quali, secondo le leggi anteriori, si richiedesse ancora tempo maggior di quello preindicato.

3. Legge in data 9 marzo n. 103, che proroga a tutto dicembre 1871 il termine concesso agli excensuari del Tavoliere di Puglia e loro aventi causa per presentare i titoli e le domande di cui all'articolo 3 della legge 26 febbraio 1865, numero 2168 ed all'articolo 1 del regolamento per la sua esecuzione approvato col Regio decreto dell'anno stesso, num. 2211, senza incorrere nelle penali sancite dall'altra legge del 7 luglio 1868, num. 4477.

4. R. Decreto 19 febbraio n. 98, che approva il ruolo organico del personale della direzione generale del Debito pubblico, nonchè della Cassa dei depositi e prestiti e della Cassa militare, stabilite presso la direzione generale medesima.

5. Promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali le seguenti nomine a grado di commendatore:

Berti cav. Luigi, consigliere di prefettura, reggente la questura di P. S. in Roma;

Pallavicini principe Francesco, già membro della Giunta di Governo in Roma;

Massimo duca Mario, consigliere provinciale e comunale di Roma;

Lopez cav. Tito, generale comandante la Guardia Nazionale di Roma;

Lunati avv. Giuseppe, presidente del Consiglio provinciale di Roma;

Ponzi prof. Giuseppe, senatore del Regno.

6. La promozione dei seguenti maggiori generali al grado di luogotenente generale:

Danzini cav. Alessandro, comandante generale della divisione militare territoriale di Chieti.

Carini cav. Giacinto, comandante generale della divisione militare territoriale di Bari, continuando ciascuno nel rispettivo attuale comando.

Parte non Officiale

Fra i Sovrani e Principi che offrirono ieri voti e felicitazioni a S. A. R. il Principe di Piemonte constatiamo che S. M. il Re di Baviera trasmise pure per dispaccio quì in Roma all'Altezza Sua i Suoi auguri in occasione del Giorno Natalizio dell'Augusto Principe.

SENATO DEL REGNO

Il Senato proseguiva ieri nella discussione dello schema di legge relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito, intorno a cui ragionarono i senatori: Pettinengo e Pastore della Commissione, questi a spiegazione del suo dissenso colla maggioranza di essa; il senatore Tecchio per raccomandare la prudenza nelle innovazioni dell'organamento dell'esercito; il Ministro della Guerra in risposta al senatore Tecchio, combattendo pure ne' suoi principali punti il sistema svolto nella precedente seduta dal senato re Angioletti; e per ultimo il senatore Cambray-Digny il quale senza disconoscere l'opportunità di riforme nell'esercito, vorrebbe tuttavia che si tenesse conto di certe esigenze sociali nel modo d'arruolamento, nella ferma e nelle esenzioni.

CAMERA DEI DEPUTATI

Datesi dal presidente del Consiglio dei Ministri al deputato Marchetti che ne lo interrogava spiegazioni relative ai fatti ultimamente accaduti in Roma nei dintorni della chiesa del Gesù, la Camera, udita la relazione dei deputati La Cava, Crispi e Marazio componenti il Comitato inquirente della Giunta sopra le elezioni intorno alle operazioni elettorali del collegio di San Miniato, approvò l'elezione dell'avv. Luigi Sanminiatelli.

Indi proseguì la discussione sull'articolo 16 del disegno di legge relativo all'indipendenza del Sommo Pontefice e al libero esercizio della autorità spirituale della Santa Sede; ne trattarono i deputati Mancini, Ercole, Crispi e il Ministro Guardasigilli.

Il Ministro di Agricoltura e Commercio, reggente il Ministero dei Lavori Pubblici, presentò un progetto di legge per l'adozione delle cartoline postali e per modificazioni alla legge postale.

Notizie Italiane

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Il giorno natalizio di S. M. era salutato stamane (14) dalle salve dell'artiglieria; tutti gli edifizi delle pubbliche Amministrazioni, di varî istituti, ed altri privati, si adornarono delle bandiere nazionali in segno d'esultanza.

La Giunta municipale di Roma, il Corpo insegnante comunale e la Commissione ospitaliera della stessa città, con telegrammi a S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri, lo pregarono di esprimere i loro voti e le felicitazioni a S. M. pel Suo dì natalizio, anche a nome della popolazione che unanime festeggia ed acclama all'Augusto Sovrano.

Eguali sentimenti di devozione ed affetto esprimono le Giunte Municipali di San Martino (Viterbo) e di Frascati, la Deputazione provinciale e le Autorità amministrative e i Professori di Trapani, Caltanisetta, Girgenti, i comuni di Lanciano, di Comiso.

Numerosi telegrammi da ogni parte del Regno accennano alle disposizioni date dalle Rappresentanze comunali perchè con opere di beneficenza e pubblici festeggiamenti fosse solennizzato il fausto anniversario di S. M. e di S. A R. il Principe Umberto.

— La stessa Gazzetta del 14 scrive:

Oggi al Ministero degli Affari esteri ha luogo un pranzo di gala a festeggiare la ricorrenza del dì natalizio di S. M.

— Leggiamo nel *Fanfulla* quanto segue:

Sappiamo che, a causa del cattivo tempo, S. M. la regina di Spagna ha dovuto approdare a Rosas (*).

Le autorità civili e militari spagnuole si recarono a bordo a complimentarla, e furono da S. M. invitate ad un banchetto.

La popolazione plaudente si recò in varie barche e con musica a salutare la insperata presenza della regina in quelle acque.

— Gli scienziati d'Europa sono in grande aspettativa d'uno straordinario fenomeno che si avvererà nell'anno 1874, il passaggio cioè di *Venere* nel disco del sole.

Siccome il fenomeno potrà molto bene osservarsi dall'Oceano Antartico, così in Inghilterra, in Germania ed in Austria gli scienziati si sono già messi d'accordo per intraprendere nel 1874 apposite spedizioni antartiche.

Le Società scientifiche di quelle nazioni hanno interpellato i rispettivi Governi, e n'ebbero buone speranze di efficace aiuto tanto in danaro quanto nei mezzi di trasporto: ora si stanno formando apposite Commissioni col mandato di tutto predisporre e preparare perchè il rarissimo fenomeno possa essere osservato coi più potenti mezzi di cui dispone la scienza.

Il presidente della nostra Società geografica si è rivolto al Governo, perchè, non potendo l'Italia formare una spedizione, procuri almeno di associarsi ad alcuna delle Commissioni estere, presso la quale dovrebbe essere aggregato un rappresentante italiano.

— Dagli arsenali militari marittimi si stanno inviando a Napoli gli strumenti, macchine, modelli, ecc., che dovranno figurare all'esposizione marittima.

A Napoli è atteso un bastimento da guerra austriaco, cogli oggetti che la marina di quell'Impero intende inviare alla nostra esposizione.

Il municipio di Rapallo, intento a sempre più favorire lo sviluppo delle industrie marittime, e del commercio sulla sua rada, ha determinato di far eseguire nuove escavazioni in quel porto: esso ha fatto perciò richiesta al Governo di un cavafondo, andando a suo esclusivo carico tutte le altre spese.

— Domenica è stata in forma solenne, e coll'intervento di tutte le autorità civili e militari, gettata in Palermo la pietra fondamentale per la costruzione di un grande antemurale del porto.

Quest'opera, che era altamente reclamata per una maggiore sicurezza ai bastimenti mercantili, sarà compiuta a spese del municipio.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Oggi (14) si è riunita al ministero del commercio la Commissione, che si occupa dei mezzi di promuovere lo svolgimento della navigazione a vapore italiana. Presiedeva il ministro Castagnola ed

(*) Rosas, piccola città fortificata, di circa 2400 abitanti, sul Mediterraneo, in fondo al golfo di Rosas, fa parte della Provincia di Barcellona.

erano presenti i signori Arrivabene, Barbavara, Bixio, D'Amico, De Luca, Giordano, Maestri, Maldini, Maurogonato, Orlando, Ricci, Scibona, Tesei e Virgilio. — Il commendatore Barbavara, a nome della Sotto-commissione incaricata di preparare gl'interrogatori per l'inchiesta sulle condizioni della navigazione a vapore in Italia, presentò i quesiti da essa preparati. — Il comm. Scibona ed il prof. Virgilio lessero due elaborati rapporti in cui esposero le conclusioni dell'altra Sottocommissione incaricata di proporre le linee che il governo ha interesse di sussidiare. Il rapporto letto dal comm. Scibona riflette propriamente il riordinamento delle linee sussidiate esistenti, nei particolari riguardi della navigazione fra porto e porto nazionale. — Quello letto dal prof. Virgilio tratta delle nuove linee di sussidiare per annodare più estese relazioni internazionali. — Si deliberò di esaminare anzitutto le conclusioni svolte dai signori Scibona e Virgilio, protraendone però di alcuni giorni la discussione, per poter prima acquistare compiuta notizia dei due rapporti accennati.

Notizie Estere

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 10. — L'ex Imperatore Napoleone non lascierà Willhelmshöhe prima del 15 corrente, e quindi si recherà in Turingia, dove stabilirà il suo soggiorno. Si tratta per lui l'acquisto d'una possessione.

Berlino 10. — Oltre al signor de Arnim anche il barone di Werther, inviato in Baviera, viene spedito quale plenipotenziario alle trattative di pace in Brusselles.

Vienna 11 — Secondo notizie sicure del *Tagblatt* si attende in Vienna l'arrivo del principe Metternich da Bordeaux.

Scutari 10. — Il principe Nikita chiamò tutti i sardari a Cettigne per apprendere i regolamenti e l'uso delle nuove armi. Egli tenne all'Assemblea un discorso estremamente belligero, che indica come prossima una guerra colla Porta.

Pietroburgo 10. — Il Ministero della guerra ha deciso di portare l'esercito a 1,800,000 uomini.

Londra 10. — Goschen succederà a Childers al Ministero della marina, e Stansfeld assumerà la direzione dell'amministrazione generale di beneficenza. — Verrà creato un nuovo Ministero di salute pubblica. — Notizie di sir John Rose danno per risolta la questione dell'*Alabama*.

Bordeaux. 9 *marzo* (*ore 4 pom.*) — *Assemblea nazionale*. — Il presidente dà lettura del seguente scritto di Victor Hugo in data di ieri:

« Tre settimane fa, l'Assemblea ricusò di ascoltar Garibaldi: oggi ha ricusato di ascoltar me: io do le mie dimissioni. »

Luigi Blanc esprime il profondo dolore che quest'incidente causa a tutti gli amici politici di Victor Hugo: la cui dimissione è una disgrazia di più che va aggiunta alle molte altre.

Berlino, 9 *marzo*. — Parlando dell'ingresso dei tedeschi in Parigi, la *Nordd. Allg. Zeitung* dice che l'ingresso avrebbe dovuto farsi due giorni prima; fu prorogato per fare i necessari preparativi militari. Bismarck, in compagnia del gen. Gordon, si avanzò buon tratto verso Parigi: fu tosto riconosciuto, ma non insultato dalla folla.

Con Bismarck sono arrivati a Berlino i consiglieri privati Keudell, Wagener, Bucher, conte Hatzfeld e Bismarck-Bohlen.

Il ministro Roon arriverà qui sabato.

I negozianti di Berlino hanno mandato a Moltke una spada d'onore.

— Secondo i giornali scandinavi il conte Bismarck avrebbe indirizzato al Governo danese una nota, nella quale gli offrirebbe di restituirgli lo Schleswig settentrionale verso l'ingresso dell'Jutland nella lega doganale.

Londra 9. — Nella Camera dei Comuni, *Otway* (fino a poco tempo fa sotto-segretario di Stato nel Ministero degli esteri) annunzia una interpellanza per domani sul punto, se Odo Russell abbia ricevuto ordine di offrire la mediazione inglese, e che cosa abbia risposto Bismarck.

Berlino 9. — Il conte di Bismarck è arrivato alla stazione stamane alle 7 1/2, in buonissimo stato, e vi fu ricevuto dalla moglie e dalla figlia, e da molti alti funzionari.

Monaco 9. — Il Principe Luitpoldo è arrivato qui ieri proveniente dal Quartier generale di Versailles.

Bordeaux 10. — (*Seduta dell' Assemblea nazionale*). La discussione sul trasferimento della sede dell'Assemblea nazionale cominciò alle 4. Il presidente legge la seguente proposta governativa: L'Assemblea nazionale trasporta la sua sede da Bordeaux ad un luogo più vicino a Parigi.

Luigi Blanc con voce da principio assai fioca, tiene un discorso entusiastico, accolto assai favorevolmente, contro la proposta di trasportare l'Assemblea altrove che a Parigi. Egli sostiene che la capitale è perfettamente tranquilla, ma che, se effettivamente vi fosse il pericolo di una sollevazione, il decoro dell'Assemblea tanto più richiederebbe di trasportare colà le sue sessioni.

Nel seguito della discussione, *Luigi Blanc* protesta contro qualunque apparenza di diffidenza verso Parigi; parla delle maschie virtù della popolazione durante l'assedio e del suo diritto alla gratitudine del paese. Il trasportare altrove l'Assemblea, sarebbe congiunto a molti pericoli; potrebbe eccitare Parigi a dare a sè stessa un Governo, e allora ai mali presenti si aggiungerebbero i terrori di una guerra civile. Oltre a ciò qualunque tentativo di togliere a Parigi il carattere di capitale, desterebbe la gelosia delle altre città maggiori della Francia, e provocherebbe grandi pericoli per l'unità nazionale.

Un deputato della destra parla a favore del trasporto dell'Assemblea fuori di Parigi.

Millière parla a favore del trasporto a Parigi.

Silva, giovane deputato della Savoia, appoggia con un discorso coronato di molti applausi, il trasporto a Parigi e pone in risalto tutte le ragioni per questo passo sotto il punto di vista politico e finanziario, come pure sotto quello dell'onore del paese e del decoro dell'Assemblea nazionale.

Thiers dice, ch'egli stesso ed i suoi colleghi non avrebbero sollevata una questione ardua e sì spinosa come questa, senza una urgente necessità. Era indispensabile il porre senza dilazione un termine alla divisione nel Governo, che preparava tanti impedimenti all'esaurimento degli affari. Il rimanere a Bordeaux sarebbe impossibile per la lontananza della capitale e per la presenza urgentemente richiesta dei ministri. L'assunto di mantenere l'ordine a Parigi non può essere affidato ad un Prefetto o ad un generale, e per l'Assemblea nazionale non v'è pericolo in alcun luogo, dovunque pure essa si rechi; ma in qualunque caso il còmpito pel capo del Governo è quello di trovarsi nel primo di faccia al pericolo. Ma pel capo del Governo sarebbe egualmente impossibile di abbandonare l'Assemblea nazionale. Questa è la ragione per la quale il Governo chiede all'Assemblea nazionale di avvicinarsi a Parigi.

Thiers dice inoltre ch'egli bensì non propone di ritornare immediatamente a Parigi, ma di avvicinarsi più che sia possibile a quella città, affinchè non ne soffrano i differenti rami di servizio. Fontainebleau non era luogo accettabile per più di una ragione, e quindi egli scongiura l'Assemblea a votare il trasferimento dell'Assemblea a Versailles, e la prega di credere all'assoluta necessità di questo trasferimento, senza obbligare il Governo ad esporne le ragioni.

Thiers disse con grande energia il suo lungo discorso, e fu ascoltato con grande attenzione, ed interrotto da frequenti segni d'approvazione.

Parlando della situazione in Parigi, *Thiers* dice, che il movimento di una certa parte della popolazione, che da principio nulla aveva di punibile, perchè era diretto contro ai Prussiani, degenerò in un contegno punibile e ribelle, ma che il Governo sperava di poter far desistere quegli uomini traviati e di poter evitare una guerra civile.

Thiers continua: Quanto a me ed ai miei colleghi, per noi è come se l'ordine non fosse mai stato turbato. Calcolate sul nostro patriottismo, per la repressione delle sommosse, colla massima energia. Noi sapremo sempre adoperarla, ma speriamo che alla fine si potrà scongiurare questo estremo pericolo, che per un momento ha messo in timore la Francia. Se potremo evitare lo spargimento di sangue, ci faremo un onore di averlo evitato, e ne abbiamo la speranza.

Thiers, passando poi a considerare la missione dell'Assemblea nazionale, dice che l'Assemblea nazionale è sovrana e avrebbe potuto dichiararsi una Costituente; essa diede prova di grande saviezza, limitandosi a riorganizzare il paese. *Thiers* prega l'Assemblea nazionale ad evitare colla massima cura tutte quelle questioni che sarebbero atte a dividere e ad istigare le passioni politiche. Il Gabinetto lavora di perfetto accordo, e non cerca se non l'interesse del paese ed i mezzi di risollevarlo dalla sua sventura.

Thiers fa un appello agli uomini dei due grandi partiti allo scopo della concordia nell'opera della riorganizzazione; egli li scongiura a non calunniarsi reciprocamente ed insiste energicamente sull'imperiosa necessità di riservare tutte le questioni sulla costituzione. Egli dice: Se l'Assemblea nazionale vuole che duri la Repubblica, ciò dipende completamente da lei; la Repubblica sta nelle sue mani.

Per ciò che mi concerne personalmente, disse *Thiers* da ultimo, io giuro innanzi alla storia che non v'ingannerò mai, non pregiudicherò mai una questione fuori del vostro seno e non agirò mai in qualsiasi maniera, che sia atta a costituire un tradimento contro la vostra sovranità.

Due deputati della *destra* parlano contro il trasferimento.

L'Assemblea approva il trasferimento a Versailles.

Ad una domanda di Luis Blanc, Thiers risponde che il semplice trasferimento non pregiudica la questione se questo trasferimento sia permanente o passaggero: tale questione è completamente riservata.

Brusselles 11. — Notizie da Parigi annunziano che continua una sorda agitazione. Il Governo prese le più energiche misure per evitare qualsiasi disordine. — Il movimento commerciale di Havre è ritornato come nei suoi migliori tempi.

Londra 11. — Il prestito che sta per emettere la casa Rothschild trova molto favore. — Si accerta che banchieri inglesi fecero delle proposte al Governo francese per un prestito.

Londra 11. — Un telegramma di Parigi del 10, ricevuto dal *Times*, annunzia che le guardie nazionali di Montmartre consegnarono alle Autorità le artiglierie che avevano trattenute. Domani comparirà una risoluta notificazione del Governo, con cui si esigerà la consegna delle armi.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Le notizie di Francia recano che il signor Thiers, d'accordo con i suoi colleghi e con la immensa maggioranza dell'Assemblea, ha dato le istruzioni le più precise ai generali Vinoy ed Aurelles de Paladine perchè mantengano l'ordine in Parigi. In seguito a questo contegno del Governo sembra che gli animi si vadano tranquillizzando. La situazione però non cessa dall'essere abbastanza grave.

— Fra i Governi, che al pari dell'inglese e dell'italiano si sono affrettati a riconoscere il nuovo Governo francese è pure il Governo austro-ungarico, il quale ha tornato ad accreditare il principe di Metternich.

— La *Perseveranza* ha da Parigi in data dell'8 la seguente corrispondenza:

La tranquillità della città non è turbata, e tutto fa credere che il nuovo tentativo di sommossa finirà in niente. È questa una nuova prova che il partito *rosso* se in questi ultimi anni s'è slanciato molto avanti in parole, e nelle teorie le più pericolose, ha molto degenerato in quanto a fatti, e che non è capace di spiegare l'energia del giugno 1848, funesta, è vero, ma che era prova di grande vitalità. Così abbiamo veduto in tutte le prove fatte per una sommossa, al 22 gennaio, al 31 ottobre; così sarebbe stato al 4 settembre, se l'Impero avesse avuto due divisioni che lo difendessero in quel giorno.

Tutto questo affare di Montmartre è ridotto ad una vera parodia, e nessuno se ne occupa nel centro

della città, il che è la più grande disgrazia che possa toccare a quei signori che ritornarono da Bordeax per porsi *alla testa del popolo*. Se il generale Aurelles de Paladines è uomo di spirito, stabilirà un semplice cordone sanitario, intorno a quel piccolo manicomio, e, in breve annoiati e delusi, i *rivoltosi* abbandoneranno di per sè i posti che custodiscono. La scissione però continua ancora, e nella notte le pattuglie di Guardia nazionale *buona*, quando giungono a quella zona, sono respinte, non avendo la parola d' ordine del Comitato centrale. Il Comitato federale annunzia pubblicamente che s' è fuso col centrale. Vedo un annunzio emanato dalla *federazione della Guardia nazionale,* il che aggiunge un altro potere ai tanti che s' improvvisano, tutti annunziando di rappresentare la maggioranza. Quest' ultimo documento porta per sottotitolo: *Stato maggiore del 13° circondario,* ed è una protesta contro il Governo e il nuovo generale. Per una ingenuità poi singolare finisce con una *nota* così concepita: « Al momento « in cui scriviamo queste linee, acquistiamo la cer« tezza che i capi-battaglione del 13° circondario « fanno tutti adesione al generale de Paladines. » E parla a nome dello stato maggiore. Ciò dà prova della buona fede e della consistenza del movimento.

La lega anti-prussiana fa progressi. Dei principali magazzini si annunziano le adesioni. Nadar, il celebre fotografo-areonauta, scrive a lettere cubitali che *nè come clienti, nè come impiegati* i Tedeschi non possono entrare nel suo stabilimento. Così annunzia Binder, il rinomato carrozziere, e molti altri. I giornali aprono una rubrica pelle denunzie di Tedeschi che ritornano. Fin qui non sarebbero che rappresaglie giustificate dagli ultimi avvenimenti. Ma ciò che non è nè giusto nè utile, è la persecuzione che continua contro i forestieri, la quale è basata, lo dico ancora, non sul patriottismo, ma sui peggiori sentimenti. Così un americano, all'escire da un *restaurant*, è stato prima insultato, poi battuto, ed ebbe salva la vita per la fortunata presenza di alcuni ufficiali della Guardia nazionale.

Durante questo attacco selvaggio, si trovò il mezzo di tagliare le correggie che gli tenevano un piccolo sacco di cuoio che conteneva 25,000 franchi, e di cui non s' ebbe più notizia. Naturalmente ha già chiesto un forte indennizzo. In via Lafayette un negozio di stivaleria fu assalito e saccheggiato sotto pretesto che appartiene a un tedesco; notate che era chiuso da sei mesi. Così fu saccheggiata una birreria; così avviene e può avvenire in qualunque sito. Basta infatti che tre canaglie additino una casa o una bottega e assicurino che il padrone n' è prussiano, per trovare subito alcuna centinaia di seguaci. Quando il misfatto è compiuto, giunge la Guardia nazionale, la quale, a seconda del suo *colore* prende parte all' affare o lo reprime. Vicino agli alberghi vi sono degli uomini appostati, i quali fiutano i viaggiatori, per così dire, e se li giudicano tedeschi, così a colpo d'occhio, li assaltano, li derubano, e li mettono a pezzi anche. Uno di questi infelici ieri fu ridotto nudo quasi, e la folla lo batteva con furore. Un *commissionaire* lo percuoteva con tutta la sua forza coi legni del suo mestiere.

Non sarebbe dunque per nulla straordinario che il conte Bismarck avesse diretto, come si assicura, una nota al sig. Giulio Favre, in cui lo invita a far cessare questo stato di cose, minacciando rappresaglie nelle città francesi che sono occupate dai Prussiani.

Continua lo sgombro dei siti posti sulla riva sinistra. Gli è, bene inteso, che nei forti i tedeschi non lasciano neppure un chiodo, e che tutti i cannoni che non poterono trasportare furono distrutti colla dinamite. Domenica sera il monte Valeriano fu illuminato e v' ebbe luogo una festa militare. Da Versailles vennero molte carrozze d' invitati e di *invitate* e si ballò, suonò, e cantò fin tardi con gran consumo di sciampagna *Bismarck*.

Il tutto fu coronato da un fuoco d' artifizio. A S. Dionigi, nell' istesso giorno, si preparava un ricevimento festoso ad un generale in capo — forse Federico Carlo — che non venne. Giunse invece uno stato maggiore numeroso, il quale percorse ed esaminò tutta la città!

Ieri sera e questa notte sono avvenuti disordini per causa dei mobili della Senna licenziati. Un battaglione si sollevò contro il suo comandante, che accusava di malversazioni, e di avere diminuito la parte che spettava ad ogni mobile. *Si era sul punto d'impiccarle* ad un fanale, quando giunsero in buon punto una compagnia di gendarmi e un battaglione di Guardie nazionali. Per un momento vi fu pericolo di collisione, ma la cosa s' aggiustò colla consegna del sullodato capo-battaglione, ai gendarmi, che gli salvarono la vita conducendolo agli arresti.

Questi fatti vennero questa mattina trasformati nei crocchi degli ultra, come un attacco al loro monte Aventino, il quale sarebbe andato a male. Citavano persino il numero del reggimento di linea *respinto* e mille particolari. Di tutto ciò non v' ha nulla di vero, e le cose a Montmartre e Belleville non hanno finora cangiato d' aspetto. Però si vuole che domani il Governo farà un invito amichevole al Comitato centrale di sciogliersi, e ciò prima di passare a misure coercitive.

M' accorgo che, dopo aver principiato col dire che Parigi è tranquilla, non v' ha altro che disordini in ciò che racconto. Ma che volete? Per noi tutto ciò non ha nessuna importanza e non ci par serio in confronto di tutto ciò che s' è fatto finora, e quel ch' è più, di ciò che ci è promesso ad ogni istante.

Domani i 40,000 uomini di guarnigione saranno completati. Sono quasi tutti accampati mano mano che arrivano nel Campo di Marte, e sembrano veramente essere disciplinati. Giunsero anche tre batterie di mitrailleuses dell' armata della Loira.

Da Bordeaux riceviamo notizie, che ci danno la definizione della questione dell' Assemblea. Questa verrà dunque a Versailles e non a Fontainebleau, ma è difficile che vi giunga lunedì come si annunzia; credo invece che prima del 20 non sarà possibile. Si scrive pure da quella città che, come tutte le altre volte in cui si fecero simili tentativi, quello che si fa ora pella fusione orleanista-legittimista minaccia di rompere dinanzi una questione di principi. Il conte di Parigi avrebbe alla fine dichiarato che non voleva il potere che dalle mani del suffragio universale, e che se questi volgesse in favore del conte de Chambord sarebbe il primo ad accettarlo. Enrico V invece non vuol essere Re di Francia che pel diritto ereditario; da qui l' impossibilità d' intendersi.

Ieri ebbe luogo una riunione di tutti i *maires* nella quale le anormalità di Montmartre furono discusse, e in cui si cercarono i mezzi di toglierle. Però tutti furono d' accordo nel trovare che le cose sono molto esagerate, e non valgono il rumore che se ne fa. Il generale de Palladine pare essere anch' egli di questo parere ed invece di accettare i consigli che gli vengono d' ogni parte, di *finirla energicamente,* ha pensato bene di lasciare quelle artiglierie nelle mani della Guardia nazionale, pur che questa debba custodirle per turno, poichè esse non appartengono soltanto ai battagioni dei sobborghi, ma a tutti quelli della città. Nell' istessa seduta si preoccuparono maggiormente della questione dei fitti, e fu nominata una Commissione per istudiarle.

La mortalità diminuisce sempre, ed ora da 3,940 è scesa a 3,500. La peste bovina invece infierisce sempre più, e i macellai periscono a decine. Nel tragitto dalla stazione d' Orleans al mercato ne caddero diversi colpiti dal morbo. La malattia si propaga disgraziatamente in Bretagna ed in Normandia, ed aggiunge così un nuovo flagello ai tanti che colpiscono questa disgraziata Francia.

— La *Gazzetta di Zurigo* reca i seguenti cenni circa i disordini avvenuti a Zurigo, e già accennatici dal telegrafo:

Iersera (9) aveva luogo la festa germanica per la pace nella *Tonhalle* di Zurigo, alla quale prendevano parte circa 900 invitati fra i quali un certo numero di signore. Il prof. Wislicenus inaugurò la festa con un lungo discorso in cui fece cenno dei tentativi di unificazione fatti dalla Germania sino ai tempi moderni. Dopo il canto di un' inno, parlò il prof. Scherr. Da questo momento la festa venne turbata nel modo più vergognoso.

Dapprima i gruppi di gente erano poco numerosi, e solamente alla porta principale della sala faceva ressa una mano di giovanotti: costoro si erano evidentemente intesi d' impedire l' accesso alle persone che si recavano alla festa, e di ingiuriarle.

Poco a poco questa agglomerazione di gente si accrebbe. Distinguevasi framezzo a loro uno grande, che la faceva da Rodomonte, armato d' una forca da letame; la qual cosa suggerì ad alcuni funzionari cantonali e ad alcuni ufficiali zurighesi in tenuta di entrare nella sala, per fermare alla porta gl' individui che tentavano di penetrarvi, fra i quali si trovavano degli officiali e dei soldati francesi.

Ben presto le cose giunsero a tal punto, che dalla strada si cominciò a gettare pietre grosse come il pugno, contro le finestre dell'edifizio. Cosa sorprendente! Durante questo tempo più di 30 ufficiali francesi, la maggior parte armati della loro di sciabola, erano entrati nel ristoratore della Tonhalle, con intenzioni che per certo non possono essere messe in dubbio. La loro presenza era tanto meno spiegabile, che, per misura di prudenza, e per evitare ogni possibilità di conflitto, gli internati erano stati consegnati per ordine delle autorità militari superiori. Lo stato delle cose era dunque in questo momento molto poco rassicurante, e mentre dapprincipio si era preferito di allontanare i militari, essendo gli stessi agenti di polizia vestiti in borghese, si dovette da ultimo ricorrere ai soldati, i quali pure erano consegnati nelle caserme; infine giunsero due compagnie e mezza e presero posizione fra l' albergo Bilharz e gli sbocchi, che davano adito alla Tonhalle, però senza intervenire ancora direttamente. Ma quando il bombardamento a colpi di pietre assunse certe proporzioni, e la pressione contro le porte si fece più violenta, e la folla, benchè in maggioranza serbasse un atteggiamento di spettatori passivi, cominciò a crescere considerabilmente, il colonnello federale Hess, per ordine del consigliere di Stato Walder, si mise alla testa delle truppe e fece sgomberare la piazza, però sciaguratamente troppo tardi per impedire i dolorosi avvenimenti che in questo frattempo erano accaduti.

Non era stato possibile agli aggressori di penetrare nell'edifizio dalla parte della città, quantunque anche in questo punto il movimento della folla e la confusione fossero grandi. Ma i miserabili perturbatori della pace e del diritto di riunione, di questi diritti sacri nel nostro paese, trasportavano senza por tempo in mezzo una quantità di pietre dalla parte laterale della strada, e le facevano piovere sullo sfortunato edifizio, nello stesso mentre che dalla parte del lago, scalando e demolendo le barriere e strappando gli stipiti delle finestre, cercavano di penetrare per iscalata.

Facile è immaginarsi l' inquietudine, durante queste scene, delle persone che si erano recate alla festa, inquietudine accresciuta per esservi delle signore; ma non bastava tutto ciò, chè le cose peggiori si passarono verso la Galleria, dove noi abbiamo veduti i Francesi.

Il ristoratore dell' edifizio, che per misura precauzionale sarebbesi fatto bene di chiudere in quella sera, aveva servito di passaggio agli autori del tumulto per penetrare nella sala, ed una mano di costoro, cui s'erano aggiunti degli ufficiali francesi, colla sciabola sguainata in mano, cercavano d'aprirsi un passaggio fino alla Galleria, su cui stavano i musicanti ed i cantori.

Colà s'impegnò una zuffa, in cui si sparse sangue, perchè i Francesi fecero uso delle armi, ed i difensori della galleria respinsero l'assalto con molto coraggio. Tre o quattro Tedeschi furono feriti in questo luogo, ma nessuno mortalmente, ed i Francesi pure pagarono col loro sangue l'attacco, ed uno dei loro sergenti restò sul terreno. Ci si dice che non è morto. Appena verso le 11 della sera fu possibile abbandonare l'edifizio, ed una parte delle signore, protette dagli ufficiali Zurighesi e dalla polizia, dovettero uscire da quella sala, che ricorderà d'ora innanzi le scene più selvaggie della sovranità del popolaccio parigino. E per alcune di loro le cose non terminavano là. I Francesi, i quali, al giungere della truppe si erano affrettati ad abbandonare quel luogo, si erano riformati a gruppi ad una certa distanza, ed hanno coronata l'impresa della sera scagliando alle dame, che passavano, i più volgari insulti; noi non dobbiamo omettere di notare che vi erano colà pochissimi ufficiali della linea, e che la maggior parte appartenevano alla guardia mobile.

Il rimanente del pubblico, che d' altronde per il suo atteggiamento vigliacco, si merita i più severi rimproveri, non cominciò a comprendere il suo dovere che allorquando era troppo tardi.

Lo stato, in cui all' indomani trovavasi la *Tonhalle*, era da solo sufficiente ad offrire un tristo commentario dei fatti accaduti la sera innanzi. Eccetto le finestre del piano terreno, che erano protette dal-

le imposte, delle altre non ce n' è una che non sia crivellata di buchi; tutto il piazzale intorno all' edifizio è cosparso di pietre, agglomeratevi per il bombardamento.

Il numero degli arrestati passa i 30. La polizia fece il suo dovere, e venerdì sera due compagnie di carabinieri erano state chiamate a rinforzo delle truppe, che già si trovavano di servizio. Il numero degl' individui feriti gravemente in questa giornata non passa i sei.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall' inondazione del Tevere.

Nota complessiva delle offerte a tutto il giorno 8 corrente mese, come dal num. 168 di questa gazzetta. L. 510168 26

Ventesimo nono Elenco

Offerte ulteriori

Deputazione provinciale di Abruzzo ultra primo	»	500 —
Detta di Siena	»	1000 —
Detta di Piacenza	»	1000 —
Detta di Milano	»	5000 —
Municipio di Bassano, Provincia di Vicenza	»	200 —
Detto di Verona	»	1559 80
Detto di Castel del Piano	»	30 —
Detto di Perugia	»	500 —
Detto di Lucca	»	1149 —
Circolo legale romano	»	300 —
Rubini Prof. Gio. Ferdinando, direttore del giornale *La voce del Polesine* in Rovigo	»	98 —
Rubolotta Mariano, per una sottoscrizione di amici in Algira, Sicilia, Provincia di Catania	»	60 —
Sottoscrizioni private in Perugia	»	2522 63
Amministrazione del giornale di Udine	»	86 45
Libreria reale di Paolo Gambarese in Udine	»	422 11
	L.	524596 25

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

LONDRA 13. — Granville ed Enfield fecero nelle due Camere le seguenti comunicazioni:

La Conferenza, cui partecipò il rappresentante della Francia, firmò oggi il trattato che abolisce le clausole relative alla neutralizzazione del mar Nero. Le attuali restrizioni relative alla chiusura dei Dardanelli e del Bosforo sono modificate in guisa che la Porta possa aprirli ai vascelli di guerra delle potenze amiche in tempo di pace, se credelo necessario.

Il trattato stipula che la Commissione del Danubio sia prolungata per 12 anni, e la neutralizzazione perpetua dei lavori relativi esistenti o da crearsi. Riserva alla Porta il diritto di far stazionare nelle imboccature del Danubio vascelli da guerra.

La Conferenza firmò il protocollo speciale che stabilisce che nessuna Potenza possa sciogliere o modificare da sola i trattati.

Domani seduta finale.

PARIGI 13 — Il *Journal officiel* pubblica la nomina di Banneville ad ambasciatore a Vienna.

La *Verité*, dice che la soppressione delle sottoprefetture è decisa in massima, un piccolo numero verrà conservato provvisoriamente.

I prussiani consegneranno il 15 marzo le ferrovie che ancora possiedono.

Le guardie nazionali di Montmartre domandarono all' Autorità militari di portare seco il parco d'artiglieria, e i cannoni che esse custodiscono. Assicurasi che parte di questi cannoni verrà consegnata stamane.

LONDRA 13. — Consolidato inglese 91 11[16. Rendita italiana 53 3[8; Spagnuolo 29 1[16; Ex Coupon 89.

FIRENZE 14. — *Senato del Regno* — Sono chiuse le discussioni in generale del progetto pel riordinamento militare.

FIRENZE 14. — *Camera dei deputati* — Pisanelli discorre in favore dell' art. 16 sulle guarentigie.

Sineo svolge un' emendamento.

Pescatore, e Piolti De Bianchi svolgono le loro proposte.

Bonghi riassumendo la discussione sull' articolo combatte tutti gli emendamenti sostenendo la convenienza di abbandonare il diritto sulla nomina dei vescovi.

L' articolo del Ministero e della Commissione è approvato.

MARSIGLIA 14. — Rendita francese contanti 51 40; Italiana 54 10; Prestito nazionale 480.

NANCY 14. — L' Imperatore e il principe Carlo sono arrivati. Il Principe ereditario è atteso oggi. Domani andranno a Metz.

BERLINO 14. — La *Gazzetta Spener Balan* dice che il conte d' Arnim è designato definitivamente alla conferenza di Bruxelles.

LONDRA 14. — Il *Times* congratulasi pei risultati della conferenza.

PARIGI 14. — Il *Journal officiel* pubblica la seguente convenzione:

Le Società ferroviarie forniranno all' armata tedesca i convogli che domanderà.

Le poste, e i telegrafi sonoci resi.

L' Intendenza è incaricata pel vitto dei tedeschi.

Le requisizioni cesseranno.

Le imposte arretrate sono dovute alle autorità tedesche che regoleransi fra i due governi.

L' amministrazione civile di tutti i dipartimenti rimetterassi immediatamente alle autorità francesi.

PARIGI 14. — Il *Journal officiel* dice che le Nazionali di Montmartre cambiarono l' avviso, e decisero di rimettere a ogni battaglione i cannoni che appartengongli.

LONDRA 14 — La *Gazzetta d' Augusta* della sera ha da Monaco 14:

Circa l' incorporazione dalla parte del territorio Alsaziano al Palatinato Renano, che simile offerta fecesi alla Baviera, ma fu rifiutata essendochè la Camera bavarese del *Reichsrath* l' avrebbero probabilmente respinta.

VIENNA 14. — Una corrispondenza generale austriaca dichiara che sono false le notizie dell' alleanza Turco-Russa.

PIETROBURGO 14. — Smentiscesi categoricamente il trattato d' alleanza fra la Russia e la Prussia.

BERLINO 14 — Favre domandò 48 ore per rispondere alla questione se il governo francese considera come annullato il decreto proscrivente dei tedeschi.

VIENNA 14. — *Camera* — Hohenwart rispondendo a un interpellanza disse che il governo proibì la celebrazione delle vittorie tedesche affinchè non avvenissero disordini. L' opinione pubblica è contraria a siffatte celebrazioni. Il governo conserverà la neutralità anche dopo la guerra. La Germania apprezzerà tanto più uno stato che sa mantenere l' ordine all' interno.

BERLINO 14. — Austriache 215 3[4; Lombarde 97 1[4; Mobiliare 141 1[4; Rendita Italiana 53 1[8; Tabacchi 89 3[8.

VIENNA 14. — Mobiliare 258 80; Lombarde 177 20; Austriache 394 50; Banca Nazionale 725; Napoleoni d'oro 9 93 1[2; Cambio su Londra 124 85; Rendita Austriaca 68 10.

LONDRA 14. — Consolidato inglese 91 13[16; Rendita italiana 53 1[8; Lombarde 14 9[16. Turco 42 5[8; Ex coupon 89.

PARIGI 13. — Italiano 54; Francese contanti 51 12; Prestito 51 90.

Chiusura della Borsa di Firenze

15 *Marzo*

Rendita italiana	56 87	— —
Napoleoni d' oro	21 04	— —
Londra	26 46	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 70	— —
Obbl. Tabacchi	673 —	— —
Azioni Tabacchi	471 —	— —
Banca nazionale	2380 —	— —
Azioni meridionali	328 50	— —
Buoni meridionali	181 —	— —
Obbligazioni meridionali	440 75	— —
Obbl. Eccles.	79 85	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 8[illegible]; 1lin = 2mm 256; 1° R = 1° 25 Cent. 1° C = 0°.80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant prec alle 9 pom cor massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
13 Marzo	7 antimeridiane	770 6	8 0	100	8 02	0 N.b.fit.m.b.	+ 16 2 C	+ 12 9 R	N. 0	Pioggia in 24 ore
	mezzodì	770 0	15 6	71	8 96	10 Chiarissimo			O,SO 3	
	3 pomeridiane	768 9	1[illegible] 2	66	8 25	10 Bellissimo	+ 7 6 C.	+ 6. 1 R	O 11	
	9 pomeridiane	760 8	10. 2	9[illegible]	8 51	10 Bellissimo			Calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. di Commercio

Ad ist. dell' Ing. Giuseppe Tosi, nel nome ec. dom. via delle Muratte n. 68 rapp. dal sott. Proc.

Si citano gl' infr. a comp. dopo tre giorni per sentirsi cond. al pag. di L. 590 importo dov. ed emanare l analogo ordine esec. reale e pers. con le clausole commerciali, con la cond. alle spese ed il decr ec.

Sabatino Fioravanti d'incognito dom. per affissione ed inserzione in gazzetta.

Li 7 Feb. 1871. In quanto al Fioravanti, affissa copia a forma di legge.

A. Appolloni curs.
Luigi Aureli proc.

Trib. di Commercio

Ad istanza della Ditta Fouque ainé e Comp. di Marsiglia e per S. Fouque gerente, dom. elettivamente via del Corso n. 185 rapp. dal sott. Proc.

Si cita per la 2. volta attesa la cont. accus. nell' ud. del 3 corr. Marzo Antonio Blasi d' incognito dom. per affissione ed inserzione ec. a comp. dopo tre giorni per sentirsi cond. anche mediante arresto personale al pag. di L. 1291. 95 importo di una tratta protestata ec in atti prodotta, emanare l'opp. ordine esec. con le clausule commerciali con la cond. alle spese anco stragiudiziali ec.

Li 10 Marzo 1871. Copia simile affissa a forma di legge.

A. Appolloni curs.
Luigi Aureli proc.

Illmo sig. Avv. Pizzi Giusd. civ.

Ad istanza del Rev. sig. Canonico D. Dionisio Giraudan domic. elettivamente in piazza S. Luigi de' Francesi n. 24 presso la Ditta Cicognani e Prosperi rapp. dal proc. sig. Ulisse De Dominicis.

In seguito della contumacia allegata nell' udienza del giorno 7 Marzo corrente si cita per la seconda volta il sig. Marco Pavoni d' incognito domicilio per affissione ed inserzione in gazzetta a comparire alla prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di Lire mille dovute all' istante per altrettante dategli a mutuo, come verrà in atti giustificato ec. per detta somma di L. 1000 dovute sentir rilasciare contro il citato l'opportuno mandato e ordine esecutorio colla condanna del citato medesimo alle spese a forma di legge.

15 Marzo 1871 affissa copia simile a forma di legge.

Oreste Fiocchi curs.
C. Vaselli proc.

Sono invitati i creditori del fallito Angelo Sciunnach a riunirsi lunedì 20 corr. alle ore 4 pom. nella sala del Tribun. di commercio per la nomina di uno o più sindaci provvisori.

Attilio Ruggieri comm. canc.

S' invitano i creditori del fallito Luigi Quagliotti a riunirsi sabato 18 corr alle ore 3 pom. nella sala del Tribun. di Commercio per la verifica dei crediti.

Attilio Ruggieri comm. canc.

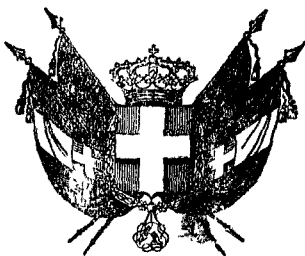
ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 174. — 1871. Giovedì 16 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si vogliono pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 16 Marzo

Parte non Officiale

Trasmisero indirizzi di felicitazioni a S. A. R. in occasione del Suo giorno Natalizio:

La Giunta Municipale di Milano - La Società Operaia di Civitavecchia - La Guardia Naz. di Viterbo - La Rappresentanza Provinciale di Girgenti - La Rappresentanza Municipale di Castellamare di Stabia - Il Circolo popolare di Tivoli - La Deputazione Provinciale di Pesaro ed Urbino - I Funzionari della Prefettura di Pesaro - La Giunta Municipale di Terracina - Il Municipio di Tivoli - La Giunta Municipale di Frosinone - di S. Martino nel Circondario di Viterbo - di Albano - di Sgurgola - Il Municipio di Monza - di Lanciano - La Società Nazionale Principe Amedeo di Bologna - La Guardia Nazionale di Sgurgola - La Giunta Municipale di Ferentino e di Anagni

Il Municipio di Ceccano che non aveva potuto presentare i suoi omaggi a S. A. R. per l'ora inoltrata quando transitava da quella Stazione ferroviaria reduce dal Venafro, fece pervenire al Principe Reale un'indirizzo di felicitazione a S. M. il Re ed all'Altezza Sua in occasione del giorno Natalizio.

La Società Operaia Principe di Napoli in Campobasso - Il Sindaco di Bauco - La Giunta Municipale di Morone nel Sannio - La Prefettura di Ariano - Il Circolo Popolare Tusculano - La Rappresentanza Municipale di Bernalda inviarono pure felicitazioni a S. A. R.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 contiene le seguenti nomine all' Ordine Equestre della Corona d' Italia, oltre le già pubblicate nel nostro num. di ieri:

Uffiziali

Carpegna conte Guido, già membro della Giunta municipale di Roma;

Ruspoli de' principi Augusto, id. id.;

Grispigni cav. Francesco, id. id.;

Rosa comm. Pietro, senatore del Regno.

Cavalieri

Tancredi avv. Vincenzo, già vicepresidente della Giunta di Governo in Roma;

Ferri Felice, già membro id. id.;

Del Grande Alessandro, già id. id. id.;

Gui avv. Pietro, di Roma;

Gabet ing. Luigi, di Roma;

Feliciani dott. Alceo, di Roma;

Ricci Domenico, di Roma;

Venanzi Giovanni, di Roma;

Alibrandi avv. Luigi, di Roma;

Bompiani avv. Adriano, già membro della Giunta municipale di Roma;

Silenzi dott. Giovanni, membro della Giunta comunale di Roma;

Novelli Ettore, membro della Deputazione provinciale di Roma;

Ravioli ing. Camillo. membro del Consiglio sanitario della provincia di Roma;

Silvestrelli Augusto, di Roma;

Gori Mazzoleni Achille, membro della Deputazione provinciale di Roma;

Carlucci dott. Clito, vicepresidente del Consiglio sanitario provinciale di Roma;

Tittoni Angelo, colonnello nella Guardia nazionale di Roma;

Boncompagni Ignazio dei principi di Piombino, id. id.;

Ottoboni Buoncompagni Marco, duca di Fiano, di Roma.

— La stessa *Gazzetta* del 15 contiene:

1. R. Decreto 5 febbraio, con cui la Società anonima per azioni nominative col titolo di *Compagnia Loyds Genovese, terza rinnovazione*, avente a *scopo* le associazioni marittime, *sedente* in Genova, è autorizzata.

2. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

3. Disposizioni nel personale dell' esercito e nel personale giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri continuò la discussione dello schema di legge relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito, intorno a cui ragionarono ancora i senatori Angioletti, Rossi Alessandro, Pastore, Musio e Menabrea relatore, il quale fece un riassunto della discussione, confutando i singoli argomenti recati dagli oppositori al progetto.

Chiusa quindi la discussione generale trattarono dell' articolo 1 i senatori Vigliani, Cantelli, Pastore, Cambray-Digny, Pettinengo, il relatore ed il Ministro della Guerra, e venne infine lo stesso articolo rinviato alla Commissione per nuovi studî.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera della tornata di ieri continuò la discussione dell' art. 16 dello schema sulle guarentigie dell' indipendenza del Sommo Pontefice e della libertà della Chiesa, del quale trattarono ancora i deputati Pisanelli, Sineo, Pescatore, Piolti de' Bianchi e il relatore Bonghi. Respinti infine gli emendamenti e le aggiunte che erano state proposte, approvò l'articolo ne' termini formulati dalla Commissione, d' accordo col Ministero.

Il Ministro degli affari esteri presentò un disegno di legge per l' approvazione di un trattato di commercio e navigazione conchiuso cogli Stati Uniti d' America.

Notizie Italiane

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno* ha quanto segue:

Non potendo riferire ne'loro particolari gli indirizzi di felicitazione inviati a S. M. per la ricorrenza del Suo dì natalizio, e le feste colle quali in ogni parte del Regno venne a gara celebrato quel giorno, ci restringiamo a farne semplice menzione dietro i numerosi telegrammi diretti a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dai funzionari ed impiegati d' ogni ordine di Reggio di Calabria, dalla Giunta municipale di Messina, dalla Rappresentanza amministrativa e Deputazione provinciale di Pesaro, dalle amministrazioni pubbliche di Campobasso, di Cotrone, dai municipi di Grottaminarda, Sora, Caltanissetta, Tivoli, dal Circolo popolare Tiburtino, dagli ufficiali della Guardia nazionale di Viterbo, dal Circolo Cavour di Roma, dalla società mutua Principe Amedeo, di Bologna;

E tanto nelle surriferite città che in quelle di Napoli, Pavia, Milano, Avellino, Forlì, Ancona, Udine, Macerata, Lucca, Velletri, Messina, Caserta, Aversa, Macomer, Belluno, Bologna, Bojano, Genzano venne nel massimo ordine e con viva esultanza festeggiato il dì natalizio di S. M. con solenni funzioni religiose, e con riviste, largizioni ai poveri ed opere di beneficenza, spettacoli di gala e pubbliche luminarie.

— Leggesi nel *Fanfulla* le seguenti *notizie:*

Ieri sera al pranzo dato nella sua residenza di Palazzo Vecchio dal ministro degli affari esteri erano invitati tutti i capi di missione del corpo diplomatico estero accreditati presso la nostra Real Corte. Tre ministri assenti da Firenze erano rappresentati dai rispettivi segretari di Legazione. Fra i convitati era parimenti il signor Rothan.

Il posto d' onore era occupato dal signor Marsh, ministro degli Stati Uniti dell' America del Nord, in qualità di decano del Corpo diplomatico. Egli propose un brindisi alla salute di S. M. il Re nostro augusto Sovrano, al quale rispose il ministro Visconti-Venosta con un brindisi a tutti i sovrani e capi dei Governi alleati ed amici dell' Italia.

— Il barone di Bille Brahe, ministro di Danimarca presso la nostra R. Corte è partito questa mattina da Firenze per fare una gita a Roma ed a Napoli.

— Da un telegramma pervenutoci da Arezzo si rileva che il famigerato bandito Gnicche è stato ucciso dopo una colluttazione accanita al Tegolato. Un carabiniere sarebbe rimasto gravemente ferito.

— Togliamo dal *Conte Cavour*:

La ricorrenza del dì natalizio di S. M. come in tutte le provincie del Regno, così nella città nostra, a niun' altra seconda ne' sentimenti di devozione e di affetto alla Augusta Casa di Savoia, venne festeggiata dalle truppe del presidio stanziato in Torino, dagli istituti d' istruzione e dalla cittadinanza.

Esso venne pur festeggiato con un sontuoso banchetto, a cui il conte Radicati nostro prefetto invitava le alte cariche di Corte, residenti in Torino, e le primarie autorità politiche militari amministrative e giudiziarie. Alla sera i pubblici stabilimenti furono illuminati.

— Dalla *Gazzetta di Venezia*:

Questa mattina salve d' artiglieria annunciarono la fausta ricorrenza del natalizio di S. M. e del Principe ereditario. Tutta la città imbandierata, molte botteghe chiuse, lo straordinario concorso dei cittadini nella piazza di S. Marco e per le vie, dimostrano che questo giorno è festeggiato nel cuore di tutti gl' italiani, e che Venezia non ismentisce mai quell'affetto al suo Re, di cui è lieta e superba. Nella

basilica di S. Marco, S. E. il Cardinale Patriarca intonò il solenne *Te Deum*, alla presenza del R. Prefetto, del Municipio e di tutte le Autorità civili, militari di marina e della Guardia nazionale. Gli alunni del Convitto nazionale in uniforme, facevano spalliera nella navata principale della chiesa, affollatissima per le rappresentanze cittadine e per brillante stato maggiore. Nella piazza di S. Marco ebbe luogo la consueta militare rivista. Precedevano la marcia gli alunni del Convitto nazionale, poi seguivano i militi della Guardia nazionale, i granatieri, l'artiglieria ed un drappello di cavalleria, tutti nel massimo ordine. Questa sera a cura del Municipio sono illuminati straordinariamente il teatro della Fenice e la piazza di S. Marco, dove la banda militare darà alcuni concerti musicali. Il tempo, che alla mattina sembrava nuvoloso, si è fatto sereno e la giornata fu veramente festosa.

— Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 14:

Questa mattina le salve d'artiglieria dai torrioni del Castello annunciavano ai Milanesi la duplice festa natalizia di S. M. il re Vittorio Emanuele e di S. A. R. il principe Umberto.

La rappresentanza civica questa mattina inviava a Firenze ed a Roma i seguenti telegrammi:

« Nel giorno natalizio di Vittorio Emanuele re d'Italia, la Giunta municipale di Milano rinnova alla Maestà Sua le espressioni de'suoi ossequiosi augurî.

« La Giunta municipale di Milano presenta a S. A. R. il principe Umberto le sue rispettose felicitazioni per il dì di lui giorno natalizio, lieta di trasmettere, per la prima volta, questi auguri in Roma capitale d'Italia ».

La Giunta stessa poi deliberava di distribuire in tanti libretti della Cassa di Risparmio, da lire 50 cadauno, ad allievi poveri e distinti delle Scuole comunali serali e festive, la somma che di consueto veniva erogata per la funzione religiosa in Duomo a commemorare il natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Ereditario.

— La *Nazione* scrive:

Ieri i militari erano in festa per il giorno natalizio di Sua Maestà. I sotto ufficiali ricevettero un aumento di soldo di un franco, i caporali di 30 centesimi e i soldati di 15. Quel giorno solenne fu scelto per il giuramento delle reclute del 43° reggimento. Essi si recarono con tutto il reggimento in completa tenuta di guerra alla Chiesa di S. Spirito ove il colonnello Zavattero, dopo aver fatto presentare le armi, fece leggere la formula del giuramento, alla quale le reclute risposero — *lo giuro* — e la cerimonia ebbe termine.

— Dai giornali di Napoli del 13:

Iersera il Duca di S. Donato ha dato un pranzo in onore del sig. Stefano Arago, *maire* di Parigi durante l'assedio, giunto di recente in Napoli.

— Dalla *Gazzetta di Genova*:

Le artiglierie del porto salutarono quest'oggi il giorno anniversario della nascita di S. M. e di S. A. R. il Principe ereditario. Sul mezzodì le truppe del presidio schierate nei viali dell'Acquasola furono passate in rassegna dal Comandante Generale della Divisione.

— Dal *Giornale di Padova*:

Col favore di un bel sereno, e preannunziata nel mattino dalle salve di artiglieria oggi si celebrò la festa natalizia di S. M. il Re e di S. A. il Principe ereditario.

La musica della Guardia Nazionale, alle ore 7 circa, raccoltasi spontaneamente, percorreva con liete armonie le contrade della città tutta imbandierata.

Dopo mezzogiorno le truppe di presidio affluivano dai rispettivi quartieri nella Gran Piazza Vittorio Emanuele per essere passate in rivista dal sig. generale comandante la Divisione Militare Thaon di Revel.

Tutte le autorità e molti invitati prendevano posto nella Loggia Municipale.

Intervennero pure alla rivista i Volontari del 1848-49, gli Allievi del Collegio-Convitto Camerini, e i ragazzi del Ricovero Sant'Anna.

Le truppe disposte sopra una sola linea intorno alla Piazza si facevano rimarcare per la bella tenuta, e il portamento marziale, specialmente nel *defilè* che fu eseguito nel più bell'ordine in mezzo al concorso di molto popolo e di molte signore alle finestre.

— La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il cav. Michele Weovich Lazzari ha regalato a quel Museo civico alcuni antichi sigilli veneti, fra' quali è particolarmente interessante uno appartenente al comando d'artiglieria della Repubblica. Il signor Lazzari, aggiunge la citata gazzetta, ha voluto fare oggi un tal dono, nella fausta ricorrenza del natalizio di S. M. e del Principe ereditario.

— La *Gazzetta d'Italia* annuncia la morte del marchese Carlo Strozzi Ricardi, il quale lasciò ai varî istituti di beneficenza di Firenze la cospicua somma di lire 18,000 di rendita.

In occasione dell'inaugurazione del Museo Etrusco in Firenze l'on. Correnti Ministro dell'istruzione pubblica pronunciò il seguente discorso che crediamo utile riprodurre per intiero:

Non pensate, signori, che la vostra aspettazione e l'altezza dell'argomento mi seducano a uscir dai termini della modestia, o a ringrandire con parole questa solennità inaugurale che, solo per pudore d'ufficio, io presiedo. Io vi vengo breve e schietto. La più parte delle cose, che troverete raccolte nel nuovo Museo Etrusco, anche prima d'oggi si potevano vedere, non dico già che si vedessero, nelle Gallerie degli Uffizi.

L'averle riunite qui, sgomberando l'antica e disadatta loro sede, e lasciandola libera alla ricchissima mostra delle stampe e delle incisioni che cresceranno ornamento e splendore alla prima Pinacoteca d'Italia; l'averle ordinate e appaiate alle reliquie egiziane, colle quali, nè di ciò s'ingannava Filippo Bonarota, hanno una cotal aria di parentado, non è merito grandissimo, e non è merito mio. S'è trovato il luogo; s'è dato il nome; s'è creato un utile bisogno; s'è aperto il solco.— Resta ch'altri coltivi e raccolga.

E anche questo po' di principio non mi sarebbe riuscito, e l'umile impresa avrebbe di gran tratto superate le mie forze e le mie possibilità, s'io non fossi stato soccorso d'opera e di consiglio — e non d'opera e di consiglio soltanto — dagli egregi uomini, che vedete seduti intorno a me, e di cui tutti i cultori dei buoni studi conoscono i nomi. Io ho già preso ordine, che sia divulgata per le stampe la dotta Relazione nella quale essi resero ragione dell'ordinamento del Museo, di quello che si è fatto, di quello che si disegna di fare, o si spera. Le altre cose, che più importavano, le avete sentite dalla viva voce dei due oratori che mi hanno preceduto: nè in siffatta materia posso o voglio usurparmi autorità alcuna E in questo caso sopratutto non mi è difficile, nè ingrato, il ricordare, che nell'uso del popolo fiorentino — balio, dicono, della lingua nazionale — tanto vale ministro quanto esecutore e serviglale. Nondimeno in fatto di idee, anche io ho le mie: e chi non ne ha? e parmi che per gli uffici deputati a cercare e conservare gli oggetti delle arti belle e dell'archeologia non debbasi andar dietro alla attuale sminuzzatura delle provincie; ma badare piuttosto alla tradizione delle scuole e alla storia: e, se anche n'avessero a rivivere le regioni, portarlo in pace e senza sgomento, purchè esse non passino oltre la materia delle anticaglie e delle arti. Già abbiamo per l'archeologia la regione sicula; e prova bene. Perchè non vorremmo la regione etrusca, e la romana, e la greca, e la celtica? Vero che non si ponno tirare tra di esse confini netti; e che spesso d'un terreno storico si sovrappone all'altro; e più spesso v'ha terreni, a dirla co'geologi, di transizione. Ma a ciò non sono difficili i compensi; nè io qui dirò quali, perchè è facile a ognuno indovinarli, e sarebbe lungo il venirli divisando; e la digressione che è già soverchia, diverrebbe intollerabile. Ma voi, signori, non me ne chiamerete in colpa, se pensate come omai, fra il crescente ringorgo di questioni urgentissime tutte, e ponderosissime, poca speranza rimanga che il Parlamento trovi spazio di pensare alle arti e agli studi. Onde sarebbe beneficio grande, che la pubblica opinione venisse in soccorso de'legislatori, affogati ne'decretali e nelle cifre.

Voi vedete a prova, o signori, quanto sia pieno d'impotenza e di desiderî l'alto ufficio, ch'io tengo. E però concedetemi ch'io continuandomi parli di memorie, di speranze, di desiderî, che ponno travalicare anche i cancelli del bilancio.

Trent'anni fa — gli è come s'io parlassi d'una altra generazione e d'un altro mondo — trent'anni fa, quand'io, con quell'audacia giovanile, che pensa agevole ogni cosa, chiamava a rassegna la lunga schiera di coloro, che scrissero intorno alle origini italiche, e mi pareva già d'intravedere la sacra immagine dell'Italia primigenia, e di leggere nel corso e ricorso degli evi italici la promessa indefettibile del primato civile — trent'anni fa chi mi avrebbe detto che un giorno io avrei auspicato in Firenze, regina della nuova Italia, un Museo d'alta archeologia, e che il sentimento più vivo, che avrei provato in questo momento solenne, sarebbe stato un misto di confusione e di rimpianto?

Dopo i lieti presagi e le fidenti promesse che oggi avete raccolto da bocche più autorevoli della mia, voi avete, o signori, diritto di domandare ond'io tragga il coraggio di fare una sì strana confessione. E perchè non è forse inutile che la confessione sia intera, io ve lo dirò. Io penso ai maestri miei, penso al venerando Romagnosi, al Mazzoldi, al Gioberti, al lungo pertinace, passionato insistere per anni ed anni in consultar libri, raffrontar testi, raccogliere autorità, tentar ipotesi per giungere a supposizioni chimeriche, per profilare, a furia di citazioni, i sogni degli Atalanti, dei Pelasgi, della fatalità gentilizia, della primogenitura storica. Ah! guardatevi, o giovani, dalle allucinazioni della solitudine, dall'orgoglio di voler tutto ricominciare, dalla speranza di voler trovar tutto ne'libri, e rifacendo libri. Mi soccorre il detto di Goethe: la letteratura è il frammento dei frammenti, un minimo frammento di quello che è stato scritto, come quello che fu scritto è un minimo frammento di quello che si è pensato, provato, e vissuto. Una raccolta d'antichità val più che tutte le ipotesi storiche. In essa trovate almeno l'orma della vita passata. La storia come l'arte figurativa, la storia civile come la storia naturale hanno bisogno d'essere vedute, studiate, meditate sul vero. Il resto copia di copia, e riflesso di riflesso. Queste cose che s'erano fraintese leggendo negli storici, divennero presenti ed evidenti col ricorso e col raffronto dei fatti! Quale commento aggiunge *ogni giorno alla storia antica, la storia quotidiana!* Che rimane di quelle fantasie, care e funeste, che decretavano all'Italia una perpetua vocazione di progresso? Dove sono ora i barbari? Il mondo, è, come l'impero d'Alessandro, concesso al più degno. E di tutte le faticose architetture storiche del buon Romagnosi sopravvive questa sola verità, ch'egli cavò dal suo profondo intuito giuridico: la civiltà essere uno sforzo continuo, una fatica vitale, una ginnastica perpetua, un'industria, che non patisce impunemente interruzione di riposo, orgoglio di noncuranza, fiacchezza di rassegnazione. *Negligentibus jura non succurrunt.*

E questa idea mi riconduce agli Etruschi, di cui veggiamo intorno a noi le venerande vestigie. Essi, che diedero forse a tutti gli antichi italiani, se non le idee, almeno le cerimonie religiose: essi che insegnarono ai romani le pompe rituali, gli ordini della milizia, la gentile maestà dell'architettura; essi che primi statuirono su ferme basi le federazioni; essi, che nelle arti del disegno emularono i Greci, e nelle discipline marinesche i Cartaginesi, — essi cedettero rassegnati al destino, e si sacrarono alla morte. I cicli fatali, ch'essi avevano prescritti al mondo e a sè medesimi, si chiusero loro adosso, e si compirono. Essi covarono lungamente e religiosamente il pensiero dell'ultima dissoluzione delle cose: e il pensiero suicida finì col vincerli, non repugnanti forse, certo fiaccamente repugnanti. E son ben morti. Il loro spirito fu seppellito ne'loro ipogei. Di essi ci avanzano reliquie d'ogni maniera: ossa, ceneri, armi, edificî, iscrizioni, vasi storiati. Noi possiamo leggere il loro alfabeto. Ma la loro lingua ci rimane chiusa, il loro spirito incomunicabile. E forse questa lingua arcana, di cui invano si cercarono le cognazioni colle altre lingue dell'antica Europa, que-

sta lingua, già posta invano al saggio di tutti gli idiomi, fin del celtico, fin dal cussaro, è forse (non manca chi lo speri ancora e lo creda) è forse una della radici di questa favella toscana; la quale ha tanta grazia propria e nativa, che altri malvolentieri si reca a crederla unicamente frutto di corruzione e d' ignoranza. E chi pensi, che l' antica civiltà etrusca si distese latamente *per tutte le regioni italiche*, innanzi che il nome d' Italia fosse, non troverà strano il sospetto, che quella rispondenza d' immagini e di atteggiamenti, che in tutti i dialetti italici si riscontra, e che non può spiegarsi solo colla incubazione latina, possa per avventura aver origine da un antichissimo substrato etrusco. Ad ogni modo, ecco un problema bellissimo per sè, e di non lieve utilità che noi ci vediamo posto davanti da codesto Museo, il quale, speriamo, crescerà fin ad esser degno della città che è il fiore della Etruria moderna. Ecco il quesito della sfinge *etrusca*: trovare il senso di codeste cifre, che pur ci è dato leggere; cavar dalle necropoli codesta lingua, la quale serba i più riposti segreti della nostra tradizione, primeva, e forse ci darà modo di meglio comprendere noi stessi, e di pacificare le contenzioni dei lessicografi e de' grammatici — che sarebbe un nuovo e grazioso miracolo.

Io mi sono, o signori, lasciato tirar tropp' oltre dalla dolcezza di vecchi ricordi di scuola. Ma questo po' di esame non sia, prego, senza quel premio, che almeno si deve alla sincerità. Io ritorno in petto e in persona di ministro: e vi prego a considerare quali tempi corrono per gli studî, e come difficili. Nello Stato tutto è fatto, o dovrebbe credersi fatto: e nondimeno pressochè ogni cosa è da rifare. Un punto solo è in forza, la Dio mercè, sul quale, come su incrollabile cardine, si ponno volgere tutte le altre: il nostro diritto pubblico, rinsaldato dalla miracolosa lealtà del principe. Ogni altra cosa, ripeto, è in disputazione e in dubbiezza: armi, ordini amministrativi, giudizi, religione, economia. Delle scienze e delle lettere non parlo, che paiono forse più che non sono infeconde: ma certo sono poco proseguite dalla stima e dall'attenzione del pubblico. Intanto una instancabile ostinazione di fortuna ci incalza, e ci spinge senza posa sul colmo della ruota. Bisogna fare e rifare ad ogni tratto, e procedere pur col corpo, se anche la mente chieda riposo di studî e tempo d'esperienze. In questa ascenzione vertiginosa non v' è possibilità di scelta, d' elezione, di armonia. Le scuole (*per parlare delle cose che più mi toccano*), le scuole si moltiplicano; crescono di numero, maestri e scolari, uditori, alunni, biblioteche, pinacoteche. Ma appena resta tempo di numerare. Veder bene, chiaro; scegliere, eleggere, trar dalle cose il troppo e il vano non è facile in tanta ressa. Nessuno forse in Italia sente e avverte questa condizione di cose più di me, che più volte il dì sono costretto a ripetere:

> Che sempre l' uomo, in cui pensier rampolla
> Sopra pensier, da sè dilunga il segno,
> Perchè la foga l' un dell' altro insolla.

Codesto tormento l' aveva già provato, come in ombra, quando giovane e balioso, m'era buttato ghiottamente a troppi studî, ne' quali piuttosto che una lunga corsa feci un lungo naufragio. Ma allora mi fu facile il rassegnarmi per vinto. Ora non posso, e non devo, e non voglio rassegnarmi. Quante volte, o signori, passando davanti alla statua di quel Dante in collera, che han posto a guardia di Santa Croce, quante volte passando davanti a quella elegante tetraggine della palazzo del Potestà, penso.... lasciamo quel *ch' io pensi di me*, che mi sento bagnar la mente di sudore freddo, ma penso: Oh! quei tempi!

Tre rivoluzioni ogni anno, e guerre barbariche, e guerre di saccardi, e guerre civili, e guerre sociali, e corriere dalle città alle castellanie, da città a città, e terrori di pestilenze e d' anatemi, e proscrizioni, e supplizi: e nondimeno, la Divina Commedia, le cattedrali, la primavera della lingua e della pittura, la risurrezione delle lettere antiche, la ricostituzione della giurisprudenza, il diritto canonico, il primato delle mercature e dell' industrie, le cambiali, le navigazioni lontane, — e su un' occhiata di terra, dieci, venti, ringhiose, industriose miracolose repubbliche. Ma chi faceva allora que' miracoli? Tutti. E non v' era chi aspettasse cenno, o sprone di Ministro.

Tutto aiutava; anche le discordie civili, e le gare, e le implacabili gelosie. Non dico che ora non si faccia. Ma quello che si fa non basta a gran pezza al bisogno: si comincia volentieri, ma non v' è quella costante e perpetua volontà che fa come i grandi giureconsulti, così anche gli utili cittadini.

Ecco qui il nuovo Museo Etrusco. Io ho penato a *racimolar qualche migliaio: e senza* l' aiuto degli uomini tenaci, che già ho designato alla pubblica riconoscenza, non ne sarei uscito. Il ricavo d' una settimana di lotto mi avrebbe largamente provvisto alla rinnovazione di tutti i Musei d' Italia. Perocchè non è qui soltanto, o signori, che abbondano le tombe e le ruine. Quanti edifizi maravigliosi ha la nostra penisola, che per manco di cura declinano a precoce decrepitezza! Quante ruine già scoperte, quanti scavi già assaggiati, e che si lasciano rinselvare o riseppellire. Quante meraviglie delle nostre belle arti che ci sfuggono di mano? Le ruine di Possidonio dove forse v' è i più importanti esemplari della primitiva architettura toscanica, si lasciano inselvatichire in un deserto. Ercolano, che per avventura ci serba, i più ricchi tesori dell'antichità classica si abbandona ai posteri. La raccolta dei vasi e delle medaglie del Campana fa ora il vanto di due famosi Musei stranieri. La famosa raccolta delle Orificerie antiche del Castellani, l'ho amoreggiata un pezzo, ma allo stringere mi mancarono le forze. Uno dei più bei dipinti di Raffaello, rubatoci nel 1860, non s'è potuto riscattare: altri quadri celebratissimi sono già ormeggiati, circuiti, patteggiati. Io non posso saper tutto, ma solo quello che so mi persuade che andiamo via via vendendo i fidecommessi della gloria avita: a volte, lo confesso, mi sento sciupar la pazienza, e vorrei levar la voce, e gridar accorr'uomo come nel caso di fuoco. Ma poi ripenso al debito mio; e mi faccio questa ragione, che non è qui la battaglia della civiltà.

Se gli stranieri ci vengono a comprare in casa i nostri titoli di nobiltà, gli è ch'essi li tengono, più di noi, in pregio e in onore, e sono più ricchi di noi. Le cose belle sono pei forti, sono per gli operosi, sono per quelli che le sanno pregiare.

È giusto che l'Inghilterra, la quale ha soltanto 200 mila di operai meccanici; è giusto che gli Stati Uniti, che sanno fondare città e creare Stati in un giro di tempo che a noi sarebbe breve per piantar una casa, abbiano quello che noi non sappiamo più meritare. Studiare, lavorare, produrre, ecco il modo di proteggere le tombe de'nostri antichi, di onorare i nostri morti, e di conservare i tesori delle nostre arti. È una conclusione, che si è sentita ripetere mille volte. Io prego Dio, che venga presto tempo in cui chi la tornasse a ripicchiare potesse esser fischiato.

Notizie Estere

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 11. — Il Cancelliere dell' Impero ha comunicato al Consiglio federale il progetto d' organizzazione per l'Alsazia e la Lorena. Esso sarà presentato anche al Parlamento germanico e contiene le seguenti disposizioni: L'Alsazia e la Lorena cedute all' Imperatore di Germania col trattato di pace, diventano un paese speciale dell' Impero, e soggetto ad una Amministrazione dell' Impero, che parte immediatamente dall' Imperatore. Un Governo provinciale imperiale presiede all' Amministrazione politica, all' Amministrazione *speciale finanziaria*, all' *istruzione*, al culto ed all' agricoltura. Invece per i rami di servizio assegnati all' Amministrazione centrale saranno istituite a Strasburgo, come capitale provinciale, Istanze intermedie, giacchè per la discreta estensione di quel paese dell' Impero (260 leghe quadrate con 1,580,000 anime) la formazione di speciali Ministeri apparirebbe un servizio troppo costoso a favore dell' autonomia politica.

Le Istanze intermedie sono subordinate al Ministero prussiano della guerra, della giustizia e del commercio, i quali spacceranno gli affari di quel paese non in nome del Re di Prussia ma per incarico dell' imperatore di Germania. I Tribunali provinciali ed i Giudizî di pace rimangono per ora nell'organizzazione di prima. La Corte d' appello di Colmar viene trasportata a Strasburgo. Invece del *Code penal* viene introdotto il Codice penale della Germania settentrionale.

La *Gazzetta di Carlsruhe* scrive officiosamente: Il paese è felice d' essere sfuggito per sempre alla temuta ripartizione tra la Prussia e la Baviera, che avrebbe difficoltato per lunghi anni la pacificazione ed a buon diritto sarebbe stato *profondamente sentito* come un grossolano disprezzo della comunanza sociale, economica e giuridica, e di legittima specialità per essere innalzato ad una posizione separata, costituente una nuova forma di Stato, di un paese direttamente amministrato dall' Impero, il quale conserva piena autonomia amministrativa e finanziaria e si distingue soltanto per la mancanza di una Casa regnante ereditaria, dagli Stati federali tedeschi di media grandezza.

Berlino 11. — L' imperatore tedesco ed il conte Bismarck, nella primavera di quest' anno, visiteranno Carlsbad. In quella occasione Bismarck, dovrebbe avere una conferenza col conte Beust. Anche del principe Gorciakoff dicesi che in quest' anno visiterà Carlsbad.

Berlino 12. — L' Imperatore ritornerà per la via d' Amiens e Rouen a Nancy, dove si riposerà il giorno 11 e terrà una rassegna militare il 12. L' Imperatore arriverà a Berlino il 18 corrente e forse il 17.

Berlino 13. — Secondo notizie da Ferrières, in seguito ad una leggera infreddatura dell' Imperatore, il solo Principe ereditario procederà all' ispezione delle truppe e l' Imperatore si porrà in viaggio il 13 o il 14 corrente per far ritorno direttamente in patria.

Berlino 13. — A questa Corte si attende la visita dell' Imperatore di Russia. Lo Czar arriverebbe il giorno natalizio del Re; questi ritorna il 17, giacchè ha rinunziato a visitare Carlsruhe. — Tra Bismarck, Moltke e Roon sarebbero negli ultimi giorni a Versailles sorti dissidî, con che si spiega come essi ritornino l' uno separatamente dall' altro.

Monaco 12. — La città è imbandierata in occasione della solennità ecclesiastica per la vittoria. Il Re fu salutato entusiasticamente nel recarsi in chiesa.

Monaco 12. — Il Re fu salutato con grande entusiasmo al suo comparire nel teatro, ove eravi rappresentazione di gala. Il Teatro era illuminato a festa.

Dresda 12. — È arrivato il Principe ereditario di Sassonia, accolto entusiasticamente. La Rappresentanza civica gli presentò una corona d' alloro.

Parigi 11. — Lo stato di salute di Rochefort migliorò. Il Consiglio di guerra incaricato degli affari del 31 novembre, condannò Blanqui, Flourens, Leyraud e Cyrille in contumacia a morte, Crious e Coupil a 2 anni, e Valles a sei mesi di carcere; gli altri vennero assolti. — Il *Journal des Débats* conferma che il movimento separatista di Nizza non ha *un carattere serio*. — Lo sciopero degli operai di Roubaix va crescendo; alcuni eccedenti furono arrestati.

Parigi 12. — Un Decreto del generale Vinoy sospende i seguenti giornali: *Mot d' ordre*, *Cri du Peuple*, *Caricature*, *Père Duchêne*, *Vengeur* e *Bouche de fer* e proibisce la pubblicazione di nuovi giornali sinchè non sia levato lo stato d'assedio.

Bordeaux 11. — Rochefort ha passato una notte molto tranquilla; si mantennero la febbre e il delirio; però il suo stato è notevolmente migliorato.

Nella seduta dell'Assemblea nazionale, il *Presidente* lesse una lettera del deputato *Georges* del dipartimento dei Vosgi, nella quale annunzia la sua dimissione. Il Presidente dice che la dimissione non è sufficientemente motivata, perchè tali deputati dimissionari sono anzitutto deputati francesi.

Georges dichiara che, in vista delle dichiarazioni del Presidente, egli ritira la sua dimissione; egli prende atto di essa come un riconoscimento giuridico dei deputati e degli elettori dei Dipartimenti orientali.

Brisson propone che l' Assemblea nazionale dichiari con un voto speciale ch' essa considera tuttora come a lei appartenenti i deputati dimissionari dell' oriente della Francia.

Il *Presidente* dichiara che in presenza dell'una-

nimità della Camera non è necessaria una speciale votazione.

Il Presidente legge una lettera di Thiers, nella quale dichiara che ha optato pel Collegio del Dipartimento della Senna.

Giulio Simon, in risposta ad un' interpellanza, dice che il Governo desidera vivamente che seguano immediatamente le elezioni municipali; ed essere già completo il nuovo personale per le Prefetture.

Le Commissioni per l' investigazione delle forze militari della Francia, delle condizioni finanziarie e delle ferrovie presentano le loro Relazioni.

La pubblicazione della Relazione finanziaria fu però aggiornata per desiderio di Thiers, il quale ha mosso eccezione contro le cifre espressevi.

Il *Presidente* indirizza alla città di Bordeaux alcune parole di congedo e di ringraziamento per la simpatica ed ospitale accoglienza. Dopo di che viene chiusa la seduta.

L' Assemblea nazionale a Versailles terrà le sue sedute nella sala del Teatro illuminata a gaz. Dopo quindici giorni essa avrà a sua disposizione una sala spaziosa, illuminata dalla luce del giorno.

Thiers dà domani un pranzo al Corpo diplomatico.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 15 — *Camera dei Deputati* — Ricotti presenta un progetto sui matrimoni degli ufficiali, e per le modificazioni di alcuni articoli del codice penale militare.

Sella dice che spirando oggi il termine prescritto dalla legge di contabilità per la presentazione della situazione del tesoro pel bilancio definitivo dell' anno corrente e pel bilancio di prima previsione del 1872, espone l' amministrazione essere nell' impossibilità di ciò fare stante le difficoltà derivate dal passaggio dall' antica alla nuova legge di contabilità. Sperasi che tutto sarà stampato per la fine d'aprile.

Annunzia l' intendimento del Governo di convocare il parlamento in Roma in luglio onde possa ivi votare il bilancio. Occorre intanto di provvedere ai mezzi per il servizio del Tesoro.

Il Governo ha da leggi precedenti la facoltà di vendere rendita per introitare 176 milioni. Stante le condizioni del mercato Europeo non crede convenga *usare di questa facoltà e propone invece*, purchè contemporaneamente si votino gli aumenti d' imposte proposti, d' aumentare la circolazione cartacea di 150 milioni.

Le condizioni attuali consigliano di aumentare la spesa pel ministero della guerra.

Propone che le spesa pel ministero della Guerra stabilita in 130 milioni in occasione della discussione dei provvedimenti finanziari, votati l' anno scorso sia aumentata di 24 milioni. Questo aumento di spesa è il disavanzo del Bilancio Romano portano un deficit di circa 37 milioni prescindendo dai rimborsi dei debiti per le costruzioni ferroviarie e dalle spese pel trasporto della della Capitale.

Non vendendo rendita pel servizio della quale trovasi in Bilancio il fondo occorrente, riducesi il disavanzo a circa 27 milioni.

A coprire questo deficit il Ministero propone un aumento d' un decimo sulle imposte dirette che frutterebbe circa una tale somma.

Sella presenta una convenzione colla Banca Nazionale e un progetto per l' abolizione dei diritti differenziali.

Lanza presenta un progetto sulla pubblica sicurezza.

Riprendesi la discussione sulle guarentigie.

MADRID 14. — Elezioni — 48 repubblicani fra cui 9 elezioni doppie 62 Carlisti fra cui 6 doppie, 10 Montpensieristi, 16 del centro parlamentare, 10 moderati, 8 indipendenti, 237 ministeriali.

Gambetta passò sabbato a San Sebastiano.

MARSIGLIA 15. — Sciopero di alcuni operai.

Le riunioni popolari continuano ma senza disordini.

MARSIGLIA 15. — Rendita francese 51 45; Italiana 54; Prestito nazionale 481 25; Spagnuolo 31; Lombarde 230; Romane 148

PARIGI 14. — La situazione di Montmartre è identica.

Il *Bien public* dice che l'autorità ha deciso di prendere per le guardie nazionali detenenti cannoni misure onde si sottomettano alle leggi.

I Ministri esamineranno oggi la questione.

PARIGI 15. — Il *Journal officiel* smentendo le voci corse, dice che lo stato sanitario a Versailles è eccellente.

Il *Debats* esprime sorpresa perchè le autorità lascino prolungarsi le scene burlesche ed odiose di Montmartre e della piazza della Bastiglia.

SAARBRUCHEN 15. — L'Imperatore è arrivato col Principe ereditario e il principe Carlo.

Fu ricevuto con entusiasmo.

L'Imperatore accettò un'indirizzo ed una corona d'alloro. Egli continua il suo viaggio.

PIETROBURGO 15. — Lo Czar incaricò una deputazione militare di recarsi a Berlino per salutare l'Imperatore al suo arrivo.

FRANCOFORTE 15, — L'Imperatore giunse iersera, e fu accolto solennemente.

BERLINO 15. — Ieri ed oggi il Ministero riunissi, era presente il conte Arnim, che ricevè le istruzioni diggià sanzionate dall'Imperatore, per le trattative di pace.

Il conte Arnim partirà immediatamente per Bruxelles con pieni poteri.

MADRID 15. — Il Re è arrivato ad Alicante, e fu accolto dapertutto entusiasticamente, specialmente ad Albacete, e Alicante.

La Regina non uscì dal porto di Rosas a causa del cattivo tempo.

Le popolazioni della provincia di Gerona inviarono commissioni per felicitarla del suo arrivo.

LONDRA 15. — Consolidato inglese 91 13[16; Rendita italiana 53 3[4; Lombarde 14 9[16; Turco 42 3[4; Spagnuolo 30; Ex coupon 89.

Chiusura della Borsa di Firenze

16 *Marzo*

Rendita italiana	57 12	— —
Napoleoni d' oro	21 08	— —
Londra	26 48	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 20	— —
Obbl. Tabacchi	674 50	— —
Azioni Tabacchi	471 —	— —
Banca nazionale	2380 —	— —
Azioni meridionali	332 —	— —
Buoni meridionali	181 50	— —
Obbligazioni meridionali . . .	441 —	— —
Obbl. Eccles.	79 60	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

AVVISO

L' Accademia filarmonica Romana nell' intendimento di erogare il ricavo disponibile della esecuzione musicale eseguita nel Teatro di Apollo a beneficio dei danneggiati dalla inondazione del Tevere avverte tutti coloro che appartengono alla Classe Musicale di esibire nel termine di giorni Otto da oggi decorrendi le loro dimande nella Segreteria di quest'Accademia posta nel Palazzo Doria Pamphyli onde il Consiglio dirigente possa prenderle in considerazione.

Roma li 16 marzo 1871.

Il Segretario
Ernesto Bacchetti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale [illegible] *730mm*, [illegible] *ant.*, 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione	velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
14 Marzo	7 antimeridiane	[illegible] 7	9 0	86	7 12	3 Cirro-cumuli	+ 16 4 C	+ 13 1 R	N.	0	
	mezzodì	[illegible] 8	1[illegible] 9	80	8 09	4 Cumuli sparsi			S.	20	
	3 pomeridiane	762 4	15 0	65	8 32	4 Nuvolo	+ 7 8 C.	+ 6. 2 R	S.	25	
	9 pomeridiane	762 8	12. 8	77	8. 47	0 Tutto coperto			S.	13	

ANNUNZI GIUDIZIARI

S' invitano i sigg. creditori del fallito Giacobbe Spizzichino a riunirsi lunedì venti corrente mese alle ore 10 ant. nella sala dei Giusdicenti di Roma entro il palazzo di Monte Citorio per nominare uno o più sindaci provvisori

Agostino Albertini comm canc.

VENDITA GIUDIZIARIA

Ad istanza del sig. Luigi Silenzi poss. dom. in piazza della Maddalena n. 6 rapp. dal sott. Proc.

In forza di sentenza proferita dal Trib. civ. di Roma *Secondo Turno* il giorno 6 settembre 1870 con la quale fu ordinata la vendita dell' infradicendo fondo, ed in sequela della produzione effettuata il gno 20 febbraro 1871 al fasc. della causa 699 dell'anno 1870 del Capitolato, degli estratti autentici dei registri ipotecari e censuari non che in seguito della perizia redatta dall' Ingegnere sig. Tito Armellini e prodotta nel sudetto fascicolo il giorno 19 ottobre 1870.

Nel giorno ventinove Marzo 1871 alle ore 11 ant. nell Officio della Depositeria Urbana posto nel S. *Monte di Pietà di* Roma si procederà per mezzo del publico incanto al maggior offerente alla vendita giudiziale del seguente fondo insieme ai stigli ad uso di *forno* e tutt'altro *inerente* diffusamente descritto nella suenunciata *perizia* Armellini, *con* gli annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, commodità e diritti ec.

Casa da cielo a terra posta in Roma in piazza degli Otto Cantoni ivi contradistinta coi civici n. 9, 10 e 11 e piazza della Tribuna di S. Carlo al Corso segnata coi n. 9, 10, 11 e 12 (quali numeri in piazza della Tribuna di S. Carlo sono segnati sul prospetto senza però avere alcuna porta) con ingresso anche in detta piazza della Tribuna di S. Carlo *al* n. 8 con scala in comune colla proprietà Michelangeli, composto tal fabbricato di locali terreni ad uso di forno, e 2 piani *superiori* confinante con i beni Viola ora del sig. Luigi Michelangeli le suindicate strade salvi ec. unitamente ai stigli come dalla suddetta perizia Armellini, gravata in parte dell' annuo canone di scudi 60 pari a lire 322. 50 a favore della Ven. Archiconfraternita della SSma Annunziata.

Il primo prezzo d' incanto sara nella somma di lire 41443. 66 a forma della perizia e capitolato anzidetto.

Pietro Cavi proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

Si notifica il sud. avviso al sig. Pietro Ranieri d' incognito domicilio.

Affisso a forma di legge 16 Marzo 1871.

Carlo Danesi curs.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 15 *Marzo* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		57 90
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		57 60
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		80 50
Firenze. . .	30			*Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.*	»		*80* —
Venezia. . .	30	99 55	99 05	Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	480 —
Milano . . .	30			*Banca Nazion. Ital.*	1 *genn.* 71	1000 —	— —
Ancona. . .	30			Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1110 —
Bologna . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	677 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	470 —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Lione. . . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 *genn.* 71	500 —	— —
Augusta . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Societa Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra. . .	90	26 40	26 30				
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	538 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		58 60

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 175. — 1871. Venerdì 17 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 17 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 16 contiene:

1. R. Decreto 12 febbraio n. 104, che stabilisce il modo che i capimissione e consoli all' estero dovranno tenere per il pagamento delle somme spettanti all' erario.

2. Disposizioni nel personale dell' esercito della marina, nel personale dei notai e nel personale giudiziario.

Parte non Officiale

Il Comandante la Guardia Nazionale di Roma ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

Gli elogi che la nostra Giunta Municipale m'incariva di parteciparvi pel mirabile concorso e nobile contegno da voi manifestato nella patriottica cerimonia del Giuramento e consegna delle Bandiere vi torneranno più graditi poichè coi plausi di vostri Concittadini sono lieto quest'oggi potervi dire che *Sua Altezza Reale il Principe Umberto* mi ha esternato la sua piena ed alta soddisfazione per la tenuta e portamento militare da voi tutti dimostrato nella rassegna di ieri: alla quale sono state pure aggiunte le sincere congratulazioni dell' illustre Generale Cosenz Comandante le truppe passate in rassegna.

Io sono persuaso che queste lodi vi serviranno di eccitamento a continuare con buona volontà nelle istruzioni alle quali tutti indistintamente avete l' obbligo d' intervenire.

Ricordate che la Nostra Guardia Nazionale entra quest' oggi in un vero periodo di vita — A voi dunque il dovere di conservarla forte, provando così al Governo del *Re* che le parole pronunciate in una recente Seduta della Camera dei Deputati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, non verranno giammai smentite — parole che tornando a vostro onore, io trovo le più convenienti per chiudere il presente ordine del giorno.

« Il Governo sa quanto assegnamento può fare « sui Cittadini, e segnatamente sulla Guardia Na« zionale di Roma che raccoglie il fiore di Essi, e « che in sì breve vita sottoposta a tante prove, e « diverse e non liete, si mostrò provetta in tutte le « virtù e si chiarì fondato sostegno della libertà e « dell' Autorità. »

Roma 15 marzo 1871.

Il Comandante
A. Tittoni

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri il Senato continuò la discussione dello schema di legge relativo alle basi generali dell' ordinamento dell' esercito rimasta all' art. 1 rinviato alla Commissione, e consentito il trasporto di questo all' articolo 6 nei nuovi termini presentati dal relatore, e respinto il nuovo sistema di reclutamento dell' esercito proposto dal senatore Mezzacapo, si occupò dell' art. 2 di cui trattarono i senatori Digny, De' Gori, Pastore e Rossi Alessandro, proponendo ciascuno alla sua volta emendamenti ed aggiunte che verranno discusse nella successiva adunanza.

A metà della seduta, trovandosi presente nelle sale del Senato il senatore Cataldo Nitti, i cui titoli erano già stati esaminati, venne introdotto nell'aula, e prestò giuramento nella consueta formola.

Gli uffizi del Senato nelle riunioni che tennero in questi giorni, presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

Computo delle campagne di guerra ai militari di terra e di mare riformati con diritto a pensione, i senatori Pasolini, Pastore, Arese, Sanseverino e Petitti;

Leva militare sui nati negli anni 1850 e 1851, i senatori Pettinengo, Pastore, Arese, Lauzi e Montezemolo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, dopo che fu annullata, per ragione di età, l'elezione del signor Codronchi Angelo a deputato del collegio di Imola, il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge per l' esenzione dal dazio per via di mare delle merci che già ne sono esenti per via di terra; e, premettendovi l' esposizione dei motivi, presentò pure un disegno di legge per provvedimenti finanziari e per spese maggiori riferentesi agli esercizi dell'anno corrente e dell' anno prossimo. Alcune considerazioni fatte dal Ministro intorno a questo secondo schema diedero argomento ad osservazioni dei deputati Maiorana-Calatabiano, Maurogonato, Seismit-Doda e Michelini.

Vennero poscia presentati i seguenti altri disegni di legge:

Dal Ministro della Guerra: Abrogazione della legge del 4 maggio 1869; disposizioni relative ai matrimoni degli uffiziali dell' esercito e assimilati militari; modificazioni di alcuni articoli del Codice penale militare.

Dal Ministro dell' Interno: provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

In fine si proseguì la discussione dello schema sulle guarentigie per l' indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa cattolica, del cui art. 17 ragionarono i deputati Camerini e Borgatti.

Notizie Italiane

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno* reca quanto segue:

Dalle notizie pervenute da tutte le parti del Regno al Governo del Re ci è grato constatare come dappertutto il giorno natalizio di S. M. il Re venne festeggiato dalle popolazioni colla più viva esultanza e con patriottiche dimostrazioni d'affetto e devozione all'augusto Sovrano.

In molte città per ispontaneo concorso del Clero fu cantato in forma solenne il *Te Deum;* come a Venezia ove officiò personalmente S. E. il Cardinale Patriarca, a Vicenza, a Treviso, a Padova, per invito dei reverendissimi Vescovi e Capitoli di quelle città e diocesi.

— La *Nazione* reca:

Ieri sera alle ore 8 1/2 pomeridiane, Sua Maestà il Re partiva da Firenze per S. Rossore.

— Dalla *Perseveranza:*

In occasione della ricorrenza natalizia di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte, il giorno antecedente la Curia vescovile diramava la seguente circolare:

Ai venerabili preposti e parroci della città e diocesi di Milano.

A rendere solenni azioni di grazie all'Altissimo per la conservazione e prosperità dell' Augustissimo nostro Re VITTORIO EMANUELE II, prescriviamo che nel giorno 14 corrente, in cui ricorre il fausto di Lui anniversario natalizio, nella Metropolitana e in tutte le Chiese collegiate e parrocchiali si canti giusta la pratica in corso l'inno Ambrosiano o *Te Deum.*

✠ *Luigi*, Arcivescovo
Prevosti, Can. Ord. Canc.

Il *Te Deum* venne infatti cantato nella metropolitana e nelle altre chiese.

Alle 10 ore del mattino le salve d' uso venivano tirate in piazza d' Armi, e le vie furono tutto il giorno imbandierate.

Alla sera la galleria Vittorio Emanuele e le vie centrali vennero illuminate come nelle circostanze straordinarie.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia:*

Ieri nei varî nostri teatri fu acclamatissima la *Fanfara Reale*, replicatamente sonata a richiesta del pubblico. Nel teatro della Fenice, illuminato a giorno, fu essa ancora ripetuta dopo il primo atto, fra i Viva al Re, al Principe ereditario e all'Italia. Il concorso da per tutto fu grande.

Ieri la Commissione direttrice del Patronato dei ragazzi vagabondi ed oziosi in S. Pietro di Castello festeggiava il giorno natalizio di S. Maestà, col canto d'un solenne *Te Deum.*

Sullo scendere della sera si raccolsero nel pubblico oratorio annesso alla Casa, i maestri delle varie officine coi poveri figli del popolo ricoverati in questo patrio Istituto, nonchè i ragazzi esterni che frequentano le scuole serali del Patronato, le prime istituite in questa città da oltre un decennio.

Dopo la sacra funzione, più che 150 ragazzi chiudevano la patria festa con l' assistere ad un drammatico divertimento, e con una piccola refezione, a spese dell'Istituto.

Se la carità cittadina cooperasse a sussidiare questo Patronato già riconosciuto e tutelato dal R. Governo, molti infelici abbandonati dai loro genitori, anzichè essere ammessi soltanto alle scuole serali, potrebbero venire accolti nell'Istituto, già ampliato e capace di ricoverare duecento ragazzi.

— Anche i giovani operai della Scuola serale di S. Giacomo dall'Orio, istituita dal cav. Caburlotto, festeggiarono il natalizio di S. Maestà il Re. Alla mattina, quelli che poterono esser liberi, assistevano al canto del *Te Deum* nella chiesa parrocchiale. Alla sera poi il direttore Crovato leggeva ai suoi giovani, raccolti coi loro genitori nel locale della scuola all'uopo addobbato, un popolare discorso sui Doveri degli operai.

Chiudevasi la festa con festose acclamazioni all'Italia, al Re, al lavoro.

— Togliamo dal *Giornale di Napoli*:

A Portici si è festeggiato il dì natalizio del Re con una di quelle solennità scolastiche alle quali noi diamo volentieri il nome di *feste della civiltà*. Si fece agli allievi ed alle allieve delle scuole elementari la distribuzione dei premii, i quali consistevano in libri, medaglie di bronzo, di argento e d'oro, con attestazioni indicanti la ragione del premio.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

L'altra sera in occasione dell'anniversario della nascita del Re, appena S. M. comparve nel palco reale del teatro Principe Umberto, il pubblico numerosissimo, che era accorso alla beneficiata dei fratelli Hadwin, scoppiò in applausi fragorosi. Si volle che la banda suonasse la marcia reale e si obbligò S. M. ad affacciarsi per ben quattro volte.

— Il *Rinnovamento* di Venezia ha da Mestre:

Ricorrendo oggi il giorno natalizio di Sua Maestà il Re e di Sua Altezza il Principe ereditario, Mestre ha voluto festeggiarlo solennemente anche quest'anno.

Fino dalle prime ore del mattino la tricolore bandiera sventolava in piazza maggiore, e del pari tutte le case vennero imbandierate dal nazionale vessillo.

La Guardia Nazionale in gran tenuta di parata verso le ore 10 antimeridiane fece la sua comparsa in piazza, secondata anche dagli allievi delle scuole, i quali, alla venuta delle locali Autorità, manovrarono con precisione eguale a quella della nazionale milizia.

Terminata la rivista, e al suono della Reale Fanfàra, tutti s'avviarono alla Chiesa onde assistere alla consueta cerimonia religiosa.

Nelle ore pomeridiane la città venne rallegrata dai melodiosi concerti dalla brava banda cittadina, che protrasse le sue suonate fino a tarda ora.

Alla sera non mancarono i fuochi artifiziali, eseguiti da esperto pirotecnico, nonchè l'ascensione di un pallone areostatico, sul quale, giunto che fu ad una certa altezza, brillarono sorprendenti e variati fuochi; ed ebbe così termine questa bella giornata fra lieti e amichevoli convegni.

— Leggesi nel *Fanfulla* del 16 le seguenti notizie:

Il commendatore Ubaldino Peruzzi ha fatto tenere lire duecento al Comitato centrale promotore della fondazione del collegio convitto in Assisi per i figli degli insegnanti con ospizio per gli insegnanti benemeriti.

— Alle 7 30 di ieri sera è giunta in Firenze la principessa di Baden, figlia di S. A. la granduchessa Maria di Russia.

— Alla stessa ora e col medesimo treno è arrivato da Londra S. E. A. Paget, ministro britannico presso il nostro Governo.

— Ieri mattina cessò di vivere in Firenze la principessa Letizia Bonaparte-Wyse, madre della signora Rattazzi.

La principessa Letizia, figlia di Luciano Bonaparte, nacque il 1° dicembre 1804 e sposò nel 1821 sir Tomaso Wyse, ministro inglese presso la Corte di Atene.

— È allo studio d'accordo fra il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio e la Direzione generale del demanio, un progetto di regolamento per una più efficace sorveglianza e manutenzione delle foreste demaniali.

Grandi tagli di quercia, olmo, larice vennero ultimamente fatti con ottimo successo nelle provincie venete, ed ora se ne stanno preparando altri importantissimi sugli Appennini liguri.

Affinchè però le foreste dello Stato diano tutti quei prodotti di cui sono suscettibili, fa d'uopo che al servizio tecnico forestale, dipendente dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, siano apportati quei miglioramenti, che introdotti già presso altre nazioni e specialmente in Austria, vi diedero ottimi risultati.

— La *Nazione* del 16 scrive:

Fra le opere d'arte degne di nota che veggonsi esposte nel nuovo Museo Etrusco-Egiziano, nella sala ove è il celebre affresco, rappresentante l'ultima cena, si ammira una ricca collezione di disegni e stampe di diversi artefici antichi, rappresentanti lo stesso soggetto che ammirasi nella parete della sala medesima. Questa collezione fu ivi collocata d'ordine del Ministro della pubblica istruzione dalla direzione della Galleria, ed a cura speciale del conservatore signor Carlo Pini, non tanto per decorare convenientemente quella sala, quanto per stabilire un confronto del medesimo soggetto trattato in tempi e modi differenti da distinti artisti.

— Leggesi nello stesso giornale del 16:

Ieri a mezzodì, fu con solenne e bellissima festa inaugurata l'*Esposizione nazionale dei lavori femminili*, in Firenze.

Intervennero i delegati da S. M. il Re a rappresentarlo, le LL. EE. i Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, un'eletta schiera di signore, il prefetto e il comandante del dipartimento militare, i segretari generali dei Ministeri dell'Interno e della Pubblica Istruzione, membri del Parlamento, rappresentanti della stampa periodica, della Guardia Nazionale, ecc.

Dopo una breve esposizione del modo col quale, sotto l'alto patrocinio di S. M. e di S. A. R. la Principessa Margherita, si venne ordinando questa prima mostra del lavoro femminile, prese a parlare il comm. Peruzzi, il quale svolse con felice parola il concetto di questa Esposizione, l'importanza sociale del lavoro della donna, e gli insegnamenti dei quali per riguardo all'educazione della donna ed al progresso del lavoro, dev'esser feconda questa prima mostra aperta nella città di Firenze.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, sorgendo a dichiarare aperta l'Esposizione, volle premettere brevi parole per constatare l'incessante progredire dell'educazione femminile in Italia, soggiungendo che se la donna nel primo periodo, ora avventurosamente chiuso, della ricostituzione della patria italiana aveva dato a questa splendidi esempi di affetto e devozione, ben accennava con questa mostra del proprio lavoro come s'apparecchiasse a tenere degno posto nel secondo periodo della attività e dell'operosità sociale.

Levata la breve seduta, gli invitati si sparsero per le sale visitando ed ammirando lungamente l'ordine elegante della Esposizione, la copia, la varietà, e in molti anche la meravigliosa bellezza e perfezione del lavoro, di tanti prodotti dell'ingegno, della paziente diligenza, e dell'industriosa finezza femminile.

— Il *Fanfulla* di oggi ha il seguente telegramma:

Palermo, 16. — Ieri dopo mezzogiorno la squadra inglese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Yelverton, è partita per Napoli.

Notizie Estere

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Lisbona 12. — L'Algarvia è in piena insurrezione. Il Governo inviò grandi masse di truppe nella Provincia. Il marchese de Roila dichiarò al Re che soltanto colla condizione dello scioglimento delle Cortes egli procederà al completamento del Gabinetto.

Berlino 13. — A causa d'un infreddatura dell'Imperatore vengono cambiate le disposizioni di viaggio; il contrordine raggiunse ad Armauvilliers i Principi Carlo ed Alberto già in viaggio. — Il ritorno del gran quartiere generale succederà ora da Nancy a Berlino ed esso sarà poi disciolto. Al 9 corrente l'Imperatore ed il Principe ereditario visitarono i campi di battaglia del 1814 dinanzi a Parigi, ove allora le guardie prussiane diedero l'attacco, salirono anche all'osservatorio del forte di Romainville per vedere i punti, ove gli alleati nel 1814 avanzarono contro Montmartre. L'Imperatore era stato qui all'età di 17 anni nel seguito di suo padre testimonio oculare della battaglia. — In tutti i paesi pei quali passò l'Imperatore cioè Villiers, Brie sur Marne, Nogent, Rosny, Boissy, e Romainville, le strade erano ornate a festa ed eranvi innalzati archi trionfali e costrutti viali — A Rouen il 12 il Principe ereditario tenne rivista di 40,000 uomini. Rouen rendeva ostensibile il lutto con bandiere nere e con iscrizioni.

Berlino 13. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive riguardo al trattamento di quei Tedeschi che per regolare i loro affari e riprendere il loro commercio, ritornano in Francia:

« Abbiamo conchiuso la pace, vogliamo mantenerla sinceramente ed onoratamente, premesso che il popolo francese mantenga la pace. Se il Governo francese non mettesse riparo al disordine e non proteggesse i pacifici Tedeschi che non trasgrediscono le leggi, noi ci troveremmo costretti di procedere a rappresaglie.

Bordeaux 12. — Thiers domanda che sia aggiornata la pubblicazione della Relazione della Commissione incaricata dell'esame della situazione finanziaria, affinchè non si pregiudichi il credito della Francia, appunto nel momento in cui deve raccogliersi tanto danaro.

Brusselles 12. — All'*Independance* annunziano da Parigi che Thiers, Picard, Favre e Giulio Simon avevano preparata la loro dimissione pel caso che fosse stato rifiutato di scegliere Versailles a sede dell'Assemblea nazionale. Una parte della sinistra vuole seguire l'esempio di Victor Hugo e deporre il mandato.

Zurigo 12. — Nella notte di ieri grandi masse di popolo assalirono le carceri a fine di liberare 16 ufficiali francesi ed altre persone arrestate. L'assalto fu respinto a colpi di fucile per parte del militare. Il carattere del movimento è socialista. — Due battaglioni di truppe federali con 2 batterie furono diretti a questa volta. Il commissario federale è giunto.

Londra 11. — Moltke domanda che le guardie mobili disarmate vengano tosto allontanate da Parigi, affinchè la guarnigione non sorpassi il numero di 40,000 uomini.

Ieri Napoleone era aspettato a Chislehurst.

Odessa 9. — Il ministro della guerra ha deciso di portare l'Esercito russo, senza i Cosacchi, al numero di 1,800,000 uomini. Ogni anno si farà una leva di 165,000 uomini.

Berlino 13. — Dicesi che Roon sia affetto da tisi tracheale. Nel caso ch'egli si ritiri, si crede che sarà nominato ministro della guerra Podbielski. — L'Imperatore fondò un nuovo Ordine militare. È voce che ne verranno insignite cinque persone, fra cui il Principe ereditario di Sassonia.

Dresda 13. — Il Principe ereditario di Sassonia ritorna colla Principessa sua moglie all'armata in Francia, e piglierà stanza a Compiègne.

Francoforte 13 — I fogli locali annunziano che l'Imperatore arriva il 15 corr., a 6 ore pomerid., e riparte il 16 alle 10 antimerid., per Weimar; l'Imperatore sarà accompagnato dal Principe ereditario, dai Principi Carlo ed Alberto e dal conte Moltke.

Weimar 13. — La *Gazzetta di Weimar* rileva da fonte sicura che l'Imperatore, il Principe ereditario, i Principi Carlo ed Alberto e probabilmente anche il conte Moltke, giovedì 16 corrente, nelle ore pomeridiane verranno a visitare la Corte granducale ed il giorno seguente continueranno il loro viaggio per Berlino.

Parigi 12. — Truppe francesi entrarono in Versailles, le tedesche si trovavano la notte scorsa a Genevilliers. — Il generale Vinoy tenne una rivista sul Campo di Marte, espose alle truppe le critiche condizioni di Parigi e le esortò al loro dovere di reprimere i disordini. — L'agitazione in Belleville e Montmartre ricomincia.

Bordeaux 12 *ore* 5. — La *France* dichiara che il discorso di Thiers tende ad affrettare l'unione dei partiti monarchici. — Il *Francais* informa che l'Amministrazione dei telegrafi sarà trasportata a Parigi al 15 corrente.

Epernay 13, *mezzogiorno*. — L'Imperatore, il Principe Carlo e il conte Moltke arrivarono qui alle 12 1|2 e furono ricevuti festosamente.

Zurigo 13. — La *Nuova Gazzetta di Zurigo* scrive: Le truppe federali sono ritornate ieri. I prigionieri sono per la maggior parte condannati evasi dalle carceri, vagabondi ed operai traviati. L'investi-

gazione è pendente. Non si temono ulteriori eccessi. Il Consiglio del Cantone si è riunito.

La *Patrie* annuncia: In onta della sottoscrizione dei preliminari di pace, i Prussiani assoggettarono la città di Troyes, il 6, ad una seconda requisizione di 240,000 franchi, minacciando del saccheggio se non veniva pagato questo importo. Altri simili fatti vengono segnalati dai giornali.

Il *Journal des Débats* addita con isdegno che ieri fu affissa una notificazione dei rossi, nella quale si predica all' armata l' indisciplina e la rivolta. Il giornale dice: Ciò non dev' essere tollerato sotto nessun rapporto; la nostra armata ha sofferto abbastanza per la sua mancanza di disciplina! Speriamo che non si permetterà che i soldati vengano corrotti da mene demagogiche.

Berna 11. — Il movimento in Zurigo cresce assumendo un carattere sociale, e perciò il Consiglio federale ha risolto di levare quattro battaglioni e due batterie, sotto gli ordini del colonnello Salis, e di inviarvi il landmanno Heer in qualità di commissario federale.

Berna 13. — L'avvocato Weber in Lenzburgo è nominato procuratore federale nel processo avviato federalmente pei fatti in Zurigo. Ieri la quiete non fu turbata, e perciò sono congedate le due batterie che eransi chiamate.

Londra 13. — Lo *Standard* smentisce l' annunciato arrivo di Napoleone; ad esso non fu ancor notificato che sia cessata la prigionia, ed è indeciso se si recherà in Inghilterra.

Le *Soir* dice: A Bordeaux si sono decisi per la massima d'introdurre il sistema finanziario americano e di aggravare i materiali greggi d'un importante dazio. Si calcola che il solo cotone porterà annualmente 60 a 80 milioni di franchi. Le manifatture che verranno importate saranno soggette in proporzione a dazi superiori alle materie greggie.

— In una corrispondenza del *Times* da Bordeaux leggiamo:

Il ministro italiano presentò le sue credenziali al sig. Thiers lunedì. Sapete che l' attuale capo del Governo francese è noto come risoluto oppositore dell' unità italiana e sostenitore del Potere temporale. Ma le recenti sventure della Francia hanno necessariamente prodotto un cambiamento nella sua politica, qualunque sieno le sue opinioni. Presentemente non vi sono che tre potenze in Europa, sulla cui simpatia la Francia può far sicuro assegnamento; e queste potenze sono le più accanite nemiche delle pretensioni papali. Il colloquio del sig. Nigra con Thiers è stato soddisfacentissimo, ed egli se ne partì coll' assicurazione che non v'è disposizione di sorta nell'attuale Governo francese di immischiarsi nei fatti compiuti del paese ch' egli rappresenta.

— La *Perseveranza* ha da Parigi la seguente corrispondenza in data del 11 corr:

Dopo lunghe esitazioni il Governo della repubblica francese ha deciso che il miglior mezzo di sciogliere il problema singolare che sorge sulla collina di Montmartre, era quello di dichiararsi francamente pel sistema repubblicano. Da due giorni quindi assistiamo a questo interessante spettacolo di dichiarazioni e professioni in favore della Repubblica, fatte da persone che vi sono state ostili durante tutta loro vita politica. Il generale Aurelles de Paladine, nel ricevere i capi-battaglioni della Guardia nazionale, ha parlato in questo senso. Ieri mattina poi la tanto aspettata dichiarazione governativa apparve nell'*Ufficiale.*

Il Governo del signor Thiers *mette il suo onore nel fondare la Repubblica.* Egli *la difenderà energicamente....* Gli organi ultra, senza badare a tutte le ammonizioni contenute nell'articolo in questione, sono unanimi nel dire che, pur non credendo affatto ai sentimenti repubblicani di cui si fa professione, essi ne prendono atto pell'avvenire. È un' arma che ripongono nel loro arsenale. Arme che varrebbe qualcosa in un altro paese, ma che qui non val nulla, poichè non c'è uomo politico, il quale non si sia servito senza scrupolo del mezzo che adopera ora il Thiers.

Per intanto da queste dichiarazioni avremo il frutto di veder cessata la parodia che si rappresenta nel circondario di Montmartre. Di già i pochi battaglioni che vi obbediscono al *Comitato centrale* (otto su ventidue) erano stanchi delle lunghe fazioni intorno al parco d'artiglieria, e alle batterie e opere di terra che coronano quelle alture. Il numero delle sentinelle diminuiva a colpo d'occhio; quantunque, chi vi giunge, veda ancora alcuni operai lavorare *seriamente* a gabbionate, trincee, e fossi ordinati dal Genio civile — una delle istituzioni sorte durante l'assedio. Oggi pare deciso che, visto il repubblicanismo del Paladine, si consentirà a riunire tutti i cannoni e *mitrailleuses*, in un solo parco (forse al Lussemburgo) guardato in turno dalla Guardia nazionale intera. Ma questa non è che una concessione ripeto, apparente, e almeno, a mio parere, la questione resta intatta, il Comitato non facendo che sbarazzarsi da una situazione che non era più sostenibile.

Mentre si annunzia al Ministero degli interni questo scioglimento come cosa avventurata, che avviene egli infatti nelle regioni misteriose delle Società segrete che dirigono il movimento ultra? Due grandi Comitati di cui uno si chiamava *Comitato federale repubblicano della Guardia nazionale*, e l'altro è l'ormai celebre *Comitato centrale della federazione della Guardia nazionale*, con quello spirito pratico che manca agli altri partiti, si son fusi, e pubblicano l'organizzazione generale da essi adottata, vero Governo in faccia all'altro. Questo potere è a quattro gradi. Il *primo* d'essi è l' Assemblea generale dei delegati della Guardia nazionale; il *secondo* è il *circolo di battaglione*, il *terzo* il *consiglio di guerra*, l'ultimo finalmente è appunto il Comitato centrale. L'articolo 10 di questa costituzione porta che i *delegati sono sotto la salvaguardia immediata e diretta della intera Guardia nazionale.* Un altro stabilisce la quotizzazione minima di 5 franchi al mese, per cui la lista civile di cui il Comitato disporrebbe, se tutte la Guardia nazionale aderisse veramente, giungerebbe a più di venti milioni annui. L'obbiettivo di tutte queste fusioni (un Comitato di salute pubblica l'ha fatta ancor esso) è il mantenimento contro e verso tutti del Governo repubblicano. Non ci sarebbe nulla di biasimevole nè di temibile in questi sforzi, se il pericolo pella repubblica venisse dall'estero, ma in realtà essi non accennano che all' opposizione che Parigi vuole fare alla Francia se questa scegliesse un'altra forma di Governo.

Intanto il *Comitato centrale* continua ad agire come potere costituito. Avant'ieri tre marinai levarono il vessillo rosso dalla colonna della Bastiglia, furono arrestati, e strappata loro la bandiera tricolore che avevano sostituito, furono deferiti al Comitato che ne fece mettere due in libertà, e tenne il terzo prigione per ventiquattr'ore e lo condannò per di più a rimettere egli stesso il vessillo rosso. I battaglioni di Guardia mobile che hanno questioni d'interesse coi loro comandanti, ciò che avviene spesso dacchè ne è ordinato lo scioglimento, le portano dinanzi il *Comitato*, il quale decide, e le sue decisioni sono rispettate. Finalmente oggi sorge una nuova idea, la quale ha già fatto larga strada, e si effettuerà forse. Il generale della Guardia nazionale deve essere nominato per elezione. Questo è il principio che si vuol fare adottare, e questa delicata carica ha ormai un candidato riconosciuto ed accettato dal Comitato nel generale Garibaldi, il quale ha offerto i suoi servizi al popolo parigino *contro il despotismo* e *contro i preti.*

La lega anti-prussiana si organizza in tutta la Francia. Giungono notizie dall'Hâvre, da Bordeaux, da Lione e dalle altre città principali che lo confermano. Qui una parte della popolazione ne coglie occasione per continuare il saccheggio e la distruzione di alcuni magazzini che vogliono appartenenti a Prussiani che han preso parte alla guerra. Un giornale poco conosciuto all' estero s'è messo alla testa di questa lega, e ogni giorno inserisce delle vere liste di proscrizione, le quali son fatte senza alcun controllo, e colpiscono molti innocenti. Non c' è cappellaio che non denunzi un collega, e non c'è un agente di cambio, che non avverta il ritorno d'un rivale. Ieri alla Borsa un austriaco è entrato portando scritta sul cappello la sua nazionalità a scanso di equivoci.

Ho visto nelle via Neuve-Saint-Augustin una casa che è stata invasa perchè appartiene a un certo Leon, che servì nella *landwher.* Vi sta sopra la scritta: *Casa da vendere o da bruciare. Apparteneva a Leon, officiale pagatore nell' armata Bavarese.* Come conclusione di tutto ciò è ormai naturalizzato un nuovo genere di furto che si chiama *Vol au Prussien.* Il metodo è semplicissimo. Si accusa un passante (che si sceglie biondo) d' esser Prussiano. La folla lo contorna, egli prova immediatamente che è nato a Batignolles, ma quando l' incidente è finito; allora si trova senza orologio, o senza il portamonete. Ciò avviene ora di frequente e il *Vol à l'Americaine* è divenuto un'anticaglia da museo.

Sulle intenzioni del signor Thiers mi vengono fatte oggi due rivelazioni di un interesse differente. Appena l'Assemblea si sarà ricostituita a Versailles, verrà prorogata fin dopo Pasqua. Poi dopo discussa e votata una legge elettorale verrà sciolta. Durante la breve tornata 20,000 soldati di linea stanzieranno a Versailles e nelle vicinanze. Il sig. Thiers non ha poi perduta la speranza di far accettare al conte Bismarck lo scambio di Metz col Lussemburgo, il quale sarebbe comperato a contanti dalla Francia.

Scrivono da Bordeaux che in questi ultimi giorni lo stesso capo del potere esecutivo, abbia subìto una modificazione nelle sue idee verso le nazioni *sorelle.* Come conseguenza di questo cangiamento avremo sospeso l'invio del sig. di Courcelles, o del sig. Cochin a Roma. Singolare veramente è stata l'idea di aprire le relazioni internazionali, con quest'atto verso l'Italia, quando ben altre dovevano essere le preoccupazioni del nuovo Governo. Ad un simile ordine d'idee si dovrebbe ascrivere l' internamento di un centinaio di Carlisti, che si agitavano alla frontiera spagnuola.

Non è senza una seria resistenza che il signor Thiers è riescito a far abbandonare le idee dell' Assemblea di Bordeaux sulla decapitalizzazione di Parigi. Convenne che egli unitamente al Favre ed al Picard minacciasse di ritirarsi, e come mezzo-termine, finalmente il trasloco a Versailles fu deciso. L'*eccessività* si mostra perennemente a Bordeaux e a Parigi. Mentre qui tutte le eccentricità rosse si mostrano in pien meriggio, e una parte della stampa si abbandona ad eccessi altrettanto singolari che disgustevoli, la maggioranza dell'Assemblea non è trattenuta che dal Thiers da manifestazioni contrarie.

— Togliamo dal *Bund* del 13 le seguenti notizie sui fatti di Zurigo:

« Dispacci privati da Zurigo, 11, recano:

« In seguito a minaccie regna grande agitazione. Wislicenus si è rifugiato colla famiglia a Waldshut, il consigliere di governo, Walder, ha dato la dimissione. Il capo della polizia Forrer fece mettere in libertà gli arrestati.

« *Ore* 11 45 *di notte.* — I dragoni pattugliano nelle strade. Si odono colpi di fucile nella direzione del carcere ch' è attaccato; 2 morti, 9 feriti. Il Consiglio federale esige che gl' individui lasciati in libertà vengano nuovamente arrestati.

« La *Nuova Gazzetta di Zurigo* dà la seguente descrizione dei disordini avvenuti presso il penitenziario: Vi erano rinchiusi circa 30 perturbatori. Gli assembramenti incominciarono al cominciar della notte, dopo che il posto di guardia era stato rinforzato di circa 100 uomini e che tutto era stato preparato per ogni eventualità. Verso le 8 si udì un discorso alla folla che riempiva una parte delle strade adiacenti. Un uomo montato sopra un mucchio di pietre, che parlava un tedesco svizzero, conchiuse dicendo che si doveva usare la violenza se non fossero consegnati volontariamente gli arrestati. Poi un altro tedesco parlò contro i *tiranni.* Gl' insorti si diressero gridando verso l' ingresso del carcere e gettarono pietre contro le finestre degli uffici. Il militare era molto irritato, però gli ufficiali lo contenevano. Alcuni soldati del treno a cavallo fecero sgomberare la piazza, ma poco dopo vennero colpiti da una grandine di pietre. Nello stesso momento uscì un piccolo distaccamento di fanteria dalla strada della ferrovia, vide questo fatto e tirò circa sei colpi in aria, però uno spettatore che stava ad una finestra del terzo piano di una casa vicina ricevè una palla nel cuore e restò morto.

« Le masse popolari si dispersero verso la mezzanotte, minacciando però di andar a prender le armi e di appiccare il fuoco. Il governo di Zurigo ha fatto venire altri due battaglioni, ed emanò un proclama alla popolazione. Come giudice straordinario venne nominato il signor Hafner. Fra i promotori di disordini la polizia riconobbe elementi stranieri al cantone.

Gl'internati francesi in numero di circa 1,000 furono fatti partire l'11 con un convoglio speciale per Ginevra. »

La Regia Prefettura di Roma ha pubblicato il seguente:

AVVISO

PER OFFERTA DI RIBASSO DEL VENTESIMO

In relazione al precedente manifesto 23 Febbraio ultimo passato si deduce a pubblica conoscenza che nel primo incanto esperimentato nella giornata d'oggi per l'appalto di fornitura degli oggetti di vestiario e di altri articoli di corredo agli Agenti della Pubblica Sicurezza, rimasero aggiudicati i tre diversi lotti in favore dei sotto indicati concorrenti, e pei prezzi rispettivamente controposti.

LOTTO 1. al Signore Antonio Canavalle pel ridotto prezzo di Lire 2. 60 per ogni lire cento

LOTTO 2. al Signor Leone Castelnuovo » 3. 30

LOTTO 3. allo stesso Signor Castelnuovo » 2. 00

Chiunque intendesse di migliorare i prezzi come sopra specificati dovrà presentare le rispettive offerte *di ribasso, non inferiori al ventesimo di quelli* della prima aggiudicazione, nel perentorio termine *di giorni quindici scadibili alle ore* 12 meridiane di lunedì 28 corrente Marzo, con avvertenza che trascorso questo intervallo senza insinuazioni di migliorie, i lotti sopraddetti verranno definitivamente aggiudicati ai primi offerenti.

Rimangono inalterate le condizioni rese note col succitato manifesto 23 Febbraio prossimo passato.

Roma 13 Marzo 1871.

Il Segretario di Prefettura
Luigi Bonanomi

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

MONACO 16. — Il termine accordato ai Professori Doellinger e Friederich per sottomettersi alle decisioni del concilio scadè ieri, ma non fecero nessuna dimostrazione.

BERLINO 16 — Il generale Wrangel Aiutante della Czar è arrivato.

Il *Consiglio municipale decise di conferire a* Bismark e Moltke la cittadinanza onoraria di Berlino, e di porre i loro busti nel palazzo Municipale.

FIRENZE 16. — *Senato del Regno* — Discussione sull'ordinamento militare.

Il Ministero e la Commissione respingono un emendamento di Degori, Rossi e Ginori, accettando una parte degli emendamenti di Digny relativi alle facilitazioni d'accordarsi ai volontari.

Camera dei Deputati. — Si discute il progetto sulle guarentigie.

Massari combatte le disposizioni dell'articolo 17, relative alla rinunzia dell'*exequatur*, conservandolo per le provviste beneficiarie.

Barazzuoli sostiene intera la libertà della Chiesa.

Barazzuoli, Merzario, e Sineo appoggiano gli articoli del Ministero, e della Giunta.

Peruzzi svolge un contro-progetto relativo alla proprietà dell'amministrazione dei beni ecclesiastici ad alle associazioni religiose,

Mancini svolge emendamenti per le cautele in difesa della potestà civile.

PARIGI 15 — Thiers decise che tutte le riunioni dei Ministri si terranno a Parigi.

Quasi tutti i giornali lodano il linguaggio dignitoso e moderato dell' indirizzo dei 18 deputati di Parigi, e specialmente il passaggio ove dice essere necessario di evitare tutto ciò che potrebbe produrre agitazione.

Oggi partono tutti i soldati dell'armata di Parigi che sono licenziati.

FIRENZE 16 — L'11 corrente fu firmato a Madatay il trattato di commercio fra l'Italia e la Birmania.

PIETROBURGO 16. — Il *Giornale di Pietroburgo*: dice che il risultato della conferenza è per noi motivo di soddisfazione e di giusta fierezza. Riconosce lo spirito conciliativo dei Gabinetti e specialmente la saggezza della Turchia che sarà riconoscente ai vantaggi derivanti da un buon accordo colla Russia. È dubbio se i Gabinetti colle loro idee di moderazione avrebbero sciolta la questione se il linguaggio della Russia fosse stato meno fermo.

La *Gazzetta ufficiale* constata, che tutte le potenze mostrarono fin da principio disposizioni per sciogliere la questione del Mar Nero conformemente alla pace, e all'equità.

Chiusura della Borsa di Firenze

17 *Marzo*

Rendita italiana	57 57	— —
Napoleoni d'oro	21 06	— —
Londra	26 47	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 75	— —
Obbl. Tabacchi	676 50	— —
Azioni Tabacchi	471 —	— —
Banca nazionale	2400 —	— —
Azioni meridionali	324 35	— —
Buoni meridionali	181 50	— —
Obbligazioni meridionali	441 25	— —
Obbl. Eccles.	79 80	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale [illegible] 73[illegible], 8[illegible] [illegible] 256, [illegible] *Cent.* 1.° C-0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
14 Marzo	7 antimeridiane	76?. 7	9 0	86	7. 42	3 Cirro-cumul	+ 16 4 C.	+ 13 1 R.	N. 0	
	mezzodì	764 8	1? 9	60	8 09	4 Cumuli sparsi			S, 20	
	3 pomeridiane	763 4	15 0	65	8 32	4 Nuvolo	− 7 8 C.	+ 6. 2 R.	S 25	
	9 pomeridiane	76? 8	12. 8	77	8. 47	0 Tutto coperto			S. 13	

Sottoscrizione tra i Soci del Circolo Cavour *a favore dei danneggiati dell'innondazione.*

1 D. Augusto Ruspoli . . . Lire 100
2 Clito dott. Carlucci . . . . » 10
3 Adriano avv. Bompiani . . . » 10
4 Mariano Morelli . . . . . . » 10
5 David Silvagni . . . . . . » 10
6 Augusto Rossi . . . . . . » 10
7 Alessandro Righetti . . . . » 30
8 G. B. Garofoli . . . . . . » 10
9 Pacifico Pacifico . . . . . . » 30
10 Clementina Pacifico . . . . » 10
11 Diodato Pacifico . . . . . . » 10
12 Paola Pacifico nata Morschene » 10
13 Attilio Vici . . . . » 5
14 Quirino Leoni . . . . » 5
15 Dovizielli Cesare . . . . . » 10
16 Petraglia Filippo . . . . . » 5
17 Scifoni Alessandro . . . . . » 5
18 Baldini Camillo . . . . . . » 40
19 Piperno Settimio . . . . . » 5
20 Pontecorvo Pellegrino . . . » 6
21 Santarelli Luigi . . . . . . » 5
22 Testa Ferdinando . . . . . » 5
23 Castellani Guglielmo . . . . » 10
24 Sani Francesco . . . . . . » 10
24 Pallavicini Francesco . . . . » 20
26 Tomba Carlo . . . . » 5
27 Vonanzi Giovanni . . . . . » 5
28 Di Mauro Odoardo . . . . . » 5
29 Riggi Augusto . . . . . . » 2
30 De Mauro Pasquale . . . . » 5
31 Marchetti avv. Raffaele . . . » 20
32 Marchetti M. Filippo . . . . » 10
33 Lovatelli Giacomo . . . . . » 10
34 Lovatelli Carlo . . . . . . » 10
35 Ranucci Ernesto . . . . . » 10
36 Tombini Cesare . . . . . . » 10
37 Del Cinque March. Ermenegildo » 10
38 Dott. Comm. Pantaleoni . . . » 10
39 Cave Eugenio . . . . » 10
40 Gerardi Ing. Ferdinando . . » 5
41 Volpicelli Rodolfo . . . . . » 10
42 N. N. . . . . » 5
43 Cagiati Filippo . . . . . . » 10
44 Novelli Ettore . . . . . . » 5
45 Podesti Giulio . . . . . . » 5
46 Salvatori Fedele . . . . . . » 10
47 Gigli Niccola . . . . » 10
48 Massimini . . . . » 20
49 Franceschini Ettore . . . . » 10
50 Colonna D. Marcantonio . . . » 20
51 Gavotti Marchese . . . . . » 15
52 Calabrini Marchese . . . . . » 10
53 Giorgi avv. Ignazio . . . . » 5
54 Frizzoni Gustavo . . . . . » 5
55 Reanda Cesare . . . . . . » 5
56 Lopez Generale Tito . . . . » 10
57 Levi Angelo . . . . » 10
58 De Luca Luigi . . . . . . » 5
59 Conte di Campagna Guido . . » 10
60 Bobbio Costantino . . . . . » 10
61 Renazzi Cav. Emidio . . . . » 10
62 Bacchetti Ernesto . . . . . » 5
63 Gazzani Magg. Adriano . . . » 30
64 Leonardi Ing. . . . . » 50

Totale Lire 792

ANNUNZI GIUDIZIARI

Avanti il Terzo Turno del Tribunale di prima istanza in Roma.

Ad istanza del sig Antonio Quaranta dom. in Roma in via de la Purificazione n. 22 con atto del Cursore Berti è stato, per affissione od inserzione a forma di legge atteso l'incognito domicilio e dimora, citato il sig. Teodoro Salsillo a comparire alla prima udienza dopo otto giorni, per sentir ordinare doversi riconsegnare all'istante la obligazione dei ducati mille, attualmente esistente presso il Tribunale criminale di Roma; e condannarsi esso Salsillo alle spese e danni.

Amasio Mastrangeli proc.

Si notifica al sig. Avv. Francesco Ugolini d'incognito domicilio per affiss. ed inserz., che ad istanza del sig. Aureli sotto il gno 15 corr. marzo è stato trasmesso sequestro a suo carico al sig. Giuseppe Rolli *nel nome* ec. per la somma di L. 288. 92 1|2 sorte e spese dovute in forza di sentenza del sig. Giusd. Pizzi del gno 23 Dec. pp.

Li 17 marzo 1871 affissa copia a forma di legge.

A. Appolloni curs.
Per Luigi Aureli
Alessandro Sabelli coll.

AVVISI DIVERSI

INTENDENZA DI FINANZA

della Provincia di Roma

Il pensionario Fortunato Casadio già Gendarme a piedi ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 100484 della serie 2ª per l'annuo assegno di lire duecentosessantatre e cent. sedici e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza *per ottenere il nuovo certificato* d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma il 15 Marzo 1871.

Per l'Intendente di Finanza
Redaelli.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 15 *Marzo* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0|0	1 genn. 71		57 40
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0|0	1 genn. 71		57 75
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		83 50
Firenze	30	99 55	99 05	Obblig. Beni Eccles. 5 0|0.	»		80 —
Venezia	30			Certificati sul Tesoro 5 0|0.	1 genn. 71	537 50	484 —
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Ancona	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1110 —
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	677 —
Parigi	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0|0.	»	500 —	472 —
Marsiglia	90	104 —	103 50	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Lione	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	— —
Augusta	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0|0 (oro).	»	500 —	— —
Trieste	90	— —	— —	Societa Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra	90	26 44	26 34				
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 71	500 —	539 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		59 —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0|0

N. B. Nel Listino del 15. corr. il corso della Rendita Italiana deve essere 56 90 in luogo di 57. 90 ed il Prestito Nazionale di 83. 50 in luogo di 80. 50 come fu inserito per equivoco nel giornale

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 176. — 1871. Sabato 18 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 18 Marzo

Parte Officiale

Il numero 99 (Serie Seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Visto l' articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l' articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d' ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario di Roma;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario di Roma è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

Parte non Officiale

Il Comune di Marino nel festeggiare il giorno natalizio di S. M. il Re, inviò al medesimo un indirizzo di felicitazione e scelse quel giorno per la cerimonia del giuramento della guardia nazionale.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Il console d' Italia a Francoforte sul Meno ha spedito un telegramma al Governo del Re per porgere le proprie felicitazioni e quelle degli italiani dimoranti in quella città nella ricorrenza della festa natalizia di S. M. e di S. A. R. il Principe Umberto.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente notificazione relativa all' imposta sui redditi di ricchezza mobile:

La Giunta Municipale di Roma

Visto il R. Decreto 15 ottobre 1870 N. 5920, col quale si estende alla Provincia di Roma l'imposta sui redditi di ricchezza mobile;

Visto l'articolo 44 del Regolamento approvato col R. Decreto 25 agosto 1870, N. 5828, che tratta sulle modalità delle prime dichiarazioni da farsi onde denunciare i redditi sovranominati;

Visto il R. Decreto 15 gennaio 1871, che stabilisce dovere i redditi da dichiararsi essere quelli dell'anno 1870;

Visto il Decreto medesimo 15 gennaio, che determina a tutto il giorno 31 marzo 1871 il termine entro cui debbono essere prodotte le dichiarazioni sopra citate:

Notifica

a tutti i possessori di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile, che non ricevessero a domicilio le relative schede a stampa, vogliano ritirarle tosto dall'ufficio dell'agente delle imposte dirette, situato in via del Monte della Farina nel locale della già Presidenza del Censo, oppure da questo ufficio Municipale, onde estendere su di esse le rispettive dichiarazioni, e restituirle all'agente, o all'ufficio municipale stesso, prima del giorno 31 marzo corrente.

A tale effetto si pubblicano testualmente le seguenti prescrizioni in conformità al succitato articolo 44 del Regolamento approvato come sopra con R. Decreto 25 agosto 1870 N. 5828.

« *Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l' anno* 1871

« A termini del Regolamento approvato con R. « Decreto dei 25 agosto 1870, ogni possessore di « redditi di ricchezza mobile è tenuto a farne la « dichiarazione.

« *Nella dichiarazione si devono comprendere i* « redditi certi ed in somma definita, ed i variabili « ed eventuali che derivano dall' esercizio di qualsiasi « professione, arte, commercio od industria, o da « qualunque occupazione materiale, o da elargizioni, « sussidî e simili.

« Vi si comprenderanno altresì i proventi goduti « ti in natura, come derrate, viveri, alloggio, indi« candone la specie, la quantità ed il valore pre« sunto.

« Debbono specificarsi, distintamente per cia« scun cespite, e per ciascuna categoria, i redditi lor« di, le spese, i redditi netti, e le annualità passive.

« È sottoposto a pena pecuniaria, uguale al « quarto della imposta, il contribuente che non ab« bia fatto la dichiarazione alla quale fu tenuto.

« Pel contribuente che non abbia fatto in tem« po utile la dichiarazione; per quello che abbia « confermato la dichiarazione fatta d' ufficio dall' a« gente delle imposte, o ne abbia domandato la ri« forma nel termine fissato dall' art. 81 del Rego« lamento, la pena incorsa sarà ridotta ad un ottavo « dell' imposta dovuta.

« Quegli che nel fare la dichiarazione abbia « scientemente nascosto un elemento del reddito, o « lo abbia dichiarato in somma inferiore al vero, o « abbia esagerato le spese e le annualità passive, in« corre in una pena uguale al doppio dell' imposta « dovuta sulla differenza tra il reddito vero e quello « dichiarato.

« Quando trattasi di redditi incerti e variabili, « non vi è luogo a pena, se la differenza tra la « somma dichiarata e quella definitivamente accertata « non ecceda la proporzione del terzo di quest' ul« tima.

« I contribuenti che fecero la dichiarazione do« po il termine stabilito; quelli che confermarono « la dichiarazione fatta d'ufficio, e quelli che doman« darono la riforma sono soggetti, oltre alla pena « dell'ottavo, anche a quella del doppio dell'imposta « se il reddito dichiarato, confermato, o riformato « risulti inferiore al vero.

« Le pene pecuniarie si liquidano in ragione « della sola imposta principale, e si applicano sul« l' intera differenza che corre tra il reddito dichia« rato, e quello definitivamente accertato, ridotti « l'uno e l'altro a somma imponibile.

« Si avvertono pertanto i possessori tutti di red« diti di ricchezza mobile, che possono ritirare le « schede *dall' ufficio comunale, o da quello dell'a« gente delle imposte dirette, situato in via del « Monte della Farina.*

« *Le schede debitamente riempiute dovranno « essere restituite all'agente o direttamente, o per « mezzo del Sindaco entro il mese di marzo* 1871.

« *Trascorso tal termine, l' agente delle impo« ste farà d'ufficio la dichiarazione di redditi per « tutti coloro che la omisero, e procederà contro « di essi all' applicazione delle pene pecuniarie « sovraccennate.* »

Le norme da seguirsi nella dichiarazione si troveranno anche stampate nelle stesse schede, e i contribuenti sono avvertiti a considerarle attentamente per non incorrere in irregolarità.

Dal Campidoglio li 16 marzo 1871

Per la Giunta Municipale

Giuseppe Falcioni Seg. Gen.

Atti Ufficiali del Regno

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 contiene:

1. R. Decreto 26 febbraio, n. 100, che revocando il R. Decreto 9 febbraio 1869, sopprime i comuni di Brusuglio e Cormano e li riunisce in uno solo.

2. R. Decreto 12 febbraio, che approva la tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di Commercio ed arti di Fermo.

3. Disposizioni nel personale dell' esercito, in quello dell'amministrazione provinciale e nel personale giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri il Senato continuò la discussione dell'articolo 2 dello schema di legge per le basi generali dell'ordinamento dell'esercito, a cui erano state, nella precedente seduta, proposte diverse modificazioni ed aggiunte rinviate alla Commissione, in nome della quale il relatore rispose di non poter acconsentire a questi emendamenti ad eccezione di qualche disposizione modificata delle proposte del senatore Digny; e nello stesso senso ragionò pure il Ministro della Guerra. Parlarono in seguito sulla medesima questione i senatori Amari prof., Pettinengo, Digny e Bixio.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione degli articoli 17 e 19, di cui si era de-

terminato di trattare contemporaneamente, dello schema relativo alle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa cattolica. Vi presero parte i deputati Massari, Barazzuoli, Alli-Maccarani, Merzario, Sineo, Peruzzi e Mancini.

Notizie Italiane

— L'*Adige* di Verona in data del 16 scrive:

Il giorno natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele fu festeggiato dai veronesi con quella spontaneità di sentimenti patriottici, dai quali si mostrarono mai sempre animati.

La mattina la popolazione accorse ed assistette numerosissima al *Te Deum* cantato dai bimbi dell'asilo *Principe di Napoli* nella chiesa di S. Eufemia, e più tardi alla rivista delle truppe di presidio passata da S. E. il generale Pianell sulla piazza d'armi.

La città era completamente imbandierata e le musiche la facevano echeggiare d'allegri concenti.

La sera tutti i pubblici edifici e le vie principali erano illuminate e la folla stipata dovunque.

La più schietta armonia e l'ordine più perfetto regnarono continuamente.

Il teatro era splendidamente illuminato per festeggiare il natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Tutte le signore della società veronese formarono iersera il più bel colpo d'occhio che la bellezza, l'arte e l'eleganza abbiano mai offerto. Alcune *toilettes* attiravano l'ammirazione generale. Fra le ricche e le elegantissime abbiamo notate quelle delle signore contesse Portalupi, Lisca, Campostrini, Giusti, Guerrieri, e quelle delle signore Angeli, Allievi, Martinelli, Goldschmiedt e Bevilacqua.

Il pubblico chiese la marcia reale che fu eseguita dalla orchestra.

Fu allora che tutte le signore, per bella iniziativa della signora contessa Giustinian-Portalupi, si levarono in piedi nei loro palchetti, mentre i signori scoprivano il capo. Questa scena ci ha vivamente colpiti, e fu la più bella dimostrazione e la più dignitosa ad un tempo che potesse immaginarsi.

— Scrivono da Peschiera allo stesso giornale:

Il compleanno di S. M. il nostro magnanimo ed augusto Re Vittorio Emanuele venne festeggiato con pubbliche dimostrazioni d'affetto.

Le case pavesate, ornati i bastioni della fortezza del vessillo nazionale, le regie truppe di presidio schierate in piazza d'armi, venivano passate in rivista, presenti le Autorità municipali e Congregazione di carità, al suono della fanfara reale della musica-banda municipale, che nella sua bella tenuta si era posta in testa alle truppe.

Lo stato maggiore di ogni arma, coi regi comandi di fortezza e di marina assistettero pure colle suddette Autorità alla messa ed al canto dell'inno ambrosiano, fra il tuonar del cannone dei forti, in concorso della parte più eletta del paese, di molte signore, degli alunni delle scuole maschili e femminili e dei reali carabinieri; in loro presenza sfilarono le truppe nel loro marziale aspetto, e quindi avvennero le presentazioni ed i saluti d'uso; alle 6 pomeridiane si spiegava un'illuminazione generale, e la banda coi suoi melodiosi concenti venne ad accrescere il brio della festante popolazione con scelti pezzi, molto bene eseguiti, dinanzi al palazzo municipale illuminato; onorava poscia di una visita il regio comando di fortezza, le caserme di fanteria, d'artiglieria e di marina sfarzosamente illuminate, e per gentile pensiero di quei signori comandanti gli venne porto da bere ripetutamente alla salute e prosperità del nostro Re.

Peschiera era tutta discesa nelle sue vie e vedevasi con compiacenza confuso il soldato col cittadino.

Così finiva questo giorno che ci ricorda la nascita di quel Re, che Iddio ci conservi a lungo, che a buon diritto si chiama il Re galantuomo, il primo soldato della nostra indipendenza.

— Il *Giornale di Padova* del 15, circa la festa natalizia del re, reca quanto segue:

La festa di ieri si chiuse assai lietamente. Oltre alla Musica della guardia nazionale, che prima di sera richiamò molta gente in Piazza Unità d'Italia, più tardi lo spettacolo del Teatro Concordi, splendidamente illuminato a cura municipale, offerse occasione ad un pubblico scelto ed assai numeroso di attestare un'altra volta da quali sentimenti Padova si trovi animata verso l'Augusta Casa di Savoia, i cui gloriosi destini si compenetrano profondamente a quelli dell'Italia nostra.

Allorchè la banda cittadina intuonò sulla scena l'Inno Reale fu tutto uno scoppio di applausi degli spettatori, che si scoprirono il capo alzandosi in piedi tanto in platea, che le signore dai palchi: la dimostrazione prese un più eloquente significato dacchè si volle ad una voce la replica dell'inno risalutato con fragorosi battimani.

— Il *Fanfulla* di oggi ha le seguenti notizie:

Per il giorno 27 marzo corrente è convocata presso il Ministero dei lavori pubblici la Commissione permanente dei porti, fari e fanali, dovendo esaminare parecchi progetti di lavori marittimi compilati dal Genio civile.

Fra i progetti figurano l'impianto di parecchi nuovi fari e fanali lungo le coste dell'Adriatico, la costruzione di un porto a Sampierdarena e la sistemazione del porto di Genova, secondo gli accordi passati colla Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

— Ci scrivono da Napoli essere colà giunto il piroscafo austriaco *Gargnano* con a bordo gli oggetti destinati a quell'esposizione marittima, ed esservi aspettata la squadra inglese del Mediterraneo di prossima partenza da Palermo.

— Il presidente della Commissione promotrice per il monumento a Cesare Beccaria ha diramato formale invito ai ministri, al Parlamento, alla stampa ed a tutte le più chiare individualità del paese d'intervenire in Milano alla solenne festa di inaugurazione che verrà fatta il 19 corrente alle ore 12 meridiane.

— Le relazioni commerciali tra l'Italia ed i Governi della China e del Giappone si vanno ogni giorno estendendo; sappiamo infatti che al Ministero degli esteri si è ricevuto l'annunzio che il giorno 11 corrente è stato firmato a Mandalay il trattato di commercio tra l'Italia e l'Impero birmano.

— In data del 14, il *Pungolo* di Napoli reca:

Ieri il Vesuvio dopo di avere durante il giorno gettata una quantità enorme di cenere nelle sottostanti campagne, a segno da renderne i pascoli quasi nocivi alle bestie, e di avere di tanto in tanto emesso profondo e forti detonazioni, ad un tratto si tacque non gettando quasi neppure più fumo nelle ore della notte. Ciò non impedì per altro che numerose brigate di forastieri sulle prime ore della sera non accorressero ai piedi della montagna, dalla parte dell'atrio del cavallo, per contemplare il bizzarro fenomeno che presentavano ancora le lave semispente. Per lungo tempo al chiarore delle torce a vento si videro percorrere in tutti i sensi quei luoghi montuosi e pieni di pericoli.

In questi giorni si ebbe a lamentare la morte di un imprudente che senza guida si avventurò verso la bocca del cratere nel momento della maggiore sua eruzione. Colpito probabilmente nell'ascensione da uno dei sassi roventi che in grande abbondanza rotolavano giù dal monte, venne gettato al suolo, e prima che gli si potesse recare soccorso, rimase preda della lava che colava lentamente da quel lato. Pare che appartenesse alla classe operaia perchè fu trovato coperto da una maglia di lana di qualità inferiore.

— Ieri a sera, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 16, verso le 7 1|2, fu avvertita una leggiera e breve scossa di terremoto nella nostra città ed a Capodimonte.

— Il giornale la *Spezia* del 16 annunzia che, dopo soli quattro giorni di malattia, cessò di vivere a Torino in età di 56 anni il cav. Alessandro Wright, contro-ammiraglio nella marina da guerra italiana, ove serviva da ben trentaquattro anni.

— Il *Fanfulla* scrive:

Non è ancora giunto da Tunisi l'annunzio della ratifica degli accordi conchiusi a Firenze. Si ritiene però come cosa probabile che il Bey sarà per dare quella ratifica. Possiamo aggiungere che in questa occasione, come in tante altre, le potenze europee, non esclusa la Turchia, hanno molto valutato la dignitosa moderazione con la quale si è condotto il Governo italiano.

— La *Nuova Patria* di Napoli scrive:

Sono giunti all'Esposizione marinaresca 300 colli dell'Austria su di un vapore speciale inviato da Trieste da quel governo.

Dalla Francia, di cui gli espositori han pagato circa 2000 metri quadrati di spazio si telegrafò ieri alla Commissione reale che si sarebbero spediti gli oggetti, già pronti, se si fosse prorogata l'apertura dell'Esposizione.

Ora essendosi, come è noto, accordata questa proroga, non si dubita che ora la mostra sarà completa anche per questa importantissima parte.

— Leggiamo nella *Lombardia* di Milano:

Ci si annuncia che la signora Marietta Germani, vedova del D. Carlo Dell'Acqua, morta il giorno 13 corrente, lasciò cospicui lasciti a parecchi nostri Pii Istituti. Ella instituì erede il Comune della preziosa sua raccolta di incisioni e di quadri (fra i quali parecchi di Massimo d'Azelio) — poi fece un legato di lire settantamila a beneficio dell'opera pia del baliatico. Altre somme rilevantissime, per l'importo complessivo di L. 200,000 essa lasciò alla Società d'incoraggiamento, al Pio Istituto dei ciechi, ai Riformatorii ecc.

La memoria di tanta beneficienza vivrà perenne nel cuore dei Milanesi.

— La *Perseveranza* annuncia essere stata per iniziativa dell'egregio direttore del nostro Civico Museo, aperta una sottoscrizione per acquistare una preziosissima raccolta di fossili delle Pampas, che trovasi ora a Milano.

Questa raccolta si compone di oltre 500 pezzi fra cranî ed ossa dei giganteschi e strani animali che, prima dell'uomo, abitavano le sterminate pianure della Plata e delle Amazzoni. « Entrare nei particolari dei pezzi più interessanti che la compongono (scrive il citato giornale) sarebbe qui fuor di luogo; diremo solo che ciò che rende unica questa collezione è lo scheletro quasi completo d'un Megaterio, immane animale lungo quasi sei metri ed alto due. Di tali scheletri questo è il solo che si conosca così perfetto, imperocchè non sono tali nè quello celebre di Madrid, nè l'altro di Londra, illustrato dall'Owen.—

La raccolta dei mammiferi fossili del nostro Museo, già bellissima perchè conta esemplari invano cercati nelle più rinomate collezioni, verrebbe ad acquistare con tale aggiunta un pregio impareggiabile, e riuscirebbe unica nel suo genere. »

Noi speriamo che l'annunciata sottoscrizione, in testa alla quale S. A. R. il Principe Umberto si degnò di porre il suo nome, riuscirà a buon termine. — Anche il regio Ministero della pubblica istruzione stabilì una somma per agevolare l'impresa.

— Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 13:

Ieri sera, al teatro Garibaldi, il pubblico accorso fu testimone di uno di quei tristi avvenimenti che si verificano generalmente nelle compagnie equestri. I due ginnastici Cesare e Blanc salirono, come le altre sere, sul ponte da essi chiamato «*del Niagara*» onde eseguirvi i loro diversi pericolosi esercizi. Al momento in cui il ginnastico Cesare si abbandonava *in aria* con un salto mortale per cadere sul corpo del suo compagno e rimanervi sospeso, il troppo slancio gli impedì di afferrarlo e lo trasse al suolo miseramente cadendo da una ragguardevole altezza. All'atto della caduta fu un grido acuto, straziante, a cui successe un profondo silenzio. Il povero artista fu trasportato nel camerino, ove a poco a poco riprese i sensi. All'ora in cui scriviamo ci assicurano che si tratta fortunatamente null'altro che di una gravissima contusione, essendo svanito il dubbio che si aveva del distacco di un qualche viscere.

Notizie Estere

— Il *Fanfulla* ha i seguenti dispacci particolari:

Berlino 16. — Il ministro Roon, per una ma-

lattia alla gola, ha lasciato il portafoglio della guerra e gli è successo il generale Podbidski.

Bordeaux, 16. — 720 milioni del prestito sono già coperti, per cui si spera che presto sarà pronto il primo miliardo.

Alcuni banchieri tedeschi coll' intermediario di Rothschild presero parte alla operazione.

Berlino, 16 — L' imperatore di Russia è atteso a Berlino per gli ultimi di questo od i primi del mese venturo.

Berlino, 17. — L' imperatore, il principe ereditario e Moltke giungeranno domani, 18. Si fanno grandi preparativi.

Monaco, 17. — È fissato il matrimonio del re Luigi colla granduchessa Maria Alessandrowna di Russia.

— Lo stesso giornale ha quanto segue :

Le notizie di Parigi sono migliori. Il contegno del Governo e dei generali Vinoy e Aurelles de Paladine ha molto contribuito a calmare gli animi : e il discosso pronunciato dal signor Thiers, in occasione del trasferimento dell' Assemblea da Bordeaux a Versailles, ha temperato la impressione poco grata prodotta negli animi dei Parigini dal primo annunzio della risoluzione di non ricondurre nella loro città i rappresentanti della nazione.

— Scrivono alla *National Zeitung* da Ferrières, in data del 10 :

S. M. l' imparatore, nel passare la rivista sul campo di battaglia di Villiers, riconobbe le posizioni nelle quali 57 anni indietro, cioè il 31 marzo 1814, aveva combattuto nella guardia prussiana. Dopo essere entrato nel forte di Romainville, egli salì sull' osservatorio dove si trattenne a guardare Belleville e Pantin. Ritornò a Ferrières alle 6 1[2 di sera.

Riceviamo dall' on. Avv. Raffaele Marchetti e dal sig. proc. Bussolini le seguenti dichiarazioni relative alla *Società di patrocinio forense* per le cause civili con preghiera di pubblicare:

Il sott. dichiara, che sebbene nel Novembre pp. gli fosse fatta parola d' una *Società di patrocinio forense* da istituirsi in Roma e sebbene egli in genere promettesse d'aderirvi, tuttavia in seguito non ne sentì più parlare, e non ci pensava più, quando con sorpresa ha veduto pubblicato un programma col suo nome e colla qualifica di Presidente, ch'egli non intende di assumere, come non intende di formar parte della detta società, declinandone ogni responsabilità in faccia al pubblico.

Roma 17 Marzo 1871.

Raffaele avv. Marchetti
Deputato al Parlamento

Il sottoscritto dichiara che essendogli riescito nuovo il programma testè pubblicato per Roma relativo alla *Società di patrocinio forense*, di cui gli si parlò nel passato Novembre, come di cosa da vedersi ed approvarsi dall' onorevole Sig. Avv. Marchetti, perciò ne declina ogni responsabilità non intendendo di formar parte, e molto meno di assumere alcuna rappresentanza nella detta Società.

Alessandro Bussolini

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

PARIGI 16. — Il *Débats* parlando del risultato della Conferenza di Londra dice : occorre anzi tutto notare il proverbiale cinismo dell' organo principale del Governo Inglese e Prussiano, per congratularsi di un scioglimento, che è una profonda umiliazione per la politica sostenuta per 40 anni dalle potenze occidentali. L'Inghilterra porta la pena della sua politica prussiana, ogni risultato della guerra di Crimea è perduto. In quanto a noi finimmo per lungo tempo la politica del sentimento.

La spada della Francia oggidì è rotta, ma potrà nuovamente sfoderarsi, ma non sarà pei begl'occhi della Turchia.

Abbiamo un obbiettivo meno lontano dell' integrità della Turchia.

Tutti gli altri giornali parlano nello stesso senso.

Il Consiglio dei ministri esaminò l'incidente di Montmartre e a gran maggioranza decise continuare ad attendere, essendochè tutto fa sperare che gl'insorti consegneranno spontaneamente i cannoni.

La pioggia e la neve e il tempo cattivissimo contribuiranno a fare decidere al comitato di affrettarne la consegna.

L' *Electeur Libre* dice che il conte di Parigi rinunziò a ogni aspirazione personale.

FIRENZE 17. — *Camera dei Deputati* — Seguita la discussione sul progetto per le garanzie.

Pisanelli svolge emendamenti agli articoli 17 e 18, nel senso presso a poco della Giunta, cioè di abolire l' *exequatur* per gli atti dell' autorità ecclesiastica, mantenendolo per le temporaneità fino all' adozione della legge di riforma del patrimonio ecclesiastico.

Defalco mantiene il principio dell' abolizione assoluta dell' *exequatur*.

Non ricusa l' emendamento di ritenersi in via provvisoria l' *exequatur* per le proviste beneficiarie proponendosi il Ministero di presentare un progetto sopra l' amministrazione e l' ordinamento delle proprietà ecclesiastiche, onde addivenire al più presto all' applicazione completa delle sue massime in favore della piena libertà della Chiesa.

Oliva combatte gli articoli reputandoli contrari all' articolo 18 dello Statuto.

FIRENZE 17. — *Camera dei Deputati* — Bonghi respinge gli emendamenti, riformando i due articoli.

Lanza spiega l'opinione del Ministero avvertendo come il Ministero non opponendosi alla proposta di Pisanelli, mantiene i suoi principî che garantiscono la piena emancipazione della Chiesa, consentendo di rinviare per qualche tempo l' applicazione della massima dell'abolizione dell' *exequatur* circa la temporalità.

I due articoli che dispongono l'abolizione dell' *exequatur* degli atti ecclesiastici, rinviando la soppressione di quello sulle provviste beneficiarie, eccetto quelle di Roma, alla adozione di legg che si presenterà sulla sistemazione delle proprietà ecclesiastiche sono approvati.

PARIGI 16. — Il generale Valentin fu incaricato delle funzioni di prefetto di polizia.

Un proclama del Ministro della guerra diretto ai mobili di Parigi e dei dipartimenti dice:

La fortuna vi tradì, ma salvaste l' onore della Patria. Il giorno verrà, spero, non troppo lontano che potrete renderle tutta la grandezza passata. Nulla potrà far restare lungamente i destini provvidenziali della nostra patria.

I giornali consigliano di astenersi dalle violenze verso i tedeschi rientranti a Parigi, ma domandano che si applichi loro inesorabilmente l'esclusione morale.

Il *Paris Journal* riporta la voce che la Prussia offre di restituire Moulhouse dietro un compenso di 200 milioni.

BERLINO 17. — Austriache 219 3[4; Lombarde 96 5[8; Mobiliare 146 3[4; Rendita Italiana 54 1[4; Tabacchi 89 1[4.

PARIGI 17. — Il generale Uhrich si porta candidato a Parigi.

Tutti i collegi elettorali vacanti rivaleggiano nel portare la candidatura dei Lorenesi e degli Alsaziani.

L'Assemblea formò una commissione di 45 per constatare lo stato dei dipartimenti invasi.

Il Presidente della commissione indirizzò a tutti i Sindaci dei dipartimenti invasi una lettera domandando di indicargli le spese di ogni comune, in seguito all'occupazione, nonchè le requisizioni.

Il Principe ereditario passò il 13 ad Amiens una rivista a 40,000 uomini; tutte le case erano chiuse, e la popolazione era assente.

Il *Débats* parlando dei tedeschi ritornanti, dice che devono considerarsi come tutti gli altri stranieri legalmente, ma abbiamo diritto di escluderli da ogni società francese.

BERLINO 17. — L' Imperatore è arrivato stasera, e venne accolto entusiasticamente.

La *Gazzetta della Croce* parlando delle persecuzioni dei Tedeschi a Parigi minaccia la rioccupazione di Parigi per ottenere l' estradizione e la punizione dei provocatori.

PARIGI 16 — Credesi che la telegrafia privata ricomincierà a funzionare lunedì.

I Negoziatori francesi andranno a Bruxelles domani, i negoziati si apriranno probabilmente lunedì.

Il *Français* dice che il governo decise di emettere un prestito di 2 miliardi e mezzo al 3 per cento.

Assicurasi che tutte le domande di naturalizzazione fatte da sei mesi si considereranno come nulle.

Il bilancio della banca non comparve.

Le Farine hanno una tendenza ferma.

Chiusura della Borsa. Francese 51 25; Italiano 53 80; Prestito Nazionale 52 75.

PARIGI 16. — Il *Journal Officiel* dice che ieri a Chambery saltò in aria la fabbrica delle cartuccie.

Vi furono 18 morti e 40 feriti.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

AVVISO

Si rende noto che l' *Ufficio Telegrafico Centrale*, si è trasferito, col giorno 16 corrente, dallo stabile N. 121 in Piazza di Montecitorio, allo stabile N. 125 situato nella Piazza stessa.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regio Trib. civ. di Roma 2° Turno

Ad istanza del sig. Francesco Fabri dom. in Tivoli.

S' intima a Filippo Caporossi e suoi eredi d' incognito dom. che l' istante nel giorno 15 Decembre 1870 nella publica Depositeria Urbana acquistò il diretto dominio della casa posta in Tivoli alla via S. Valerio n. 3 il di cui utile dominio appartiene agli intimati e che con verbale redatto dal sotto cursore li 16 gennaio 1871 il Fabri fu immesso nel possesso del fondo stesso.

Perciò s' ingiunge loro riconoscere il Fabri in proprietario del diretto dominio del sud. fondo ed a lui solo pagare e consegnare la risposta e non più all' espropriato sig. Duca D. Romualdo Braschi nè ad altri per lui sotto tutte le pene comminate dalle leggi.

Affissa li 20 gennaio 1871.

Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

Sig. Avv. Sirani Giusd. civ. di Roma

Ad istanza di Giovanni Maraccini, come figlio, ed erede del suo genitore Domenico, poss. dom. piazza delle Carrette n. 3 rapp. dal sott. Proc.

Attesa la contumacia del 15 Marzo corrente, si cita nuovamente Giovanni Luigi Vialà d' incognito domicilio, a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di L. 148. 78, importo di obbligazione, ed alle spese.

Affissa copia li 17 Marzo 1871.

Raff. Bertoni curs.
Antonio Santarelli proc.

Avv. Sirani Giusdicente

Ad istanza d'Innocenzo Scavolino Facocchio dom. fuori di porta del Popolo rapp. dal sott. Proc.

Si citi Lorenzo Desanctis per affissione a comparire dopo tre giorni, a pagare L. 123. 62 per fitto di carri, colla condanna alle spese, ed il decreto.

Affissa copia a forma di legge li 16 Marzo 1871.

Raff. Bertoni curs.
Pietro Paparozzi proc.

Illmo sig. Avv. Pizzi Giusd. del Trib. civ.

Ad istanza del sig. Angelo Bonanni dom. via di Monte Brianzo n. 48 rappr. dal sott. Proc.

Si citano gl'infrascritti a comp. dopo tre giorni per sentirsi condannare nei nomi ec. al pagam. di L. 534. 87 frutti sul capitale di sc. 500 maturati li 5 Novembre 1870, a forma dei documenti di cui ec. per la qual somma emanarsi l'opportuna sentenza ed analogo ordine esecutorio, e condanna alle spese.

Sig. Antonio Plevisani del fu Silvestro d' incognito domicilio per affissione ed inserzione in gazzetta.

A dì 15 marzo 1871 affissa a forma di legge.

Agat. Appolloni curs.
Giuseppe Borghi proc.

S' invitano i creditori della ditta Da Porto e C. ad esibire i crediti al sindaco provvisorio sig. Eugenio Bersani o a depositarli nella Cancelleria del Trib. di Commercio entro 40 giorni, qual termine decorso si procederà alla verifica.

Agostino Albertini comm. canc.

Rettificazione

Nel secondo annunzio giud. della Gazzetta n. 175 si legga Avv. Francesco *Agolini*.

VENDITE GIUDIZIARIE

Ad istanza del sig. Luigi Silenzi poss. dom. in piazza della Maddalena n. 6 rapp. dal sott. Proc.

In forza di sentenza proferita dal Trib. civ. di Roma Secondo Turno il giorno 6 settembre 1870 con la quale fu ordinata la vendita dell' infradicendo fondo, ed in sequela della produzione effettuata il gno 20 febbraro 1871 al fasc. della causa 699 dell'anno 1870 del Capitolato, degli estratti autentici dei registri ipotecari e censuari non che in seguito della perizia redatta dall' Ingegnere sig. Tito Armellini e prodotta nel sudetto fascicolo il giorno 19 ottobre 1870.

Nel giorno ventinove Marzo 1871 alle ore 11 ant. nell'Officio della Depositeria Urbana posto nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del publico incanto al maggior offerente alla vendita

giudiziale del seguente fondo insieme ai s igli ad uso di forno e tutt'altro inerente diffu amente descritto ne la suenunciata perizia Arm l in., con gli annessi. connes., usi membri, adiacenze, pertinenze, comodi à e d ritti ec.

Casa da cielo a terra posta in Roma in piazza degli Otto Cantoni ivi contradistinta coi civici n. 9, 10 e 11 e piazza della Tribuna di S. Carlo al Corso segnata coi n. 9, 10, 11 e 12 (quali numeri in piazza della Tribuna di S. Carlo sono segnati sul prospetto senza però avere alcuna porta) con ingresso anche in detta piazza della Tribuna di S. Carlo al n. 8 con scala in comune colla proprietà Michelangeli, composto tal fabbricato di locali terreni ad uso di forno, e 2 piani superiori confinante con i beni Viola ora del sig. Luigi Michelangeli le suindicate strade salvi ec. uni amente ai stigli come dalla suddetta perizia Armellini, gravata in parte dell'annuo canone di scudi 60 pari a lire 322. 50 a favore della Ven. Archiconfraternita della SSma Annunziata.

Il primo prezzo d'incanto sarà nella somma di lire 41443. 66 a forma della perizia e capitolato anzidetto.

Pietro Cavi proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma primo Turno il giorno 1 Giugno 1870 ad istanza del sig. Bernardo Vaini possid. dom. in via della Palombella n. 38 rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno ventinove marzo 1871 alle ore 10 ant. nell'Officio della Depositeria Urbana posto nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del publico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti gli annessi, connessi ec.

Porzione della casa posta in Roma in via Nuova n. 32, 33 e 34 e via dei Marroniti n. 30, 31 e 32 e nel vicolo chiuso in detta via Marroniti n. 29 A ed altra posta senza numero consistente nell'intero secondo piano e metà del terzo, pianterreni cioè Rimessa in via Nuova n. 34 Rimessa in via Marroniti n. 31 altra Rimessa al n. 29 A e stalla in detto vicolo con porta senza numero, due cantine, cortile di tutta proprietà col semplice passo della condomina, vasche e pozzo in comune, confinante con i beni delli fratelli Ojetti le dette vie pubbliche salvi ec. di un estimo catastale di lire 6584 e cent. 37 1[2 e riguardo alle parti non comprese in catasto stimate dal sig Gaetano Bonoli perito deputato dal Tribunale *lire 14765. 62 co-l in tutto lire* 21349. 99 gravando però l'intero fondo un annuo canone di sc. 4. 75 a favore del Convento di S. Andrea delle Fratte che in quanto alla sudetta porzione in sc. 2. 37 1[2 prelevato pertanto il capitale di detto annuo canone resta il valore in lire 21094. 68 1[2.

Nella Cancelleria del sullod. Tribunale al fasc. 143 dell'anno 1865 sotto il giorno 18 febbraro 1871 trovasi prodotto il Capitolato e gli estratti autentici de le iscrizioni ipotecarie e del Censo nonchè la perizia Bonoli prodotta lì 2 Maggio 1870.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà nella sudetta somma di lire 21094. 68 1[2.

Vincenzo Poggioli proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

Ad istanza del sig. Avv. Giuseppe Ugolini come Ammre del patrimonio in concorso universale dei creditori del fu Pietro Righetti possid. dom. in via de'Sediari n. 76 rapp. da Pietro Mandolesi Proc. e Curatore alle liti di detto patrimonio che agisce anche per sè medesimo.

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma secondo Turno il giorno 7 settembre 1869 nonchè in esecuzione di altra sentenza proferita dal turno delle Ferie il giorno 8 ottobre 1869 e di altra sentenza proferita dal Trib. suddetto il giorno 7 decembre 1870 con le quali fu ordinata la vendita degli infrad. fondi.

Nel giorno ventinove marzo 1871 alle ore 10 ant. nell'Officio della Depositeria Urbana posto nel S. Monte della Pietà di Roma si procederà alla vendita giudiziale col mezzo di publico incanto al maggiore e miglior offerente degli infradicendi fondi insieme a tutti i loro annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, commodità, e diritti qualsivogliano.

Terreno lavorativo posto nel territorio di Monticelli in voc. Olivella contrada Cupo della quantità di rubbio 1 quarta 1 scorso 1 pari a censuali tav. 24. 26 conf. con i beni della Cappellania Raffaelis, fratelli Massucci, Pietro Cerasoli, Francesco Fontana la strada del Cupo salvi ec. gravato del pascipascolo in tempo di riposo a favore del Comune di Monticelli, non che gravato dell'annuo canone di sc. 12. 50 a favore del Ven. Ospedale di Monticelli il qual capitale di canone essendo maggiore al valore del utile dominio non gli è stato attribuito dal Perito signor Luigi Mucci deputato dal Trib. alcun estimo.

Terreno posto nel suddetto territorio di Monticelli in voc. Colle Largo contrada Mole della quantità di rub. 1 quarte 3 scorsi 3 quartucci 2 pari a censuali tav. 36. 39. conf. con i beni del Comune di Monticelli con la strada detta della Contea con l'altro terreno Vallocchia salvi ec. pascolivo calcareo con cava di sasso per far calce, fornace per cuocere calce 2 casette in vicinanza alla fornace che una uso stalla con camera terrena e superiore, porzione di quest'ultima è di proprietà della S. Congregazione della Propagazione della fede che ha perciò nel suddetto terreno il diritto di passaggio, è inoltre gravato dell'annuo canone di sc. 28. 35 1[2 a favore del Comune di Monticelli qual fondo defalcato il suddetto canone è stato stimato dal detto Perito signor Mucci Lire 3667. 28.

Casa situata in Albano in via delle Carceri composta di 5 vani, un piano terreno al civico n. 1 e gli altri in piani superiori cioè uno al n. 3 altro al n. 2 e gli altri due al n. 2 A conf. con altra proprietà del patrimonio Righetti provenienza Rosselli, *con le Carceri con* l'area scoperta e la publica strada salvi ec. stimata dall'Ingegnere Giuseppe Luzzi Lire 2387. 50.

Casa posta in Roma in via del Babuino n. 170 e 171 composta di piano terreno, cortile e 3 piani superiori ciascuno di 2 ambienti uno che guarda la pubblica via ed altro al di dietro, soffitte ossia piano sottotetto, loggia coperta ec. conf. con altri beni del patrimonio Righetti quelli del Capitolo di S. Lorenzo e Damaso e della Ven. Archiconfraternita della Morte la strada salvi ecc. gravata della servitù del transito per accedere alla limitrofa casa appartenente anche al patrimonio Righetti di provenienza Rosselli di un estimo catastale di sc. 855 pari a Lire 4295. 62.

Nella Cancelleria del sullod. Secondo Turno al fasc. 417 del 1868 sotto il giorno 3 maggio 1870 fu prodotto il Capitolato per la vendita della casa al Babuino e sotto il giorno 11 febraro 1871 è stato prodotto il Capitolato per gli altri fondi come pure sotto il giorno 23 luglio 1869 fu prodotta la perizia Mucci, e li 18 febraro 1869 la perizia Luzzi, ed è stata fatta la ripetizione dei Certificati delle ipoteche e del Censo prodotti li 20 settembre 1869 e 29 gennaro 1870.

In quanto al terreno vocabolo Olivella si aprirà l'incanto a prezzo reperibile non essendoglisi attribuito dal perito Mucci alcun valore ed inquanto agli altri fondi il 1 prezzo d'incanto sarà per il terreno vocabolo Collelargo . . Lire 3667 28
Per la casa in Albano » 2387 50
E per la casa al Babuino » 4595 62 5

Pietro Mandolesi proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma Primo Turno il giorno 8 novembre 1867 ad istanza del sig. Gioacchino Carmignani possid. dom. nell'Ospizio dei PP. Fatebenefratelli a Ponte quattro capi rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno ventinove marzo 1871 alle ore 11 ant. nell'Officio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del publico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente dei qui appresso descritti fondi con tutti e singoli i loro annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, commodità e diritti qualsivogliano cioè:

Fienile posto in Roma in via de'Fienili, dietro la Ven. Chiesa di S. Maria in Cosmedin segnato coi civ. n. 28 e 29, conf. con i fienili di detta Ven. Chiesa, con gli altri infradicendi fienili dei sigg. Pulini, la strada salvi ec., di diretto dominio del Rev. Capitolo di S. Maria in Cosmedin a di cui favore è gravato dell'annuo canone di sc. 4.

Altri due fienili posti in via della Marrana distinti dai n. 1 e 2 confin. con l'altro sudescritto fienile e con quello dell'Eccma Casa Strozzi, la strada pubblica salvi ec. egualmente di dominio diretto del Rev. Capitolo di S. Maria in Cosmedin a favore del quale sono gravati dell'annuo canone di sc. 3 e bai 92 1[2 quali tre fienili sono di un valore catastale di sc. 1100 pari a Lire 5912 e cent. 50 come risulta dai registri censuari.

Vigna situata nel suburbio di Roma fuori di porta Maggiore nel vicolo del Pigneto o della Noce presso Acquabullicante in vocab. strada di Gallicano della quantità superf. di pezze 17, quarte 3 ed ordini 34 1[2 pari a tav. cens. 47 e cent. 43 con fabricati annessi cioè casino padronale abitazione colonica, tinello, rimessa ed altri locali, grotta, pozzo ecc., conf. con la vigna del sig. Avv. Felice Pellicani, Domenico Belardi, la strada salvi ec., gravata dell'annuo canone di scudi 10. 72 a favore del Ven. Monastero della SSma Concezione in Campo Marzo stim. dal perito sig Giovanni Rigi defalcato il sud. canone sc. 915. 63.

Nella Cancelleria avanti il sullodato Trib. ossia Primo Turno civ. al fasc. 2713 dell'anno 1858 sotto il giorno 30 settembre 1868 trovasi prodotto il capitolato l'estratto autentico dei registri ipotecari e del Censo nonchè è stato ripetuto il rapporto del sudd. Perito sig. Rigi prodotto *nel sudd. fasc. li 31 Marzo 1868.*

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà in quanto ai 3 fienili nella somma di sc. 941. 50 essendosi dall'estimo catastale detratto il capitale del sud. annuo canone nella somma di scudi 158. 50 dico sc. 941. 50.

Ed in quanto alla vigna sarà nella sud. somma stabilita dal perito sig. Giovanni Rigi ed a forma in tutto e per tutto del di lui rapporto come sopra prodotto in sc. 915. 63.

Si dichiara che il prezzo di acquisto dovrà pagarsi in moneta effettiva.

Domenico Bettelli proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma Secondo Turno il giorno 26 Aprile 1870 ad istanza del sig. Luigi Di Paola possid. dom. in Roma in via del Corso n. 289 rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno ventinove marzo 1871 alle ore 11 ant. nell'Officio del Depositeria Urbana situato in Roma entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del publico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente dei qui appresso descritti fondi con tutti e singoli i loro annessi e connessi ec.

Terza parte del terreno vignato con alberi di olivo posto nel territorio di Monte Porzio voc. la Torretta di tav. cens. 4. 36 pari a romane pezze 1, 2, 30 conf. con i beni di S. E. il sig. Principe Borghese, Ferdinando Frullani e la via che conduce da Frascati a Monte Porzio salvi ecc. stimato dal perito sig. Cesare Bacchetti L. 370. 54.

Terza parte del terreno olivato nel territorio di Frascati in voc. Spinetta di tav. cens. 3. 79 pari a pezze 1, 1, 30 conf. con i beni di Luigi Salvi ora Sturbinetti Costantino Maciocchi, Basilio Demarchis salvi ecc. stimato dal suddetto perito Lire 280. 54. *Il suddescrtito terreno dicesi* che sia gravato di canone a favore del *principe Borghese ma non conoscendosi* e non apparendo del censo a forma della suddetta perizia Bacchetti non gli è stata data alcuna detrazione.

Terza parte del terreno cannetato in voc. S. Croce nel territorio di Frascati di tav. cens. 2 09 pari a pezze 0 3 07 conf. con gli eredi di Salvatore Ferri, Ascenzo Mastrofini e Giovanni Cesaroni stimato dal suddetto perito Lire 220. 54.

Terza parte del terreno vignato nell'Agro Romano voc. S. Matteo di tav. cens. 4 45 1[2 pari a pezze 1 2 30 conf. la strada S. Matteo, Vincenzo Farina, Antonio Cesaroni salvi ec. gravato dell'annuo *canone* di sc. 2 e bai. 88 pari a lire 15. 48 a favore della sig. Paolina Meli che detratto il sudetto canone stimato come sopra L. 201. 79.

Nella Cancelleria avanti il sullodato Secondo Turno al fasc. 154 dell'anno 1869 sotto il giorno 20 febraro 1871 trovasi prodotto il Capitolato l'estratto autentico dei registri ipotecari nonchè è stato ripetuto il rapporto dal perito sig. Cesare Bacchetti prodotto in detto fascicolo.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei suddescritti fondi valore così attribuitogli dal perito sig. Bacchetti.

Ferdinando Alessandri proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

Ad istanza del sig. Bernardino Quintilli Possidente domic. in Roma Via in Piscinula N. 20 rappr. del Proc. Rotale sig. Giuseppe Diotallevi, che come creditore iscritto li 12 Agosto 1867 Volume 756 Art. 100 a forma del §. 1308 del Vigente Regolamento Legislativo e Giudiziario intende proseguire gli atti di Vendita di già iniziati dal sig. Giovanni Mariani e quindi sospesi, e per l'effetto il *sottoscritto Procuratore ha prodotto il* mandato di procura ed ha ripetuto tutti gli Atti esistenti nel fascicolo della Causa avanti l'Eccmo Tribunale Civile di Roma Secondo Turno N. 131 del 1869.

In virtù di una Sentenza emanata dall'Eccmo Trib. Civ. di Roma Secondo Turno nell'Udienza del giorno 12 Novembre 1869 debitamente redatta, Reg. al vol. 354 fog. 29 r. casella 4 e notificata li 18 Novembre 1869 colla quale venne ordinata la Vendita Giudiziale dei seguenti Fondi stabili posti fuori di Porta Angelica; ed in seguito della produzione effettuata in Cancelleria del sullodato Tribunale *sotto i giorni 24 e 26 Gennaro 1870* e 30 Maggio detto anno tanto del Capitolato quanto degli altri atti ordinati dal § 1308 del Vigente Reg. di procedura Civile, e della produzione delle perizie redatte dall'Ingegnere giudizialmente eletto sig. Temistocle Marucchi poste in atti li 11 Novembre 1869 e li 18 Marzo 1870.

Nel giorno di Mercoldì 19. Aprile 1871 alle ore 11 antimeridiane nel locale della Pubblica Depositeria posto in Piazza del S. Monte di Pietà N. 33 col mezzo del pubblico incanto si procederà alla Vendita Giudiziale dei qui appresso descritti Fondi Stabili da rilasciarsi a favore del maggiore offerente esecutati con precesso verbale redatto dal Cursore dei Tribunali Civili di Roma Ignazio Baldazzi sotto il giorno 13 Gennaro 1869 e prodotto in atti li 19 detto mese ed anno.

Fabricato da cielo a terra per uso dei due fienili situato a poca distanza dalla detta Porta Angelica per la via Trionfale di Monte Mario dell'estensione orizzontale di circa tavole 0. 19. e della capacità in tutto di 150 barrozze di fieno confinante con la detta Via con i beni del sig. Fortunato Maria Villani e del sig. Sabato di Porto salvi altri ec. stimato dal nominato ingegnere sig. Marucchi con le norme censuarie sc. 1875 pari a Lire 10078: 12 1[2.

Orto Casaleno con viti casino rurale con stazzo e pozzo con acqua recinto in parte da muro di fratta, posto per la via del Ponte Milvio vocabolo Via dell'alborato dell'area assieme di tavole 4. 44 confinante con il sudescritto fabricato, il Vicolo dello spurgo, Sabato di Porto e la via del Ponte Milvio salvi altri ec. stimato come sopra sc. 950 pari a L. 5106: 25.

I sudescritti fondi saranno venduti *congiuntamente essendo canonati a favore* della Eccellentissima Casa Altieri coll'annuo perpetuo canone di sc. 22. 50 pari a L. 120. 93, 5 dal quale depurati sono stati stimati sc. 2825 pari a L. 15184: 37. 5. sulla qual somma si aprirà l'incanto per la vendita da aumentarsi a termini di legge e da pagarsi in moneta di oro e di argento, a forma in tutto e per tutto della perizia addizionale dell'Ingegnere signor Marucchi prodotta in atti li 18 Marzo 1870, poichè il canone di cui si tratta grava un area in tutto di tavole 5 o 6 quantità maggiore di quella che *si* pone all'incanto, percui dall'acquirente *deve farsi il ratizzo del detto canone con* il sig. Sabato di Porto attuale possessore del di più dell'area sudetta per averla di recente acquistata all'asta publica come facente parte dell'attiguo fondo ritenuto per uso di Trattoria.

Gius. Diotallevi proc.
Ignazio Baldazzi curs. dei Trib. civ. di Roma.

Ad istanza di Sua Eccellenza il sig. Principe D. Alessandro Torlonia possid. dom. al suo palazzo a piazza di Venezia rapp. dal sott. Proc.

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma 1° Turno li tredici corrente Marzo.

Nel giorno di lunedì trentuno marzo corrente alle ore 10 ant. nell'officio della Depositeria Urbana presso il S. Monte di Pietà con l'assistenza del Canc. si procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto per essere deliberato al maggiore offerente, del fondo infradicendo.

L'incanto verrà aperto su la cifra Lire 94928 e cent. 19.

Non si riceveranno offerte per persona da nominarsi.

Per essere ammessi ad offrire dovrà depositarsi il decimo del sudetto prezzo, cioè L. 9492. 81. 9 che verranno restituite nel caso che il deponente non riuscisse deliberatario.

Il deliberatario dovrà depositare l'intiero prezzo a senso di legge.

Descrizione del fondo

Area dell'incendiato Teatro di Alibert con locali annessi, come il tutto viene descritto nella perizia giudiziale dell'Ingegnere Temistocle Marucchi prodotta nel fasc. n. 318 del 1863 innanzi il Giudice Eccl. Mons. Gasparoli; nella detta perizia si trovano pure designati i pesi gravanti il fondo.

A dì 18 marzo 1871 affissa ec.

C. Angelotti curs. del Trib. civ. di Roma.
Agostino Pagnoncelli proc.

AVVISI DIVERSI

SOCIETA' IN ACCOMANDITA DI NAVIGAZIONE

Egbert Welby P. e F. G. C.

Si rende noto al Publico che in conformità della deliberazione presa dall'Assemblea generale degli Azionisti nel giorno 25 Febbrajo pp. alla firma del Gerente della Società Egbert Welby P. e F. G. C. verrà associata quella dell'Ingegnere sig. Cav. Augusto Statuti nella qualifica di « Delegato speciale del Consiglio di Sorveglianza. »

Quindi tutti gli atti sociali per essere validi e riconosciuti dalla Società dovranno d'ora innanzi portare le due firme riunite come sopra in difetto di che saranno di niun valore.

La Gerenza.

ROMA — Regia Tipografia

Num. 177. — 1871. Domenica 19 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma, 19 Marzo

Parte Officiale

Il numero 97 (*Serie Seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 ottobre 1870, con cui Roma e le provincie romane furono dichiarate parte integrante del Regno d'Italia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I militari e i loro assimilati, che al 9 ottobre 1870 appartenevano all' esercito pontificio e che siano collocati a riposo in dipendenza dello scioglimento dell'esercito stesso, saranno ammessi a far valere i loro titoli a pensione secondo le leggi pontificie.

Art. 2. Quelli di essi invece che, ammessi nell'esercito italiano, avessero all'atto della loro ammessione, acquistato il diritto al ritiro secondo le leggi ora dette, potranno all'epoca del loro collocamento a riposo invocare l'applicazione delle leggi pontificie o di quelle italiane.

Nel primo caso avranno ragione soltanto alla pensione stabilita pel loro grado e stipendio, ond'erano provveduti prima del loro passaggio nell' esercito italiano, e pel tempo di servizio che avranno prestato sino all' epoca della giubilazione.

Nel secondo caso il servizio prestato nell'esercito già pontificio fino alla loro ammessione nell'esercito italiano, sarà pareggiato a quello prestato nell'esercito nazionale.

Art. 3. Rispetto ai militari tutti e assimilati sopra menzionati verranno osservate le forme vigenti pel Nostro esercito in quanto concerne l'accertamento dei loro titoli e la liquidazione della pensione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

Ricotti

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 contiene le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 29 gennaio 1871:

Fabretti Domenico, capo contabile nell'ex presidenza di Roma e Comarca, nominato segretario di 1ª cl. nell'amministrazione provinciale;

Sernicoli Enea, 2° minutante id., id. di 2ª cl. idem;

Mangani dott. Pietro, segretario capo della Giunta provv. di Viterbo, id. id. id.;

Vincenzini Giovanni, segretario id., id. id. id.

Finievoli Gioachino, commesso di 3ª cl. nell'ex Ministero pontificio, id. sottosegretario di 1ª cl. idem;

Angelini Giacinto, segretario della Giunta provv. di Frosinone, id. id. id.;

Visconti Gaetano, 2° scrittore nell'ex presidenza di Roma e Comarca, id. id. id.;

Cecchi-Mengarini Fortunato, scrittore di 1ª cl. nell'ex Ministero pontificio, id. id. id.;

Salvatori Giuseppe, 1° minutante della Giunta provv. di Frosinone, id. di 2ª cl. id.;

Pellegrini Alessio, 3° scrittore nell'ex presidenza di Roma e Comarca, id. id. id.;

Gigliesi Angelo, 3° minutante nell'ex delegazione pontificia di Velletri, id. id. id.;

Rustichelli dott. Cesare, applicato della Giunta provv. di Viterbo, id. applicato di 1ª cl. id.;

Coleine Annibale, 2° contabile nell'ex delegazione pontificia di Civitavecchia, id. id. id.;

Mascini Felicissimo, scrittore id. di Viterbo, id. id. id.;

Rossilli Desiderio, protocollista della Giunta provv. di Viterbo, id. id. id.;

Gauttieri Salvatore, 1° alunno nell'ex presidenza di Roma e Comarca, id. di 2ª cl. id.;

Magalli Salvatore, alunno contabile id. id., id. id. id.

Protani Edoardo, 2° scrittore presso la Giunta provv. di Frosinone, id. id.;

Forti Pietro, 2° minutante id. id., id. id. id.;

Crescenzi Nicola, 1° scrittore id. id., id. id. idem;

Aragozzini Enrico, 2° id. id. di Velletri, id. id. id.;

Coletti Ettore, 2° contabile id. di Frosinone, id. id. id.;

D'Ardia Giacinto, scrittore id. di Civitavecchia, id. id. id.;

Guerrini rag. Pietro, id. id., id. id. id.

Pandolfini-Barberi Luigi, volontario nell'amministrazione provinciale, nominato applicato di 2ª nella carriera medesima;

Bessone Pietro, id. id., id. id. id.;

Guadagni Vincenzo, id. id., id. id. id.

Palazzini Gustavo, id. id., id. id. id.;

Raffaeli Sebastiano, id. id., id. id. id.

Virgilio Giacomo, id. id., id. id. id.

— La stessa gazzetta del 18:

1. R. Decreto 12 febbraio, con cui è data facoltà alla Camera di commercio ed arti di Fermo d'imporre una tassa annua sugli industriali e commercianti del suo distretto giurisdizionale.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. Due dichiarazioni identiche scambiate fra il regio Ministro degli Affari Esteri e l'Inviato straordinario Ministro Plenipotenziario di Grecia a nome dei rispettivi Governi per regolare reciprocamente nei due Stati le condizioni delle Società anonime ed altre associazioni commerciali, industriali e finanziarie.

SENATO DEL REGNO

Nella pubblica adunanza di ieri, dopo il giuramento del senatore principe Doria-Pamphily, venne ripresa la discussione dell'articolo 2 dello schema di legge per le basi generali dell'ordinamento dell'esercito, intorno a cui ragionarono ancora i senatori Rossi Alessandro, Ginori, De Gori, Pastore, Digny, Arrivabene, Miniscalchi-Erizzo, Pettinengo, Amari prof., Poggi, Menabrea e il Ministro della Guerra, e ritirati dai senatori Rossi Alessandro e Ginori gli emendamenti da essi proposti nella precedente seduta, si adottò l'articolo 2 del progetto della Commissione, con alcune modificazioni ed aggiunte.

Si passò quindi all'art. 3 concernente l'abrogazione dell'esonerazione dal servizio militare, il quale venne combattuto dai senatori Digny e Pastore e propugnato dal senatore Bixio.

Sulla fine della tornata è stato comunicato il R. decreto di nomina a senatore del commend. Agostino Magliani, consigliere della Corte dei conti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Fu continuata nella seduta di ieri la discussione degli articoli 17 e 19 dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa; de'quali ragionarono i deputati Pisanelli, Borgatti, Oliva, Minghetti, Peruzzi, Mancini, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Bonghi. I due sovraddetti articoli furono approvati con modificazioni proposte dalla Giunta, e accettate dal Ministero.

Notizie Italiane

— La *Nazione* scrive:

Sua Maestà il Re con treno speciale faceva ieri ritorno da San Rossore a Firenze.

— Dal giornale di Sicilia del 15:

A festeggiare il dì natalizio di S. M. il Re e del principe ereditario le maggiori vie della città di Palermo furono ieri imbandierate.

Verso l'una pom. il generale Medici, comandante supremo delle R. Truppe in Sicilia, seguito da numeroso Stato maggiore, passava a rassegna al Foro italico, le milizie che sono a stanza nella nostra città fra le salve della R. piracorvetta *Ettore Fieramosca* e dei legni della squadra inglese ancorati nella nostra rada, i quali erano pure pavesati a festa.

Numeroso popolo assisteva a quella militare solennità.

Terminata la rassegna, le truppe sfilavano in bell'ordine lungo il Corso Vittorio Emanuele.

La sera il palazzo di città, gli edifici pubblici e i casini di conversazione furono illuminati come lo fu splendidamente il teatro massimo dove, pria d'incominciare lo spettacolo, fu sonato dall'orchestra l'inno reale.

— L'*Opinione* ha da Spoleto in data del 15 la seguente corrispondenza:

Ieri a festeggiare l'anniversario della nascita del Re, concorsero due solennità, l'una militare, l'altra civile o meglio scolastica, delle quali, e specialmente della prima, vi voglio fare parola. Verso le 9 ore di mattina, il 16° reggimento di fanteria percor-

reva la via nuova della città e andava a schierarsi nei viali della pubblica passeggiata. Là dinanzi alle mura vetuste di Spoleto, in mezzo al verde rinascente dei campi e alle alte cime dei monti che fanno corona alla città, nello splendore di una di quelle giornate serene che quest'anno precorrono alla primavera, le reclute furono chiamate a prestare il giuramento. Le arringò il prof. Carlo M. Tallarigo direttore di questo Ginnasio pareggiato, e disse parole belle, vere e sapientemente civili: — in nome della patria che racchiude tutto quello che v'è di più sacro e di più caro per l'uomo — della libertà più cara della vita — del dovere, dell'onore e della bandiera, che salvano patria e libertà, il prof. Tallarigo dimostrò a quei giovani la grandezza dell'atto che compievano come cittadini e soldati. Più tardi avea luogo in una sala del Municipio, la festa liceale in commemorazione dei grandi scrittori e pensatori italiani, che fu onorata dalla presenza delle autorità civili, militari e scolastiche della città e da un gran concorso di rispettabilissimi e colti cittadini e di gentili signore.

Oltre il discorso che avea per tema: Macedonio Melloni, letto dal sig. dott. Dante Pantanelli, prof. di fisica del R. Liceo, furono recitate dai giovani alcune poesie italiane e latine, e fu declamata dal prof. cav. Silorata una sua canzone al Re d' Italia. Fu chiusa la festa col pubblicare che fece il sig. cav. e prof. Giacomo Radlinski, preside del R. Liceo, la premiazione di due alunni liceali, Adami Osualdo e Piacentini Filippo, i quali rinunziarono al dono del premio in favore degli Asili infantili di Spoleto. Così un giuramento fatto alla patria da giovani soldati, e una festa destinata ad onorare la memoria del genio, e ad eccitare nella studiosa gioventù l'amore e la venerazione dei nobili esempi, compendiarono per noi tutta la fede della nuova civiltà, la scienza e il valore.

— Pubblichiamo integralmente il discorso pronunziato dall'onorevole commendatore Peruzzi Sindaco di Firenze per l'apertura della esposizione nazionale dei lavori femminili:

I lavori femminili qui raccolti in numerosa e splendida mostra richiamano alla mente due idee, il culto delle quali è segno e condizione della civiltà di un popolo: la donna e il lavoro.

Il fatto che dopo tante esposizioni delle opere dell'uomo, qui sia per la prima volta sorto ed attuato il pensiero della pubblica mostra dei lavori della donna, il rito solenne col quale questa è oggi inaugurata, sono chiara ed eloquente manifestazione dell'alto luogo tenuto fra noi dalla donna, della importanza ognora crescente attribuita in Italia allo svolgimento del lavoro.

Ed invero sembrami singolarmente meritevole della sollecitudine nostra il lavoro della donna, sia per l'utile che esso può recare alla famiglia, sia per il lustro che può venirne alla nazione.

Alla necessità delle famiglie che dal lavoro traggono la sussistenza, quasi solo provvede il più delle volte il lavoro dell'uomo, e in quei meschini bilanci, somiglianti ai grossi delle nazioni soltanto pel disavanzo nella parte attiva, o non è contemplato, o pochissimo il prodotto dell'opera della donna intenta alle cure domestiche, all'assistenza della figliuolanza, o meschinamente retribuita pel suo lavoro.

Che se invece taluna donna, o per operosità eccezionale, o per singolare perizia, e più spesso per l'accorta elezione dell'arte o del mestiere, pervenga ad aggiungere un discreto guadagno a quello dell'uomo, l'avventurata sua famiglia va distinta fra le sue pari per manifesti segni di una agiatezza relativa; e se vengono per essa i giorni della sventura, a tener luogo in parte del cessato guadagno dell'uomo, provvede opportunamente il piccolo peculio con savia previdenza messo da parte nei prosperi giorni dalla prudente madre di famiglia.

E più che altrove il lavoro della donna può essere argomento di utile e di decoro in Italia: dove appunto meglio che le altre possono aver incremento le arti e le industrie che ritraggono specialmente dalla forma pregio e valore: e chi a dar forme vaghe e graziose può riuscire meglio che la donna nella quale è innato e quasi istintivo il sentimento della grazia?

Indagare quali specie di lavori possano più acconciamente e con maggiore profitto venire esercitati dalle donne, quali siano i modi per render più generale e più proficua l'opera loro: ecco il fine nobilissimo il cui compimento può essere efficacemente aiutato dalle pubbliche mostre che Firenze è lietissima di veder oggi qui inaugurate.

E come Firenze sente altamente questo onore, voi soffrite, o signori, che io aggiunga come mi sembri che essa vi avesse un qualche titolo, siccome quella ov'è antico il culto della donna e del lavoro.

Le memorie a noi tramandate dai cultori delle arti e delle lettere attestano quanto altamente sentissero della donna i nostri maggiori quando essa era poco più che una cosa presso popoli oggi civilissimi: e della importanza che qui era data al lavoro, fa eloquente testimonianza l'antico Statuto fiorentino pel quale esso era condizione all'esercizio dei diritti di cittadino e delle pubbliche magistrature.

Sono dunque certo, o signori, di esprimere i sentimenti dei miei concittadini nel salutare con animo lieto questa prima mostra nazionale di lavori femminili, nel dire quanto Firenze goda per l'onore che ha di ospitarla, nell'esprimere vivissimo il desiderio che essa sia seme che frutti sempre maggior decoro alla più cara e gentile metà del genere umano, sempre maggiore prosperità alla famiglia ed alla patria.

— Il *Giornale di Padova* scrive:

Oggi, alle 11 ant. ebbe luogo nella Sala verde municipale la distribuzione dei premi aggiudicati in fine dell'anno scolastico 1869 1870 agli allievi del nostro Liceo Davila.

A questa solennità, che offre sempre un grande interesse, perchè vi si collegano tante speranze sull'avvenire della nostra gioventù, assistevano il Generale comandante la divisione militare Thaon di Revel, il Prefetto della provincia, il Sindaco ff., il Rettore magnifico dell'università, il cav. Molinelli testè giunto da Milano, nuovo preside del Liceo, i Professori del Ginnasio e Liceo, non che altri invitati fra i quali parecchie Signore.

La banda cittadina inaugurava la festa col suono dell'inno reale, dopo di che il prof. sig. Cirillo dott. Ronzoni leggeva un applauditissimo discorso: « Della vita e delle opere di Pietro d'Abano. »

Seguirono quindi le poesie.

— Il *Pungolo* del 15 narra che in una delle sere antecedenti quattro forestieri, e tra questi una signora molto giovane, saliti sul Vesuvio, nonostante che la guida si ricusasse di accompagnarli più oltre, vollero proseguir soli per sentieri pericolosissimi, dopo aver consegnato alla guida stessa una piccola cesta chiusa a chiave.

La guida non vedendo più ritornare i viaggiatori consegnò la cestina ai carabinieri di stazione all'Osservatorio, riferendo il fatto. Fino alla data del giornale non si aveva notizia dei viaggiatori, benchè si fossero subito spedite persone sulle loro tracce.

— Togliamo dall'*Opinione* di oggi:

La Giunta municipale di Arezzo, cercando di rendersi nel miglior modo interprete dell'esultanza di quella popolazione per la presa del Babbini, detto *Gnicche*, ha con apposita deliberazione reso anzitutto vivi ringraziamenti al governo per le energiche disposizioni che aveva adottate, decretando in pari tempo di regalare un cilindro d'oro, con apposita iscrizione a ciascheduno dei tre carabinieri della stazione di Badia che eseguirono l'operazione.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Tra la Società delle ferrovie romane ed il Ministero dei lavori pubblici è stata firmata la convenzione per il trasporto degli effetti mobili delle amministrazioni centrali da Firenze a Roma.

L'Economato generale poi, avendo ricevute dai singoli Ministeri le osservazioni sul progetto di regolamento che, per il trasporto, era ad essi stato comunicato, ha definitivamente condotto a termine il regolamento stesso.

— Lo stesso giornale scrive:

Alle direzioni delle nostre ferrovie è stato presentato da certo signor Pannilini di Siena un apparecchio da lui inventato per la illuminazione esterna dei treni ferroviari. L'apparecchio del sig. Pannilini consiste in una macchina a luce elettrica, nella quale viene la luce generata dal moto, che comunicano all'apparecchio le ruote dello stesso vagone su cui poggia la macchina.

La luce che si ottiene è vivissima, per cui al machinista riesce possibile vedere distintamente a lunghissima distanza sulla ferrovia.

Se le esperienze, che si debbono fare corrisponderanno alle speranze del signor Pannilini, è un fatto che questi avrà potentemente contribuito alla maggiore sicurezza dei treni viaggianti di notte.

— L'estrazione del Prestito Nazionale, che ebbe luogo il 15 marzo, dette i seguenti risultati:

Primo	premio N.	3154005	L.	100,000
Secondo	» »	1521931	»	50,000
Terzo	» »	1160227	»	50,000

La diciottesima estrazione del Prestito della città di Milano dette i seguenti risultati:

Serie estratte.

647 — 7160 — 1706 — 1723 — 7136

Serie 7160	N. 18	Premio	L.	50,000
» 1706	90	»	»	1,000
» 7160	25	»		500

— Ecco il risultato della prima estrazione della obbligazioni del prestito 1870 della provincia e città di Reggio, avvenuta ieri presso quella cassa provinciale.

Numero 90,474, con premio di L. 100,000 in oro;

Numero 85,063, con premio di L. 1000 in oro;

Numeri 43,844 e 76,779, con premio di L. 400 in oro ciascuno;

Numeri 330, 19,126 e 50,261, con premio di L. 250 in oro ciascuno.

Notizie Estere

— Scrivono da Metz, 8 corr., allo *Staatsanzeiger*: Alle ore 11 antim. del 4 marzo, 101 colpi di cannone sparati dai sette forti annunciarono alla guarnigione e agli abitanti della fortezza di Metz riacquistata per la Germania, che la medesima d'ora innanzi apparterrà nuovamente all'Impero tedesco. Parecchie bande musicali dei battaglioni presentemente ancora qui accantonati della già divisione Kummer della Landwehr e del reggimento di Brunswick suonavano alternativamente delle arie tedesche, mentre il corpo degli ufficiali trovavasi raccolto. Lo spirito degli abitanti della città di Metz è eminentemente pacifico, e alle Autorità tedesche riuscirà ben presto di togliere gl'inconvenienti che ancora sussistono, tanto più che gli abitanti incominciano ad accomodarsi facilmente alla logica dei fatti.

— Dopo la grande rivista fatta a Villiers, l'Imperatore tenne il seguente discorso ai comandanti delle truppe bavaresi, sassoni e würtemberghesi, dirigendosi verso il principe ereditario di Sassonia:

« Ci è di speciale soddisfazione e gioia, il ritrovare oggi anche una gran parte dell'esercito della Mosa e della terza armata, alla fine di questa gloriosa guerra, qui riunita, e, dopo tante e sanguinose e decisive battaglie, in istato così eccellente. Quella parte di truppe, che ha combattuto su questi campi imbevuti di sangue può con orgoglio prenderli a testimonio del suo valore, della sua costanza, e perciò della sua vittoria. Contemporaneamente alla vittoria riportata sul nemico, anche nella patria nostra abbiamo ottenuto un successo, che così rapido e completo impossibile era prevedere; poichè la Germania è unita ed ha chiamato me alla sua testa. Ora si tratta di continuare in pace l'edificio, le cui fondamenta voi pure aiutaste a gettare col sangue vostro colla vostra fedeltà. Alle vittorie delle armi tedesche ebbe parte grande ed efficace la V. A. Reale, qual comandante di corpo ed armata, aiutata dal suo real fratello Giorgio. A voi ed ai generali comandanti von der Tann e Obertnitz esprima la mia stretta di mano, la mia gratitudine e riconoscenza.

« Addio: a rivederci nella patria tedesca »!

— Il *Daily Thelegraph* del 14 ha per dispaccio da Ferrières, 12:

« L'imperatore fu impedito da un attacco di dolori reumatici, di recarsi a Rouen ed Amiens venerdì, come ne aveva l'intenzione, ed inviò in su-

vece il principe ereditario a passare in rivista il 1° corpo e la 17ª divisione che si distinse nelle operazioni contro l'esercito di Chanzy. S. M. desiderava grandemente di visitare l'esercito di von Goben, ma i suoi medici rifiutarono di permetterlo.

« Ieri mattina S. M. stava peggio e dovette restare in letto. Quest'oggi egli sta molto meglio e si crede ch'egli incomincierà il suo viaggio trionfale domani partendo alle 9 da Ferrières per Lagny. Egli prenderà il treno di Châlons e Bar-le-Duc per Nancy dove arriverà alle 7 pom. di domani.

« Martedì l'imperatore si riposerà a Nancy, dove avrà luogo una rivista di truppe. Mercoledì l'imperatore col principe ereditario e col seguito partirà da Nancy per Metz e quindi proseguirà il suo viaggio per Berlino per la via di Sarrebruck, Bingerbruck, Magonza, Francoforte e Weimar. Sei convogli trasporteranno l'imperatore ed il suo seguito da Lagny a Berlino. Essi conterranno 981 persone, 782 cavalli e 84 carrozze.

« Il signor Favre è qui arrivato iersera per prendere le disposizioni relative al mantenimento ed aquartieramento dei soldati prussiani che continuano ad occupare alcune parti della Francia. L'imperatore dimostrò molta ammirazione pel sig. Favre, il quale ha tanto a cuore gl'interessi della sua patria da esser venuto personalmente a Ferrières per regolare queste questioni di dettaglio dopo aver qui discusso alcuni mesi prima col conte Bismark, grandi questioni dalle quali dipendevano l'avvenire della Francia e la pace dell'Europa ».

Le notizie di Pietroburgo, del 12, recano che è organizzata una spedizione contro il khanato di Khiva. Le conseguenze di questa spedizione non sono indifferenti all'Inghilterra, attesochè questo è un nuovo passo per approssimarsi alle Indie. Vinto il khan di Khiva, la Russia è la padrona dei popoli asiatici professanti l'islamismo. I preparativi di questa spedizione cominciarono già prima dell'autunno scorso, e sono grandiosi. A Odemburgo sono concentrate le forze della spedizione, la quale comincerà le sue operazioni verso la fine del venturo maggio. Il khanato, a quanto si dice, verrà invaso da due parti: dal confine di Bukara o dalle sponde di Gany-Naria L'apparente pretesto della guerra è il seguente:

Il khan di Khiva, al tempo dell'ultima insurrezione dei kirgisi avrebbe fatto vendere i prigionieri di guerra russi come schiavi, ed inoltre i sudditi del khan si sarebbero resi colpevoli d'aggressioni contro le carovane russe, che frequentemente furono saccheggiate sul territorio del khan.

— Si ha dalla *Svizzera*: — Il commissario federale, signor Jandamano Heer, giunto a Zurigo, vi ha emanato, il 12, un proclama agli abitanti di Zurigo per eccitarli a ristabilire l'ordine.

— La *N. Gazzetta di Zurigo* narra l'accaduto in quella città nelle notte del 12 marzo. Sin dalla sera masse di popolo percorrevano la città, aggruppandosi in diverse località, ed anche innanzi alla tipografia di quel giornale: i pieghi della *N. Gazzetta* dovettero esser portati alla posta sotto scorta della polizia. Non fu però tentata veruna aggressione, e le pattuglie di cavalleria fecero di quando in quando diradare la folla.

Verso mezzanotte però v' ebbe collisione fra la cavalleria e la folla sul *quai* della causa comunale, nella quale rimase morto un popolano.

In una seconda collisione, la truppa, dopo aver fatto fuoco in aria, avendo dovuto difendersi seriamente v' ebbero tre morti e maggior numero di feriti. Sonosi fatti circa 40 arresti.

Il Consiglio Cantonale di Zurigo è convocato in sessione straordinaria per il 12 marzo.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Bordeaux 14. — La discussione relativa alla elezione del Duca d' Aumale e del Principe di Joinvile, avrà luogo dopo Pasqua. Prima di ciò verrà votata la legge elettorale, e quindi l' Assemblea si scioglierà. — Si assicura che una parte dei membri del Governo sarebbe intenzionata di togliere, con la nuova legge elettorale l' esclusione dei membri delle famiglie che regnarono in Francia.

Vienna 16. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica oggi (giovedì) un decreto del Ministero delle Finanze, col quale viene levata la proibizione di esportare e transitare armi.

Londra 14. — Alla Camera dei comuni, Buxton, in seguito a desiderio di Gladstone, ritirò l' annunciata emenda, la quale chiedeva che il Governo invitasse le Potenze d' Europa e l' America a concertare disposizioni per le guerre terrestre. Gladstone ritenne inammissibile una discussione a tale proposito nel presente momento, in cui due grandi Potenze stanno regolando le condizioni della pace.

Berlino 14. — L' Imperatrice va ad incontrare l' Imperatore a Weimar. Il Granduca d' Assia ossequierà l' Imperatore al confine assiano. A Francoforte l' Imperatore pernotterà nel palazzo granducale. L' arrivo a Berlino succederà venerdì di sera. Il conte Bismarck presiedette già alcune volte al Consiglio dei ministri. Egli fece delle particolari comunicazioni ai ministri intorno alla politica da lui sinora osservata.

Berlino 15. — La *Corrispondenza provinciale* scrive riguardo allo sgombro della Francia:

Presentemente rimane in vigore l' occupazione della Francia sino alla Senna, e da parte del Comando del nostro esercito sono state prese le più acconcie misure per effettuare un nuovo appostamento dell'Esercito tedesco dalla bassa Senna sino nei dintorni di Digione. Per ora non vengono mandate in patria che le truppe della *landewehr* e l'artiglieria d'assedio, mentre tutte le altre truppe rimangono in Francia sino ad ulterior ordine, onde assicurarsi con energia l'adempimento del trattato di pace.

Le circostanze della Francia impongono prima d'ogni altra cosa la cautela, non potendosi scorgere fino a quando l'attuale Reggenza e l' Assemblea nazionale siano sicure di far ovunque valere le loro assennate risoluzioni. Il partito sovversivo a Parigi ha tenuto fino agli ultimi tempi, tanto verso la Germania come verso il Governo francese, un contegno tale, ch'è assai probabile un momentaneo sconvolgimento di quel Governo, sicchè tanto più si richiede il mantenimento di tutte le guarentigie che ci può offrire un imponente Esercito d'occupazione in Francia. Sarà quindinnanzi a vedersi se potrà riescire al Governo di guadagnarsi il rispetto della capitale e se potrà contemporaneamente assicurare in ogni momento lo svolgimento non interrotto di una politica di pace. Quanto prima ciò succeda, tanto più sollecito potrà essere il Governo tedesco a disporre la diminuzione delle truppe d'occupazione.

Berlino 15. — Nel seguito dell'Imperatore che arriverà qui il 17 corrente alle 4 pom. col Principe ereditario e coi Principi Carlo ed Adalberto, trovansi gli aiutanti generali Boyer e Treskow, gli aiutanti d'ala Albedyll, Lehudorff, Allen Lucadon, Principe Radzinwill e Waldersee, conte Moltke, oltre diciassette ufficiali dello stato maggiore, il plenipotenziario militare russo Kutusoff, il capo della telegrafia militare e comandante del gran Quartier generale maggiore Locquenschien, il consiglier aulico Schneider ecc.; assieme a 47 generali ed ufficiali superiori, 32 impiegati, 7 sott'ufficiali e 58 gregari. — Non volendo l'Imperatore un ricevimento festoso ufficiale, venne stabilita un illuminazione volontaria. Le guardie a cavallo dello stato maggiore e la polizia di campo del gran Quartier generale dell' Imperatore sono arrivati quì oggi. In uno stato miserabile e di estenuazione per la sofferta fame arrivarono ieri 300 Prussiani liberati dalla prigionia francese. Il loro nutrimento durante la prigionia consisteva in un solo pane asciutto e per letto serviva loro il nudo pavimento senza paglia.

Berlino 15 — Giornalmente arrivano reggimenti della *landwehr* per essere congedati. I battaglioni di guarnigione sono in corso di scioglimento. In aprile e maggio s'attendono molte visite principesche a questa Corte. Di una visita anche per parte dell'Imperatore della Russia non se ne sa nulla.

Parigi 15. — Thiers è arrivato e presiederà tosto ad un Consiglio di ministri. Durante la sessione in Versailles egli risiederà nel palazzo della Prefettura. — Le spese di rappresentanza del capo del potere esecutivo sono fissate a tre milloni. — Si parla della nomina di Leone Say a ma[illegible] di Parigi. — Corre voce che saranno riattivate le cauzioni pei Giornali, come pure i bolli dei medesimi.

Marsiglia 14. — Gli operai delle fabbriche di olio ed i spazzini delle vie hanno sospeso il lavoro. Hanno luogo di continuo assembramenti di popolo, senza però che accadano disordini.

Brusselles 15. — Si annuncia all' *Indèpendance* da Parigi, che Pouyer-Quertier non essendo idoneo pel Ministero delle finanze, assumerà la direzione del Ministero del commercio.

Londra 14. Si dice che il conte Bismark proponga in un dispaccio diretto al Governo inglese riguardo al contrabbando di guerra, che venga proibito ai neutrali di provvedere i guerreggianti di munizioni.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* ha pubblicato una serie di dieci dispacci diplomatici scambiati tra il governo tedesco e il gabinetto di Londra relativamente alla cattura di un bastimento mercantile di Rostok operata in acque inglesi dall' incrociatore francese, il *Desaix*. L' ultimo di questi dispacci, portante la data di Versailles, 25 febbraio, e firmato da Bismarck, è concepito in termini molto categorici; esso invita formalmente il governo inglese a conformarsi al diritto marittimo reclamando a sua volta dalla Francia la restituzione della presa fatta.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente avviso agli iscritti di leva della classe 1850:

In conformità della Notificazione pubblicata il dì 7 gennaio scorso, essendosi dall' Officio di Leva compilate le relative liste de' nati nell' anno 1850, si prevengono gli interessati, che l' elenco, Modello N. 7 paragr. 37, del Regolamento si trova a ciascuno visibile per otto giorni consecutivi dalla data del presente nel locale posto in Campidoglio nell' Ufficio situato sotto il portico di Monte Caprino.

Si rammenta poi agli iscritti, che l' Articolo 23 della Legge sul Reclutamento dell' Esercito e paragr. 38 del Regolamento annesso, li autorizza di fare tutte le osservazioni e richiami possibili, denunciando nell' interesse proprio i giovani omessi che fossero nati nello stesso anno, e indicando quanto altro possa essere opportuno per modificare o correggere la lista suddetta.

Dal Campidoglio 18 marzo 1871.

Per la Giunta

L' Assessore M. Massimo

La stessa Giunta Municipale di Roma ha pure pubblicato l' avviso seguente relativo all' istruzione pubblica:

Martedì 21 corrente si aprirà una nuova scuola Elementare diurna, serale e festiva per i maschi in via di Borgo Pio n. 200. 2.° piano:

Tre altre scuole serali e festive per gli adulti sono stabilite ne'seguenti luoghi:

Scuola in Piazza di S. Lorenzo in Lucina n. 34.
Scuola in via de'Sediari n. 83.
Scuola in via de'Tor di Nona n. 114.

Le iscrizioni per la scuola diurna in via di Borgo Pio cominceranno nel detto giorno di Martedì 21 corrente dalle ore 9 ant. alle 3 pom. e termineranno Venerdì 24 corrente. Quelle per le serali in tutte le quattro scuole avranno luogo nei giorni medesimi dalle ore 7 alle ore 9 pom. e quelle per le festive. Sabato 25 e Domenica 26 corrente dalle 10 ant. alle 12.

Si avverte inoltre che nella scuola diurna e nelle serali menzionate s'impartirà l' insegnamento del disegno seguendo le norme già indicate per le altre scuole aperte finora.

I Direttori delle singole scuole faranno avvisati gli Alunni, del giorno e delle ore in cui avranno principio le lezioni.

Dal Campidoglio 18 Marzo 1871.

L'Assessore per la Pubb. Istruzione

Biagio Placidi

L' esposizione internazionale marittima di Napoli che dovea aver luogo il 1 di aprile, è stata prorogata al 15 di detto mese. Chiunque avesse degli oggetti atti a figurare nella detta esposizione, è

invitato ad approfittare della proroga concessa, onde rendere più splendida e proficua una esposizione, la cui importanza per una nazione marittima, qual'è l'Italia, a niuno può essere ignota.

(*Articolo comunicato*)

Sorgeva festosa in Piperno l'aurora del 14 marzo 1871, onomastico di Sua Maestà Vittorio Emanuele II Re d'Italia e del Principe Umberto.

Il Civico Concerto la salutava, percorrendo la intiera città, allietandola con le sue sinfonie, che ripeteva alle 10 antimeridiane, quando in folla accorrevano i miserabili al Municipio per ricevere dalla Giunta sovvenzioni in danaro ed in pane; quando i detenuti del Carcere mandamentale compartecipavano di tale elargizione; e quando dieci orfane delle più bisognose venivano rivestite.

Alle 3 pomeridiane lo stesso concerto tornava a render più brillante sì fausto giorno con rinnovate melodie, che continuava poi nella sera, mentre una generale spontanea luminaria, fuochi pirotecnici e globi aereostatici trattenevano in divertimento la folla del popolo accorsa nella piazza principale, ed acclamante con entusiastici evviva al Re ed all'Italia.

Una brillante festa da ballo data nell'Aula Municipale chiudeva così bel giorno, presso tutti i cittadini di grata ed indelebile ricordanza, ed in specie presso i miserabili, che dalla munificenza del Municipio venivano sovvenuti.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

ALICANTE 17. — La Regina fu accolta entusiasticamente.

Grandi acclamazioni accolsero il Re quando affacciossi al balcone col Principe Emanuele Filiberto fra le braccia.

La fregata durante la fermata a Rosas fu sempre piena di commissioni.

Il 14 Montemar propose un evviva al Re d'Italia che venne accolto entusiasticamente dagli spagnuoli e dagli italiani trovantisi a bordo.

La *Regina continuerà domattina il suo viaggio* per Madrid.

FIRENZE 18. — *Camera dei Deputati* — Discussione sulle guarentigie.

L'articolo 18 relativo all'abolizione dell'appello *ad abuso* venne approvato con l'emendamento di Mancini.

Varie proposte vennero ritirate.

Circa quello per la libertà dei culti, Bonghi osserva non potersi ora decidere legislativamente sopra sì grave materia in modo incidentale.

Constata come vari culti godono già nel fatto la vera libertà.

Approvasi il voto motivato da Mancini con cui escludesi ogni ingerenza governativa nei culti.

Defalco annunzia che quanto prima si presenterà un progetto circa le corporazioni religiose di Roma.

Segue una viva discussione sulla proposta di Mordini con cui dichiarasi che i principii di disposizioni di questa legge non debbano formare soggetto per patti internazionali.

Visconti e Lanza la respingono non dovendo il governo essere impedito di trattare in tempo opportuno su quell'argomento per sottoporre poi le trattative al parlamento.

Dopo una vivace discussione circa l'ordine del giorno e sulla questione pregiudiziale contro quella proposta, la deliberazione è rinviata a lunedì.

VIENNA 18. — Mobiliare 268 30; Lombarde 179 90; Austriache 404; Banca Nazionale 727; Napoleoni d'oro 9 94; Cambio su Londra 124 85; Rendita Austriaca 68 20.

MARSIGLIA 18. — Rendita francese contanti 51 75; Italiana 54 30; Prestito nazionale 486 25; Spagnuolo 30 3|4; Lombarde 230; Romane 146; Egiziane 408 75;

BERLINO 18. — Austriache 219; Lombarde 97 1|4; Mobiliare 145 1|2; Rendita italiana 54 1|8; Tabacchi 89.

BERLINO 18 — La *Gazzetta del Nord* dice che il generale Fabrice non ratificò la convenzione conchiusa fra il Ministro delle Finanze francese e il Commissario civile Nostiz modificante il trattato dei preliminari.

CASSEL 18 — Napoleone partirà domani per Londra per la via di Colonia.

PARIGI 17 — La situazione di Monte-martre è la stessa.

Le guardie nazionali continuano a fortificarvisi.

Nessun disordine del resto.

Parigi è tranquillo.

Le dimostrazioni di piazza a Bastiglia continuano.

Le Guardie Nazionali volevano fucilare due prussiani arrestati giorni sono; ma in seguito alla ferma attitudine del Governo li consegnarono alle autorità.

Il Consiglio dei Ministri a Versailles oggi si occuperà specialmente della nomina dei prefetti.

Si studia seriamente di riorganizzare il consiglio Municipale di Parigi.

Dufoure studia una riforma della Magistratura.

Oltre a 600 fabbriche furono riaperte a Parigi lunedì subito dopo levato lo stato d'assedio.

Vinoy diresse ai comandanti dell'armata di Parigi una circolare che è un severo appello alla disciplina.

PARIGI 17. — Le deputazioni delle Camere di Commercio di Mulhouse e di Strasburgo sono partite per Parigi, Bordeaux e Berlino onde domandare l'autorizzazione di spedire i prodotti in Francia con franchigia dei diritti per tempo determinato.

I fabricanti Alsaziani avendo continuato a far lavorare gli operaj durante la guerra, hanno magazzini di deposito da otto mesi.

Favre promise di appoggiarne le domande al Congresso di Bruxelles.

La maggior parte dei reggimenti si armeranno domani.

Parecchi giornali credono che l'autorità prenderà misure energiche contro i sediziosi di Montmartre.

Machmahon dichiarossi deciso a rientrare nella vita privata e pronto ad appoggiare il governo.

Chiusura 52 Italiano 54.

BRUXELLES 18. — L'*Independance* annunzia che i Lussemburghesi residenti a Parigi stanno per essere espulsi.

Questa misura sarebbe motivata dal ritiro dell'*exequatur* al Console francese del Lussemburgo.

Un altra versione dice che le persone minacciate d'espulsione non poterono provare di possedere mezzi di sussistenza.

PARIGI 18. — Il *Debats* dice che i 17 deputati di Parigi che firmarono il recente manifesto di conciliazione, decisero jersera di fare un nuovo appello alla moderazione, insistendo perchè le guardie nazionali *restituiscano i cannoni*.

Schoelker fece delle energiche dichiarazioni nello stesso senso.

Faron con 300 uomini fu bloccato sull'altura di Montmartre.

Parecchi ufficiali furono fatti prigionieri.

Il Generale Paturel ricevette una contusione.

Grande folla di guardie nazionali circondano l'alture di Montmartre.

Nelle strade i soldati di linea senz'armi fraternizzono col popolo, gridando viva la repubblica.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27poll 730mm, 8[illegible]

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
18 Marzo	7 antimeridiane	752. 1	5 8	60	4 12	3 Nuvoloso	+ 12 0 C	+ 5 4 C	N.	10	Pioggia in 24 ore 2 mm 6
	mezzodì	753 0	11 0	51	4 93	8 Piccoli cirri			N.	15	
	3 pomeridiane	752. 1	11 3	42	4 39	5 Cirri-cumuli	+ 9. 6 R	+ 4. 3 R	N	15	
	9 pomeridiane	756 0	[illegible]	60	4. 21	8 Strati			N.	9	

Sottoscrizione tra i soci del Circolo della Caccia a favore dei danneggiati dalla inondazione:

Marchesa Gavotti	Lire	100
Marchese Vitelleschi	»	100
Don Emanuele Ruspoli	»	110
Don Stefano Capranica	»	20
Sig. Armellini	»	20
Sig. Tonwly	»	100
Sig. Vannutelli	»	20
Sig. Graziosi	»	20
General Bui	»	60
Sig. Cardinali	»	20
Sig. Comm Salvatori	»	20
Baron Derenthal	»	20
D. Giulio Grazioli	»	20
D. Ladislao Odescalchi	»	20
D. Antonio Lante	»	20
Sig. Vincenzo Tittoni	»	100
Duca Sforza	»	50
Baron de Roschild	»	800
Sig. Cesare Brenda	»	100
M. Moscheni	»	100
Principe Wolkonscky	»	250
Don Bosio Sforza	»	50
Duca di Marino	»	100
M Powey	»	50
Marchese del Monte	»	10
Principe Sciarra	»	200

AVVISI DIVERSI

—

Vendita di Vigna

Essendosi determinati li propriotari dell'infrascritto fondo Vignato di alienarlo, invitano chiunque voglia farne l'acquisto di esibire le offerte con l'indicazione del domicilio nello studio Notarile del sottoscritto posto in piazza del Biscione N. 5. entro il termine di un mese da oggi decorrendo, scorso il quale verranno aperte per esser prese in considerazione, avvertendo che non saranno attendibili le offerte date per persona da nominare. In fede ec.

Roma 10 Marzo 1871.

Curzio Franchi Not. di Coll.

Vigna situata entro le mura di Roma nella piazza di S. Cesareo di rimpetto la Colonna, della quantità di pezzze quattro, con casino nobile, gravata dell'annuo perpetuo Canone di scudi quattro a favore per un terzo di S. E. il sig. Duca D Mario Massimo, per altro terzo a favore dei RR. PP. Serviti di S. Marcello, e per l'ultimo terzo a favore dei RR. PP. Serviti di S. Maria in via.

Pietro Vignati domiciliato Via dell'Orso N. 84 diffida chiunque a non fare credito sia in effetti, sia in denaro al suo figlio Giacomo di anni 19 perchè prodigo, dichiarando di non riconoscerli come di diritto.

Pietro Vignati

Si porta a notizia di chiunque che il sottoscritto deputato amministratore dell'opificio di tessuti di Gioacchino Toti detto Borselli mediante deliberazione dei di lui creditori e con di lui approvazione è il solo depositario dei prodotti della fabbrica, come provvede le materie lavorabili e le spese di lavorazione. Laonde il Toti che non è se non un semplice lavorante non può fare alcun contratto relativo, nè disporre in veruna maniera delle merci, e molto meno venderle, e valga la presente protesta per diffidazione a chiunque volesse comprare oggetti o lavori di detta fabbrica che sarà responsabile tanto in via civile che criminale.

Roma 18 marzo 1871.

Mosè di A. R. Piperno

Si rende noto a chiunque che Luigi Carosolli ha acquistato tutti i generi, stigli, mobili e patente del negozio di Orzarolo e Salamaro in Via Pane Perna N. 229 con apoca privata di compra e vendita, preceduta da Perizia, e da Decreto facoltativo.

P. Semprebene Comm.
Cancelliere

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	357
Vitelle	»	107
Bufale	»	4
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	102
Majali	»	79

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	413
da erba » / da strame »		413
Vitelle	»	69
Bufale	»	—
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	162
Majali	»	—

Dal Campo Boario li 17 Marzo 1871.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 178. — 1871. Lunedì 20 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 20 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 contiene:

1. Un R. decreto del 5 marzo, a tenore del quale, a datare dal 1. aprile 1871, ciascuno dei reggimenti di granatieri e di fanteria di linea sarà formato: di uno stato maggiore, di tre battaglioni di quattro compagnie ciascuno, e di un deposito conforme al quadro organico annesso al decreto medesimo.

A datare dal 1. aprile 1871 le brigate granatieri di Lombardia, granatieri di Napoli, granatieri di Toscana assumeranno rispettivamente le denominazioni di: brigata di Lombardia, brigata di Napoli, brigata di Toscana, ed i reggimenti 3, 4, 5, 6, 7 e 8 granatieri muteranno la loro attuale numerazione e denominazione nella seguente 73, 74, 75, 76, 77 e 78 reggimento di fanteria.

2. Un elenco di disposizioni state fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella seduta di ieri il Senato continuò la discussione dello schema di legge relativo alle basi generali dell' ordinamento dell' esercito, rimasta all' articolo 3, il quale venne adottato in un coi successivi 4 e 5 con alcune modificazioni ed aggiunte, e respinti gli emendamenti dei senatori Pastore, Ginori e Amari professore, previe osservazioni in vario senso dei senatori Chiesi, Pastore, Pettinengo, Petitti, Digny, Ginori, Amari professore, Poggi, Lauzi, Angioletti, Arrivabene, Mezzacapo e Menabrea relatore e del Ministro della Guerra.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri approvò le elezioni del signor Emilio Broglio a deputato del collegio di Thiene, del signor Luigi Luzzatti a deputato del collegio di Oderzo, del signor Paolo Billia a deputato del collegio di San Daniele; e quindi proseguì la discussione degli articoli dello schema sulle guarentigie per l' indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa. Dopo discussione, a cui presero parte i deputati Mancini, Ugdulena, Pescatore, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Bonghi, approvò l'articolo 18; e in seguito a spiegazioni e dichiarazioni del detto Ministro e del relatore, essendo stati ritirati o rinviati alcuni articoli addizionali proposti dai deputati Peruzzi, Lanciano, Sulis, Mancini, Bargoni, venne a trattare di un ordine del giorno che era stato proposto dal deputato Mordini, il quale diede argomento ad osservazioni del Ministro degli Affari Esteri, del Presidente del Consiglio, dei deputati Mancini e Rattazzi, e a mozioni dei deputati Finzi e Guerrieri-Gonzaga. Determinò in fine di rinviare il seguito della discussione di esso alla tornata di lunedì.

Notizie Italiane

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Il ministro Correnti e il deputato Mancini sono partiti ieri per Milano, dove assistono quest' oggi all' inaugurazione del monumento a Cesare Beccaria.

— Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio telegrafico:

Milano 19. — Inaugurato il monumento a Cesare Beccaria, Folla immensa; assistevano molti deputati, il sindaco, la Giunta e le società operaie.

Furono pronunciati varî discorsi. Quello di Mancini è stato applauditissimo.

— Il commendatore Minghetti e la sua signora sono partiti ieri sera per Vienna. Si trovarono alla stazione a complimentarli molti distinti personaggi e notabilità politiche, e, fra gli altri, il ministro Visconti-Venosta, il barone Kubeck, ambasciatore d' Austria, ed un segretario della legazione prussiana.

— Dalla *Gazzetta d' Italia*:

S. M. Il re Amedeo, volendo dare al generale Cialdini un attestato della sua alta stima e benevolenza, gli ha conferito l' unico gran collare dell'ordine spagnuolo di Carlo III che rimanesse vacante.

— La *Sentinella Bresciana* annunzia che la Banca Nazionale ha deliberato, in vista delle numerose falsificazioni dei suoi biglietti del taglio di lire 40, di ritirarli dalla circolazione, e che ha quindi emanate le opportune istruzioni agli uffici da lei dipendenti, perchè non vengano emessi più biglietti di lire 40 e quelli che vengono consegnati sieno posti fuori d' uso.

— La *Nazione* annunzia la morte del commendatore Leonida Landucci, che fu ministro dell' interno in Toscana dal 1849 al 1859.

A Milano morì lo scultore Gaetano Benzoni.

— L' *Economista d'Italia* scrive:

Il Consiglio del Commercio (Sezione del Commercio) ha in questi giorni preso in esame le relazioni commerciali tra l' Italia e gli Stati Uniti per indicare al Governo quali pratiche si debban fare a Washington all' atto delle ratifiche della recente Convenzione.

— Scrivono al *Commercio di Genova* del 17:

Le navi della marina italiana *Caracciolo* e *Confienza*, destinate alla stazione navale del Plata, sono giunte il 20 febbraio a Teneriffa, e ne sono ripartite il 23 alla volta di Montevideo.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

La società delle Ferrovie dell'Alta Italia previene il pubblico che stante la caduta di valanghe sul Monte Cenisio, quella ferrovia ha sospeso da ieri completamente il suo servizio.

— Leggiamo nell' *Esercito*:

Il ministero della guerra ha determinato che la classe 1845 sia rinviata in congedo illimitato, cioè: gli individui appartenenti

Ai reggimenti di fanteria di numero dispari ed ai distretti militari il 3 aprile;

Ai reggimenti di fanteria di numero pari, alle compagnie infermieri ed alle compagnie di disciplina speciali il 5 aprile;

Ai bersaglieri, artiglieria e genio il 7 aprile;

Alla cavalleria il 10 aprile;

Per le truppe in Sardegna ed in Sicilia il licenziamento della classe avrà luogo tra il 5 ed il 10 aprile.

Notizie Estere

— Il conte Granville, principale segretario di Stato di S. M. Britannica per gli affari esteri, lesse lunedì sera alla Camera dei Lords la seguente dichiarazione:

« Oggi è stato firmato all' ufficio degli esteri un trattato, mediante il quale sono abrogate le clausole del trattato del 1856 relative alla neutralizzazione del Mar Nero, e le restrizioni imposte dai trattati precedentemente in vigore alla Porta riguardo alla chiusura degli stretti dei Dardanelli e del Bosforo; quando la Porta è in pace, sono modificate in modo da ammettere che essa li apra anche in tempo di pace alle navi da guerra delle potenze amiche ed alleate, quando la Porta lo stimasse necessario, per assicurare la esecuzione delle stipulazioni del trattato di Parigi del 30 marzo 1856. Il trattato testè sottoscritto provvede pure al prolungamento della Commissione europea del Danubio per 12 anni; ed inoltre alla continua neutralità delle opere già compiute e da compiersi dalla Commissione, salvi però i diritti della Porta, come potenza territoriale, di mandar navi da guerra nel Danubio. Alla prima adunanza della Conferenza il 17 gennaio fu firmato un protocollo speciale, che ricorda esser principio essenziale della legge delle nazioni che nessuna potenza può liberarsi dagl' impegni di un trattato nè modificarne le stipulazioni, se non col consenso delle potenze contraenti, mediante un amichevole accomodamento Il plenipotenziario francese ha oggi firmato il protocollo, insieme col trattato. I protocolli della conferenza saranno presentati al Parlamento al più presto possibile. »

— La *Gazzetta d' Italia* ha da Madrid in data del 12, la seguente corrispondenza:

I capricci di Nettuno hanno procurato alla piccola città di Rosas la bella occasione di essere la prima a salutare la nuova regina della Spagna. S. M. Donna Maria Vittoria si trova da ieri nelle sue acque a bordo del *Principe Umberto*, il quale, per l' imperversare delle onde, dovette rifugiarsi nel suo pacifico golfo.

I buoni terrazani di Rosas e dei dintorni accolsero con dimostrazioni quanto mai cordiali e rispettose la loro regina, attestando così che la nuova dinastia ha già profonde radici in ogni parte del regno, e può fare pieno assegnamento sull' affetto dei suoi sudditi.

Oggi S. M. la regina, secondo un telegramma del ministro Montemar, ha ricevuto a bordo il governatore civile, il deputato provinciale Roger, il segretario della deputazione provinciale e il giudice di Gerona, non che i comandanti militari di Gerona e di Figueras. con vari ufficiali di diverse armi che li accompagnavano.

Essi salirono a bordo colla musica del reggimento di Siviglia e, venendo presentati a S. M. dal ministro Montemar, diedero in calorosi *viva* alla regina, al re Amedeo, al re d' Italia, all' Italia e alla Spagna, con delicato pensiero confondendo in una sola aspirazione le due dinastie e le due nazioni sorelle. Questi *viva* furono tosto seguiti dalla *Marcia Reale* che suonò la banda militare.

La nostra graziosa regina ringraziò amabilmente in castigliano delle dimostrazioni di simpatia e di

ossequio che le erano fatte, dicendo: che suo unico desiderio è quello di vedere tranquilla e felice la sua nuova patria. Essa quindi invitò gli astanti a fare colezione con lei, lasciando negli animi di tutti la più favorevole impressione, e per la gentilezza dei suoi modi, e per la coltura della sua mente, e per la nobiltà dei suoi sentimenti.

Nè meno cortese accoglienza S. M. la regina fece a diverse rappresentanze popolari di quei dintorni, le quali, appena seppero del suo arrivo, si affrettarono a recarsi a farle omaggio. Segnatamente si trattenne a lungo, più di un'ora, coll'*ayuntamiento* (municipio) di Rosas, informandosi minutamente delle cose locali e delle aspirazioni di quelle popolazioni.

Oggi pure, se il mare cattivo non avrà permesso a S. M. di proseguire il suo viaggio verso Alicante, dovevano esserle presentate alcune giovinette che, vestite nel pittoresco costume del paese, si proponevano di farle omaggio di fiori e di prodotti della provincia.

S. M non si scordò dei poveri e fece distribuire 8009 reali tra quelli di Rosas e 1000 tra quelli della vicina Villasana. Anche ai soldati colà stanziati volle dare una generosa elargizione.

È da alcuni giorni in Alicante il ministro della marina, il quale, appena sia avvisato che la regina continua il suo viaggio, salperà tosto da quel porto colla nave ammiraglia per muovere incontro al *Principe Umberto* e fargli scorta di onore. Il resto della squadra del Mediterraneo si trova al capo di S. Antonio colla stessa intenzione.

Domattina, di buon ora, partirà da Madrid S. M. il re per Alicante, dove si reca a ricevere la sua augusta consorte e figli.

Accompagneranno S. M. il presidente del Consiglio, duca della Torre. e i ministri Martos e Ruiz Zorilla, la sua casa militare, varî generali, una deputazione di ex-deputati delle Cortes costituenti e varî invitati, tra i quali S. E. il generale Cialdini.

In Alicante si fanno grandi preparativi per festeggiare l'arrivo sia del re che della regina.

— Il *Fanfulla* ha il seguente suo dispaccio particolare:

Berlino, 18 (ritardato). — L'accoglienza avuta dall'imperatore Guglielmo fu immensa. Tutti i membri della famiglia imperiale, il conte di Bismarck e il maresciallo Wrangel erano alla stazione a ricevere S. M. vi era anche una deputazione dell'esercito russo. Tutta Berlino era in moto. La sera vi fu illuminazione generale straordinaria.

L'imperatore Napoleone è partito per Francoforte.

— Togliamo dal *Monitore Prussiano* i seguenti particolari:

La guerra ha durato 210 giorni. Il 26 luglio, sette giorni dopo la dichiarazione di guerra, era terminata la mobilizzazione, e sei giorni dopo gli eserciti tedeschi, forti di 5 a 600,000 uomini, erano pronti ad entrare in campagna. Le cinque ferrovie che conducono alla frontiera avevano trasportato in media 42,000 uomini al giorno ed una quantità enorme di cannoni e carri. Le distanze percorse da quattro dei corpi prussiani variano dai 600 a 900 chilometri.

Le operazioni stesse non durarono più di 180 giorni, durante i quali i nostri eserciti hanno sostenuto 156 combattimenti, vinto 17 grandi battaglie, preso 26 piazze forti, fatto prigionieri 11,650 ufficiali e 363,000 soldati, conquistato 120 aquile e 6,700 cannoni. — L'investimonto di Parigi ha durato 130 giorni, durante i quali le nostre truppe hanno respinto vittoriosamente 22 sortite.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 16. — Il Principe Reale di Sassonia stabilirà quanto prima il suo quartier generale a Compiegne, ed il Principe Federico Carlo il suo a Rheims. Il governatore generale di Rheims pubblicò una Notificazione, secondo la quale, a norma dell'articolo 2 dei preliminari di pace, le truppe tedesche rilasceranno buoni per le vettovaglie a loro somministrate, in base dei quali saranno poi fatti i conti col Governo francese; quei Comuni che lo desiderano possono acquistare viveri verso danaro contante presso i prossimi magazzini tedeschi.

Il Prefetto Brauchitsch di Versailles venne mandato per ordine superiore a Londra per ivi confutare in base a prove autentiche le opinioni di quel Governo sulla durezza delle condizioni tedesche ec. Il maggiordomo della Principessa Reale, conte Seckendorf, capitano nello stato maggiore del Principe Reale, è, oggi partito per Londra per assistere alle feste nuziali della Principessa Luigia.

Berlino 16. — Il territorio alsaziano da cedere alla Baviera contiene 17 leghe quadrate; sette leghe quadrate di più di quanto la Baviera ebbe a perdere cedendone alla Prussia nel 1866.

Il testo letterale della Convenzione del Governo tedesco e di quello francese pel rimpatrio dei prigionieri francesi, è il seguente:

Art. 1. Il Governo francese renderà consapevole il Ministero della guerra dell'arrivo di navi francesi in Amburgo e nel porto di Brema. — Tre giorni dopo ottenuta codesta comunicazione il Ministero della guerra a Berlino invierà 10,000 uomini a Bremerhaven e 14,000 uomini per Amburgo.

Art. 2. Per ciò che riguarda il trasporto di prigionieri a mezzo delle ferrovie, il Governo francese si assume l'obbligo di provvedere i necessari mezzi di comunicazione per trasferire i prigionieri in Francia. I medesimi mezzi devono servire a trasportare in Germania le truppe tedesche e ciò in consonanza colle stipulazioni derivate dalle Convenzioni speciali.

Art. 3. I treni pel trasporto dei prigionieri ritornanti in Francia saranno diretti parte da Metz a Charleville, parte da Strasburgo a Luneville e parte da Muhlhausen a Vesoul.

Art. 4. Il Governo francese è autorizzato di istituire per Charleville, Luneville e Vesoul un comandante di piazza, un intendente militare ed un tesoriere col necessario personale d'assistenza e provvederà ai depositi di proviande e di vestiario.

Art. 5. Le Autorità francesi possono da queste prestazioni congedare i prigionieri aventi domicilio nei prossimi Dipartimenti e che non sono obbligati al servizio; tutti gli altri soldati che ripatriano, siano o meno obbligati al servizio militare, verranno mandati con mezzo ferroviario su luoghi al di là del territorio occupato dalle truppe tedesche, mentre i soldati, i quali tornano ad entrare in servizio attivo dovranno essere trasportati al di là della sponda sinistra della Loira, e ciò in relazione all'articolo 3 dei preliminari.

Art. 6. Le Autorità tedesche si assumono di far tradurre sino ad ogni delle stazioni soli quattro convogli al giorno, ognuno di 800 sino a 1000 uomini e questo solo nel caso che i mezzi di trasporto somministrati dalle Autorità francesi siano sufficienti, e che la comunicazione sulla linea tedesca sia libera.

Art. 7. Le Autorità francesi terranno disponibile un treno sulla linea Mühlhausen-Vesoul, pel caso che la marcia a piedi da Dannemarie a Belfort presentasse serie difficoltà.

Art. 8. Le Autorità tedesche trasporteranno nello stesso modo a Charleroi od a Luneville quei soldati francesi che sono detenuti nelle prigioni o negli ergastoli di Metz.

Art. 9. Il presidio di Bitsche sortirà cogli onori di guerra. Il medesimo prenderà seco tutte le armi, i bagagli e materiali da guerra e tutti gli Archivi che non si riferiscono alla fortezza.

La guarnigione sarà inoltrata mediante strada ferrata sino a Luneville e di là sino oltre il territorio occupato dalle truppe tedesche.

Dato a Ferrières 11 marzo 1871.

Segnato *Giulio Favre* — *De Moltke*

Berlino 16. — Il Granduca e la Granduchessa di Baden con i figli ed uno splendido seguito, inoltre la Granduchessa madre, il Duca Guglielmo e Duchessa Maria di Meklemburgo-Schwerin, come pure il Principe di Hohenzollern sono arrivati qui per ossequiare l'Imperatore. Il generale Wrangel aiutante generale dell'Imperatore della Russia è arrivato da Pietroburgo in missione straordinaria. — Pel giorno natalizio dell'Imperatore, il 22, l'Università e l'Accademia delle scienze dispongono una festa. Di sera v'è gran concerto di Corte. Tutti i Principi che presero parte attiva alla guerra tedesco-francese vennero invitati dall'Imperatore a Berlino pel tempo delle festività d'ingresso. Anche il Re di Baviera e Virtemberg si porranno a lato dell'Imperatore in occasione dell'ingresso. — La Commissione municipale pei preparativi delle feste propose per l'apertura delle feste un banchetto calcolato per 800 persone nella sala del Consiglio, consistente in una colezione di cibi freddi e vini disposti su *buffettes* facilmente accessibili e con accompagnamento di una dolce musica che non disturbi la conversazione. Il banchetto sarà preceduto da un discorso del Sindaco ai deputati del Parlamento.

Per la festività dell'ingresso si propone:

La città saluta le truppe, assume l'ornamento della via trionfale, l'illuminazione del Palazzo municipale, dei monumenti e dei stabilimenti pubblici, assegna ai soldati un dono in denaro cioè di un tallero per uomo, promuove l'ospitalità delle truppe nei circondari e mette a disposizione dei soldati della *landwehr* e di quelli della riserva che ripatriarono e che hanno bisogno di mezzi per riprendere il lavoro, 100,000 talleri. Ai conti di Bismarck e Moltke la città compartisce la cittadinanza onoraria, ed i loro busti scolpiti in marmo saranno posti nel palazzo del Municipio.

Il reale maestro di cucina Bernhardt è ritornato con tutto il personale di cucina da Wilhelmshohe ove era stato mandato per dirigere la cucina dell'Imperatore Napoleone. La signora Bernhardt ottenne in regalo da Napoleone un prezioso medaglione d'oro munito di pietre preziose e catena d'oro.

Dietro notizie qui pervenute sui movimenti dell'armata francese, le truppe di Faidherbe vennero imbarcate a Cherbourg da dove una parte andò per la Loira a l'altra per l'Africa. L'armata di Havre, venne sciolta, le truppe di linea inviate a Parigi e tutte le altre licenziate. La più gran parte dei prigionieri di guerra francesi nativi dell'Alsazia ha annunciato di voler entrare nell'armata tedesca e venne anche incorporata.

Berlino 16. — La *Norddeutsche allgemeine Zeitung* scrive: Da una parte della stampa trovò opposizione la cessione di alcune frazioni dell'Alsazia alla Baviera. L'oggetto non è nè esteso, nè di molta rilevanza. Le menzionate frazioni se vengono aggregate alla Baviera, o se altrimenti di loro si dispone, rimangono in ogni ipotesi tedesche. Finalmente sarebbe altamente giustificato un simile sacrificio se col medesimo si desse termine ai sentimenti di diffidenza che sussistono in alcuni circoli della Baviera, cangiandoli affatto, oppure mitigandoli. (Sembra quindi, ad onta della smentita della *Kreuzzeitung*, che si pensi alla cessione di Weissemburg alla Baviera).

Berlino 16. — Del viaggio dell'Imperatore giunsero notizie private. Sulle ferrovie francesi precedeva il treno una locomotiva di revisione, e su tutta la linea ferroviaria ad ogni 100 passi v'erano appostamenti e la cavalleria pattugliava nei campi circonvicini. L'arrivo dell'Imperatore qui ha luogo domani alle 5 pom.

Francoforte 15, *ore* 6 *e* 3|4 *sera*. — In questo momento l'Imperatore fa il suo trionfale ingresso nella città adornata a festa e illuminata brillantemente, fra il suono delle campane, il rimbombo dei cannoni e le grida di giubilo delle immense masse di popolo. L'Imperatore giunse accompagnato dal Granduca d'Assia alla Stazione Neckar, dove il Sindaco tenne un breve discorso.

Il presidente di Polizia e le principali Autorità erano presenti. Alla porta Taurus sotto un magnifico arco di trionfo con un colossale busto della Germania, circondato d'alloro, ebbe luogo il ricevimento e il discorso dei rappresentanti; al Rossmarffet terminava la via trionfale con un'altro arco ornato di una Corona imperiale.

Weimar 16. — L'Imperatore è arrivato qui verso le ore 6 di sera, e venne ossequiato dal Granduca in Eisenach e dalla Granduchessa alla Stazione, e ricevuto in modo festevole dalle Autorità. L'ingresso nella città festosamente addobbata era accompagnato dal suono delle campane, dal rimbombo dei cannon e dalle grida giulive di una immensa massa di gente.

Coll'Imperatore sono pure arrivati il Principe ereditario e i Principi Carlo ed Alberto.

Stoccarda 16. — La divisione di campo virtemberghese ha l'incarico di occupare il Dipartimento della Marna a levante della linea d'appostamento finora mantenuta vicino a Parigi, e giacente in seconda linea, unitamente alle città di Rheims, Epernay, Chalons, Vitry le Francais. La divisione entrerà al 18 nei suoi nuovi accantonamenti. La prima brigata di campo occupa la linea Epernay, Chalons, Mènèhould, la seconda Rheims con adiacenze, la terza la linea Vitry le Francais, Blerme. Il quartier generale sarà a Epernay.

Monaco 12. — La città è imbandierata in occasione della solennità ecclesiastica per la vittoria. Il Re fu salutato entusiasticamente nel recarsi in chiesa.

Dresda 12. — È arrivato il principe ereditario di Sassonia, accolto entusiasticamente. La Rappresentanza civica gli presentò una corona d'alloro.

— Hassi da Parigi:

Thiers arrivò a Parigi il 15, ed ha immediatamente presieduto un Consiglio dei ministri.

Per le spese di rappresentanza del capo del potere esecutivo furono assegnati 3 milioni.

Si parla della nomina di Leone Say a sindaco di Parigi.

Corre voce che si voglia nuovamente introdurre per i giornali la cauzione ed il bollo.

Scrivesi da Parigi all' *Independance Belge* che Pouyer Quertier assumerà il portafoglio del Ministero del commercio, perchè trova troppa difficoltà a tenere quello delle finanze.

Il generale Vinoy, comandante di Parigi, ha proibito tutti i balli mascherati durante la quar.sima. Dicesi che Thiers, durante la sessione, abiterà al palazzo della prefettura di Versailles

Un decreto del commissario straordinario dell'Algeria istituisce in ciascuno dei dipartimenti d'Algeri, Orano e Costantina una Commissione incaricata di studiare e proporre al Governo i mezzi per facilitare entro breve termine l'immigrazione nell'Algeria di una numerosa popolazione francese.

In questi ultimi giorni furono arrestati a Parigi e condotti alla prefettura 78 tedeschi, dei quali 75 vennero ricondotti a Versailles, e tre detenuti, perchè l'inchiesta aveva fatto conoscere sovra di loro alcuni particolari che si volevano dilucidare.

Tra codesti arrestati vi ebbero pure 3 ufficiali prussiani, i quali eransi recati a Parigi per scontare valori importantissimi, e si trovarono detentori della bella somma di lire 3,271,000.

Bucarest 14. — Per ordine di Bismarck questo console generale germanico ha chiesto dal Governo rumeno il riconoscimento degli obblighi di garanzia per le obbligazioni ferroviarie Strousberg. Le pendenti differenze saranno definite in via strettamente contenziosa.

Costantinopoli 15. — Essendosi dimostrata l'impossibilità d'incontrare un prestito all'estero, la Porta decise di contrarne uno volontario nell'interno. — L'Arcivescovo Vahagyan venne eletto a Patriarca degli Armeni in sostituzione di Hassun. — Il Granvisir ottenne l'assicurazione dell'Inghilterra che questa è disposta ad annuire all'abolimento delle Capitolazioni, se le proposte riforme giudiziarie vengono certamente eseguite, e se sarà messo in attività il Codice napoleonico.

Vienna 12. — Il *Tagblat* dice, che l'Imperatore Napoleone tiene un vivissimo carteggio col principe e la principessa Metternich. Il Principe avrebbe offerto all'Imperatore, per soggiorno estivo, il Johannisberg, oppure il castello di Konigswart, in Boemia.

Berna 13. — La Commissione di revisione federale concluse che la questione per l'abolizione della Nunziatura pontificia deve essere esaminata dal Consiglio federale. Il matrimonio vien dichiarato contratto civile e messo sotto la protezione della Confederazione e delle leggi federali.

Atene 14. — Il console inglese Erskine presentò una Nota di Granville, colla quale il Gabinetto inglese insiste nella domanda che il processo di Maratona sia assoggettato ad una completa revisione, rigettando concessioni parziali. Comunduros dichiarò di non potere che consultare le leggi del paese, e queste impongono di tener fermo nel rifiuto della revisione. Il contegno del re è indeciso.

Il Ministero delle finanze ha pubblicato il seguente:

AVVISO

Gl'impiegati civili in attività di servizio che si trovano in una delle condizioni qui sotto indicate, sono invitati a far conoscere i loro titoli al Ministero delle Finanze.

A. Coloro i quali avendo prestato servizio effettivo e retribuito da stipendio per nomina ottenuta regolarmente sia in Uffizi civili, sia nelle milizie di terra o di mare, ai governi provvisori istituitisi in Italia negli anni 1848 e 1849, allo sciogliersi di questi cessarono dal servizio per causa meramente politica, e che, senza aver preso servizio sotto i Governi restaurati, furono poi riassunti quali funzionari civili dal Governo Nazionale.

B. Coloro i quali avendo prestato servizio effettivo come sopra, cessarono dallo stesso con lo scioglimento dei prefati Governi provvisori, e che, senza averlo ripreso sotto i Governi restaurati, dopo di aver servito come militari il Governo Nazionale, sono stati poi nominati ad un impiego civile governativo.

C. Coloro i quali trovansi nelle condizioni sopra indicate sotto A e B, tranne che ebbero a prendere servizio sotto i Governi restaurati durante il tempo della interruzione.

A tale effetto l'impiegato presenterà, o direttamente al Ministero delle Finanze - Segretariato Generale - Divisione 2ª, o per mezzo dell'Intendenza di Finanza, un elenco dei titoli stessi, steso sovra carta da bollo da una lira ed autenticato dal suo Capo d'Uffizio unitamente alla tabella di servizio egualmente autenticata, sulla quale verrà pure indicata la data della nascita dell'impiegato medesimo.

L'elenco e la tabella di cui sopra debbono essere presentati prima del 30 giugno 1871.

Quelli che non presenteranno i documenti sovraindicati o li presenteranno dopo detto termine, non verranno compresi nelle proposte che, compatibilmente colla situazione finanziaria, il Ministero intende fare al Parlamento onde migliorarne la condizione rispetto alla liquidazione della pensione.

Firenze, il 12 marzo 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

In seguito a comunicazione ricevuta dall'estero è cessata la disposizione che vietava, nell'interno del regno, l'accettazione dei telegrammi privati non compilati in lingua francese, inglese o tedesca da transitare per la Germania del Nord per giungere a destino, od indirizzati ad uffici ad essa appartenenti.

È cessata pure la disposizione che vietava l'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere segrete a destinazione della Germania del Nord.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

MONACO 19. — Assicurasi che Doellinger e Friderich ricevettero un nuovo termine di quindici giorni per dichiarare la sommissione al dogma dell'infallibilità.

WILLELMSHOHE 19. — Napoleone è partito. Il generale Monts l'ha accompagnato fino alla frontiera.

Due compagnie con musica formavano ala.

CASSEL 19. — Napoleone recasi a Chiselhurst. I bagagli, e i cavalli sono diretti verso Aremberg.

PARIGI 19. — Il governo spedì nella notte scorsa truppe ad occupare Montmartre.

Le truppe ritirarono senza conflitto la più parte dei cannoni, e fecero 400 prigionieri.

Stamane i battaglioni della guardia nazionale di Belleville giunsero coi calci dei fucili in aria, e rilasciarono tutti i prigionieri senza conflitto.

Vinoy aveva stazionato le truppe intorno a Montmartre con mitragliatrici. Il fuoco fu diretto contro le alture di Montmartre.

Dietro domanda della folla, le truppe lasciò porre le mitragliatrici fuori di posizione.

La linea fraternizzò sulle alture di Montmartre colle guardie nazionali.

Sulla piazza, Pignalle luogotenente dei cacciatori, volendo svincolarsi dalla folla, fece un gesto minaccioso, e fu ucciso dalla folla. Scambiaronsi alcuni colpi di fucile. Vi sono alcuni feriti.

Le truppe abbandonarono la posizione e fraternizzarono col popolo che impadronissi delle mitragliatrici.

Molti battaglioni di guardia nazionale marciano verso Montmartre coi calci dei fucili in aria gridando: Viva la repubblica.

Spedito da Firenze ore 10 30
Arrivato a Roma ore 11 45

PARIGI 18. — Un proclama di Thiers fa appello al patriottismo dei parigini: dimostra che i disordini ritardano la partenza definitiva dei prussiani, e compromettono la repubblica. Il governo è deciso ad agire. I colpevoli saranno consegnati alla giustizia.

PARIGI 18. (sera) — La situazione è sempre agitata.

L'autorità militare ritirò le truppe dai sobborghi il cui spirito dimostra ostilità.

Il generale Faron pervenne a liberarsi dopo attraversato tre barricate, i soldati furono obbligati a usare la baionetta.

Mancano notizie del generale Comte, e di alcuni altri che dicesi siano prigionieri nel Castello Rosso.

Il generale Pasture fu ferito, fecersi barricate a Montmartre, a Belleville, e nel sobborgo di S. Antonio.

La truppa prese 40 cannoni a Montmartre. Gl'insorti ne ripresero cinque senza conflitto.

Un nuovo proclama del governo alle nazionali dice: Spargesi la voce assurda che il governo prepari un colpo di stato. Il governo ha e non può avere altro scopo che la salvezza della repubblica. Le misure prese sono indispensabili, volendo finirla col comitato insurrezionale, i cui membri sono quasi tutti sconosciuti alla popolazione e rappresentano idee comuniste.

Un proclama di Picard invita le Nazionali a prendere le armi, e a ristabilire l'ordine.

Borsa di Parigi - chiusura - Francese 51,50 Italiano 53,65.

PARIGI 18. — (notte) — Dicesi che i Generali Lecomte, Clemente e Thomas sieno stati fucilati dagli insorti di Montmartre, dopo un giudizio sommario.

Assicurasi, se la notizia è esatta, che Vinoy colla linea e la Gendarmeria ritirerassi sulla riva sinistra della Senna, lasciando esclusivamente alla nazionale la cura di ristabilire l'ordine.

Nessun conflitto.

Le botteghe sono chiuse, la circolazione degli omnibus è sospesa.

PARIGI 19. — I giornali confermano che Lecomte e Thomas furono fucilati dagl'insorti.

Il *Débats* dice che la giornata del 18 conterassi per la più fatale e più lugubre della nostra storia: la rivolta è padrona di Parigi. Questa giornata fece più male alla repubblica, che tutti gl'intrighi dei Bonapartisti non potrebbero fare.

L'*Electeur libre* dice che parte del governo resta a Parigi. Altra parte recasi a Versailles per poter prendere tutte le misure necessarie.

MADRID 19. — Le Loro Maestà sono arrivate e furono accolte entusiasticamente.

PARIGI 19. — Il comitato centrale della guardia nazionale pubblicò un proclama in cui accusa il Governo di aver voluto tradire la repubblica e convoca la popolazione per le elezioni comunali.

Un altro proclama dello stesso comitato dice che esso, fedele alla sua missione, scacciò il governo che tradivaci, e invita la popolazione a procedere immediatamente alla elezione.

Chiusura della Borsa di Firenze

20 *Marzo*

Rendita italiana	57 20	— —
Napoleoni d'oro	21 07	— —
Londra	26 48	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 72	— —
Obbl. Tabacchi	674 50	— —
Azioni Tabacchi	471 25	— —
Banca nazionale	2400 —	— —
Azioni meridionali	333 60	— —
Buoni meridionali	181 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	441 75	— —
Obbl. Eccles.	79 90	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27poll 730mm, 8 [illegible] 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° *C* 0°.80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE
19 Marzo	7 antimeridiane	757. 2	8 0	69	4 19	3 Strato cumuli	+ 12 0 C.	+ 4 8 C.	N.	4	Pioggia in 24 ore 6 mm 8
	mezzodì	·5· 9	11 2	52	5 19	2 Cirri-cumuli			NE.	6	
	3 pomeridiane	·56 9	10 2	67	6 35	2 Nuvoloso	+ 9. 6 R	+ 3. 8 R.	S	2	
	9 pomeridiane	758 7	6. 8	74	5. 46	2 Nuvolo			N.	3	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Regio Trib. civ. di Roma 2° Turno

Ad istanza del sig. Giovanni Corti rapp. dal sott. Proc.

Si deduce a notizia del sig. Saverio Ariè d'incognito domicilio a forma del § 483 qualmente sulla domanda promossa dall'istante per la vendita giudiziale degli effetti esecutati dal cursore Baldazzi, li 15 Decembre pp. nell'udienza del giorno 1 marzo corr. ammise l'istanza, spese riservate.

Sia notificata la presente al sudd. 15 Marzo 1871 affissa copia.

Raff. Bertoni curs.
Carlo Sarmiento proc.

Regio Trib. civ. di Roma 3° Turno

Ad istanza dell'Illmo sig Antonio Grandjacquet rapp. dal sott. Proc.

Si deduce a notizia della sig. Giacinta Marrazzi già domiciliata in Marino per affissione, stante l'incognito domicilio a forma del § 483; e di qualsivoglia altro creditore ipotecario dei sigg. Filippo, Leonardo Rosi, e Barnaba Giorgini, qualmente l'istante accettò la devoluzione dell'utile dominio del terreno vignato posto nel territorio di Castel-Gandolfo in contrada Laghetto gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi 28. 38, a favore dell'istante, e tale devoluzione si chiese per la morosità nel pagamento dei canoni in scudi 308. 94 come dagli atti e dalla citazione letta nella udienza dei 16 corr., onde ec.

Carlo Sarmiento proc.

D'ordine di S. S. Illma il sig. Giusdicente di Genzano.

Si fa noto, come presso querela di danno dato n i terreni di vari possidenti del territorio di Nemi vocabolo le Prata da bestie vaccine di natura indomita, e selvaggia, che non possono catturarsi, è stato emesso bando che qualora entro tre giorni i proprietari non si presentino sarà dato ordine di poterle uccidere come fiere, salve le ragioni pei danni da liquidarsi.

Dalla Cancelleria della Giusdicenza di Genzano li 16 marzo 1871.

Il C nc. A. Guidoboni.

Trib. civile di Viterbo

Si deduce a pubblica notizia qualmente l'Eccmo Trib. civ. di Viterbo riunito in Camera di Consiglio con ordinanza del 6 Marzo 1871 reg. a Viterbo il 15 detto vol. 52 giudiz. f. 10 v. cas. 8 ha dichiarato a senso dell'art. 33 del codice civile reintegrato nel pieno esercizio de' suoi diritti e riabilitato alla libera amministrazione de' suoi b ni il sig. Giuseppe Montanucci di Bolsena al quale fu già nominato un amministratore per causa di assenza nella persona del sig. Giuseppe Fiorini di Viterbo con editto Sovrano 13 Giugno 1865; e tutto ciò per tutti gli effetti legali e sotto tut e le riserve di ragione.

Viterbo 16 Marzo 1871.

Giuseppe dott. Cassani proc.

Nel giorno di giovedì 23 corr. alle ore 3 1½ pom. nel l'ultimo domicilio del defunto Pr c. di Coll. Antonio Sciarra posta in via della Posta Vecchia n. 19 col ministero del sott. Notaro ad istanza del sig. Luigi Sciarra si procederà all inventario dei b ni ed effetti lasciati ab intestato dal sud. defunto.

Roma li 18 Marzo 1871.

Cirillo Lupi Notaro.

Sono invitati i creditori del fallito Ruggero Becchetti a radunarsi mercoldì 22 corr. ore 3 1½ pom. nel a sala del Trib. di Comm. per venire a la nomina di uno o più sindaci provvisori.

Attilio Ruggieri comm. canc.

VENDITE GIUDIZIARIE

—

In esecuzione di ordinanza di Mano Regia rilasciata dal Tribunale Civile di Roma Turno Camerale li 9 Marzo 1864 ad istanza dell'Illma Comunità di Monticelli fu opp gn rato l' inf ndicendo fondo a forma del processo verbale redatto d l Cursore del Governo di Tivoli Gioacchino Mancini il giorno 18 Aprile 1864 prodotto il giorno 1. Giugno 1870 Fasc. 108 del 1864.

Nel giorno Trentuno Marzo 1871 alle ore 11 antimeridiane nell'Officio della Depositeria Urbana posto nel S. Monte di Pietà di Roma ad istanza dell'Illma Comunità di Monticelli e per essa il Signor Francesco Fontana Sindaco ivi domiciliato si procederà per la somma residuale di sc. 10: 30 pari a Lire 55: 35 S. P. delle spese ec. alla vendita giudiziale col mezzo di pubblico incanto del seguente fondo stimato dal Sig. Domenico Cartoni Ingegnere perito deputato da Mons. Latoni Presidente del Trib. Civ. di Roma con ordinanza del 20 Giugno 1870 come da perizia in atti prodotta li 30 Luglio 1870.

Metà del fabbricato posto in Monticelli in contrada Linghiera o Stallacce ossia la parte a destra di detto fondo; tal metà di fabbricato si compone di una Camera Terrena per uso di stalla e di altra soprapposta destinata p r fienile, confina nel prospetto con il Piazzale, a sinistra con l'altra porzione del fabbricato, nella parte posteriore con l'Orto di Gioacchino D'Arcangeli, ed a destra con lo stradello pubblico in stima stimata dal sud. perito Cartoni Lire Novecentotrentasette e Cent. 50 pari a sc. 174: 42 sul qual prezzo verrà aperto l'incanto.

Roma dalla Cancelleria del Trib. Civ. di Roma questo dì 13 Marzo 1871.

Gioacchino Colizzi Canc.

In forza di ordinanza di Mano Regia rilasciata dal Tribunale Civile di Roma Turno Camerale il giorno 9 marzo 1864 ad istanza dell'Illma Comunità di Monticelli fu posto sotto esecuzione l'infradicendo fondo come risulta da processo verbale redatto dal cursore del Governo di Tivoli Giacchino Mancini il giorno 18 aprile 1864 prodotto il giorno 22 settembre 1866 fasc. 108 del 1864.

Ad istanza pertanto della Illma Comunità di Monticelli e per essa il Sig. Francesco Fontana Sindaco ivi domi. nel giorno 31 Marzo 1871. alle ore 11 antim. nell'Officio della Depositeria Urbana posto nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà per la somma residuale di sc. 51: 60 1½ pari a Lire 277: 37 alla vendita giudiziale mediante pubblico incanto del seguente fondo stimato dal Sig. Domenico Cartoni perito Ingegnere deputato da Mons. Latoni Presidente del Trib. Civ. di Roma con ordinanza del giorno 20 Giugno 1870 ed in atti prodotto li 30 Luglio 1870.

Parte del fabbricato posto in Monticelli in contrada Linghiera o Stallacce ossia la parte a sinistra d l fabbricato stesso composta da una Camera terrena ad uso di stalla, e di altra sovraposta destinata per fienile confinante nel prospetto con il pubblico Piazzale a sinistra con Orto e Casa degli eredi di Antonio D'Arcangelis nella parte posteriore con l'Orto di Gioacchino D'Arcangelis ed a destra con l'altra porzione del fabbricato sud. stimato dal Sig. Ingegnere Perito Sig. Cartoni Lire Novecentotrentasette e Cent. 50 pari a sc. 174: 42 sul qual prezzo verrà aperto l'incanto.

Roma dalla Cancelleria del Trib. Civ. di Roma questo dì 13 Marzo 1871.

Gioacchino Colizzi Canc.

Ad istanza dei sigg. Giuseppe ed Eugenio fratelli Martore, negoz. domti a Velletri, rappti dal sott. proc., ed in esecuzione della sentenza emanata dal Regio Trib. civ. di Velletri nella ud. del giorno 4 Nov. 1870, colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti beni stabili; nonchè in seguito a la produzione del Capitolato per la vendita suddetta, della perizia e stima degl' immobili stessi e del certificato ipotecario ed altro esegiti sotto il giorno 9 marzo 1871 nel fasc. della causa in prot. 1839 del 1868.

N. 1 giorno ventisei di aprile 1871 alle ore 10 ant. si procederà alla vendita giudiziale mediante pubblico incanto.

1. Di un fondo urbano o casa situata in Cori e precisamente alla via della Calamita n. 27, 28, o via delle mura n. 5, e 6, composta di due piani superiori, del pianterreno, cantina e sottocantine, grotta ed annesso giardino con agrumi, conf. al Nord con orto dei sigg. fratelli De Rossi, all' Est con la via della Calamita, all'Ovest colla strada delle mura, ed al Sud colla stessa via della Calamita, meglio e più distintamente descritta nella perizia del sig. Augusto Pipini in atti prodotta, stimata co le norme del Censo lire trem la ottocento trentuno, e cent. venticinque, dico L. 3831. 25.

2. Di un fondo rustico parte libero e parte responsivo situato nel territorio di Cori in contrada Torretta o Mola la Via terreno vignato, alberato, seminativo nudo, e vitato olivato della quantità superficiale di tav. cens. duecento novantacinque e cent. novantasei, pari a rubbia quindici, quarte tre, scorzi tre e quartucci tre, cioè di libera proprietà tav. 229 pari a rubbia 12 quart. 1 e scorzi 2, e responsivo al quarto (coltivato dai Coloni Ralli ved. di Francesco, Corradini Paolo, Corradini Eudosio, fratelli D'Eramo, Cecinelli Pasquale, Nardoccia Francesco, Agnoni Giovanni e Ambrogio Teresa) tav. 65 e cent. 84, pari a rubbia romane tre, quarte due scorso uno e quartucci tre, confin. al Nord con beni dei fratelli Morza e fosso delle Molette, all'Est lo stesso fosso de le Molette e beni Calabresi, al Sud beni Cataldi Tassoni ed all'Ovest con beni del Canonicato di S. Maria, stimato colle norme del Censo come sopra lire diecianove mila seicento quarantadue, e centesimi sessantotto e tre millesimi, dico L. 19642. 68. 3.

3. Di altro fondo rustico seminativo olivato, in contrada Cesaposolo, vocabolo la Perla della superficiale quantità di tav. venticinque e cent. 10, pari a rubbio uno, quarta una, scorso uno e quartuccio uno, conf. al Nord con beni appartenenti al Convento di S. Oliva, all'Ovest colla strada detta di Cesaposolo al Sud beni del signor Giacomo Maggi, ed Opera Pia Picchioni salvo ec. stimato come sopra lire mille settecento trentasette e centesimi ventitre, ed otto mil. l. dico L. 1737. 23. 8.

La vendita avrà luogo nella Cancelleria del Trib. civ. di Velletri.

Il primo prezzo d' incanto di ciascun fondo è quello enunciato nella descrizione dei respettivi fondi superiormente fatta, e per tutti i fondi complessivamente presi è di lire venticinquemila duecento undici e cent. settantuno e uno, dico lire 25211. 71. 1.

Le spese dell'atto d'incanto sono a carico dell'acquirente il quale perciò è tenuto depositare al Cancelliere una somma approssimativa per le occorrenti spese a forma del Capitolato.

Federico Messi proc.

In seguito d'istanza avanzata dal signor Giovanni Ojetti, il Reg. Trib. civ. di Roma in primo turno nel giorno 28 settembre 1870 emanò Sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi: ed in sequela della produzione eff ttuata li 23 febraio 1871 avanti il sud. Trib. al fascicolo N 786 del 1868 tanto del Capitolato quanto degli altri atti voluti dalla Legge.

Nel giorno 31 marzo 1871 alle ore 11 ant. nella pub. Depositeria Urbana in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla giudiziale perizia redatta dall'Inge. Bebecchi prodotta nel sud. fascicolo li 16 settembre 1870.

1. Casa situata in Marino circondario di Roma in via Porta Romana numeri 74 e 77 confinante colla porta di Marino con i beni Bernabei, e la campagna composta da piano terreno per uso stalla, rimessa, tinelli, grotte loggia ed un piano superiore di 4 ambienti stimati scudi 812 pari a L. 4367 19.

2. Terreno Vignato situato nel territorio di Marino Vocabolo Salara Vecchia di tavole sette conf. i beni Trentanni, col vicolo della Selva, della Mola, gravato dell'annuo canone di sc. 5 e 12 a favore della Casa Colonna che il perito detrasse dalla stima riducendo il netto valore a sc. 242 91 pari a L. 1305 65.

3. Terreno vignato olivato con casetta e grotta posto nel territorio di Grotta ferrata in vocabolo Pedica grande di tavole 46 e cent. 91. 8 confinante i beni Paparelli, e la via di Frascati, Schiboni stimato sc. 1180 pari a L. 6343 26.

4. Terreno vignato con casetta Grotta e forno nel territorio di Grottaferrata Voc. Squarciarelli di *tavole* 12, 53. 9 confinante i beni Martella, la strada di Frascati e di Rocca di Papa: parte di questo fondo trovasi gravata dell'annuo canone di sc. 4. 10 a favore dell'Abbadia di Grottaferrata che il perito detrasse dalla stima riducendo il netto valore a sc. 416. 42 1½ pari a L. 2238 31.

Giuseppe Catelli proc.
Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

In seguito d'istanza avanzata dal sig. Angelo Sidoretti il Trib. civ. di Roma in primo turno li 21 aprile 1870 emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale del seguente fondo. Ed in sequela della produzione effettuata li 4 novembre 1870 avanti il sud. Trib. al fasc n. 1911 del 1869 tanto del capitolato, quanto degli altri atti voluti dal § 1308 del vigente regolamento.

Nel giorno 29 marzo 1871 alle ore 11 ant. nella publica Depositeria Urbana posta in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di L. 1441. 37 valore depurato dal capitale del canone desunto dalla giudiziale perizia redatta dall'Agronomo Bacchetti prodotta nel sudd. fasc. li 26 Aprile 1870.

Terreno seminativo castagnato con 364 alberi posto nel territorio di Oriolo voc. fonte vecchia segnato nella mappa censuale con i num. 654, 655 e 656 della estenzione di tav. 18. 90 pari a rubb 1, un quartuccio ed un terzo, conf. a tramontana con Luigi Feliziani e fratelli, a levante con Cedrari eredi del fu Livio, la Eccma Casa Altieri ed il viottolo, a mezzo giorno con David Menghini e la strada delle Castagneta ed a ponente la detta strada, gravato dell'annuo canone di sc. 4. 11 a favore dell' Eccma Casa Altieri il di cui capitale fu detratto dalla stima ed il netto valore ascende a L. 1441. 37.

Pietro Verbigrazia proc.
Paolo Bonomi curs. presso i Trib. civ. di Roma.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 20 Marzo 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 genn. 71		57 25
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71		57 75
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		88 25
Firenze. . .	30	99 55	99 05	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	»		80 20
Venezia. . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0.	1 genn. 71	537 50	486 —
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Ancona. . .	30			Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1110 —
Bologna . .	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	677 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0/0.	»	500 —	472 —
Marsiglia. .	90	104 —	103 50	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Lione. . . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	— —
Augusta . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0/0 (oro). .	»	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra. . .	90	26 46	26 36				
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	539 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	505 —
				[illegible]io Ostiense.	»	430 —	— —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		59 —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0

Num. 179. — 1871. Martedì 21 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 21 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 20 contiene:

1. R. Decreto 19 febbraio, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Società italiana di costruzioni meccanico-navali*.
2. Disposizioni nel personale consolare.
3. L'istituzione di agenzie consolari in Montrose, Costantina e Jerez de la Frontera, e la soppressione dell'agenzia consolare di Adra.
4. Disposizioni nel personale dell'esercito, del commissariato di marina e nel personale giudiziario.

Parte non Officiale

Dal Comune di Monte S. Giovanni riceviamo comunicazione che in quella città si celebrò con grande festa ed entusiasmo il giorno natalizio di S. M. il Re, e di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Notizie Italiane

Togliamo dalla *Lombardia*:

Oggi, commemorandosi la seconda giornata della nostra rivoluzione, Milano assunse una insolita aria di festa. In tutte le vie principali, lietamente agitate da una dolce aura primaverile, sventolano innumerevoli le bandiere nazionali.

A mezzogiorno, ebbe luogo la inaugurazione del monumento innalzato a spese private, alla memoria di Cesare Beccaria.

L'affluenza di popolo era straordinaria; le finestre tutte in giro alla piazza parate a festa e gremite di signore.

Sotto elegante padiglione, eretto di fronte alla statua del grande giureconsulto, convennero gl'invitati. Spiccavano tra questi parecchi deputati: Giuseppe Ferrari, Tamajo, Frizzi (che rappresentava la Università di Messina), avv. Billia, prof. De-Sanctis, il prof. di diritto internazionale e costituzionale Pierantoni, il prof. Serafini, rappresentante l'Università di Bologna, le rappresentanze delle Università di Napoli, Pavia, Pisa, Torino, Modena, Siena; quelle dell'Accademia Georgofili di Firenze, delle Camere disciplinari degli avvocati di Lucca, di Trani, di Lanciano; il sindaco del comune dei CC. SS., quello di Varese, il sotto-prefetto di Monza, le rappresentanze dei municipî di Cremona, Feltre e Firenze; il cav. Antonio Gargantini, consigliere provinciale, il rappresentante della città di Ravenna, il console generale austriaco, cav. E. Cantoni, quello del Brasile, ecc., alcune deputazioni di studenti, fra cui quelle di Pisa e di Pavia, una numerosa rappresentanza delle varie Loggie Massoniche d'Italia, preceduta dal loro stendardo, e numerose rappresentanze di tutte le Associazioni operaie di Milano colle loro bandiere.

Fra le notabilità cittadine citiamo alcuni membri della Corte d'Appello, del Tribunale Civile e Correzionale, del Consiglio Provinciale e Comunale, fra cui l'avvocato G. B. Imperatori, l'avv. Mosca; il generale Mario, il Comandante superiore della Guardia nazionale, una rappresentanza del R. Itituto di scienze e lettere, i Presidenti delle varie associazioni, fra i quali l'avv. Michele Cavalieri, il deputato Mussi, l'avvocato Larcher, ecc., ecc

Alle ore dodici precise, il deputato Mancini giungeva al padiglione, accompagnato dai membri del Comitato prof. Bucellati, cav. Indune, ecc. Fu ricevuto dal conte Renato Borromeo, presidente del Comitato stesso, e dai membri di esso signor Righetti, Ottolini, avv. Bucellati.

Poco dopo, il suono dell'inno reale annunciava l'arrivo del sindaco e della Giunta Municipale. Il Sindaco era cinto della fascia tricolore, ed era seguito dagli assessori Labus, Vanotti, Sebregondi, Pirovano e Vittadini.

Allora ebbe tosto principio la cerimonia, colla lettura data dal signor conte Renato Borromeo fra i generali applausi d'una lettera del ministro di Grazia e Giustizia e di un dispaccio del ministro della pubblica Istruzione, onde scusare la loro assenza. Diamo qui appresso i due documenti.

Prese quindi la parola il commendatore Belinzaghi, e come sindaco di Milano rese grazie al Comitato per l'opera così generosamente intrapresa, e così felicemente condotta a fine.

Il conte Borromeo rispose, ringraziando a nome del Comitato quanti diedero efficace impulso all'impresa e quanti vollero onorare col loro intervento la festività inaugurale.

Indi soggiunse:

« Mi è poi grato annunciarvi ora, o signori, che l'illustre commendatore prof. Pasquale Stanislao Mancini, in omaggio al santo principio da lui trionfalmente difeso, e sostenuto il 13 maggio 1865 nella Camera dei deputati, ha istituito un premio di lire cinquecento rappresentate da una medaglia d'oro da conferirsi da apposita Commissione sotto la immediata di lui presidenza, a quell'autore che non oltre il 1. giugno prossimo anno 1872, presenterà la miglior memoria sulla abolizione *della pena di morte in Italia*. Lode e gratitudine al generoso. »

A questo punto, fu scoperta, in mezzo al suono di lieti concenti, fra i vivi applausi della moltitudine e l'agitarsi delle bandiere che attorniavano il monumento, la statua del grande filosofo milanese.

L'avvocato Stanislao Mancini, a nome del Comitato, disse allora in uno splendido discorso le lodi di Cesare Beccaria e della santità della sua dottrina. Non ci attentiamo di riassumere in questo rapido cenno i felicissimi suoi concetti; diremo solo che il suo discorso fece in tutti viva impressione e fu ripetutamente interrotto da generali applausi.

Chiuse la cerimonia una calorosa e mistica apostrofe dell'avv. Michele Cavalieri.

Il ministro di Grazia e Giustizia indirizzò due giorni sono la seguente lettera alla presidenza del Comitato:

« Illmo signore:

« Sarei lieto di poter intervenire all'inaugurazione del monumento a Cesare Beccaria, che avrà luogo a Milano il 19 di questo mese, ma temo che gli affari di ufficio non me lo permetteranno; ove non possa assistere alla solenne cerimonia mi permetta di salutare pel primo la memoria dell'eminente italiano che nel piccolo, ma sublime libro dei *Delitti e delle Pene* inaugurò quel grande rivolgimento del giure penale che informato a principî di umanità e di giustizia attende ancora il suo ultimo compimento di legislazione dei popoli civili, del quale io spero che l'Italia darà il primo e più nobile esempio.»

Il comm. Cesare Correnti ministro della pubblica istruzione inviò al conte R. Borromeo presidente del Comitato pel monumento a Cesare Beccaria, il seguente telegramma:

« Necessità parlamentari vietandomi di partire da Firenze, invio a nome del Governo Nazionale ringraziamenti al Comitato e lieti augurî alla nobile città che santifica oggi l'anniversario della sua gloriosa epopea, celebrando il filosofo che scrisse il più bel capitolo del Vangelo Civile. »

Il deputato Mancini, dopo ch'ebbe termine la cerimonia, veniva accompagnato all'albergo Reale (dove è alloggiato) dal Sindaco, dal cav. Serpini, consigliere delegato di Prefettura, dagli asssesori Labus, Sebregondi e Vittadini, nonchè dai membri del Comitato.

Il Sindaco questa sera convitò a pranzo nella sua casa parecchi degli illustri personaggi che intervennero alla festa d'oggi.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

S. M. il Re ha risoluto di andare a passare i giorni della settimana santa a Torino.

— Ci scrivono da Napoli che quel comandante in capo del dipartimento marittimo ha concesso alla squadra inglese, per una speciale deferenza verso il suo comandante, di ormeggiarsi nel porto militare

— Certo sig. Toselli di Venezia, domiciliato in Parigi, ha presentato al Governo, a mezzo di quel regio console, un processo da lui scoperto per la ricerca e la distruzione delle torpedini mediante esplorazioni sottomarine.

Il Governo ha deciso di esperimentare il processo del signor Toselli, e se le esperienze daranno i risultati che l'inventore se ne ripromette, questi avrà certamente reso un gran servizio al naviglio di attacco.

— La *Nazione* annunzia:

Sappiamo che il Bey di Tunisi ha ratificato la convenzione stipulata dal suo inviato col Governo italiano.

— Dall'*Opinione*:

Siamo informati che gli oggetti sottratti al Museo di Palermo furono rinvenuti tutti, salvo poche monete. Ma gli oggetti di orificeria moderna, già appartenenti alle corporazioni religiose soppresse, furono trovati in tale stato, che oggimai non ne resta che la sola materia

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Da alcuni giorni ha fatto ritorno in questa città la sotto Commissione di difesa generale per lo Stato, dopo una lunga permanenza a Roma, Civitavecchia, Napoli e dintorni per completare i suoi studî specialmente su quella parte di territorio riunito all'Italia dopo il 20 settembre dell'anno scorso.

Appena sarà terminata la relazione dei nuovi lavori compiuti, avrà luogo l'adunanza generale della Commisione, sotto la presidenza del principe di Carignano, e quindi il rapporto verrà spedito al ministro della guerra.

Notizie Estere

Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Le notizie di Parigi proseguono ad essere assai gravi. Da ieri sera in poi non sono più giunti telegrammi diretti da quella città.

— Il *Rappel* pubblica la seguente dichiarazione firmata da 17 deputati della sinistra:

Ai nostri elettori della Senna

Cari concittadini,

Il rendiconto della seduta del 10 marzo vi ha detto con quale energia noi abbiamo insistito pel trasferimento dell' Assemblea nazionale a Parigi. Ci premeva di essere presto in mezzo a voi.

Abbiamo almeno contribuito a far cadere il progetto di dare per residenza all' Assemblea, la città di Fontainebleau.

È inutile aggiungere che se, più tardi, si proponesse di cambiare la residenza provvisoria di Versailles in residenza definitiva, questa lesione ai diritti di Parigi, sola capitale possibile della Francia, incontrerebbe da parte nostra una resistenza inflessibile.

Intanto, visto lo stato deplorabile in cui l'Impero ha gettato il nostro paese, crediamo necessario di evitare tutto ciò che potrebbe cagionare un'agitazione, di cui non mancherebbero di approfittare i nostri avversari politici e gl'invasori della Francia, ancora accampati sul suo territorio.

Noi crediamo, inoltre, che la nostra presenza al posto che i vostri suffragi ci hanno assegnato, non potrebb'essere inutile, sia che si tratti di consolidare la Repubblica, sia che si debba difenderla.

Salvare la Repubblica, affrettare la liberazione del suolo francese, ecco i due grandi interessi del momento.

La Repubblica! Noi la serviremo restando sulla breccia, finchè l'Assemblea attuale, nominata per decidere la quistione di pace o di guerra e provvedere alle necessità risultanti dalla sua decisione, ceda il posto ad un'Assemblea costituente.

La Francia! Noi la serviremo astenendoci da tutto ciò che potrebbe provocare conflitti, dei quali lo ripetiamo, i nostri nemici dell'interno e dell'estero non avrebbero che troppo argomento di rallegrarsi.

Questa è, cari concittadini, la linea di condotta che ci siamo tracciata. Abbiamo la speranza che voi l'approverete.

(*Seguono le firme di 17 deputati, fra i quali* Luigi Blanc, Quinet, Peyrat, Greppo, ecc.)

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 17. — Indescrivibile era il giubilo oggi all' arrivo dell' Imperatore. Questi era circondato da tutti i suoi figli e nipoti. Le vie erano adorne di fiori.

Di sera, la città era illuminata come al 3 marzo. L' Imperatore, l' imperatrice e l' intiera Corte percorsero la città. Domenica vi è pranzo di famiglia presso il *Principe Reale*, lunedì *verrà festeggiato* il natalizio del Principe Federico Carlo. Giovedì vi è presentazione dei membri del Parlamento all' Imperatore, e probabilmente vi sarà anche banchetto. Domenica 26 marzo vi è festa in tutte le chiese d'ogni rito, in commemorazione dei periti sul campo.

Berlino 17. — L' imperatore è arrivato qui alle 4 e 3¦4, nel migliore stato di salute, accompagnato dal Principe ereditario, dal Principe Carlo, dal conte Moltke e dal gran quartiermastro generale. L'imperatrice, la Granduchessa di Baden, la Principessa reale, il Principe Carlo e Federico Carlo ed il Principe Guglielmo (figlio del Principe reale) erano andati ad incontrarlo sino alla stazione del Parco dei Selvatici.

Sul piazzale di questa Stazione, erano presenti la Regina vedova, il Granduca di Baden, i Principi *Alessandro e Giorgio*, l' *intero Ministero dello Stato* e i generali. Allorchè entrò nella galleria il convoglio, festosamente ornato, fu entusiastico il saluto da parte degli astanti. L' imperatore salutò con un abbraccio, prima la Regina vedova, poi tutti i parenti della Casa reale, così pure il conte Bismarck, il maresciallo Wrangel ed il generale Roon.

L' imperatore, visibilmente commosso, aveva per tutti qualche parola cordiale; seguì poi l' andata in città mediante carrozze, per la Linkstrasse-Konigstrasse, pel Brandenburgthor e pei Tigli sino al Palazzo. *Ovunque al passaggio del corteo, erano* immense le grida entusiastiche del popolo affollato.

Berlino 17. — Dinanzi il Palazzo dell' Imperatore eravi pure radunata una massa di popolo, che salutò entusiasticamente l'Imperatore al suo arrivo. Tosto smontato dalla carrozza, l' Imperatore s' inchinò più volte, e comparve poco dopo al balcone salutando da ogni lato la folla. Fra ripetute ed infinite grida di urrà ricomparve l'Imperatore al balcone con a braccio l' Imperatrice e salutò di nuovo da tutte le parti; subito dopo il pubblico si disperse.

Berlino 17. — L' arrivo dell' Imperatore successe poco prima delle ore 5 pom. alla Stazione di Potsdam, ove l' aspettavano per ossequiarlo l' *Imperatrice*, la *Principessa Reale*, la *Regina vedova* e tutti gli altri membri della casa Imperiale; così pure gli ospiti del Baden e di Schwerein, il conte Bismarck con sua consorte, tutti i ministri, il comandante di città e governatore generale, maresciallo Wrangel, la Deputazione russa incaricata d' ossequiare l' Imperatore, il Sindaco Seydel, e la Deputazione municipale.

Dopo un intimo saluto della famiglia, l' Imperatore diresse alcune parole cordiali a tutti gli altri astanti, specialmente al maresciallo Wrangel, al generale russo Wrangel, al conte Bismarck ed al Sindaco.

Il convoglio, consistente di circa 100 carrozze, mosse quindi lungo il parco degli animali per la porta Brandeburg sotto i Tigli al Palazzo, accompagnato da vivaci ed entusiastiche grida della folla.

Le case erano addobbate con bandiere sin dalla mattina, e *le finestre ed i tetti erano pieni zeppi di* gente che aspettava. L' ordine nelle vie era mantenuto dalle Guardie municipali a piedi ed a cavallo, come pure dai civici pompieri. Più distinti e strepitosi ossequi, s' ebbero, oltre l' Imperatore ed il principe reale, Moltke, Bismarck ed il maresciallo Wrangel, che seguì il convoglio in piena parata da corazziere a cavallo. Dinanzi al Palazzo, ove s' era radunata una massa immensa di popolo, parte in isplendidi equipaggi, parte su carri, ed altri su tribune improvvisate, venivano cantati inni patriottici ed emesse entusiastiche grida di gioia. L' Imperatore si mostrò tre volte alla finestra del suo gabinetto di lavoro, ogni volta salutando a lungo. L' illuminazione, benchè non ufficiosamente disposta, è generale, e supera, in magnificenza, quella fatta in occasione della festività della pace. La città pullula di forastieri qui accorsi.

Cassel 17. — La partenza di Napoleone da Wilhelmshohe è fissata a sabato dopo mezzodì: egli si dirige prima d'altrove, mediante treno separato, a Francoforte.

Augusta 18. — A quanto rileva l' *Allgemeine Zeitung*, si ha l'intenzione di dare Longwy in cambio dei dintorni di Belfort. Per tal modo, Belfort cesserebbe di essere in avvenire nella critica situazione di un interchiuso nel territorio tedesco.

Parigi 16. — Credesi che la comunicazione telegrafica privata sarà ripresa lunedì.

Gli agitatori di Montmartre hanno tentato di promuovere un'adunanza di ufficiali e sotto-ufficiali della *Guardia nazionale*, onde proporre la sottoscrizione di un indirizzo, che dichiara, volere la Guardia nazionale scegliersi essa medesima il suo capo, e che questo capo dev' essere Menotti Garibaldi. In onta alle minacce di dichiarare traditori tutti coloro che non vogliono sottoscrivere l'indirizzo, questo ha avuto fin ora, solo poche firme.

Vienna 17. — In data del 15 ci viene scritto da Cassel: « L'ex Imperatore non solamente non è partito, come venne da qui ripetutamente detto, ma, come è voce, egli neppure partirà. Dicesi aver egli rivolta la domanda all'Imperatore *Guglielmo, di permettergli* d'abitare il castello di Wilhelmshohe, quale privato, colla consorte e col figlio, durante i mesi *estivi sino all'agosto circa, dell'anno corrente. Come* motivo s'indica, non esser egli al momento in caso di scegliersi un domicilio. Ei può recarsi in Svizzera, e non vuole recarsi in Inghilterra. A questo desiderio pare sia stato volontariamente annuito. Appositamente diciamo *pare*, poichè dietro un'altra versione sarebbe bensì stato concesso il soggiorno a Wilhelmshohe, ma non quello nel castello. »

Londra 18. — Il *Daily News* riferisce: I Tedeschi sono scontenti del modo, con cui viene eseguita l' ultima Convenzione. Gl' intendenti francesi *trascurano l'approvvigionamento a tempo debito*. — Molti fabbricatori dell' Alsazia decisero di trasferire le loro fabbriche nel territorio francese. — Si è formata una Società per soccorrere gli Alsaziani e Lorenesi.

Pietroburgo 17. — Il giornale L'*Invalido Russo*, pubblica uno scritto dell' Imperatore tedesco all'Imperatore della Russia in data del 3 corrente. Nel medesimo è detto: Oggi, tenendo la rivista delle guardie dinanzi le mura di Parigi, mi ricordo delle nostre armate, che legate da vincoli di stretta amicizia, fecero il loro ingresso a Parigi sotto Alessandro I ed il Re di Prussia, e mi rallegro che l'Imperatore delle Russie abbia accettata la nomina a capo del primo Reggimento delle Guardie granatieri.

— Togliamo dal *Times* la seguente corrispondenza da Parigi, 13:

Mentre il governo di Parigi si trova gravato da tanta responsabilità e difficoltà, è interessante a sapersi come agisce e chi lo compone. Siccome le condizioni della guerra esistono pur tuttavia e siamo sotto la legge militare, il capo del governo è il generale Vinoy. Legalmente parlando, Parigi è sempre in stato d'assedio, sebbene il nemico siasi allontanato, e merita severa riflessione il fatto che sebbene sieno decorse sei settimane dall'epoca orribile dell'assedio che durò per ben 5 mesi, la legge marziale continua, e la sola differenza si è che le batterie che ci minacciavano, non sono più a Meudon o a Clamart, ma a Montmartre e a Belleville. Di mano in mano che si consolidava il governo a Bordeaux, i suoi rappresentanti venivano qui e si associavano come consiglieri al generale Vinoy, talchè i consigli tenuti ogni sera durante l' ultima settimana eran composti del generale Vinoy governatore di Parigi, di Giulio Favre, di E. Picard, del Ministro della marina Pothuan, del generale Suzanne rappresentante il *Ministro della guerra*, del *Ministro delle finanze* Pouyer Quertier, del sig. Chepin rappresentante il Prefetto di polizia, del generale D'Aurelles, comandante in capo della guardia nazionale e del signor Giulio Ferry, sindaco di Parigi. È evidente che la presenza di quattro membri era resa necessaria solo dallo stato in cui si trova Parigi.

Il governatore, capo della polizia, il generale della guardia nazionale e il Sindaco non sono, propriamente parlando, membri del gabinetto, sebbene il prefetto di polizia sia disgraziatamente un individuo importante nelle deliberazioni d'ogni Ministero e sia stato sempre uno dei più potenti e importanti membri del governo. Il gentiluomo che regge questa carica fa di tutto per sbarazzarsene, e il Sindaco di Parigi è rinunziatario. Essere prefetto di Polizia durante un'epoca rivoluzionaria porta di natura sua una *vita piena di pericoli; essere Sindaco di Parigi* significa avere a difendere con una piccola guarnigione il palazzo di Città.

Il presente consiglio di Governo è rappresentato da persone di opinioni differenti, ma non manca d'accordo. Il sig. Thiers che assistè a quei consigli per lettera, è stato favorevole alla politica adottata generalmente fin qui, quella d' indebolire cioè le forze del partito rivoluzionario, in parte con una politica di persuasione e di conciliazione, in parte stancandolo e lasciandolo cuocere nel suo brodo. In ciò egli fu secondato dal generale Aurelles de Paladine, che è stato occupato sempre in attivi atti diplomatici dacchè assunse il suo nuovo ufficio. Dall' altro lato il governatore e il severo ammiraglio e ministro della marina, che sono amici di vecchia data, sarebbero stati disposti a sciogliere ogni giorno la questione con *mezzi energici. Si attendeva di giorno in giorno di* udire che la guardia nazionale in rivolta era stata invitata a consegnare le artiglierie, ma nulla si fece e il resultato giustifica questa politica, dappoichè le barricate scompaiono e le batterie una dopo l' altra ritornano nelle mani del Governo.

Ieri il generale Vinoy passò in rivista la linea, circa 40,000 uomini; riunì gli ufficiali delle 4 divisioni, ricordò loro l' infelice campagna, la trista si-

tuazione in cui si trovava il paese, il contegno della capitale e i loro doveri in simile circostanza, e fece loro conoscere che il Governo sperava che avrebbero fatto il loro dovere come soldati e non come politici. Dopo visitò le ambulanze nel Palazzo dell' Industria. È degno di nota che nella sua qualità di governatore il generale firmò l' ordine di sospensione dei quattro giornali.

Una inattesa difficoltà è sorta relativamente ai preparativi che si stan facendo a Versailles, per trasferirvi la Camera. Il 20 era il giorno fissato per la riunione dell' assemblea del nuovo locale, ma avendo il generale Vinoy ricercato come andavano i lavori, gli fu risposto che nulla si faceva. Le difficoltà sorgono dalla Amministrazione, che è un organino, che mosso da qualsiasi mano suona sempre la stessa musica. Poco importa che sia l' Imperatore o Thiers; non è possibile udire un motivo nuovo. Gl'impiegati, che inondano ogni uffizio, variano dai 1500 ai 1800 come una numerosa falange di ragni, e formano una tela dove ogni estraneo si impiglia e il centro della tela è Parigi. Se invece di inveire contro i deputati dell' Assemblea qualificandoli di reazionari e peggio, se il partito progressista attaccasse il sistema che snerva il paese e fa sì che ogni uomo diviene una vera macchina amministrativa, esso colpirebbe nella radice un vero e proprio male. Disgraziatamente questi colpi non potrebbero essere ammenati senza ferire nello stesso tempo e mortalmente Parigi, e il partito progressista spera salvare il paese accusando tutti e dicendo che sono stati traditi.

Il seguente avviso fu affisso ieri alle mura di Parigi. — Dono patriottico dell' Inghilterra. Saranno liberati gratuitamente tutti gli utensili, e arnesi impegnati dagli operai durante l' assedio di Parigi. — Idea questa eccellente, che produrrà non solo un soccorso materiale a migliaia di famiglie, ma un effetto politico importante, togliendo alle classi povere ogni ragione di lamento che alimentavano i giornali rossi contro i regolamenti dei Monti di pietà della capitale. L' essere lo Stato l' universale impegnatore, le imprevedute esigenze derivanti dall' assedio diè un certo aspetto di verità a tali lamenti, ma il Monte di pietà si sostiene con capitali imprestatigli da altre istituzioni governative, e attese le difficoltà finanziarie in cui versa attualmente la Francia, si rese impossibile al Governo di facilitare con speciali privilegi il ritiro dei pegni senza correre il rischio di fallire.

Durante l' assedio niuno poteva ottenere dal pegno più di 50 franchi, e malgrado ciò gli oggetti impegnati furono tali e tanti che il Monte di Pietà ne rimase affatto ingombro, e si valutano a 150,000 le persone d' ogni classe che fecero pegni.

Io visitai ultimamente questi immensi locali e vidi sopra a 100 mila orologi e 25,000 pendoli. Vi erano collane di brillanti e braccialetti di un prezzo favoloso giacchè eran là da molti anni, e ciò non pertanto brillavano sulle spalle e alle braccia delle belle proprietarie ad ogni ballo imperiale e ad ogni solennità. Evidenti prove di vera miseria però non mancavano. Durante l' assedio magnifici pezzi di trina per 20 franchi, un fazzoletto di tela batista ricamato con una corona agli angoli era stato impegnato per tre franchi. Mazze con pomi di metallo prezioso, frustini elegantissimi e più di 2000 cannocchiali da teatro erano stati impegnati per ottenere pochi franchi. Fra le cose curiose evvi un ombrello di cui fu dall' impegnante rinnovato annualmente il pegno fino dal 1812 e una veste di seta, che la proprietaria non potè liberare da 28 anni a questa parte. Questa sezione di stabilimento è chiamata il sobborgo Saint Germain del Monte di Pietà; ma nelle altre sezioni si vedeva quanto la miseria fu grande nei 5 mesi che patì Parigi. Non meno di 2300 erano le materasse impegnate; 1500 paia di cesoie, una quantità di biancheria innumerevole giaceva là con immense masse di oggetti i più necessari alla vita. In quei cartellini l' occhio distratto più d' ogni altra indicazione leggeva la parola — *fame* — e fu dopo questa visita che il *colonnello Stuart Wortley* pensò di convertire una parte del danaro che l' Inghilterra invia a Parigi a toglier di pegno gli arnesi e gli utensili che devono dare il pane a tante famiglie. Speriamo che abbandonato il fucile, gli operai profittino del recupero di tanti arnesi e li adoperino!

— Leggiamo nell' *Iberia*, del 14:

Sabato, nell' ultima ora che si stava verificando lo scrutinio nel quartiere dell' Arganzuela, i federali, per motivi che per nessuno sono un mistero, di concerto coi carlisti, che desideravano farsi conoscere una volta di più per la loro ferocia e intrattabilità, cominciarono a insultare i monarchici liberali, colla villania e leggerezza di carattere che li caratterizzano.

Dagli insulti passarono all' opera, e con sangue freddo, facendo uso di qualche trombone, di fucili e *revolvers*, incominciarono una lotta che finì dopo pochi istanti, in grazia della presenza dell' alcade signor Sevilla, del signor Guerra, e altri alcadi del quartier Latino, e di alcune forze dei volontari e guardia civica; dopo la quale verificaronsi alcuni feriti.

Contasi tra questi il bravo capitano del primo battaglione dei volontari di quel distretto, signor Longoria, contro il quale, da quel che pare, un giuocatore delle tre carte (altro dei bari di questa città, che, deludendo la vigilanza dell'Autorità, si danno a spogliare gl' incauti), fece fuoco da un balcone, facendo due ferite in un piede al predetto signore. Il sig. Guerra uscì illeso per miracolo, avendo ricevuto nel cappello cinque proiettili. Il sergente della compagnia signor Longoria venne ferito, con tre o quattro liberali; un agente dell' ordine pubblico ricevette una forte contusione: su lui venne gittato a piombo da una finestra un fucile inglese.

In questo fatto, come sempre, i volontari prestarono un grande servizio all' ordine e alla libertà, rendendosi meritevoli della pubblica stima.

L'alcade del distretto, come quelli del quartiere, e la forza del secondo battaglione che si pose agli ordini di quelle Autorità, rivaleggiarono con zelo ed energia, prudenza e patriottismo, nei momenti che narrammo; così pure la Guardia civica, le Guardie dell' Ayuntamiento e gli agenti dell' ordine pubblico, i quali restituirono la tranquillità in quel luogo dove tanti feroci fatti erano avvenuti.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato i seguenti avvisi relativi all' istruzione pubblica:

Il giorno 23 corrente nella scuola civica in via delle Fratte n. 78, il prof. Vito Petruzzelli darà principio ad un corso pubblico e gratuito di Enologia del quale potranno avvantaggiarsi tutti coloro che si occupano della *coltivazione delle viti e dell' industria dei vini.*

Le lezioni avranno luogo ogni giovedì dalle ore 4 alle 5 pomeridiane.

Dal Campidoglio li 20 marzo 1871.

L' assessore per la pubb. istruzione
Biagio Placidi

Presso il Convento di S. Francesco di Paola ai Monti si aprirà giovedì 23 corrente una Scuola elementare per le femmine composta di quattro classi, ed una scuola elementare di due sole classi per i maschi, succursale di quella già istituita in via delle Fratte, num. 78.

Le iscrizioni per l' una e per l' altra si riceveranno nei giorni 23, 24, 27 e 28 corrente dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Per le iscrizioni alle scuole serali e festive che parimenti verranno istituite nel luogo anzidetto, come pure per quelle del disegno i Direttori e le Direttrici indicheranno agli alunni ed alle alunne i giorni e le ore in cui potranno iscriversi.

Dal Campidoglio li 20 marzo 1871.

L' Assessore per la pubb. istruzione
Biagio Placidi

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 20, (*Camera dei deputati*) — Mordini svolge il suo ordine del giorno dichiarante che le disposizioni contenute nella legge delle guarentigie non possono fare argomento dei patti internazionali.

Dice che le potenze non hanno diritto di ingerirsi nelle cose nostre interne, e sostiene che non invade il campo del potere esecutivo.

Osserva che il Papato essendo e dichiarandosi nemico irreconciliabile dell' Italia, ricorrerà ad ogni mezzo interno ed esterno per nuocere allo Stato ed è dovere di premunirsi.

Visconti-Venosta dichiara di non poter accettare l' ordine del giorno Mordini per ragioni di opportunità politica e perchè esso è contrario alle attribuzioni del potere esecutivo determinate dallo Statuto.

Il governo chiede che la situazione rimanga impregiudicata, e come non accetterebbe un ordine del giorno che gli imponesse di trattare, non accetta l' ordine del giorno che imponegli di non trattare.

L' ordine del giorno farebbe credere che domani vogliamo mutare ciò che oggi abbiamo fatto e potrebbe consigliare appunto ai governi di chiederci degli impegni.

L' ordine del *giorno non è compatibile colle* prerogative della Corona. Se invece è un mandato imperativo pel ministero la sua responsabilità scompare e la Camera non potrebbe in seguito giudicare l' operato del ministero se questo potesse riversare sulla Camera una parte della sua responsabilità.

Il governo deve serbare la sua libertà d'azione e la Camera il suo diritto di giudizio e sindacato.

Laporta appoggia l' ordine del giorno Mordini ravvisandolo indispensabile alla dignità ed alla sicurezza del Regno.

Critica la politica estera del governo che trova in *uno Stato fiacco ed umile.*

Bonfadini combatte la proposta credendo pure che turbi le competenze dei poteri, invadendo il campo degli altri rami legislativi.

Difende la politica del governo e ripropone la questione pregiudiziale.

Mancini difende la legalità e la convenienza della proposta.

Bonghi la trova invece incostituzionale e pericolosa.

Scagiona il Ministero da appunti fatti nella sua politica.

Approvasi infine a votazione nominale la questione pregiudiziale proposta da Bonfadini contro l'ordine del giorno di Mordini con voti 191 contro 109.

PARIGI 19 (ufficiale). — Il governo volendo evitare la collisione usò pazienza verso gli uomini che sperava di ricondurre al buon senso.

Le posizioni di Montmartre furono prese allorchè le guardie nazionali trascinando la folla si gettarono sui soldati.

La rivolta fu padrona allora del terreno. La giornata terminò disordinatamente. Chiedesi con stupore quale scopo hanno i male intenzionati.

Fu sparsa la voce che il governo si preparasse ad un colpo di Stato. È odiosa calunnia di coloro che vogliono abbattere la repubblica. Sono assassini che non temono di spargere la morte nella città che non si può salvare che con la calma ed il lavoro. Speriamo che i loro delitti solleveranno il giusto sdegno della popolazione.

Il *Journal officiel* termina dicendo che la popolazione di Parigi comprenda finalmente che deve mostrarsi energica.

BORDEAUX 20. — Hassi da Parigi 19: iernotte l' esercito comandato da Vinoy accerchiò Montmartre e impadronissi dei cannoni: incominciava a trasportarli, ma gl' insorti rinforzati aprirono il fuoco. Allora parte delle truppe non volendo rispondere sbandossi: e il restante dovette ripiegarsi. Gl' insorti ripresero i cannoni.

Un dispaccio di Thiers del 19 sera dice che tutto il governo riunisçesi a Versailles. L' armata forte di 40 mila uomini concentrasi sotto il comando di Vinoy. Tutte le autorità e i capi d' armata sono giunti a Versailles.

Le autorità civili e militari eseguiranno soltanto *gli ordini del governo di Versailles.*

I membri dell' Assemblea sono invitati ad accelerare il loro ritorno per intervenire alla seduta del 20 marzo.

PARIGI 19 — Il *Journal officiel* pubblica il seguente proclama diretto, alle guardie nazionali di Parigi:

Un comitato che chiamasi comitato centrale, dopo aver coperto Parigi di barricate tirò contro i difensori dell' ordine ed assassinò i generali Lecomte e Thomas.

Nessuno conosce i membri del Comitato, nè a quale partito appartengano.

Essi abbandonano Parigi al saccheggio e la Francia ai prussiani.

I loro crimini sono abominevoli e tolgono ogni scusa a coloro che li seguissero.

Volete prendere responsabilità nei loro assassinii? Allora restate nelle vostre case. Ma se sentite l' onore, unitevi al governo della repubblica.

Questo proclama è firmato da tutti i ministri presenti a Parigi.

PEST 20. — *Camera dei Deputati* — Discutesi la proposta di Traniy per disapprovare il governo perchè non esercitò influenza in favore della Francia quando si conchiuse il trattato di pace.

Andrassy difendendo la neutralità disse: Non fu la Russia che impedì la Monarchia di partecipare alla guerra.

La neutralità non fu conseguenza della paura di debolezza.

La pace era domandata dagli interessi della monarchia.

La domanda della Russia di non aumentare lo stato di pace delle truppe fu respinta.

La monarchia non fa la guerra che per suoi interessi, e per la sua esistenza.

In questo caso svilupperebbe una forza che è appena presentita.

VIENNA 20. — Mobiliare 267 —; Lombarde 181 60; Austriache 402; Banca Nazionale 726; Napoleoni d'oro 9 96 1[2; Cambio su Londra 125 30; Rendita Austriaca 68 25.

MARSIGLIA 20. — Rendita francese contanti 51 65; Italiana 54 40.

BERLINO 20. — Austriache 215 1[2; Lombarde 96 3[4; Mobiliare 142 3[4; Rendita italiana 53 1[4; Tabacchi 88 3[4.

PARIGI 19. — Vinoy è partito per Versailles colle truppe di linea e la gendarmeria.

La guardia nazionale è la sola forza esistente attualmente in Parigi.

I giornali dicono che Chanzy è prigioniero.

Il proclama del Sindaco invita gli abitanti a facilitare l' installazione del governo.

PARIGI 20. — Fra i membri del comitato centrale trovansi Assis e Lullier.

Il *Gaulois* dice essersi fatti tentativi di conciliazione.

Le concessioni reclamate dal Comitato di Montmartre sarebbero: nomina di Langlois a comandante della guardia nazionale; di Edmondo Adam alla Prefettura e alla Polizia; di Dorian a Sindaco di Parigi; del generale Villot a comandante dell' armata di Parigi.

Il *Gaulois* dice che La Biche, Segretario del Ministero dell' Interno ricevette pieni poteri per fare le più larghe concessioni al Comitato di Montmartre, purchè legittime.

BRUXELLES 20. — L' *Indépendance Belge* dice che i giornali del Lussemburgo esagerarono la tensione esistente fra il Lussemburgo e la Francia.

Il Console cui tolsesi l' *exequatur* avrebbe egli stesso giustificato il Ministro del Re per la misura presa contro di lui. Non trattossi mai di espellere 6000 Lussemburghesi da Parigi, ma avrebbero essi domandato di ripartire.

PARIGI 20. — La situazione è sempre identica.

Le guardie nazionali obbedienti al Comitato, occupano i posti, e non incontrano resistenza. Nessun conflitto.

Il *Debats* protesta energicamente contro la illegittimità della situazione, scongiura i deputati di Parigi a condurre i sediziosi alla ragione.

Nessun giornale considera l' attuale movimento serio e duraturo.

Dicesi che le guardie nazionali volessero marciare verso Versailles.

Dicesi che l'Assemblea andrebbe ad Orleans, e nominerebbe Faidherberg generalissimo delle forze di terra e di mare.

BORDEAUX 20. — Hassi da Parigi 19 (sera). La maggior parte dei quartieri di Parigi sono calmi. Le barricate continuano, il Comitato installò commissioni in tutte le Mairies, occupa i Ministeri e il telegrafo.

Assicurasi che gli elettori sono convocati pel 21 marzo.

Dicesi che Thiers nominò l' ammiraglio Saisset comandante delle guardie nazionali di Parigi.

Iersera tutti i deputati presenti a Versailles tennero seduta preparatoria.

LONDRA 20. — Consolidato inglese 92 3[16; Rendita italiana 53 3[8; Lombarde 14 11[16; Turco 43 1[4; Spagnuolo 30 5[16; Ex coupon 89.

Chiusura della Borsa di Firenze

21 *Marzo*

Rendita italiana	56 82	— —
Napoleoni d' oro	21 09	— —
Londra	26 48	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 62	— —
Obbl. Tabacchi	671 50	— —
Azioni Tabacchi	471 —	— —
Banca nazionale	2420 —	— —
Azioni meridionali	332 50	— —
Buoni meridionali	182 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	441 50	— —
Obbl. Eccles.	79 85	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27poll 730mm, 8[illegible] 2mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*, 1.° C = 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE
19 Marzo	7 antimeridiane	757. 2	5 0	60	4 19	3 Strato cumul	+ 12 0 C.	+ 4 8 C.	N.	4	Pioggia in 24 ore 6 mm 8
	mezzodì	757. 9	11 2	52	5 19	2 Cirri-cumuli	+ 9. 6 R	+ 3. 8 R.	NE,	6	
	3 pomeridiane	756 9	10 2	67	6 35	2 Nuvoloso			S	2	
	9 pomeridiane	758. 7	6. 8	74	5. 46	2 Nuvolo			N.	2	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regio Trib. civ. e crim. di Roma
Terzo Turno

Ad ist. del sig. Aless. Piccinini poss. dom. in via delle Muratte n. 94 rapp. da sè med.

Si cita per la 2. volta in seguito della cont. del dì 16 Marzo Michele Rigosa di domicilio incognito a comparire inn. il d. Trib. nella 1. ud. dopo otto giorni per sentirsi condannare al pagamento di Lire 1680. 06 per residuo di funzioni e spese fatte come verrà giustificato e per tale effetto per la d. somma di Lire 1680. 06, sia rilasciato contro il citato l'opportuno ordine esec. colla condanna alle spese.

Cit. orig.

A. Piccinini.

Eccmo Trib. di Comm. di Roma

Nella causa fra il sig. Domenico Bonifazi Oste dom. via Monserrato n. 158 rapp. dal sott. Proc.

Contro il sig. Antonio Placidi al dom. abbandonato piazza del Biscione n. 8 e perciò s' inserisce a forma del § 483.

Il Tribunale condanna Antonio Placidi al pagamento di scudi 21 e bai. 63, non che alle spese, liquidate le spese in Lire 47 e 52 1[2, ulteriori L. 12. 30.

Proferita li 7 Marzo 1871.

Fortunato Maria Villani proc.

Sopra istanza avanzata dal sig. Luigi Sciarra Proc., il Trib. civ. di Roma 2° Turno nel giorno 9 Marzo 1871 emanò ordinanza surrogando il med. al defunto Proc. di Collegio Antonio Sciarra. Si deduce ec.

Roma li 20 Marzo 1871. Ho affisso copia nei soliti luoghi ordinati dalla legge.

Pietro Fiocchi curs. civ. di Roma.

Il Trib. di Comm. di Roma con sent. di oggi ha prefisso un perentorio termine di giorni 15 ai creditori contumaci di Luigi Quagliotti perchè esibiscano i loro crediti alla cancelleria, o ai sindaci provvisori. Decorso questo termine si procederà negli atti.

Attilio Ruggieri comm. canc.

Sono invitati i creditori di Angelo Sciunnach a presentare i loro crediti ai sindaci provvisori sigg. Moisè di Angelo Raffaele Piperno e David Piazza, o a depositarli nella cancelleria del Tribun. di Comm. nel termine di 40 giorni, decorsi, i quali si procederà alla verifica.

Attilio Ruggieri comm. canc.

VENDITA GIUDIZIARIA

In esecuzione della sentenza di vendita emanata dal Trib. civ. di Frosinone li 30 Aprile 1870 ad istanza del sig. Gio. Battista Galassi possid. dom. a Ferentino tanto in nome proprio che per tutti gli effetti della clausola pro omni etc. ed in sequela della produzione dell'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, del certificato del censo, non che del capitolato del 2 Marzo 1871 fatta li 7 d. Marzo ad istanza del sudetto Galassi, e posta nel fasc. n. d' Archivio 73 del 1870.

Nella Sala comunale di questa città posta nel palazzo della Sotto Prefettura nel giorno di giovedì 27 Aprile 1871 alle ore 10 ant. si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a forma di quanto prescrive il regolam. giudiziario.

Una casa posta entro Ferentino in contrada via S. Francesco con i n. 42, 43 e 44 composta di nove vani con grotta, e passetto, cortile, ed orticino con scala comune di materiale, ed ingresso comune annesso, confinante a più lati con i beni di Florido Fortuna, ed eredi Tani, Monastero di S. Chiara, e via S. Francesco, stimata dal perito Giannoni sig. Raffaele Lire 6763 e cent. 23 che ne formerà il primo prezzo d' incanto.

Frosinone 16 Marzo 1871.

Alfonso Jacoucci proc.

AVVISI DIVERSI

BANCA DEL PICCOLO COMMERCIO

Avviso

Si prevengono i signori Azionisti che nell'Assemblea generale da tenersi il giorno 25 corrente, oltre gli affari già enunciati nell' avviso dei 9 corrente, si porranno ancora a discussione altre mozioni di alcuni Soci riguardanti il migliore sviluppo della Società, le quali si leggono nell' ordine del giorno affisso nella sala della Banca.

Roma li 20 Marzo 1871.

Gaet. Barbosi e C.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge qualmente la Ditta Domenico Tanlongo q. G., rappresentata dal sott. Proc., si trova avere accettato in mano di falso presentatore nei primi del corrente mese due tratte, una di L. 5108. 08 scadibile il 4 Maggio pross. venturo, e l'altra di Lire 2771. 69 scadibile li 25 detto, stillate dai signori P. Pastorino et C. di Genova il giorno 31 Decembre pp le quali si devono tenere per falsificate; giacchè si è venuto a conoscere che i detti sig. Pastorino unicamente ne hanno fatto uso girandole alla Sede della Banca Nazionale di Genova il giorno 7 corrente, dalla quale sono state attualmente rimesse a questa Sede di Roma per l' accettazione, e quindi sono state realmente accettate il giorno di ieri: per il che il sottoscritto a nome della Ditta suddetta, dichiara di essere tenuto a pagare soltanto queste ultime che si sono accertate per vere.

Si diffida pertanto qualunque possessore delle medesime due prime tratte indiziato di false di esibirle non più tardi del 31 corrente presso il sig. Montagnani Segretario del Trib. civ. e crim. di Roma onde procedersi alla ricognizione immediata a pro di chi di ragione, senza di che si riterrà siccome sospetto o complice del delitto chiunque si presenterà alla scadenza per l'incasso e si farà procedere a carico del medesimo.

Si dichiara di più che all'infuori di due accettazioni E. Pretto e C. di Genova scadibili per li 26 e 31 corrente mese, nessun'altro effetto è stato accettato dalla Ditta Tanlongo e trovasi in corso.

Eteocle De Grassi proc. della Ditta D. Tanlongo q. G.

AVVISO DI VENDITA

Volendo i proprietari dell' infradicendo casamento devenire alla vendita del medesimo invitano tutti coloro che volessero procedere all' acquisto di esibire la loro offerta chiusa e sigillata ed in carta da bollo nel termine di giorni venti da oggi decorrendi nello Studio del sottoscritto Notaro posto in via di S. Maria in Campo Marzo n. 9 lettera A scorso il qual termine si apriranno le ricevute offerte per aversi in considerazione salva peraltro la facoltà di esperimentare la Vigesima e la Sesta se lo crederanno opportuno.

Due corpi di casa riuniti in un solo casamento di recente costruzione ed in ottimo stato posto in Roma via de' Massimi n. 37 al 43 corrispondente in via de' Baullari n. 1 al 4 gravato di due annui perpetui canoni l'uno di sc. 150 a favore del sig. Conte Carlo Cardelli, l'altro di sc. 175 a favore della Pia Casa degli Orfani.

Le condizioni dell' acquisto e i documenti relativi sono ostensibili nello Studio Notarile sudetto.

Pel sig. dott. Filippo Bacchetti Not. di Coll.
Dott. Ernesto Bacchetti Not. Sost.

GRANDE SCOPERTA

Entro il corrente mese sarà fatta l'ultima prova avanti una Commissione Scientifica che darà il suo verdetto trattando del primo elemento di migliorare la cocitura del pane. Sperando il buon esito il publico applaudirà a questa invenzione.

T. R.

Num. 180. — 1871. Mercoledì 22 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 22 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 21 contiene:

R. Decreto 26 settembre che approva e rende esecutoria una deliberazione colla quale il capitale della *Banca mutua popolare di Pieve di Solego* è portata a L. 10,000.

SENATO DEL REGNO

Il Senato, nella tornata di ieri, discusse dapprima ed adottò per articoli, senza contestazione, il progetto di legge per l'approvazione della maggiore spesa occorrente al compimento del bacino di carenaggio nel porto di Messina.

Ripresa poscia la discussione dello schema di legge relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito, rimasta all'art. 6, trattarono di questo e dei successivi i senatori Poggi, Digny, Chiesi, Pasqui, De' Gori, Conforti, Pastore e Menabrea relatore, ed il Ministro della Guerra, e ne vennero adottati gli articoli sino al 21 inclusive, lasciati però in sospeso il 6, il 16, il 17 ed il 18 rinviati alla Commissione.

In principio della seduta il Ministro d'Agricoltura e Commercio presentò un disegno di legge in iniziativa al Senato per disposizioni riguardo ai diritti di autore sulle opere dell'ingegno nella provincia di Roma.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, proseguendosi la discussione dello schema sulle guarentigie dell'indipendenza del Pontefice e della libertà della Chiesa cattolica, si trattò particolarmente dell'ordine del giorno proposto dal deputato Mordini, che intendeva far dichiarare che le disposizioni contenute nel detto schema non dovessero formare soggetto di patti internazionali. Ne ragionarono, oltre il proponente, il Ministro degli affari Esteri, i deputati La Porta, Bonfadini, Mancini e il relatore Bonghi. Quindi, essendovi stata opposta la questione pregiudiciale, si deliberò su di questa per appello nominale. Cento novantuno la approvarono; cento nove la respinsero.

Notizie Italiane

Togliamo dall'*Opinione*:

Si attendono a Firenze da Tunisi le ratifiche della convenzione, a cui un dispaccio elettrico di ieri annunziò aver il bey data la sua adesione.

— Il *Fanfulla* ha per dispaccio particolare:

Napoli 21. — L'altro ieri, proveniente da Gaeta appoggiò in questo porto, per forza di tempo, la pirocorazzata *Castelfidardo*. Ripartita il giorno appresso per destinazione ignota.

— Lo stesso giornale ha le seguenti notizie:

Il Ministero dei lavori pubblici ha disposto perchè sia aperta una sessione di esami pratici agli impiegati semaforici che da tre mesi prestano servizio in via di esperimento.

Quelli che vinceranno la prova saranno nominati impiegati effettivi; i soccombenti saranno licenziati.

In seguito ad esami di concorso sono stati nominati cinque medici di corvetta di seconda classe nel corpo sanitario marittimo.

Sono stati inviati in congedo illimitato i carpentieri e calafati della classe 1849.

Il piroscafo *Cambria*, che trasportò in Spagna i bagagli di S. M. la regina Maria Vittoria, è sempre ancorato ad Alicante a disposizione del generale Cialdini.

— Scrivono da Magenta alla *Perseveranza* in data del 18:

Qui a Magenta, si è, da cinque giorni, dato mano all'esumazione dei cadaveri dei soldati morti nella memorabile battaglia del giugno 1859, i quali vengono collocati nell'ampio ossario predisposto sotto il monumento commemorativo, la cui solenne inaugurazione avrà luogo l'11 giugno prossimo futuro.

Si sono già dissepolti seicento cadaveri, e nella prossima settimana si incomincierà a scavare la vasta fossa presso la stazione, ove ne giacciano oltre a duemila. La Provincia concorre nella spesa di questa pietosa opera, che vien compiuta sotto la direzione dell'egregio sindaco signor Giuseppe Busnelli.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Mantova* del 19, che col 1° aprile il ministro della guerra ha ordinato che siano soppressi tutti i tamburi nei reggimenti di fanteria i quali verranno sostituiti dalle trombe; i trombettieri saranno tutti armati di fucile.

Quanto prima sarà pubblicato il decreto che stabilisce l'uniforme degli ufficiali addetti ai comandi di distretto. Questi ufficiali porteranno la stessa divisa degli ufficiali di fanteria di linea colla sola differenza che i distintivi invece di essere in argento saranno in oro. Sui bottoni e sul keppy invece del numero del reggimento, avranno il numero del distretto.

— Col quindici marzo il *Bollettino Ufficiale* del Comitato centrale della patriottica istituzione del *Consorzio Nazionale* pubblicava il primo numero del suo sesto anno.

Rileviamo da questo foglio che la situazione generale del Consorzio al 31 dicembre ultimo passato presentava i seguenti risultati:

Fondo di cassa L. 22,977 83 capitale nominativo di rendita 3 p. 0[0, L. 11,000, capitale nominativo di rendita 5[100 L. 11,20,900.

Valori diversi L. 10,336. Capitale complessivo L. 11,064,913 83.

A questa somma sono oggi da aggiungersi gli acquisti fatti nei mesi decorsi col prodotto delle oblazioni, e degli interessi maturati al 1° gennaio.

Nelle assennate parole che precedono i rendiconti e le dimostrazioni parziali della Banca Nazionale e del Banco di Napoli, si rileva un fatto che non ammette replica e che è il precursore dei maggiori e più efficaci risultati che l'opera del Consorzio produrrà in seguito.

Ogni qualvolta gli incaricati della patriottica istituzione si presentano in borsa ed operano rilevanti acquisti di rendita, i cui titoli vanno ad essere immobilizzati, il corso della rendita offre un sensibile aumento che si mantiene lungo tempo sul mercato. Gli impazienti diano tempo e il baco non mancherà di compiere il prezioso suo bozzolo.

Sono oramai dodicimilioni raccolti nelle casse del Consorzio Nazionale.

Poca cosa a fronte del debito pubblico italiano, ma sono il piccolo seme da cui inevitabilmente va ogni giorno germogliando la pianticella che diventerà alboro gigante da raccogliere sotto la benefica sua ombra la finanza nazionale, per palliarne, e guarirne i guai.

Chi è impaziente di vederne i frutti si adoperi a secondarne lo sviluppo col procurare nuove adesioni, e sollecitando il pagamento delle oblazioni già sottoscritte.

— Al *Dovere* viene comunicata la seguente lettera scritta dalla Spezia colla data 17 m. c.:

« Vi scrivo sotto la dolorosa impressione d'un fatto che ha contristato tutti gli abitanti di questa città.

Una sala intera con trenta è più fanciulli, ove si faceva scuola nell'Istituto Bellavigna, sconquassò e cadde nelle sotto stanti cantine travolgendo nelle rovine maestra e scolari. Non vi posso descrivere le scene di dolore che succedettero a tal momento, come pure gli atti di coraggio per salvare i miseri fanciulli: per buona sorte gli sforzi dei generosi che furono larghi del loro aiuto vennero coronati di pieno successo, che non s'ebbe a lamentare nessun morto, ma soltanto una certa quantità di bambini più o meno feriti. — Madri che prendevano i loro figli tutti pieni di macerie, e li portavano alle farmacie a farli medicare; padri che cercavano i loro cari, — insomma era una scena desolante, tutti andavano a gara per salvare quegli infelici.

Non posso passar sotto silenzio i servigi resi in questa circostanza dai Pubblici Ufficiali; essi accorsero tosto sul luogo del disastro, e s'adoprarono a rendere men gravi le conseguenze. »

— La *Gazzetta militare italiana* del 18 pubblica la seguente relazione intorno all'arresto del Bobini detto *Gnicche*.

Il signor comandante la legione dei RR. carabinieri di Firenze cav. Massiera avea date le più intelligenti ed energiche disposizioni perchè si riuscisse all'arresto di questo terribile bandito, che tanto fece parlare di sè, non che dei suoi compagni.

Il capitano cav. Menardi, comandante i carabinieri della provincia di Arezzo, ottimamente secondato dal maresciallo Tombini 1° Luigi, distaccato espressamente in Arezzo, non risparmiava cure per giungere all'intento, tanto vivamente desiderato, e così fu possibile sapere che il Bobini col suo compagno Agostino Ghiori, dovevano aggirarsi per la frazione Tegoleto (Civitella), e forse frequentare la casa di un ben noto favoreggiatore di grassatori, il vecchio Alessandro Casucci. In conseguenza di questi sospetti, che non potevano essere meglio fondati, a cura del solerte comandante la stazione dell'arma di Badia al Pino, brigadiere Berti 2° Simone, nel cui territorio si trova la casa del Casucci, fu stabilito un servizio di perlustrazione e di appiattamenti, che infruttuoso per più sere, dovea riuscire al desiderato successo in quella del 14 andante.

L'appuntato Mongatti 1° Alessandro col carabiniere Banchelli 1° Antonio e carabiniere aggiunto D. Laghi 1° Pasquale, tutti e tre della indicata stazione, si aggiravano in detta sera presso la casa del Casucci dalla quale parve al Mongatti che uscisse un inusato e buon odore di cucina. Per verificare che fosse, il bravo appuntato, senza pensare ai rischi che poteva correre, entrò arditamente in casa, dopo avere appiattati i suoi due uomini, e vide il Casucci tutto intento a far friggere con gran cura una quantità di fegato, per certo superiore ai bisogni della sua famiglia. Era quello, se vuolsi, un piccolo giudizio, ma bastò al Mongatti per comprendere che il Gnicche e il suo compagno doveano essere attesi a cena. Immediatamente prese le opportune disposizioni, e lasciati i due suoi uomini ove li avea collocati, si appostò egli medesimo in una stalla addetta alla casa, acciò niuno avesse ad uscirne.

Egli era da poco colà, quand'ecco che tornano a casa la moglie e la figlia del manutengolo. Sentono chi era stato da loro mentre erano assenti, e fanno di tutto per uscire, ma il Mongatti intima loro di non muoversi. La Casucci che voleva uscire ad ogni costo, protesta un bisogno: e mentre va dietro un pagliaio per soddisfarlo, tosse. Quello era probabilmente un segno convenuto per mettere in guardia Gnicche, che comparve armato di una carabina a due canne a retrocarica e di un revolwer a sei colpi. In men che non si dice il coraggioso appuntato gli è sopra, con una mano gli tappa la bocca perchè non gridi, e coll'altra, afferrandolo pel petto, lo atterra.

Il momento era critico; già il bandito aveva morso al Mongatti la mano sinistra, portandogli via la prima falange dell'indice, e facea sforzi per sottrarsi alla sua stretta, ma gli altri due militari accorrono in suo aiuto, e dopo una lotta in cui essi pure riportarono alcune sgraffiature, Gnicche fu assicurato e lo si incammina per la Badia al Pino.

Lo sciagurato malfattore ancora però non credevasi perso del tutto, e colto un momento, ad un tratto spiccò un salto, scavalcò una siepe e fece per fuggire. Era venuta l'ora di far uso delle armi. L'appuntato Mongatti sparò la sua carabina, ma senza pro. Pronto il Di Laghi sparò la carabina e tre colpi di revolver, e riesce a ferire quella belva che aveva sulla coscienza tanti omicidi e grassazioni, e a ferirlo così gravemente che prima ancora di essere alla stazione era morto.

Informato di questi fatti il capitano cav. Menardi, alla cui oculatezza erano in gran parte dovuti, prese seco il maresciallo signor Tombini, il brigadiere Berti 2° Simone, il vicebrigadiere Puzzo 1° Francesco e i carabinieri Berretta 1° Giovanni, Miglio 1° Giuseppe, Bergamaschi 2° Bortolo, Mammoni 1° Luigi, Pellegrini 1° Ettore, Ferrari 1° Giovanni, Montanari 1° Alfonso, Carbonieri 1° Giovanni e Blua 1° Giovanni, e fatta una perquisizione minuziosa in casa del Casucci, lo arrestò in un colla moglie e colla figlia.

Sul Gnicche fu trovato un portafogli con 160 franchi, uno specchietto, un fischio e una chiave per la carabina. Immensa gente accorse a vedere il suo cadavere, e Arezzo e la sua provincia giulivi di essere liberati da quel malvagio, non si saziano di rendere dovute lodi ai tre bravi militari operanti e soprattutto al valoroso Mongatti.

Notizie Estere

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 18. — Il barone Baude è arrivato a Brusselles da Atene. Le Conferenze di pace incominciano il 20 corr. nel salone del Ministero degli esteri belgio, essendosi rifiutata, però con ringraziamenti, l'offerta del Sindaco, che metteva a disposizione la sala del palazzo municipale. Il generale Castelnau ebbe a Francoforte un'udienza dall'Imperatore Guglielmo per argomenti personali di Napoleone.

Tutte le voci riferibili ai rapporti tesi fra l'Imperatore e Bismark sono contraddette dalla circostanza che l'Imperatore al suo arrivo, ieri, abbracciò e baciò Bismarck, egli baciò pure Roon ed il maresciallo Wrangel. L'aiutante generale dell'Imperatore delle Russie, Wrangel, consegnò un autografo del suo Sovrano.

Il conte Wimpffen consegnerà oggi un autografo dell'Imperatore d'Austria. Sulla festività d'ieri v'è altresì da annunciare che anche dinanzi il palazzo del Principe reale ebbe luogo un affollamento di popolo, che fece un'entusiastica ovazione; il Principe reale colla consorte che teneva sulle braccia i più giovani figliuoletti, comparve al balcone.

Dalle finestre sotto i Tigli si fecero volar anche colombi, accompagnati da un generale sventolare di fazzoletti. Dinanzi al Palazzo reale, allorchè comparve al balcone la coppia imperiale, venne intonato l'inno secondo un nuovo testo.

La festa commemorativa pei morti in guerra avrà luogo il 20 corr. in tutte le chiese di ogni rito; a ciò si restringe la luttuosa festa.

Berlino 18. — L'Imperatore inviò da Nancy il 14 corrente il seguente autografo all'Imperatrice:

« Mentre prendo congedo dalle mie valorose e trionfanti truppe che rimangono sul suolo francese, m'è bisogno di dire a Vostra Maestà, quanto profondamente e piacevolmente ha commosso il mio cuore, la cura e l'appoggio che provò l'Esercito dal paese natio e da tutta la patria germanica sotto la direzione e sotto l'egida di Vostra Maestà durante l'intera guerra.

« L'unità tedesca fu messa in atto nel campo dell'umanità a mezzo del Comitato centrale delle associazioni tedesche per la cura dei Tedeschi feriti od ammalati in guerra, allorchè l'unione politica della patria nostra aggiravasi ancora nella sfera del desiderio. Il Comitato allo scoppiar della guerra si è costituito in un solido Corpo ben organizzato, nel quale erano rappresentate tutte le associazioni dei differenti Stati germanici, ed al quale stesero la mano persino le Società di soccorso d'oltre l'Oceano.

« Con piacere imparai a conoscere come appunto mediante l'unione di tutte le forze tedesche, sostenute dal generale e volonteroso sacrificio, e dall'infaticabile operosità di uomini che dedicarono le loro forze alla difficile direzione dell'opera, si resero possibili dei fatti che sorpassano ogni aspettativa, e che hanno in modo particolare contribuito a mantenere all'Esercito fra i disagi della guerra, forza e lieto animo. La grata memoria ne sarà incancellabile nell'Esercito e nella nazione. Non posso meglio dimostrare la mia gratitudine che pregando la stessa Vostra Maestà di esprimere in mio nome al Comitato centrale delle associazioni il mio ringraziamento ».

Parigi 17. — Il *Libre Electeur*, organo di Picard, combatte l'idea di volersi più tardi vendicare colla Germania. Condanna anche le manifestazioni parigine, che degenerano in tumulti di strada. È erroneo figurarsi la storia mondiale come una successione di vicendevoli rivincite.

Parigi 17. — Vittore Hugo arriverà qui domani col cadavere di suo figlio. I suoi amici lo attenderanno alla Stazione.

Nell'odierno Consiglio di ministri a Versailles sarà in principalità trattata la nomina dei Prefetti.

Si occupa anche seriamente della riorganizzazione del Consiglio municipale di Parigi. Dufaure studia una riforma giudiziaria.

Più che 600 Stabilimenti sono stati riaperti da lunedì ad oggi.

Nella notte scorsa nei dintorni della piazza dei Vosgi avvenne improvvisamente un'allarme. Alcuni carri da bagaglio ivi esistenti fecero presumere agl'insorgenti che le Autorità fossero venute a prendere i cannoni.

Si chiamò all'armi e si battè la generale. Più tardi si acquietò e non ebbe luogo conflitto alcuno.

Parigi 17. — Venne evitato un conflitto colle truppe che dovevano prendere dei cannoni a Montmartre, unicamente col far retrocedere le truppe.

Parigi 18. — Contrariamente alle affermazioni dei giornali, continuano i tumulti in città. I rossi pubblicarono altri manifesti.

Fu deciso d'inviare uno speciale rappresentante all'Esposizione internazionale di Londra ed alla marittima di Napoli.

Bruxelles 17. — In causa di malattia venne differita la partenza di Napoleone.

Qui circola la voce che il Prefetto di polizia a Parigi voglia prendere i cannoni di Montmartre mediante sorpresa.

Bruxelles 18. — All'*Indépendance* si scrive da Parigi, in data del 16, che il ministro delle finanze Pouyer-Quertier sia andato a Rouen per parlare sulle requisizioni che tuttavia continuano in onta ai preliminari di pace.

Il nuovo Prefetto di polizia Valentin, è intenzionato di creare un nuovo Corpo d'impiegati di sicurezza, nel numero di 5 a 10 mila, armati di spada e carabina.

I Prussiani evacuarono ieri la città di Dieppe.

Brusselles 18. — L'*Etoile belge* assicura che il prestito francese di due miliardi e mezzo è stato definitivamente conchiuso con Rothschild. La carta sarà al 5 per cento e verrà emessa al corso di 85.

Berna 17. — Col giorno d'oggi circa 54000 internati, con 2000 cavalli, hanno abbandonato la Svizzera.

Londra 16. — La conferenza a Brusselles durerà più a lungo di quanto si presumeva; vi si devono trattare questioni commerciali e possono essere possibili anche altri incidenti.

Londra 18. — Nella seduta di ieri della Camera dei comuni ebbe luogo la seconda lettura della legge riferibile all'esercito. Nel corso del dibattimento *sir J. Hay* parlò contro la medesima. *Disraeli* disse: Gli ultimi avvenimenti chiedono alcun che di più che l'abolizione della compera di cariche. La legge nè migliora l'armata, nè aumenta le riserve; tuttavia egli sosterrà la legge sperando di completarla nel Comitato.

Il ministro *Gladstone* si dichiarò contro l'emendamento Lindsay; lodò la brevità del tempo di servizio e difese la proposta governativa; disse avere il Governo avuto sott'occhio un solo scopo, cioè di perfezionare l'abilità dell'armata. Lindsay ritirò il suo emendamento, e la legge passò quindi in seconda lettura.

Londra 18. — Nei circoli diplomatici assicurasi che la Prussia abbia mandato alle Potenze una rimostranza contro il trattamento dei tedeschi in Francia.

Riguardando la questione come di diritto internazionale, si direbbe che quella ostilità è in opposizione al trattato di pace.

Anche ai plenipotenziari tedeschi per la pace si sarebbero date rigorose istruzioni in proposito.

Londra 18. — Il *bill* dell'Esercito fu accettato in seconda lettura.

— I giornali di Parigi del 14 e del 15, giunti iersera in ritardo, si preoccupano tutti seriamente di quello stato di agitazione in cui versava Montmartre, e che doveva aver poi un termine nei fatti gravissimi avvenuti, sabato di cui il telegrafo ci ha dato la notizia.

Il *Journal des Débats*, in data del 14, scriveva:

« Si domanda da ogni parte, in Francia e fuori di Francia, come le scene ridicole e talvolta odiose di cui i poggi di Montmartre e i dintorni della colonna di Luglio son da 15 giorni il teatro, possano prolungarsi così indefinitamente, senza che alcuna Autorità pensi ad intervenire per porvi fine e per ristabilire finalmente l'ordine e la pace nella nostra sventurata capitale, che tanti disastri ha sofferto. L'*Avenir national* risponde in parte stasera a questa domanda, annunziandoci che il sig. Cresson, prefetto di polizia, ha dato da un mese la dimissione; che il suo segretario generale sig. Leone Renault, ha fatto lo stesso da otto giorni, ed ambedue, aspettando di venir surrogati, si limitano a spedir gli affari correnti. Il ristabilimento della tranquillità non è evidentemente uno di quegli affari correnti che questi signori consentano ancora a trattare; o piuttosto per parlar sul serio, nella posizione in cui si trovano non hanno l'autorità morale necessaria per reprimere con energia i disordini di cui ci lamentiamo, e ben s'intende come non si curino neppur di tentarlo.

Sotto la stessa data il citato giornale osservava che la circolazione sul monte Aventino (Montmartre) era in quel giorno più facile, anche nella via des Rosiers, ove siede il famoso comitato direttore. Forse questa maggior facilità era dovuta al tempo piovoso.

In un' assemblea tenuta il dì 13 al Wauxhall si sarebbe rimproverato il comitato centrale repubblicano di volersi crear dittatore, e di aver a tal uopo *respinto una proposta fatta per istituire presso di lui* una commissione di sindacato. Diverse guardie nazionali dei battaglioni di Montmartre accusavano il Comitato centrale repubblicano di tradimento e di esser venduto al ministro dell' interno. Il Comitato direttore manteneva la pretensione di conservare i cannoni che considerava come proprietà dei battaglioni del 18° circondario; ma non pareva lontano dal consentire a rimettere agli altri battaglioni, se questi andassero a prenderli, i cannoni ad essi spettanti. Certi ufficiali si opponevano vivamente a questa transazione.

La mattina del 13 alcuni equipaggi di artiglieria si recarono a Montmartre, per prendere le munizioni ed i cannoni indebitamente detenuti, ma le guardie nazionali ricusarono di farne la consegna, ed i militari, obbedendo agli ordini avuti, si ritirarono senza che seguisse alcun disordine.

Nel 14° circondario un tale Henry si creò da sè medesimo generale in capo della Guardia nazionale, e stabilì con una cinquantina di guardie il suo quartier generale all'angolo della Chaussèe du Maine e della via de La Rochefoucauld.

Il *Journal des Débats* del 15 così si esprime:

« Sebbene siamo già a mezza quaresima, il *carnevale demagogico fa passeggiare con maggiore* attività che mai la sua mascherata, agitando i suoi sonagli. I battaglioni di Montmartre ed altri della stessa farina scrivono ai giornali, colla penna dei loro capi di battaglione, che non riconoscono altra autorità che quella di lor fantasia, e che son pronti a difendersi contro ogni potere che si permettesse di pensare in modo diverso da loro. I cittadini Blanqui e Flourens profittano della circostanza che son condannati a morte in contumacia per ricoprire le mura dei quartieri rivoluzionari dei loro proclami, e nello stesso tempo, se si dee credere al *Gaulois*, i loro amici saccheggiano i cassoni di cartucce che l' autorità militare fa trasportare da un deposito all' altro. Quando dunque avremo un Governo che sappia o possa ristabilir l' ordine nella strada e porre finalmente un termine a questi saturnali?

A Belleville le guardie nazionali continuano a far la guardia volontariamente. In via Delouvain vi era un posto di guardia di 12 persone, fra cui tre donne che facevano la sentinella come gli uomini.

A Montmartre il 15 i curiosi eran molto numerosi, ma si circolava colla stessa facilità. Il 61° battaglione custodiva i famosi cannoni.

— Il *Fanfulla* ha il seguente suo dispaccio *particolare:*

Versailles 21. — Un dispaccio di Bismark a Favre minaccia serie rappresaglie e la rioccupazione di Parigi, qualora continuasse l' anarchia ed il maltrattamento ai tedeschi residenti in quella città.

— Scrivono da Strasburgo, 4 marzo, alla *Gazzetta di Slesia*:

La conclusione della pace colle sue condizioni cagionò una grande tristezza, e la popolazione sembra in preda a grande abbattimento. Le ultime illusioni che s'erano ancora mantenute negli ultimi giorni sono svanite innanzi alla certezza di non restar più uniti alla Francia.

La notizia della morte del sindaco Kuss non fece che aggiungere nuovo argomento al dolore generale.

Sarà assai difficile abituare gli abitanti della città e della provincia al nuovo stato di cose. Molti impiegati alsaziani, subalterni in ispecial modo, sono entrati al servizio della Prussia, ma la disposizione della popolazione, a loro riguardo è sì irritata che da molto tempo più nessuno osa accettare o ricercare un impiego nella amministrazione tedesca.

I prussiani furono dunque costretti a far venire i loro impiegati dalla Germania. Ma ciò che è maggior inconveniente è la ostilità dei maestri e degli ecclesiastici i quali perciò sono posti sotto una sorveglianza speciale, poichè la maggior parte di essi sono agenti del governo francese.

Il sistema delle fortificazioni di Strasburgo verrà modificato completamente; il vecchio tracciato sarà allargato di molto, e colla demolizione dei bastioni e delle mura di cinta, la città s'accrescerà considerevolmente dalla parte del Reno.

Lo sviluppo che ne verrà alle relazioni industriali potrà esser mezzo ad una futura conciliazione.

Quello che solo potrà guarire le piaghe lasciate dalla guerra e dal distacco dalla Francia sarà un ordinamento intelligente e ben inteso; tutto ciò dipenderà dalla saviezza dei nuovi governanti.

Un uomo popolare, umano e benevolo nelle relazioni cogli amministrati mitigherà assai i rancori. Si cita il principe Guglielmo di Baden come l'uomo che riunirebbe in alto grado tutte queste qualità.

— Togliamo dalla *Perseveranza* la notizia seguente:

Veniamo informati che in vista anche della cresciuta importanza per la Germania della ferrovia del Gottardo derivante dalla seguita annessione dell' Alsazia, il conte Bismarck ha invitato gli altri governi interessati a sollecitare le occorrenti ratifiche del trattato di Berna del 15 ottobre 1869, e disposto perchè vengano subito assunti gli studî per coordinare la stessa ferrovia del Gottardo col gruppo di ferrovie esistenti nelle provincie dell' Alsazia che vennero in forza degli ultimi avvenimenti politici ad essere staccate dalle ferrovie francesi dell' Est.

Per lo studio e rapporto relativo venne officialmente incaricato dal governatore dell' Alsazia l' ingegnere *Ernesto Stamm*, altro dei più operosi propugnatori della ferrovia del Gottardo. Egli si è recato all' uopo nell' Alsazia sua patria e non dubitiamo che darà pronta e soddisfacente evasione all' avuto incarico.

— *L' Avvisatore di Sardegna* ha quanto segue:

Il Gianvisir intervenne nel conflitto egizio-ispano; contemporaneamente proibì al Vicerè di trattare in avvenire direttamente con una Potenza straniera senza interposizione della Porta. La stessa cosa successe in riguardo a Tunisi a Firenze e presso il Bey.

— Lettere da Tunisi, impostate al momento della partenza del piroscafo, recano che il giorno 14 il nostro Console generale portò al primo ministro della reggenza la ratifica del nostro governo al trattato conchiuso, domandando quella del Bey.

Pare che il primo ministro abbia fatto sentire al Console italiano che l' Inghilterra e la Francia si opponevano alla ratifica, allegando che i tre articoli addizionali al nostro trattato di commercio, non erano conosciuti da' consoli di quelle due potenze, i quali trovavano l' articolo riguardante il tabacco compromettente le rendite concesse, giacchè fra queste è compresa la rendita del tabacco.

A questo proposito persone intelligenti riflettono che la libera coltivazione e la libera uscita, con un diritto, del tabacco, vantaggiano, anzichè pregiudicare, le rendite concesse, e non le pregiudicano, per la ragione che coltivare il tabacco non vuol dire venderlo, e si può coltivarlo a condizione di esportarlo o venderlo alla Regìa. Nel primo caso la Regìa usufruisce il diritto di sortita; nel secondo avrebbe il tabacco a miglior conto.

Si attende ansiosamente la soluzione di questa vertenza, sulla quale il Bey può pensare fino al 19, giorno in cui scadono i quindici fissati per la ratifica del nuovo trattato.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente notificazione relativa all' Iscrizione nelle liste di leva dei giovani nati nel 1851 e 1852.

1. Tutti i cittadini dello Stato, o considerati tali a tenore del Codice Civile nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre degli anni 1851 e 1852 e dimoranti nel Territorio di questo Comune, devono essere inscritti sulle liste di leva.

2. I predetti giovani sono obbligati a presentarsi all' inscrizione nell' Ufficio di Leva (posto in Campidoglio con ingresso sotto l' arco di Monte Caprino) dalla pubblicazione della presente a tutto il 10 aprile prossimo e non più oltre per fornire gli schiarimenti che loro siano richiesti, e dichiarare i titoli che intendessero far valere per conseguire la riforma, l' esenzione, o la dispensa dal militare servizio.

I genitori o tutori procureranno che i giovani si presentino personalmente, ed in caso d' impedimento materiale, faranno essi l' inscrizione prescritta, non omettendo le occorrenti dichiarazioni.

3. Dovranno parimenti uniformarsi alle precitate disposizioni quei giovani che, nati in altri luoghi, hanno in Roma abituale dimora, senza che risulti aver altrove domicilio legale.

In questo caso esibiranno o faranno presentare l' atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. Sarà data notizia a questo Ufficio a diligenza dei genitori, tutori, o congiunti dei giovani che già fossero al servizio militare, nonchè di quelli che risiedessero fuori di Stato.

5. I giovani che esercitano qualche arte o mestiere, i domestici, ed i lavoranti di campagna, daranno tutte le notizie sulla rispettiva professione per poter fare le opportune annotazioni rispetto alla Leva.

6. Quelli che nati in questo Comune risultino domiciliati altrove, dovranno richiedere la inscrizione nel comune ove dimorano, e procureranno di farne dare avviso dal Sindaco a questo Municipio.

7. Nel caso di morte di taluno dei giovani nati nel decorso dell' anno 1851 e 1852, i parenti, o tutori esibiranno su carta libera l' atto di decesso autenticato dalla Autorità preposta alla compilazione dei Registri di Stato Civile.

8. Saranno inscritti d' Ufficio tutti i giovani, i quali per notorietà pubblica si conosce che abbiano raggiunta l' età voluta dalla legge per l' inscrizione suddetta.

Nel caso in cui i medesimi con documenti autentici e prima che avvenga l'estrazione non comprovino di aver un' età minore di quella che fu loro *attribuita, saranno conservati nelle liste di leva.*

9. Coloro i quali avranno omesso di farsi inscrivere, se scoperti, incorreranno nella pena del carcere e della multa comminata dagli Art. 168, e seguenti della Legge sul Reclutamento, e saranno designati senza che possano valersi del beneficio della sorte. Essi sono altresì esclusi dall' aspirare alla esenzione, allo scambio di numero, alla liberazione, a surrogazione, e dal partecipare ai favori che la Legge accorda ai militari in attivo servizio.

Dal Campidoglio li 20 marzo 1871.

Per la Giunta

L' Assessore Placidi

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

VIENNA 20. — Il Conte di Bellegarde, aiutante dell' imperatore è partito per Berlino latore di una lettera per l' Imperatore Guglielmo, di congratulazione pel suo giorno natalizio.

BRUXELLES 20 — Il nuovo ministro francese fu ricevuto oggi dal ministro degli esteri.

Verrà assistito alla conferenza da Goulard e da due commissari, di cui uno è Declerey.

FIRENZE 21. — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione sulla legge per le guarentigie.

Mussi propone un aggiunta all'art. 20 per l' abolizione degli articoli di legge sulla stampa, e sul codice penale che ravvisa contrari alla libertà di coscienza.

Bonghi e Defalco osservano di non credere che sia il caso, perchè già provvedesi o provvederassi con altre leggi.

Viene approvato l'articolo 20 che è l'ultimo con cui abrogansi le disposizioni contrarie alla legge.

Viene inserita un aggiunta che abolisce vari articoli del Decreto 19 Ottobre 1870 sulla stampa pubblicato in Roma.

L'intero schema è approvato con 180 voti contro 106.

Il Senato prosegue la discussione sull' ordinamento dell'esercito che viene approvato per intero.

Approvansi le convenzioni finanziarie con l'Austria.

BORDEAUX 21. — (Dispaccio ufficiale da Versailles 20):

La situazione di Parigi non è aggravata.

La insurrezione è sconfessata da tutti.

Chanzy e parecchi ufficiali sono ritenuti prigionieri.

I Sindaci protestano unanimemente e rifiutano di procedere alle elezioni.

L' Assemblea è unanime per porre un termine ai disordini.

Gli ufficiali e le guardie nazionali sono venute a Versailles a chiedere la nomina di Saisset e promettono un' azione prossima ed energica.

La seduta dell' Assemblea fu eccellente.

Tutti i partiti sono d' accordo e condannano il movimento.

BRUXELLES 21. — La *Correspondance Ha*-

vas dice che Saisset fu nominato comandante della guardia nazionale.

Ieri fu acclamato nelle strade dalla folla che gli offerse il comando della guardia nazionale.

VIENNA 21 — Momibiliare 264 70; Lombarde 180 30; Austriache 400; Banca Nazionale 727; Napoleoni d'oro 9 37; Cambio su Londra 125 30; Rendita Austriaca 67 90.

MARSIGLIA 21 — Rendita francese contanti 51 40; Italiana 54 20; Prestito nazionale 478 75; Spagnuolo 30 1¼; Ottomane 276; Romane 146.

PARIGI 20 (sera) — La stessa situazione, la popolazione è calma. Alcuni omnibus hanno ripreso il servizio.

I forti Issy e Bicetre sono occupati dalle guardie nazionali.

Alcuni Commissari di polizia furono arrestati.

Assicurasi che Chanzy fu talmente maltrattato che dovette esser trasportato in un Ospizio.

Dicesi che il comitato ha firmato l' ordine di porre Chanzy in libertà.

Assicurasi che fu affisso un manifesto dei Deputati e Sindaci di Parigi in seguito dei passi fatti presso il comitato centrale dai firmatari.

Il comitato avrebbe accondisceso alle misure indicate nel manifesto, quindi si ha speranza che l'ordine si ristabilirà, qualora l' Assemblea adottasse la proposta di questi Deputati.

I prussiani arrestarono il movimento di ritirata, riunirebbersi a St. Denis, e avrebbero preso misure per impedire l' approvigionamento di Parigi.

Tutti i giornali della sera dichiarano di non riconoscere altro governo che l' Assemblea nazionale.

Il generale Cremer sarebbe candidato pel Comando della guardia nazionale di Parigi.

Gli insorti impadronironsi delle Casse del Municipio e di parecchie Mairies.

Il ponte di Sevres è custodito da Cavalleria, e cannoni, onde impedire che la guardia nazionale marci sopra Versailles.

Tutti gli ambasciatori esteri recaronsi a Versailles.

Il servizio delle poste continua a funzionare.

Parecchie riunioni di ufficiali della guardia nazionale protestarono contro le decisioni del comitato, che ricuserebbero di riconoscere.

Chiusura della Borsa: Francese 50 95. Italiano 54.

BERLINO 21. — Apertura del Parlamento Tedesco — Il discorso dell'Imperatore constata le gravi lotte della Germania per la sua indipendenza, unione, e sicurezza.

Dice che lo spirito, la coltura, i costumi dei tedeschi, la costituzione e la organizzazione militare preservano la Germania unita da ogni tentazione di abusare della sua forza. La Germania rispetta l' indipendenza di tutti gli altri Stati, e dei popoli forti e deboli. La nuova Germania sarà una sicura garanzia per la pace d'Europa.

L'Imperatore dice che con grande sua soddisfazione la Germania fece valere la sua voce nella conferenza di Londra che provocata dal Gabinetto prussiano, ebbe un esito soddisfacente.

Il discorso annunzia la presentazione di vari progetti di legge, fra cui la nuova costituzione dell'Impero, la partecipazione degli Stati federali alle spese dell'Impero, la ripartizione dell' indennità di guerra, il bilancio per le spese della guerra, le misure relative ai territori riconquistati, e le pensioni e i soccorsi da darsi ai soldati, od ai loro sopravviventi.

PARIGI 20. — Un manifesto del comitato centrale assicura che esso formossi dietro il libero suffragio di 25 battaglioni. Accusa il governo di averlo calunniato, e di aver tentato di togliere a Parigi la corona di Capitale.

Il comitato dichiarasi fermamente deciso di rispettare il trattato de' preliminari di pace.

Il comitato indirizzò ai dipartimenti un appello affinchè le provincie si uniscano alla capitale, e si mettano in rapporto col comitato mediante i delegati.

Il comitato indirizzò alla stampa una dichiarazione, nella quale dice di voler rispettare la libertà della stampa.

Il comitato accordò amnistia a tutti i crimini, e delitti politici; abolì i consigli di guerra, e l'esercito permanente.

Il comitato dichiarasi estraneo alla esecuzione de' due generali.

Dice che Parigi deve dichiararsi città libera.

Il *Paris Journal* annunzia: Nel Comitato centrale si decisero ad un accordo coi Sindaci di 20 circondari di Parigi.

Questi sarebbero quindi investiti di una specie di magistratura. Il loro primo atto sarebbe d' accordo col governo di Versailles la nomina di Saisset a comandante della guardia nazionale.

Le guardie nazionali impadronironsi della polvere del 7° settore e di 5,000 chassepot.

Esse possedono completamente Parigi.

PARIGI 20. — Un indirizzo affisso sulle vie e firmato da parecchi deputati di Parigi e da alcune persone del 13° circondario dice che per salvare Parigi e la repubblica, bisogna allontanare i motivi di collisione e dare una soddisfazione ai voti legittimi del popolo. I firmatari decisero domandare oggi stesso all' Assemblea nazionale di decretare l' elezioni di tutti i capi della guardia nazionale, nonchè l'elezioni del consiglio Municipale dai cittadini.

PARIGI 20 (sera) — Il *Gaulois* e il *Figaro* furono sospesi.

Il comitato centrale prese nome di Comitato della federazione della guardia nazionale, e prese possesso del giornale ufficiale, e fissò per il 22 marzo le elezioni del consiglio comunale di Parigi.

VERSAILLES 20. — Thiers propose all'Assemblea di porre lo stato d'assedio nei dipartimenti della Senna e dell'Oise.

Le comunicazioni fra Versailles e Parigi sono libere.

Assicurasi che Faidherbe sia stato nominato generale in capo dell'esercito.

BERLINO 21. — Austriache 216 3¾; Lombarde 97 3¾; Mobiliare 143 7⅛; Rendita italiana 53 1½; Tabacchi 88 7⅛.

LONDRA 21. — Consolidato inglese 92 1/16; Rendita italiana 53 3⅛; Lombarde 14 5⅛; Ex coupon 89.

Chiusura della Borsa di Firenze

22 *Marzo*

Rendita italiana	57 05	— —
Napoleoni d' oro	21 09	— —
Londra	26 48	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	82 70	— —
Obbl. Tabacchi	674 50	— —
Azioni Tabacchi	471 —	— —
Banca nazionale	2420 —	— —
Azioni meridionali	332 50	— —
Buoni meridionali	182 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	441 50	— —
Obbl. Eccles.	79 85	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 83; [illegible] 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
21 Marzo	7 antimeridiane	758, 9	7. 0	78	5 82	8 Cirri-cumuli	+ 15, 0 C.	+ 6 0 C.	NE.	3	
	mezzodì	759 2	13 6	58	6. 75	4 Cumuli spars			NE,	3	
	3 pomeridiane	758 6	13 0	65	7 20	8 Cirri sparsi	+ 12. 0 R	+ 4. 8 R.	O	7	
	9 pomeridiane	759 8	9. 0	73	6. 29	8 Piccoli cirri			O.	2	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Avanti il R. Tribunale civile e criminale di Roma in 3° Turno, ad istanza del sig. Filippo Luigioni possid. dom. via in Aquiro n. 70 rapp. dal sott. Proc. Venne citata la sig. Marianna Piervisani ved. di Gio. Batt. Falcinelli erede testamentaria della bo. me. D. Francesco Luigi Piervisani per affissione il 20 Marzo corr. dall' usciere Raffaele Bertoni, stante l' incognito domicilio, a compa. ire avanti il lodato Tribunale nella prima udienza dopo 8 giorni per sentirsi ordinare e decretare la devoluzione ossia riconsolidazione dell' utile col diretto dominio delle due pezze di terreno poste fuori Porta Flaminia a Tor de' Quinto presso il Tevere come il tutto risulta dalla emessa dichiarazione di accettazione di devoluzione sia per il non pagamento de' canoni e laudemii, sia per violazione de' patti apposti nell' istromento d' investitura, emanandosi sentenza munita dell' ordine esecutorio con la condanna in tutte le spese.

Saverio Secreti proc.

Il sig. Filippo Luigioni con dichiarazione emessa in questo Trib. civ. e criminale in 3° Turno il 27 Febbraro pp. accettò a carico di Marianna Piervisani erede del Rdo D. Francesco Luigi Piervisani la devoluzione del canneto oggi abusivamente ridotto a prato della misura superficiale di pezze due posta fuori Porta Flaminia a Tor de Quinto presso il Tevere conf. da un lato i beni della bo. me. Card. Ginnasi, qual devoluzione venne dal Luigioni accettata per il non pagamento dell'annuo canone di scudi quattro per anni 25, per il non pagamento del laudemio e per inosservanza de' patti. Detta dichiarazione venne notificata per affissione il 20 Marzo corrente dall' usciere Raffaele Bertoni.

Saverio Secreti proc.

Si deduce a pubblica notizia che il sig. Filippo Balzani con ordinanza del 17 corrente marzo emanata in Camera di Consiglio dall' Eccmo Trib. civ. e correzionale di Roma in 1° Turno è stato reintegrato nel pieno esercizio de' suoi diritti civili concessigli dalla legge, come meglio da d. ordinanza alla quale ec. onde ec.

Ferdinando Alessandri proc.

In conformità degli Articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pub. del giorno 8 ottobre 1870, si deduce a notizia che il Trib. di prima istanza qui in Roma riunito in Camera di Consiglio con Decreto del giorno 3 febbraio del corr. anno ha dichiarato la qualifica ereditaria di Cesare e Giuseppe Righetti verso il defonto loro genitore Giovanni, ed ha ordinato che questi vengano immessi al possesso di tutti e singoli beni spettanti alla intestata di lui eredità comprensivamente alla rendita Consolidata risultante dal Cert. N. 42,337 e ciò per tutti gli effetti di Legge.

Roma li 2 marzo 1871.

Ernesto Bacchetti.

AVVISI DIVERSI

BANCA DEL PICCOLO COMMERCIO

Avviso

Si prevengono i signori Azionisti che nell'Assemblea generale da tenersi il giorno 25 corrente, oltre gli affari già enunciati nell' avviso dei 9 corrente, si porranno ancora a discussione altre mozioni di alcuni Soci risguardanti il migliore sviluppo della Società, le quali si leggono nell' ordine del giorno affisso nella sala della Banca.

Roma li 20 Marzo 1871.

Gaet. Barbosi e C.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Prima Diffidazione

La signora Casilda Moreschi intestataria del libretto n. 413 serie 6. ha diffidato la Cassa di risparmio di non rimborzare il contenuto del suddetto libretto ad altri dichiarando di averlo essa smarrito. Onde è che la Cassa a forma de' suoi regolamenti avverte l' attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopra nominata intestataria.

Li 21 Marzo 1871.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso d' Asta

Si notifica che essendo andato deserto l' incanto per la vendita di circa 7000 quintali di paglia che a forma dell'avviso d'asta pubblicato li 3 marzo doveva aver luogo in data 18 corrente, si procederà nel giorno 1 del prossimo mese di aprile ad un' ora pomeridiana in Roma avanti l'Intendente Militare della Divisione nell' ex Ministero delle Armi sito in piazza della Pilotta ad un secondo esperimento d'asta ad *estinzione di candela vergine* per la vendita del predetto quantitativo di paglia diviso in 10 lotti.

Le condizioni sotto le quali si procederà alla vendita predetta trovansi indicate nel relativo avviso pubblicato li 3 andante nel n. 165 della Gazzetta Ufficiale della Provincia.

Roma li 21 Marzo 1871.

Il sig. Commiss. di Guerra

Tozzi.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 181. — 1871. Giovedì 23 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 23 Marzo

Parte Officiale

Relazione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti a S. M. in udienza del 19 *marzo corrente sul Riordinamento del personale giudiziario in Roma, e nella provincia romana per l'attuazione della legge* 6 *dicembre* 1865, *n.* 2626.

Sire,

Ho l'onore di sottoporre alla firma di V. M. i decreti di nomina dei magistrati della Corte d'appello, dei tribunali e delle preture in Roma e nella provincia romana, ordinati secondo la legge del 6 dicembre 1865 che, coll'intera legislazione italiana, andrà ivi in vigore il giorno primo del prossimo aprile.

Allorchè Roma fu unita al Regno d'Italia, la necessità di provvedere all'amministrazione della giustizia colle leggi e secondo gli ordini giudiziari per breve tempo ancora mantenuti, indusse l'onorevole mio predecessore a comporre quei tribunali colle persone più degne della magistratura e del foro locale. Ma ora che vanno ad attuarsi le nuove leggi, è parso che il riordinamento giudiziario di quella provincia dovesse rispondere al duplice scopo: di iniziare nella capitale del Regno l'attuazione del concetto universalmente consentito di riunire e fondere insieme la magistratura delle diverse parti d'Italia; e di profittare dell'opera di magistrati, che pel lungo uso ed esperienza delle nuove leggi possano renderne quivi più facile, più pronta e più uniforme l'attuazione.

Per raggiungere questo intento e per rispondere a queste esigenze sono mio malgrado, costretto a proporre a V. M. di tramutare da Roma alcuni magistrati che meritano, sotto ogni rispetto, i riguardi del Governo. Ma destinandoli ed altre residenze, ho procurato che nel loro tramutamento fossero possibilmente rispettati i loro interessi e le loro convenienze personali; e non cesserò dal tenerne conto in avvenire per quanto gli interessi e le convenienze dell'amministrazione della giustizia me lo consentiranno.

Per queste considerazioni confido che la M. V. vorrà onorare queste mie proposte della Vostra approvazione.

La pubblicazione degli elenchi seguenti tiene luogo di notificazione ufficiale pei signori funzionari destinati in Roma o nella provincia romana, i quali, se non impediti da gravi ragioni di servizio, dovranno trovarsi in residenza pel 1° aprile prossimo venturo.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

S. M. ha con RR. decreti dei 19 marzo corrente fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Udito il consiglio dei Ministri.

Miraglia comm. Giuseppe, senatore del Regno, primo presidente della Corte d'appello di Trani, tramutato alla Corte d'appello di Roma;

Ghiglieri comm. Francesco, procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze id. id.;

Bartoli cav. Domenico reggente la procura generale del Re in Roma, nominato reggente la procura generale di Cagliari;

Con RR. decreti dello stesso giorno:

Metaxà cav. Francesco, vicepresidente del Tribunale d'appello di Roma, nominato presidente di Sezione della Corte d'appello di Roma;

Friggeri conte cav. Ferdinando, id., conservando grado ed anzianità, applicato alla Corte di appello di Roma come consigliere d'appello;

Leonori Francesco, di Calvi (Umbria) giudice del tribunale d'appello di Roma, nominato consigliere della Corte d'appello di Roma;

De Sanctis cav. Giuseppe, di Corneto (Civitavecchia), id., id.;

Cecconi Felice, di Roma, id., id.;

Bruni Giacomo, di Roma, id., id.;

Lauri Antonio, di Anagni (Frosinone), id., id.;

Buti Cesare, di Roma, id., id.;

Santelli Giovanni, di Amelia (Umbria), id., id.;

Tosi Gaetano, di Roma, id., id.;

Guglielmotti Biagio, di Roma, id. id.;

Morena cav. Carlo, di Dego (Liguria), consigliere della Corte d'appello di Palermo, tramutato alla Corte d'appello di Roma;

Pantanetti cav. Francesco, di Fermo (Marche), id. di Aquila, id.;

Nunziante cav. Antonio, di Napoli, id. di Trani, idem;

De Pasquali cav. Gaetano, di Licata (Sicilia), id. di Palermo, id.;

De Lectis cav. Teseo, di Ortona (Abbruzzi), id. di Aquila, id.;

Samarelli cav. Mauro, di Molfetta (Puglie), id. di Trani, id.;

Indelli cav. Luigi, di Monopoli (Puglie), id. in aspettativa per motivi di famiglia, id.;

Bartoli cav. Gioachino, giudice del tribunale di appello di Roma, nominato consigliere della Corte d'appello di Ancona, sezione Macerata;

Puccini Luigi, id., id. di Casale;

Vera Giulio, id., id. di Trani;

Volpi Paolo, id., id. di Milano;

Terzi Carlo, id. id. di Aquila.

Ambrosoli comm. Filippo, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero di Grazia e giustizia e dei culti, già sostituto procuratore generale di Corte d'appello, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma;

Arnoldi Luigi giudice del tribunale di appello di Roma, id.;

Municchi cav. Carlo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello applicato alla procura generale del Re in Roma, tramutato definitivamente in Roma;

Galletti cav. Onofrio, procuratore del Re applicato alla procura generale del Re in Roma, rimane applicato alla procura generale della Corte d'Appello di Roma.

Jorio cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, conservando grado e titolo di consigliere di Corte di appello;

Lozzi cav. Carlo, presidente del tribunale civile e criminale di Civitavecchia, confermato nella carica di presidente del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia;

Severini Enrico, id. di Viterbo, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo:

Parisi cav. Raffaele, id. di Frosinone, id. di Frosinone;

Lupi Ciro, vicepresidente del tribunale civile e criminale di Roma, nominato presidente del tribunale di commercio di Roma;

Flacchi Giulio, id. id., incaricato di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Velletri;

Lazzarini Pancrazio, reggente la presidenza del tribunale civile e criminale di Velletri, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per tre mesi dal 1 aprile a tutto giugno corrente anno;

Penserini Francesco, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Benevento, tramutato in Roma;

Manaresi Euclide, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Roma;

Valentini Luigi, giudice del tribunale civile e criminale di Roma, id. del tribunale di commercio di Roma;

Venzi Filippo, id. id., id. del tribunale civile e correzionale di Roma;

Baccelli Giovanni, id. di Civitavecchia, id. di Benevento.

Galassi Tommaso, giudice del tribunale civ. e crim. di Roma, nominato giudice del trib. civile e correz. di Roma;

Odoardi Francesco, id. id., id. id.;

Ciampi Ignazio, id. id., id. id.;

Ruga Alessandro, id. id., id. id.;

Luciani Ettore, id. id, id. ed incaricato della istruzione de'processi penali;

Silvagni Cesare, id. id., id ed applicato all'uffizio d'istruzione de'processi penali;

Corradi Corrado, id. di Civitavecchia, nominato giudice del trib. civ. e correz. di Roma;

Salmi Cesare, id. di Velletri, id. ed applicato all'uffizio d'istruzione de'processi penali;

Giovagnoli Francesco, giusdicente in Roma, nominato giudice del tribunale civ. e correz. di Roma;

Stefanucci-Ala Antonio, id. id., id. id.;

Pizzi Ludovico, id. id., id. id.;

Pieri Paolo, procuratore de' poveri in Roma, id. id.;

Innocenti Alessandro, giudice uditore in Roma, id. id.;

Monti Matteo, giusdicente a Civitavecchia, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia:

Orlandi Vincenzo, giudice del tribunale civile e criminale di Frosinone, nominato giudice del tribunale civile, e correzionale di Frosinone;

Toccafondi Vincenzo, giusdicente a Frosinone, id.;

Spaziani Antonio, giudice uditore in Roma, id.;

Spallazzi Serafino, giudice del tribunale civile e criminale di Velletri, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Velletri;

Massani Francesco, giudice uditore in Roma, id.;

Armellini Luigi, id., id;

Morosini Alessandro, giudice del tribunale civile

e criminale di Viterbo, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Viterbo;

Nannini Luciano, id. di Frosinone, id.;

Salvatori Filippo, id. di Viterbo, id.;

Carosi Girolamo, giusdicente a Ronciglione, id.;

Vitaliani Antonio, pretore con le ff. di processante al tribunale di Velletri, destinato a reggere un posto di giudice del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia con l'incarico dell'istruzione dei processi penali;

Schiavi Alessandro, pretore del mandamento di Bisenti, id. di Frosinone;

Pranzetti Augusto, pretore con le ff. di processante in Frosinone, id. di Velletri con l'incarico dell'istruzione dei processi penali;

Cionci Venanzio, id. in Viterbo, id. in Viterbo ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

Cerruti Giuseppe pretore del 1° mandamento di Brescia, id. di Viterbo;

Tiraterra Pietro, giudice del tribunale civile e criminale di Viterbo, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia:

Gigli Teodoro, id. di Velletri, id. di Rieti;

Sirani Michele, giusdicente in Roma, id. di Firenze;

Nardi Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Palermo, applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, tramutato in Roma, conservando l'applicazione all'uffizio d'istruzione;

Bonelli Giuseppe, id. di Firenze id., id. in Roma id.;

Perfumo Enrico, giudice del tribunale civile e correzionale di Firenze, tramutato in Roma;

Favini Giuseppe, id. di Perugia, tramutato in Frosinone ed incaricato dell'istruzione dei processi penali;

Oberty Enrico, id. di Lucca applicato all'uffizio d'istruzione de' processi penali, id. conservando l'applicazione all'ufficio d'istruzione;

Costa Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Girgenti, tramutato in Frosinone;

Borro Ignazio, id. di Caltanissetta, id. in Frosinone;

Smilari Alessandro, id. di Cosenza, id. di Viterbo con l'incarico della istruzione dei processi penali;

Guerrieri Raffaele, già giudice del tribunale civile e correzionale di Potenza, ora destinato in Civitavecchia, definitivamente tramutato in Civitavecchia.

(*Le altre disposizioni nel prossimo numero*).

Parte non Officiale

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere:

Il Consiglio Comunale di Corneto (Civitavecchia) ha stanziato la somma di lire 300.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 22 contiene:

1. R. Decreto 5 marzo n. 105, col quale è data piena ed intera esecuzione alla convenzione consolare tra l'Italia ed il Belgio, firmata a Bruxelles il 12 settembre 1870, le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 28 febbraio 1871.

2. R. Decreto 27 gennaio, che revoca il R. Decreto 13 agosto 1865 e converte a benefizio delle scuole ginnasiali di Longiano le rendite del lascito denominato *Lettura Caroletti*, affidando l'amministrazione del medesimo al consiglio comunale di Longiano.

3. R. Decreto 26 febbraio, che approva ed introduce alcune modificazioni nello statuto della *Banca popolare di Milano*.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici, nel personale giudiziario e nel personale dei notari.

SENATO DEL REGNO

Il Senato, nella tornata di ieri, dopo di avere adottato per articoli senza contestazione il progetto di legge pel computo delle campagne di guerra ai militari riformati con diritto a pensione, ripresa la discussione dello schema di legge per le basi generali dell'ordinamento dell'esercito, ne adottava i rimanenti articoli, compresi quelli rimasti in sospeso nelle precedenti sedute, nei termini proposti dalla Commissione, e previe alcune avvertenze e spiegazioni dei senatori Alfieri, Digny, e Menabrea relatore e del Ministro della Guerra.

Vennero poscia dai senatori Pettinengo, Chiesi e Menabrea fatte alcune raccomandazioni al Governo circa le condizioni igieniche dell'esercito, e per l'avvenire degli uomini di bassa forza che il Ministro della Guerra promise di prendere nella debita considerazione.

Successivamente furono adottati senza discussione, per articoli, i seguenti progetti di legge, previa una dichiarazione del relatore sul secondo dei medesimi, sollecitata dal Ministro delle Finanze, sovra l'intelligenza di qualche frase della relazione:

1° Revisione della rendita dei fabbricati in Firenze;

2° Convenzioni finanziarie coll'Austria;

3° Convenzione postale col Portogallo.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella tornata di ieri, terminò la discussione dello schema sulle guarentigie della indipendenza del Sommo Pontefice e della libertà della Chiesa, di alcune disposizioni del quale trattarono ancora i deputati Mussi, Mancini, Cancellieri, il Ministro di Grazia e Giustizia, e il relatore Bonghi. In fine essa approvò la legge a scrutinio segreto con 185 voti favorevoli e 106 contrari.

Notizie Italiane

— Leggesi nell'*Italia Nuova*:

Questa mattina, a ore 8 e 30 partiva in treno speciale diretto per San Rossore, Sua Maestà il Re, accompagnato dai suoi ufficiali di ordinanza.

— L'*Opinione* scrive:

S. E. il principe Doria ha preso, da tre giorni, possesso della sua carica di prefetto del Palazzo e gran mastro delle cerimonie della Real Casa.

— L'Accademia reale di belle arti in Carrara pubblica l'avviso di concorso a tutti gli scultori italiani per i due basso-rilievi che devono ornare il piedestallo su cui dovrà collocarsi la statua del suo concittadino Pellegrino Rossi.

I due basso rilievi dovranno rappresentare il Rossi nell'atto di porgere al Gran Consiglio della Svizzera il nuovo patto federale; e lo stesso personaggio quando, professore all'Università di Parigi, vi insegnava il diritto costituzionale.

Carità di patria consigliò saviamente l'Accademia ad omettere la scena della sua morte. Il monumento a questa fine sciagurata di un così illustre cittadino, è già da molti anni elevato sulla vergogna, se non sul rimorso, di coloro che la organizzarono e la sconfessarono ad un tempo.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Sappiamo che il Consiglio di Stato, in ordine alla quistione sollevata dalla Compagnia di navigazione a vapore Peirano e C. di Genova contro la Società Rubattino, ha dato ragione a quest'ultima, ritenendo che l'anticipazione fatta dallo Stato non era una propria e vera sovvenzione, per la quale nel linguaggio tecnico della società di navigazione a vapore s'intende quel tanto che si attribuisce o per lega percorsa, o per viaggio compiuto.

— Siamo informati che al Ministero d'agricoltura industria e commercio fu proposta l'attuazione di una linea di navigazione italiana che allacci la Penisola colla costa del Sakel (Reggenza di Tunisi) spingendosi fino a Tripoli.

— Hassi dalla Spezia:

La fregata americana *Franklin* di stazione a Nizza è attesa alla Spezia.

L'Osservatorio scientifico del 1° dipartimento marittimo sarà trasferito sulla fine d'aprile al cantiere di S. Bartolomeo, dove provvisoriamente avrà stanza. Anche all'ufficio dipartimentale e centrale scientifico verrà assegnato, in via provvisoria, un casseggiato dello stesso cantiere.

La stanza definitiva per codesti uffici importantissimi sarà poi stabilita sull'altura dell'ex-convento dei Cappuccini. Quella posizione soddisfa magnificamente alle molte e varie esigenze d'un Osservatorio astronomico.

— Leggiamo nell'*Italie*:

L'on. Visconti-Venosta essendo stato informato dal signor Pinna, nostro console a Tunisi, che i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra sollevavano difficoltà circa l'articolo del nostro trattato di commercio relativo ai dirtti di esportazione sui tabacchi, avrebbe fatto comprendere alla Reggenza che, interessando la questione dei tabacchi tanto l'Italia, per ciò che concerne gli interessi dei creditori della Tunisia, quanto la Francia e l'Inghilterra, il nostro Governo è pronto ad esaminare questa nuova questione appena lo giudicherà necessario.

Notizie Estere

— Scrivono da Parigi 18 (sera), all'*Etoile belge*:

I fatti di ieri erano soltanto il prologo del gran dramma che doveva aver luogo quest'oggi.

Un ufficiale addetto allo stato-maggiore del generale Vinoy che ho avuto occasione d'incontrare più volte dopo il principio della guerra, ebbe la cortesia d'informarmi iersera che stavano per essere adottati provvedimenti energici nella notte, che la truppa doveva impadronirsi dei cannoni. Sono debitore a questa circostanza di essere testimonio oculare degli avvenimenti che sto per narrare:

Erano le quattro di mattina quando mi avviai verso Montmartre. Arrivando a piedi della collina per la via St-André, vidi soldati della guardia repubblicana (antica guardia municipale) disporsi a salire le alture. In questo momento la custodia dei cannoni era affidata ad un picchetto del 159° battaglione della guardia nazionale, forte di 40 uomini. Il capo, d'accordo, dicesi, colle autorità, aveva inviato gli altri uomini a fare pattuglie per Parigi.

Alcune guardie di città, armate di chassepot, accompagnavano la guardia repubblicana.

Il comandante intimò alle guardie nazionali di scendere, ed in seguito al rifiuto di questi ultimi, i soldati della guardia continuarono l'ascensione della collina.

Alcuni secondi più tardi udiva una fucilata; una povera donna che camminava pacificamente sul marciapiedi, cadde gridando. Essa aveva il braccio attraversato da una palla. Alcuni passi più avanti, un giovinotto è ferito alla spalla da una palla ch'era rimbalzata dalla porta presso a cui si trovava.

Le poche persone che si trovavano nella strada rientrarono precipitosamente chiudendo le loro porte.

Le guardie nazionali, sorprese dinnanzi al numero molto superiore di soldati e di guardie, si ritirarono dalla collina, mentre le truppe di linea prendevano possesso del boulevard della Chapelle, stabilendo un duplice cordone di sentinelle all'entrata della via Clignancort Cannoni e mitragliatrici, condotti da artiglieri dell'esercito furono collocati sul boulevard della Chapelle, avendo la bocca rivolta nella direzione della Villette e di Batignolles.

Un forte distaccamento, composto di soldati del 129° di linea e di cacciatori di Vincennes, prese possesso della piazza S. Pietro e delle colline che le guardie nazionali avevano abbandonate. Queste truppe erano comandate dal generale di divisione Le Comte.

Le guardie nazionali correvano sbalordite per la strada, informando i loro compagni di quanto accadeva. Verso le 8, un distaccamento composto di circa 25 uomini, veniva dalla via Muller, preceduto da un tamburo che batteva la generale. Gli uomini avevano il calcio del fucile in aria. Un luogotenente del 116° li comandava.

In mezzo alla via Muller, il gruppo si fermò. Si suonava a raccolta da tutte le parti. Ben presto il distaccamento si rinforzò.

Tutto ad un tratto uscì dalla via Feutrière un caporale dei cacciatori di Vincennes ed un caporale della linea. Essi erano senz'armi, agitavano il loro *kepy*, gridando: Viva la Repubblica! — Viva la linea! rispondevano le guardie nazionali, le donne ed i fanciulli che incominciavavano ad arrivare nelle vie.

Poi arrivò un gruppo di almeno tre o quattrocento individui; alla loro testa marciava un capitano della guardia nazionale, alla sua destra un giovane luogotenente della linea, alla sua sinistra un sottotenente che apparteneva pure all'esercito. Un immenso grido di « Viva la linea! Viva la Repubblica! » uscì da tutti i petti. Le guardie nazionali, i soldati di linea continuavano ad arrivare sempre più numerosi. Parecchie guardie nazionali salirono la collina, vidi i soldati mettersi in posizione ed udii che il comandante dava l'ordine di suonare le intimazioni. Le guardie nazionali si ritirarono. Poi una di loro attaccò un fazzoletto bianco all'estremità del fucile e risalì la collina. Egli entrò in trattative col generale.

— Noi vogliamo riprendere la nostra posizione che si è portata via per sorpresa, disse egli. Noi speriamo che non vorrete versare il sangue del popolo. Siamo tutti francesi, tutti fratelli.

Il generale rispose ch'egli aveva ricevuto degli ordini e doveva eseguirli. Il rumore che si faceva intorno a me m'impedì d'udire ciò che si diceva, ma, insensibilmente, le guardie numerose circondarono il parlamentario; poi, ad un tratto, i soldati alzarono il calcio del fucile in aria e le guardie nazionali ripresero possesso della piazza St-Pierre.

Avvenne allora una scena indescrivibile: i soldati si gettarono fra le braccia delle guardie, agitando i loro *kepy*, brandendo i fucili, e gridando: « Viva la linea! Viva la repubblica! »

A Belleville, in piazza della Bastiglia, dappertutto eranvi cannoni e forza armata, ma dappertutto *i soldati fraternizzavano colle guardie nazionali.*

I *boulevards* sono pieni di gente. La folla è enorme, i soldati sfilano col calcio del fucile in aria, gridando: « Viva la repubblica! Viva la guardia nazionale! »

Il generale Lecomte è stato fatto prigioniero dalle guardie nazionali in via Clignancourt. A Château Rouge si minaccia di fucilarlo, se egli non vuol dare l'ordine alle guardie repubblicane di disarmare.

Sulla piazza Reale un capitano di cacciatori ordina di far fuoco su alcune compagnie della guardia nazionale, appostate nella via Mondor. I soldati restano impassibili, coll'arme al braccio. Il capitano rinnova il suo ordine, e furioso di non essere obbedito, egli dà un colpo di sciabola ad uno dei suoi uomini. Nello stesso istante un compagno del soldato ferito colpisce l'ufficiale e l'uccide a bruciapelo in mezzo alle acclamazioni della folla.

Nello stesso luogo un generale dà un colpo di spada ad una guardia nazionale e gli attraversa la mano. Una guardia prende il suo fucile per la canna, e con un colpo del calcio vigoroso cerca di rovesciare il generale, il quale non isfugge al pericolo che grazie allo slancio del suo cavallo.

— Il *Fanfulla* ha il seguente suo dispaccio particolare:

Berlino 21. — Il principe Federico Carlo ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a ripartire per la Francia.

Temesi la ripresa delle ostilità e la rioccupazione di Parigi in seguito alle notizie di Francia allarmantissime.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione sulla tassa del bestiame depascente nell'Agro Romano;

Essendo stato deliberato dalla Rappresentanza Civica nella tornata del 14 febbraio scorso l'esercizio provvisorio, per il primo trimestre del corrente anno 1871, per riscuotere i proventi comunali, le tasse e le sopratasse giusta la tabella preventiva del 1870, meno il raddoppio, in quella contemplato dalla tassa sulle acque; si dispone quanto segue per ciò che riguarda la esigenza della tassa sul bestiame depascente in Agro romano.

1.° La tassa bestiame viene liquidata ed allibrata sul valore dell'erba che si consuma dal medesimo, e ne sono gravati i proprietari delle tenute o pediche dell'agro romano che le tengono a proprio conto, o i conduttori diretti, con la rivalsa così agli uni come agli altri verso i proprietari di bestiame acquirenti del pascolo.

2.° La tassa pel detto primo trimestre del corrente anno sarà pagata nella cassa comunale non più tardi del giorno 15 del prossimo aprile.

3.° La tassa sul bestiame ritenuto o depascente nell'interno della Città, o ne' terreni vignati del suburbio di Roma, viene liquidata e tassata a capo, cioè:

Per ogni vacca in ragione di annue L. 10. 75
Vitello o vitella di uno o due anni
in ragione di annue . . . » 5. 40
Bove da trasporto o toro c. s. » 10. 75
Asino o asina . . . . c. s. » 1. 40

4.° Il riparto della tassa bestiame secondo l'art. 1.°, compilato sul ragguaglio delle assegne al catasto, è visibile a tutti nella Computisteria Comunale; ed entro il perentorio termine di quindici giorni, decorrendi da oggi, si riceveranno i reclami di chi si credesse gravato dal riparto; trascorso il qual termine non si ammetterà alcun reclamo.

Dal Campidoglio li 20 marzo 1871.

Il ff. di Sindaco
Biagio Placidi

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

WINDSOR 21. — Oggi furono celebrate le Nozze della Principessa Luigia.

BERLINO 22. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Riguardo a noi è cosa essenziale che il comitato centrale di Parigi abbia dichiarato di voler eseguire il trattato di pace.

Possiamo quindi attendere tranquillamente lo sviluppo degli avvenimenti.

PARIGI 21. — I Redattori di 29 giornali riunironsi ieri e presero la seguente delibe azione: La convocazione degli elettori essendo atto di sovranità Nazionale e appartenente soltanto al potere emanato dal suffragio universale, quindi il comitato istallato all'Hôtel de Ville non avendo qualità nè diritto di fare questa convocazione, i rappresentanti dei giornali considerano la convocazione del 22 marzo come nulla, e non avvenuta, e invitano gli elettori a non tenerne conto.

I giornali pubblicano tale deliberazione.

Stamane verso le 5 furono tirati due colpi di cannoni.

Sono probabilmente segnali.

Iersera numerosi attruppamenti.

L'opinione pubblica è sempre più sfavorevole al comitato.

VERSAILLES 21. L'Assemblea nazionale adottò all'unanimità il seguente proclama al popolo ed all'esercito.

Il maggiore attentato che si possa commettere presso un popolo che vuole essere libero, è una rivolta contro la sovranità nazionale; aggiungansi in questo momento tutti i mali della patria.

Alcuni insensati all'indomani delle nostre sconfitte, quando il nemico appena allontanavasi dai nostri campi rovinati, non temettero di portare in questa Parigi che pretendono onorare, e difendere, più che disordini e rovine, il disonore.

Sappiamo che tutta la Francia respinge sdegnosamente questa odiosa impresa, non temete da parte nostra una debolezza morale che aggraverebbe i mali patteggiando coi colpevoli.

Conserveremo intatto il deposito che ci consegnaste, per salvarvi, ed organizzare il paese.

Dobbiamo, nel vostro nome, governare la più piccola parte del nostro territorio, e a più forte ragione questa città eroica per cuore, della Francia, che non è fatta per lasciarsi sorprendere lungamente da una minorità faziosa.

Cittadini e soldati,

Trattasi del primo dei vostri diritti, spetta a voi di mantenerlo.

I vostri rappresentanti sono unanimi nel fare appello al vostro coraggio, e reclamano da voi un'energica resistenza.

Vi scongiuriamo di serrarvi strettamente attorno a questa Assemblea, vostra opera, vostra imagine, vostra speranza, e vostra unica salute.

FIRENZE 22. — *Camera dei Deputati* — Si discusse il progetto di unificazione legislativa nel Veneto.

Dopo istanza di alcuni Deputati e la dichiarazione del Guardasigilli gli articoli furono approvati.

Billia interroga sul contegno dell'autorità politica di Pavia nella sera del 19 che lo trova poco conciliante.

Lanza espone i fatti, dice che l'autorità e la truppa agirono con moderazione e prudenza contro la gente provocante, che mandava grida sediziose e colpi di pietra e di revolver contro il palazzo della prefettura, e furono prese le disposizioni preventive onde evitare guai che appunto non avvennero.

I violatori della legge non udendo i consigli bisognò ricorrere alla forza, così si farà sempre in simili casi. Furono arrestati 13 agitatori e sottoposti ad un processo.

Senato del Regno — Il Senato approvò la leva del 1850, 1851, quindi per scrutinio secreto il computo della campagna di guerra ai militari riformati con voti 71 contro 2. Le basi sull'ordinamento dell'esercito con voti 60 contro 13. Le convenzioni finanziarie coll'Austria con voti 69 contro 4. La convenzione col Portogallo con voti 72 contro 1.

VIENNA 22. — Mobiliare 267 70; Lombarde 181 30; Austriache 404; Banca Nazionale 727; Napoleoni d'oro 9 96; Cambio su Londra 125 —; Rendita Austriaca 68 10.

MARSIGLIA 22. — Rendita francese contanti 51 40; Italiana 54 30; Lombarde 228.

BERLINO 22 — Austriache 218 3[4; Lombarde 97 7[8; Mobiliare 145 1[4; Rendita italiana 53 7[8; Tabacchi 89.

VERSAILLES 21. — Assemblea Nazionale. Thiers disse che il governo non dichiara guerra a Parigi, non intende di marciare sopra Parigi, attende soltanto da Parigi un' atto di ragione.

L'assemblea adottò il seguente ordine del giorno

L'assemblea d'accordo col potere esecutivo decide di ricostituire prontamente le amministrazioni Municipali dei dipartimenti di Parigi sulla base di consigli eletti, e passa all'ordine del giorno.

VERSAILLES 21. — L'assemblea votò il progetto che pone in stato d'assedio il dipartimento della Senna.

Picard disse che tutte le amministrazioni dei dipartimenti aderiscono all'assemblea offrendole il loro concorso.

Un deputato diede tristi dettagli sulle disposizioni degl'insorti, che dichiararono di ritenere Chanzy come in ostaggio, minacciando di fucilarlo se vengono attaccati.

PARIGI 21. — Alcuni circondari delle guardie Nazionali prendono misure energiche per proteggere i rispettivi quartieri.

Una grande dimostrazione di cittadini organizzossi sulla piazza della Borsa con bandiera recante un' iscrizione: associazione degli uomini dell'ordine.

Recossi sulla piazza Vendom.

Questo movimento propagasi per tutto Parigi. Tutte le comunicazioni dei telegrafi di Parigi e le provincie sono rotte.

Chanzy è sempre prigioniero.

I rappresentanti della Senna, fecero sapere all'assemblea che si votò per urgenza il progetto relativo alle elezioni nella città di Parigi, nonchè la nomina di parecchi prefetti fra cui Keratry a Tolosa.

Tutto il numerario della Banca di Francia fu trasportato a Versailles, i biglietti bruciati.

BERLINO 22. — L'Imperatore conferì a Bismarck il titolo di principe.

Un Decreto Reale istituisce un nuovo ordine, intitolato Croce al merito per le donne.

L'Imperatore conferì la gran Croce di ferro a Moltke, al principe ereditario, al principe Federico Carlo, al principe ereditario di Sassonia, a Manteuffel, a Goeben, e a Werder.

PARIGI 21 (ritardato). — I Convogli partenti da Parigi sono strettamente sorvegliati dalle Nazionali.

Borsa di Parigi chiusura, francese 51.

Una dimostrazione d'uomini dell'ordine percorse i Boulevards gridando Viva l'ordine, Viva Thiers, Viva l'assemblea, viva repubblica.

La dimostrazione fu vivamente acclamata.

Recossi sulla piazza Vendome ove gl'insorti le sbarrarono il passaggio.

Kremer accettò il comando superiore dei forti e della Cinta.

Thiers delegò Glais Bizoin a tentare la conciliazione.

VERSAILLES 22. — Il Governo spedì ai Prefetti il seguente telegramma:

L'ordine mantenuto dapertutto, tende ristabilirsi a Parigi, ove uomini onesti fecero ieri significanti dimostrazioni.

Versailles è tranquilla.

Una discussione animata contribuì a riunire vieppiù l'Assemblea e il Governo. Dappertutto offresi il concorso dei mobili contro l'Anarchia.

Rouher fu detenuto ad Arras. Il Governo non pensa ad esercitare rigori.

I fratelli Chevreau e Boitelle accompagnati da Bouher ritornarono in Inghilterra.

Canrobert fece presso il Presidente del Consiglio un passo dignitoso che ricevette l'accoglienza meritata.

PARIGI 22. — Il *Journal Officiel* annunzia che il Comitato, non avendo potuto stabilire l'accordo coi Sindaci fu costretto a procedere alle elezioni senza il loro concorso.

Le elezioni faransi quindi il 23 Marzo sotto la direzione della Commissione elettorale nominata dal Comitato.

Il *Journal Officiel* pubblica un articolo in cui cerca provare che l'Assemblea Nazionale è incompleta, spetta a Parigi il far rispettare la sovranità del popolo.

Il *Journal Officiel* dice che la dichiarazione dei Giornali ieri è una provocazione alla dissobbedienza ai decreti del Governo, un attentato alla sovranità del popolo.

Se tali attentati riprodurransi, reprimeransi severamente.

VIENNA 22. — L'Imperatore ricevette l'Ambasciatore Prussiano e conferigli la gran Croce di Leopoldo.

MONACO 22. — Assicurasi che fu ordinato di sospendere le misure prese per trasportare i prigionieri francesi in Francia.

BERLINO 22. — La *Corrispondenza Provinciale* dice: non c'immischieremo nelle lotte interne di Parigi, e della Francia.

Sapremo tutelare in ogni circostanza i nostri interessi.

Dobbiamo trattare soltanto col governo stabilito dalla Nazione, e riconosciuto da tutte le potenze.

Il nostro governo prese le misure opportune per dare sempre efficace appoggio alle nostre giuste domande.

PARIGI 21. Il nuovo *Giornale Ufficiale* dice:

Molti sorvegliati dalla giustizia rientrarono in Parigi; invita la Nazionale a usare una grande vigilanza.

La distribuzione dei soccorsi fu ripresa.

Un proclama dice: Parigi domanda l'elezione dei Consiglieri Municipali e dei Capi della Guardia Nazionale.

Parigi non vuole separarsi dalla Francia.

Fu soppresso un decreto concernente la vendita degli oggetti impegnati al Monte di Pietà.

La scadenza degli effetti di commercio furono prorogate per un mese.

I Proprietari delle case e degli alberghi non potranno congedare gl' inquilini.

Il *Journal Officiel* parlando dell'esecuzione di Lecomte e di Thomas dice che devesi constatare, se Lecomte comandasse quattro volte di caricare alla folla inoffensiva. Thomas fu arrestato mentre levava il piano delle barricate.

La città è tranquilla.

Le vetture incominciarono a ricomparire.

Le Nazionali impediscono la sortita dalla città delle provigioni, delle armi, e delle munizioni.

Tutto il commercio è completamente interrotto.

Circa 60,000 uomini di truppa sono riuniti a Versailles.

La stazione è occupata da molta gendarmeria.

LONDRA 22. — Consolidato inglese 92 1|16; Rendita italiana 53 1|2; Lombarde 14 13|15; Turco 43 3|8; Spagnuolo 30 1|16; Excoupon 89.

Chiusura della Borsa di Firenze

23 *Marzo*

Rendita italiana	57 30	— —
Napoleoni d'oro	21 09	— —
Londra	26 48	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	105 50	— —
Obbl. Tabacchi	82 72	— —
Azioni Tabacchi	471 —	— —
Banca nazionale	2425 —	— —
Azioni meridionali	334 50	— —
Buoni meridionali	181 50	— —
Obbligazioni meridionali	411 50	— —
Obbl. Eccles.	79 92	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

Avviso ai Signori Associati

I signori associati alla *Gazzetta Ufficiale* a cui è scaduta l'associazione col 31 dicembre p. p. sono pregati a rinnovare la medesima, affinchè non abbiano a soffrire ritardo nella spedizione.

Quelli poi che dimorano fuori di Roma che non vogliano far uso dei vaglia postali sono invitati a porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del denaro che affidano alle poste, onde conoscere da chi vengono spediti.

Le associazioni si ricevono trimestralmente col primo di gennaio, aprile, luglio, ottobre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll. 730mm, 8 [illegible] 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C = 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
22 Marzo	7 antimeridiane	759. 2	7 1	73	5. 97	8 Piccoli cirri	+ 16 0 C.	+ 6 0 C	N. 2	
	mezzodì	759 2	13 0	55	6 16	0 Velato			E. 3	
	3 pomeridiane	758 6	15 2	52	7 70	8 Piccoli cirri	+ 12. 8 R	+ [illegible]. 8 R.	O 7	
	9 pomeridiane	759 5	10. 0	84	7. 74	1 Quasi coper			S. 1	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Illmo sig. Avv. Sirani Giusd. del Trib. civ. di Roma

Ad istanza dei sigg. Vincenzo e Pietro Antonio Contigliozzi ec. rappti dal sott. Proc.

Si cita il sig. Candido Quirini d'incognito domicilio per affissione, ed inserzione nel giornale a comparire nella prima udienza dopo tre giorni per sentire rendere esecutoria la sentenza del già Ass. sig. Avv. Soffredini del 26 Genn. 1841 a carico del fu Pompelio Quirini all'effetto di procedere a nuova iscrizione ipotecaria sopra i beni del detto Pompelio Quirini ec. al quale effetto venga emanato l'opportuno decreto, ed ordine esecutorio, colla condanna alle spese ec.

Luigi Gizzarelli proc.

21 Marzo 1871. Affissa all'uditorio del Tribunale a forma di legge.

Tommaso Berti curs.

Ad istanza del Rdo Mons. D. Francesco Regnani tutore, e curatore del minore Giovanni Gondi, e della sig. Lucia Gondi in Freschi, eredi testamentari della bo. me. Pietro Gondi rispettivo avo, e padre nel giorno di lunedì ventisette corrente mese di Marzo nella casa in via dei Pontefici n. 64, alle ore nove antim. *in punto per gli atti del sott. sotto tutte* le riserve di ragione si procederà all'inventario degli effetti, e beni ereditari lasciati dal sud. defunto.

Si deduce a publica notizia per tutti gli effetti di ragione.

Roma 23 Marzo 1871.

Gio. Batt. Bornia Not. di Coll.

Nel giorno 14 corr. Marzo per gli atti del sottoscritto Notaio in Roma, e con due spariti Rogiti i sigg. Luigi, e Ludovico Fiori alienarono al sig. Ignazio Serafini Fracassini il primo, e secondo piano della casa in via della Stelletta n. 14, con tutti i suoi annessi, e connessi di loro pertinenza per il prezzo di L. 25,262 ed il sig. Luigi Fiori alienò al sig. Pio Angeletti la casa in via della Penna n. 144 per il prezzo di L. 5375 i prezzi già detti si ritennero dagli acquirenti per render libere le sudette proprietà dalle ipoteche nel senso prescritto dai §§ 204 e seguenti del Regolamento legislativo, e giudiziario in data 10 novembre 1834 ancor vigente in questa parte. Gli atti che sopra vennero trascritti in questi codici ipotecari il giorno 17 di questo stesso corr. mese portati al deposito n. 1164, 1165 notificata ai creditori iscritti della seguita trascrizione, e quindi nel senso del § 207 si è notificata ai med. la copia autentica dell'atto dai sud. acquirenti sottoscritto nel registro di Cancelleria innanzi il terzo Turno del Tribunale civile, e criminale di Roma in data 21 di questo stesso mese col quale i detti acquirenti hanno dichiarato di esser pronti al pagamento delle respettive già dette convenute somme con le reintegrazioni, e detrazione, e nel modo leggesi dai detti Rogiti. Ciò per tutti gli effetti di legge.

Dott. Gioacchino Degli Abbati Not.

Il Tribunale di Comm. di Roma con sentenza del 17 Marzo corr. mese, ha omologato il concordato proposto da Enrico Ziick; *ha dichiarato scusabile lo stesso* Ziick, e capace di essere riabilitato.

Agostino Albertini comm. canc.

Sono invitati i creditori di Giacobbe Spizzichino ad esibire i loro titoli di credito presso il sindaco provv. sig. Gio. Grazioli o presso la Cancelleria del Trib. di Commercio, entro il 8no di giorni 40 decorrendi da oggi, per quindi procederne alla verifica.

Agostino Albertini comm. canc.

AVVISI DIVERSI

—

BANCA DEL PICCOLO COMMERCIO

Avviso

Si prevengono i signori Azionisti che nell'Assemblea generale da tenersi il giorno 25 corrente, oltre gli affari già enunciati nell'avviso dei 9 corrente, si porranno ancora a discussione altre mozioni di alcuni Soci risguardanti il migliore sviluppo della Società, le quali si leggono nell'ordine del giorno affisso nella sala della Banca.

Roma li 20 Marzo 1871.

Gaet. Barbosi e C.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 22 *Marzo* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0|0	1 genn. 71		57 10
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0|0	1 genn. 71		57 80
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		88 25
Firenze	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0|0.	»		80 —
Venezia	30	99 55	99 05	Certificati sul Tesoro 5 0|0.	1 genn. 71	537 50	485 —
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Ancona	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1110 —
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	677 —
Parigi	90	103 75	103 25	Obblig. dette 6 0|0.	»	500 —	472 —
Marsiglia	90	108 75	103 25	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Lione	90	103 75	103 25	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	— —
Augusta	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500 —	— —
Trieste	90	— —	— —	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Londra	90	26 49	26 39				
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas	1 genn. 71	500 —	537 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0|0

Num. 182. — 1871 Venerdì 24 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Avviso ai Signori Associati

I signori associati alla *Gazzetta Ufficiale* a cui è scaduta l'associazione col 31 dicembre p. p. sono pregati a rinnovare la medesima, affinchè non abbiano a soffrire ritardo nella spedizione.

Quelli poi che dimorano fuori di Roma che non vogliano far uso dei vaglia postali sono invitati a porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del denaro che affidano alle poste, onde conoscere da chi vengono spediti.

Le associazioni si ricevono trimestralmente col primo di gennaio, aprile, luglio, ottobre.

Roma 24 Marzo

Parte Officiale

S. M. con RR. decreti dei 19 marzo ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario della provincia di Roma. (*Oltre le già pubblicate nel nostro numero di ieri*).

Torti Enrico, sostituto procuratore del Re reggente l'ufficio del procuratore fiscale in Viterbo, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo;

Mola Angelo, id. di Velletri, nominato reggente la procura del Re presso il tribunale civile e correzionale di Velletri;

Magenta Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Alessandria, id. di Viterbo;

Pesce Francescantonio, id. reggente l'ufficio del procuratore fiscale in Frosinone, id. di Frosinone;

Felici Augusto, id. in Civitavecchia, id. di Civitavecchia,

Capelli Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, tramutato in Roma ed incaricato di reggere l'ufficio della procura del Re;

Verga Enrico, sostituto procuratore del Re applicato alla procura generale in Roma, tramutato definitivamente presso il tribunale civile e correzionale di Roma.

D' Aloisio Saverio, giudice del tribunale civile e correzionale di Aquila, nominato sostituto procuratore del Re e tramutato in Roma;

Trua Nicola, sostituto procuratore del Re applicato alla procura generale in Roma, tramutato definitivamente presso il tribunale civile e correzionale di Roma;

Locci Selis Diego, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Nuoro, tramutato in Viterbo;

Marsiliani Alessandro, procuratore fiscale in Frosinone, nominato reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Frosinone;

Stagni Gio. Battista, pretore del mandamento d' Intra, id. id.;

Bonelli Enrico, procuratore fiscale in Viterbo, id. di Velletri;

Gui Antonio Virginio, procuratore aggiunto dei poveri in Roma, id. di Viterbo;

Ciani Augusto, pretore del mandamento Firenze Campagna, id. di Roma.

Amaducci Gerolamo, pretore del 2° mandamento di Perugia, nominato pretore del 1° mandamento di Roma;

Baudana Vaccolini Cesare, id. 1° di Ancona, id. 2° Roma;

Reggiani Cesare, id. di Cesena (Mezzodì), id. 3° di Roma;

Ferrantini Cosimo, giusdicente in Albano, id. 4° di Roma:

Soglia Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Ravenna, id. Urbano in Roma;

Puccini Vivenzio, giusdicente in Tivoli, id. del mandamento di Civitavecchia;

Cottarelli Bernardino, reggente la giusdicenza di Arsoli, id. di Frosinone;

Ferrari Francesco, giusdicente in Velletri, id. di Velletri;

Baldi Ettore, pretore nel mandamento di Lari, id. di Viterbo;

Diamanti Raffaele, giusdicente provvisorio in Genazzano, id. di Corneto;

Ungaretti Gaspare, vicegiusdicente provvisorio in Tolfa, id. di Tolfa;

Genuini Giovanni, giusdicente ad Alatri, id. di Alatri;

Cavallini Alessandro, id. in Anagni, id. di Anagni;

Adriani Antonio, id. in Ceccano, id. di Caldarola;

Dini Raffaele, pretore del mandamento di Caldarola, id. di Ceccano;

Angeletti Antonio, giusdicente in aspettativa, id. di Ceprano;

Cappelli Luca, id. in Ferentino, id. di Amandola;

Marchetti Pasquale, pretore nel mandamento di Amandola, id. di Ferentino;

Calzelli Marcellino, giusdicente in Guarcino, id. di Guarcino:

Buffetti Vincenzo, id. in Segni, id. di Introdacqua;

Pedretti Giuseppe, id. in Bagnorea, id. di Monte San Giovanni;

Basini Luciani Arcangelo, già giusdicente provvisorio in Montefiascone, id. di Paliano;

Garofali Gio. Batt., giusdicente provvisorio in *Sonnino*, id. di *Piperno*;

Bombelli Augusto, giusdicente di Vallecorsa, id. di Vallecorsa;

Seni Mario, id. di Veroli, id. di Veroli;

D' Andrea Luigi, pretore nel mandamento di Modigliana, id. di Albano;

Petrucci *Domenico, giusdicente in Acquapendente*, id. di Arsoli;

Mazzoni Roberto, id. in Bracciano, id. di Bracciano;

Cellè Angelo, pretore nel mandamento di Rotondella, id. di Castelnuovo di Porto;

Azzolari Innocente, id. di Ragusa, id. di Frascati;

Conti Alessandro, giusdicente in Palombara, id. di Amelia;

Mattei Pietro, pretore nel mandamento di Amelia, id. di Genazzano;

Razzanti Luigi, giusdicente in Genzano, id. di Genzano;

Servici Torello, id. in Marino, id. di Marino;

Tommasi Silvio, id. in Cori, id. di Palombara;

Bazzoni Fabio, pretore del mandamento di Forenza, id. di San Vito;

Carducci Achille, di Serradifalco, id. di Subiaco;

Natali Cesare, giusdicente in Piperno, id. di Tivoli.

Massolli Ugo, pretore nel mandamento di Davoli, id. di Segni;

Ferro Vincenzo, id. di Tropea, id. di Terracina;

Sommariva Bassano, id. di Tagliacozzo, id. di Acquapendente;

Trojse Luigi, id. di Torre dei Passeri, id. di Bagnorea;

De-Marchis Alessandro, già reggente la giusdicenza di Ceprano, id. di Cori;

Chialastri Luigi, giusdicente in Sezze, id. di Sezze;

Pontini Paolo, id. in Valmontone, id. di Valmontone;

Amaducci Nereo, id. in Civitacastellana, id. di Civitacastellana;

Monti Alberto, id. di Montefiascone, id. di Montefiascone;

Pinti Luigi, giusdicente provvisorio in Nepi, id. di Nepi;

Rampini-Boncori Gio. Batt., giusdicente in Orte, id. di Orte;

Spinosi Paolo, id. in Paliano, id. di Ronciglione;

Lattanzi Giuseppe, vicegiusdicente in Soriano, id. di Soriano;

De Caroli Giovanni, giusdicente in Viterbo, id. di Sutri;

Ferrari Attilio, id. in Toscanella, id. di Toscanella;

Pompa Luigi, id. in Valentano, id. di Valantano;

Paletti Paolo, id. in Vetralla, id. di Vetralla;

Pellegrini Luigi, id. in Castelnuovo di Porto, id. di Palestrina;

Nuvoli Raffaele, id. in Campagnano, id. di Bisonti.

Gallina Eugenio, cancelliere del trib. civile e correz. di Firenze, nominato cancelliere della Corte d'appello di Roma;

Berti *Francesco*, id. di Salerno, id. del trib. civ. e correz. di Roma;

Ravignani Domenico, id. di Orvieto, id. di Viterbo;

Loreti Augusto, attuario processante presso il trib. crim, di Roma, id. di Civitavecchia;

Leoni Leone, reggente la cancelleria del trib. civile e crim. di Velletri, nominato reggente la cancelleria del trib. civ. e correz. di Velletri;

Motta Ferdinando, vicecancelliere nella Corte d'appello di Firenze, id. di Frosinone;

Regini Tito, id. del tribunale civ. e correz. di

Chieti, nominato cancelliere del trib. di commercio di Roma;

Della Valle Eugenio, cancelliere della pretura del 2° mandam. d'Ancona, id. di Civitavecchia.

Pizzoli Andrea, cancelliere al tribunale civ. e crim. di Civitavecchia, nominato cancell. della pretura di Civitavecchia;

Alesi Silvestro, id. della giusdicenza di Corneto, id. di Corneto;

Angelelli Angelo, id. di Frosinone, id. di Frosinone;

Mangano Giuseppe, id. di Genazzano, id. di Alatri;

Casinuovi Giuseppe, id. di Anagni, idem di Anagni;

Bonatti Ortensio, id. di Ceccano, id. di Ceccano;

Gizzi Bartolomeo, id. di Ceprano, id. di Ceprano;

Scarpellini Salvatore, id di Manziana, nominato reggente la cancelleria di Tolfa;

Ruffi Antonio, id. di Nettuno, id. di Valmontone;

Rosini Raffaele, sostituto cancelliere alla giusdicenza di Tivoli, id. di Toscanella;

Baldini Andrea, cancelliere provvisorio alla giusdicenza di Cori, id. di Cori;

Gizzi Luigi, vicecancelliere aggiunto al tribunale civ. e correz. di San Miniato, nominato reggente la cancelleria della pretura di Monte San Giovanni;

Coccanari Giuseppe, cancelliere della giusdicenza di Arsoli, nominato cancelliere della pretura di Arsoli;

Quagliotti Angelo, id. di Bracciano, idem di Bracciano;

Paisi Aristide, id. di Campagnano, id. di Campagnano;

Battilocchi Domenico, id. di Frascati, id. di Frascati;

Guidoboni Aldo, id. di Genzano, id. di Genzano;

Mariani Giuseppe, id. di Palestrina, id. di Palestrina;

Brunacci Filippo, id. di Palombara, id. di Palombara;

Grande Raffaele, id. di Terracina, id. di Terracina;

Sacripanti Antonio, id. di Viterbo, id. di Viterbo;

Pontecorvi Antonio, id. di Bagnorea, id. di Bagnorea;

Monticelli Adriano, id. di Montefiascone, id. di Montefiascone;

Petitti Pasquale, id. di Orte, id. di Orte;

Galli Stefano, id. di Ronciglione, id. di Ronciglione;

Petriglia Luigi, id. di Sutri, id. di Sutri;

Noli Carlo, id. della pretura di Torre Orsaia, id. di Valle Corsa;

Venturelli Ignazio, id. di Barrafranca, id. di Veroli;

Bonghi Alessandro, id. di Erba, id. alla pretura 1ª di Roma;

Zangrilli Antonio, id. di Sarnano, id. alla pretura 2ª di Roma.

Cecconi Luigi, id. della pretura Nord di Parma, id. alla pretura 3ª di Roma;

Peirassi Giuseppe, id. della pretura di Assisi, id. alla pretura 4ª di Roma;

Rabacci Agostino, id. della pretura 1ª di Ravenna, id. alla pretura urbana di Roma;

Carzini Oreste, id. alla pretura di Tolentino, id. alla pretura di Genazzano,

Ippoliti Antonio, id. di Cagli, id. di Acquapendente;

Zagnoli Antonio, vicecancelliere del trib. civ. e correz. di Ariano, id. di Velletri;

Pacifici Angelo reggente la cancelleria della giusdicenza di Tivoli, nominato cancelliere della pretura di Segni.

Notizie Italiane

— Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 22:

Questa mattina la Chiesa dell'Ospedale Maggiore raccoglieva tutte le Autorità cittadine, dalle governative alle municipali, e varie rappresentanze fra cui quella della Società Operaia, colle loro bandiere, accorse a compiere l'annuo tributo di riconoscente commemorazione pei martiri della nostra gloriosa rivoluzione del 1848. Una folla straordinaria s'accalcava nel cortile del vasto ed imponente edificio: in quella folla vi erano le madri, i fratelli, i figli dei caduti in quella lotta eroica.

Il servizio d'onore era fatto dalla guardia nazionale, il cui corpo di musica fece risuonare il tempio di meste armonie.

Dopo il rito funebre il Sindaco, cogli assessori e tutte le autorità, discesero nel sotterraneo, ove son riposte le reliquie dei morti per la patria, deponendo sulla pietra che ne ricuopre le tombe, una corona di semprevivi.

Compiuta la cerimonia, le rappresentanze delle Società operaie colle loro bandiere, e precedute dalla Guardia nazionale, mossero alla Colonna di Porta Vittoria, ove al canto dell'inno dei morti per la patria, deposero la corona votiva.

La commemorazione d'oggi è una di quelle che commuovono profondamente il popolo e che, ritemprandolo a grandi pensieri, ne raffermano i propositi generosi.

Sulla porta dell'Ospedale leggevasi:

Milano — Commemora — I caduti delle cinque giornate — E affida — Alle nuove generazioni — Il retaggio — Di valore cittadino — Che — La patria redense.

— Si legge nell'*Opinione* del 22:

Ieri, certa Guarnieri, donna incinta di 5 mesi, fuori porta, sulla strada della reale villa alla Petraia, mentre tentava di presentare a S. M. una supplica, cadeva bocconi a terra e riportava alcune contusioni al viso e ad un braccio. Veniva raccolta dalle guardie daziarie e condotta in carrozza a Firenze alla propria abitazione.

S. M. ieri sera stessa mandava il suo capo di gabinetto a prenderne notizie, e faceva rimettere alla *Guarnieri una sovvenzione di lire 100. Inoltre il medico* di S. M., comm. Adami, era pure inviato d'ordine sovrano a casa della Guarnieri per prestarle le sue cure.

— Abbiamo dal *Fanfulla* quanto segue:

A Savona, per iniziativa di quel municipio e della Camera di commercio, verranno quanto prima intrapresi i lavori di miglioramento al porto.

— Scrivono da Napoli allo stesso *giornale*:

Il 19 giunse in questo porto la pirofregata americana *Franklin* con a bordo l'ammiraglio Boggs.

La pirocorazzata *San Martino*, avendo ultimato i lavori di riparazione è partita da Napoli per andar raggiungere la squadra a Gaeta.

Notizie Estere

— Ecco il testo del proclama indirizzato dal signor Thiers ai Parigini il 18, e già segnalato dal telegrafo:

Abitanti di Parigi

« Noi ci rivolgiamo alla vostra ragione ed al vostro patriottismo. La vostra grande città che può durar tale solamente nell'ordine, ha veduto la sua tranquillità gravemente disturbata in alcuni quartieri. Queste turbolenze, anche senza maggiormente estendersi, bastano ad impedire il ritorno al lavoro ed alla vita tranquilla. Uomini di malvagie intenzioni, sotto pretesto di opporre resistenza alla Prussia si sono impadroniti di una parte della città, pongono quivi delle sentinelle e vi costringono ad un servizio di guardia per comando di un comitato segreto, che ha l'ordine di comandare esso una parte della guardia nazionale, talchè non viene riconosciuta l'autorità del generale Aurelles, il quale è degno di stare alla vostra testa, e vuol formare un governo in opposizione col legittimo governo creato dal voto generale della nazione.

« Questi uomini, che vi hanno già cagionato tanti mali e che voi stessi disperdeste il 31 ottobre, allorchè annunziarono voler essi difendervi dai Prussiani, i quali non han fatto che apparir nelle vostre mura e protrassero la loro definitiva partenza solo a motivo di cotesti disordini, questi uomini dico, puntano cannoni, che se dovessero eruttar fuoco, ruinerebbero le vostre case e voi stessi e comprometterebbero infine la repubblica invece di difenderla; dacchè se in Francia si fondasse l'opinione che la repubblica non può andar disgiunta da disordine, la repubblica sarebbe perduta. Non prestate loro la vostra fede, ascoltate la verità che noi vi palesiamo con tutta sincerità.

« Il Governo nominato da tutta la nazione avrebbe già potuto riprendere i cannoni, che presentemente vi minacciano e consegnare alla giustizia i rivoltosi, che non han ribrezzo di far seguire una guerra civile alla guerra contro lo straniero; ma il governo voleva dar tempo agli ingannati di separarsi prima dagli ingannatori.

« Per tale stato di cose il commercio è attraversato, i magazzini abbandonati; le ordinazioni che arriverebbero da tutte le parti sono sospese; i nostri poveri versano nella miseria, il credito non si rileva; i capitali onde il governo abbisogna per liberare il nostro territorio dal nemico si tarda a rinvenirsi. Nel vostro stesso interesse, nell'interesse della città e di tutta la Francia, il governo è risoluto di agire.

« I colpevoli che promisero di crearsi un governo a loro, saranno conseguati alla giustizia ed i cannoni sottratti riposti negli arsenali. Per eseguire quest'atto urgentissimo di giustizia il governo conta sul vostro aiuto. Si separino i buoni dai cattivi cittadini, sostengano la forza pubblica, invece di opporle resistenza ed in tal guisa affretteranno il ritorno della vita pacifica nella città e renderanno un servizio alla repubblica, che per i disordini sarebbe rovinata nell'opinione della Francia.

« Noi vi parliamo in tal modo, poichè stimiamo il vostro sano pensare, la vostra saggezza ed il vostro patriottismo; ma dopo aver emanato tal ammonizione, voi approverete che noi abbiamo ricorso alla forza; giacchè è necessario che ad ogni costo e senza un sol giorno d'indugio venga ristabilito immediatamente ed inalterabilmente l'ordine, condizione essenziale del benessere. »

Parigi, 17 marzo 1871.

Thiers, presidente del Consiglio, capo del potere esecutivo della Repubblica — Dufaure, ministro della giustizia — Picard, ministro dell'interno — Pouyer Quertier, ministro delle finanze — Giulio Favre, ministro degli affari esteri — Generale Leflò ministro della guerra — Ammiraglio Pothuau, ministro della marina — Giulio Simon, ministro dell'istruzione pubblica — De Larey, ministro dei lavori pubblici — Lambrecht, ministro del commercio.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti importanti telegrammi:

Cassel 19. — In questo punto, ore 11 e 40 antim., Napoleone abbandonò Wilhelmshohe per recarsi per Francoforte e pel Belgio in Inghilterra. Egli arrivò alla Stazione in carrozza reale scoperta tirata da 4 cavalli coi battistrada, accompagnato dal governatore conte Monts; ivi lo ricevette un distaccamento d'onore dell'83.° reggimento colla banda musicale, la quale continuò a suonare sino alla partenza del convoglio. Egli passò la rivista in abito borghese, ringraziò gli ufficiali ed espresse il suo dispiacere di aver loro causato nuovamente dei disturbi. Il conte Monts lo accompagnò per un tratto di strada. Usseri in piena tenuta avevano chiuso l'accesso alla Stazione, immensa essendo la folla di gente.

Parigi 19. — Il Comitato centrale tiene occupato il Palazzo civico in nome del popolo.

Brusselles 19. — Un telegramma parigino dell'*Indépendance* dice, correr voce a Parigi che l'*Hôtel de Ville* fu preso dagl'insorgenti e vi fu proclamata la Comune. I ministri sarebbero radunati sotto la protezione della gendarmeria.

Vienna 20. — Una festa privata tenutasi a Baden presso Vienna per le vittorie [illegible], fu sturbata da una moltitudine di gente abbastanza numerosa. La folla che fece tale dimostrazione penetrò tumultuosamente nell'Albergo, distrusse l'effigie della Germania che vi era esposta, indi si disperse senz'essere molestata.

Berlino 20. — Oggi l'Imperatore conferì a lungo con Bismarck, quindi con Moltke; più tardi ebbe luogo uno stretto Consiglio, al quale presero parte il Principe Reale ed il Principe Federico Carlo. Si trattò della rioccupazione di Parigi, che venne conchiu-

sa pel caso che al Governo francese mancasse l'energia e la forza onde signoreggiare la rivoluzione di Parigi e che l'ammutinamento si estendesse oltre Parigi. In base ad un dispaccio oggi arrivato, il Comitato centrale ha dichiarato dimesso il Governo di Thiers e Compagni, e chiede il trasferimento dell'Assemblea nazionale a Parigi.

Il Governo non confida neppure nella truppa di linea; da ciò deriva il suo indugiare. Alla Borsa d'oggi correva voce che le trattative di pace a Brusselles sarebbero differite, da un canto pei fatti di Parigi, dall'altro per l'inosecuzione della Convenzione circa l'approvvigionamento delle truppe tedesche e finalmente anche a causa del decreto di espulsione e del continuato maltrattamento dei Tedeschi.

Succedendo la rioccupazione di Parigi, le operazioni comincieranno col bombardare Montmartre dal forte di St. Denis.

Berlino 20. — Il Principe Federico Carlo ha ricevuto l'ordine di ritornare subito al suo posto. Sussiste qui nei Circoli autorevoli l'opinione, che la rivoluzione *parigina rovescierà* l'attuale Governo repubblicano e condurrà ad una reazione. Con ciò si pone in relazione che Napoleone venne accompagnato al confine tedesco con tutti gli onori militari dovutigli come Imperatore. L'odierna produzione dell'opera di gala *nel teatro dell' opera chiuse col «* Guardate al Reno » e con rinnovate grida di giubilo.

Cassel 20. — In un'intervista ch' ebbe Napoleone con un distinto personaggio, un giorno prima della sua partenza da Wilhelmshöhe, egli si espresse in modo tale da non dubitare, ch' egli spera tuttavia fermamente nella restaurazione della sua dinastia. S' esternò che per la Francia non v'è politica più dannosa, di quella della rivincita per le sofferte sconfitte. Egli, dal canto suo, cercherebbe di seguire una politica di vera riconciliazione, e segnatamente coll'avvicinare i due popoli mediante una lega doganale, vantaggiosa ad ambe le parti.

Un ragguardevole numero di ufficiali bonapartisti stati licenziati, si è recato ad Ostenda, onde aspettarvi l'ex Imperatore e ricevere i suoi ordini. La città d' Ostenda è divenuta un completo accampamento.

Ostenda 20. — Napoleone si è imbarcato quest' oggi per l'Inghilterra.

Parigi 19. — Il *Journal Officiel* annunzia che i generali Lecomte e Thomas furono fucilati senza condanna, e che i loro cadaveri furono mutilati. Due aiutanti del generale Lecomte furono esposti quasi alla medesima sorte.

Parigi 19, 6 ore del mattino. — Gl' insorgenti occupano la Piazza Vendôme ed il quartiere della Pace (vicino alle Tuilerie). Di notte s' impadronirono del *Palazzo municipale. Questa mane rimbombo* di cannoni. I cadaveri dei generali stati uccisi dagl' insorti furono esposti pubblicamente.

Parigi 10. — La diserzione delle truppe ch' erano destinate a procedere per la riconsegna dei cannoni il Montmartre, ha messo in grado *lo* guardie nazionali dei sobborghi d'impossessarsi del palazzo municipale senza colpo ferire.

Parigi 19. — Il Comitato centrale rivoluzionario ha trasferito la sua sede nel palazzo municipale.

I giornali dei rossi dichiarano che l'uccisione dei generali Lecomte e Thomas seguì senza autorizzazione da parte dell' Autorità rivoluzionaria.

Gl' insorti vengono comandati da David che da solo si creò generale, ed il di cui aiutante è Meillet.

Parigi 19. — Il foglio *L' Elettore Libero* dice: Una parte del Governo è rimasta a Parigi ed un'altra parte si è trasferita a Versailles per essere in prossimità all' *Assemblea nazionale* e poter disporre tutte le misure che fossero volute dagli avvenimenti. Ieri sera le Guardie nazionali di Montmartre occuparono il Quartier generale della Guardia nazionale situato in Piazza Vendôme. I partigiani del Comitato centrale dicono di avere *intenzioni pacifiche o* di non volere se non che la Guardia nazionale abbia un capo eletto da loro, e che questi sia munito del mandato imperativo di difendere la Repubblica.

Parigi 19. — Il *Journal Officiel* pubblica il seguente proclama del governo:

Guardie nazionali di Parigi!

Un Comitato, che si dà il nome di Comitato centrale, dopo d'essersi appropriato un certo numero di cannoni, ha inondata Parigi di barricate, fatto fuoco sui difensori dell'ordine, fatti prigionieri ed assassinati a sangue freddo i generali Lecomte e Thomas. Chi sono i membri di codesto Comitato? Nessuno li conosce, nessuno potrebbe persino dire a qual partito appartengano. Sono essi comunisti, o bonapartisti, o Prussiani, o sono agenti di questa triplice coalizione? Ma qualunque cosa siano, sono sempre i nemici di Parigi, ch' essi abbandonano al saccheggio, nemici della Francia, ch' espongono alla Prussia, nemici della Repubblica ch' essi vogliono gettare in braccio al dispotismo! I vili delitti che commettono tolgono a coloro che osarono di seguirli e di sottomettersi a loro ogni pretesto di discolpa. Volete voi assumervi la responsabilità degli assassinî e *dei delitti che commetteranno? allora rimanetevene* a casa. Se però vi sta a cuore la cura dell'onor vostro, e degl'interessi vostri, allora schieratevi attorno al Governo ed attorno all'Assemblea nazionale.

Parigi 19 marzo.

(Segnato dai ministri presenti a Parigi *Dufaure, Jules Favre, Picard, Simon, Pothuan*, (*Leflô*.)

Stando a notizie private, gl' insorti occupano l'*Hôtel de Ville*, ove sventola la bandiera rossa, e ch'è contornato di barricate; non vi è però interrotta la *comunicazione*. Questa mattina s'intesero alcuni colpi di cannone, per altro finora non vi è notizia di alcun conflitto. Si teme l'anarchia come pure che i Prussiani entrino a Parigi. Il tempo è bellissimo.

Versailles 20. — Ieri si riunì tutto il Governo. Quaranta mila uomini furono concentrati sotto gli ordini del generale Vinoy. Sono qui giunti i capi delle Autorità ed i comandanti d' armata. Alle Autorità dei Dipartimenti fu dato l'ordine di eseguire solo i Decreti del Governo di Versailles. Da qui fu emanato un proclama *a tutti i Prefetti, ai procuratori* generali, ai maires, nel quale si dichiara che il Governo di Versailles è l'unico Governo legale, e dice che sarà considerato quale un ribelle chiunque s' unisse al Governo insurrezionale.

Ieri sera ebbe luogo una riunione privata di tutti i deputati che trovansi a Versailles.

Brusselles 20, — All' *Independance belge* viene comunicato da Parigi in data del 18: I rivoluzionari emisero le grida: *A Versailles*. Il corrispondente crede però che prima si vorrà avere una decisione a Parigi. Dal 1848 in poi, la posizione non è *stata così* spaventevole. La Guardia nazionale si raccolse *in diversi punti dei boulevards*. Numerosi gruppi discutono vivamente. Alle ore 6 di sera (sabato) continuava l'erezione di barricate.

Dresda 20. — Il Re di Sassonia partirà il 26 corr. per Berlino.

Parigi 21. — Un sergente di città venne fucilato, molti ex-sergenti di città furono imprigionati.

Londra 21. — Un telegramma del *Times* da Parigi, in data di ieri, reca:

Thiers è intenzionato di isolare Parigi unitamente alla popolazione dabbene di Parigi esacerbata contro la rivoluzione, che è disposta di venire a un compromesso.

Vinoy organizza la difesa contro un eventuale attacco di Versailles da parte degli insorgenti.

I prigionieri che fecero ritorno esibirono i loro servigi al Governo.

Una Commissione di quindici membri dell' Assemblea nazionale venne incaricata di proporre misure contro Parigi.

Rouher fu arrestato in Boulogne fra le minaccie della plebe.

Pietroburgo 21. — Qui si è manifestato il cholera in forma epidemica.

— Scrivono al *Fanfulla*:

È stata riattivata la corrispondenza telegrafica internazionale di Stato colla Francia per la via della Germania del Nord.

Per i dipartimenti francesi non invasi è ammessa la corrispondenza diretta italo-francese.

— Lo stesso foglio ha il seguente telegramma:

Berlino 23. — Tutte le truppe tedesche attualmente in Francia ricevettero l'ordine di sospendere il ritorno in Germania e di fermarsi nelle posizioni in cui si trovano.

Il principe Federico Carlo è partito per assumere il comando in capo dell'esercito destinato alla eventuale occupazione di Parigi.

Moltissimo materiale da guerra è stato nuovamente diretto in Francia.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

VERSAILLES 22. — Seguier fu nominato prefetto del Nord, Mendle del Creuse, Delespée della Loira, Lizot della Senna inferiore, Ferry della Saona e Loira, Traey dell' Aube, Levedon della Vienna, Peugny del Lot, Devrait dell' Indre e Loira, Brancion della Cote d'or, Salvetat dell'Alpi marittime, Leonay de la Ture Loira, Seise de la Tule, Bazoncourt della Mayenne, Ferran del Calvados, Flavigny della Cher, Keratry dell'alta Garonna, Pascal della Loira inferiore.

L'armata riorganizzata è accampata a Versailles e mostra eccellenti disposizioni.

Tutti i capi di armata rimpatriati offrono la loro spada, fra cui Canrobert.

Il Ministero dell'interno ordinò il sequestro del *Journal Officiel* di Parigi.

Grande dimostrazione a Parigi, colle grida di Viva l'Assemblea, abbasso i Comitati.

Lilla, Lione, Marsiglia, e Bordeaux sono tranquille.

BERLINO 22. — L'Imperatore ricevette Bellegarde che fu ricevuto pure dai principi reali.

FIRENZE 23. — *Camera dei Deputati* — Dopo brevi discussioni approvansi tre progetti, cioè il condono di un biennio di stipendio in favore degli impiegati dell' ex Regno delle Due Sicilie, la convalidazione del decreto 19 febbraio relativo alla dilazione pel pagamento degli arretrati del dazio Consumo a varî Comuni, e la convenzione colle compagnie Adriatico Orientale e Rubattino con un emendamento all' art. 7 con cui riservansi i diritti delle Società sovvenzionate.

Sella presentò un progetto che estende al Veneto le tasse di mano morta, e per le carte da giuoco.

FIRENZE 23. — *Senato del Regno* — Lanza presenta il progetto sulle guarentigie, chiede con urgenza che sia ammesso.

Viene ripresa la discussione sul progetto dello stabilimento della Corte di cassazione nella Sede del Governo.

Dopo lunga discussione, malgrado l' opposizione di Defalco e Tecchio, si approva l'ordine del giorno di Menabrea con cui s' invita il governo a presentare non più tardi del principio della prossima sessione parlamentare un progetto per la istituzione di una suprema magistratura di Stato unica, passando ora il Senato a discutere soltanto l'alinea secondo l'art. 14 del progetto.

BUKAREST 23. — Iersera la plebe invase la sala ove i tedeschi qui residenti celebravano la presenza del console generale prussiano, e il natalizio dell' Imperatore di Germania.

La Sala venne demolita.

Il Ministero e il prefetto di polizia sono dimissionari.

BERLINO 23. — Il Reichstag elesse Simson presidente, Hohenlohe primo, Weber secondo vicepresidente.

PARIGI 22. — Stanotte un forte battaglione obbediente al Comitato giunse sulla piazza della Borsa onde occupare la Mairie del secondo circondario, custodita dall' undecimo Battaglione.

Dopo alcune trattative il Battaglione del Comitato si ritirò, ma ritornò per sorprendere l' 11° battaglione.

Assicurasi che il Battaglione del Comitato tirò alcuni colpi di fuoco, l' 11° non rispose, ma si limitò d' incrociare le baionette

Il Battaglione del Comitato fu costretto nuovamente a ritirarsi.

In questo momento, mezzodì, il 12° battaglione del primo circondario prende le armi.

Assicurasi che altri Battaglioni si preparano di seguire l'esempio.

Oggi deve farsi una grande dimostrazione in favore della legalità repubblicana.

Tutti gli uomini dell' ordine sono invitati ad assistervi senza le armi.

PARIGI 22 (mezzodì), — Il giornale *La Commune* dice che Lione informò il Comitato centrale che attende due delegati da Parigi per organizzare il Comune

PARIGI 22 (ore 1) La tranquillità non è ancora turbata.

I Battaglioni del Comitato accampano sulla piazza Vendome coi loro cannoni che minacciano la via della Pace e la via Castiglione.

Sulla piazza dell'Opera nuova alcuni gruppi isolati e poco numerosi discutono calorosamente.

La piazza della Borsa è occupata dall' 8° Battaglione.

PARIGI 22 (ore 6 pom.) — Una dimostrazione numerosa e disarmata gridando viva la repubblica, e in ordine, presentossi dinnanzi agli insorti accampati sulla piazza Vendome e domandò di lasciarsi sostituire dalle guardie nazionali del quartiere.

Gl'insorti ricusarono.

La dimostrazione fece avanzare la bandiera tricolore.

Le guardie nazionali fecero allora una dimostrazione colle loro baionette.

La folla indietreggiò ma non abbastanza rapidamente.

Gl'insorti dispostisi in tre ranghi, abbassando i fucili aprirono fuoco in pelottone contro la folla per cinque minuti.

Seguì una scena straziante, il disordine e lo spavento erano al colmo.

Gl' insorti avanzaronsi ad una distanza considerevole dalla linea delle loro sentinelle.

Circa trenta tra morti e feriti.

Un' ora dopo un forte Battaglione del sobborgo di St.-Antonio, si riunì agl' insorti.

Venne battuta la raccolta in tutta Parigi per chiamare la guardia nazionale sotto le armi.

La città è costernata.

Temesi stasera un nuovo conflitto.

PARIGI 22, ore 6 pom. — Gl' insorti presentarono alla banca un milione di buoni del tesoro. La Banca pagolli.

Sulla piazza Vendome, Saisset diriggente la dimostrazione fu preso in mira dagli insorti che tirarongli contro.

Sembra che le vittime sieno molto numerose.

Dicesi che il generale Felix Raphael sia stato massacrato dalla plebe.

I deputati di Parigi pubblicarono un nuovo proclama. La situazione è grave.

Hassi da Versailles. Piccard presentò all'Assemblea un progetto per le elezioni municipali. Dispone che i poteri dei consiglieri dureranno tre anni. La legge del luglio 1848 applicherassi nella scelta dei Sindaci. I circondari di Parigi eleggeranno tre consiglieri per ciascuno.

Il progetto fu dichiarato urgente.

Favre comunicò il seguente dispaccio della Cancelleria Tedesca. Ho l'onore informarvi che gli avvenimenti di Parigi non assicurano quasi più l' esecuzione della convenzione.

Il Comandante superiore dell'armata dinanzi Parigi proibì l' avvicinarsi innanzi le nostre linee, dinnanzi i Forti occupati da noi.

Domando il ristabilimento dei telegrafi nei distretti di Pantin.

Si tratterà la Città di Parigi come nemica, se Parigi continuerà a condursi in modo contrario ai preliminari della pace, ciò che provocherebbe un apertura del fuoco dei forti da noi occupati.

Favre rispose che il movimento insurrezionale di Parigi è soltanto l'opera di alcuni faziosi, il governo reprimerà il movimento, se non fecelo finora fu per evitare uno spargimento di sangue.

LONDRA 22. — Consolidato inglese 92 1[16; Rendita italiana 53 7[16; Tabacchi 89.

PARIGI 22. — ritardato (ore 10 pom.) — L' opinione pubblica è assai commossa pei fatti della piazza Vendome.

Alle 6 arrivarono sulla piazza Vendome nuovi rinforzi provenienti dalla parte della Bastiglia.

Oggi dopo mezzedì un battaglione d' infanteria armato di chassepot e seguito da parecchi pezzi di artiglieria e da un battaglione senza armi uscirono da Parigi dirigendosi verso Versailles per Courbeveie.

Il forte di Vincennes fu occupato oggi per ordine del Comitato. Gli ufficiali volevano resistere, ma la truppa fraternizzò con gl'insorti.

Il Comitato nominò il colonnello Indes ministro della guerra.

Indes installossi negli appartamenti di Leflo; ha seco 1600 uomini nel palazzo del ministero.

Il Comitato nominò Sanglier delegato per gli affari esteri.

Finora il ministero degli esteri e le Mairie del secondo circondario sono i soli edifici pubblici non occupati da battaglioni estranei alla circoscrizione.

Chanzy continua a essere prigioniero.

Cremer fu chiamato a Versailles per essere sottoposto a un consiglio di guerra.

Borsa di Parigi (chiusura). Nessun corso.

Alle ore 4 un battaglione del Comitato dirigevasi verso la piazza di Vendome, alcuni uomini di questo battaglione finsero di tirare contro la folla, risultò un orribile panico, furonvi parecchi feriti.

Clemenceau e i consiglieri furono espulsi dalla Mairie dagli agenti del Comitato.

Favre comunicò l' ultimo dispaccio di Bismark alla Mairie del 2° circondario affinchè lo comunichi alle altre Mairie.

La risposta di Favre e Bismark dice che i dipartimenti sono unanimi nel respingere ogni solidarietà col Comitato di Parigi, onde appoggiare il governo dell' Assemblea.

Il governo domanda al comando superiore prussiano di non infliggere su Parigi un cattivo trattamento perchè farebbesi espiare da migliaia d' innocenti i delitti di alcuni perversi.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. di Commercio di Roma

Ad istanza di Ercole Cavalsassi rapp. dall'inst. Proc. Si cita Francesco Passeri per affiss. ed inserz. in gazzetta, atteso il di lui incognito domic. a comp. nell'ud. di martedì p 28 marzo spirante, attesa l'urgenza, per sentirsi prefiggere un termine entro cui riporre in attività ad esercizio il forno subaffittatogli in via Alessandrina n. 60 e pagar le pigioni arretr. altrimenti decretare l'immediata restituzione del forno, locali, stigli, e l'evacuazione dai medesimi, e condannare alle spese e danni, ed il decreto coll' ordine esecutorio colle clausole commerciali.

Lorenzo Manzoni proc.

Trib. di Commercio

Ad ist. dell' Ing. Giuseppe Tosi nel nome ec. Si cita per la 2. volta attesa la cont. accusata nell' ud. del 21 corr. Sebastiano Fioravanti per affissione ed inserzione a comp. nella 1. ud. dopo tre giorni per sentirsi cond. solidalm. all'altro citato Zucati al pag. di L. 590 importo obne ed alle spese, con le clausole commerciali ec. salvo ec.

Li 24 Marzo 1871 affissa copia a forma di legge.

Francesco Severi curs.
Luigi Aureli proc.

Si deduce a notizia di chi di ragione, e per ogni e qualunque effetto di legge qualmente nella Cancelleria del R. Tribunale civile di prima istanza di Roma Primo Turno sotto il giorno 22 Marzo 1871, è stata dal sig. Adolfo Boscaini emessa formale dichiarazione di rinuncia alla eredità conferitagli dalla defonta sig. Maria Geltrude Ancarani.

Ermete Micheli proc.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che con testamento aperto e publicato in atti del sottoscritto nel giorno 28 del corrente, Costantino Bacci già negoziante di vitture ha nominato suo esecutore testamentario con illimitati poteri il signor Giuseppe Solivetti al quale è ora affidata l'amministrazione degl' interessi ereditari del sud. defonto.

Roma questo dì 24 Marzo 1871.

Dott. Ernesto Bacchetti Not. Sost.

Ad istanza dei signori avv. Cesare Picchiorri, e Luigi Aloisi esecutori testamentari della bo: me: Barone Francesco Coletti nel giorno di martedì ventotto corrente mese alle ore nove antimeridiane in punto, nella casa già dal defunto abitata in Roma in via Monte della Farina N. 50 per gli atti del sottoscritto Notaro si procederà all' inventario degli effetti e beni ereditari dal suddetto defunto lasciati.

Si deduce a notizia publica a termini di legge.

Roma ventiquattro marzo milleottocentosettantuno.

Gio. Batt. Bornia Not. di Coll.

Rettificazione

Nella Gazzetta n. 181 nell'alienazione Fiori si legga due *separati* Rogiti.

VENDITA GIUDIZIARIA

Sopra istanza avanzata dal sig Carlo Fea possid. rapp. dal sott. Proc.

L' Eccmo Trib. civ. di Roma 2. Turno nel gno 8 aprile 1870 emanò sentenza che ordina la vendita dei qui appresso descritti fondi esecutati dal Cursore Oreste Fiocchi e gli atti trovansi prodotti nel fasc. della causa n. 2061 dell' anno 1868.

Nel giorno di mercoldì 26 aprile 1871 alle ore 11 ant. nella publica Dep. in Roma piazza del S. Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi da rilasciarsi a favore del maggiore offerente.

L' utile dominio di un fondo rustico posto nel territorio di Monte Rotondo in vocabolo S. Matteo vignato, cannetato e seminativo con frutti ec. casaletto detto localmente Pinciera di tav. 43 69 confin. il vicolo di Casa lunga salvi ec. canonato a favore del principe Piombino di due barili di vino annui alla ragione di sc. 1. 20 che in assieme sono sc. 2. 40 canonizzato al 5[0 essendo annui sc. 48 detratto il d. canone è stato stimato dal Perito Francesco De Angelis colle norme censuali sc. 619. 16 pari a L. 3345. 89. 5.

Casa di abitazione in via delle Monache segnata dal c. n. 10 con tinello al n. 9 pozzo con acqua e tutti gli annessi e connessi confinante i beni di Elena Frosi ed eredi Salvatori salvi ec. stimato come sopra sc. 937 50 pari a L. 5139. 06.

Luigi Marini proc.
Pietro Fiocchi curs. civ. di Roma.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	390
Vitelle	»	129
Bufale	»	2
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	161

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche		»	362
da erba	» 14		
da strame	» 348		
Vitelle		»	43
Bufale		»	—
Vitelle Bufaline		»	—
Castrati		»	96

Dal Campo Boario li 24 Marzo 1871.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 22 Marzo 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro
Genova	30		
Napoli	30		
Livorno	30		
Firenze	30	99 55	99 05
Venezia	30		
Milano	30		
Ancona	30		
Bologna	30		
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	104 —	103 50
Lione	90	— —	— —
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —
Londra	90	26 48	26 38

VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 71		57 30
Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		57 75
Imprest. Nazion.	1 ott. 70		88 25
Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		80 10
Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	485 —
Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1104 —
Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	677 —
Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	472 —
Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	140 —
Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	— —
Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro).	»	500 —	— —
Societa Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
Societa Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 71	500 —	537 50
Gas di Civita Vecchia	»	500 —	505 —
Pio Ostiense	»	430 —	— —
Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70		58 25

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

Num. 183. — 1871. Sabato 25 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 25 Marzo

Parte Officiale

Il numero 125 (*Serie Seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Vista la tabella annessa al R. decreto 15 gennaio 1871, n. 15 (serie 2ª), nella quale al capitolo n. 129*ter* dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1871 trovasi iscritto il fondo di lire 261,600 per la Tipografia Camerale in Roma ;

Riconosciutasi l' opportunità che siffatto stabilimento industriale abbia a passare alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico. È approvato il trasporto del fondo di lire 261,600 inscritto per la Tipografia Camerale in Roma al capitolo n. 129*ter* dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1871 in apposito capitolo dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sotto il n. 3*bis* e colla stessa denominazione: *Tipografia Camerale in Roma.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 21 contiene:

1. Legge in data 15 marzo, n. 116 con cui è approvata la convenzione in data 6 giugno 1870 tra le finanze dello Stato e il municipio di Napoli pel riparto ed il pagamento delle pensioni agl' impiegati del dazio di consumo, che nell'anno 1861 furono dal Governo ceduti al detto municipio.

2. R. Decreto 26 febbraio n. 107, con cui sono dichiarate provinciali le due strade da Pizzo e da Longobardi al porto di Santa Venere nella provincia di Calabria Ulteriore Seconda.

3. R. Decreto 26 febbraio n. 108 che aumenta il ruolo organico dell'amministrazione forestale dello Stato.

4. Disposizioni nel personale dei lavori pubblici.

La *stessa Gazzetta* del 24 contiene :

1. R. Decreto 5. marzo n. 112, che modifica il quadro graduale e numerico del personale permanente dei distretti militari.

2. R. Decreto 5 marzo che approva il regolamento per l' applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Catania, ad uso dei comuni della provincia.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata del 22 il Senato approvava i seguenti disegni di legge: il primo previe alcune avvertenze del senatore De Gori sull' articolo 9° a cui rispose il Ministro della Guerra; il secondo , dopo discussione a cui presero parte i senatori Mamiani , Peggi, Alfieri, Errante, Lauzi, Ginori e Bonacci relatore ed il Ministro di Agricoltura e Commercio, all' oggetto di provvedere alla conservazione degli oggetti d' arte, al qual fine venne adottato il seguente ordine del giorno.

« Il Senato, confidando che il Governo, o l' iniziativa parlamentare propongano provvedimenti legislativi per la conservazione delle raccolte artistiche *senza ledere i diritti dei proprietari*, passa alla discussione degli articoli ».

Ed il terzo senza alcuna contestazione :

1° Leva militare sui nati nel 1850 e 1851.

2° Estensione alla provincia romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie per l' attuazione del Codice civile.

3° Rettificazione alle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile nella provincia romana.

Nella stessa seduta furono votati a squittinio segreto ed approvati, a grande maggioranza di voti, i seguenti disegni di legge discussi in precedenti sedute :

1° Basi generali dell' ordinamento dell' esercito.

2° Computo delle campagne di guerra ai militari riformati con diritto a pensione.

3° Convenzioni finanziarie coll' Austria.

4° Convenzione postale col Portogallo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta del 22 corr. si trattò di un disegno di legge sulla unificazione legislativa delle provincie venete e mantovana, alla cui discussione presero parte i deputati Del Giudice Giacomo, Puccioni, Sineo , Merizzi, Tocci, Soria, Righi, Alli-Maccarani , Mancini, Zanardelli, Maurogonato, il relatore Varè, il Ministro di Grazia e Giustizia e il Ministro della Finanza. Ne furono approvati i singoli articoli.

Vennero poscia indirizzate al Ministero parecchie interrogazioni: la prima dal deputato Antonio Billia intorno all' arresto di un direttore di giornale di Milano, per reato di stampa, alla quale il Ministro di Grazia e Giustizia si riservò di rispondere; la seconda dallo stesso deputato A. Billia sopra fatti accaduti in Pavia la sera del 19 del mese corrente, che il Ministro dell' Interno disse quali fossero stati , giustificando il contegno dell' autorità locale; la terza dal deputato Griffini riguardo ad istruzioni , date agli agenti delle imposte dirette, di non stralciare dai catasti le costruzioni rurali esenti dalla tassa dei fabbricati , a cui rispose il Ministro della Finanza con spiegazioni, la quarta dal deputato Merizzi relativamente ad alcuni inconvenienti che si notano in alcune provincie nell' applicazione della legge sulle volture censuarie e sull' annessa tariffa , alla quale lo stesso Ministro dalla finanza rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

Notizie Italiane

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia:*

Alla Corte di Lisbona fu festeggiato il natalizio del Re d'Italia con un pranzo di 30 coperti.

Il ministro italiano, marchese Oldoini, intervenne ad una partita di caccia nelle tenute reali di Mafra, invitatovi dal Re.

— Togliamo dal *Conte Cavour :*

Il Municipio di Pistoia fece coniare una medaglia commemorativa del congresso agrario, tenutosi lo scorso anno in quella città, e la distribuì in questi giorni a tutti gli agricoltori ed agronomi che vi presero parte. La medaglia è in bronzo; da un lato reca, rilevato, un gruppo simbolico: due buoi aggiogati all'aratro, sull'uno dei quali posa il braccio armato di falce una figura di donna, l'agricoltura, con ghirlande di frondi e un covone di spighe — lavoro condotto con molta maestria dal signor Pieroni da Lucca. Sull'altro lato si legge la seguente dedica:

Ai — Membri — del primo Congresso generale — degli — Agricoltori italiani — il Municipio — di Pistoia — MDCCCLXX.

— Leggesi nell' *Italia Militare :*

Il ministero della guerra ha determinato che nelle compagnie infermieri, come già nel disciolto corpo d'amministrazione, non siano eseguite surrogazioni.

Perciò le domande di surrogazione che potranno esser fatte dai militari ascritti a quelle compagnie dovranno esser rassegnate al ministero, che si riserba di disporre per l'ammissione del surrogato in un reggimento di fanteria.

— L' *Esercito* del 23 annunzia, che il ministero ha stabilito che gli esami d'ammissione alla scuola superiore di guerra abbiano luogo nei primi giorni di giugno prossimo presso la scuola centrale di tiro in Parma. Gli ufficiali inferiori delle armi di linea che ne facciano domanda saranno ammessi a detti esami purchè: abbiano compiuto due anni di attivo servizio come ufficiali al 1 novembre prossimo, non computando il tempo passato in licenza straordinaria od in aspettativa; abbiano fatto un corso di studi sulle principali materie prescritte per gli esami; abbiano ottima condotta e perfetta conoscenza delle attribuzioni del proprio grado.

Con l'istituzione dei carabinieri aggiunti è venuta meno la necessità di reclutare carabinieri effettivi nei varî corpi dell'esercito. Perciò, il ministero stabilisce che cessi d'ora in poi l'attuale sistema di reclutamento di carabinieri nei varî corpi dell'esercito, e che sia vietato in modo assoluto il passaggio da altri corpi all'arma dei carabinieri reali d' individui che non vi siano già addetti come carabinieri aggiunti. È fatta però eccezione pei militari che, essendo in congedo illimitato come appartenenti alla seconda categoria o come appartenenti a classi già licenziate, abbiano i requisiti e facciano domanda per essere ammessi nell'arma, assumendo una nuova ferma di otto anni.

— Il *Commercio* ha da Montevideo, 15 febbraio le seguenti informazioni marittime :

Il *Conte Crovetto* dopo che fu riparato prosegue il suo viaggio pel porto di Genova.

La barca francese *Ville de Toulose* non avendo

trovato a cambio marittimo R. 35,000 per riparare le sue avarie venne condannata.

La barca *Marianna Pescetto* giunse da Valparaiso con carico di farine ed avendo sofferto dei temporali perdette la batteria.

Il barco *Arnaldo* c. Pietranera è giunto con timore d'avaria; principiato lo sbarco non si conosce ancora il danno nelle merci.

— Dal *Movimento* di Genova:

Scrivono da Montevideo che la corvetta della R. Marina italiana *Etna* ancorava in quella baia il 5 febbraio proveniente da Santa Fè, ove erasi recata per appoggiare reclami delle autorità consolari italiane contro vessazioni cui erano stati soggetti alcuni nostri connazionali.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

A differenza di quanto si praticò dai singoli Ministeri in occasione del trasporto della capitale da Torino a Firenze, l' economato generale non ha più compreso nel capitolo d'onere l'obbligo all'intraprenditore dell' imballaggio e trasporto degli effetti governativi di imballare e trasportare al prezzo di appalto i mobili e gli effetti degli impiegati che avessero creduto valersi dell' opera dell' intraprenditore stesso.

— Lo stesso *giornale* ha il seguente dispaccio dalla Spezia in data del 24:

E giunto il ministro della marina bordo della *Cambria* dalla Spagna, e parte questa sera per Firenze.

— Dal presidente del Consiglio, ministro dell' interno, è stata indirizzata a' prefetti la seguente circolare:

Firenze, addì 23 *marzo* 1871.

Già fin dal 1865 con la circolare del 17 aprile N° 30841|12172 questo ministero richiamava l'attenzione dei signori Prefetti sull' offesa che alla morale e al costume si viene recando da disonesti speculatori mediante lo spaccio di laide fotografie e di libri osceni.

Se però le fatte premure valsero per qualche poco a porre un freno al vergognoso commercio che torna di gravissimo danno specialmente per la gioventù, ora è dimostrato dall' esperienza che per trascuratta o debole vigilanza, esso abbia riprese con nuovo ardimento le colpevoli sue insidie.

Da ciò uno stato di cose deplorevole in sè medesimo e per l' autorità; fonte di incessanti reclami; argomento d' inquietudine, ben giusta per chi sta a capo delle famiglie e degli istituti educativi.

La legge sulla stampa provvede abbastanza largamente al riguardo, comminando coll' articolo 17 la punizione col carcere o con pene di polizia, secondo le circostanze, di coloro che offendono i buoni costumi mediante stampati, incisioni, litografie; pei casi più gravi in cui sia intervenuto pubblico scandalo può riescire applicabile l' art. 420 del Codice penale italiano; per le provincie toscane poi, la speciale disposizione dell' art. 302 del Codice penale in esse tuttora vigente, offre alla repressione un modo di procedere spedito e sicuro.

Egli è perciò che il ministero nel rilevare il riapparire del lubrico commercio, insiste perchè sia desso fatto oggetto di una persecuzione costante da parte delle autorità di pubblica sicurezza; ed invita i signori Prefetti nel più vivo modo a volere impartire sul proposito ordini formali e pronti.

Si desidera un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro: *G. Lanza.*

Notizie Estere

— L'*Opinione* scrive:

La rivoluzione minaccia d'invadere il mezzodì. A Lione e Marsiglia si dice siansi costituiti Comitati, che si sono messi in rapporto con quello di Parigi; il governo del signor Thiers continua a raccogliere truppe.

Vuolsi che le forze radunate ascendano a 50 mila uomini, con parecchie batterie. Però non sono forze sufficienti nè sicure abbastanza per marciare verso Parigi.

Alle porte di Parigi furono posti distaccamenti di guardie nazionali per impedire l'uscita dei cittadini.

— A complemento della narrazione degli episodi del giorno 18 menzionati nella corrispondenza dell' *Etoile Belge* traduciamo dalla *Patrie* quanto segue:

Fin dallo spuntare del giorno, alcune truppe prendevano posizione intorno all' altura di Montmartre. Varie mitragliatrici venivano piazzate sul boulevard Clichy, allo sbocco delle vie dei Martyrs, Haudon, Germain-Pilon ed altre che discendono da Montmartre.

Verso le 10, la piazza Pigalle era occupata da distaccamenti di gendarmeria a piedi, su due file, poste in cerchio attorno alla piazza, nel centro un generale con un numeroso stato maggiore, ed una scorta di cavalleria.

A questo punto si è veduta arrivare, dalla parte della via dei Martyrs, una folla d'uomini armati dirigentesi verso la piazza Pigalle. Questa folla si componeva di guardie nazionali e di soldati dell'88° di linea marcianti col calcio del fucile in aria. Essi sono pervenuti in tal modo fino alla piazza Pigalle, dando un urto alle sentinelle che sbarravano il boulevard Clichy al canto della via Houdon.

Allora è cominciata una scena orribile, da selvaggi. Un colpo di fuoco partito dalla fila delle guardie nazionali ha ferito a morte un ufficiale di stato maggiore.

Al tempo stesso lo stato maggiore, i gendarmi i soldati e gli artiglieri partivano rapidamente verso la parte opposta, verso la via Duperre e la piazza Blanche.

Allora le guardie nazionali di Montmartre ed i soldati dell' 86° di linea hanno aperto un fuoco di mitragliatrici sugli ufficiali, i gendarmi e gli artiglieri che si allontanavano.

In un istante la piazza Pigalle è rimasta deserta. Gli ammutinati situati verso la via dei Martyr hanno continuato una mezz'ora a tirare colpi di fucile per tutte le uniformi che scorgevano dal lato opposto della piazza: i soldati dell'88° di linea, mischiati alle guardie nazionali, puntavano freddamento e tiravano sull'armata francese!

Le truppe che erano scomparse col generale e le mitragliatrici dalla parte della piazza Blanche, non essendo più ritornate, la piazza Pigalle ha ripreso in men di un'ora il suo movimento ordinario.

In una delle baracche in legno che servono ad alloggiare le truppe e che sono oggi deserte, era stato depositato il cadavere dell' infelice ufficiale di stato maggiore, e la folla dei curiosi faceva ressa per vedere la vittima.

In quel mentre si sono udite alcune femmine ignobili gridare: « Viva la linea! » ai soldati dell' 88° che avevano tirato sullo stato maggiore e sull'armata!

Tale era la situazione alle 11 del mattino sulla piazza Pigalle.

Gli ammutinati avevano l'aria, del resto, molto soddisfatta di questa caccia all'uomo: la costernazione però regnava in tutti i quartieri ed i magazzini erano chiusi in tutte le strade adiacenti.

Due ore. Le truppe si sono completamente ritirate da Montmartre.

Molti cannoni che gli artiglieri avevano ripreso sono stati abbandonati da essi nei pressi della *Mairie* di Montmartre, ove si sono vedute le femmine ed i fanciulli precipitarsi sui pezzi per conservarli.

In questo momento il poggio Montmartre e l'artiglieria posta nel campo trincerato sono totalmente in potere dei rivoltosi che lavorano a formare delle barricate pel caso di un nuovo attacco.

Vediamo dei soldati della fanteria di linea frammisti ai militi della guardia nazionale in armi che organizzano la resistenza.

— Il *Paris Journal* narra come segue l'arresto del generale Chanzy:

Il generale Chanzy ritornava ieri da Tours. Il treno che lo trasportava si fermò come al solito davanti alle fortificazioni per permettere ai controllori di raccogliere i biglietti dei viaggiatori.

Sembra che Montmatre fosse stato avvertito dell'arrivo del generale. Mentre il convoglio era fermo, parecchi individui, col revolver al pugno, si presentarono alla portiera del vagone dove si trovava il generale in tenuta, e gl'intimarono di seguirli.

Dalle quattro di sera la stazione d'Orléans era occupata militarmente da uno dei battaglioni insorti. Ogni resistenza era inutile ed il comandante in capo dell'esercito della Loira è attualmente nelle mani del Comitato centrale della Guardia nazionale che lo fa custodire al Château-Rouge.

— Il giorno 19 furono affissi in Parigi i seguenti proclami del comitato insurrezionale.

Cittadini! Il popolo si è liberato dal giogo che si tentò d'imporgli.

La spassionata quiete, fidente nel suo potere, ha aspettato senza tema e senza provocazione quegli sfacciati deliranti, che volevano porre mano sulla Repubblica. Questa volta i nostri fratelli nell' armata non vollero oltraggiare il santuario della nostra libertà; grazie sieno rese a tutti, e vogliate voi e la Francia intera mettere le fondamenta di una Repubblica acclamata con tutte le sue conseguenze, con una forma unica di Governo che per sempre porrà termine all'èra delle invasioni e delle guerre civili. Levato essendo lo stato d'assedio, il popolo di Parigi sarà chiamato ai Comizî per dar principio alle elezioni comunali. La sicurezza di tutti i cittadini è difesa mediante l'assistenza della Guardia nazionale.

Hôtel de Ville li 19 marzo.

Il Comitato centrale della Guardia nazionale.

Segnati: — Assy, Belivray, Ferrat, Babak, Moreau, Duport, Barlin, Bourièr, Mortier, Gouhier, Valette, Jourde, Rousseaux, Lullier, Blanchet, Grollard, Baron Geresme, Halse, Pougeret.

Un secondo proclama dice:

Voi ci avete affidata la difesa di Parigi e dei vostri diritti; noi abbiamo la convinzione d' avere eseguita codesta missione. Sorretti dal vostro nobile coraggio e dal vostro ammirabile sangue freddo, abbiamo scacciato quel Governo che ci tradì. In questo momento è esaurito il nostro mandato e ve lo ritorniamo; perchè noi non pretendiamo d' occupare il posto di coloro che or ora furono rovesciati dal soffio del popolo. Preparatevi quindi ed intraprendete le elezioni comunali ed accordateci l'unico compenso che ognora sperammo, quello cioè, di vedervi costruire la vera Repubblica. Frattanto teniamo occupato il Palazzo municipale in nome del popolo.

Lì 19 marzo.

(*Seguono le medesime firme*)

— Il *Fanfulla* ha i seguenti dispacci particolari:

Berlino 21 — La landwehr congedata ha ricevuto ordine di star pronta alla prima chiamata. Le truppe in Francia sono concentrate sulle linee di demarcazione pronte ad entrare in azione.

Marsiglia, 24 — Oggi sono giunte al prefetto le più gravi notizie sulla situazione di Parigi. Per le vie di Parigi si combatte tra la guardia nazionale di Montmartre e la guardia nazionale degli altri quartieri.

Sembra che i ribelli di Montmartre abbiano avuto il sopravvento sugli altri, ed abbiano commesso tremende rappresaglie.

Il Governo di Versailles si trova in grandissime angustie, finora non ha tentato un'azione contro gli insorti di Parigi, perchè teme che le truppe fraternizzino coi ribelli. La situazione di Parigi è terribile.

— L'*Opinione* scrive:

Le notizie di Parigi continuano ad essere assai gravi. Molti cittadini hanno lasciata la città.

Le comunicazioni telegrafiche tra Parigi e la provincia furono rotte d'ordine del governo di Versailles.

— Togliamo dai *Giornali esteri* i seguenti telegrammi:

Parigi 20. (Mezzogiorno.)

Il Comitato centrale dà alla luce un foglio ufficiale sotto il titolo, *Giornale ufficiale della Repubblica federativa della Guardia nazionale.* Un manifesto del Comitato centrale assicura d' essersi costituito dietro il suffragio di 215 battaglioni della Guardia nazionale, e rigetta l'incolpazione d'essere il promotore dei disordini, accusa il Governo d'avere calunniato Parigi, d'avere istigato le Provincie con-

tro Parigi, d'aver dato forzosamente a questa un comandante supremo, d'aver tentato di notte tempo il disarmo della Guardia nazionale e d'aver in fine tentato altresì di togliere a Parigi la sua corona di capitale.

Il Manifesto dice: Il Comitato ha predicato la moderazione e non consigliò l'offensiva, ma suggerì sempre la difesa in caso estremo.

Le elezioni pel Consiglio municipale a Parigi sono stabilite pel 22. Il Comitato dichiara di essere fermamente deciso di far rispettare i preliminari di pace. Esso ha diramato un appello nei Dipartimenti per l'accordo delle Provincie colla capitale; esorta le Provincie a mettersi in relazione col Comitato mediante delegati. Il Comitato indirizzò alla stampa una dichiarazione assicurandola che vuole rispettare la libertà della stampa e spera che i giornali comprenderanno che il primo dovere è quello del rispetto verso la Repubblica. Per tutti i crimini e delitti politici è accordata amnistia. Sono sciolti i Consigli permanenti di guerra dell'armata.

Una Notificazione agli abitanti dice: Il giorno 18 sarà chiamato un giorno di giustizia del popolo. Solo due persone, che temerariamente si resero invise, furono colpite dal popolo nel momento del suo furore. Il Comitato dichiara d'essere estraneo a queste esecuzioni. La città è apparentemente quieta e i negozi sono aperti in quei Quartieri ove non esistono barricate. Guardie nazionali penetrarono negli Uffici della redazione del *Gaulois* e del *Figaro* e vi apposero i suggelli. Un sergente municipale, che esplose la sua arma contro una Guardia nazionale, venne fucilato, in seguito ad un giudizio sommario. Molti di questi sergenti furono arrestati.

Il *Cri du Peuple* dice che Parigi deve dichiararsi città libera, poichè il Comune libero si governa da sè solo, ed attua le teorie già applicate in Svizzera.

Il *Paris Journal* annuncia che i membri del Comitato centrale si sono decisi per un accordo coi Sindaci di 20 Circondari. In seguito a ciò, questi ultimi sarebbero investiti di una specie di magistratura giudiziaria indipendente. Il loro primo atto, d'accordo col governo di Versailles, sarebbe la nomina di Saisset a comandante supremo della guardia nazionale.

Le barricate esistono tuttavia, quelle erette su punti strategici sono costrutte solidamente con isportelli pei cannoni.

Nella settima Sezione e nella caserma Eugenia le guardie nazionali s'impossessarono di 5000 chassepots e di polvere. La guardia nazionale è ora definitivamente in possesso di Parigi.

Parigi 20. — Il giornale ufficiale degl'insorgenti pubblica il seguente proclama diretto ai cittadini di Parigi: Entro tre giorni eseguirete con tutta libertà le elezioni municipali. Dopo ciò, coloro i quali assunsero il potere per l'urgente necessità, deporranno il loro ufficio nelle mani degli eletti dal popolo.

Oltracciò dobbiamo intraprendere un'altra importante decisione, vale a dire in merito al trattato di pace. Noi dichiariamo già ora di voler farne rispettare i preliminari, onde così difendere contemporaneamente la salute della Francia repubblicana e la pace generale.

Segnato Grelier, delegato del governo, ministro dell'interno.

Parigi 20, (*ora p. m.*) — Fu affisso a Parigi il seguente proclama:

Penetrati dalla necessità di salvare Parigi e la Repubblica, rimovendo le cause d'attrito, e persuasi che il miglior modo per raggiungere ciò si è quello di aderire ai legittimi desiderî del popolo, abbiamo concluso, di chiedere ancor oggi dall'Assemblea nazionale l'accettazione di due misure, le quali speriamo aiuteranno molto ad acquietare gli animi. Queste due misure sono: L'elezione di tutti i capi della guardia nazionale e l'istituzione di un Consiglio municipale eletto dai cittadini. Ciò che noi vogliamo e che chiede il bene pubblico, e che la presente situazione rende maggiormente inevitabili, è l'ordine nella libertà e per la libertà. *Viva la Francia! Viva la Repubblica!*

Firmati: Blanc, Schoelcher, Peyrat, Adam, Floquet, Bernard, Langlois, Lockroy, Larcy, Brisson, Greppo, Milliere (rappresentanti di Parigi nell'Assemblea nazionale.)

Parigi 20, *ore 4 p. m.* — Il generale Crémer visitò oggi il Comitato centrale, il quale lo aveva incaricato dell'organizzazione delle forze militari pel caso che i Tedeschi tornassero a Parigi. Egli chiese 24 ore di tempo per risolvere. Ciò venne trovato troppo lungo, e Crémer abbandonò il Palazzo municipale vivamente salutato dal popolo. Si teme che i Prussiani interrompano le comunicazioni. In questo punto s'ode il rimbombo dei cannoni ed il suonar a stormo delle campane.

Versailles 20 — Confermasi che nella seduta d'oggi l'Assemblea dopo le comunicazioni di Thiers sui fatti di Montmartre, si occuperà del prestito da emettersi al 5 per cento — Casimiro Perier fu definitivamente nominato Prefetto della Senna.

Versailles 20 *sera* — Dicesi che alcuni battaglioni insorti della Guardia nazionale di Parigi marcino su Versailles. Il generale Vinoy arma alcune opere esterne, ed ha occupati militarmente i villaggi dei dintorni. Thiers ha intercettato dei dispacci che scambiavansi frà gl'insorgenti parigini e le Provincie.

Brusselles 20. — All'*Etoile belge* si comunica da Parigi in data del 19, che il Governo fece appello al reggimento di fanteria N. 119 di presidio a Versailles, ma ch'esso rifiutò l'ubbidienza.

Brusselles 21 — Un compromesso cogl'insorti sembra ora ancor più improbabile; le loro condizioni sono inaccettabili.

Brusselles 21 — A Lione le truppe fraternizzano col popolo, perchè si teme la ristorazione di Napoleone. — A Marsiglia si scorge una grave agitazione. — Corre voce che le Tuilerie a Parigi sono in fiamme.

Brusselles 21. — Le conferenze per il trattato di pace incominciarono ieri. Erano presenti tutti i plenipotenziari delle due Potenze.—In parecchi quartieri di Parigi accaddero nuovi conflitti. — Altre Guardie nazionali fraternizzarono coi sediziosi. — La situazione si aggrava sempre più. Assicurasi che Perier ebbe istruzioni da Versailles di procedere con tutto rigore contro i rivoltosi.

Bukarest 21. — Cento e trent'uno deputati, aventi alla testa il signor Vetu, che già prima presentarono il famoso progetto di proscrizione, presentano ora alla Camera una legge organica pei Comuni e pei Distretti, colla quale intendono fare un colpo contro tutti gli stranieri, segnatamente contro gli Ebrei. Fra questi ultimi regna gran timore.

Berlino 21. — La festa d'apertura nella Sala bianca ch'era stata annunziata per 1 ora, incominciò appena ad 1 ora e 3|4. Sulla tribuna dei diplomatici vi erano presenti gl'inviati di tutte le Potenze, gli altri spazi riservati per gli spettatori erano straboccanti di gente. I deputati del Regno erano comparsi in pieno numero. Allorchè entrò Moltke, la maggior parte si levò. Dopo lungo attendere, causato dal servizio divino, nella cappella di Corte, ove predicava l'intendente superiore generale Hoffmann, il maestro cerimoniere diede il segno colla verga alle ore 1 e 3|4, al che successe il cerimoniale dell'ingresso della Corte. Al corteggio presero parte tutti i Principi della Casa imperiale, tutti i Principi presenti della Confederazione, l'Imperatrice, la Principessa reale e le Principesse.

L'Imperatore, che vestiva l'uniforme di generale, montò il trono, a cui servì di seggio la sedia imperiale dell'Imperatore Enrico colà trasportata da Goslar; prese dalle mani di Bismarck il discorso del trono e lo lesse con voce ferma, interrotto sei volte dagli applausi dei deputati, che particolarmente applaudivano con vivacità nei punti in cui si faceva cenno all'unità della Germania, come pure al rispetto per l'indipendenza di altri Stati forti e deboli, e per la pace. Alla fine, il deputato anziano Frankenberg-Ludwigsdorf fece un triplice applauso all'Imperatore e Re, e dopo di lui il ministro di Baviera, Pfretzschner.

Il conte Bismarck dichiarò aperto il Parlamento, dopo di che l'Imperatore e gli altri personaggi principeschi si ritirarono nello stesso ordine com'erano venuti.

— Il cardinale Bonnechose ha diretto la seguente lettera al granduca di Meclemburgo:

A S. A. R. il granduca di Meclemburgo-Schwerin.

Parigi, 15 marzo 1871.

Monsignore,

Dal 21 gennaio al 5 marzo, il modesto castello della mia famiglia, situato presso Broglie (Eure) ha albergato e nutrito circa 200 cavalieri del vostro esercito.

Durante quel tempo, la cantina è stata vuotata; la biancheria, l'argenteria, una parte della mobiglia sono scomparse: tutti gli armadî, tutti i cassetti sono stati o aperti con grimaldelli o rotti; infine, si son forati persino i muri onde scovrire dei nascondigli che non esistevano.

Nel denunziare questo saccheggio a V. A. R. non sono così ingenuo da credere d'istruirla: Ella sa che, ovunque passarono gli eserciti tedeschi, i medesimi fatti si sono riprodotti con precisione matematica; e questi fatti, Monsignore, voi li deplorate certamente più di me, poichè la divulgazione di essi è il principio della nostra riscossa.

Dal canto mio mi preme tanto il perpetuare il ricordo del saccheggio continuato in casa mia durante l'armistizio e finito il 4 marzo, a pace già conchiusa, che farò infiggere nei muri della mia casa una lastra commemorativa.

Se ciascuno dei miei concittadini svaligiati fa altrettanto, non vi sarà in tutto il territorio invaso angolo di terra in cui non sia religiosamente conservata la memoria della depredazione tedesca.

Vogliate gradire, Monsignore, l'espressione dei sentimenti francesi, coi quali ho l'onore di essere

Di V. A. Reale, umil.o e obbed.o servitore

Carlo di Bonnechose.

— Nell'*Allgemeine Zeitung* troviamo la seguente lettera dell'ex-imperatore Luigi Napoleone al maresciallo Mac-Mahon. Questa lettera fu distribuita a centinaia di copie fra i prigionieri francesi in Germania.

Mio caro maresciallo!

Voi state per recarvi in Francia ed io ritengo mio stretto dovere di richiamare la vostra attenzione sui servigi prestati da quell'esercito, che sì infelicemente fu vinto a Sedan. È un'ingiustizia che gli ufficiali, i sott'ufficiali ed i soldati, i quali nei varî combattimenti si condussero sì valorosamente, abbiano a restare privi di quei vantaggi e di quei premi, cui han diritto. Da quando son prigioniero, mi sono pervenuti su questo fatto parecchi reclami, e con molto mio dolore dovetti rinunziare e far rendere loro giustizia; perchè l'esercito di Sedan si è battuto prodemente, ed è il solo cui non fu distribuita alcuna ricompensa. Io ritengo che da parte vostra è doveroso di redigere un *memorandum* colle relative proposte a favore dei soldati che militarono sotto il vostro comando, e di sottoporre al vostro arrivo in Francia, questo lavoro al ministro della guerra. Siate sicuro, caro maresciallo, della mia sincera amicizia.

Napoleone

— Leggiamo nella *France*:

Le condizioni relative al mantenimento delle truppe prussiane durante il tempo che occuperanno il territorio francese rimangono regolate come segue:

1. La spesa è fissata a fr. 1 65 per uomo e per giorno (la Prussia ne domandava 2);

2. Il numero degli uomini da nutrire è stabilito, come punto di partenza, ad ottocentomila;

3. Questa cifra sarà ridotta, a misura del ritorno in patria delle truppe tedesche prima a 150,000 uomini, poi a 50,000, cifra alla quale sarà ridotto durante l'ultimo periodo il contingente d'occupazione.

— Ecco il testo dell'articolo pubblicato dal *Journal de St-Pétersbourg* sull'esito della Conferenza di Londra e che ci fu segnalato dal Telegrafo:

La Conferenza di Londra ha ieri (13) sottoscritto il trattato, che toglie agli Stati bagnati dal Mar Nero le restrizioni imposte loro dalla pace del 1856. Quindici anni di una politica costantemente leale ed amichevole hanno persuaso, in fine, l'Europa, che la pace dell'Oriente va assicurata con altro mezzo che non sia la diffidenza verso la Russia, e che doveva

abolirsi una stipulazione, la quale non lasciava sussistere più la dignità di questo impero nelle convenzioni internazionali.

La fermezza e la moderazione, dalle quali il governo dell' imperatore non si dipartì pur un istante, dappoichè il Cancelliere diresse la sua circolare del 31 ottobre alle potenze firmatarie del trattato del 1856, debbono aver dissipato le ultime traccie della diffidenza che tuttavia durava in alcuni uomini di Stato europei. Noi speriamo che gli organi della pubblica opinione, vedendo, per la prima volta in lungo tempo, concordi le potenze in un' opera di giustizia e di riparazione, riconosceranno finalmente, e faranno capire ai loro lettori, quanto saggio e moderato fu il passo che la Russia, quattro mesi e mezzo fa, decise di fare, e la cui fondatezza è oggi confermata dall' assenso dell' Europa.

Deh perchè l' Europa non ha potuto appianare nella medesima maniera tutti i litigi internazionali, sorti negli ultimi anni! Quanto sangue non sarebbe stato risparmiato! quanto odio, quanta animosità evitata!

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente avviso di vigesima:

In seguito della notificazione di asta pei lavori di sterro dell' Esedra alle Terme Diocleziane, pubblicata con notificazione del 6 febbraio p. p., e in seguito dell' apertura delle offerte presentate, eseguita il giorno 27 dello stesso mese in questi offici comunali, fu riconosciuta per migliore quella esibita dal signor Michele Calderai, che accettando tutte le condizioni così del capitolato generale de' pubblici lavori in data 25 novembre 1853, come del capitolato speciale del lavoro di cui si tratta offriva il ribasso del 20, 50 p. 0|0 sul primitivo prezzo d' appalto proposto nella cifra di L. 26,305, 95; onde il prezzo restava ridotto alla somma di L. 20,913, 22 pel quale è seguita l' aggiudicazione di primo incanto a favore dello stesso sig. Calderai.

Questa aggiudicazione non essendo definitiva in conformità, tanto del predetto capitolato 25 novembre 1853 richiamato nella precedente notificazione d' appalto, quanto del regolamento pubblicato col R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 art. 98 e seguenti; resta pertanto a procedere all' esperimento di miglioria della *vigesima* sul prezzo della stessa aggiudicazione.

Ottenuta quindi dalla R. Prefettura con dispaccio del giorno 17 corrente N. 8737 la riduzione del termine fatale per migliorare il prezzo di quest' appalto, s' invita chiunque voglia per questo modo concorrere al suddetto appalto, a presentare alla Segreteria Comunale la sua offerta colle seguenti condizioni:

1. Si dovranno accettare tutti gli oneri descritti nei capitolati generale e speciale già richiamati nella precedente notificazione del 6 febbraio, ostensibili nella stessa Segreteria.

2. L' offerta dovrà essere accompagnata dai documenti e dal deposito, prescritti nella surriferita notificazione.

L' offerta dovrà esibire un ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione portato nel primo incanto all'enunciata somma di L. 20,913, 22.

4. Il termine fatale a presentare l' offerta sarà di giorni otto dalla data della presente, e s' intenderà scaduto alle ore 12 meridiane del giorno 1 Aprile prossimo futuro.

Si farà quindi luogo all' aggiudicazione definitiva, in conformità degli articoli 99 e 100 dello stesso regolamento dei 4 Settembre 1870

Dal Campidoglio li 23 Marzo 1871.

Per la Giunta
L' Assessore G. Angelini

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 24 (*Camera dei deputati*) — Negrotto interroga per una sollecita attuazione di un servizio ferroviario più diretto fra la Liguria, parte del Piemonte, la Lombardia e Roma: chiede se il ministro abbia provveduto o se intenda provvedere.

Castagnola accenna alle difficoltà dell'esecuzione di un progetto che anch'egli adotterebbe volentieri: dice che esaminerà nuovamente se sia possibile.

Discutesi il progetto per il censimento generale della popolazione per cui la giunta propone 300 mila lire di spesa.

Bilia interroga sull'arresto del gerente di un giornale di Milano, e trova che è per arbitrio del Ministero pubblico.

Defalco dice che l'arresto fu legalissimo, perchè venne autorizzato da una sentenza, della Camera di Consiglio, sostiene il diritto, e la condotta della Magistratura.

L'incidente non ha seguito.

Senato del Regno — Defalco ritira il progetto per lo stabilimento della Cassazione, e promette di presentarne sollecitamente uno per la Cassazione unica, e presenta in via provvisoria un progetto col quale i ricorsi delle provincie Venete e Romane si rimetteranno alla Cassazione di Firenze.

Questo progetto viene approvato con 64 voti contro 7.

PARIGI 28 (Mezzodì) — Il comitato decise di incorporare nella Guardia Nazionale tutti i soldati che sono attualmente a Parigi.

Un manifesto del Comitato del 22 dice: La vostra collera legittima ci pose in un posto che dobbiamo occupare soltanto il tempo necessario per procedere alle elezioni comunali.

I vostri Sindaci e Deputati fecero il possibile onde porre ostacoli alle elezioni che volevamo fare in breve tempo.

Dobbiamo rompere questa resistenza. Affinchè possiate procedervi con calma, le elezioni sono rimesse per il 26.

Sono prese misure energiche per far rispettare i vostri diritti.

I Sindaci aggiunti a Parigi nominarono Saisset comandante superiore della Guardia Nazionale.

Il colonnello Schoelcher capo dell'artiglieria.

La Mairie di Via Drouot e la Mairie del primo circondario verranno occupate dalle Guardie Nazionali del Quartiere.

Parecchi battaglioni mobili della Senna domandano le armi per combattere l'insurrezione.

Gl'insorti erigono in Piazza Vendome le barricate onde respingere gli attacchi.

Assicurasi che il Generale Ducrot fu fucilato dalle truppe.

BUKAREST 24. — Dietro l'intervento del Console prussiano, il Principe congedò il presidente dei ministri e il prefetto di polizia.

Fra i feriti dell'ultimo tumulto contasi pure il console prussiano.

Credesi che stasera accadranno nuovi disordini dinnanzi alla casa del console prussiano e per liberare gli arrestati.

MARSIGLIA 24 — Rendita francese contanti 50 70; Italiana 54 15; Prestito nazionale 475 —

. BRUXELLES 24. — La *Gazzetta del Nord* annunzia che Rouher, posto in libertà, giunse a Bruxelles.

Il *Nord* crede che il governo di Versailles sia estraneo all'arresto di Rouher.

Lo stesso giornale pubblica una lettera di Errigo Sevreau a Thiers in cui protesta contro ogni responsabilità che si tenta di far cadere sopra di Rouher circa i disordini di Parigi.

PARIGI 24. — Saisset sarebbe pronto a perdonare i partecipanti la rivolta e continuare a pagare essi le loro donne o i figli.

Il *Journal Officiel* dice: *I comitati bonapartisti* e orleanisti furono sorpresi nel distribuire il danaro.

Gl' individui convinti del tentativo di corruzione sono deferiti al comitato.

La percezione del dazio consumo fu versata al Comitato.

Dicesi che a Lione siasi proclamato il Comune.

PARIGI 24. — Tutto il primo circondario è fortemente occupato dalla Guardia Nazionale che pronunziasi energicamente contro il Comitato.

Gli studenti della scuola politecnica ricusano di servire il Comitato ed offrirono servire contro gl' insorti.

Il giornale *La Nouvelle Republique* trova il Comitato non abbastanza energico.

VERSAILLES 23. — Parlasi di misure energiche. Si farebbe appello alle Guardie Nazionali mobili dei dipartimenti.

Una deputazione della Guardia Nazionale di Parigi venne a Versailles per reclamare rinforzi contro l'insurrezione.

De Charette venne incaricato di aumentare immediatamente la legione dei volontari all'ovest.

BERLINO 24. — In seguito agli avvenimenti di Parigi l'armata tedesca prese misure di precauzione, armò le batterie disarmate, e concentrò le truppe al Nord ed all'Est.

Il *Monitore Prussiano* pubblica il seguente comunicato del Ministro dell'Interno.

Secondo avviso del Ministero degli Esteri la legazione Francese di Bruxelles non è attualmente autorizzata di porre il visto sui documenti dei sudditi della Confederazione Tedesca affinchè rientrino in Francia.

Nello stesso tempo il Ministero è informato che i viaggiatori Tedeschi senza documenti autentici, non vengono ammessi dalle Autorità Francesi.

Sembra che l'andata dei viaggiatori Tedeschi in Francia sia impedita dalle Autorità Francesi perchè queste non sono ancora in grado di accordare loro la protezione efficace.

VIENNA 24. — Mobiliare 265 50; Lombarde 178 30; Austriache 401; Banca Nazionale 727; Napoleoni d'oro 9 96; Cambio su Londra 124 70; Rendita Austriaca 68 10.

Chiusura della Borsa di Firenze

25 *Marzo*

Rendita italiana	57 05	— —
Napoleoni d' oro	21 07	— —
Londra	26 48	— —
Marsiglia	105 50	— —
Prestito nazionale	82 72	— —
Obbl. Tabacchi	472 —	— —
Azioni Tabacchi	675 25	— —
Banca nazionale	2425 —	— —
Azioni meridionali	334 25	— —
Buoni meridionali	182 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	442 50	— —
Obbl. Eccles.	79 87	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

Vendita della parte 3. della Libreria appartenuta alla chiara memoria Monsig. Ruinart de Brimont. Sarà eseguita per auzione pubblica cominciando Martedì 28 Marzo alle ore 5 e un quarto pom. nella Libreria di Vincenzo Sciomer Piazza di Pasquino N. 73-74, ove si ricevono le commissioni per l'incanto, e si dispensa gratis il catalogo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale [illegible] 730mm, 8°; [illegible]

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
24 Marzo	7 antimeridiane	759, 6	11, 0	76	7 37	1 Strati sparsi	+ 18 2 C	+ 11 0 C	N. 2	Pioggia in 24 ore 16 mm 0. Giornata variabile e strana assai. Prima del mezzodì vento variabile dominando lo scirocco. Perturbazione magnetica prima e dopo il mezzodì. Verso le ore cinque pomerid. vento turbinoso, fortissima grandine e quindi pioggia fin verso le ore 8 pom.
	mezzodì	760 2	17 2	50	7 31	4 Cirri-cumuli			SE. 2	
	3 pomeridiane	761 7	16 0	53	7 98	5 Cumuli			Vario	
	9 pomeridiane	762 8	11, 0	82	8 08	6 Strati sparsi	+ 14. 5 R	+ 8. 8 R.	O 3	

Num. 184. — 1871. Domenica 26 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 26 Marzo

Parte Officiale

Il N. 118 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Visto il Nostro decreto del 12 febbraio prossimo passato, n. 41, col quale è stata approvata la classificazione e qualificazione dei comuni della provincia di Roma pel dazio di consumo;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Montalto, colla quale chiede di essere dichiarato chiuso;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Montalto, in provincia di Roma, appartenente alla quarta classe, è dichiarato chiuso per la riscossione del dazio di consumo dal 1° aprile 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella

Parte non Officiale

L'Intendente di Finanza della Provincia di Roma pubblica il seguente

AVVISO

In obbedienza agli ordini ricevuti dal Ministero delle Finanze, il sottoscritto rende di pubblica ragione che in questo Uffizio vengono accettate fino a tutto il corrente mese le domande degli impiegati civili dell' ex Regno delle due Sicilie pel condono del biennio di cui è oggetto la Circolare del Ministero istesso del 26 Settembre 1870 Numeri 51347, 12772 pubblicato il 5 Ottobre successivo nel N. 274. della Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma 25 Marzo 1871.

L' Intendente di Finanza.

Carignani

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 contiene:

1. R. Decreto 22 marzo, n. 126 a tenore del quale i pagamenti delle quote d' imposta sui redditi della ricchezza mobile, del decimo, delle relative addizionali e delle pene pecuniarie assegnate ai contribuenti nei ruoli principali del 1871, si faranno in sei rate eguali, che scadranno:

La prima, l' ultimo giorno del mese successivo a quello in cui sarà pubblicato il ruolo;

La seconda, il 15 agosto;

La terza, il 15 settembre;

La quarta, il 15 ottobre;

La quinta, il 15 novembre, e

La sesta, il 15 dicembre.

Le quote d' imposta, decimo, addizionali e pene pecuniarie iscritte nei ruoli suppletivi del 1871 saranno pagate in due rate eguali che scadranno: la prima l' ultimo giorno del mese successivo al mese in cui il ruolo sarà pubblicato; e la seconda l'ultimo giorno del quarto mese successivo a quello della pubblicazione del ruolo.

Però il pagamento delle quote inscritte nei ruoli suppletivi che saranno pubblicati prima del 31 agosto 1871 potrà essere dagli intendenti di finanza repartito in tre o quattro rate eguali, con che l'ultima scada il 31 decembre 1871.

2. R. Decreto 11 marzo, n. 113, che riordina il personale delle carceri giudiziarie.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri l'altro il Senato ripigliava la discussione dello schema di legge per lo stabilimento della Corte di cassazione del Regno nella sede del Governo, rimasta alla questione dei due ordini del giorno dei senatori De Foresta e Menabrea; e ripresentato da quest'ultimo il suo ordine del giorno modificato, a cui dichiarò di unirsi il senatore De Foresta, s'impegnò sopra il medesimo discussione alla quale presero parte, oltre ai prefati due senatori, il Ministro guardasigilli ed i senatori Errante, Conforti, Astengo e Tecchio relatore; e messo in fine ai voti l'ordine del giorno Menebrea, riuscì adottato nei seguenti termini:

« Il Senato invita il Ministero a presentare, non più tardi del principio della prossima ventura sessione parlamentare, un progetto di legge per la costituzione di una Corte suprema di giustizia unica per tutto il Regno, ed intanto limita la discussione del presente progetto di legge a quella del primo capoverso dell'art. 14 proposto dal Ministero. »

Nella stessa seduta si procedette alla votazione per isquittinio segreto sui quattro seguenti progetti di legge i quali furono approvati a grande maggioranza di voti:

1. Leva militare sui nati nel 1850 e 51.

2. Estensione alla provincia romana degli art. 24 e 25 delle *disposizioni transitorie per l'attuazione del* Codice civile.

3. Revisione della rendita dei fabbricati in Firenze.

4. Rettificazione alle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile nella provincia romana.

Nel principio della tornata il presidente del Consiglio presentò, con domanda d'urgenza, il progetto di legge, già approvato dalla Camera elettiva, sulle guarentigie delle prerogative del Sommo pontefice e della Santa Sede e sulle relazioni dello Stato colla Chiesa.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri fu anzi tratto data lettura di una proposizione di legge del deputato Arrigossi per l'applicazione alle provincie venete della legge sul bollo delle carte da giuoco; la quale venne ritirata, poichè immediatamente il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge che estende alle provincie venete le tasse sui redditi di manomorta e sulle carte da giuoco.

Fu pure data lettura di un' altra proposizione del deputato Broglio diretta a introdurre un' aggiunta nel regolamento della Camera.

Quindi vennero discussi e approvati i seguenti disegni di legge:

Condono del biennio di stipendio richiesto dal decreto 3 maggio 1816, per gli impiegati civili dell'ex-Regno delle Due Sicilie *collocati a riposo*, del quale trattarono i deputati Bertolami, Lazzaro, Michelini, il relatore De Pasquali e il Ministro delle Finanze;

Dilazione al pagamento degli arretrati del canone di dazio-consumo; di cui ragionarono i deputati Rudinì, Lazzaro, La Porta, Griffini, Viarana, Interlandi, Spadafora, il Ministro delle Finanze e il relatore Lancia di Brolo;

Convenzioni colla Società Adriatico-orientale e colla Società Rubattino; intorno alle quali parlarono i deputati Macchi, Damiani, Lazzaro, il relatore Arrivabene e il Ministro reggente il Dicastero dei Lavori Pubblici.

Notizie Italiane

L' *Opinione* scrive:

Sono state ristabilite le relazioni ufficiali con Tunisi. La bandiera italiana è stata ricollocata sulla Agenzia e Consolato generale del Re cogli onori di uso in tali circostanze.

— Abbiamo nella *Lombardia* di Milano:

Ieri, il fiore della colonia tedesca residente nella nostra città si raccolse a geniale convito, nelle sale dell'Albergo Milano e nelle sale dell' Albergo Reale, per festeggiare la pace e il natalizio dell'Imperatore. Oltre ottanta erano gli intervenuti all' Albergo Milano, e caldi e numerosi furono i brindisi, fra i quali fu acclamatissimo quello del benemerito cavaliere Federico Milyus, il quale bevette alla prosperità dell'Italia e del suo Re. Egli espresse altresì la speranza che, spenta ogni ira, la Francia offrirà presto la mano alla Germania.

« La fratellanza dei due popoli, egli disse, non può che avvantaggiare la causa della libertà e della civiltà. » La presenza del console generale austriaco cavaliere Cantoni offerse l'occasione di un brindisi all'Impero d'Austria, che s'è posto sulla via di un deciso progresso, e della libertà; brindisi a cui il cavaliere Cantoni rispose propinando all' Imperatore di Germania.

— Nell'Albergo Reale, il banchetto era presieduto dal barone Schramm, e vi presero parte alcuni nostri chiari concittadini. Notavasi, fra gli altri, anche il signor Mues, l'editore de'nostri classici latini il pastore inglese Menge, il professore Maineri, il colonnello Carlo Mariani. In capo alla sala stava il busto dell'Imperatore, opera del Benzoni, e un bel trasparente del litografo Dresser, rappresentante la Germania che incorona il nuovo Capo dell'impero.

Sul finir del pranzo giunsero telegrammi di tedeschi delle provincie, e una deputazione dei convitati all'Albergo Milano.

Fu allora che il professore Maineri parlò del trionfo dell'unità germanica, dei vincoli che per la Venezia e Roma maggiormente si strinsero tra l'Alemagna e l'Italia; e dopo lui il colonnello Mariani rilevò il valore e la sapienza dell'armi tedesche, la valentia e la scienza militare dei generali, dei principi e del Monarca, che governanarono la guerra e riportarono vittorie luminose.

Il barone Schramm, ringraziando il Maineri e il Mariani dei sentimenti espressi verso la Germania, esternò il desiderio che l'Italia, liberatasi da ogni ingerenza del papato temporale, abbia sempre più a stringere legami di buona amicizia con l'Allemagna e camminare in comune accordo nella via del civile progresso. Chiuse il bel discorso con una poesia, accolta con plauso universale, con cui inneggiò alla pace e alle vittorie dell'armi patrie. La festa terminò tra ripetuti evviva e brindisi all'imperatore e all'esercito, alla Germania e all'Italia unita.

— Scrivono da Tunisi in data del 22 all'*Avvenire di Sardegna:*

Ieri furono scambiate dal nostro Consolato le ratifiche dei protocolli firmati in Firenze dall'inviato tunisino generale Hussein, e così fu posto fine ad una vertenza, che minacciò fino all'ultimo momento di prendere proporzioni incalcolabili.

Al momento dell'arrivo al Consolato del generale Elias, direttore al Ministero degli affri esteri ed incaricato dello scambio delle ratifiche, il Console e gli ufficiali consolari facevano i preparativi di partenza, calcolando come probabile il rifiuto della sanzione sovrana, posciachè conoscevasi la opposta corrente di disposizioni nei consigli del Bardo, e l'autorità che dava all'opposizione l'intervento, non chieste nè opportuno, dei Consoli di Francia e d'Inghilterra.

Il restante del corpo consolare non s'associò a quell'opposizione.

Prima di posar la penna devo rendere un pubblico omaggio di riconoscenza al Console d'Austria per l'azione imparziale e conciliante spiegata, affinchè la vertenza avesse questa soluzione felice che tutti gli uomini di senno di tutte le nazionalità invocavano col desiderio.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Il 2 aprile prossimo avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici la seconda sessione d'esami per gli allievi ingegneri del genio civile.

In via eccezionale potranno in questa sessione concorrere eziandio gli aiutanti del genio di prima classe.

— Gli uffici del genio civile hanno ricevuto dal Ministero dei lavori pubblici le istruzioni occorrenti per la compilazione di una carta stradale da servire per la statistica della viabilità del regno, ed anche per il corpo di stato maggiore.

Illustreranno la carta appositi cenni statistici sulla costruzione, manutenzione e categoria delle singole strade.

A questa carta corografica dovranno poi anno per anno essere portate le variazioni avvenute, affine di mantenerla al corrente tanto per l'apertura di nuove strade, quanto per miglioramenti alle antiche.

— La Commissione Internazionale Danubiana nella prossima sua conferenza dovrà intrattenersi della richiesta fattale dall'altra Commissione del Pruth per una sovvenzione finanziaria e per avere aiuto di personale e di materiale.

Nella stessa conferenza la Commissione Danubiana dovrà pronunziarsi sulla proposta del console italiano, caldamente appoggiato dal commissario russo, per l'impianto di un posto semaforico a Soulina, coll'istituzione del servizio meteorologico, giusta il sistema italiano.

— Il *Movimento* di Genova ha dalla Spezia in data del 22:

La piro-corazzata *Varese* è entrata a far parte della squadra corazzata del Mediterraneo, che la raggiunse il giorno 16 andante, nelle acque di Gaeta.

Sabato alle ore 5 antimerid. è partito per Livorno il piroscafo *Luni.*

La piro-corazzata *Castelfidardo*, partita da Gaeta la sera del 15 corrente, approdava a Baja la sera del 16, alle ore 8 pomerid., per forza di tempo.

Si sa che nel nostro arsenale sia stato dato ordine onde far sgombrare l'area a mezzogiorno dei bacini di quei legnami ed altri materiali che vi esistono, affine di lasciar campo alla direzione dei lavori per portare a compimento il livellamento dei terreni per le strade ed i piazzali che già sono iniziati.

Si sa pure che il giorno 20 dello scorso febbraio la piro-corvetta *Caracciolo* e la cannoniera *Confienza* in viaggio per la stazione della Plata si trovavano a Santa Croce di Teneriffa che dovevano tosto abbandonare per recarsi a destinazione.

Fra poco sarà introdotto nel gran bacino N. 3, il piroscafo *Baleno* ed altri galleggianti; questo bacino della lunghezza di metri 130, è la prima volta, che riceve dei bastimenti.

Il piroscafo *Baleno* è venuto da Genova ed è ripartito mercoledì alle ore 10 antimeridiane per Genova.

Il suddetto piroscafo è a disposizione dell'ufficiale scientifico per il trasporto degli istrumenti d'astronomia ottici, e idrografici; appena da Genova arrivato sarà introdotto nel bacino; intanto si sta facendo una *tara alla diga*, che si trova nanti al bacino suddetto per il passaggio di esso bastimento.

Con la fine di giugno verrà definitivamente soppresso l'arsenale di Genova, e questo sarà senza dubbio, un desiato beneficio pel commercio mercantile genovese, per le tante pratiche fatte dal Municipio di Genova.

— Il giorno 21 del corrente mese veniva lanciato felicemente in mare dal Cantiere di Chiavari il nuovo brick-barca *Luigia Madre*. Ne dirigeva la costruzione il giovane costrutture Luigi Gotuzza valentissimo nell'arte sua.

L'accurata e robusta costruzione, la sveltezza delle forme e l'eleganza delle linee sono pregi che rendono veramente rimarchevole quel legno che gli intelligenti ritengono uno dei migliori che siene ancora usciti da nostri cantieri.

— Leggesi nel *Monitore* di Bologna del 23:

Il figlio di un umile legnaiuolo, il cardinale Giuseppe Mezzofanti, l'unico poliglotta universale, vera meraviglia e stupore di tutti i secoli, il 19 scorso, ricorrendone l'onomastico, glorioso a Bologna, sua patria, ebbe dagli ammiratori del suo merito un ricordo imperituro in via Malcontenti, al civico n. 1988; alle ore 11 antimeridiane, nell'ampia camera dov'egli nacque (che fu già studio un tempo dei famosi pittori Caracci) venne recitato ad un'eletta radunanza di dotti e nobili signori un breve, ma eloquente discorso dall'esimio nostro prof. don Vincenzo Mignani, il quale noverando prima gl'illustri bolognesi, celebrò degnamente le lodi di un cotanto uomo insigne. Indi subito un rappresentante il municipio, l'onorevole avvocato Ferdinando Berti, diede l'ordine allo scoprimento di una bellissima epigrafe marmorea che rapportiamo:

HIC . ORBI . MIRACLVM . EST . MEZZOFANTIVS . ORTVS VNVS . QVI . LINGVAS . CALLVIT . OMNIGENAS

L'incomparabile anatomico e letterato cav. prof. Calori amò di voltare il distico in lingua trecentistica:

QUI NACQUE QUEL MIRACOL NOVO

DI MEZZOFANTI

ONNILINGUE

Il miglior elogio poi, e sopratutto si è di essere stato questo distico tradotto in molte lingue antiche e moderne.

Notizie Estere

Diamo il testo del discorso pronunciato dall'imperatore Guglielmo all'apertura del primo Reichstag tedesco:

Onorevoli signori!

Allorchè dopo la lotta gloriosa, ma difficile che la Germania ha sostenuto vittoriosamente per la sua indipendenza, vedo intorno a me riunito per la prima volta il Reichstag tedesco, provo innanzi tutto il bisogno di esprimere la mia umile riconoscenza verso Iddio pei successi inscritti nella storia con cui la sua grazia ha benedetto la leale concordia degli alleati tedeschi, l'eroismo e la disciplina dei nostri eserciti e la devozione, pronta a tutti i sagrifizi, della nazione tedesca. Noi abbiamo raggiunto quello a cui i nostri padri hanno sempre mirato per la Germania, cioè l'unità e la sua forma organica, la sicurezza delle nostre frontiere, l'indipendenza del nostro legittimo sviluppo nazionale.

La coscienza della sua unità, benchè velata, era sempre viva nella nazione germanica; essa ha strappato questi veli coll'entusiasmo con cui la nazione intera si è alzata per la difesa della patria minacciata ed ha tracciato in caratteri incancellabili sui campi di battaglia di Francia la sua volontà di essere e di rimanere una sola nazione unita.

Lo spirito dal quale è animata la nazione tedesca, ch'è l'anima della sua vita intellettuale e morale e che ha ispirato la costruzione dell'impero, come pure le sue istituzioni militari, preserva la Germania in mezzo ai suoi successi, da ogni tentazione di abusare delle forze ch'essa ha acquistate mediante la sua unità. Il rispetto che la Germania reclama per la sua indipendenza, essa lo accorda volentieri all'indipendenza degli altri Stati e nazioni, dei deboli come dei forti. La nuova Germania, com'essa è uscita dalla prova del fuoco della guerra attuale, formerà una garanzia certa della pace dell'Europa, poichè essa è abbastanza forte, conosce abbastanza sè stessa, per limitarsi all'ordinamento dei proprî affari che costituisce esclusivamente ai suoi occhi la sua missione e che basta, d'altronde per contentarla.

Provai una soddisfazione particolare di potere in questo spirito di pace, in mezzo ad una guerra tanto grande, fare ascoltare con successo la voce della Germania all'epoca dei negoziati ai quali la Conferenza di Londra, provocata dagli sforzi conciliantì del mio ministero degli esteri, ha trovato una soluzione soddisfacente.

L'onorevole missione del primo *Reichstag* tedesco sarà, dapprima, di risanare, per quanto sia possibile, le ferite della guerra, e di provare effettivamente la riconoscenza della patria verso coloro che hanno pagato la vittoria a costo del loro sangue e della loro vita; nello stesso tempo, onorevoli signori, voi incomincierete i lavori, mediante i quali, gli organi dell'impero germanico concorreranno ad adempiere alla missione che vi è tracciata dalla costituzione, e che consiste nel proteggere in Germania ogni diritto valido ed a prendersi cura della prosperità della nazione germanica.

I lavori preparatorî per la legislazione regolare hanno sfortunatamente subito qualche ritardo ed interruzione; i progetti che vi saranno sottoposti derivano direttamente dalla nuova organizzazione della Germania.

Le stipulazioni costituzionali contenute nei trattati particolari del novembre ultimo devono trovare in una nuova redazione della costituzione dell'impero il loro coordinamento regolare e la loro giusta espressione. La partecipazione dei diversi Stati confederati alle spese correnti dell'impero ha bisogno d'essere regolarizzata legalmente. Sarà chiesto il vostro concorso per l'introduzione in Baviera delle leggi della Germania del Nord, secondo le intenzioni del governo bavarese.

L'applicazione dell'indennità di guerra che deve pagare la Francia sarà regolata, colla vostra approvazione, secondo i bisogni dell'impero e le pretensioni legittime dei suoi membri, ed il conto delle spese fatte per la guerra vi sarà sottoposto pure appena le circostanze lo permettano.

La situazione dei territori riconquistati dalla Germania richiederà una serie di provvedimenti, ai quali la legislazione dell'impero deve servire di base. Una legge sulle pensioni degli ufficiali e soldati e sui soccorsi dovuti alle famiglie di coloro che sono morti in guerra, regolerà in una giusta misura, per tutto l'esercito tedesco, i diritti acquistati alla riconoscenza della nazione con una eguale devozione verso la patria.

Onorevoli signori, possa la ristaurazione dell'impero di Germania essere per la nazione tedesca, anche all'interno, il segno caratteristico di una nuova grandezza; possa alla guerra dell'impero germanico, che abbiamo intrapresa tanto gloriosamente, succe-

dere una pace dell'impero non meno gloriosa; possa infine la missione del popolo tedesco non consistere d'ora in poi che nel riuscire vincitore nella lotta pei benefizi della pace.

Dio lo voglia!

— Hassi da Berlino 21. (*Seduta del Parlamento*): La prima seduta del Parlamento tedesco ebbe luogo oggi alle 3 pom. Alle 2 fu aperto il palazzo del Parlamento a Dönhofr-Platz. — Fra i deputati rimarcaronsi principalmente contadini e molti preti; il Vescovo Ketteler di Magonza conversò vivamente con Reichensberger. Moltke, uno dei primi nella sala, è il soggetto delle attenzioni generali, delle congratulazioni, delle strette di mano e di rispettosi saluti. Al banco dei ministri siede soltanto Delbrück. Il presidente anziano Frankenberg-Ludwigsdorf tiene il discorso d' apertura; « Quando mi fu impartito l' onore al 25 febbraio 1867 di aprire la seduta del Parlamento costituzionale della Germania del Nord, vidi con sicura prospettiva la unita Germania. Questa espressione venne criticata altamente dai fogli francesi, mentre sembrò insopportabile alla Francia che la Germania unita e quindi grande dovesse diventare forte e potente, e ciò nullameno l' unità si è avverata, il di cui consolidamento ci è ora imposto. Dopo una guerra piena di avvenimenti e di straordinari successi, che la storia del mondo non può registrare l' eguale, dobbiamo ora metterci all' opera della pace.

Ciò faremo con quella letizia, che proviene dal successo ora ottenuto e da secoli agognato. Lasciatemi fare anche un amichevole saluto ai membri degli Stati germanici del Sud, che oggi per la prima volta sono qui rappresentati (*clamorosi bravo*): e con ciò dichiarò aperta la seduta. »

Dopo di che, seguì l' appello nominale, il ballottaggio in sette riparti e la decisione che domani il Parlamento *in corpore*, porterà le congratulazioni all' Imperatore, pel suo giorno natalizio. La prossima seduta ha luogo giovedì.

Il Principe Federico Carlo, che assistette alla festosa apertura del Parlamento si recò oggi stesso al teatro della guerra davanti Parigi, per occuparlo nuovamente in caso di bisogno durante le sommosse ed il maltrattamento dei Tedeschi. Presentamente sono ancora occupati dai Tedeschi i forti di Charenton, Nogent, Saint-Denis, Rosny, Noisy, Romainville e Aubervilliers.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Alle dolorose notizie di Parigi si aggiungono ora quelle di Marsiglia, dove sono succeduti fatti all'intutto identici a quelli succeduti nella capitale della Francia.

In seguito a questi fatti il movimento di partenza delle truppe tedesche è fermato. Siccome fra le clausole dei preliminari di pace è pur quella che concerne il pagamento delle indennità, così il Governo germanico si fonda su di essa per sospendere dal canto suo la esecuzione delle clausole riguardanti la occupazione militare.

Quanto al rimanente il Governo Germanico è ben risoluto a non ingerirsi delle faccende interne della Francia.

— È opinione assai accreditata, che i fatti di Parigi siano in istretta connessione con quelli di Zurigo e di Bukarest, e che tutti sieno conseguenza delle macchinazioni dei fautori della così detta alleanza repubblicana universale.

— Scrivono da Boulogne, 20, al *Times*:

Rouher, l' ex-ministro di Napoleone III, a fatica si sottrasse alla morte pochi minuti fa. Rouher era qui da parecchi giorni, e si dice che la sua presenza gli procurò oggi la visita del sotto-prefetto signor Legache. Questo funzionario andò a cercare Rouher all' Hôtel Cristol con una scorta di soldati. Rouher entrò nella carrozza, e mosse per la *Grande rue*, seguito da una moltitudine furibonda, che riuscì a fermar la vettura, percotendola con bastoni e ceppi, e cercando di rovesciarla. Il conduttore riuscì a portarsi sin quasi in cima alla collina; ma la folla non voleva lasciarlo procedere, ed obbligò Rouher a discendese. Egli discese e, circondato da alcuni amici, da tre gendarmi, e da un ufficiale dei *chasseurs*, a gran stento, e sembrando ad ogni momento che i suoi protettori cedessero, tra le grida di *à mort*! *à mort*! *condanné à mort*! e tra improperi osceni, venne finalmente sospinto nel palazzo di città.

— Da Versailles il *Times* riceve la seguente notizia, in data del 20:

Grande folla di popolo a Versailles. Le truppe vi si concentrano e s' acquartierano. La città rassomiglia ad un campo. Le opere esterne che dominano gli accessi di Versailles, sono armate. I villaggi circostanti sono occupati militarmente. Thiers è circondato da moltissimi uomini politici. I prigionieri di Metz e di Sèdan si raccolgono qui, ed offrono i loro servigi al Governo.

Gli alberghi sono zeppi: molti deputati, non trovando camere, passarono la notte nelle stalle.

Vinoy organizza la difesa di Versailles.

— Sulla partenza di Napoleone da Wilhelmshohe scrivono di là all' *Allg. Zeitung*:

Un' ora prima della partenza il sacerdote cattolico, di Cassel, aveva celebrato messa. Durante il servizio divino, arrivò il telegramma annunziante i disordini di Parigi del 17 e 18. Come potete imaginarvi, esso mise in grande agitazione l'ex-imperatore e il suo seguito, e Napoleone lungo tutto il tratto di strada dal castello alla stazione s'intrattenne di questo tema.

L' Imperatore s' è stabilito in salute a Wilhelmshohe, ed ha ora buona cera....

— Intorno all' esecuzione dei generali Le Comte e Thomas, la *Liberté* riceve da un testimonio oculare i seguenti particolari:

Avendo saputo che uno dei suoi ex-aiutanti di campo era stato arrestato dagl' insorti, il generale Clemente Thomas volle mettersi alla sua ricerca È così ch' egli arrivò verso le cinque di sera sulla piazza Pigalle. Egli era in abito da borghese: calzoni grigi, pastrano nero e cappello di forma alta. Uno degl' insorti avendolo riconosciuto per la sua lunga barba bianca, gli andò incontro e gli disse:

— Non siete voi il generale Clemente Thomas?

— No, gli fu risposto dapprima

— Non credo però d' ingannarmi. riprese l' insorto, voi siete riconoscibile alla vostra barba.

— Ebbene! quand' anche lo fossi, rispose risolutamente il generale, non feci io forse sempre il mio dovere?

— Voi non siete che un miserabile ed un traditore, disse l' insorto afferrando il vecchio pel bavero del pastrano.

Sopraggiunsero tosto altri individui i quali trascinarono il generale nella direzione della via dei Rosiers, dove risiede, al numero 6, il Comitato centrale repubblicano di Montmartre.

La sorte dell' infelice Thomas fu decisa seduta stante. (Secondo un altro giornale il tribunale era presieduto da Assy).

Alle sei un drappello di guardie nazionali, incaricato dell' esecuzione, lo condusse nel giardino della casa. In quell' ora terribile e suprema il vecchio generale diede prova della più eroica fermezza d' animo. Egli restò in piedi, colla fronte alta e tenendo il suo cappello in mano.

Invece di fucilarlo con un solo fuoco di pelottone, secondo l' uso militare, i suoi carnefici gli tirarono sopra *uno dopo l' altro*.

Ad ogni palla ricevuta, il corpo della vittima trasaliva convulsivamente; la quindicesima palla sopra l' occhio destro lo fece cadere morto.

È stato quindi condotto il generale Lecomte. Egli era pallidissimo; le sue braccia erano incrociate sul petto. Egli fece udire appena alcune parole di protesta. Coloro che lo conducevano e che dovevano fucilarlo erano i soldati dell' 88° di linea.

— Alla tua volta, gli gridarono essi, perchè sei stato te che ci hai dato l' ordine di tirare sul popolo.

Un istante dopo, il generale Lecomte era passato per le armi.

Un luogotenente del 269° battaglione, che assisteva a questi assassini, non ha potuto trattenere quest' esclamazione:

— Fucilarli senz' ascoltarli, è cosa orribile!

— Sulla fisonomia di alcune vie di Parigi lo stesso giornale scrive:

Al di qua del boulevard esterno, la via dei Martiri è sbarrata da una prima barricata, con un foro, pel quale passa la bocca d'una mitragliatrice a venticinque palle; dietro la mitragliatrice vi è un cassone di munizioni. Al di là del boulevard esterno, la stessa via è chiusa da un' altra barricata, munita questa di un cannone con un altro cassone di munizioni.

Al suo punto di congiunzione col boulevard Rochechouart, il boulevard Ornano è chiuso da una barricata, che non lascia che uno stretto passaggio ai pedoni, sorvegliato da due posti di due sentinelle ciascuno. Quando, nel ritornare da Montmartre, voi vi presentate a questo passaggio per rientrare a Parigi, primo posto di sentinelle vi ferma e vi domanda: « La vostra pietra, cittadino? » Ciò significa che bisogna mettere la vostra pietra all'edifizio della barricata. Se rifiutate, siete arrestato; se cercate di sfuggire alle prime, vi sono dei monelli che fanno la politica da dilettanti e vi segnalano alle altre due sentinelle, e v' inseguono a colpi di pietra e gridandovi dietro delle insolenze.

Alle cinque di mattina si udì un colpo di cannone, alle sei la stessa detonazione.

— Il *Journal des Débats* del 20 ha le seguenti informazioni:

Alcuni battaglioni di guardie nazionali provenienti dalla Bastiglia seguirono i *quais* sino all'altezza del Ponte-Royal, ch' essi attraversarono per entrare nel sobborgo St. Germain, senza dubbio per impadronirsi della municipalità del 7° circondario, che si aveva rifiutato di consegnare loro il giorno prima.

All' una il ministero delle finanze e quello dell' interno furono occupati dalla guardia nazionale.

Questa sera parecchi battaglioni di guardie nazionali formarono i fasci sulla piazza Vendome. Tutte le caserme di Parigi sono chiuse, s' incontrano pochissimi soldati, ma in cambio molte guardie nazionali isolate, la maggior parte armate di *chassepot*.

— Il giornale l' *Illustrated News* di Londra annunzia che è stata testè aperta in quella città la successione del barone Nataniele de Rothschild, morto a Parigi l'anno scorso. I beni lasciati dal defunto, soltanto in Inghilterra, ascendono ad 1,800,000 sterlini.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall' inondazione del Tevere.

Riporto dal N. 173 di *questa Gazzetta* L. 524596 25

Trentesimo Elenco

Offerte ulteriori

Municipio di Roccalbegna per il vaglia che ha fatto rinnuovare, ed il cui importo fu detratto dalle offerte a tutto l'8 corrente, come dal N. 168 di *questa Gazzetta* . . . . . . »	26 50
Detto di Milano . . . . »	7292 26
Detto di Pontevico, Provincia di Brescia »	50 —
Detto di Gropello, Prefettura di Pavia »	26 —
Detto di Montalto di Castro . . . »	75 —
Detto di Grosseto . . . . . . »	50 —
Detto di Fojano della Chiana . . . »	50 —
Detto di Binasco, circondario di Abbiategrasso . . . . »	13 —
Detto di Como . . . . »	583 27
Detto di S. Maria di Sala, Provincia di Venezia . . . . »	35 —
Congregazione di Carità di Offida, Provincia di Ascoli, Piceno . . . »	20 —
Di Vincenzo Barone Bartolomeo per risultato di una speciale rappresentazione data nel teatro *Garibaldi* di Trapani . . . . »	385 74
	L. 533203 02

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

LILLA 24. — Un proclama del Sindaco fa appello ai volontari che marcino sopra Parigi.

BORDEAUX 24. — Un dispaccio del Ministro dell' Interno da Versailles in data del 23 sera dice che una frazione considerevole della popolazione e della guardia nazionale di Parigi domandano il con-

corso dei dipartimenti, quindi i Prefetti hanno avuto ordine di organizzare i battaglioni dei volontari per rispondere a questo appello e a quello dell'Assemblea.

Un dispaccio ufficiale in data del 24 dice che il partito dell'ordine organizzasi a Parigi, occupa i principali quartieri, specialmente quelli dell'Ovest, trovandosi così continuamente in comunicazioni con Versailles.

L'armata si consolida. I battaglioni costituzionali destinati a far guardia all'Assemblea si organizzano.

Ieri la presenza dei Sindaci di Parigi nell'Assemblea produsse una viva emozione.

I membri dell'Assemblea sono di accordo fra di loro e col potere esecutivo.

L'ordine fu turbato momentaneamente.

Lione tende di ristabilirsi mercè l'intervento della guardia nazionale.

La Francia giustamente commossa, può rassicurarsi che l'armata tedesca divenuta minacciante, ritornò pacifica dopochè vidde il governo consolidato. Essa fece pervenire al capo del potere esecutivo le più soddisfacenti spiegazioni.

PARIGI 24 (sera) — Un proclama del Comitato annunzia che Garibaldi fu acclamato generale in capo.

Un altro proclama annunzia che il Comitato ricevette ieri ed oggi i Delegati di Lione, di Bordeaux, di Marsiglia e di Rouen.

Dice che venne fatto loro conoscere l'indole della nostra rivoluzione, e quindi, ripartirono prontamente onde dare il segnale di un movimento analogo che è già preparato da per tutto.

Molti cannoni sono posti sulla piazza dell'Hotel de la Ville che è circondato da forti barricate.

Gl'insorti impadronironsi di 20 carri carichi di munizioni destinati a Versailles.

I battaglioni di Montrouge furono rinforzati con 15 cannoni.

I convogli provenienti da Versailles oggi ritardarono.

Gli agenti del Comitato si impossessarono dei dispacci del governo.

Il Convoglio di Parigi è in ritardo.

Gli agenti del Comitato fecero discendere due volte i viaggiatori, e arrestarono tutti i soldati, e impadronironsi dei vagoni contenenti le munizioni.

FIRENZE 25 (*Camera dei Deputati*) — Ricotti presenta il progetto del riordinamento dell'esercito.

Discutesi il progetto del Censimento Generale.

Gli articoli sono approvati con degli emendamenti. La spesa è fissata in 300 mila lire.

Viene presa in considerazione la proposta Broglio per la modificazione del regolamento.

Defalco presenta un progetto per estendere alla provincia di Roma le disposizioni transitorie sull'attuazione del Codice civile e l'abolizione dei feudi.

PARIGI 24. — Seduta dell'Assemblea di Versailles di iersera. — Armand lesse la seguente comunicazione dei Sindaci di Parigi all'Assemblea:

Parigi è alla vigilia della guerra civile.

La popolazione aspetta con inesprimibile ansietà misure per evitare un maggiore spargimento di sangue, e far trionfare l'ordine.

La salvezza della repubblica esige:

1° che l'assemblea mettasi in comunicazione permanente coi Maires della capitale.

2° che l'Assemblea autorizzi di prendere misure che il pericolo publico reclamerebbe imperiosamente.

3° l'elezione generale del capo della guardia nazionale fatta dalla guardia nazionale e che sia fissata pel 28 marzo.

4° l'elezione del consiglio Municipale di Parigi che abbia luogo prima del 3 aprile se è possibile e la condizione che l'eleggibilità sia ridotta a sei mesi di domicilio.

L'Assemblea dichiarò in via d'urgenza questo progetto.

MARSIGLIA 24 (sera). — Fu proclamata la Comune.

Dicesi che il Prefetto Generale, ed il Sindaco siano prigionieri.

Il movimento si operò senza disordine, e senza spargimento di sangue.

Il proclama dell'amministrazione dipartimentale provvisoria è moderato, e produsse buon effetto.

La città è stupefatta, ma tranquilla.

Gli affari continuano.

Il Club repubblicano, e la guardia nazionale resero grandi servigi.

PARIGI 24 (mezzodì). — La situazione è la stessa, temonsi imminenti seri conflitti.

Il *Paris Journal* annunzia che il Comitato decise di occupare colla forza i circondari dissidenti, e sottoporre il processo ai membri del Governo, arrestare e processare Clemenceau, arrestare i Giornalisti disprezzanti la sovranità popolare, e nominare Menotti Garibaldi a Comandante superiore delle forze.

PARIGI (ore 1 pom.) — Proclama di Saisset:

Cittadini: Mi affretto a farvi sapere che d'accordo coi Deputati della Senna, e dei Sindaci di Parigi ottenemmo dal Governo e dall'Assemblea nazionale un completo riconoscimento delle vostre franchigie municipali, l'elezione di tutti gli ufficiali della guardia nazionale e del Generale in Capo, la modificazione della legge delle scadenze, un progetto sugli affitti favorevole ai locatari fino agli affitti di 1200 franchi. Resterò al mio posto d'onore per vegliare all'esecuzione di queste proposte conciliatrici.

BERLINO 25. — L'Agenzia Wolff ha da Versailles 24: Monte Valeriano non è in mano degli insorti.

Il Governo di Versailles dispone di 480 cannoni e di 83 mitragliatrici.

Sembra che il Governo di Versailles voglia attendere quindici giorni prima di procedere ad un attacco serio contro gl'insorti.

LONDRA 24 — *Camera dei Comuni* —

Gladston, parlando della decisione presa mercoledì dal meeting repubblicano di Londra, che si pronunziò in favore della proclamazione della repubblica in Inghilterra, disse che non sa se il Governo consulterà i Giureconsulti se è un atto di tradimento contro il Governo, ma crede che il Governo preferirà affidarsi alla lealtà del popolo.

Enfield disse:

I Giureconsulti non sono favorevoli all'idea di reclamare dal Governo Francese il pagamento dei danni cagionati dalla guerra alle proprietà Inglesi in Francia.

PARIGI 24 (sera) — Oggi i battaglioni del comitato, rinforzati da volontari con cannoni, accerchiarono la Mairie del primo circondario, appena giunti caricarono i cannoni e chiesero che la Mairie fosse loro consegnata.

Dopo le trattative si stabilì che gl'insorti rispetterebbero la Mairie purchè essa presti concorso per le elezioni comunali di giovedì, e per l'elezione del comandante della Guardia Nazionale di sabato.

Il secondo circondario resta fortemente sulla difensiva aspettando di essere attaccato.

AMBURGO 25 — Nella rada di Cuxhaven è ancorata una flotta francese composta di una fregata, due corvette, tre vapori di trasporto ed un avviso.

BERLINO 25 — Austriache 217 1/4; Lombarde 97 —; Mobiliare 144 1/4; Rendita italiana 53 1/2; Tabacchi 88 3/4.

LIONE 25. — I capi della sedizione sgombrarono l'Hotel de la Ville.

Una frazione della guardia nazionale che erasi loro unita, venne a porsi sotto gli ordini del Prefetto.

SAINT ETIENNE 25. — Stanotte l'Hotel de la Ville venne invaso dai sediziosi.

Il Sindaco e il Colonnello della guardia nazionale sequestrati; verso il mattino fu battuto a raccolta, l'Hotel de la Ville venne evacuato dai sediziosi. Le autorità e la guardia nazionale ne ripresero il possesso.

BORDEAUX 24. — Parecchi giornali di Parigi, fra i quali il *Soir*, il *Gaulois*, il *Figaro* ed il *Moniteur* istallaronsi a Versailles.

Assicurasi che Leflo è dimissionario, e Ladmirault rimpiazzerà Vinoy nel comando dell'esercito di Parigi.

VERSAILLES 25. — È arrivata molta cavalleria.

L'Assemblea tiene seduta oggi, questa sera e dimani unita al Governo.

PIETROBURGO 25. — La *Gazzetta di Mosca* ebbe il secondo avvertimento in seguito alle sue critiche malevoli circa le relazioni fra la Finlandia e l'Impero, e la sua tendenza ostile alla politica do governo verso le provincie dell'Est.

BRUXELLES — Hassi da Parigi 24 ore 10 pomeridiane:

Le Guardie Nazionali obbedienti al Comitato non attaccarono la Mairie del secondo Circondario, ma sfilarono sulla piazza della Borsa coi calci dei fucili in aria.

Assicurasi che fu firmato un accordo fra i Delegati del Comitato e la riunione dei Sindaci aggiunti e presieduti da Schoelcher.

Si stabilì che le elezioni comunali si faranno giovedì e l'elezione generale del Capo avrà luogo sabato.

Assicurasi che le barricate si disfaranno stanotte.

L'Assemblea di Versailles approvò la legge sulle scadenze.

PARIGI 25 — Il *Cri du Peuple* contiene un proclama del Comitato, che cerca di dimostrare che ebbe ragione di fare rivoluzione che la sua causa è giusta, e i torti sono del governo.

Lo stesso giornale conferma la notizia che fu stabilito un accordo fra i Sindaci ed il Comitato.

BORDEAUX 25 — Notizie di Parigi:

Il Comitato centrale fortifica le posizioni soltanto nell'interno di Parigi.

Accumula provigioni.

Sembra attendasi essere attaccato dal partito dell'ordine che ingrossa, e diventa formidabile.

In seguito a una contesa sorta nel seno del comitato, Lullier fu arrestato, e rivocato per ordine del Comitato.

Due battaglioni del Comitato, con cannoni, tentarono invadere la cassa dei depositi e la Corte di Conti.

Furono respinti dai battaglioni amici dell'ordine che incrociarono le baionette.

Il Comitato decretò di riunire il potere nelle mani di Brunel, Eudes, e Duval.

Assicurasi che Saisset promise un amnistia in caso di sottomissione.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28pol. = 757mm; 27pol 730mm, 8⅔ lin. 1mm 55; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
25 Marzo	7 antimeridiane	766. 9	8 9	71	6. 55	10 Bello	+ 18 3 C.	+ 7 3 C.	N. 2	Pioggia in 24 ore 16 mm 0.
	mezzodì	766 0	17 0	47	6 79	1 Cumuli	+ 14. 6 R	+ 6. 0 R	S. 12	
	3 pomeridiane	766 4	16 1	57	7 71	1 Coperto			S. 12	
	9 pomeridiane	764 1	13. 0	55	6. 16	3 Strati			calma	

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 185. — 1871. Lunedì 27 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Sì avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Roma 27 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 26 contiene:

1. R. Decreto 15 marzo n. 127 che stabilisce il ruolo normale del personale per le Saline di Corneto ed Ostia.

2. R. Decreto 5 marzo n. 109, che approva alcune deliberazioni del Consiglio Comunale della provincia di Pavia.

3. La notizia che S. M. ha concesso la medaglia d' argento al valore di marina a Pittorino Antonio di Filicari (Sicilia) per avere l' 8 marzo 1870 salvato con pericolo della vita un ragazzo italiano che stava per annegare nel porto di Marsiglia; ed al capitano marittimo Lombardo Domenico Pocco d'Alassio per avere l'11 novembre 1870 salvato con rischio della propria vita tre marinai d' un battello naufragato nelle acque d'Alghero.

La notizia che il Ministro della marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina ai marinai Torre Vincenzo Domenico, Tambusso Angelo Rocco, Ravello Matteo e Ramasso Emanuele, appartenenti al compartimento marittimo di Porto Maurizio per avere con rischio della propria vita cooperato al salvamento dei tre naufraghi sopra citati.

5. Disposizione nel personale delle capitanerie di porto e dell' esercito.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri l'altro il Ministro Guardasigilli ritirava lo schema di legge sulla Cassazione, surrogandone un altro, giusta l'ordine del giorno votato dal Senato, con aggiunta di alcune disposizioni di servizio, il quale venne discusso d'urgenza ed approvato a grande maggioranza di voti insieme con quello, trattato in precedente seduta, relativo alla maggiore spesa pel bacino di carenaggio di Messina.

Nella stessa seduta vennero fissate per giovedì, 30, le interpellanze dei senatori Bixio e Amari prof. il primo circa al commercio internazionale e di navigazione, e l'altro sulla conservazione dei monumenti a Palermo.

Sul finire della tornata il Ministro delle Finanze presentò, con domanda d'urgenza, il progetto di legge, già adottato dalla Camera elettiva, relativo al pagamento degli arretrati del dazio consumo dovuti dai comuni.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri l'altro cominciò la discussione di un disegno di legge concernente il censimento generale della popolazione in fine dell'anno corrente; alla quale presero parte i deputati Michelini, Branca, Merizzi, Tocci, Mussi, Sineo, Ferrara, Negrotto, Pecile, Lazzaro, il relatore Viarana, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il Presidente del Consiglio. Ne fu approvato un solo articolo.

Nella stessa seduta il deputato Negrotto interrogò il Ministro reggente il dicastero dei Lavori Pubblici intorno all'attuazione di un servizio ferroviario più diretto tra la Liguria ed una parte del Piemonte, della Lombardia e la capitale del Regno, che il Ministro disse essere ne'propositi del Governo il quale già vi si adoperò e non ismetterà di adoperarsi fino a che ottenga l'intento; e il Ministro di Grazia e Giustizia rispose alla interrogazione, che gli era stata rivolta due giorni innanzi, e di cui gli vennero esposti i motivi, relativa all'arresto del direttore di un giornale di Milano.

Notizie Italiane

— Abbiamo dalla *Nazione ;*

Sua Maestà il Re con treno speciale faceva ritorno da San Rossore a Firenze nel giorno decorso.

— Dal *Fanfulla* togliamo quanto segue :

Questa mattina c'è stato Consiglio di ministri a palazzo Pitti. Vi assisteva Sua Maestà il Re.

— Le ratifiche agli accordi conchiusi fra il nostro Governo ed il rappresentante del Bey di Tunisi essendo giunte in Firenze, le relazioni di amicizia fra i due Governi sono ora pienamente ristabilite. Sappiamo anzi che il generale Husseim ha avuto ordine dal Bey di rimanere ancora qualche tempo in Italia.

— L' *Italia Nuova* scrive :

Ieri mattina (25) di buon' ora è giunto in Firenze S. E. il commendatore Guglielmo Acton, ministro della marina, proveniente dalla Spagna ove aveva accompagnata Sua Maestà la Regina Vittoria.

— Scrivono da Livorno, in data del 23 corr. alla *Nazione :*

Ier sera 22 marzo, nella sala dell' Albergo *Le Isole Britanniche*, i Tedeschi residenti in Livorno, ricorrendo l'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo I, si raccolsero ad un banchetto che intitolarono dalla pace. I commensali eran cinquantasei, tra cui diciassette signore, lieta ed onesta brigata, composta di persone ragguardevoli per censo, per dottrina, per industria. Il banchetto fu inaugurato coll'inno che incomincia *Num danket alle gott....* che è, come sapete, una specie di *Te Deum* alla tedesca: quindi il ministro della chiesa tedesca, il signor Detroit, recitò una preghiera acconcia alla circostanza.

La sala era elegantemente ornata e splendente di lumi, varia di drappi, d'insegne tedesche e italiane, e di vari emblemi e decorata del busto dell' imperatore Guglielmo, coronato di alloro, e di quello del re Vittorio, e nella parete destra della sala di un quadro a olio del livornese Lemmi, rappresentante la Germania che guarda il Reno.

Venuto il tempo dei brindisi, il console generale di Prussia, sig. Cristiano Appelius pronunciò il suo primo *toast*, un breve e saporito discorsino storico, nel quale riepilogando gli avvenimenti da Carlo Magno in poi mostrò che per lui l' impero non era stato mai interrotto, che la interruzione non si doveva considerare che quale un interregno. Il discorso, naturalmente, finì in un fragoroso applauso all'imperatore *padre del popolo, riordinatore dell'impero, scudo e rócca della Germania.* Terminati gli evviva ed i battimani il sig. Waitz accompagnò sul piano-forte l'inno dell'imperatore che incomincia *Heil dir un Scieghérkanz*, cantato in pieno coro dai convitati. Dopo di questo il Console ripigliò la parola e mostrò che l'impero di Guglielmo I è l' impero del popolo tedesco, l'impero della pace in Europa, del progresso, della cultura, del lavoro, dello inalzamento della umana dignità. Pace coi vicini, ecco la divisa dell'impero. Così il Console terminava tra nuovi applausi. Quindi venne la sua volta per l'Italia, e qui l'egregio Console fu leal cavaliere. « Salutiamo l'Italia, egli disse, la terra del sole, delle arti belle, che per tante tradizioni è legata colla Germania, da Tacito che fu il primo storico che ci fece conoscere i padri nostri a Teodoro Mommsen che ha illustrato sì bene i grandi padri latini. Fra italiani e Tedeschi non può più essere che concordia, che gara di aspirazioni, di gloria e di civiltà. Non più eserciti varcheranno le Alpi, ma carri che apporteranno a vicenda industria e lavoro. D'ogni parte della Germania accorrono Tedeschi in Italia, in questo paese così ospitale per ammirarne le maraviglie; vengano anch'essi, gl'Italiani, in Germania; esaminando le nostre istituzioni militari e civili, le nostre università dal libero insegnamento, vedranno su che si fonda la nostra grandezza. Salute all'Italia, salute al re Galantuomo, personificazione dell'unità d'Italia, salute a questa ospitale Livorno salute e prosperità. » Applausi, più fragorosi degli altri, accolsero le parole dell'oratore. — Molti furono i brindisi che indi si fecero ai varî personaggi che in tale occasione venivano facilmente nelle labbra, ma troppo mi ci vorrebbe per riferirli tutti.

Notizie Estere

— Ecco il proclama indirizzato dai *maires*, dagli assessori e dai deputati di Parigi alla guardia nazionale ed ai cittadini :

La patria, insanguinata e mutilata, sta per spirare, e noi, suoi figli, le portiamo l' ultimo colpo!

Lo straniero è alle nostre porte, spiando il momento di rientrarvi come padrone, e noi rivolgeremmo gli uni contro gli altri le nostre armi fratricide!

In nome di tutte le grandi memorie della nostra sciagurata Francia, in nome dei nostri figli di cui distruggeremmo per sempre l'avvenire, i nostri cuori spezzati fanno appello ai vostri, che le nostre mani si uniscano ancora come si univano durante le ore dolorose e gloriose dell'assedio. — Non perdiamo in un giorno quell'onore che cinque mesi di coraggio senza esempio avevano serbato illeso.

Cerchiamo, cittadini, ciò che ci unisce e non già quello che ci divide.

Noi vogliamo il mantenimento, il consolidamento della grande istituzione della guardia nazionale, l'esistenza della quale è inseparabile da quella della repubblica.

Noi l' avremo.

Noi vogliamo che Parigi ritrovi la sua libertà municipale, per tanto tempo confiscata da un arrogante dispotismo.

Noi l' avremo.

I vostri voti furono portati all' Assemblea nazionale dai vostri deputati; l' Assemblea vi ha soddisfatto con un voto unanime che guarentisce le elezioni municipali, fra breve, a Parigi ed in tutte le comuni della Francia.

In attesa di queste elezioni, le sole legali e regolari, le sole conformi ai veri principî delle istituzioni repubblicane, il dovere dei buoni cittadini è di non rispondere ad un appello che è loro indirizzato senza titolo e senza diritto.

Noi, vostri rappresentanti municipali, noi, vostri deputati, dichiariamo dunque di restare interamente estranei alle elezioni annunciate per domani e protestiamo contro la loro illegalità.

Cittadini, uniamoci nel rispetto della legge, e la patria e la repubblica saranno salve.

Viva la Francia! Viva la repubblica!

Parigi, 23 marzo 1871.

(Seguono le firme dei maires, degli assessori e dei rappresentanti della Senna).

— Abbiamo da Bruxelles che il numero dei francesi giunti in quella città è superiore di molto a quello dei francesi che espatriarono nei primi giorni dell'assedio di Parigi.

Il *Paris-Journal* dice, che dei 32 individui che fucilarono i generali Lecomte e Thomas, 16 erano soldati di linea, 10 cacciatori a piedi, 2 zuavi, 5 guardie mobili di Parigi e un franco-tiratore. Il fuoco è stato comandato da un capitano della guardia nazionale, ex macchinista in un teatro.

— L'*Univers* del 22 dice, che una guardia nazionale del 81° battaglione raccontava che, nella notte del 21, nella via dei Rosiers, era stata eseguita un'altra fucilazione, e che si credeva fosse stato fucilato il gen. Chanzy.

— Nei giornali francesi troviamo una circolare del generale Vinoy, in data del 16 marzo, diretta ai generali ed ufficiali delle truppe che si trovavano a Parigi, la quale dimostra da quale spirito fossero animate quelle truppe:

« *Quartier generale di Parigi*, 16 *marzo*.

« Il generale comandante in capo dell'armata di Parigi si trova in obbligo dirigere delle serie osservazioni alle truppe sotto i suoi ordini, per le infrazioni ai regolamenti militari che si producono giornalmente. Il più sovente, simili mancanze, vengono commesse alla presenza di ufficiali, che, a causa della loro colpevole indifferenza, le lasciano impunite e compromettono così gravemente la disciplina.

« È constatato, che molte volte dei militari passano vicino ai loro superiori, senza salutarli e la maggior parte degli ufficiali non fanno osservazione alcuna su tale mancanza di rispetto. Molti di questi, inoltre, non si danno la pena di rendere il saluto ed incoraggiano così degli atti d'indisciplina che essi dovrebbero punire.

« Dei distaccamenti di truppa, senz'armi ed anche armati, girano per la città nel maggior disordine, come abbandonati a sè medesimi e senza capi. Avviene che un solo reggimento d'infanteria in marcia occupi parecchi chilometri di strada. È uno spettacolo triste e gli ufficiali che lo tollerano non hanno scusa. Le sentinelle non rendono gli onori, non osservano la consegna, e vengono cambiate sbadatamente, con quella trascuratezza che si usa, del resto, nel servizio dei posti.

« Non si è raccontato al generale in capo che un ufficiale, comandante di un posto, ha lasciato invadere dalla folla insorta il palazzo, che egli era incaricato di proteggere, senza prendere disposizione alcuna e che quell'ufficiale contemplava tranquillamente lo spettacolo, che aveva sotto gli occhi? La tenuta non viene sorvegliata, ed è quindi trascuratissima. Si lasciano passeggiar nelle strade dei soldati che portano vestiti ed accessorî non conformi alle prescrizioni. Nessuno cerca di por freno a simili disordini. Si vedono ancora dei soldati vestiti della pelle di agnello che portavano alle trincee.

« *Vinoy* ».

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 21. — Da Versailles si annuncia: Il Governo e l'Assemblea nazionale trasferiranno la loro sede a Tours o ad Orléans. I tentativi di un compromesso col Comitato centrale fallirono. Da parte francese pervenne a Kiel la notizia, che la flotta di trasporto per l'imbarco de' prigionieri è pronta, ma da parte tedesca viene ritardato l'invio dei prigionieri, in vista degli avvenimenti di Parigi. Così pure ebbero contr'ordine tutte le truppe tedesche che dovevano partire dalla Francia, e devono ora rimanere nelle loro posizioni.

Lilla 21. — L'*Eco*, che sorte qui, dice: I Prussiani sono decisi di non entrare a Parigi.

Brusselles 22. — Vittor Hugo è arrivato qui oggi a mezzogiorno; egli si espresse con isdegno sugli uomini del Governo parigino, le cui tendenze possono compromettere l'avvenire della Francia.

La fuga degli abitanti di Parigi pel Belgio prende maggiori proporzioni.

Bruselles 22. — Un corriere di Rothscild da Parigi, che aveva lasciata la città il 21 di notte, è arrivato a Brusselles. Egli annuncia che il Governo rivoluzionario di Parigi, chiese energicamente 5 milioni dalla Banca francese e 5 milioni dai fratelli Rothscild. In fine si venne ad un accomodamento, in seguito al quale la Banca pagò in contanti un milione e Rothscild mezzo milione.

Londra 21. — L'*Eco* annuncia: Sabato e domenica partirono per Parigi circa 100 francesi con altri rivoluzionari stranieri; si prevede un conflitto fino agli estremi.

Londra 22. — Da Parigi si telegrafa al *Times*:

È subentrata una reazione nell'opinione delle masse. Vennero fischiate alcune pattuglie della Guardia nazionale. Il Comitato rivoluzionario intraprende requisizioni per pagare la Guardia nazionale.

Rohuer venne trasportato ad Arras.

Vienna 24. — Si ha da Berlino: « Il pagamento delle spese di guerra a conto del primo miliardo, che scadeva mercoledì, non fu ancora effettuato.

« Le notizie da Parigi sono cattive. Il Comitato centrale chiede che il Comune assuma il nome di Repubblica socialista. Le Guardie nazionali di Montmartre, Villette e Belleville uscirono, in seguito alla falsa notizia che i Prussiani si trovassero a Saint-Denis. Trochu propose all'Assemblea nazionale, che la nazione adotti i figli dell'assassinato generale Lecompte ».

Parigi 22. — Menotti Garibaldi assunse il comando delle Guardie nazionali di Montmartre. Un manifesto dei deputati di Parigi accenna al riconoscimento formale dei diritti di Parigi per parte dell'Assemblea nazionale, e protesta contro le elezioni ordinate dal Comitato centrale. È voce che le Guardie nazionali rivoluzionarie ricevano sei franchi al giorno da agenti bonapartisti.

Parigi 22. — Il *Journal de Paris* assicura avere Bismarck notificato al Governo francese che i Tedeschi occuperanno domenica Parigi, se per quel giorno non fosse ristabilito l'ordine.

Parigi 22, *mezzogiorno*. — Il *Journal Officiel* degli insorgenti dice: Sul boulevard Montmarte e segnatamente sul boulevard *des Italiens* vedonsi di continuo gruppi d'uomini che stanno predicando e gesticolando, ed impediscono così la comunicazione. Gli oratori, quasi tutti reazionarî, hanno per base il tema che ora v'è bisogno di lavoro e di ordine, ma che a ciò occorre la Repubblica assicurata e ch'è pure necessario che le funzioni militari ed amministrative vengano affidate a repubblicani energici.

Parigi 22, *ore* 10 *di sera*. — Ulteriori particolari sugli avvenimenti in piazza Vendôme:

L'ammiraglio Saisset, alla testa di circa 6000 uomini che facevano dimostrazioni di pace sulla piazza Vendôme, tentò di richiamare al loro dovere le Guardie nazionali insorte. Appena ei cominciò a parlare, gl'insorti fecero fuoco; Saisset deve la sua vita unicamente alla circostanza che venne riparato col corpo di un portastendardo.

Il *Soir* annuncia: Dai bastioni di Belleville e di Menilmontant vennero tirati singoli colpi di fucile su pattuglie prussiane. Il Governo di Versailles mandò tosto al quartiere generale prussiano affinchè le conseguenze di alcuni deliranti non cadano su di una popolazione innocente.

— Dalla corrispondenza parigina della *Perseveranza* in data 19 marzo:

Dai giornali di ieri avrete scorto come la mia relazione dei fatti avvenuti fosse monca di tutta la prima parte. Ho scritto di quello che era avvenuto dalle otto del mattino al mezzogiorno. Il movimento nel principio, pare fosse bene organizzato, ed era riescito. Ma quando il Comitato della *Butte* diede il segnale convenuto di tre colpi di cannone, accorsero da ogni parte i battaglioni di Belleville, di Vaugirard e della Villette, i quali circondarono in breve la collina. È allora che un combattimento pareva inevitabile, quando un pò alla volta la truppa di linea fece tutta causa comune col popolo. Primo fu l'88° di cui v'ho parlato; ma in breve tutta la parte dell'armata di Parigi, che era stata inviata colà, alzò il calcio in aria. Fin da ieri mattina vi aveva già prevenuti che per questo fatto il Governo attuale avrebbe cessato d'esistere qui, se la Guardia nazionale del resto di Parigi non si fosse levata intera a suo favore.

La Guardia nazionale « buona » non si mosse. È inutile cercarne la ragione. Una sola mi pare concludente. La Guardia devota al Comitato s'andava organizzando da tre settimane, mentre quella devota al Governo non aveva più direzione. In ogni battaglione v'erano due od anche tre partiti. Quello dell'ordine stimò meglio ritornare a casa, onde scansare pericoli. Fu un errore quello di Thiers di credere che il miracolo del 31 ottobre si rinnovasse. Allora, c'era un nucleo di truppa fedele, c'erano i mobili, c'era la paura dei Prussiani, la speranza di vincerli in breve. Ora uno sgomento e uno scoraggiamento universale.

Era quindi cosa chiara come il sole, che l'insurrezione, non trovando resistenza in nessun punto finisse per trionfare completamente, ed è ciò che avvenne.

Ma essa si è già macchiata di un delitto selvaggio, contro il quale non v'hanno espressioni abbastanza vituperevoli. Quel generale Lecomte che ieri vi mostrai prigioniero e con un cartello sul petto, giunto pochi giorni fa dalla Loira, e Clemente Thomas che diede la sua dimissione da comandante della Guardia nazionale fino da un mese e mezzo fa, sono stati assassinati da una mano di cannibali. Il Thomas fu scoperto vestito in borghese da un zuavo il quale lo additò alla guardia nazionale. Varie sono le versioni del fatto. La più probabilmente verace è la seguente: Fu insultato, percosso prima, poi insieme al Lecomte dopo un processo sommario, che non è ben sicuro abbia avuto luogo, furono condannati a morte. Legati mani e piedi, vennero trascinati nel giardino della casa n. 6 della via dei Rosiers presidenza, pare, del Comitato; furono gettati per terra contro il muro di cinta di quel giardino, ed ivi furono fucilati con salve, e senza neppur prender la precauzione di non prolungarne l'agonia. Così il Lecomte cadde estinto al primo fuoco, mentre il Thomas ne era restato incolume, e si alzò per gridare: *Vili*! a quelli che lo assassinavano. Alla seconda scarica cadde colpito da dieci palle. I due cadaveri restarono esposti per molte ore. Oggi il Comitato si scolpa di questo assassinio, e fa dire che non potè riescire ad impedirlo..

Cade la penna dalle mani per aggiungere dettagli o riflessioni a questo racconto. Clemente Thomas era uno dei repubblicani i più convinti, e non avete che ad aprire il primo dizionario biografico per averne la prova. L'effetto di questa notizia, appena si sparse fu una specie di stupore universale. Ancora questa mattina era un chiedersi, uno sperare in tutti gli uomini onesti, che un simile misfatto fosse smentito. L'*Ufficiale* venne a confermarlo. Il dolore è universale, e tutti sono sbigottiti della via in cui s'è fatto il primo passo.

La storia del resto della giornata porta mille incidenti, che davvero questa volta mi manca la voglia di raccontare, e i miei lettori perdoneranno questo vuoto, facile del resto a voi di riempire. Si comprende che tutto il governo, i generali d'armata, lo stato maggiore della Guardia nazionale, abbandonati dalla truppa, non sorretti dai cittadini che sono del loro partito, non potevano che sottrarsi colla fuga al pericolo di cui erano minacciati. Di fatti, Thiers e alcuni dei ministri si ritirarono a Versailles. Favre, che era rimasto, li raggiunse cogli altri questa notte. Vinoy e gli ufficiali superiori, raggranellate le pochissime truppe restate fedeli, si sono avviati anch'essi per colà. Cosa sia avvenuto nei forti della riva destra della Senna nol so. Il generale Chanzy, che arrivava da Tours ieri sera, fu arrestato alla

stazione dalle Guardie nazionali, che lo sapevano nel treno. Egli è prigioniero tutt' ora al Chateau-Rouge.

L' *Hotel de Ville*, il Comando di Piazza Vendôme, il Ministero della giustizia furono non presi, ma occupati, poichè nessuno più li difendeva. La città intera, per finire, è ora nelle mani del Comitato centrale. Tutti i sobborghi sono coperti di barricate, e queste sono tutte armate di cannoni e di mitrailleuses. Molte sono guardate dalla truppa di linea, *dai chasseurs-à-pied;* che fanno causa comune col popolo. Gli artiglieri dell' armata, che hanno ceduto i loro pezzi, son tutti a disposizione del Comitato. Questo corrisponde appunto a colpi di cannone da un punto all' altro della città. Così in questo momento se ne odono tre da Montrouge, e questa mattina a Montmartre se ne udirono alcuni altri, e così forte, che mi risvegliarono alle 5 del mattino.

Tutte le truppe che non aderiscono al movimento — son poche — e che vi si trovan prese in mezzo, vengono disarmate. Questa mattina, un capitano di marina era di partenza per Versailles colla sua compagnia, composta di 130 uomini. Fu arrestato a Charenton da circa 1000 Guardie nazionali, che gli intimarono di cedere le armi. Invano quel bravo ufficiale mostrò loro i Prussiani a pochi metri, ch' erano testimonî del disonorante spettacolo; gli fu risposto che altre 3000 Guardie erano unite là vicino, e che obbedisse. Finì col cedere.

Ad ogni istante, si arrestano ufficiali di linea e di mobili di provincia, e innumerevoli incidenti di questo genere avvengono in tutta la città. Mentre scrivo, sento vendere *l' arresto del generale Aurelle de Paladines*, ma non so se sia un fatto vero, o inventato.

Mezz' ora fa, accanto all' ultimo proclama alla Guardia nazionale che vi ho inviato iersera, furono affissi due proclami del nuovo Governo, poichè abbiamo *un nuovo Governo. Sotto questi documenti* cerchereste invano i nomi dei soliti uomini, che erano considerati come i capi del partito ultra. Blanqui, Flourens, Delescluze, Milliére son dietro le quinte. L' Europa attonita non riconoscerà che i nomi di Assy, il famoso agitatore del Creuzot, e di Megy, quell' operaio divenuto *qualcuno* per avere ucciso un *sergent de ville*. È l' unico suo titolo per governare la Francia.

Quali siano i progetti di questi uomini è difficile immaginare. Se la Francia fosse compatta come era nel 1830, nel 1848, ed anche nel settembre del 1870, una Repubblica ultra sarebbe possibile. Sarebbe una nuova prova e null' altro. Ma oggi questo è l' ultimo colpo per un paese che era già sull' orlo del precipizio. Siamo al punto che un uomo di buon senso non sa trovare nella sua immaginazione una probabilità di salvezza.

Parigi, da una parte, ha di fronte Versailles, e se non sarà Versailles, Bordeaux, o qualunque città, ove prenderà stanza l' Assemblea; e dall'altra i Prussiani. In questo momento si discute all'*Hôtel de Ville*, se e come marciare sopra Versailles appunto. Ma ovunque, nei crocchi alti e bassi, è entrata da questa mattina l' apprensione...... o la speranza, che i Prussiani profittino dell' occasione per entrare in Parigi. Corre persino la voce prematura di un' intimazione, che fisserebbe il termine d' un disarmo nelle 4 d' oggi!!

L' *entrata a Parigi non è così facile come* si crede, poichè il sistema di barricate che copre Belleville, Montmartre, la Villette, e la Bastiglia, è veramente formidabile. Ma un nuovo bombardamento da quella parte è facilissimo. Se dunque il Governo di Thiers «non esiste più» secondo il Comitato, i *Prussiani probabilmente gli chiederanno se il trattato* da esso concluso «esiste» ciò nulla ostante. E chiederanno che *sia mantenuto. Ora io v' ho già da* molto tempo avvertito che la convenzione del 28 gennaio è stata violata a Montmartre e Belleville fino dal 28 febbraio. Chi pagherà ai Prussiani i cinque miliardi? *Quale* garanzia avranno essi, se non quelle che possono prendersi? Ecco ciò che dicono tutti quelli che, in questa posizione inaudita, non hanno ancor perduto completamente la testa.

P. S. Fra i firmatari dei due proclami non scorgo il nome di Megy. Vedo invece il Lullier, che è quell' ufficiale di marina che fece un po' di chiasso quando diede uno schiaffo a Paul de Cassagnac.

Corre una quantità di notizie che io non posso, nè voglio verificare. Fra queste, la fucilazione del generale Vinoy; ma non la ritengo vera, poichè mi si assicura seriamente che egli è a Versailles.

L' Hotel de Ville ha rialzato la bandiera rossa, e si dice che Blanqui diriga di lì il movimento. Tutte le vie che vi conducono sono sbarrate da barricate ben costrutte, poichè in parte lo sono dai soldati di linea e artiglieri. Chi passa per i luoghi ove si costruisce una barricata deve come *pedaggio* portare una pietra all' edifizio. È una vecchia tradizione rivoluzionaria.

I boulevards sono ora animatissimi. Passano pattuglie e battaglioni di Guardie nazionali ad ogni istante. Una grande folla s' indirizza verso il boulevard Montmartre; è una ovazione che si fa al generale Cremer, di cui v' ho parlato ieri, credo. Egli la schivà entrando in un caffè.

Oggi è, evidentemente, giornata di sosta. I vincitori si organizzano, e si preparano a combattere i pericoli che loro sovrastano. Pare che per dopo domani avremo le elezioni. Forse, è una via d' uscire dai guai.

Il Regio Provveditore agli studi per la Provincia di Roma ha pubblicato il seguente Manifesto sull'Esame di ammissione alle Conferenze Magistrali per i maschi:

In relazione al Decreto della cessata Reale Luogotenenza, *sotto il giorno* 10 *gennaro u: s:*, ed al Manifesto del 14 stesso mese, riguardante le conferenze magistrali per le femine.

Si rende noto che, il giorno 12 prossimo aprile, avranno principio gli esami di ammissione alle conferenze magistrali per i maschi, e si terranno in una sala del R.° Liceo E. Quirino Visconti (Collegio romano.)

A tale scopo furono creati 34 sussidi di Lire 250 cadauno tra governativi e provinciali, alla ragione di Lire 25 il mese, distribuiti nel seguente modo:

Circondario	di Roma e Comarca	13.
»	di Civitavecchia	2.
»	di Frosinone	9.
»	di Viterbo	6.
»	di Velletri	4.

Per essere ammessi agli esami gli aspiranti dovranno presentare al Direttore delle Conferenze, il quale tiene l'Ufficio in S. Domenico e Sisto, una domanda scritta di proprio pugno e corredata dei documenti che seguono:

1.° Fede di nascita legalizzata, da cui risulti che essi non hanno meno di 18 anni;

2.° Un attestato della Giunta Municipale del Comune o dei Comuni, nei quali ebbero domicilio negli ultimi tre anni, il quale attestato li confermi di buoni portamenti morali e degni di dedicarsi al magistero;

3.° Un certificato medico che li dichiari di sana e robusta complessione ed abili a sostenere le fatiche dello insegnamento.

Coloro che intendono al conseguimento di un sussidio dovranno farne espressa dichiarazione nella loro domanda, ed alligare ai documenti predetti uno stato di famiglia spedito dalla propria *Giunta* Municipale, il quale indichi specificatamente il numero delle persone componenti la famiglia e l' effettive condizioni economiche dei concorrenti, e faccia constare che i medesimi nacquero, o almeno sono domiciliati da più di un anno nella Provincia di Roma.

Gli esami di ammissione sono in iscritto ed a voce: i primi verseranno in una composizione Italiana, ed *in un quesito di aritmetica sulle quattro* prime operazioni; ed i secondi in una prova di mezz' ora sulle prime regole della grammatica, sulle fondamentali operazioni dell'aritmetica pratica, e sulle prime nozioni della geografia fisica.

Il tema di composizione servirà per saggio di calligrafia.

A parità di merito i sussidî verranno conferiti ai più disagiati della fortuna; ed in mancanza di concorrenti sforniti delle qualità volute dalla legge, i sussidî di un Circondario potranno essere conferiti a quelli di un altro.

Non saranno ammessi al Concorso dei Sussidî coloro che, prima dell' 11 aprile venturo, non avranno presentato la loro domanda coi sopradetti documenti.

Roma li 24 marzo 1871.

Il Regio Provveditore agli studî
D. Carbone.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

PERA 25. — Assicurasi che la Porta richiamò l'attenzione delle Potenze garanti dei principati Danubiani sulla necessità di prendere misure per ristabilire l'ordine in Bukarest

PARIGI 25. — L'Assemblea di Versailles riunissi iersera alle ore 11.

Thiers pronunziò un discorso e scongiurò i membri dell'Assemblea a soffocare le passioni e a *farne sacrificio nell'interesse pubblico, altrimenti* è possibile che scorrano torrenti di sangue.

Oggi discuterassi la proposta di Arnaud relativa alle misure da prendersi per gli avvenimenti di Parigi.

Un manifesto annunzia che i Deputati e i Sindaci di Parigi sono d'accordo col Comitato e convocano gli elettori per domani per le elezioni municipali, quindi il pericolo di un conflitto è scomparso.

PARIGI 25. (ore 11 ant.) — La situazione non è così soddisfacente come iersera.

Il linguaggio del *Journal Officiel* fa temere l'insuccesso delle trattative.

Assicurasi che il Comitato è disposto ad un'accordo, ma sotto la pressione degli elementi più esaltati formulò nuove esigenze, rendendo inevitabile una rottura delle trattative.

Il Comitato fissando le elezioni per Domenica invitò gli elettori a votare.

Le barricate continuano ad esistere.

PARIGI 25. (1 pom.) — Nessun accomodamento.

Le guardie nazionali del primo e secondo circondario ricevettero l'ordine di raddoppiare la vigilanza.

Un proclama di Saisset annunzia che prende oggi il comando della guardia nazionale e spera di giungere ad una conciliazione sulle basi della repubblica ma dichiara che è deciso di dare la sua vita se occorre per difendere l'ordine e far rispettare le persone e la proprietà. Accordatemi la vostra fiducia e la repubblica sarà salva.

BERLINO 26. — L' Imperatore ricevette in udienza straordinaria i ministri d'Austria, d'Italia e di Spagna che consegnarongli lettere colle quali i loro Sovrani si congratulano per l' accettazione del titolo d'Imperatore.

LIONE 25. — Il movimento insurrezionale è completamente cessato.

L'Autorità governano in nome della repubblica e del governo di Versailles.

Nessuna lotta, lo spirito della popolazione è buono.

BORDEAUX 26. — Hassi da Parigi 25: L'aspetto di Parigi è generalmente calmo.

Le vetture e gli omnibus ripresero il servizio.

I giornali del Comitato attaccano violentemente l'Assemblea.

I convogli sono sempre fermati alla stazione di Batignolles dagli insorti.

Molti studenti di medicina si posero a disposizione del loro decano Vurtz per formare un battaglione di franchi tiratori dell'ordine.

Un battaglione di amici dell' ordine occupa la scuola politecnica.

Nessun deplorevole incidente si è segnalato oggi.

BRUXELLES 26 — Hassi da Parigi 26 (mattino) — Il Comitato deliberò unanimemente di liberare Chanzy.

Il manifesto de la Mairie del 20° circondario, è firmato da Flourens.

Dice che bisogna sostenere energicamente il nostro diritto all' autonomia municipale contro tutte le ingerenze arbitrarie del potere politico.

Non vogliamo più a Parigi altre armi che quelle della guardia nazionale.

Il *Débats* dice:

È impossibile partecipare all' elezione di oggi. È illegale, non presenta sufficienti garanzie di sincerità.

VERSAILLES 25. — Arnaud ritirò la proposta in seguito agli avvenimenti.

PARIGI 26 (ore 1) — La Città è perfettamente calma, e riprende la fisonomia normale.

Le barricate continuano ad esistere e sono custodite con una grande vigilanza.

La circolazione della piazza Vendome è ancora interrotta.

Stamane incominciò la votazione. I votanti sono scarsissimi.

PARIGI 26. (ore 6 pom.) — La calma continua.

Un proclama del comitato annunzia che la sua missione è terminata ed esso cede il posto ai nuovi elettori.

Chanzy fu posto in libertà dal comitato ed arrivò a Versailles. Saisset giunse pure a Versailles.

La riunione sinistra repubblicana decise di appoggiare il governo finchè esso si manterrà sul terreno repubblicano.

Chiusura della Borsa di Firenze

25 *Marzo*

Rendita italiana	57 25	57 22
Napoleoni d'oro	21 07	— —
Londra	26 48	— —
Marsiglia	105 50	— —
Prestito nazionale	82 95	— —
Obbl. Tabacchi	675 —	— —
Azioni Tabacchi	672 —	— —
Banca nazionale	2430 —	— —
Azioni meridionali	334 25	— —
Buoni meridionali	181 50	— —
Obbligazioni meridionali	443 —	— —
Obbl. Eccles.	80 07	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

L'Avvocato Tommaso Galassi Giudice di 1.a Istanza nel Tribunale Civile e Correzionale di Roma dopo breve malattia ha cessato di vivere fra noi nella notte decorsa. Seguendo le tradizioni onorate di sua famiglia portò nell'esercizio del Magistrato che sostenne per lunghi anni la integrità più esemplare a consenso unanime di tutte le classi, mentre l'adempimento coscienzioso e diligente de' propri doveri fu il carattere costante della sua vita. Nato in Roma nel marzo del 1815 cristianamente morì lasciando nel cordoglio non meno i suoi parenti che quanti ebbero a conoscere da vicino le sue qualità morali, e la sua probità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28po! 757mm; 27p.lli 730mm, 8), 1 lin 2.mm 256; 1° R = 1 ° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant prec alle 9 pom cor		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		Pioggia in 24 ore 11 mm 0
25 Marzo	7 antimeridiane mezzodì 3 pomeridiane 9 pomeridiane	761 9 766 9 766 4 764 4	8 9 17 0 16 1 13 0	71 47 57 [illegible]	6 55 6 79 7 71 [illegible] 1	10 Bello 4 Cumuli 1 Coperto 1 Strati	+ 18 3 C + 14 6 R	+ [illegible] C + [illegible] 0 R	N 2 S 12 S 12 calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Trib di Commercio

Ad istanza di Cesare Foschetti e Giovanni Fournier

Si citano gli infr a comparire dopo tre giorni ed in riassunzione del giudizio già pendente sentirsi condannare solid al pagamento di sc 500 pari a L 2687 50 dovuti in restituzione di altrettanti a forma delle prove in atti, non che ai danni ed alle spese

Visconte d'Espony de Saint Paul Teodoro Salsillo, ambedue d'incognito dom

Bernardino Matozzi proc.

Sig Avv Pizzi Giusd del Trib. civ

Ad istanza del sig Angelo Bonanni poss. dom via di Monte Brianzo n 48 rapp. dal Proc. Giuseppe Borghi.

In sequela di contumacia accusata nell'udienza del giorno 21 Marzo corr per la seconda volta si citano gl' infr a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di L. 564 37 5 frutti maturati il 5 Novembre 1870 sul capitale del credito fruttifero a rogito Del Frate Notaro in Marino in data 6 Maggio 1856; per la qual somma emanarsi contro i citati coeredi del fu Giuseppe Plevisani l'opportuna sentenza, e relativo ord esec e condanna alle spese

Sig. Antonio Plevisani del fu Silvestro d'incognito domicilio per affissione ed inserzione a forma di legge

Li 23 Marzo 1871. Affissa alla porta dell'uditorio a forma di legge.

Raff. Bertoni curs

Illmo sig Avv. Pizzi Giusd civ

Ad ist di Giuseppe Gorio neg. dom. piazza Farnese 51 rapp. dal sott. Proc

Si cita il sig Giuseppe Zanoletti d'incognito domicilio per affiss. ed inserz in gazzetta a comparire innanzi S S Illma nella prima udienza dopo tre giorni ed in seguito del verbale di pignoramento redatta dal cursore Pietro Fiocchi sotto il giorno 7 Febraio pp ed in atti prodotto sentire ordinare la vendita degli effetti pignorati a forma di legge.

A. Fabj proc

Li 24 Marzo 1871 Affissa copia a forma di legge.

A. Tiroletti curs. del Trib. civ. di Roma.

Illmo sig Avv Pizzi Giusd.

Ad ist. del sig Benedetto Lanzi e stato citato Angelo Farinelli per affiss a comparire dopo tre giorni, e pagare L. 350 e spese come dagli atti

Affissa copia li 23 Marzo 1871

Raff Bertoni curs.

Fil. Delluca proc

Giusdicente Pizzi

Si è citato per la 2 volta nella forma del § 483 Girolamo Carretti per esser condannato a pagare scudi 6 e baj. 10 e spese.

Ben Ferrantini proc.

Nella causa n 2272 del 1858 innanzi il Primo Turno del Trib civ di Roma si fa noto a Vincenzo e Giovanni De Rossi d'incognito domicilio, che le spese incontrate di S E. il sig Ppe Borghese direttario sono state tassate in Lire 138 25 con ordinanza dell'illmo sig. Giudice Ciampi del giorno 8 Febb. pp.

Tommaso Balzarini proc.

Si deduce a publica notizia che in seguito di rinuncia emessa dall'Illmo sig Avv. Antonio Vallo all'officio di curatore della Duchessa Luisa Muti ved Gaetani, l' Eccmo Trib. civ di Roma in 1° Turno con ordinanza del giorno 20 corrente ha surrogato l'Illmo sig Francesco Marini all'officio med.

Onorato Capo proc.

Si fa noto a chiunque che l'Illmo e Rmo Mons D Francesco Regnani ha emessa, nella Cancelleria del Trib civile di Roma, legale rinunzia alla qualifica di tutore e curatore di Giovanni Gondi defertagli dal fu Pietro Gondi con testamento in atti Bornia pubblicato li 6 Marzo 1871

Benedetto Accorambon proc

Si deduce a notizia di Alessio Romani che sotto il giorno 24 cad Marzo ad istanza di Eugenio Spidoni gli è stato notificato per affissione a forma del § 484 un sequestro trasmesso al Direttore delle ferrovie romane sulla quota sequestrabile del suo assegno mensile per la somma di L. 200 30 in virtu di sentenza del già Assessore Bruni 27 Aprile 1870 e per le spese.

Tiberio Del Ferro proc

Registro tutele dei minori in Albano

Portasi a notizia di chiunque vi abbia interesso, che al minore Vincenzo Bonamici di Albano nel consiglio di famiglia tenutosi innanzi al Giusdicente sig Avv Ferrantini li 12 corr venne nominato ad unanimità in tutore Giuseppe Stella, revocando il precedente Giovanni Bonamici, ed in protutore Vincenzo Linari, come risulta dal cap 5 del Registro.

Il Canc M. Castelli

Ad istanza del signor Giuseppe Soli vetti esecutore testamentario del fu Costantino Bacci in forza delle di lui tavole testamentarie aperte e pubblicate in atti del sottoscritto nel giorno 23 del cadente, si procederà col ministero di me Notaro alla compilazione dell'inventario legale ed estragiudiziale dei beni lasciati dal sudetto defonto che avrà principio nel giorno primo Aprile prossimo alle ore 9 antim nella casa di ultima sua dimora posta qui in Roma via delle Colonnette n 58 1° piano per proseguirsi quindi ove farà d'uopo nelle forme di legge.

Roma dal mio Studio posto in via di S Maria in Campo Marzo numero nove lettera A, questo di 27 Marzo 1871.

Pel sig dott. Filippo Bacchetti Not. di Coll

Dott Ernesto Bacchetti Not. Sost.

VENDITA GIUDIZIARIA

Con sentenza proferita dall' Eccmo Trib civ di Frosinone li 14 Dec 1870 si è ordinata la vendita giudiziale al pubblico incanto degli infrascritti immobili situati tutti nel territorio di Alatri. Essendosi adempiuto a quanto è disposto nel § 1308 del Regol di proced 10 Nov 1834, si fa noto, che nel giorno 27 Aprile 1871 alle ore 10 ant e seg, nell'Aula del Palazzo Municipale di Frosinone si aprirà l'incanto, e si procederà, premesse le regole prescritte, alla vendita degli immobili medesimi a favore del migliore offerente, con avvertenza che detta vendita si eseguirà o complessivamente, qualora vi fosse l'oblatore, o separatamente Nel primo caso l'oblatore sarà preferito.

Immobili da vendersi

1. Metà di una miglioraziоne di alberi vitati con alcune piante da frutta, esistente sul terreno di proprietà del Ven Ospedale di Alatri, in contrada Fontana del Sambuco, della quantità di circa una quarta, cont coi beni della signora Francesca Molella in Ferrari, Confraternita di S Sisto, patrimonio Grappelli, e strada salvi ec del valore di L 30 50

2. Altra metà di miglioramenti di alberi vitati, con alcune piante di olivi, e buon numero di piante da frutta, esistente in detto territorio sul terreno di proprietà della detta signora Francesca Molella in Ferrari, in contrada Gauto, della superficie di coppe otto circa, conf. coi beni del sig Sisto Di Fabio, Confraternita di S. Sisto, salvi ec., del valore di L. 74 25

3. Altra metà di miglioramento di alberi vitati frammisti ad altri alberi da frutta, esistente sul terreno di proprietà dei coniugi Bellotti, situato nella stessa contrada Gauto, della superficie di coppa una e mezza, confinante coi beni del sig Luigi Incagnoli, Patrimonio Grappelli, Confraternita di S. Sisto, salvi ec valore di L 32 85.

4. Utile dominio perpetuo di un terreno alberato-vitato con diverse piante da frutta, e con casa rurale, di diretto dominio del sig Giuseppe Monti, a cui si corrisponde l'annuo canone di sc. 2. 90 posto nella stessa contrada Gauto, della quantità superficiale di coppe cinque e canne quattordici, misura locale, confin coi beni della signora Molella in Ferrari, coniugi Bellotti, patrimonio Grappelli, salvi ec del valore di L. 168 10

5 Altro utile dominio perpetuo di terreno vitato, e con piante di castagno, di diretto dominio del sig Raffaele Ambrosj-Grappelli, cui si corrisponde l'annuo canone di sc 1 80, posto nel sudetto territorio e contrada, conf coi beni del sig. Leonardo Pecci, Ven. Confraternita di S Sisto, Ospedale di Alatri, coniugi Bellotti, salvi ec.; Al quale utile dominio non avendo il perito giudiziale attribuito alcun valore, si espone perciò il medesimo alla vendita al prezzo del miglioramento offerente, salvi sempre i decimi dalla legge prescritti

6 Finalmente altro utile dominio di terreno vitato, e con piante da frutta, di dominio diretto della Confraternita di S Sisto di Alatri a cui si corrisponde l'annuo canone di sc. 2 60, posto nella su detta contrada Gauto, ed a contatto del precedente, della superficie di coppe cinque, quartucci tre, e canne quadrate 30 misura locale, conf. coi beni della ridetta signora Molella in Ferrari, Paolo e Felice fratelli Di Fabio, Giuseppe Monti, e patrimonio Grappelli, salvi ec. valutato L 25

Il primo prezzo d'incanto delle suddescritte miglioriazioni ed utili domini, salvi gli aumenti voluti dalla legge, sarà quello di sopra indicato, risultante dalla perizia giudiziale redatta dall'Agronomo sig Giuseppe-Gaetano Mangilj li 27 Gennaio 1871, che insieme agli altri titoli esiste prodotta nella Cancelleria del Trib civ di Frosinone, fasc n. di Archivio 352 dell' anno 1870.

F. dott. Dori proc

AVVISI DIVERSI

—

SOCIETA DELL' ACQUA PIA

Antica Marcia

Volendosi riprendere i lavori occorrenti al compimento della rete di distribuzione dell' Acqua, onde questa possa essere diretta a preferenza in quelle contrade ove più si verifica il bisogno, e l'interesse dei Cittadini, l'Amministrazione della Società prega chiunque volesse fornirsi di una certa quantità di acqua a presentarsi nell'Officio della Società medesima (Palazzo Braschi) da oggi fino al giorno 8 del prossimo Aprile

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 27 Marzo 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0/0	1 genn 71		57 25
Napoli	30			Consolid Rom 5 0/0	1 genn 71		57 60
Livorno	30			Imprest Nazion	1 ott 70		88 25
Firenze	30			Obblig Beni Eccles 5 0/0	»		80 10
Venezia.	30	99 55	99 05	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn 71	537 50	485 —
Milano	30			detti Emissione 1860-64	1 ott 70		58 75
Ancona	30			Banca Nazion Ital	1 genn 71	1000 —	— —
Bologna	30			Banca Romana	1 genn 71	1075 —	1100 —
Parigi	90	104 —	103 50	Azioni Tabacchi	1 lug 70	500 —	677 —
Marsiglia	90	104 —	103 50	Obblig dette 6 0/0	»	500 —	472 —
Lione	90	104 —	103 50	Strad Ferr Rom	1 ott 65	500 —	— —
Augusta .	90	— —	— —	Obblig dette	1 genn 71	500 —	140 —
Vienna	90	— —	— —	Strade Ferr Merid	»	500 —	— —
Trieste .	90	— —	— —	Buoni Merid 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
Londra .	90	26 45	26 35	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l Illuminazione a Gas	1 genn 71	500 —	538 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	505 —
				Rio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie d'Italia: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 28 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 contiene:

1. Legge in data 26 marzo, n. 129, per l' unificazione legislativa del Veneto.

2. Legge 26 marzo n. 130, che corregge l' art. 6 del R. decreto 27 novembre 1871 n. 6030.

3. Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito, in quello dipendente dal Ministero dell' interno e nel personale giudiziario.

Parte non Officiale

Nell' Assemblea generale tenuta dalla Reale Accademia musicale di S. Cecilia il giorno 17 febbraro decorso, venne ad unanimità acclamata la proposta, della Commissione dirigente, della nomina di S. A. R. il principe di Piemonte a Presidente Onorario dell' Accademia suddetta ed a Socio d' onore unitamente a S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Umiliato il voto unanime di quell' Assemblea a S. A. R.; degnavasi questa di accettare con lettera in data del 24 corrente il titolo di Presidente Onorario, ed acconsentire con i termini più lusinghieri che il suo augusto nome, insieme a quello di S. A. R. la principessa di Piemonte fregiassero l' albo di detta accademia.

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella pubblica sua seduta di ier l' altro discusse primieramente ed adottò senza contestazione a grande maggioranza di voti i due seguenti progetti di legge, previe osservazioni sul primo di essi del senatore Roncalli al 4° articolo, circa all'interesse ivi stabilito del 6 p. 0|0, cui risposero il Ministro di finanze ed il relatore senatore Digny, chiarendo i motivi che determinarono questo tasso d' interesse:

1° Proroga del termine al pagamento degli arretrati del dazio-consumo dovuti dai comuni;

2° Disposizioni riguardo ai diritti d' autore delle opere dell' ingegno nella provincia di Roma.

Intraprese poscia la discussione dello schema di legge, parimenti all' ordine del giorno, sulla riforma degli ufficiali e degli assimilati militari, intorno a cui ragionarono i senatori Lauzi, Caccia, Menabrea, Pastore, Errante, Chiesi, Amari professore e Mezzacapo relatore ed il Ministro della guerra, e ne vennero infine adottati i primi tre articoli, con alcune modificazioni, e rinviato il 4° all' ufficio centrale per una nuova redazione nel senso delle fattevi avvertenze.

Il Ministro della guerra presentò, a nome pure di quello di finanze, i seguenti disegni di legge, il primo in iniziativa al Senato e l' altro già adottato dalla Camera dei deputati:

1° Continuazione della sede del tribunale supremo di guerra e marina in Firenze sino al 1° gennaio 1873;

2° Approvazione delle convenzioni colla Società Adriatico-Orientale e colla Compagnia Rubattino.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si terminò la discussione degli articoli del disegno di legge sul censimento generale della popolazione, intorno ai quali ragionarono i deputati Negrotto, Michelini, Morini, Mussi, Ercole, Sineo, Branca, Tocci, il relatore Viarana, il Ministro d' Agricoltura e Commercio e il Ministro dell' Interno.

Venne inoltre presa in considerazione una proposizione del deputato Broglio, relativa al regolamento della Camera.

E furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro della Guerra: — Riordinamento dell' esercito.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia: — Disposizioni provvisorie relative alla Corte di cassazione per la provincia di Roma; — Estensione alla provincia di Roma di alcune disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile e per l' abolizione de' feudi.

Dal Ministro delle Finanze; — Dilazione al pagamento degli arretrati del canone del dazio consumo, già approvato dalla Camera e poscia modificato dal Senato; — Maggiore spesa sul bilancio 1871 del Ministero dell' Interno.

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio: — Disposizioni relative ai diritti d' autore delle opere d' ingegno nella provincia di Roma.

Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* reca:

La sera del 25 corrente morì in Firenze il commendatore Paolo Farina, senatore del Regno, commissario Reale presso la Regìa cointeressata de' tabacchi.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Continuando ad essere molto gravi le notizie che giungono da Parigi e dal mezzodì della Francia, il Governo ha preso gli opportuni provvedimenti per tutelare gli interessi e la vita dei nostri nazionali che si trovano in quei paesi.

— Ci scrivono da Cagliari, la sera del 24, essere in detto giorno colà approdato il regio piro-avviso *Authion* di ritorno da Tunisi.

Il Governo quando vide che il bey di Tunisi frapponeva inesplicabili indugi a ratificare la convenzione passata col generale Husseim, e che eravamo al 19 del mese senza che le ratifiche fossero venute, spedì d' urgenza a Tunisi l' *Authion* che appunto il 19 salpava da Cagliari.

Giunta poi a Tunisi la *Castelfidardo*, l'*Authion* fece ritorno alla sua stazione di Cagliari.

— Il *Movimento* ha dalla Spezia in data del 24:

Proveniente da Alicante è arrivato stamane in questo Golfo il R. piroscafo *Cambria*, capitano Miloro, portando di passaggio il ministro della marina, il generale d' armata Cialdini con i rispettivi loro aiutanti di campo.

La piro-fregata *Principe Umberto* e avviso *Vedetta* sono rimasti in Alicante per rifornirsi di combustibile e tra non molto essi regi legni rimpatrieranno.

Il ministro della marina ed il generale Cialdini partirono questa mattina stessa alle ore 11 con treno speciale per Firenze.

— Scrivono da Cesena al *Ravennate*, che, il 23, alle ore 7 di sera, fu avvertita una lieve scossa di terremoto, che fu di breve durata, ma che nonostante incutè gran timore alle donne.

— Togliamo dall' *Esercito*:

Il campo di Somma che comincerà nella seconda metà di aprile, sarà comandato dal generale Carini, il quale avrà come capo di stato maggiore il maggiore Ceresa, ora sotto capo al corpo d' esercito di Roma. A comandanti di brigata nella divisione d' istruzione raccolta a Somma sono destinati il generale Charvet ed il colonnello Pasi.

Il generale Mazè de la Roche comanderà la divisione d' istruzione di Verona avendo a capo di stato maggiore il maggiore Castelli, ora sotto capo al 2° corpo d' esercito.

Quei due campi si comporranno per ora di fanteria soltanto, ossia di quattro reggimenti di linea e di un reggimento bersaglieri cadauno. L' artiglieria e la cavalleria vi sarà destinata verso la metà di luglio.

— Dal *Fanfulla* del 27:

Per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio è stata compilata una situazione dei principali stabilimenti di credito per il decorso mese di febbraio.

I 34 Istituti di credito ordinario e le 48 Banche popolari hanno presentato in febbraio un movimento complessivo di lire 435,809,572 56 contro lire 412,871,504 16, avvenuto in gennaio, e così con un aumento a favore del mese di febbraio di lire 22,938,068 40.

Tra gli Istituti di credito, la cui sfera di azione si è maggiormente allargata, vanno menzionati gli Istituti di credito agrario, i quali incontrano ogni giorno miglior favore presso le popolazioni agricole: al 31 gennaio scorso il capitale di questi Istituti era di lire 36, 710, 470 98, al 28 febbraio ascendeva a lire 37,839,000, e così con un aumento a favore pel mese di febbraio di lire 1,128,529 02.

Ottimi risultati diedero pure le Casse di risparmio, fra le quali particolarmente quelle di Milano, Bologna e Firenze presentarono ragguardevoli movimenti.

Il numero dei libretti nuovi accesi nelle tre dette Casse superò di 2570 quello degli estinti; i versamenti furono per numero 11,980 in più delle restituzioni; e per ammontare superarono di lire 4,057,411 le restituzioni.

Finalmente le sei Banche di emissione, cioè la Banca Nazionale del regno, la Banca Romana, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Banca Nazionale Toscana, e la Banca Toscana di credito per le industrie ed il commercio, presentavano in complesso al 28 scorso febbraio un capitale effettivo di lire 155,956,681, ed un attivo di lire 1,950,077,755.

— La *Gazzetta dell' Emilia* annunzia che in Fano nella notte del 24 al 25 corrente venne ruba-

to nel locale detto del Collegio Nolfi, ove trovavasi collocato, il celebre dipinto del Domenichino — *Davide vincitore di Golia* — di proprietà di quel Comune.

avvenimento la maggiore pubblicità, perchè il ladro non s'involi alle ricerche della giustizia.

— Il *Giornale di Sicilia* annuncia che il direttore delle antichità di Sicilia, prof. dottor Saverio Cavallari, intraprendeva uno scavo nel colossale tempio di Giove Olimpico fuori l'Acropoli di Selimente.

Dopo delle faticose ed accurate ricerche il Cavallari rinveniva una grande iscrizione murale scolpita a grandi e distinte lettere greche di antichissima paleografia.

Il pezzo in cui trovasi quella iscrizione, dalla giacitura dello stesso e dalle sue dimensioni sembra appartenere all'ante che formava l' ingresso del Sagrario; trovasi rotto in due pezzi con una lacuna frantumata, ma se ne sono diligentemente riuniti taluni altri piccoli pezzi, e si spera ritrovare gli altri presso il suolo del Sagrario che trovasi tuttavia a tre metri di profondità circa.

Non si tratta di una semplice epigrafe sepolcrale, nè di qualche solo nome, ma di una iscrizione murale di undici linee trovata nel più grande tempio della Sicilia distrutto sin da 409 anni avanti l'èra volgare.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Un censimento generale dei sudditi inglesi, che trovansi fuori del Regno Unito, avrà luogo il 3 aprile p. v.

La Legazione della Gran Bretagna, in Firenze, invita quindi tutti i sudditi inglesi, residenti nel Regno d'Italia, o che vi si troveranno di passaggio in quel giorno, a fornire alla Legazione stessa od ai Consolati le informazioni richieste pel loro censimento. Il Ministero dell' interno ha diramato apposite struzioni ai signori prefetti del Regno perchè sia agevolato il compito che incombe alle autorità inglesi.

— Possiamo annunziare, dice *La Borsa*, che la città di Sampierdarena onde tutelare i proprî intessi commerciali ha divisato di costrurre un porto su quella spiaggia.

Il progetto di massima fu compilato dall'Ufficio tecnico dei porti e spiaggie, ed esso ci presenta un robusto molo che a breve distanza dalla foce del Polcevera si spinge in mare normalmente alla spiaggia per una lunghezza di oltre 300 metri, indi si ripiega ad angolo retto per continuare verso levante e quasi parallelamente al lido per altri 1150 metri circa. Ad eguale distanza dal punto di partenza di esso molo, parte dalla spiaggia e normalmente alla stessa un altro molo ausiliario della lunghezza di altri 360 metri circa, e tra il capo di esso e di quello parallelo suddetto viene lasciata un' apertura, bocca di porto di 150 metri circa.

Rimane per tal modo formato un ampio bacino di forma rettangolare capace di contenere dai 150 ai 200 bastimenti di varia portata, e quindi più che sufficiente per soddisfare attualmente ai bisogni della città di Sampierdarena. Una comoda calata lungo la spiaggia e scorrente sopra un fondo di oltre i sei metri renderebbe facile lo approdo alla stessa anche ai bastimenti di maggiore portata. Dippiù essa calata presenterebbe sufficienti spazi per costrurre lungo il suo corso longitudinale tettoie e magazzeni pel ricovero delle mercanzie, nonchè un braccio di ferrovia di comunicazione del nuovo porto con quello di Genova.

Il costo dell'opera sarebbe stimato intorno ai sette milioni.

Notizie Estere

— Riassumiamo dall' *Iberia* la relazione dell'ingresso in Madrid, delle LL. MM. il Re Amedeo I e la regina Maria Vittoria, nel giorno 20 marzo:

A un'ora pom. in punto, le salve dei cannoni annunciarono che il treno reale era giunto alla stazione del mezzogiorno, e in allora l' entusiasmo del popolo di Madrid raggiunse il delirio: tutti s' affrettavano d' andare incontro alle LL. MM., tutti cercavano d' essere i primi ad acclamarle, e nel largo del Prado, dove stavano schierati i volontarî della libertà e la guarnigione di Madrid, questi si viddero in un istante materialmente nascosti dalla immensa folla che si accalcava per andare ad offrire al Re e alla Regina un tributo d' entusiasmo.

S. M la Regina, vestita d' un elegante e semplice abito di velluto bleu, con *sombrero* dello stesso colore, salutò il popolo coi segni della maggiore *emozione*: e S. M. il Re, in uniforme di capitano generale degli eserciti nazionali, rispose alle acclamazioni della moltitudine con un evviva alla Spagna, che venne unanimemente e calorosamente ripetuto dal popolo e dall' esercito.

Accompagnavano le LL. MM. il presidente del Consiglio, tutti i ministri, le Corporazioni di tutti i Ministeri, le Direzioni di tutte le armi, la Commissione delle Cortes dell' Ayuntamiento, del Governo; una quantità di persone d'ogni classe della società, della Tertullia progressista, di tutti i Circoli politici, artistici e letterari di Madrid, alti dignitari di Stato, scenziati, letterati, individui dell'alta Banca, ecc. ecc.; massa enorme ed entusiasta, dalla quale S. M. la Regina ricevette un profluvio di fiori e di poesie, tra le quali alcune di chiari autori, come quella del signor Garcia Guttierez.

Le LL. MM., accompagnate sempre dal popolo, entrarono in Atocha.

La chiesa era ornata di bandiere e iscrizioni, nelle quali vedevansi spiccare i nomi dei Re e dei principi. Colà venne cantato, con grande orchestra, un solenne *Te Teum*, che le LL. MM. udirono col maggiore raccoglimento; indi il corteggio s'avviò alla reale residenza.

Uscendo dalla chiesa, le LL. MM. passarono sotto un arco di trionfo, innalzato dai progressisti del distretto dell'Ospitale, e sul quale leggevansi le iscrizioni seguenti: da un lato: *Viva la Sovranità nazionale*! e dall'altro: *Il partito progressista-democratico del distretto dell'Ospitale, alle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna.*

Tanto passando per la via Alcalà quanto in quella Mayor e Puerta del Sol la ovazione fu entusiastica, ricevendo i sovrani ricchi presenti di fiori, colombi e poesie, che ad ogni istante gettavansi nel cocchio dell'augusta coppia.

Nella Puerta del Sol, specialmente, l'entusiasmo fu immenso, e più di quattro volte la carrozza reale dovette fermarsi per l' immensa barriera di gente che chiudeva il passo e che acclamava colla maggiore espansione.

Giunte le LL. MM. al Palazzo, dopo d'aver impiegato più d' un' ora nel passaggio, presentaronsi al balcone che guarda sulla piazza d' Oriente, dove la moltitudine li chiamava incessantemente.

Al presentarsi della coppia reale l' entusiasmo raddoppiò; indi incominciò il *defilè* dei volontarî e dell'esercito, durante il quale perdurarono le acclamazioni.

Le LL. MM. ritiraronsi dal balcone alle cinque e mezzo e dopo d'aver ricevute le più grandi e indubbie prove dell' affetto del popolo spagnuolo.

Nella notte, tutte le case in cui era passato il corteggio reale, vennero spontaneamente illuminate e fino dopo la mezzanotte le vicinanze del Palazzo furono zeppe di gente che continuava a fare evviva ai sovrani.

Questa è la verità dei fatti, senza esagerazioni di nessuna specie, e alla cittadinanza di Madrid, testimone del fatto, ce ne appelliamo.

Le LL. MM. possono essere altamente soddisfatte del ricevimento loro preparato dal popolo di Madrid, le cui ovazioni furono veramente spontanee e unanimi.

Le LL. MM. prima che finisse il *defilè* misero a disposizione del governatore della Provincia, la somma di 5000 franchi da destinarsi in beneficenza.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Parigi 22. — Ieri dopo mezzogiorno il 13.° battaglione comandato da Lullier reinstallò Tony-Moylin nel sindacato del sesto Circondario. Moylin fu costretto di mattina a ritirarsi dinanzi una dimostrazione per parte della Guardia nazionale. Il Comitato decise in seguito a ciò di disarmare le Guardie nazionali del Quartiere St. Germain, ed ha destituiti i comandanti.

L' *Avantgarde* dice:

Menotti Garibaldi ha assunto a Montmartre il comando della Guardia nazionale.

Sulla piazza Vendome l' ammiraglio Saisset, che guidava una manifestazione pacifica, fu l' oggetto di un attentato. Dopo ciò vi fu una fucilata di quattr' ore; ovunque si battè la generale. Caddero molte vittime, si dice generalmente che Raphael Felix sia stato ucciso:

Parigi 23. — Il Comitato centrale (rivoluzionario), occupò la *Mairie* sulla piazza del Panteon e la Scuola politecnica, i cui allievi si sono messi a disposizione dello stato maggiore generale sulla piazza della Borsa. — A Versaglia si preparano misure energiche contro Parigi. Si dirige un appello alle Guardie nazionali e alle mobili dei Dipartimenti. — Il foglio ufficiale di Parigi pubblica dei dispacci scambiati tra i comandanti tedeschi e il Comitato centrale. Quest' ultimo dichiarò che la rivoluzione di Parigi ha carattere puramente comunale, e che non procederà in modo aggressivo contro l' armata tedesca. Il Comitato centrale non ha la facoltà di discutere i preliminari di pace accettati dall' Assemblea nazionale. Il Comitato centrale ordinò a tutti gl' impiegati pubblici di ritornare ai loro uffici fino al 25 marzo, sotte pena di dimissione. — Il Comitato prorogò le elezioni municipali di Parigi al 26 marzo, pel qual giorno saranno prese delle energiche misure.

Versailles 23. — Un deputato parigino che ritornò qui ieri dall' *Hôtel de Ville*, dopo le trattative, raccontò che il Comitato divenne sfrenato.

Ore 2 pom. Una Deputazione dei battaglioni del centro, che tengono occupata la Stazione ferroviaria di S. Lazzaro, venne a Versailles per chiedere un rinforzo di alcune centinaia d' uomini, per essere in grado di mantenersi e di avanzare sino alla Maddalena, ma segnatamente per poter occupare il punto d' incrociamento della ferrovia colla linea delle merci. Questo punto viene ora tenuto occupato dagli insorgenti, che fermano tutti i convogli.

Versailles 23 sera. — Gl' insorgenti fecero fermare, mediante l' uso degli appositi segnali, un treno con prigionieri, diretto a Versailles; liberarono i prigionieri ed arrestarono la scorta.

Il reggimento n. 69, ch' era circuito nel Palazzo du Luxembourg a Parigi, fuggì co' suoi bagagli e con tre cannoni. Gl' insorgenti lo inseguirono infruttuosamente; il reggimento raggiunse Versailles, ove fu ricevuto entusiasticamente. Gli ufficiali del reggimento furono promossi. Dicesi che sia avvenuta una scissura nel Comitato centrale. Nella scorsa notte furono fucilati diversi sergenti municipali per ordine del Comitato centrale. Cinque giornalisti, fuggiti da Parigi, vennero condannati a morte dagl' insorgenti.

Brusselles 23. — Notizie di Parigi dipingono sempre medesima la situazione. — Le vittime nel conflitto di ieri fannosi ascendere a qualche centinaio fra morti e feriti. — Molti deputati spingono Thiers ad agire con la massima energia, ma temesi che le truppe fraternizzino cogl' insorti. — Le notizie di Lione sono sconfortanti.

Berlino 24. — Le truppe tedesche dinanzi a Parigi prendono delle misure di precauzione; le batterie smontate sono di nuovo armate, ed al Nord come all' Est di Parigi si concentrano delle truppe. — Il dispaccio del generale Fabrice a Favre venne inesattamente pubblicato dai fogli francesi. Fabrice diceva nel medesimo, che il tentativo di riarmare la cinta di Parigi avrebbe la conseguenza dell' immediata apertura del fuoco dei forti occupati dai Tedeschi.

Anversa 24. — In due fabbriche di sigari gli operai hanno sospeso il lavoro chiedendo un aumento di mercede.

Berna 24. — La linea telegrafica con Lione è interrotta. Fino a ieri non ebbe luogo alcun conflitto in Lione; gl' insorgenti non incontrano probabilmente resistenza alcuna.

Ginevra 24. — Dei viaggiatori raccontano che Guardie nazionali dei sobborghi di Lione si sarebbero impadronite dei forti *Croix Rouge e Guidotiere*. L'armata fraternizza cogl' insorti i quali occuparono la Municipalità ed eressero delle barricate. Bordeaux e St. Etienne si sarebbero, secondo una voce, del pari sollevate.

Londra 28. — Oggi in Consiglio straordinario dei ministri fu deciso d' interporsi per salvare Parigi da una seconda occupazione tedesca. — Si sarebbe telegrafato in proposito ai Governi di Versailles e di Berlino, avvisando contemporaneamente le Potenze neutrali perchè appoggino la mediazione.

Vienna 24. — Il *Soir* del 20 annuncia che vennero preparate vive ovazioni tanto a favore di Menotti Garibaldi como di Tibaldi, i quali trovansi ambidue a Parigi. Qual Prefetto di Polizia funge un tal signor Duval. Il generale Faidherbe dicesi sarà investito del comando dell' armata di Versailles.

Bucarest 24. — Il nuovo Ministero è ormai formato. Ministro presidente è Lascar Catarge, ministro delle finanze Pietro Mayrajeni, ministro degli esteri Castaforu e ministro di giustizia Nicolò Cretzulesco. Essi hanno accettato ed anche già prestato il giuramento.

Bucarest 24. — Il Principe Ghika comunica alla Camera la dimissione del Ministero. Il console austro-ungarico si accordò col console generale germanico intorno ai passi necessarî per tutelare i Tedeschi.

— L' *Opinione* scrive.

I dispacci di Parigi annunziano laconicamente che il Comitato dell' *Hôtel de Ville* ha rassegnato i suoi poteri nelle mani del Consiglio comunale eletto ieri.

Il Comitato avrebbe preso questa risoluzione in seguito al risultato delle elezioni di ieri.

Secondo privati telegrammi da Versailles, non sono andati ieri alle urne elettorali che i partigiani del Comitato.

Il Consiglio comunale eletto non ha potuto esser composto che di uomini dello stesso colore e partigiani dell' insurrezione.

In seguito di questo risultamento il generale Saisset e i *maires* avrebbero data la loro dimissione.

La insurrezione si trova più che mai isolata in Parigi. Essa ha mandato dei delegati nei Dipartimenti per provocarvi l' insurrezione.

I dipartimenti però sono tranquilli, e quelli in cui si fecero tentativi rivoluzionari trovarono i rappresentanti del governo abbastanza energici ed appoggiati per difendere la propria autorità.

Si annunzia che il gen. Vinoy, considerando l'attitudine della popolazione di Parigi favorevole al governo e la necessità d' impedire che il disordine continui, abbia proposto al governo di Versailles di marciare su Parigi.

— Riferiamo dai giornali di Parigi del 24 l'incidente della comparsa avvenuta il giorno prima nella sala dell' Assemblea di Versailles, dei *maires* di Parigi:

Sono le sei. Si vede entrare e prendere posto in una tribuna di prima fila, dalla parte destra, quattordici membri della municipalità parigina. Ciascuno dei *maires* od aggiunti porta una sciarpa. Essi stanno in piedi. Alla loro entrata nella sala, l'Assemblea si leva ed applaudisce calorosamente. La sinistra grida ad unanimità: Viva la Francia! Viva la Repubblica! A destra si grida soltanto Viva la Francia!

I *maires* rispondono colle grida di: Viva la Francia! Viva la Repubblica!

Appena emesse queste grida della municipalità parigina, cinquanta o sessanta membri dell' estrema destra gridano, indicando i *maires*: All' ordine! All'ordine! Non si rispetta l' Assemblea! Fate sgomberare la tribuna! Essi non hanno il diritto di prendere la parola! Essi sono ammessi allo stesso titolo del pubblico! »

Questi reclami dell' estrema destra, appoggiata da una parte della destra, sono interrotte da proteste della sinistra in favore dei *maires*.

In questo momento il tumulto è tanto grande nella sala, che riesce impossibile di comprendere le varie esclamazioni che s' incrociano a destra ed a sinistra.

Una trentina di deputati dell' estrema destra si coprono, benchè il presidente sia scoperto, al suo posto, e ch' egli non abbia ancora annunciato che la seduta era sospesa o levata.

A sinistra si sente gridare Abbasso i cappelli! Rispettate dunque il vostro presidente! Rispettate voi stessi! Scopritevi, dunque!

Il sig. Floquet, rivolgendosi alla destra: Voi insultate Parigi!

Voci a destra. E voi insultate la Francia!

Lungi dal calmarsi, l' agitazione raddoppia. I deputati della sinistra restano ai loro posti. Una gran parte di quelli della destra, al contrario, hanno lasciato i loro posti e si preparono ad uscire dalla sala delle sedute.

Il presidente leva la seduta alle sei e mezzo.

— Il *Salut Public* reca:

La mattina del 22 veniva affisso il seguente proclama:

Repubblica Francese, Comune di Lione.

Cittadini,

Di fronte ai gravi avvenimenti che si compiono a Parigi, voi rimarrete calmi; voi avete compreso che l'ordine è la prima salvaguardia delle istituzioni repubblicane.

La Municipalità costituita dai vostri suffragi vuole come voi, il mantenimento della Repubblica. Essa non dimentica che il suo dovere sarebbe di marciare con voi per difenderla, se mai venisse attaccata

Viva la Repubblica!

Il sindaco di Lione, *Hénon*.

Un certo numero di ufficiali della Guardia nazionale si radunarono nella giornata di mercoledì, e decisero che proclamerebbero la Comune.

Gli adepti non si spiegano categoricamente; ma vorrebbero, con qualche colpo di bacchetta magica, mettere in basso ciò che è in alto, e viceversa.

L'operazione fu tentata la sera del 22 e riuscì per metà. L'*Hôtel de Ville* è caduto, — per opera d'una sorpresa favorita dall'inerzia del comandante la Guardia nazionale, — in potere di una mano d'individui appartenenti ai battaglioni della Guillotière, che vollero strappare al prefetto il suo consenso a far causa comune con la sedizione di Parigi.

Il prefetto signor Valentin, che in questa circostanza si è condotto ammirabilmente, tenne testa alla tempesta, e rispose a quelli che l'interrogarono con una fermezza ed una presenza di spirito, che ci danno la più alta idea del suo carattere.

I sediziosi di Lione non potendo ottener nulla dal prefetto, lo posero in istato d' arresto, dichiararono sciolto il Consiglio municipale, e destituirono il generale della Guardia nazionale.

Fatto ciò, essi installano all' *Hôtel de Ville*, senza speranza d'incontrar alcuna simpatia, alcun appoggio, nè presso le Autorità, nè tampoco presso la maggioranza della popolazione.

Lione si è svegliata stamane, 23, con un nuovo potere, i cui titolari sono tanto ignoti quanto quelli di Parigi, e le cui intenzioni s' aggirano in un vago parimente temibile.

Che potranno fare? Lo vedremo! anzi lo vediamo già. Essi gettano la perturbazione nella città; troncano il ritorno alla fiducia, paralizzano la ripresa degli affari, e secondano a meraviglia i progetti dei Prussiani.

Lione, conchiude il *Salut Public*, ha alla sua testa due Autorità: il prefetto, delegato dal potere centrale, il consiglio municipale potere elettivo. Noi dobbiamo sostenere energicamente il prefetto del Rodano e la Municipalità lionese. Crediamo che gli ufficiali della Guardia nazionale presero decisioni in questo senso. Laonde, quando tutti i tentativi di conciliazione saranno esauriti, leviamoci in massa al primo appello, e proviamo che non ci lasceremo imporre la legge da una minoranza della minoranza, la tirannia di un partito sbucato non si sa da dove, e che non si sa che voglia.

— I membri del Comitato di salute pubblica sono: Crestin, Durand, Perret, Velay, Bouvatier, Parlaton, Galanton, Garel, Jacquet, Poncet, Micond.

— Da una corrispondenza della *Perseveranza* in data del 20 togliamo i seguenti brani:

Qua e là si arrestano sergentes-de-ville. In alcuni punti eccentrici ne son stati fucilati diversi. Le loro caserme, quella immensa della Citè dello guardie di Parigi, furono invase; le armi distribuite; è incredibile la quantità di fucili e sciabole che furono prese.

Tre quarti dell' armata di Parigi è retrocessa a Versailles. Al ponte di Sèvres sono in batteria molti cannoni rivolti verso Parigi. Le porte son chiuse. Ieri sera, questa mattina la voce pubblica voleva che il *Comitato* avesse già ordinato un movimento sopra Versailles. Ho veduto passare anch' io alcuni battaglioni, i cui primi ranghi erano composti di zuavi e di garibaldini. Parevano gente decisa a tutto. Si calcolava che fossero in tutti 60 a 70,000. Tutto ciò è esagerazione. Andarono in molto minor numero ad occupare i forti alla dritta della Senna. Questi sono come sapete disarmati. Forse vi trascineranno dei pezzi da 7; artiglieri non mancano.

Tutti i telegrafi sono tagliati. Molte amministrazioni delle strade ferrate hanno ritirato il loro materiale. Quella del Nord ha portato via tutto, personale, vagoni, macchine archivi, cassa.

Ieri alle tre i generali Chanzy e Lodoriac furono trasportati dalla *prigione* della Guardia nazionale a quella detta della *Santè* Lungo la via sono stati riconosciuti, maltrattati e bastonati. La vettura in cui erano fu rovesciata. La folla prendeva in Lodoriac per Aurelle de Paladines, ed egli martirizzato in mille maniere, fu salvato per miracolo, e coll' aiuto di due battaglioni interi della Guardia nazionale, che dovettero lottare col furore di diecimila forsennati.

Si assicura che a Versailles vi sia già raccolto un numero considerevole di truppe comandate dal generale Martin de Pallières, uomo, si vuole, energico.

Nei boulevards del centro e nel centro della città, la voglia di reagire contro questo colpo di mano di cui siamo spettatori è grande, ma non hanno nè mezzo di organizzare, nè uomini che si mettano alla testa del movimento, nè un concetto chiaro del cosa si deve fare. In alcuni punti i proclami sono lacerati.

Le forze di cui dispone il Comitato sono molte, organizzate ed animatissime. Le alture della città sono munitissime. I forti in poche ore, sono sicuro, verranno armate, se non formidabilmente, tanto da poter resistere.

Vengono eseguiti arresti numerosissimi. Basta che uno parli contro il *Comitat*, e vien tradotto immediatamente al prossimo posto di guardia. Molti arresti son fatti con mandato regolare segnato *Duval, delegato militare alla Prefettura di polizia*; il civile è un certo Revè Rigault. (Tutte le filze dei prevenuti che erano alla polizia furono bruciate). Al N° 12 del *boulevard des Capucines*, un grande affisso rosso attirò l' attenzione di tutti, credendolo un' altra emanazione ufficiale. Era un appello invece agli amici dell' ordine, che in brevi parole diceva esser tempo di mettor argine alla rivoluzione. Era firmato dal proprietario di quel magazzino, certo Beaune, capitano della Guardia nazionale del quartiere. Questa mattina, quaranta guardie del Comitato vennero per arrestarlo con *mandato*, ma egli passeggiava *incognito* loro dinanzi, e potè sfuggire all' arresto. Di poi fu posto in quel sito una gran bandiera tricolore colla scritta, se ben ricordo, *Appel aux hommes de l' ordre*. Quando passai, non v' erano che venti o trenta persone. Risolute però, e speranzose che questa chiamata fosse intesa. Mentre scrivo, appunto passa una lunga dimostrazione, con alla testa quella bandiera. Sono circa duemila persone — vedete che ingrossarono in un ora — e tutte disarmate. Gridano *Viva l' ordine*! Infilano la via Vivienne, e colà si fondono con un altro nucleo di dimostrazione nell' istesso senso che vi si trovava, e fatto il giro della Borsa, ripassano numerosissime in mezzo ad applausi, e di *Viva l' ordine*! *abbasso la canaglia*!

Il movimento di resistenza al Comitato si allarga. In Piazza della Borsa l' 11.° battaglione della Guardia nazionale presenta le armi, e batte i tamburi, al passaggio della dimostrazione dell' *ordine*. Tutti quelli che vi fanno adesione si mettono un nastro bleu e verde all'occhiello. Dieci battaglioni del 2.° circondario dichiarano di non voler obbedire che al *maire* eletto.

Il Comitato persiste nel voler far le elezioni domani. Le barricate sono ancora intatte ovunque, e armate formidabilmente.

Mentre le Guardie di Belleville e Montmartre si attendono d'esser attaccate dai Prussiani, questi prendono misure difensive, credendo correre l'istesso

pericolo. Rioccupano però molti paesetti che avevano evacuato.

Due forti sono in mano di ufficiali e soldati sicuri, e non li cederanno all' insurrezione. Gli altri sono occupati dalla Guardia nazionale, che fraternizzò coi soldati che v' erano.

Le legazioni estere sono partite per Versailles.

La bandiera del Comitato è bianco-rossa.

Da Versailles si sa che tutti i fili telegrafici sono stati tagliati; che alcune Guardie nazionali di Parigi che venivano a far proseliti furono arrestate; che a tutte le Autorità di Francia fu proibito di pubblicare gli atti della Comune di Parigi sotto pena di essere incolpate d' alto tradimento.

Domenica notte un battaglione *rosso*, che faceva una ricognizione sui boulevards esteriori, a due riprese fu accolto da una fucilata vivissima, dagli appostamenti dell'istessa categoria. Questo sbaglio replicato costò la vita a diversi militi, e molti restarono feriti.

Le barricate sono in tutti i punti principali della città. Quelle dell' *Hôtel de ville* sono armate con cannoni.

— Lo stesso giornale ha da Parigi in data del 21:

I due forti di cui vi parlai ieri sono quelli d'Issy, che è ancora occupato dalla linea, e quello di Montrouge, che non lo è più. Le Guardie nazionali, viste le porte chiuse e i ponti alzati, circondarono il forte, bivaccarono, e sedussero i soldati mediante costolette, prosciutti e vino. Uno alla volta s'arrampicarono e varcarono la cinta bastionata. A un dato momento restarono i soli ufficiali, i quali si *arresero*.

La Giunta municipale di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Colla notificazione di questa Giunta comunale in data 7 febbraio decorso fu prescritto, che tutti i proprietari dei carretti a cassa, carri, barrozze, e codettoni dovessero munire di placche i loro veicoli, previo pagamento della relativa tassa. Verificandosi, che non tutti i proprietarî si sono fin quì uniformati a quella prescrizione, la Giunta

Ordina

Quei proprietarî, che ritengono tuttora ai loro ordigni le placche degli anni decorsi, debbono toglierle ed apporvi le nuove, entro 10 giorni a datare da oggi, scorsi i quali inutilmente, saranno soggetti a doppia tassa.

Tutti i proprietarî dei carretti a cassa, dentro il termine di giorni 30, a datare come sopra, sono tenuti di dare la nuova assegna, e di ripristinare allo sportello di essi la placca consueta, previo pagamento della medesima.

Scorso detto termine senza effetto saranno soggetti alla multa a forma di legge.

Dal Campidoglio li 26 marzo 1871.

Per la Giunta Municipale
G. Angelini.

Nella tombola di beneficenza che ebbe luogo nella piazza Navona domenica 26 corrente furono estratti i 40 numeri seguenti:

16, 68, 32, 23, 18, 38, 25, 65, 6, 81, 20, 28, 89, 52, 54, 61, 27, 51, 83, 76, 67, 43, 34, 13, 69, 42, 88, 37, 53, 74, 15, 85, 72, 26, 46, 60, 77, 3, 55, 5.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 28. (*Camera dei Deputati*). — La Camera approvò il progetto per la dilazione del pagamento degli arretrati di Dazio Consumo.

Discute il progetto per l'esazione delle imposte dirette.

BERLINO 27. — La *Gazzetta del Nord* rettifica una lettera del generale Schlotteim al Comitato di Parigi.

Schlotteim disse che le truppe tedesche si manterranno anche nell' avvenire pacifiche e completamente passive.

Questa condotta non ha scopo diplomatico, ma puramente militare.

Durante l' assenza del principe Federico Carlo, il comando superiore in Francia è affidato a Worg Rhatz.

Franzeki fu nominato comandante di Strasburgo.

La *Gazzetta della Croce* dimostra che le misure militari prese recentemente in Francia sono d'accordo coi preliminari di pace.

STOCCOLMA 27. — La Regina è gravemente malata.

BERLINO 27. — Il Parlamento incominciò la discussione sulla costituzione federale.

Delbruck fa osservare che la costituzione è soltanto una redazione delle disposizioni già discusse nel parlamento, e contiene soltanto la nuova disposizione che stabilisce il Comitato del Consiglio federale per gli uffici esteri e conterrà due membri di più.

Schlutze annunzia degli emendamenti.

BERLINO 27. — L'Alsazia e la Lorena porransi sotto il governo dell'Imperatore.

La Costituzione tedesca si porrà ivi in vigore il 1 gennaio 1873. Fino a quell'epoca quella provincia si amministrerà dall'Imperatore col concorso del consiglio federale.

BERLINO 27 — Austriache 217 3[4; Lombarde 98; Mobiliare 144 3[4; Rendita italiana 53 5[8; Tabacchi 88 3[4.

MARSIGLIA 27. — La Città è tranquilla.

LILLA 27. — Sembra confermarsi la voce che siano scoppiati gravi disordini in Algeria.

Faidherbe fu chiamato a Versailles, probabilmente per questo motivo.

Uno squadrone di Dragoni lasciò Lilla per ignota destinazione.

BORDEAUX 27. — Hassi da Parigi 26: La società internazionale fece una dichiarazione in cui dice che l' Autorità che sta per stabilirsi a Parigi deve escludere ogni ingerenza straniera, non deve accettare nè Prefetti nè Magistrati nominati dal potere Centrale.

Saisset prima di partire per Versailles diede l' ordine alla guardia nazionale del Comitato che abbandonassero parecchi posti, mantenendo però ancora l' Hotel de la Ville, la Prefettura di Polizia, la piazza Vendome.

Assicurasi che la destituzione di Lullier è dovuta alle sue istanze fatte in seno del Comitato in favore di una conciliazione.

Ore 4 pom. Il numero degli elettori aumenta.

Credesi che le liste che avranno maggior favore siano quelle recanti nomi dei deputati e sindaci attuali, oppure quelle dei sindaci antichi.

Parigi presenta il solito aspetto delle Domeniche.

Assicurasi che il Comitato centrale all' Hotel de Ville abbia sempre agito sotto l' influenza di Delescluze, Pyat ed altri che non volevano porsi in avanti.

Nessun membro del Comitato fu portato sulle liste come candidato.

La sinistra repubblicana, tenne a Versailles tre riunioni.

I suoi membri giurarono di sostenere energicamente la repubblica e appoggiare il governo, finchè esso manterassi fedele alla repubblica.

Chiusura della Borsa di Firenze

28 *Marzo*

Rendita italiana	57 40	— —
Napoleoni d' oro	21 09	— —
Londra	26 48	— —
Marsiglia	105 40	— —
Prestito nazionale	83 10	— —
Obbl. Tabacchi	676 50	— —
Azioni Tabacchi	674 50	— —
Banca nazionale	2430 —	— —
Azioni meridionali	335 60	— —
Buoni meridionali	182 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	443 25	— —
Obbl. Eccles.	80 55	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28pol. = 757mm; 27p = 730mm, 8.[illegible] 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* **1.° C = 0°. 80 R.**

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
27 Marzo	7 antimeridiane	765. 7	7 7	93	7 30	5 Cirri sparsi	+ 18. 3 C.	+ 7 5 C.	calma	
	mezzodì	763 3	16 0	68	9 14	4 Nuvole spars			SE. 3	
	3 pomeridiane	764 4	16 0	68	9 14	3 Strati	+ 11. 6 R	+ 6. 0 R.	O. 3	
	9 pomeridiane	761. 3	10. 6	92	8. 80	8 Sereno q. st			O. 1	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. di Comm. di Roma

Costantino Piergentili notifica a Giacomo Proja d'incognito domicilio per affissione ed inserzione che il Tribunale con sentenza dei 28 Febbraro pp. lo condannò anche con arresto personale per tre mesi alla richiesta somma di Lire 627. 90 ed alle spese in Lire 73. 10 ed alle ulteriori.

U. De-Dominicis proc.

Illmo sig. Avv. Sirani
1° Giusd. del Trib. civ. di Roma

Ad istanza del sig. Avvocato Augusto Baccelli Ammre a SSmo del fedecommesso Muti Papazzurri domic. via della Frezza n. 69 rapp. dal Proc. Ilario Borghi.

Si citano gl' infr. a comparire alla prima udienza dopo tre giorni per sentir decretare che il citato Marchese de Buti è debitore de ll'Ammne diretta dagl'istanti per gas somministratogli a tutto il 15 Aprile 1870 nella somma che risulterà dalla liquidazione da farsi a forma dei documenti da prodursi, e per la somma che risulterà a credito dell' istante rilasciare contro il medesimo l'ordine esecutorio con la condanna dei citati alle spese.

Sig. Lord de Bute d'incognito domicilio per affissione ed inserz. in gazzetta.

Sig. Carlo Sarmiento Proc. del Banchiere.

Sig. Plauden Chiolmeley per ogni effetto di ragione ec.

Li 15 Marzo 1871 consegnate copie come appresso - in quanto al Sarmiento alla domestica.

Raff. Bertoni curs.

In quanto a Lord de Bute affissa alla porta dell' uditorio stante l' inc. dom.

Tommaso Berti curs.
Ilario Borghi proc.

Ad istanza del sig. Pietro Torchetti rapp. dal sott. Proc.

Si rende a publica notizia, che essendosi esposta in vendita la casa, di proprietà dei suoi figli, eredi della di loro madre in via Marroniti n. 31 ed altri ec. ad istanza del sig. Bernardo Vaini, esiste contro il med. giudizio, di nullità ed attentati che è in pendenza, innanzi il Trib. civ. Primo Turno nel fasc. degli atti esecutori dell' anno 1865 come meglio ec. risguardanti gli atti di vendita del fondo med., e perciò come inibitori a senso del § 884 la medesima sarebbe nulla, e di niun effetto.

Giovanni Teutonici proc.

I creditori del fallito Ruggero Becchetti entro il termine di 40 giorni potranno esibire i titoli di credito al sind. provv. sig. Camillo Serpetti, o alla cancelleria del Trib. di Commercio.

Attilio Ruggieri comm. canc.

AVVISI DIVERSI

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto, che il sig. Carlo Grappelli domto in via della Pedacchia n. 72 è uno dei proprietari del posto da pescare situato nel Tevere sugli avanzi del Ponte Sublicio, denominato il canale, quale posto venne anche rivendicato a favore di tutti gl' interessati nel 1869, dal sig. Tommaso Gradassi avo materno, e curatore del med. sig. Grappelli costituito allora in età minorile, allorchè il cessato Ministero del Commercio voleva contrastarne il diritto, e proibirne il libero esercizio. Si diffida perciò con l' atto pnte chiunque desiderasse prenderlo in affitto, o farne acquisto, che qualunque contratto sarà nullo, e di niun'effetto senza l' intervento, e consenso del sudd. sig. Grappelli, che intende esercitare tutti i diritti della sua comproprietà.

Anastasio Cocchi proc.

L' Agenzia di Affari e Condotte mediche vacante in relazione col Giornale *il Progresso Medico* (Direttore Dott. A. Uffreducci) via Pontefici 55 prega gli onorevoli Sindaci per avere i programmi delle Condotte vacanti. I Medici, Chirurghi ec. ec. presentino le loro richieste.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 187. — 1871. Mercoledì 29 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Avviso ai Signori Associati

I signori associati alla *Gazzetta Ufficiale* cui va a scadere l' associazione col 31 marzo sono pregati a rinnovare la medesima, affinchè non abbiano a soffrire ritardo nella spedizione.

Quelli poi che dimorano fuori di Roma che non vogliano far uso dei vaglia postali sono invitati a porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del denaro che affidano alle poste, onde conoscere da chi vengono spediti.

Le associazioni si ricevono trimestralmente col primo di gennaio, aprile, luglio, ottobre.

Roma 29 Marzo

Parte Officiale

S. M. in udienza del 26 Marzo 1871 ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario delle provincie romane da avere effetto dal 1° aprile 1871:

Vicard Alessandro, scrittore nella giusdicenza di Civitavecchia, nominato vicecancelliere nella pretura di Civitavecchia ;

Giansanti Francesco, sostituto cancelliere nella giusdicenza di Frosinone, id. di Frosinone;

Zeppieri Raffaele, id. d' Alatri, id. d' Alatri;

Ambrosetti Vincenzo, id. Anagni, id. d' Anagni;

De Sanctis Filippo, id. di Ceccano, id. di Ceccano;

Martellini Francesco , id. di Ferentino , id. di Ferentino ;

Marchetti Nicola, id. di Guarcino, id. di Guarcino ;

Chiappini Cesare, id. di Piperno, id. di Piperno;

Maciotti Attilio, id. di Veroli, id. di Veroli;

Petti Modesto, primo commesso scrittore nella cancelleria del tribunale d' appello di Roma, id. di Roma 1° ;

Martani Leandro, commesso nella cancelleria del tribunale civile di Roma, id. di Roma 2°;

Pieraccini Luigi, sostituto cancelliere per le cause economiche nel tribunale civile di Roma, id. di Roma 3°;

Razzanti Giuseppe, sostituito cancelliere nella giusdicenza di legge, id. di Roma 4° ;

Pisani Milvi Bonaventura, id. di Castelnuovo di Porto, id. nella pretura urbana di Roma;

De Padova Gaetano, vicecancelliere nella pretura di Ginosa, id. id. ;

Moroni Pietro, sostituto cancelliere della giusdicenza di Albano, nominato vicecancelliere nella pretura d' Albano ;

Sciarra Marcello, id. di Arsoli, id. di Arsoli ;

Luzi Andrea, id. di Frascati , id. di Frascati ;

Angelelli Pio, id. di Genazzano, id. di Genazzano ;

Pancaroli Camillo, id. di Palestrina, id. di Palestrina ;

Colucci Pio, scrittore nella giusdicenza di Frosinone, id. di Subiaco ;

Petrocchi Francesco, sostituto cancelliere nella giusdicenza di Tivoli, id. di Tivoli ;

Alciati Annibale, id. di Segni, id. di Velletri ;

Bellini Giovanni, id di Segni, id. di Segni ;

Marocchi Giovanni, id. di Sezze, id. di Sezze;

Milani Enrico, id. di Cori, id. di Viterbo;

Ruina Antonio, id. di Manziana, id. di Viterbo;

Cicaterri Achille, archivista nel tribunale civile di Velletri, id. di Acquapendente ;

Mariani Vitarelli Crispino, sostituto cancelliere nella giusdicenza di Bagnorea, id. di Bagnorea;

Tomei Luigi, id. di Montefiascone, id. di Montefiascone ;

Trani Luigi, id. di Valmontone, id. di Soriano;

Marziali Giuseppe, id. di Valentano, id. di Valentano.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 contiene:

1. Legge in data 27 marzo, n. 131, che convalida il R. Decreto 19 febbraio 1871, n. 73 ; proroga fino a tutto aprile del corrente anno il termine di che nell' art. 1 del Decreto stesso ; e regola il pagamento delle somme dovute dai Comuni allo Stato pel debito di canone del dazio consumo per l' anno 1870 e precedenti.

2. R. Decreto 5 marzo, n. 110, con cui la frazione Gombio è staccata dal Comune di Castelnuovo ne' Monti ed unita a quella di Ciano.

3. R. Decreto 19 febbraio, n. 115, che stabilisce il criterio per determinare cui spetti la prelazione nel conferimento dei banchi di lotto quando concorrano simultaneamente con pensionati a carico dello Stato, impiegati in disponibilità od in aspettativa.

4. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

5. Disposizioni nel personale dell' esercito, nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato giovedì 30 corrente:

Al tocco — Negli uffizi per l' esame dei progetti di legge :

a) Continuazione della sede del Tribunale Supremo di Guerra e Marina in Firenze sino al 1.° gennaio 1873 (N. 46).

b) Convenzioni colla Società Adriatico-Orientale e colla compagnia Rubattino (N. 47.).

Alle ore due — In seduta pubblica pei seguenti oggetti :

1. Interpellanze del senatore Bixio ai Ministri degli Esteri, della Marina, di Agricoltura e Commercio e delle Finanze, sul commercio internazionale marittimo.

2. Interpellanze del senatore Amari prof. al Ministro dell'Istruzione Pubblica, sulla conservazione dei monumenti a Palermo.

3. Seguito della discussione del progetto di legge sulla riforma degli ufficiali e degli assimilati militari (N. 26.)

E successivamente, rimanendo tempo, riunione in Comitato segreto per la contabilità interna e per altre disposizioni di servizio interno.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di avere approvato senza discussione il disegno di legge per una dilazione al pagamento degli arretrati del canone di dazio di consumo, che era stato in qualche parte modificato dal Senato, prese a trattare di un altro disegno di legge sulla percezione delle imposte dirette. Ne approvò venti articoli, di alcuni de' quali ragionarono i deputati Della Rocca, Plutino, Agostino, Branca, Michelini, Camerini, Bertea, Pallatis, Pissavini, Negrotto, De Blasiis, Tocci, Cancellieri, Lazzaro, Massari, Corbetta, Siccardi , Sineo , il relatore Villa-Pernice e il Ministro delle Finanze.

Furono in fine della seduta annunziate due interrogazioni: una del deputato Lovito al Ministro dei Lavori Pubblici intorno all' inesplicabile ritardo dei lavori sulla strada nazionale dell' Agri e propriamente sul tratto da Montesano alla Cossutta ; l' altra del deputato Botta al Ministro della Guerra circa gli ufficiali dell' esercito, i quali dall' aspettativa per riduzione di corpo sono trasferiti collo stesso grado allo stato maggiore delle piazze.

Notizie Italiane

— Togliamo dal *Fanfulla* :

Dopo la partenza del generale Cialdini da Madrid, l' ufficio di rappresentare S. M. il Re d' Italia presso la Real Corte di Spagna è sostenuto provvisoriamente dal cav. Renato de Martino , segretario di Legazione.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* :

Il Ministero dell'Interno ha ricevuto e trasmesso a Roma la somma di lire 554 offerte dal Municipio di Vercelli e da quella Scuola normale femminile a sollievo delle famiglie povere danneggiate dall' inondazione del Tevere, in seguito a sottoscrizione iniziata dal giornale vercellese il *Vessillo d'Italia.*

— Leggiamo nell' *Italia Militare*:

Sappiamo che col primo aprile saranno abolite le Giunte di revisione presso i magazzini dell' amministrazione militare.

L' esame e la collaudazione delle stoffe e degli oggetti di ogni genere relativi al servizio militare da introdursi nei magazzini dell'amministrazione militare, sia per acquisti fatti, che per versamenti ordinati, saranno eseguiti da impiegati di ciascun magazzino delegati dal ministero, i quali dovranno rispondere personalmente della regolarità delle introduzioni.

Il direttore del magazzino, farà ripetere da apposita commissione, composta d' impiegati addetti al medesimo, e col suo intervento, le visite e le prove di collaudazione, determinando quali e quanti fra gli oggetti già collaudati debbano essere nuovamente visitati.

Eguali disposizioni saranno applicate per l' opificio meccanico militare in Torino.

Il ministro della guerra stabilirà con apposite istruzioni le norme che si dovranno seguire nell'esame e nella collaudazione delle stoffe e degli oggetti

da introdursi nei magazzini dell' amministrazione militare, come pure nelle diminuzioni di prezzo che avvenga di dover fare alle stoffe ed agli oggetti conservati nei magazzini.

Le attuali Giunte di revisione continueranno però a funzionare per l'esame delle robe per le quali alla pubblicazione del relativo decreto siano in corso dei contratti che portino la condizione che detto esame è da eseguirsi dalle Giunte stesse.

— La *Nazione* scrive:

Annunziamo con dolore la morte del luogotenente generale De Langier avvenuta sabato decorso nella sua villa presso S. Domenico di Fiesole.

— Leggesi nell' *Economista d' Italia* quanto segue:

Il ministro inglese lord Paget ha trasmesso al Ministro di Agricoltura diverse qualità di seme da bachi pervenuti dall' Australia. Il Governatore di quella vasta colonia inglese desidera che in Italia se ne facciano gli esperimenti ed assicura che trattasi di seme riprodotto dalle razze milanesi.

Il ministro di Agricoltura ha spedito il seme suddetto alla Commissione bacologica istituita presso la scuola superiore di Agricoltura in Milano.

— Anche il nostro consolato di Fiume ha trasmesso dei campioni di seme delle isole di Veglia e Cherso, che si vuole esente da atrofia, e che ha date nel 1870 soddisfacenti risultati. Il Regio Console assicura che in quest' anno ve ne sarebbero disponibili 80 once al prezzo di circa 7 fiorini l' oncia. Nel 1871 se ne potrebbero avere circa 600 once.

Gli acquisti quest' anno dovrebbero farsi immediatamente. Il Ministero d' Agricoltura ha trasmesso i semi alla suddetta Commissione bacologica.

— Il Comizio di Bologna ha proposto l' impianto di un gabinetto di Chimica Agraria.

Il Ministro di Agricoltura e Commercio si è mostrato disposto a sussidiare la istituzione.

— Lo stesso Ministero ha aperto trattative con la provincia e col comizio di Roma per la fondazione di una stazione agraria di prova.

— Il 19 corrente fu definitivamente concordato a Padova l'ordinamento di quella stazione bacologica sperimentale.

— Il Consiglio di Agricoltura è convocato pel 28 corrente. Avrà specialmente ad occuparsi di un progetto di impianto di colonie agrarie in Sardegna.

— Il primo agosto 1871 si aprirà nella città di Gothembourg una esposizione internazionale agricola. La legazione di Svezia e Norvegia ha pregato il Ministero di Agricoltura e Commercio di dare notizia di questa mostra alle rappresentanze agrarie del Regno.

— Togliamo dal *Commercio* di Genova i fatti che dettero luogo all'invio in Montevideo da Santa Fè della corvetta italiana *Etna*, ivi recatasi per appoggiare reclami sporti dai rappresentanti italiani.

« Nella colonia italiana di S. Carlos un colono uccise un argentino, che aveva ucciso un ragazzo, il governatore del Rosario ordinò alle sue truppe di marciare sulla colonia. Gli agenti consolari si diressero subito al ministro italiano in Buenos-Ayres per ottenere il pronto invio d' un legno da guerra italiano nelle acque di Santa Fè. L' invio ebbe luogo; la calma si è ristabilita e l' intervento della forza si rese superfluo.

« Ci scrivono pure che i ministri italiani di Montevideo e Buenos-Ayres hanno protestato per gli arruolamenti forzati che si fanno fra l' emigrazione italiana, usando l' inganno; promettono loro una lucrosa occupazione in certe località ove invece vengono vestiti con la divisa dell' uno o dell' altro dei partiti che lottano e si sgozzano in guerre fratricide.

— Dal *Movimento* di Genova:

Piroscafi giunti ieri da Marsiglia recano che alla partenza in quella città esisteva molta eccitazione ma nessun disordine. La bandiera rossa sventolava sul palazzo della prefettura e si vedevano percorrere le vie guardie nazionali e cittadini armati.

— L' *Italia Nuova* scrive:

Ci fu dato di vedere il nuovo uniforme per gli ufficiali della fanteria di linea, e ne porgiamo un breve cenno descrittivo ai nostri lettori.

La tunica attuale sarà surrogata da una giubba tagliata a foggia di *spencer* di panno *bleutè* goletto di velluto nero ornato sul dinanzi di due stelle a 5 raggi ricamate in argento; para mani a punta, pure di velluto nero, e sopra di essi i distintivi del grado fatti con trecciola d' argento e formanti un quadruplice intreccio; filettatura di velluto nero, due fila di bottoni semisferici e di metallo bianco. I pantaloni di panno *tournon* bigio, guarniti sui lati di una piccola banda di panno nero.

La mantellina, come quella degli ufficiali dei bersaglieri, ma di panno *bleutè* col bavero di velluto nero.

Il berretto-kepì di panno turchino coi distintivi del grado e filettatura di trecciola d' argento; la visiera piegata in basso.

Il cinturino di cuoio nero per la montura giornaliera, e di gallone d' argento per la montura di parata: da portarsi sempre sotto la giubba.

La cravatta di seta nera.

L' insieme del nuovo uniforme è assai grazioso, ma, a nostro avviso i suoi pregi principali saranno la comodità e la non grave spesa.

— Leggesi nella *Lombardia* che in una recente asta di mobili in Milano fu venduta per *trentasette lire*, a certo signor Ripamonti, una spinetta che appartenne al celebre maestro Paër. In una lastrina in ottone, dicesi, collocata nella parte anteriore di essa si leggono incise le seguenti parole: « Questo *cemballo* (sic), regalatogli dalla Manfredi servì al maestro Paër per comporre l'opera *Eroismo in amore*. »

Notizie Estere

— Il corrispondente parigino del *Daily Telegraph* racconta nel seguente modo l' incidente che avrebbe avuto per conseguenza la fucilata della piazza Vendôme:

Alcuni degli *Amici dell' ordine* gridarono *A bas le comite*; ed altre parole ingiuriose; si dice pure che uno della dimostrazione abbia disarmato alcune guardie nazionali. Una di queste, irritata probabilmente da questo contegno, fece fuoco col suo revolver sopra un signore che accompagnava la dimostrazione, il quale levandosi di tasca il suo revolver rispose al colpo. Appena esploso il primo colpo in aria o no, gli *Amici dell'ordine* fuggirono, i rossi fecero allora una completa scarica contro la folla coi risultati deplorabili che conoscete. Sono informato pure che alcune guardie nazionali furono uccise e ferite dagli *Amici dell' ordine* i quali erano muniti di revolver e di bastoni con stocchi.

Un altro corrispondente dello stesso giornale racconta che con molte difficoltà egli riuscì a penetrare nelle sale dell' Hôtel de Ville.

Il cittadino Gaudier, egli dice, ci condusse attraverso uno stretto corridoio pieno di gente armata. Pochi minuti dopo eravamo introdotti in una piccola stanza dove si trovavano due o tre persone in uniforme.

Il cittadino Moreau, membro del Comitato centrale al quale fummo presentati, (un mio amico inglese ed io), parlava benissimo inglese. Io dissi che lo scopo principale della mia visita era di conoscere le idee del Comitato centrale

Un giovinotto molto gentile m' informò che la rivoluzione era esclusivamente municipale. L' antico elemento elettivo costituiva la sola opposizione. La nazione desidera la riorganizzazione delle sue forze vitali. La monarchia che fu sempre provocante, ha ucciso lo spirito monarchico, l' ultima guerra è stata la sua condanna. I recenti terribili disastri svilupparono in Francia, cioè a Parigi, il sentimento dell' individualismo e quello della solidarietà nei diritti e negl' interessi. In quanto alla diversità di opinione fra Parigi e la provincia, essa è di poca importanza; il primo provvedimento organizzatore la farà cessare, poichè i grandi centri sono in comunità d' idee colla capitale. In quanto agli avvenimenti di ieri, un individuo ben vestito e decorato fece fuoco col revolver sulle guardie nazionali il cui contegno era pacifico. Esse risposero al fuoco; si arrestarono parecchi agenti di polizia

I giornali inglesi hanno per dispaccio da Parigi 25.

All'Hôtel de Ville è stato affisso il seguente avviso:

« Libertà, Uguaglianza, Fraternità, Giustizia! « Morte ai ladri! Ogni individuo colto sul fatto di « rubare, verrà immediatamente fucilato! »

È avvenuta una scena violenta ad una riunione del Comitato centrale, in cui si discutevano provvedimenti militari. Un membro avendo manifestato opinioni differenti da quelle di Lullier, comandante la guardia nazionale, quest' ultimo montò sulle furie e tirò una sedia sulla testa del suo collega. Egli venne tosto espulso dalla sala e destituito dalle sue funzioni di comandante delle guardie nazionali.

— Leggesi nel *Temps*, del 23 marzo:

Corse voce che, per ordine del Comitato era stato requisito un milione alla Banca. Affermavasi ieri sera, dice in proposito la *Verité*, che la Banca di Francia era stata custodita fino a undici ore della sera di lunedì, dal battaglione della Banca.

La realtà è che, martedì sera, i delegati del Comitato andati da Rothschild, avevano chiesto da lui un prestito di *cinquecento mila franchi*. Rothschild declinando l' autorità del sedicente nuovo Governo, aveva dichiarato che le sue casse erano vuote: aggiungeva che sarebbe stato più logico indirizzarsi alla Banca, ordinaria creditrice del Governo.

Nuovo viaggio dei delegati al Ministero delle finanze, dove, in seguito d' un accordo, o d' un ordine segreto di Versailles, venne data soddisfazione ai delegati, i quali tornati alla Banca ebbero *un milione, dietro ordine di regolare pagamento rilasciato dal tesoro.*

Il milione dato dalla Banca venne tosto distribuito tra la guardia nazionale e alle loro mogli come facevasi durante l' assedio.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 24. — È stata accordata una proroga di 4 giorni pel pagamento in acconto del primo miliardo di contribuzione.

I membri della Deputazione di Strasburgo, qui presenti, vennero ieri invitati alla mensa imperiale ed ebbero i loro posti a lato dell' Imperatore e dell' Imperatrice.

Berlino 25. — Il principe Hohenlohe, i già ministri prussiani Bernuth e Paton, come pure Roggenbach, Marquarat, Barth, Schwarze (Sassonia), Rabenau (Assia) e Streich (Würtemberg), progettano un programma sulla base seguente: Tener fermo alla Costituzione come ora sta; centralizzazione nessuna.

Lunedì sarà presentata la proposta d' indirizzo. Esso non sarà che una parafrasi del discorso del trono. Si ha in mira una discussione politica, solamente per quando si progetterà la revisione della Costituzione. Il deputato Schraps va raccogliendo voti fra il partito progressista per proporre la liberzione di Bebel.

Birchow rigettò più volte l' urgente preghiera fattagli di accettare un mandato parlamentare, poichè egli opina, come dice nella sua lettera negativa, che nè per ora, nè per l' avvenire, ei vede la possibilità di cangiare e migliorare la Costituzione del così detto Impero germanico, nel senso della libertà. Altri dovrebbero assumere la parte di fare la sentinella, perchè non subentri un peggioramento; assunto, cui Birchow adempie nel Parlamento già da 10 anni.

Berlino 25. — I dispacci telegrafici datati da qui, coi quali si annuncia, che il Principe Reale od il Principe Federico Carlo, o Moltke, ec., siano partiti di nuovo per l'Esercito in Francia, mancano di fondamento. Per ciò che ponno esigere gli avvenimenti anche più estremi di Parigi, hanno sufficienti istruzioni e poteri i generali tedeschi già in Francia. Da parte tedesca esiste una r [illegible], e intima col Governo di Versailles; l'apertura delle Conferenze di pace a Brusselles è stata prorogata d'una settimana poichè Thiers e Giulio Favre desiderano che le Conferenze non abbiano luogo prima del ristabilimento dell'ordine a Parigi.

Dispacci da Brusselles d'ieri dicono che il numero dei fuggiaschi da Parigi va straordinariamente aumentando. A tenore di codesti dispacci, la caduta del Governo rivoluzionario dipende dalla mancanza di denaro, di cui soffre, per pagare ulteriormente ai proletari la loro mercede.

Berlino 25. — È voce nei crocchi ufficiali che Bismarck sin da quando stava trattando della pace con Thiers a Versailles, abbia chiesta l' occupazione di Parigi da parte delle truppe tedesche per quattro settimane, fino alla ripristinazione dell' ordine; ma che Thiers in allora la rigettò con patriottico sentimento d'orrore.

Ora sono intavolate trattative per parte del Governo francese ond' abbia luogo l'occupazione tedesca per un tempo uguale. Causa gli avvenimenti recenti in Francia, subentrerà un incalcolabile aumento delle contribuzioni, ed una occupazione più grave del paese. In ciò sta la causa della protrazione delle Conferenze a Bruxelles. L' approvvigionamento delle truppe tedesche in Francia costa giornalmente 260,000 talleri.

Il comandante di Bitsche venne esortato da parte tedesca, sotto minaccia di misure ostili, a consegnare la fortezza entro 12 ore. Gli anziani dell'Unione dei negozianti di qui hanno diretta una petizione all' Ufficio del Cancelliere federale, chiedendo che sia rilasciato un decreto concernente la validità legale dei protesti delle cambiali, il cui pagamento in Francia è scaduto dopo il 13 agosto 1870.

Parigi 24 (*mattina*). — Menotti Garibaldi è giunto qui all' *Hôtel de Ville*. A difesa della Banca, la quale, per altro, com' è noto, mise in salvo il suo tesoro metallico a Versailles, vennero fatte delle feritoie nei muri dello Stabilimento.

Fra gl' insorgenti penetrò la discordia. Furono a loro tolti due grandi carichi di armi; un battaglione malcontento, il quale aveva una batteria di mitragliatrici, abbandonò Parigi ed andò ad occupare il forte d' Issy. Il Governo spera di ristabilire presto l'ordine. Si verifica che il Comitato centrale tende ad un compromesso, e che solo alla forza farà opposizione sino all' estremo.

Ore 9 di sera. — La Stazione della ferrovia settentrionale offre ben più triste scene che nel settembre 1870, prima dell' accerchiamento di Parigi. Le migliaia di persone non trovano luogo nei vagoni e tengono assediata la Stazione. Per la cessione di un posto si offerse in alcuni casi a coloro che già occupavano i loro posti nei vagoni, persino 200 franchi.

Parigi 25. — All' ammiraglio Saisset è riuscito di trovare un accordo fra gl' insorgenti ed il Governo di Versailles.

Versailles 24. — Emissarî dei rivoltosi, che tentavano di sedurre alla diserzione le truppe a Versailles, vennero scoperti ed arrestati. I Tedeschi hanno puntato nel forte Romainville i cannoni di grosso calibro. Si assicura, che l' Imperatore Guglielmo ha dichiarato di non volere giammai permettere che, pel ristabilimento dell' ordine a Parigi sia sparso sangue tedesco. Favre dichiara di non avere notizia alcuna ufficiale della corrispondenza fra Schlottheim e gl' insorgenti.

Ginevra 24. — Il generale Charrette concentra gli ex zuavi papalini ed altre truppe a Rennes, a fine di condurle verso Parigi.

— La *Gazette des Tribunaux* annunzia essere stato arrestato il signor Bonjean, presidente della Corte di Cassazione, per l'unico motivo che era senatore sotto l'Impero.

— Il signor Raphaël Felix, che il telegrafo aveva pure annoverato fra le vittime della via della Pace, scrive al *Dèbats* per smentire la notizia della sua morte.

— La *Gazzetta d'Augusta* ha da Berlino, 22:

La città ha anche oggi un aspetto festoso; ed un bellissimo sole di primavera riscalda e vivifica il variopinto movimento nelle vie. Nelle adiacenze del palazzo reale v' era gran moto sin dalle prime ore del mattino. Principi reali, principi tedeschi regnanti, tre re e il duca di Brunswick, generali, impiegati di Corte, i ministri, i rappresentanti delle autorità comunali e del popolo tedesco movevano in solenne processione, tra una folla sterminata, a presentare i loro augurî all' Imperatore pel 74° suo giorno natalizio. L'imperiale nipote, lo czar delle Russie, aveva, fino da ieri, rimesso all' imperatore Guglielmo uno scritto congratulatorio per mezzo del suo plenipotenziario militare generale Koutusow; e il conte Bellegarde, mandato qui espressamente da Vienna, presentava un autografo di congratulazione dell'imperatore d'Austria. Gli augurî della regina d'Inghilterra furono presentati dall' ambasciatore inglese lord Loftus. L'imperatore era di buonissimo umore, ed è veramente cosa meravigliosa che in età così avanzata abbia potuto sopportare, fresco di corpo e di spirito, gli strapazzi degli ultimi giorni. Egli ha preso occasione dell' odierna festa, per conferire al conte Bismarck la dignità che da lungo tempo teneva in serbo. Naturalmente, l' elevazione dell'uomo di Stato alla dignità principesca sarà accompagnata da una corrispondente dotazione, quando però sia conchiusa definitivamente la pace colla Francia.

— Lo *Standard* annunzia che dall' ufficio del commercio di Londra fu testè pubblicata la relazione del capitano Taylor sul numero e la natura dei disastri che si verificarono sulle ferrovie inglesi nei dodici mesi del 1870.

In quel periodo si ebbero a deplorare 286 uccisi e 1239 feriti. Fra i primi 90, e fra i secondi 1084 erano viaggiatori, e fra essi 16 morti e 1081 feriti furono vittime di accidenti che non fu loro possibile di evitare.

La stessa cosa potrebbe dirsi degli accidenti di cui furono vittime gl'impiegati delle ferrovie che rimasero morti o furono feriti più o meno gravemente.

Secondo il capitano Taylor, coloro che perdettero miseramente la vita in sinistri ferroviari non furono che 122, numero che, sul totale dei viaggiatori, non dà che una media di un morto su 8,410,000 viaggiatori. Sebbene questa proporzione non sia troppo sconfortante, pure il capitano Taylor opina molto sensatamente che sarebbe possibilissimo di ridurla ad una cifra di gran lunga inferiore adottando nuovi provvedimenti di precauzione, quali sarebbero per esempio i segnali, i ferma treno e via discorrendo.

— Togliamo dalla *Gazzetta Ticinese*:

La notte del 22 marzo avvenne, a Colombièr uno spaventevole infortunio. Un treno, partito la sera da Bienne con molti internati per trasportarli in Francia, fuorviò in Colombièr, per colpa, si dice, del guardiano, che erroneamente aperse una ruotaia. Il treno urtò in tutta veemenza contro un treno di merci che era nella stazione; la locomotiva passò sopra un vagone di merci, gli altri vagoni andarono a pezzi, gli internati ed il personale della strada in parte furono spinti sotto le ruote o schiacciati nei vagoni. Si contano 70 a 80 feriti e 20 a 30 morti. Intorno al luogo ove accadde l'infortunio giaceva qua e là mani divelte ed altre membra umane, e nella notte si dovettero operare diverse amputazioni. Il conduttore del treno è morto. Gli internati venivano da Soletta.

L' Intendente delle Finanze della provincia di Roma:

Visto il Regio Decreto 27 Novembre N. 6058 col quale furono pubblicate e mandate in vigore a cominciare dal 1. Aprile prossimo le leggi e decreti relativi alle tasse sugli affari, fra i quali il Decreto legislativo 14 Luglio 1866 N. 3122; il Decreto Reale 18 Agosto 1866 N. 3187 sulle tasse di bollo, e le disposizioni modificative portate dalle leggi 19 Luglio 1868 N. 4480 e 11 Agosto 1870 N. 5784 allegato M.

Notifica

Col 31 del corrente Marzo cessa assolutamente l'uso della carta filogranata col bollo prescritto dai regolamenti pontificî. Dal 1. Aprile prossimo è obbligatorio l' uso della carta filogranata col bollo prescritto dal Decreto legislativo 14 Luglio 1866 N.3122 colle modificazioni di cui nelle leggi 19 Luglio 1868 Capitolo II, e 11 Agosto 1870, Allegato M. succitate.

La carta bollata fuori uso, purchè sia munita del contro bollo prescritto dal Decreto Luogotenenziale del 23 Ottobre 1870, e non porti scritturazione o traccia alcuna di precedente uso, sarà cambiata con carta col nuovo bollo, contro pagamento del supplemento di prezzo che risulterà dovuto nel cambio, dai Ricevitori del Registro. Il cambio dovrà effettuarsi entro due mesi a datare dal 1. Aprile.

Gli spacciatori di generi di privativa distributori secondarî di carta bollata devono entro il mese corrente, col contemporaneo pagamento del prezzo sotto deduzione dell' aggio dell' uno e mezzo per cento, provvedersi di tutte le qualità della nuova carta da bollo presso gli uffizi del Registro del rispettivo distretto.

È facoltativo per questa sola volta agli spacciatori predetti di provvedersi della nuova carta anche dall' uffizio del Registro di altro distretto.

Roma 25 marzo 1871.

L' Intendente
Carignani

Sono pregati gli altri periodici di Roma e della provincia a riprodurre la notificazione suddetta.

Riceviamo il seguente *avviso*:

Domani 30 corrente il Consiglio Comunale di Roma terrà all'ora consueta seduta pubblica.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

MADRID 27. — L' *Imparcial* dice che una banda di 60 Carlisti fu dispersa presso Lerida. Vi furono tentativi di disordini a Saragozza, Cordova e Valenza.

L' ordine venne ristabilito.

Nell' Andalusia vi è agitazione repubblicana. Nelle provincie Basche succedono dimostrazioni Carliste.

MARSIGLIA 27. — La città è tranquilla.

Vennero firmate petizioni degli amici dell'ordine chiedenti il ristabilimento dell' Autorità legale.

FIRENZE 28. — *Camera dei Deputati* — Ricotti risponde ad una interrogazione dell' on. Botta circa le condizioni degli ufficiali in aspettativa e sul passaggio di una parte di essi negli stati maggiori delle piazze.

Riprendesi la discussione sulla riscossione delle imposte dirette.

Approvansi vari articoli fino al 28 sul quale durò più lungamente la discussione e venne stabitito che il contribuente dopo otto giorni dalla scadenza della rata d' imposta è soggetto alla multa di 4 centesimi per lira di debito.

BRUXELLS 27. — Il *Journal de Bruxelles* dice che la prima seduta della Conferenza per la pace avrà luogo domani.

BRUXELLES 28. — Hassi da Parigi 27 (ore 1) — Calma completa.

Secondo i risultati conosciuti finora i Candidati del Comitato sembrano vincitori eccettuati il primo, il secondo ed il settimo circondario.

Vi sono molte astensioni.

Apertura francese 51.

MONACO 27. — Il Re conferì a Bismark la Gran croce di S. Uberto.

La dichiarazione del professore Doellinger verrà rimessa prossimamente all' Arcivescovo.

Assicurasi che la dichiarazione discute largamente sulla questione dell' infallibilità e che ricusa di sottomettersi.

LONDRA 27 — Il *Times* ha un dispaccio da Parigi di Domenica: Dice che sopra 500 mila elettori 200 mila soltanto votarono.

20 membri del Comitato vennero eletti.

Credesi che Blanqui sarà presidente del nuovo Governo, sarà assistito da Flourens, Pyat, Delescluze, e Vermorel.

Quattro generali sono occupati a Versailles per riorganizzare l' esercito.

I prussiani domandano giornalmente al governo di Versailles che permetta loro di rioccupare Parigi. Ogni volta ricevono un rifiuto.

AIX 28. — Dicesi che Marsiglia sia stata dichiarata in stato di guerra.

Lione è tranquilla. La Comune fu installata a Tolosa.

I rivoltosi di St. Etienne fucilarono il Prefetto.

BRUXELLES 28. — Oggi ebbe luogo la prima riunione della conferenza che fu puramente preparatoria e non si procedè che alla comunicazione dei poteri.

BUKAREST 28. — Camera — In seguito alla discussione il Ministero ricevette indirettamente un voto di sfiducia.

VIENNA 28. — La *Correspondance Bureau* pubblica il seguente dispaccio particolare da Washington 27:

Il Senato ratificò il trattato di neutralizzazione conchiuso fra Beust e il Ministro Americano Jay del 20 settembre 1870. Gli articoli basansi su una perfetta reciprocanza e sono conformi e simili ai trat-

tati conchiusi fra gli Stati Uniti della Confederazione tedesca e dell' Inghilterra.

BORDEAUX 28. — Hassi da Parigi 27 — Il *Journal Officiel* ha un articolo in cui dice che la Comune di Parigi deve imporre all'Assemblea la promulgazione di una legge elettorale che disponga affinchè la rappresentanza delle Città non sia d'ora in poi assorbita dalla rappresentanza delle Campagne.

La Comune di Parigi vorrebbe un' Assemblea che reggesse soltanto gl'interessi generali del paese, e decida della pace e della guerra e voti le imposte, ma che ogni interesse puramente Parigino sia di competenza della Comune di Parigi. Finchè una tale legge non verrà applicata l' unità nazionale non potrà ristabilirsi.

BORDEAUX 28. — Un dispaccio da Versailles in data del 28 dice:

L' ordine fu ristabilito a Lione e così pure a Tolosa.

Keratry rientrò ieri a Tolosa e disperse i rappresentanti della Comune; per ristabilire l' ordine occorsero appena 500 uomini grazie al concorso dei buoni cittadini.

Il piano di fare insorgere le grandi Città è dovunque completamente fallito.

Gli autori dei disordini dovranno renderne conto dinnanzi alla giustizia.

Parigi è materialmente calma.

Le elezioni a cui parte dei Sindaci erasi rassegnate furono disertate dai Cittadini amici dell'ordine, stassi a vedere ciò che uscirà da questo cumulo d'illegalità.

Intanto le commissioni che incominciavano a venire dai centri industriali furono improvvisamente sospese.

Bisogna che i buoni operai sappiano che se il pane allontanasi essi lo devono agli addetti internazionali; *bisogna pure che gli agricoltori sappiano che* se il nemico prolunga il suo soggiorno essi lo devono a questi perturbatori. Se il Governo per evitare uno spargimento di sangue temporeggiò, non rimase inattivo. I mezzi onde ristabilire l' ordine furono tanto meglio preparati e più certi.

PARIGI 28. — *Il Bien Public* crede che le relazioni diplomatiche dei nostri rappresentanti all'estero siano quasi interrotte in seguito agli avvenimenti di Parigi.

La *Cloche* dice che i figli di Garibaldi ricusano prender parte a queste discordie interne e dichiarano di non voler sguainare la spada che soltanto contro i nemici esterni della repubblica francese.

BUKAREST 28. — La Camera fu sciolta.

Il Gabinetto dimissionario resisterà.

La città è tranquilla.

BRUXELLES 28. — Hassi da Parigi 27 (6 pom.) — Nell' Assemblea di Versailles Thiers domandò che votisi prontamente il progetto per le elezioni Municipali; disse che vuole la libertà tanto per Parigi che per la Francia, che tutto ciò che umanamente può farsi per ristabilire l' ordine farassi.

La Legge terminerà col trionfare.

Respinse l' accusa che l' Assemblea e il Governo vogliono rovesciare la Repubblica; smentì formalmente coloro che accusanlo di preparare una soluzione Monarchica.

Un dispaccio di Marsiglia fa sperare un pronto ristabilimento dell'ordine.

Confermasi che il Prefetto della Loira sia stato assassinato. La città è tranquilla, le barricate restano.

I candidati del Comitato eletti nella maggior parte dei circondari sono quasi *tutti nomi sconosciuti* eccettuati Flourens, Blanqui, Pyat e Gammbons,

Alla Borsa affari nulli. Francese 50 65; Italiano 54; Nazionale 521.

La *Nouvelle Republique* consiglia la comune a decretare lo scioglimento dell'Assemblea Nazionale e metterne i membri in stato d'accusa.

VIENNA 28. — Mobiliare 265 50; Lombarde 180 30; Banca Nazionale 726; Napoleoni d'oro 9 66; Cambio su Londra 125; Rendita austriaca 68.

BERLINO 28. — Austriache 217; Lombarde 97 3[8; *Mobiliare* 143 3[4; *Rendita italiana* 53 1[2; Tabacchi 88 7[8.

Chiusura della Borsa di Firenze

29 *Marzo*

Rendita italiana	57 40	— —
Napoleoni d' oro	21 09	— —
Londra	26 47	— —
Marsiglia	105 03	— —
Prestito nazionale	83 05	— —
Obbl. Tabacchi	677 35	— —
Azioni Tabacchi	474 —	— —
Banca nazionale	2430 —	— —
Azioni meridionali	336 55	— —
Buoni meridionali	182 —	— —
Obbligazioni meridionali	443 50	— —
Obbl. Eccles.	80 45	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA

PER LA ILLUMINAZIONE A GAZ

Si porta a conoscenza dei signori Azionisti, che il giorno di mercoledì 5 aprile prossimo venturo avrà luogo nella sala della Camera di Commercio in via Cesarini 1.° piano, alle ore 2 pomeridiane, la consueta annuale Adunanza generale; sono pertanto pregati i *signori Azionisti d' intervenirvi,* depositando preventivamente i loro titoli nell' Ufficio della Società in via Aracoeli n. 3. 1.° piano, e ritirandone analoga ricevuta che servirà di biglietto d' ingresso all' Assemblea.

Ordine del giorno

1. Rapporto del Gerente.
2. Rapporto del Consiglio di Sorveglianza.
3. Approvazione del Bilancio e fissazione del Dividendo.
4. Elezione di tre membri del Consiglio di Sorveglianza.
5. Discussione sugl' interessi sociali.

Il Gerente
C. Pouchain

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. 757mm; 27 poll. 730mm, 83; [illegible] 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
28 Marzo	7 antimeridiane	762. 5	11 0	97	9 54	3 Nuvolo	+ 18 0 C.	+ 10 4 C.	SD. 2	Pioggia in 24 ore 10 mm 2.
	mezzodì	761. 1	10 0	65	8 82	2 Nuvolo			S. 5	
	3 pomeridiane	759 7	15 4	66	8 68	2 Nuvolo	+ 14. 4 R.	+ 8 2 R	S.SO. 11	
	9 pomeridiane	757. 8	12. 5	94	10. 15	0 Pioba fort.			S. 2	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Trib. di Commercio

Ad istanza di Ercole Cavalsassi rapp. dall' infr. Proc. - Attesa la contumacia del 28 cadente *mese si cita di nuovo* Francesco Paperi per affiss. ed inserz. in gazzetta, atteso il di lui incognito domicilio a comp. nell' ud. di venerdì p. 31 marzo spirante, attesa l' urgenza per sentirsi prefiggere un termine a riporre in attività il forno soprafittatogli in via Alessandrina n. 60 e pagar le pigioni arret., altrimenti decretare l' immediata restituzione del forno, locali, stigli, e l' evacuazione dai med., e condannare alle spese e danni, ed il decreto coll'ord. esec. colle clausole commerciali.

Lorenzo Manzoni proc.

Si rende noto che il Tribunale di prima istanza, secondo turno, sull' istanza del sig. Camillo Garroni con ordinanza del 20 marzo corrente, reg. al vol. 563 f. 5 cas. 6, ha esonerato lo stesso sig. Garroni dall' amministrazione dei beni del fu Vincenzo Giansanti, surrogandogli il sig. Avvocato Ettore Apollonj.

Saverio Catini proc.

VENDITA GIUDIZIARIA

—

Terzo Esperimento

L' Eccmo Trib. civ. di Frosinone con *sentenze rese*, l'una li 4 *Luglio* 1868, e l' altra li 12 Maggio 1869, ordinò la vendita degli infradicendi fondi pignorati.

Fondi rustici
posti tutti nel territorio di Piperno

1. Terreno pascolo olivato con casa colonica, pozzo o casaleno in contrada Monticillo di diretto dominio dei signori Sindici di Ceccano ai quali si corrisponde l'annuo canone di bai. trenta per ogni opera Pipernese, della superficie di tav. cens. 35. 68, conf. con Mattei Fortunato, Colletta Antonio, e Setacci Vincenzo, stimato dal Perito sig. Leopoldo Cioccolani, depurato dal canone L. 5285. 40.

2. Terreno pascolo olivato con casa colonica in contrada lo Staffaro di tav. cens. 77. 73 gravato dell'annuo canone di bai. trenta per ogni opera a favore dell'Illma Comunità di Piperno, conf. coi signori Alonso in Macci Maddalena, Capodilupo Gaetano e Carlo, salvi ec. depurato dal canone stimato L. 12012. 37.

3. Terreno seminativo in contrada Limaccetta detto volgarmente Vaschetto di tav. cens. 6. 20 conf. col sig. Fulgenzio Setacci, strada ed il fosso stimato L. 325. 18.

4. Terreno seminativo in contrada Pratozzo, o Ponte di Zappo di tav. cen. 16. 50 *conf. col Capitolo di S. Maria* del Suffragio, signori Polverosi strada, salvi ec. stimato L. 709. 50.

5. Terreno seminativo in contrada Sugarello, Frassonetto di tav. cens. 10. 50 conf. con Fannicola Tomaso, Libertini Canonico Don Filippo, Marsi Marchese Antonio, salvi ec. stimati L. 474. 07.

6. Terreno seminativo in contrada Aja di Sasso di tav. cens. 12. 32 conf. colla strada Provinciale, Domenico Miccinelli, Oliva D. Angelo salvi ec. stimato L. 628. 87.

7. Terreno seminativo in contrada Casotto, o Spadelle di tav. cens. 8. 50 conf. con Fasci Leonardo, principe Aldobrandini, Carboni Vincenzo stimato L. 201. 56.

8. Terreno seminativo in contrada fosso della Rocca, o Majo di tav. cens. 7. 25 conf. coll' Arcipretura di Piperno, Mariani Andrea, salvi ec. stimato L. 341. 31.

9. Terreno vignato in contrada le Grotte di tav. cens. 8. 39, ritenuto in enfiteusi da Bilancia Gregorio per l' annuo canone di scudi cinque, conf. sig. Carlo Reali, e Vincenzo Sargenti, stim. L. 537. 50.

Fondi urbani

1. Una casa posta entro Piperno in contrada vicolo delle Rose conf. con D. Alessio Girolamo, e Di Biagio Francesco, composta di più piani, e divisa in due quartieri stimata L. 6046. 87.

2. Molino da olio che forma parte della sud. casa, stimato L. 2015. 62.

3. Una casa posta entro la stessa città in contrada vicolo di Maggio, composta di più ambienti, conf. con Alonso Domenico, e strada, stimata L. 1679. 68.

Sotto il giorno 2 Agosto 1870 fu prodotto in Cancelleria il Capitolato unitamente agli altri titoli voluti dalla legge nel fasc. della causa portante il n. 264 del Prot. del 1865; dei quali titoli venne fatta ripetizione sotto lo stesso giorno nell' altro fasc. della causa portante il n. 655 del prot. dell' anno 1869.

La vendita di tali fondi tanto unitamente, che separatamente, sia per tutti i fondi insieme riuniti, sia per ciascuno di essi preso distintamente verrà eseguita a favore del maggiore offerente nel palazzo Comunale di Frosinone il giorno 12 maggio 1871 alle ore 10 antim. e seg.

Il primo prezzo d' incanto rimane fissato dalla perizia come sopra.

N. Marchioni proc.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 188. — 1871. Giovedì 30 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 30 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29 contiene:

1. R. decreto 5 marzo, n. 106, che istituisce presso il Consiglio superiore di marina una sezione col titolo *Sezione dei lavori*.

2. R. decreto 23 febbraio n. 111, che approva pianta numerica degli insegnanti, impiegati e serventi dell'Accademia scientifica letteraria di Milano.

3. R. Decreto 30 gennaio, che instituisce una commissione per formulare le basi di un programma completo delle ferrovie italiane, distinguendo le reti principali e le secondarie, e proponendo i mezzi economici che essa crede meglio adatti alle esecuzioni delle une e delle altre.

4 Nomine e disposizioni avvenute nel personale di Stato maggiore ed aggregati della R. Marina.

5. Una disposizione nel personale dei notari.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella tornata di ieri, dopo di aver preso atto della dimissione del sig. Giuseppe Piacentini, deputato del collegio di Poggio Mirteto, e dopo che il deputato Botta ebbe rivolta al Ministro della Guerra la interrogazione annunciata nella seduta precedente, alla quale il Ministro rispose rendendo ragione del suo operato, continuò la discussione degli articoli del disegno di legge sull'esazione delle imposte dirette. Presero parte alla discussione i deputati Pellatis, Carcani, Mussi, Brunet, De Blasiis, Negrotto, Branca, Lazzaro, Michelini, Merizzi, Santamaria, Bellia, Corbetta, La Cava, Pisanelli, Cancellieri, Pissavini, Landuzzi, il Ministro delle Finanze, e il relatore Villa-Pernice. Furono approvati altri dodici articoli.

Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* reca:

La cittadinanza del Massachusets, rappresentata da molti notabili del paese, magistrati ed alti funzionari, ha fatto pervenir a S. M. il Re, per mezzo del R. console generale in Nuova York, il seguente indirizzo (che pubblichiamo tradotto), votato in un importante e numerosissimo *meeting* che si tenne nella città di Boston, alla fine dello scorso gennaio, in onore dell'Italia e dell'annessione al Regno delle provincie romane.

A Sua Maestà Vittorio Emanuele II
Re d'Italia

Sire! — I sottoscritti, cittadini del Massachusets, felicitano la Maestà Vostra, e nella Vostra Persona il popolo italiano, per la compiuta unità della nazione, e per lo stabilimento in Roma della sua capitale.

L'istoria nostra ci ha insegnato quanto valga l'unità. L'indipendenza del nostro paese fu conseguita coll'unità, e noi sappiamo che l'unità sola ce la può mantenere.

Noi vediamo con gioia l'indipendenza del Vostro paese assicurata dalla stessa alta politica, e questa politica rafforzata per l'acquisto della Città Eterna qual sede del Governo.

Questa pacifica conquista soddisfa l'orgoglio del Vostro popolo, e colpisce l'immaginazione del mondo intero. I cuori di tutti gli amatori di libertà si rallegrarono allo spettacolo dei progressi del Vostro Regno in potenza, in onore, in indipendenza. Ci è grato il sentire che l'esempio degli eroi e dei martiri della verità nel Nuovo Mondo ha pur giovato alla buona causa nella vecchia Europa.

I trionfi del passato Vi saranno di stimolo a nuove imprese. La nostra profonda simpatia accompagna tutti i Vostri sforzi pel bene d'Italia. Voi pensate con noi che la vera saggezza dei governanti risiede nella giustizia e nella beneficenza verso tutti e che il più prezioso dono per un popolo è quella universale istruzione che ha creato la forza del nostro paese, e che sarà la meta del Vostro.

Noi auguriamo a Voi un regno lungo e glorioso, al popolo Vostro progresso e prosperità, all'Italia unita indipendenza, stabilità ed onore, fino che duri il mondo.

25 gennaio 1871.

(*Seguono le firme*)

— Il console generale d'Italia in Bairut, avendo aperto presso quella colonia italiana la sottoscrizione pei danneggiati dall'inondazione del Tevere e dal terremuoto nelle Romagne, ha raccolto lire 772 40 in oro pei primi, e lire 734 anche in oro pei secondi.

Queste somme pervenute al Ministero dell'interno con distinte cambiali sono state trasmesse al sindaco di Roma ed al prefetto di Forlì perchè sieno rispettivamente erogate all'uso destinato.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Malgrado il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Reggenza di Tunisi, la pirocorazzata *Castelfidardo* continuerà a rimanere di stazione a Tunisi, per tutelare gli interessi dei nostri connazionali contro qualunque violenza degli indigeni, tra i quali regna un gran fermento a seguito dell'insurrezione algerina.

— L'altro giorno fu di passaggio a Firenze, reduce dall'Italia meridionale, il signor Stefano Arago.

Egli intendeva fermarsi qualche giorno fra noi, ma le dolorose notizie di Parigi lo determinarono a partire senza indugio.

—Il maestro Verdi ripartì ieri sera (28) per Milano, dopo avere dato un'ultima mano alla relazione del ministro dell'istruzione pubblica sul riordinamento degli studi nei nostri istituti musicali.

— Scrivono da Pavia alla *Perseveranza:*

In una delle sue ultime adunanze, la Camera di commercio della città nostra deliberava di inviare al Governo, ed agli ingegneri Grattoni, Grandis e Sommeiller, un indirizzo di felicitazione pel compimento del traforo del Moncenisio. Il presidente del Consiglio dei ministri, commendatore Lanza, trasmetteva, in risposta all'indirizzo ricevuto, alla Presidenza della Camera di commercio la seguente lettera:

Illustrissimo signor Presidente,

Ho ricevuto con grato animo il cortese foglio della S. V. Ill.ª con cui si compiacque esternare benevoli sensi di felicitazione al Governo del Re, a nome di codesta Camera di commercio, pel fausto compimento della grandiosa opera del traforo del Moncenisio. Voglia compiacersi di porgere i più sentiti ringraziamenti da parte del Consiglio dei ministri al rispettabile Consesso che degnamente Ella presiede, e gradire in particolare gli atti della mia perfetta stima e considerazione.

— Togliamo dallo *stesso giornale*:

L'ingegnere Francesco Formenton, di Vicenza, provvedeva di recente ad un'istituzione patria insieme e nazionale: disponeva, cioè, di 2000 lire annue di rendita italiana per un premio di 4000 lire ogni quinquennio per un concorso aperto a tutti gl'italiani in argomenti di storia, di economia pubblica e di letteratura. Il rimanente della somma viene destinato, oltre che a retribuire i giudici del premio, ad arricchire il Museo civico e a sovvenire gli Asili d'infanzia. Giudici e temi sono scelti dall'Accademia Olimpica, amministratrice della Fondazione Formenton.

Sappiamo che sta per uscire il programma del primo concorso, avendo il Formenton già a quest'ora messo a disposizione [illegible] somma per gli scopi sovraccennati. Il premio sarà di 2000 lire, l'opera storica.

Notizie Estere

Diamo testualmente i due documenti che seguono, comunicati dal signor Giulio Favre all'assemblea di Versailles, e di cui ci aveva già fatto cenno, ma meno esattamente, il telegrafo:

Il generale de Fabrice
a S. E. il signor Giulio Favre

Rouen, 21 marzo, ore 12 20 merid.

Ho l'onore d'informare V. E. che, in presenza degli avvenimenti seguiti a Parigi, e che non assicurano quasi più quind'innanzi l'esecuzione delle convenzioni, il comandante superiore dell'esercito sotto Parigi interdice lo avvicinarsi alle nostre linee davanti ai forti da noi occupati, e chiede il ristabilimento, entro 24 ore, dei telegrafi distrutti a Pantin. Noi saremmo costretti ad agir militarmente ed a trattare Parigi da nemica, se Parigi commette ancora atti di contraddizione coi negoziati intavolati e coi preliminari di pace, il che trarrebbe seco l'apertura del fuoco dai forti occupati da noi.

Fabrice.

La risposta del ministro al generale rappresentante il conte Bismarck era questa:

Soltanto in questo momento ricevo il telegramma che V. E. mi ha fatto l'onore di indirizzarmi. Il movimento insurrezionale che ha trionfato a Parigi non è stato che una sorpresa davanti alla quale il governo non si è ritirato, momentaneamente, che per evitare la guerra civile. Esso è l'opera di un pugno di faziosi, ma è sconfessato dalla popolazione, sconfessato dai sindaci, che vi resistono energicamente; i dipartimenti sono unanimi nel condannarlo, e nel promettere il loro concorso all'assemblea.

V. E. non vorrà in presenza di questi fatti e della nostra dichiarazione formale, infliggere alla città di Parigi il trattamento onde la minaccia, poichè sarebbe un far espiare da innocenti il delitto di alcuni uomini perversi.

Il governo informerà i sindaci del dispaccio di V. E.; la mercè del buon senso della grande maggioranza della popolazione pacifica, la mercè del fermo contegno dell' assemblea del concorso dei dipartimenti, la causa del diritto prevarrà e in pochi giorni potremo dare una guarentigia intiera a V. E.

J. Favre

— Il *Börsen Courier* di Berlino pubblica intorno alla situazione attuale il seguente articolo:

« Il movimento rivoluzionario in Francia prende di giorno in giorno maggiore estensione; continuamente gli insorti acquistano terreno in Parigi, dove si impadroniscono di nuove parti della città; a Lione ed a Bordeaux ed a Saint-Etienne non pare che la Comune sia soggiacente. Mano mano che gli internazionali vedono i loro successi, cominciano ad uscire dalla retroscena, e a mettersi alla luce del giorno. Una delle prime parti è rappresentata dal voto generale Cluseret, a cui si aggiunge il comandante dell'esercito dei Vosgi, Cremer, al quale il Comitato centrale di Parigi affidò il comando su tutti i forti di Parigi. Gli insorti danno giornaliere prove di non aver nulla che fare coi Bonapartisti e cogli Orleanisti. Anzi accusano costoro d'essere cittadini indegni, mancanti al loro dovere.

« Thiers, a sua vergogna è costretto ad appigliarsi al partito di accettare perfino l' appoggio dei partigiani di Napoleone. Dopo il maresciallo Canrobert, un altro dei generali rinchiusi in Metz con Bazaine si è presentato, ed è stato accolto a braccia aperte, il generale Ladmirault. Egli ha il comando delle truppe destinate contro Parigi; egli ha la missione di infondere nelle truppe quello spirito, quell'anima, che non seppe loro ispirare il generale Vinoy. Ma finora si dubita che l'esercito di Versailles possa muoversi: i fatti del 18 marzo in Parigi e del 22 in Vincennes sono precedenti troppo gravi per credere che sì presto l' esercito abbia completamente mutato sentire.

« Gli insorti hanno trovato un mezzo d' uscita per paralizzare la critica loro posizione, vale a dire hanno incorporato tutti i soldati della guardia nazionale, che si trovavano in Parigi. Per tal modo sperano di spezzare ogni tentativo del governo di Versailles di soffocare la rivolta col mezzo dell' esercito regolare, *e sperano pure di disarmare moralmente le* truppe, che venissero loro mandate contro. Già nella seduta del 21 marzo Jules Favre aveva esternato il parere che potrebbe venire la necessità di chiedere l' aiuto dell' esercito tedesco per rendersi padroni di Parigi; manifestazione questa d' una opinione, che *antecedentemente* nessuno avrebbe potuto prendere sul serio; ma il dispaccio del principe Bismark tolse su questo punto ogni dubbio. Da ciò la premura del ministro francese di darne comunicazione all' Assemblea per invitare la cessazione di ogni gara di partito e la concordia di tutti, onde non dover ricorrere a sì dura ed estrema necessità.

— Un telegramma da Berlino, 25, reca:

È voce nei crocchi ufficiali che Bismark sin da quando stava trattando della pace con Thiers a Versailles, abbia chiesta l' occupazione di Parigi da parte delle truppe tedesche per quattro settimane, fino alla ripristinazione dell' ordine; ma che Thiers in allora la rigettò con patriottico sentimento d' orrore.

Ora sono intavolate trattative per parte del Governo francese ond' abbia luogo l' occupazione tedesca per un tempo uguale. A causa degli avvenimenti recenti in Francia, subentrerà un incalcolabile aumento delle contribuzioni, ed una occupazione più grave del paese. In ciò sta la causa della protrazione delle Conferenze a Brusselles. L' approvigionamento delle truppe tedesche in Francia costa giornalmente 260,000 talleri.

Il comandante di Bitsche venne esortato da parte tedesca, sotto minaccia di misure ostili, a consegnare la fortezza entro 12 ore. Gli anziani dell' Unione dei negozianti di qui hanno diretta una petizione all' Ufficio del Cancelliere federale, chiedendo che sia rilasciato un decreto concernente la validità legale dei protesti delle cambiali, il cui pagamento in Francia è scaduto dopo il 13 agosto 1870.

— Il *Cri du peuple* di Parigi del 25 pubblica un proclama del comitato con cui tenta di dimostrare che il comitato ha avuto ragione di fare la rivoluzione e che i torti sono da parte del governo. Questo proclama termina dicendo:

La nostra causa è giusta; unitevi a noi pel suo trionfo; non prestate l' orecchio ai consigli di alcuni uomini pagati che cercano di seminare la divisione.

Se le vostre convinzioni sono diverse, venite a protestare con schede bianche com' è il dovere di tutti i cittadini. Disertare le urne non è provare che si ha ragione; è usare un sotterfugio per assimilarsi come voto di astensione la debolezza degl' indifferenti. Prima che si effettui un atto dopo il quale dobbiamo sparire, abbiamo voluto tentare questo appello alla ragione ed alla verità.

— Il *Moniteur Universel* scrive quanto appresso:

Ancora delle fucilate. Ieri sera 25, alle 10, si udirono varie esplosioni di arme da fuoco sulla piazza del Carrousel; e un giovine di 22 anni, certo sig. Trémelot, cadeva mortalmente ferito. Undici erano le persone che si trovavano presso la vittima, ma non furono colpite mercè il signor Paolo Rey, impiegati al Tiro, il quale, avendo udito il rumore dei fucili che si armavano per sparare, gridò: *Tutti a terra*; e tutti ubbidirono. Il solo sig. Tremelot non udì o non volle seguire il consiglio, ed è morto all'Ospizio di Carità ove venne trasportato.

Secondo quanto dicono coloro che fecer fuoco, un incognito avrebbe tirato due colpi di *revolver*, e le guardie del posto situato presso la cancellata delle Tuileries risposero facendo una scarica. Niuno per altro dei presenti udì il rumore dei colpi di *revolver*.

— Il *Fanfulla* dà i seguenti ragguagli sull'assassinio del Prefetto di Saint Etienne:

Su questo nuovo e orribile misfatto, del quale ci informava stamane il telegrafo, abbiamo i seguenti particolari:

Sabato verso sera la piazza del Palazzo di Città era occupata dalla guardia nazionale: arriva una folla tumultuosa.

Sono tirati alcuni colpi di fucile in aria; *ma una palla, non si sa da donde partita*, stende cadavere uno dei rivoltosi; quasi fosse il segnale, questi assaltano il Palazzo di Città, pigliano prigione il prefetto e il procuratore della Repubblica.

A dieci ore il prefetto signor De l'Espée è condotto nella gran sala del palazzo col signor Gabian, sostituto procuratore della Repubblica, e messo con questo all'estremità della sala.

Certo Filiou de Macle, il capopopolo della rivolta, va a sedersi sulle ginocchia del signor Gabian che, privo di forze, era caduto sopra una seggiola, e tira un colpo di pistola a bruciapelo nel capo del prefetto, che cade senza dar un grido.

Succedono altri colpi alla rinfusa; dai quali sono colpiti il Filiou ed un operaio; quasi nello stesso tempo tre cadaveri erano stesi sul pavimento. Il signor Gabian fu salvo per miracolo, e fu posto in libertà.

— Lo stesso giornale ha i seguenti suoi dispacci particolari:

Versailles 29. — Svanita ogni speranza di ristabilire l' ordine senza mezzi energici, il Governo decise di attaccare Parigi. Si concentrano molte truppe per l' attacco imminente.

L' ammiraglio Saisset ha deposto il comando dichiarando occorrere 300 mila uomini per attaccare Parigi.

Thiers voleva dimettersi, ma rimane, in seguito alle vive istanze dei colleghi.

Il duca d' Aumale è giunto agli avamposti. I Tedeschi si sono avanzati presso Vincennes.

Berlino 29. — L' imperatore ha ricevuto le congratulazioni dei sovrani di Austria, Italia e Spagna per mezzo dei rispettivi ambasciatori.

È imminente l' arrivo del re di Baviera.

— Si legge nel *Times* del 25:

La quarta rivoluzione francese, benchè sinora non tanto sanguinaria pure è confusa come le tre altre. *La Francia in questo momento*, è divisa, non già in due campi, ma in due grandi partiti accampati in tutto il paese, che si confondono e cozzano fra loro in tutte le città e le provincie, ognuno dei quali sorveglia le forze dell'altro, ne invigila i movimenti ed aspetta nell' incertezza un segnale che dev' essere dato, nessuno sa da chi, per afferrarsi per la gola reciprocamente.

Il conflitto non è soltanto fra Parigi e Versailles, fra l' Assemblea nazionale ed il Comitato centrale, nè fra questo Comitato ed i sindaci di alcuni circondari della capitale. — Ciò che abbiamo davanti a noi è una società in uno stato di decomposizione, una specie di sostanza nebulosa, gli atomi della quale si aggirano ciascuno intorno al proprio nucleo separato: — l' ultra-conservantismo da una parte, l'ultra-radicalismo dall'altra, — Assy, con gli uomini di Montmartre, che rappresentano il più immondo comunismo; Charrette, l' ex-zuavo pontificio, coi mobili bretoni, campione della cieca reazione, il primo che si dichiara per la libertà e l' eguaglianza, il secondo per l'ordine, la famiglia e la religione.

Fra questi due estremi v' è una massa fluttuante che non ha neppure un'idea od un desiderio proprio, ma che si affanna per trovare la strada, oscillando da destra a sinistra, sognando una conciliazione impossibile, un compromesso chimerico, una Babele di legittimismo, orleanismo, repubblicanismo moderato e bonapartismo, incapace di un reciproco accordo o fiducia, e disposta ad attendere gli avvenimenti ed a subire la sentenza della fortuna, qualunque sia il partito che essa ha favorito. Si può dire che a questo gregge volgare appartengano non solo oscuri mortali, ma anche distinti uomini di Stato, ufficiali di alto rango; ministri passati ed attuali, principi del sangue, capi partito, e la grande maggioranza dell' Assemblea sovrana. Si può difficilmente ottenere da questa *moltitudine altra cosa che il riconoscimento del diritto* del più forte.

A Parigi, tre giorni or sono, il partito dell'anarchia, vittorioso sul lastricato sparso di sangue della rue de la Paix, sembrava padrone di tutto; il giorno seguente egli ebbe a subire uno scacco significante. Uno dei reggimenti della linea, che era stato rinchiuso nel Lussemburgo, marciò arditamente per le vie di Parigi con armi, bagagli e tre cannoni, e si diresse a Versailles, sfidando gli insorti, i quali non furono capaci di disarmarlo, nè di impedire che si unisse ai loro nemici. Questo fatto, il contegno di alcuni battaglioni conservativi della guardia nazionale e la condotta dei giovani della Scuola politecnica, i quali, invitati dagl'insorti a mettersi alla loro testa, si misero a disposizione dei loro nemici, devono essere considerati come colpi gravi dati alla causa rivoluzionaria, ma non già come fatti decisivi. Come una prova che non lo sono, rammenteremo che con tutti questi vantaggi, i cittadini più colti, gli uomini dell'ordine, i quali dopo essere stati accolti a fucilate nella via della Pace, giurarono vendetta e corsero alle armi, non tentarono di far nulla dopo di allora.

L'Assemblea di Versailles, col potere esecutivo sotto i suoi ordini e l'esercito di Vinoy a sua disposizione, si è mostrata incapace di giungere ad una risoluzione qualsiasi, e, fra le altre materie più gravi i rappresentanti della nazione hanno discusso la grande quistione di sapere se gli onorevoli deputati dovessero portare un segno e quale sarebbe questo segno! — In questo frattempo, sia vero o no che Parigi è la Francia, è evidente che l'attitudine della capitale incomincia ad essere imitata nelle provincie. — Lione ha dichiarato la comune e vi prevale l'anarchia, mentre quelle guardie civiche che terrorizzarono Marsiglia durante la guerra, ricuperano ora la loro influenza e tengono in loro potere la città ed i mezzi di comunicazione. *Quelle due città del Mezzogiorno* che non si possono governare altrimenti che mediante la forza assoluta, fecero la disperazione di Gambetta stesso e non si poterono mai persuadere ad abbassare la bandiera rossa ovvero a sottomettersi ai prefetti che il dittatore sceglieva fra i radicali puri. Siccome quei due potenti centri della popolazione meridionale possono, in caso di bisogno, far marciare la loro plebaglia per accrescere il numero della plebaglia parigina, così d'altra parte i dipartimenti del Nord e dell'Ovest possono chiamare a raccolta i loro contadini guidati dai preti.

Parigi, distratta dal furore dei partiti ostili en-

tro le sue stesse mura, ed inondata da bande di partigiani anche più selvaggi e feroci venute dal dipartimenti, non presenterebbe però un fenomeno nuovo. La lotta fra gli *Chouans* ed i Marsigliesi è sempre fresca nella nostra memoria, e non è necessario un grande sforzo d'immaginazione per ricordarci le desolanti scene della prima rivoluzione, il rinnovarsi delle quali sembrava, sino a poco tempo fa, impossibile; però il segno caratteristico dell'epoca attuale è che l'occupazione tedesca, la quale ha agito efficacemente come preservatrice dell'ordine, ha avuto, cosa strana, l'effetto di incoraggiare o di sembrare d'incoraggiare ambidue i partiti contendenti. Mentre il sig. Favre annunziava all'Assemblea la minaccia del generale Fabrice, il quale dichiarava che, verificandosi certe eventualità, egli si vedrebbe costretto a *bombardare Parigi dai forti, il Comitato centrale* era rassicurato dal generale Schlottheim che, a meno di venir attaccato, egli da parte sua non interverrebbe.

Non è possibile immaginare uno stato di cose più complicato. I francesi dei nostri giorni, in meno di tre settimane, sono giunti all'estremità dell'abisso, in cui, dopo tre anni di lotta, piombarono tanto ciecamente i loro antenati, tre generazioni or sono. Ciò che sembra mancare ad ognuno dei partiti nel caso attuale è la determinazione di terminare ogni difficoltà tagliando colla spada il nodo che, secondo l'opinione generale, non ammette altra soluzione. Si attende però da tutti l'esplosione. — A Versailles si discutono energici provvedimenti da adottarsi contro Parigi. D'altra parte, i muratori ed i tagliapietra di Parigi si domandano se essi, che sono i produttori, devono permettere di vivere a coloro che non producono nulla.

Queste proteste estremamente antiche, e nondimeno eternamente nuove, delle api contro i fuchi, non hanno niente di spaventevole finchè sono soltanto argomenti da discutersi nelle adunanze delle associazioni internazionali di operai a Brusselle od a Ginevra. Ma esse acquistano importanza quando sono appoggiate da migliaia di *chassepots* e da quattrocento cannoni, allorchè coloro che professano queste dottrine tengono in loro balìa la prosperità e tutti i tesori artistici di Parigi, e minacciano d'inondare di sangue il lastricato delle sue vie. La parte più colta della popolazione di Parigi, astrazione fatta dai partiti, non può consentire ad una siffatta ignominiosa decadenza della città. — L'assemblea ed il governo di Versailles non devono contentarsi di assistere agli *avvenimenti e d'incominciare a discutere; essi non* possono limitarsi ad emanare i loro proclami alle guardie nazionali ed alle guardie mobili delle provincie, eccitandole a star pronte nel caso in cui fossero chiamate per difendere il governo.

Il governo! Come se si trattasse soltanto di quel che possa succedere del governo o dei rappresentanti della nazione coi loro segni, mentre Parigi sta per diventare il teatro di orribili scene di sangue ed un mucchio di rovine. Difendere il governo, in verità! Niuno contrasterà che la missione del governo sia ardua ed il suo successo dubbio, e si può anche ammettere che il conflitto che potrebbe accadere farebbe correre qualche pericolo alla città che tutto il mondo sarebbe ansioso di salvare. Ma se il conflitto non può essere evitato, non può derivarne alcun utile dall'aggiornarlo.

La difficoltà ch'è ora enorme, era una cosa da nulla tre settimane or sono. È meglio mille volte agire e non riuscire, che deliberare intorno alla opportunità di agire. La Francia dimenticherà tutti gli errori del signor Thiers, eccettuata la sua inazione.

— Dai *giornali di Berlino*:

L'Imperatore ricevette oggi alle 12 1[2 il magistrato di Berlino e i consiglieri municipali *in corpore*, e contemporaneamente una deputazione delle Autorità comunali di Charlottenburg, come pure il supremo borgomastro Hobrecht di Breslavia. Il borgomastro supremo di Berlino lesse l'Indirizzo.

L'Imperatore rispose, che andava debitore alla divina bontà, poi al valore dell'esercito, all'abnegazione, ai sacrificî del popolo, della vittoria. Chi avesse anche soltanto approssimativamente predetto questo prima della guerra, sarebbe stato un presuntuoso. Egli (l'Imperatore) non ha cercato d'essere posto alla testa della Germania: i principi e la rappresentanza del popolo ve l'hanno messo. Stante la grave età sua, non crede di poter vedere un ulteriore incremento. Spera però che il suo successore continuerà saviamente ed amplierà l'edificio.

Terminò con queste parole:

« Speriamo in Dio di poter andare ora incontro a tempi felici, illuminati; speriamo che la notte non ritorni! »

Le Autorità Comunali si recarono quindi dal Principe ereditario, il quale rispose colle seguenti parole al loro indirizzo:

« Ringrazio i rappresentanti della capitale delle eloquenti parole, colle quali mi hanno salutato al mio ritorno in patria. Anche in me risorge vivace la rimembranza dell'anno 1866 e del giorno in cui ebbi la gioia di vedervi raccolti a me d'intorno per somigliante motivo ed in uguale maniera.

« In vero, anche quella campagna è stata importantissima per la Prussia e per la Germania, giacchè l'esito suo fortunato gittava la pietra fondamentale dell'unità della patria nostra. Ma era riserbata alla guerra testè finita la coronazione dell'opera, nei primordi della quale noi nutrivamo bensì belle speranze, ma non ci aspettavamo un compimento così rapido e felice.

« Come è stato senza esempio il corso di questa grande e gloriosa lotta, così senza esempio n'è il risultato. La Germania unita: l'Imperatore e l'Impero risorti: la potenza della patria assicurata; ampliati e rafforzati i confini; l'autorità, l'influenza sua rassodate, e, se Dio voglia, durature.

« Avete fatta menzione, con alta riconoscenza della parte che l'esercito del Sud ebbe, sotto il mio comando supremo, ai fatti ed ai risultati di questa guerra; ed è grande soddisfazione al mio cuore il poter accettare, a nome de'miei valorosi commilitoni, la vostra bella lode senza restrizioni.

« Nelle nostre file fu considerato un buon augurio per la patria, che alla terza armata, composta di truppe prussiane e di truppe del mezzodì fosse dato tirare i primi colpi decisivi in una lotta, onde compenso e fine era per noi tutti l'unità della Germania. Sotto le nostre bandiere le vedemmo sin dall'esordio di questa lunga e sanguinosa guerra, riportare belle ed efficaci vittorie; e però io pure mi rammento con speciale soddisfazione delle giornate di Weissemburg e di Worth, sebbene nel corso della guerra il mio esercito avesse frequenti occasioni di partecipare ai posteriori grandi avvenimenti in splendido modo sino alla conquista della capitale.

« Gli sforzi del nostro esercito e l'impareggiabile abnegazione di tutto il popolo sono finalmente ricompensati. Pur troppo, risultati così grandi non furono potuti ottenere senza grandi, e dolorosi sagrifizi. Dei caduti pel massimo bene del nostro popolo conserviamo fedele, onorata memoria; e quelli che tornano malconci e inabili a camparsi la vita, e tutti quelli i quali nel marito, e nel padre piangono morto anche chi li nutriva, stieno certi della cura che io anche ora, come nel 1864 e nel 1866 spero di poter prendere di loro.

« Con voi confido, che la Provvidenza ne concederà di raccogliere lasciati in pace dai nemici esterni, e forti dell'interna unità i frutti della seminagione di questi grandi tempi.

« Deh! goda la Patria i più bei frutti della pace in copia; s'aprano alla nazione tedesca tutte le sorgenti della prosperità privata e pubblica; e rifiorisca, sopratutto la nostra capitale, della nuova vita che i grandi risultati della guerra le portano, di nuova felicità, di nuovo benessere. Nel popolo e nell'esercito non si cancellerà mai la memoria dei volenterosi sacrifici dei quali Berlino in questi tempi grossi e difficili diede l'esempio al paese. Non posso trattenermi dal manifestare con calde parole anche qui la mia riconoscenza e la mia gratitudine pei sentimenti patriottici dimostrati in prima linea dai rappresentanti della capitale.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Essendo spirato il termine stabilito nei rispettivi Capitolati per l'assunta manutenzione dei lavori eseguiti dagli Intraprendenti riportati in calce, ed avendo avuto luogo i singoli Collaudi, il Comune di Roma ha stabilito di pagare agli Intraprendenti medesimi i decimi ad essi ritenuti per detta manutenzione. È quindi invitato chiunque andasse creditore di essi Intraprendenti per opere impiegate, per materiali somministrati, o per altro titolo, proveniente sempre dai lavori medesimi, a produrre presso questa Segreteria comunale i rispettivi titoli documentati per essere presi in considerazione.

Il termine utile a tale produzione è di giorni quindici a datare da oggi; e questo inutilmente decorso, verranno eseguiti i pagamenti senza alcuna responsabilità del Comune.

Dal Campidoglio li 28 marzo 1871.

Giuseppe Falcioni - Segretario Generale.

Rinnovazione di un primo tratto delle condotture dell'Acqua Vergine denominate del Moro che ha principio dalla Via del Clementino N. 98, lavoro eseguito dai seguenti Intraprendenti

Fiorentini Augusto Stagnaro.
Buccari Domenico Muratore.
Biondi Pietro Macchinista.

Rinnovazione di un secondo tratto delle condotture dell'Acqua Vergine denominate del Moro, che ha principio dalla Via del Clementino N. 98., e termina per la Via della Scrofa, avanti il Vicolo della Vaccarella, lavoro eseguito dai seguenti Intraprendenti

Fiorentini Augusto Stagnaro.
Buccari Domenico Muratore.
Biondi Pietro Macchinista.

La Società degli amatori e cultori delle belle arti previene il pubblico che giovedì 30 marzo avrà luogo l'apertura dell'Esposizione di belle arti dell'anno 1871 nelle sale in Piazza del Popolo n. 7.

Le sale saranno aperte al Pubblico dalle 11 ant. alle 5 pom. di ogni giorno per tutta la durata dell'Esposizione.

Oltre alle opere dei più distinti artisti residenti in Roma saranno esposte per la prima volta in quest'anno anche quelle inviate da Professori delle altre città d'Italia.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

STOCOLMA 29. — Lo stato della Regina ha peggiorato, ed è quasi senza speranza.

Lo stato del Re continua a migliorare.

Il Principe reale è arrivato colla moglie.

PIETROBURGO 29. — Il Patriarca di Costantinopoli indirizzò al sinodo russo un reclamo contro la Porta perchè questa pone ostacoli alla convocazione del concilio e domanda se egli si condusse bene contro il governo Ottomano e contro i perturbatori dell'ordine ecclesiastico della Bulgaria.

Il *Monitore* pubblicherà domani la risposta del sinodo.

BORDEAUX 28. — Hassi da Parigi 28. I *Journal Officiel* pubblica la votazione che ebbe luogo domenica senza indicare la cifra dei votanti.

Il *Soir* dice che furonvi 180 mila votanti cioè una metà del plebiscito del novembre.

FIRENZE 29. — *Camera dei Deputati* — Approvasi il progetto risgnardante i diritti d'autorità per le opere d'ingegno nella provincia di Roma.

Continuasi la discussione sul progetto per la riscossione delle imposte dirette, ed approvansi gli articoli dal 33 al 57.

BRUXELLES 29. — Hassi da Parigi 28 (mezzodì) — La città è tranquilla.

Le guardie nazionali del Comitato stanno sulla difensiva.

Il sotto Comitato centrale rimpiazzante il Comitato centrale ha emanato un decreto per la formazione di 25 battaglioni di marcia.

Il *Cri du Peuple* dice che nella votazione che si farà domenica sarà proclamata la decadenza dell'Assemblea di Versailles.

Non si vuole nominare il generale in capo della guardia nazionale.

PARIGI 28. — (6 pom.) — La Comune fu proclamata solennemente alle ore 4 nella piazza dell'Hotel de la Ville fra le salve dell'artiglieria.

Parecchi sindaci sono dimissionari.

Alcuni Consiglieri municipali che vennero eletti ricusarono il mandato.

La Banca di Francia fece al Comitato un nuovo pagamento di 500 mila franchi.

Ieri alcuni soldati spediti da Versailles ruppero il ponte di barche a Sevres.

Borsa affari nulli. Francese 50 40. Prestito 51 85. Austriache 812.

STOCOLMA 29. — La Regina oggi sta un poco meglio.

BORDEAUX 29. — Hassi da Parigi 29. — L'installazione dei delegati eletti dal comune si fece con grande pompa all'Hotel de la Ville.

Si annunzia che le sedute dei membri del comune non saranno pubbliche, non si pubblicherà alcun resoconto, ma si terrà soltanto il processo verbale quotidiano. Il colonnello Schoelcher diede le dimissioni da comandante d'artiglieria della guardia nazionale.

I giornali moderati diretti a Versailles sono sequestrati.

Il duca d'Aumale non trovasi a Versailles ma al mezzodì della Francia.

Si annunzia che le barricate dell'Hotel de la Ville furono tolte.

L'elezioni degli ufficiali della guardia nazionale si faranno giovedì.

CRISTIANIA 29. — Il Comitato della costituzione propose a pieni voti, meno uno, di respingere il progetto di legge relativo all'unione colla Svezia.

LONDRA 29. — La Regina accompagnata dal Principe di Galles aperse in presenza di molti distinti personaggi al palazzo Reale la riunione delle arti e delle scienze.

AIX 29. — Hassi da Marsiglia 29. La convocazione dei delegati della guardia nazionale non effettuossi.

Ducoin, Colonnello della guardia nazionale è dimissionario.

Dicesi che Cremieux presidente della commissione sia stato arrestato, gli altri fuggirono.

La città è tranquilla.

La bandiera rossa fu rimpiazzata dalla nera.

BRUXELLES 29. — Oggi la conferenza non tenne seduta. Il giorno per la seconda seduta non è fissato.

Dicesi che gli avvenimenti di Parigi faranla ritardare.

BRUXELLES 29. — Hassi da Parigi 29 (mattina): Il *Journal Officiel* dice che il Comitato della Comune di Parigi nella seduta di ieri dichiarò che la guardia nazionale, ha bene meritato dalla patria.

I Membri sono convocati per oggi.

Il *Débats* dice che in quella seduta erano presenti 50 consiglieri sotto la presidenza di Berlach, non essendosi stabilito alcun accordo sulle questioni vitali, il consiglio separossi a mezzanotte e mezza dopo ore 3 1[2 di discussione.

LONDRA 29. — *Consolidato* inglese 92 7[8 ; Rendita italiana 53 3[4 ; Lombarde 14 1[16 ; Turco 42 15[16 ; Spagnuolo 30 1[16 ; Tabacchi 89.

MARSIGLIA 22. — Rendita francese contanti 52 90; Italiana 54 35 ; Prestito nazionale 486 25 ; Romane 143.

Tendenza a rialzo.

MONACO 29. — Doellinger consegnò ieri all'arcivescovo la sua dichiarazione che conchiude con queste parole :

Non posso nascondere che alcune dottrine, le cui conseguenze fecero perire l'antico Impero tedesco, se diventassero dominanti in Germania, traspianterebbero immediatamente il germe dell'infermità nell'Impero rinascente.

Doellinger dichiara di non poter accettare il dogma dell'infallibilità come cattolico, teologo, storico, e cittadino. Esige che, sia in una riunione dell'episcopato tedesco a Fulda, o sia in una conferenza di teologi a Monaco, vengagli offerta l'occasione di provare che il dogma dell'infallibilità è contrario alle sacre scritture e tradizioni, e che fu falsamente importato nella Chiesa.

Chiusura della Borsa di Firenze

30 *Marzo*

Rendita italiana	57 30	— —
Napoleoni d'oro	21 08	— —
Londra	26 47	— —
Marsiglia	105 25	— —
Prestito nazionale	83 05	— —
Obbl. Tabacchi	678 25	— —
Azioni Tabacchi	475 50	— —
Banca nazionale	2430 —	— —
Azioni meridionali	337 50	— —
Buoni meridionali	183 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	444 75	— —
Obbl. Eccles.	80 45	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

AVVISO

Quel signore siciliano, che questa mattina consegnò al Sig. Assessore Angelini la somma di Lire novantatre e quindici centesimi, come offerta pei danneggiati dall'inondazione del Tevere, è pregato di recarsi in Campidoglio, dirigendosi al suddetto Sig. Assessore.

Il Segretario generale
G. Falcioni

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757 mm ; 27 poll. 730 mm , 8 [illegible] 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*. 1.° C 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
29 Marzo	7 antimeridiane	751. 9	13 0	94	10. 43	0 Piove	— 13 3 C.	+ 5 9 C.	S. 10	Pioggia in 24 ore 33 mm 0
	mezzodì	750. 9	8. 7	100	8 76	0 Piove			N. 6	Grandi pioggie ad intervalli nella notte e nel decorso del giorno. Questa mattina, 30, si vede la neve agli Appennini e il Tevere un pò gonfio.
	3 pomeridiane	749 2	6 0	92	6 51	0 Piove	+ 10. 6 R	+ 5. 0 R.	N. 1[illegible]	Il massimo termometrico lo abbiamo avuto stamane poco prima delle ore sette col vento Sud.
	9 pomeridiane	751. 3	5. 0	79	5. 24	0 Coperto			N. 15	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a pubblica notizia, che l'Eccmo Trib. civ. e correzionale di Roma 2° Turno con ordinanza profferita in Camera di Consiglio accogliendo l'istanza dell'Illmo sig. Avv. Alessandro Bosi lo *esonerò dalla cautela della minorenne* Elena Bonomi surrogandogli il sig. Tommaso Segarini il quale sotto il giorno 29 marzo cadente emise formale dichiarazione di bene e fedelmente coamministrare il patrimonio pupillare.

Ant. Di Rosa proc.

Non avendo avuto luogo nel giorno ventisette cadente mese l'inventario degli effetti e beni ereditari della bo. me. Pietro Gondi, a tale atto si procederà nel giorno di lunedì tre prossimo Aprile ad istanza della signora Lucia Gondi in Freschi, alle ore nove antim. in punto nella casa in via de' Pontefici n. 64 sotto tutte le riserve di ragione. Si deduce a notizia a forma di legge.

Roma 30 Marzo 1871.

Gio. Batt. Bornia Not. di Coll.

Si deduce a notizia che il Conte Giovanni Campbell Smith de Heriz con dich. del gno 27 corr. ha eletto il suo domicilio in casa del Dott. Filippo Bacchetti vicolo d'Ascanio n. 13.

N. Pelliccia comm. canc.

Il Trib. di prima istanza di Roma con ordinanza del giorno 27 corr. ha nominato in Ammre alle persone ed ai beni di Pio Ramarini Tommaso Frontoni di Monte Rotondo.

N. Pelliccia comm. canc.

VENDITA GIUDIZIARIA

Sopra istanza del sig. Augusto Calisti Legale dom. in via di Monte Brianzo n. 22 rapp. da se med. L'Eccmo Tribunale civ. di Roma Primo Turno con sentenza emanata nell'udienza del giorno 11 Marzo 1868 ordinò la vendita degli infradicendi fondi, ed in seguito della produzione del Capitolato, e di quanto è prescritto dal § 1308 del vig. regol. leg. e giud. effettuata sotto il giorno 22 Febraro 1871 al fasc. n. 1931 del 1867.

Nel giorno di mercoledì 3 maggio 1871 alle ore 11 antim. nella pubblica Depositeria Urbana posta entro il S. Monte di Pietà di Roma n. 33 col mezzo del pubblico incanto si procederà alla vendita dei fondi che si descrivono, da rilasciarsi a favore del maggiore offerente, cioè:

1. Casa posta in Monte Rotondo in contrada via delle Mura composta di piano terreno, e grotta finora impraticabile non essendo costruita la scala per discendervi, e di un piano superiore, conf. con i beni della ved. di Luigi Betti, Angela Falconi, e la strada salvi più noti e vari confini, gravata dell'annuo perpetuo canone di sc. 15 a favore di Francesco Roncalli fu Lorenzo di Roma, stimata ed apprezzata dall'ingegnere sig. Cav. Luigi Gabet perito deputato giudizialmente dall'Eccmo Tribunale come da perizia prodotta nel fasc. della causa li 3 gennaro 1871 L. 2620 31.

2. Terreno vignato e seminativo oggi ridotto a canneto posto nel territorio di Monte Rotondo voc. Carapone della quantità superficiale di tav. 5 e cent. 72, conf. con i beni degli eredi Ramarini, Pietro Marconi e Felice Conti salvi ec. stimato c. s. L. 1239. 60.

3. Utile dominio di un terreno vignato posto nel sudetto territorio di Monte Rotondo voc. Palaggi della quantità di tav. 12 e cent. 40, conf. con i beni dei fratelli Cesarj, Giuseppe Betti e col vicolo detto di Palaggi salvi ec., responsivo di canone annuo a favore della Parrocchia di S. Ilario di barili 4 e boccali 8 mosto, che depurato dal detto canone è stato stimato come sopra L. 3480. 31.

4. Terreno vignato posto nelle vicinanze di Monte Rotondo voc. Ciafrone e S. Anna della quantità superf. di tav. 5 e cent. 46, conf. con i beni Zaffonaini, Boniventi, e quelli della ved. Carletti salvi ecc. stimato come sopra L. 1964. 20.

Il prezzo dei suindicati fondi verrà aumentato a forma di legge.

Augusto Calisti proc.

Giulio Berti curs. del Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

Si rende di pubblica notorietà, qualmente colla data di oggi questa Giunta municipale, ha notificato al Pubblico d'avere il sottoscritto, come promotore di una Società anonima, pella costruzione, affitto e manutenzione di magazzini a contatto delle linee ferroviarie romane, depositato nella sua Segreteria al Campidoglio, il piano di massima, e la relazione sommaria del lavoro da costruirsi, nel perimetro compreso fra le porte Maggiore e S. Lorenzo e le vie delle medesime, per essere a tutti ostensibile durante il termine di giorni quindici, a datare da questo giorno, per gli effetti tutti voluti dalla legge del 25 Giugno 1865 n. 2359, estesa in questa Povincia con regio Decreto del 17 Novembre ultimo n. 6000; onde ottenere dalla competente Autorità, *la dichiarazione di pubblica utilità*.

Roma li 30 Marzo 1871.

Giovanni Monti.

VENDITA VOLONTARIA

Sono vendibili li sottodescritti fondi: chiunque desiderasse acquistarli è invitato di esibire presso lo studio Legale del Proc. Bernardino Matozzi situato nel Palazzo Braschi, la sua offerta chiusa e sigillata contenente elezione di domicilio. Decorso detto termine saranno aperte le schede per esser prese in considerazione. Gli analoghi schiarimenti sono depositati presso il sudetto Matozzi.

Descrizione dei Fondi

Bottega di due ambienti in Via degli offici del Vicario Num. 1. e 2.

Simile in detta Via Num. 3. con acqua di sopravanzo

Simile Num. 4. con Superioee Mezzanino di tre vani, e sottoposte cantine di quattro ambienti.

Per Bernardino Matozzi proc.
Carlo Matozzi figlio.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 29 Marzo 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		57 35
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		57 55
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		83 25
Firenze. . .	30	99 55	99 05	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		80 10
Venezia. . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	486 —
Milano . . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 ott. 70		58 25
Ancona. . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Bologna . .	30			Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1100 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	677 —
Marsiglia. .	90	104 50	104 —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	472 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	140 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
Londra. . .	90	26 43	26 33	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	115 —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	538 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

Num. 189. — 1871. Venerdì 31 Marzo

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Avviso ai Signori Associati

I signori associati alla *Gazzetta Ufficiale* cui va a scadere l' associazione col 31 marzo sono pregati a rinnovare la medesima, affinchè non abbiano a soffrire ritardo nella spedizione.

Quelli poi che dimorano fuori di Roma che non vogliano far uso dei vaglia postali sono invitati a porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del denaro che affidano alle poste, onde conoscere da chi vengono spediti.

Le associazioni si ricevono trimestralmente col primo di gennaio, aprile, luglio, ottobre.

Roma 31 Marzo

Parte Officiale

Il numero 143 (*Serie Seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il termine stabilito nell' art. 1 del Regio decreto 13 novembre 1870, n. 6045 (1) è prorogato fino al 30 giugno 1871.

La dichiarazione prescritta dal detto articolo e dalla legge 30 giugno 1867, n. 3767, è necessaria nel caso in cui coloro che hanno diritti precedentemente acquisiti nelle provincie delle quali è fatta menzione nella legge e nel decreto suddetti vogliano giovarsi dei benefizi preveduti dall' art. 40 della legge 25 giugno 1865, numero 2337.

Non occorre la dichiarazione prescritta da quest' ultima legge citata per conservare nel territorio di ciascuna di esse provincie i diritti precedentemente acquisiti, nella importanza e durata che avevano secondo le leggi locali preesistenti.

Non occorre neppure nuova dichiarazione per estendere alle provincie medesime i diritti di autore acquistati nel Regno d' Italia in virtù della legge 25 giugno 1865 salva l' efficacia delle convenzioni e dei giudicati che abbiano potuto aver luogo finora per effetto di una diversa intelligenza della legge.

Art. 2. La presente legge entrerà in vigore col primo aprile 1871.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 30 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.
Giovanni De Falco.

(1) Il suddetto decreto, relativo ai diritti spettanti agli autori delle opere dell' ingegno, venne pubblicato nel n. 70 di questa gazzetta del 1° Decembre p. p.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 30 contiene:

1. Legge in data 23 marzo, n. 137, con cui il Governo del Re è autorizzato a dar piena esecuzione alle convenzioni che in consoguenza degli articoli 6, 7 e 22 del trattato di Vienna del 3 ottobre 1866, sono state conchiuse in Firenze nel 6 gennaio 1871 tra il Regno d' Italia e la Monarchia austro-ungarica, non meno che al relativo protocollo della stessa data.

A tale effetto è anche autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico del Regno della rendita annua consolidata, indicata nelle convenzioni stesse.

È parimente autorizzata la iscrizione nel bilancio attivo e passivo del Ministero delle finanze pel 1871 delle somme da riscuotersi o pagarsi in esecuzione delle convenzioni predette.

2. Legge in data 26 marzo, n. 139, a tenore della quale nel secondo semestre del 1871 si farà luogo, nel comune di Firenze, ad una revisione eccezionale delle rendite dei fabbricati, secondo le norme stabilite dalla legge dell' 11 agosto 1870, n. 5784, Allegato *F*, per determinare nuovamente il reddito netto di tutti gli edifizi da servir di base ai ruoli del 1872.

Il ruolo del 1871 sarà fatto in base al reddito accertato in seguito alle denunzie del 1870.

Successivamente, fino a tutto l' anno 1874, si farà luogo a parziali revisioni ogni qualvolta il reddito lordo di un edifizio sia diminuito di un quarto.

Il ruolo del 1875 sarà fatto in base al reddito accertato nel 1874, salve le parziali revisioni ammesse dalla legge.

3. La nomina del comm. Giuseppe Colonna a componente la Commissione Reale per l' Esposizione internazionale delle industrie marittime.

4. R. Decreto 23 marzo n. 138, col quale si ordina la iscrizione sul gran libro del Debito Pubblico, in esecuzione della Convenzione approvata colla legge n. 137, di una rendita 3 0[0 di L. 241,425 e di una rendita 5 0[0 di L. 200,000.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri venne data lettura di una proposizione di legge presentata dal deputato Minghetti e da altri per estendere le facoltà accordate al Governo dal paragrafo 2.° dell' articolo 75 della legge comunale e provinciale; fu approvato senza discussione un disegno di legge relativo ai diritti d'autore delle opere dell'ingegno nella provincia di Roma; si procedette all'elezione di un segretario della Camera, che era mancante; e si continuò la discussione degli articoli dello schema sulla esazione delle imposte dirette. Di alcuni di essi trattarono i deputati Landuzzi, Bersani, Della Rocca, Merizzi, Rattazzi, Billia Paolo, Tubi, Santamaria, Cancellieri, il Ministro delle Finanze e il relatore Villa-Pernice. Furono approvati altri ventiquattro articoli.

Nella stessa tornata il Ministro reggente il dicastero dei Lavori Pubblici rispose ad una interrogazione che gli venne diretta dal deputato Lovito intorno al ritardo de'lavori della strada nazionale dell'Agri, nel tratto specialmente da Montesano alla Cossuta.

Notizie Italiane

Il *Pungolo* di Milano scrive:

Sappiamo che ieri l' altro venne finalmente firmato nel Palazzo municipale il contratto definitivo per la erezione del monumento a Leonardo da Vinci sulla Piazza della Scala.

Esso verrà a costare, senza la spesa delle fondazioni, circa 76 mila lire, avendo il Magni ridotto al *minimum* le sue richieste.

Di questo prezzo una parte e la più cospicua (più di 51 mila lire) è pagata, come è noto, dal Governo; 20 mila lire sono sborsate dal Comune, e 5 dalla Provincia.

Il monumento dovrà essere terminato e messo a posto entro un anno, e verrà probabilmente inaugurato in occasione del Congresso artistico, che si terrà nella nostra città nell' autunno del 1872.

Sappiamo anche che l' artista, facendo tesoro delle esperienze fatte quando venne innalzato ed esposto sulla stessa piazza il modello al vero del monumento, e delle opinioni che allora furono manifestate, vi ha recato alcune modificazioni, e specialmente ha riavvicinato alla statua principale quelle dei quattro discepoli di Leonardo, che erano sembrate troppo discoste dal maestro.

— Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Sotto la piazza delle Grazie, nell' eseguire i lavori per la strada di circonvallazione a mare, è stata scoperta l'antichissima chiesa dei SS. Nazzaro e Celso. Molti traggono a vedere quell' avanzo della Genova d' altri tempi.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Abbiamo a suo tempo annunciato che per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio si stava per introdurre dalla Spagna in Italia la coltivazione dell' erba *sparto*, utilissima a fabbricare ottimi cordami per uso della marina.

Sappiamo ora che il piroscafo *Cambrio* portò da Alicante buon numero di queste piante, che per cura del detto Ministero verranno ripartite fra vari Comizi agrari per l' esperimento di coltivazione.

Notizie Estere

L' *Opinione* scrive:

Di Francia le notizie continuano ad essere assai gravi.

La Comune di Parigi cerca di organizzare il servizio della città. Molti eletti ricusarono il mandato. Si è osservato che nelle elezioni presero parte molti bottegai, i quali nel trasporto della sede del-

l' Assemblea a Versailles credono che la sede del governo si voglia togliere da Parigi in modo definitivo.

A Versailles vi fu una riunione di uomini influenti de' vari partiti, nell'intento di stabilir un accordo per riparare il pericolo e concertare un' azione comune.

Con le forze ora radunate, il governo penserebbe di marciare su Parigi, ma i generali interrogati, non le credono sufficienti.

— Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio particolare:

Versailles, 30. — Preparansi misure energiche contro Parigi. Thiers spera avere fra pochi giorni sufficienti truppe per domare l' insurrezione. Le truppe tedesche si concentrano in vicinanza di Parigi.

Ieri ebbe luogo all' *Hotel Resevoir* (?) una adunanza di membri dell' Assemblea nazionale legittimisti, orleanisti, e napoleonici ed è stata dichiarata necessaria la ristaurazione della monarchia.

— Il *Paris-Journal* dà i seguenti ragguagli sulle elezioni:

Le elezioni si sono fatte senza disordini. Parigi, volendo godere d'un bel sole primaverile, era uscita in famiglia e passeggiava per le vie ed i boulevards. Quanto a coloro che, obbedendo agli avvisi del Comitato centrale, hanno creduto a proposito di recarsi alle urne, essi hanno potuto votare liberamente e senza essere imbarazzati da alcun'altra contraddizione, eccetto che dall'astensione.

Nei gruppi si deploravano nondimeno due cose, sopratutto fra gli amici dell' ordine che sarebbero stati disposti a votare. La prima è che non si avesse avvertito che la domenica mattina, e che per conseguenza non si avesse avuto nè il tempo, nè l'agio necessario per mettersi d' accordo su di un argomento tanto grave com' è la formazione di un Consiglio comunale. La seconda consisteva nella presenza di numerosi cannoni e mitragliatrici, disposti in varî punti e carichi sino alla gola contro nemici immaginari della pace pubblica.

In tempi ordinari queste due circostanze avrebbero potuto, senza dubbio, essere invocate come casi di nullità.

Rileviamo che non è stata depositata in nessuna *Mairie*, eccettuata quella del 10° circondario, una protesta scritta. Il Comitato considererà perciò questo silenzio come un atto di adesione.

Tuttavia il numero delle astensioni ascende, dicesi, a 250,000.

— Dai giornali spagnoli:

Il Re di spagna aprirà, il 5 aprile prossimo, la sessione delle Cortes con un discorso nel quale esporrà la situazione della Spagna verso le potenze straniere, e la politica che il suo governo intende di seguire all' interno ed all' estero.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 26. — Si annuncia da Parigi che Gambetta trovasi a Burgos in Spagna; che Menotti Garibaldi non è a Parigi; ma che un individuo a lui ben rassomigliante cavalca per le vie, accompagnato da aiutanti. I prigionieri liberati sulla strada per Versailles erano insorgenti stati vinti nell' atto che sorprendevano il Municipio dell' ottavo Circondario.

Un manifesto affisso al Palazzo municipale coll' intestazione « Morte ai ladri », ordina la fucilazione di chiunque venisse colto in flagrante. Rothschild pagò 500,000 franchi, eppure gli fu imposta una nuova contribuzione di due milioni di franchi. Gl' impiegati doganali che si rifiutarono di rendere conto ai delegati di finanza, vengono minacciati con misure severe.

Berlino 26. — Bitsche venne consegnata il 23 ed accupata dalle truppe tedesche.

Per ordine dell' Imperatore verrà eretto sulla parte meridinale della piazza *Belle Alliance* un arco trionfale. Le elezioni seguite a Parigi fra il rimbombo dei cannoni degli insorgenti, sono riuscite favorevoli al compromesso fra il partito parigino dell' ordine ed il Comitato centrale, e sembrano una garanzia che sarà ristabilito l' ordine a Parigi. Al contrario non vi è probabilità di un accordo col Governo di Versailles. Il Comitato centrale, dicesi, ha condannato a morte 20 comandanti della Guardia nazionale, ed ordinato l' arresto di molti giornalisti.

Parigi 25. — Si ha dal *National* che l' insurrezione algerina ha preso la massima estensione. Essa si estende dal confine marocchino sino al tunisino; di conseguenza, pressochè a tutto il paese. Le Autorità chieggono 80,000 uomini di rinforzo.

Versailles 25. — (*Seduta dell' Assemblea nazionale*). *Arnaud de l' Arriège* ritira la sua proposta in seguito agli avvenimenti di Parigi. *Louis Blanc* scongiura l' Assemblea di riconoscere quei Sindaci che agirono da buoni cittadini, e che presero la risoluzione onde succedano domani le elezioni. La proposta venne trasmessa alla Commissione per l' iniziativa parlamentare.

Versailles 25. — Una Circolare di Picard annunzia il ripristinamento della tranquillità a Lione e Saint-Etienne.

Bordeaux 26 (*sera*). — Un dispaccio ufficiale da Versailles fa rilevare che l' ordine fu ristabilito a Lione, e dice che ad eccezione d' alcuni insignificanti tentativi di sturbare l' ordine a Marsiglia ed a Tolosa, tutta la Francia si schiera intorno al suo Governo. Annunzia poi, che fra il Comitato centrale ed i *maires* fu effettuato (?) un accordo, a cui il Governo rimase estraneo, ed in seguito al quale si procede oggi alle elezioni.

Brusselles 26. — Sono arrivati Uexkull e Macceler, delegati del Würtemberg, come pure il generale Doucelain, delegato francese. Persone che arrivano da Parigi, parlano d' indizî di un contegno migliore.

Brusselles 26. — Da Parigi si comunica all' *Etoile Belge* in data 25 corrente, ore 7 antimeridiane: Un proclama del Comitato centrale dice: «È cessato l' istante del parlamentare; ora è necessario di agire severamente.» Ed infatti, sono già stati condannati a morte dagl' insorgenti 25 comandanti della Guardia nazionale.

Brusselles 26. — L' *Eco du Parlament* pubblica una lettera di Rouher in cui è detto che gl'imperialisti, al pari d' ogni cittadino onorato, maledicono la bandiera rossa. L' unica salvezza sta nel l' energia.

Brusselles 26. — Per la via di Marsiglia si annuncia da Costantina in data 26 corr.: Finora non vennero attaccati dagl' insorti nè Costantina, nè Setif; all' incontro venne bloccata dai Mojrani, Bona. La popolazione si rifugiò nella fortezza.

Vienna 26. — Il giornale *Le Soir* dice: Si conferma che gl' insorti hanno abbruciato a Parigi il Gran Libro, quello del debito pubblico; ma lo stesso crede che ve ne esista ancora una copia, cui riuscì al Governo di portare a Versailles.

Londra 26. — Il *Daily News* ha per dispaccio da Parigi 26 marzo: Il trionfo del partito rivoluzionario è completo; una grande maggioranza gli è assicurata dalle elezioni. La dimissione di Saisset e dei *maires* accresce il successo. Il movimento si sarà propagato in tutte le grandi città entro la settimana, e renderà impossibile da per tutto la posizione del Governo. Il *Times* annunzia che Vinoy insiste nell' idea di marciare contro Parigi.

Londra 26. — Una comunicazione dell'*Observer*, da Chislehurst, smentisce la voce di sovvenzioni date da Napoleone per la sommossa parigina, ed aggiunge che Napoleone si rivolgerà alla nazione francese soltanto pubblicamente.

Berlino 27. — Dietro comunicazioni fatte a questa parte da Versailles, Napoleone raccoglie in Ostenda molti suoi partigiani, allo scopo del suo ritorno in Francia; Murat, Conti e Mac-Mahon costituiscono l' anima di questo progetto di restaurazione. In ciò si vuol trovare il motivo per cui vengono trattenuti in Germania, per parte tedesca, Murat che era già liberato e che poi tornò in Gemania, e gli altri prigionieri tedeschi.

A tenore della *Mosgen-Zeitung*, si assicura che s' ammutinarono in Erfurt i prigionieri francesi colà internati; i soldati di guardia dovettero far fuoco su alcuni di loro.

Il Governo generale della Lorena francese a Nancy è sciolto, ed il generale Bonin è ritornato al suo posto primitivo di aiutante generale dell' Imperatore. Il Comando generale del 15° Corpo d' Esercito, di presidio nell' Alsazia e nella Lorena tedesca, viene affidato al generale Franseoki.

Il Re di Baviera ha annunziata la sua visita a questa Corte.

Parigi 25. — Il *Journal Officiel* di Parigi (quello degl' insorti) contiene diversi proclami, i quali invitano alle elezioni, che avranno luogo domani, ed inculcano il mantenimento dell' ordine.

Un altro proclama enumera i seguenti punti voluti dal Comitato centrale:

1. Assodamento della Repubblica, quale unica ed indiscutibile forma di Governo.

2. Elezione del Consiglio municipale.

3. Abolizione della Prefettura di Polizia e degli eserciti permanenti.

4. Riorganizzazione della Guardia nazionale, su basi che offrano garantie al popolo.

Il proclama incolpa l' Assemblea nazionale di aver rigettato queste domande, e di non aver dato ascolto ai lagni del popolo.

Il *Journal Officiel* dà inoltre una relazione sul combattimento del 22 marzo nella Rue de la Paix, che indica come un ammutinamento, e dice: Le manifestazioni hanno provocato le Guardie nazionali ed i difensori della Piazza Vendome, i quali furono attaccati pei primi con tiri di revolver.

Il capo redattore del giornale *La Cloche*, Ulbach, è stato arrestato.

Per le elezioni del 26 marzo, gli Ufficî saranno aperti alle 8, e chiusi a mezzanotte.

Lo smercio di giornali con tendenze avanzate si è recentemente aumentato di molto. Il solo giornale *Le Cri du Peuple* vendette 115 a 120,000 esemplari.

Le ultime notizie di Versailles contengono, che l' Assemblea nazionale si occupò esclusivamente del Decreto di Cremieux intorno allo stato giudiziario. I deputati parigini sono per la maggior parte assenti. Dicesi ch' essi sono trattenuti a Parigi, allo scopo di venire ad una conciliazione.

Il *Temps* annuncia: Un comandante di battaglione a Montrouge, disse: « Vengo in questo punto dall' ammiraglio Saisset; egli m' assicurò che per gli avvenimenti recenti nessuno sarà assoggettato a procedure, nè perseguitato. Vi esorto, quindi, a ritornarvene a casa, e riprendere i vostri lavori.

Parigi 26. — Il Comitato centrale emanò un ultimo proclama, in cui dichiara cessata la sua missione, e proclama la solidarietà del popolo parigino. La proclamazione raccomanda di eleggere operai, lasciando da parte gli avvocati ed i ciarloni.

Verviers 26. — Nell' adunanza oggi avvenuta per parte dell'Associazione internazionale degli operai, venne discussa la creazione di una Cassa generale pegli operai. La quiete non fu turbata neppur un istante.

Brusselles 27. — Da Parigi, 25, viene telegrafato all'*Etoile belge*:

Il Comitato centrale fa occupare i ridotti di Chatillon dalle Guardie nazionali ad esso devote. I Prussiani occupano di nuovo Charenton ed armano il forte Romainville.

Il *Bien Public* fa ascendere l' esercito di Versailles a soli 10,000 uomini. Sabato di notte, nelle vicinanze di Chatillon, si venne ad un conflitto fra le truppe di Ducrot e le Guadie nazionali insorte, che tengono occupati i forti meridionali. Furono fatti prigionieri molti insorti e tradotti a Versailles; ciò che dà prova di un miglioramento nello spirito dell'esercito.

L' *Indèpendance* constata che dal 25 l'insurrezione è padrona di tutta Parigi. La *Commune* conferma che presso gli abitatori della campagna circolano molti foglietti bonapartisti.

Brusselles 27. — Il *meeting* della *International*, ch' ebbe luogo ieri a Verviers, ed al quale intervennero i padroni dei lavoranti, passò bene. Le truppe erano consegnate.

Il noto compositore Fétis, direttore del Conservatorio di Brusselles, è morto. (Egli aveva 87 anni, nacque a Mons il 25 marzo 1784; ebbe la sua educazione nel Conservatorio di Parigi; fu quindi professore a Douai ed era dal 1833 in poi regio maestro

di cappella e direttore del Conservatorio di Brusselles. Oltre le innumerevoli sue composizioni, fra le quali anche alcune opere, egli ha altresì compilato diversi scritti pregevoli e tra essi acquistò maggior rinomanza la sua *Biographie universelle des musiciens*. — *Nota della Redaz. della* Neue freie Presse.)

Brusselles 27. — L'ammiraglio Saisset sciolse il suo stato maggiore e ritornò a Versailles, dichiarando che gli sarebbero necessari 300,000 uomini per domare l'insurrezione.

I deputati dell'Assemblea nazionale vogliono trasportare la Camera a Tours. Una parte dei deputati intende di proporre il Duca d'Aumale a capo del potere esecutivo in luogo di Thiers.

È partito l'ordine di arrestare Garibaldi se entra in Francia.

Thiers partecipò ai deputati ch'egli aspetta 100,000 uomini per attaccare immediatamente Parigi.

Londra 27. — Il *Daily-News* annunzia che il principe Bismarck ha comunicato a Favre, che fintanto che non verrà rifiutato il convenuto pagamento dell'indennizzo di guerra, la Germania non s'immischierà.

Al *Times* si comunica da Parigi in data 26: Un affisso segnato dai deputati parigini, annuncia l'insuccesso degli ultimi tentativi di conciliazione, e biasima l'opposizione dell'Assemblea nazionale. La partecipazione all'elezione è discretamenente animata, anche il corrispondente del *Times* crede che al Comitato centrale sia assicurata la maggioranza. Il generale Vinoy chiese la sua dimissione pel caso che parte del Governo, non si pensasse ad una seria intervenzione contro il Comitato centrale. Dopo un'abboccamento però ch'egli ebbe con Thiers, ei ritirò la dimissione. In conseguenza di ciò, ritiensi che siano state conchiuse misure decisive.

Londra 27. — Ci si telegrafa da Versailles il 26: L'ammiraglio Saisset, comandante della Guardia nazionale rimasta fedele, è fuggito da Parigi travestito. Egli dice che ormai è tutto finito a Parigi col Governo di Thiers.

Gli avamposti prussiani si sono spinti sino alle mura di cinta di Parigi presso Vincennes. Il Comitato centrale mise all'ancora presso il molo di Grenelle le cannoniere. Le Guardie nazionali antirivoluzionarie stabilirono il loro quartier generale a Passy e si tengono in comunicazione con Versailles.

Londra 27. — Stando al *Times*, il generale Vinoy insiste perchè si marci su Parigi.

Il Principe di Galles fece sabato una visita alla ex-Imperatore Napoleone.

Bucarest 26. — Il nuovo Ministero consiste in gran parte di oppositori del Principe, e sembra risoluto di non riconoscere gli obblighi del Governo rumeno riferibilmente al pagamento dei *coupons*, insistentemente richiesto dal console generale della Germania settentrionale, ma di voler rimettere l'affare alla via contenziosa.

— Si legge nel *Journale des Dèbats* del 25:

Quest'oggi, alle tre, due o tre battaglioni obbedienti al Comitato ed accompagnati da parecchi pezzi di cannone, si sono diretti verso la piazza St-Germain-l'Auxerrois per chiedere alla municipalità del 1° circondario di preparar tutto per le elezioni di domenica prossima. Dal giorno prima, parecchi battaglioni della guardia nazionale occupavano tutti i punti che circondano questa *mairie*. Perciò, all'arrivo di questa truppa, tutti erano al loro posto, pronti ad ogni avvenimento. Un delegato in costume d'ufficiale, il sig. Brunel, si recò come parlamentario presso le autorità municipali, e ha vivamente insistito perchè le elezioni potessero aver luogo domenica prossima. Di fronte alla fermezza ed alle ragioni convincenti dei due aggiunti, signori Adam e Méline, il delegato del Comitato si arrese a quelle osservazioni, e consentì alla proposta che gli era stata fatta di rimettere le elezioni municipali a giovedì prossimo, 30 marzo.

Essendosi prolungati per qualche tempo i negoziati ed i battaglioni che occupavano la via di Rivoli, mostrando qualche timore che il loro generale non fosse tenuto prigioniero, il delegato ritornò presso i suoi uomini per avvertirli che tutto era appianato, e che, fra alcuni minuti, si sarebbe d'accordo. Infatti, poco dopo egli si allontanava, e le elezioni erano stabilite per giovedì venturo. È dunque completamente inesatto, come annunziarono alcuni giornali della sera, che la *mairie* del 1° circondario fosse stata occupata dai battaglioni obbedienti al Comitato centrale. La fermezza dei signori Adam e Méline, nonchè il contegno risoluto delle guardie nazionali, sotto gli ordini del comandante Barrè, non permisero l'esecuzione di questo progetto.

Questa dimostrazione ha preso un momento un carattere molto minaccioso, essendo stato diretto un pezzo di cannone all'angolo della via di Rivoli, concontro la *mairie*; gli artiglieri restarono per qualche tempo davanti al loro pezzo mostrando con affettazione una scatola di mitraglia con cui caricarono il loro cannone. Le guardie nazionali, in presenza di queste disposizioni ricevettero l'ordine di salire nelle case e di occupare tutte le finestre. Allora l'ufficiale d'ordinanza del delegato Brunel fece prendere al pezzo di cannone un'altra direzione ed assicurò di non avere alcuna intenzione provocante.

Questo incidente che produsse una viva agitazione ed è stato interpretato tanto male nei quartieri più lontani, ha durato circa due ore. Alcuni momenti dopo, era ritornata la calma, le guardie nazionali mettevano le armi in fascio e questa sera la circolazione è ristabilita sulla piazza di St. Germain. Non restano più per proteggere la *maire* che alcuni picchetti di guardia nazionale, gli altri essendo stati rinviati.

La R. Prefettura di Roma ha pubblicato il seguente avviso d'Asta per unico incanto e definitivo deliberamento:

In conformità all'avviso delli 13 volgente mese di marzo relativo alla scadenza del termine pel ribasso del ventesimo sui prezzi deliberati provvisoriamente nei pubblici incanti avvenuti il giorno stesso per l'appalto di fornitura degli oggetti di vestiario e di altri articoli di corredo agli Agenti di Pubblica Sicurezza dal primo aprile 1871 al 31 marzo 1874 distinti in tre lotti e già descritti nel primo manifesto del 23 febbraio p. p. essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 13 del prossimo entrante mese di aprile alle ore 10 antimeridiane in altra delle sale degli Uffici di Prefettura, Divisione 2ª, sotto la presidenza del Signor Consigliere Reggente, o di chi sarà delegato dal medesimo si terranno le licitazioni pubbliche per la definitiva aggiudicazione della fornitura suddetta, e sulla base dei seguenti ridotti prezzi per ogni lire cento:

Lotto 1.° prezzo di riduzione offerto dal signor Pasquale Medici Lire 7 47.

Lotto 2.° prezzo di riduzione offerto dalla Ditta Giacomo Cesati Lire 8. 04.

Lotto 3.° prezzo di riduzione offerto dal signor Francesco Calcagni Lire 7 25.

Coloro che intendessero aspirare al detto appalto sono avvertiti che devono uniformarsi alle condizioni ed obblighi di cui al primitivo avviso 23 febbraio p. p. e che i campioni degli articoli da fornirsi sono ostensibili presso l'Ufficio della Questura.

Roma 28 marzo 1871.

Il Segretario di Prefettura
Luigi Bonanomi.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

Chiusura della Borsa di Firenze

31 *Marzo*

Rendita italiana	57 52	—	—
Napoleoni d'oro	21 08	—	—
Londra	26 47	—	—
Marsiglia	105 12	—	—
Prestito nazionale	83 22	—	—
Obbl. Tabacchi	679 25	—	—
Azioni Tabacchi	476 —	—	—
Banca nazionale	2440 —	—	—
Azioni meridionali	339 50	—	—
Buoni meridionali	183 —	—	—
Obbligazioni meridionali	445 50	—	—
Obbl. Eccles.	80 50	—	—

FIRENZE 30, (*Camera dei deputati*) — Marchetti fu nominato segretario della Camera.

Si prosegue la discussione per la riscossione delle imposte dirette.

Sono approvati gli articoli dal 58 al 75.

STOCOLMA 30. — La Regina è morta stamane.

PARIGI 29 (mezzodì). — Il Comitato decise di disarmare le guardie nazionali non aderenti al Comitato.

Nella riunione dei deputati legittimisti si intraprese la discussione per la fusione cogli Orleanisti.

Il *generale* Barral *venne nominato* Generale in capo delle truppe di Versailles.

Delescluze diede la dimissione da membro della Comune in seguito della pretesa dei colleghi di dichiarare incompatibili le funzioni di membro della Comune con quelle di deputato dell'Assemblea.

Firard pure è dimissionario.

Borsa nulla.

MARSIGLIA 29, (sera). — La bandiera rossa venne levata dalla Prefettura.

La proclamazione dello stato d'assedio nel dipartimento produsse buona impressione.

Un proclama del Consiglio municipale fa appello alla guardia nazionale, e annunzia che ritira i suoi tre delegati dalla Commissione dipartimentale che è così ridotta a tre membri.

BORDEAUX 30. — Hassi da Parigi 29 (sera):

Venne affisso stamane a Parigi un dispaccio di Picard annunziante il ristabilimento dell'ordine a St. Etienne.

Questo fatto produsse una viva emozione.

È inesatto che il Comitato formi i battaglioni di marcia.

Assicurasi un concentramento di numerose truppe nei campi intorno a Versailles e fecesi in seguito ad un accordo con la Prussia.

Barral rimpiazza Vinoy.

BRUXELLES 30. — Hassi da Parigi 29 (sera): La città è tranquilla.

La maggior parte delle barricate dell'*Hotel* de la Ville vennero tolte, ma le guardie nazionali del Comitato esercitano una grande vigilanza nelle stazioni conducenti a Versailles.

Nei dintorni della stazione di St. Lazare vi sono tutte barricate.

La tranquillità è ristabilita da pertutto nelle provincie.

Attendesi un prossimo disarmo delle guardie nazionali ricusanti di aderire al Comitato.

Assicurasi che parecchi altri Consiglieri oltre Picard decisero di ritirarsi.

BERLINO 30. — Seduta della Dieta dell'impero — *Discussione dell'indirizzo.*

Bennigsen motivando il suo progetto di indirizzo difende il principio del non-intervento.

Dice che l'impero è assai lontano da una politica tedesco-italiana o tedesco cristiana.

Reichensperger difendendo il suo progetto confuta il rimprovero che esso contenga ambizioni bellicose, dice di non aver voluto dichiararvi altro che sovente la propria conservazione esige di respingere i pericoli derivanti dalla violazione dei trattati.

In favore del progetto di Bennigsen parlano Bethunsy, Romer, Schulze, Miquet e Voelk.

Il progetto di Reichensperger vien difeso dal vescovo *Ketteler e Windhorst che diressero la popolazione* cattolica della Germania essenzialmente interessata che il capo Supremo della loro Chiesa sia libero.

Probst dichiara di non potere associarsi alle aspirazioni di gioia essendo molti fratelli tedeschi esclusi dalla Germania.

Il progetto Reichensperger viene respinto.

Il progetto di Bennigsen viene adottato con 243 voti contro 63. Sei polacchi si sono astenuti dal votare.

BRUXELLES 30. — Hassi da Versailles 29 (sera) — Venne presentato all'Assemblea la seguente proposta:

L'Assemblea fedele ai principî del 1789 si è decisa di stabilire senza indugi il decentramento amministrativo più largo e nello stesso tempo di mantenere fermamente l'unità politica della Francia.

Thiers rispondendo all'interpellanza dice che la ritirata delle truppe tedesche venne momentaneamente *sospesa in seguito ai disordini di Parigi*; è pure vero che le forze prussiane aumentino su in alcuni

punti ma su questi stessi punti aumentarono pure le forze francesi.

La tesoreria francese farà fronte a tutte le requisizioni necessarie secondo la convenzione conchiusa. Quindi le provincie occupate non soffriranno più i danni. Thiers soggiunse che i faziosi di Parigi sono responsabili del ritardo per l'evacuazione del rimpatrio dei prigionieri che incominciò, e fu convenuto coi Tedeschi che gli atti di ostilità che potrebbero sopravvenire si considereranno come atti esclusivi dei faziosi.

Fu approvato il progetto dell'immediata convocazione dei consigli generali.

BERLINO 30. — Austriache 217 1[4; Lombarde 97 1[8; Tabacchi 88 7[8;

MARSIGLIA 30. — Rendita francese 51 30; *Prestito nazionale 482; Romane* 142 50.

LONDRA 30. — Consolidato inglese 93 1[16; Rendita italiana 53 11[16; Lombarde 14 11[16; Turco 42 7[8; Spagnuolo 30 1[4; Tabacchi 89.

BRUXELLES 30. — Hassi da Parigi 30. Il *Comitato* condannò a *morte* in contumacia Vilfrid Fonvielle colpevole di attentato contro la Comune.

Il Comitato autorizzò Duval a fare la perquisizione per sorvegliare le persone ostili alla Comune.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 8.5; lig 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
30 Marzo	7 antimeridiane	750. 2	5 2	77	5. 12	0 Coperto	+ 6 4 C.	+ 4. 4 C.	N. 10	Pioggia in 24 ore 33 mm 0
	mezzodì	750 4	4 4	93	5 86	0 Piove	+ 5. 1 R	+ 3. 5 R.	N. 7	
	3 pomeridiane	750 6	5 3	84	5 68	0 Piove			N. 13	
	9 pomeridiane	751. 4	5. 5	65	4. 30	0 Piove			N. 5	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regio Trib. civ. in Civitavecchia

Ad istanza dell'Illma Comunità ed Arte Agriaria di Corneto, e per essa dell'Illustrissimo sig. Luigi Dasti Sindaco ivi domiciliato rapp. dal Proc. signor Angelo D' Eramo.

Contro

chiunque possessore dei terreni distretti posti nel territorio di Corneto.

Attesochè la legge edittale del 29 Decembre 1849 che regola la liberazione dei fondi dalla servitù di pascere, ordina all'*articolo 10* che quando trattasi di servitù meramente affermativa nelle quali non è luogo a compenso debbano li fondi recingersi e ridursi intieramente a miglior coltura;

Attesochè i possessori dei terreni distretti ritenendo erroneamente di tale natura la servitù di pascolo senza avere adempito a tale obbligo, ha creduto di privare la istante del diritto di pascere in opposizione al chiaro disposto della legge. La istante quindi col presente atto dichiara e deduce a notizia di essi possessori che senza voler riconoscere che il diritto di pascolo provenga da servitù meramente affermativa sul che dichiara voler salva ed illesa ogni sua azione da sperimentarsi e dedursi a suo luogo e tempo, intende e vuole godere del pascolo, ed immettere al pascolo il bestiame come per lo innanzi in tutti quei terreni di essi intimati che non si trovano recinti ed intieramente ridotti a miglior coltura a forma della richiamata legge; dichiara altresì di voler salvi ogni e qualunque altro diritto, azione e ragione in qualsivoglia modo ad essa appartenente per dedursi ed esercitarli a suo luogo o tempo, e così ha dichiarato e protestato, dichiara e protesta non solo ec. ma ec.

A. D' Eramo proc.

Illmo sig. Avv. Pizzi Giusd.

Ad ist. di Giuseppe Gorio neg. dom. piazza Farnese 51 rapp. dal sott. Proc.

Attesa contumacia del 28 corr. si cita per la 2. volta il sig. Giuseppe Zanoletti d' incognito domicilio per affiss. ed inserz. in gazzetta a comp. dinanzi S. S. Illma dopo tre giorni ed in seguito del verbale di pignoramento redatto dal curs. Pietro Fiocchi il giorno 7 corr. ed in atti produtto sentire ordinare la vendita degli effetti pignorati a forma di legge.

Per A. Fabj proc.
Luigi Sambucetti coll.

Li 31 Marzo 1871. Affissa copia a forma di legge.

Raff. Bertoni curs.

Con ordinanza dell'Eccmo Tribunale civile di Viterbo in data 21 Febbr. 1871 venne il sottoscritto deputato in curatore alla eredità giacente del fu Gioachino Fedeli di Bolsena premesso l'obbligo di bene e fedelmente amministrare.

Avendo il sottoscritto nel giorno 28 di detto mese emesso nella Cancelleria del sullodato Tribunale l'obbligo anzidetto, come all'atto relativo reg. a Viterbo li 15 Marzo 1871 vol. 52 giud. fog. 11 r. cas. 2, si rende ciò a notizia del pubblico per tutti gli effetti di legge.

Viterbo 22 Marzo 1871.

Vincenzo Dott. Fretz.

Con sentenza del già Assessore del Trib. civ. Lauri del 30 Sett. 1870 notificata per affissione dal cursore Bertoni li 15 Dec. è stato condannato Emidio Curti d'incognito domic. a pagare per titolo di senseria a Marco Coletti lire 80 e le spese liquidate, e di redazione, e notifica in lire 47. 17 1[2 oltre quelle della presente inserzione.

Salvatore Rebecchini proc.

Con sentenza dell'Assessore Lauri del Trib. civ. di Roma del 30 Sett. 1870 notificata per affissione li 28 Marzo corr. dal *curs. Bertoni e reg. a Roma vol. 363 fog.* 10 r. c. 8 è stato condannato Michele Rigosa d' incognito domicilio a favore dell'Arcispedale del SSmo Salvatore ad SSrum al pagamento di sc. 149. 93 corrisposta di due anni a tutti li 11 Nov. 1869 della vigna fuori di Porta Angelica voc. Torretta, o Balduina, e di sc. 13 rimborzo di canoni in tutto sc. 162. 93 pari a lire 875. 75 ed alle spese liquidate di redazione, e notifica in lire 82. 64 oltre quelle della presente inserzione.

Salvatore Rebecchini proc.

Si deduce a publica notizia qualm. il Trib. civ. di Roma 3° T. deputò con ordinanza del 28 corr. in curatore alla sig. Virginia Guidoboni l' Illmo sig. Avv. Francesco Tomassetti.

Felice Onesti proc.

VENDITE GIUDIZIARIE

Ad istanza del sig. Vincenzo Tomassini il quale intende proseguire gli atti di Asta lasciati sospesi dal sig. Luigi Pastacaldi.

In vigore di Sentenza resa a favore del sudetto Pastacaldi dal cessato Tribunale Civile di Roma Primo Turno giorno 4 Luglio 1866 colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi: ed in sequela della produzione effettuata per parte del Tomassini li 27 Marzo 1871 al fascicolo della Causa al protocollo del 1864 segnata col N. 1433 avanti il ricordato cessato tribunale tanto del Capitolato, quanto dei Certificati ipotecari.

Nel giorno 3 Maggio 1871 alle ore 11 antimeridiane nella Depositeria Urbana situata alla piazza del Monte N. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo desunto dalla giudiziale perizia redatta dall' Architetto Servi prodotta nel sud. Fascicolo fin dal giorno 21 Ottobre 1869.

1 Casamento libero di canone conosciuto sotto la denominazione del Palazzo Marconi in Frascati composto da pianterreno, sotterranei, cortile con fonte ed acqua, giardino, due piani superiori e quello dei sottotetti: più un' ala da una parte del parapetto di solo pianterreno e loggia superiore. Confina Aldobrandini, e col seguente palazzetto stimato scudi 4562. 50 pari a L. 24524 93.

2 Palazzetto contiguo al suddetto Casamento distinto dai N. 81, 82, 83 e 84 confina col Palazzo Marconi, la via Vignola e pel di dietro col seguente fondo, composto da pianterreno, tre piani superiori e soffitte gravato di tre annui canoni in totale di sc. 14. 92 1[2 avvertendo che il piano terzo e due ambienti nel pianterreno di diretto dominio del Conte Montani è conceduto a terza generazione. Detratti i canoni il Perito ha stimato questo fondo del netto valore di scudi 3545 e baj. 21 pari a L. 19055 50 4.

3 Grande fabricato per la via della Vignola composto da pianterreno con i Tunnel e Giardino con vari accessi ai quali non vi è numero essendo il solo numero esistente al di là della nuova costruzione il 19. Ha questo fabricato due piani superiori e terrazza ed una stanza mezzanina, confina da due lati col Principe Aldobrandini e dall' altra parte il suddescritto Palazzetto e la via della Vignola. Questo casamento è di nuova costruzione non ultimato gravato di diversi canoni ammontanti a sc. 38. 02 1[2 che il perito detrasse dalla stima riducendo il netto valore a sc. 2207. 55 pari a L. 11885 57 5.

Giuseppe Pistoni proc.
Paolo Bonomi curs. civ. di Roma.

In seguito d'istanza avanzata dal sig. Raffaele Luzi nel nome ec. il già Tribunale civ. di Roma secondo turno nel *giorno 15 Luglio 1870* emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale della seguente vigna e canneto: ed in sequela della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dal § 1308 del vig. regol. effettuata li 19 Novembre 1870 al fasc. n. 964 avanti il sud tribunale.

Nel giorno tre maggio 1871 alle ore 11 ant. nella publica depositeria Urbana posta in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di Lire 2727. 84 desunto dalla giudiziale perizia redatta dall'Agronomo sig. Domenico Tranquilli prodotta nel sudd. fasc. li 14 Agosto 1870.

Terreno vignato seminativo con tre casini, pozzo, grotta e cava di pozzolana fuori la porta S. Paolo in voc. il Porto denominato anco la Osteria delle tre fontane di pezze 19 quarte tre ed ordini 31 1[2, conf. colle vigne Ferrari e dei RR. PP. della Missione, e colla via Ostiense.

Canneto posto nel sud. voc poco distante dal sudd. terreno di tav. 5, 693, 85 conf. Amici e Venerati, gravati dell'annuo canone di scudi 36. 72 1[2 a favore della signora Contessa Marianna Colligola in Cardelli che il perito detrasse dalla stima che è risultata del netto valore di L. 2727. 84.

Achille Ludovisi proc.
Paolo Bonomi cursore presso il Trib. civ. di Roma.

Ad istanza del sig. Cav. Raffaele Francisci possid. domic. via del Teatro Valle n. 7 rapp. dal sott. Proc.

In forza di sentenza emanata dall'Illmo e Rmo Monsig. Gasparoli Giudice Ecclesiastico del Trib. civ. di Roma il giorno 31 Marzo 1870 con la quale venne ordinata la vendita dell'infradicendo fondo, ed in sequela della produzione effettuata il giorno 1 Settembre 1870 al fasc. 306 del 1868 avanti il sullodato Giudice del Capitolato e degli estratti autentici dei registri ipotecari e del Censo nonchè in seguito del rapporto del Perito giudiziale sig. Giuseppe Verzili Architetto prodotto li 19 Febraro 1870.

Nel giorno tre maggio 1871 alle ore 11 antimeridiane nell'officio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del publico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, comodità e diritti qualsivogliano cioè:

Utile dominio della casa da cielo a terra situata qui in Roma in via Tomacelli distinta coi civici n. 112 e 113 composta di pianterreno quattro piani superiori e terrazzo con camere unite formanti un quinto piano, cantine ecc. confin. da un lato la casa del sig. Gambardella, dall'altro quella del sig. Francesco Celli, davanti la nominata via pubblica salvi ecc. di diretto dominio delle Dame del Monastero del S. Cuore alle quali si corrisponde l'annuo perpetuo canone di sc. 3 pari a Lire 16 e cent. 12 1[2 stimata dal sudd. Perito giudiziale Verzili defalcato il canone Lire 24641 e cent. 37.

Il primo pertanto sul quale verrà aperto l'incanto sarà nella suddetta somma di Lire 24644. 37, ed il prezzo di delibera dovrà pagarsi in moneta effettiva.

Gius. Mancini Lombardi proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

In virtù di sentenza proferita dal Trib. civ. di Roma in Secondo Turno nel giorno 2 Agosto 1870 colla quale venne ordinata la vendita dell' infrascritto immobile ad istanza del sig. Giuseppe Salvatori.

Nel giorno di mercoldì tre maggio 1871 alle ore 11 antim. nell' ufficio della pubblica Depositeria Urbana posta nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita giudiziale in favore del maggiore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti i diritti al medesimo inerenti tali e quali competono all'attuale possessore, e con le norme prescritte dal vig. regol. legisl. e giudiz. e della Circolare n. 88187 dell'Emo Segretario di Stato del giorno 4 Aprile 1839.

Vigna posta nel Suburbio di Roma sul piazzale a mano manca appena sortita la porta S. Paolo con casamento sopra ad uso di abitazione, tinello, stalle, rimesse, ed altri fabricati per la fabricazione dell' Asfalto e Acido Solforico voc. la Travicella della quantità superficiale di tavole censuarie tredici e palmi 50 recinta in poca parte di muro, ed il resto di fratta viva confinante a levante colle ragioni di Antonio Ricci, a mezzo giorno col vicolo della Travicella, a tramontana colla via delle mura che porta a S. Sebastiano, a ponente col piazzale sudd. sul quale è posto il casamento composto di piani terreni due piani superiori, e loggia o terrazza in cima scoperta, e due pozzi di acqua potabile il tutto singolarmente descritto nella perizia in atti prodotta.

Nella Cancelleria del Trib. civ. di Roma in Secondo Turno fasc. num. 1495 dell'anno 1869 sono prodotti il Capitolato, gli estratti autentici dei registri ipotecari, il certificato del Censo, la perizia giudiziale del fondo da vendersi, e quanto altro viene prescritto dal § 1308 del reg. leg. e giud.

Il primo prezzo con cui verrà aperto l' incanto è di Lire dodicimila trecento ottantasette e cent. 14.

Gio. Baldassare Nuvoli proc.
Carlo Danesi cursore del Trib. civ. di Roma.

Sopra istanza avanzata dai Sig. Giuseppe e Lucia Cevola domiciliata via dell' Orso N. 79 il Trib. Civ. di Roma 1. Turno il 19 Settembre emanò Sentenza di vendita del seguente fondo.

Nel giorno di Mercoldì 3 Maggio 1871 alle ore 11 antimeridiane nella publica Depositeria si procederà alla vendita giudiziale di quanto segue.

Una casa da cielo a terra posta in Roma al vicolo del Bologna ai civ. n. 26 al 31 A composta di un piano terreno e tre piani superiori e due cortili con pozzo con acqua sorgiva confinante col sig. Berretta e Pinti salvi ec.

Si avverte che la porzione marcata dai n. 28 al 31 è gravata dall'annuo perpetuo canone a favore del fidecommisso e primogenitura Massimo già considerata nella stima del Censo sc. 10 stimata dal perito architetto sig. Gaetano Bonoli Lire 13606.

Gli atti per devenire alla vendita trovansi prodotti nel fasc. n. 468 del 1866 avanti il d. Trib. ed il prezzo dovrà aumentarsi a forma di legge.

Cesare Vaselli proc.
Pietro Fiocchi curs. civ.

AVVISI DIVERSI

BANCA DEL PICCOLO COMMERCIO

Avviso

In seguito della deliberazione presa il giorno 25 del corr. mese dall'Assemblea generale degli Azionisti, sono i medesimi avvisati che la cassa della Banca suddetta, incominciando da domani 1° Aprile, pagherà il dividendo spettante all'anno 1870 stabilito in ragione del 3 0[0 per ciascun'azione, oltre l'interesse del 5 0[0 fissato dall'art. 14 dello Statuto.

Per esigere detto dividendo occorre presentare l'azione.

Roma li 31 Marzo 1871.

La Direzione.